* Anno 112 - Numero 302 *

LA STAMPA

* Domenica 31 Dicembre 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, via Marenco n. 32, Centralino telef. 57.681 - Sviz. persone tel. 09.66 (consecutivo il numero interno desiderato eseguire il medesimo dopo il 05.66) Telex 221.171 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1362) anno L. 40.000, semestre 22.000, trimestre 13.000. Estero: anno 85.500, semestre 45.000, trimestre 22.250. Copie arretrate L. 450, Estero: Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, Via Marenco 32: 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.955; 20123 Milano, via C. Negri 8/10, telef. 85.00; Roma, via Quattro Fontane 18, telef. 47.33.904; Genova, via E. Vernazza 23; telef. 582.560; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 229.820; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.329; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 656.944; Treviso, piazza Undici d'Italia 7, telef. 54.031 - Tariffe: modulo mm 42x43, per feriali, posizione e stato di stampa tariffe indicate in percentuale. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerca personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 5100 (7720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Partecipa L. 14000 - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Egitto - Israele

Batte ancora l'orologio della pace: l'accordo in Medio Oriente è lontano, ma meno di quanto sia mai stato

di Arrigo Levi

A PAGINA 3

Storie di bestie

D'inverno nelle tiepide case delle api: Mario Rigoni Stern, apicoltore sull'Altopiano di Asiago

Lo Stato e le riforme che non funzionano

Nel labirinto dei decreti legge

Durante i quattro anni della passata legislatura, la sesta, i governi del tempo emanarono 128 decreti-legge. Nel solo primo biennio della settima legislatura corrente quel totale è già stato raggiunto e superato. E' il governo che è mosso da una perversa volontà di usurpare le funzioni del potere legislativo, o è il Parlamento che con la sua inerzia spinge il governo a legiferare in eccesso?

Sul questo delicato punto bizantino polemizzano a distanza, e con garbo, il presidente del Consiglio e il presidente della Camera: ma è una polemica di quelle che non sono destinate a risolversi a favore dell'una o l'altra delle due parti. Se, come è detto nell'apologo, è impossibile che due contendenti in contrasto abbiano tutti e due contemporaneamente ragione, è invece facile e ammissibile che tutti e due siano nel torto.

I decreti-legge sono provvedimenti provvisori aventi forza di legge che il governo (articolo 77 della Costituzione) adotta sotto la propria responsabilità «*in casi straordinari di necessità e di urgenza*», e che esso deve presentare il giorno stesso alle Camere per la rituale conversione in legge. Tempo per convertirli, sessanta giorni, pena la loro decadenza fin dall'inizio. Si tratta insomma di uno strumento eccezionale, che alcuni dei nostri padri fondatori consideravano anzi con grave diffidenza.

Luigi Einaudi scriveva, per esempio: «*Quelle condizioni che sono solitamente ricordate (l'impossibilità delle Camere di provvedere a tutto per mancanza di tempo; assorbimento di esse da altri affari; esigenza di affidare al governo il potere di legiferare nell'interesse del Paese) sono talmente vaghe che consentirebbero qualunque usurpazione del potere legislativo da parte del governo*». Quindi potrebbe aver ragione il presidente della Camera nella sua polemica con il presidente del Consiglio.

La realtà ci mostra tuttavia che il Parlamento è soprattutto da un cumulo di lavoro arretrato, al quale non è in grado di dar corso, e non già solo, come si sente dire, per una sua inerzia o per l'assenteismo dei suoi membri, ma per difetti vari delle proprie strutture, perché dei suoi regolamenti e così via. Si può obbiettare che in qualità di organo sovrano il Parlamento ha innanzitutto la facoltà di riformare se stesso, ma evidentemente fino ad ora gli è mancato il tempo anche per questa bisogna.

Allora potrebbe aver ragione il presidente del Consiglio, quando nella sua polemica con il presidente della Camera dichiara o lascia intendere che spesso capita al governo di sentirsi preso alla gola dalla necessità di ricorrere all'articolo 77, dato che dietro l'angolo c'è sempre qualche cosa che occorre regolare subito, se non altro un aumento delle tariffe autostradali, come è stato deliberato pochi giorni or sono.

Non è detto però che i casi «straordinari» e di «necessità» siano tutti davvero casi di «urgenza» nei quali è forza intervenire con la premura del chirurgo: spesso il governo brandisce l'arma dell'articolo 77 non come un bisturi per incidere un bubbone, ma solamente per decretare proroghe e rinvii, congelamenti e slittamenti di problemi insoluti, e che esso forse giudica insolubili, o in ogni modo non è in grado di risolvere. Così il decreto-legge perde la sua caratteristica di scorciatoia per diventare una diversione, anzi per rivelarsi una rimozione.

C'è stato in questi giorni un decreto che dilaziona la messa in congedo di colonnelli, generali e ammiragli eccedenti gli organici, e soprattutto si è visto spuntare nella vigilia di Natale il capolino di un decreto Pedini-bis che rimanda di un anno la definizione dello status giuridico e salariale del cosiddetto precariato universitario. Sono esempi, mi pare di poter dire, di una nuova concezione che chiamerei l'urgenza differita, da raccomandare all'attenzione di costituzionalisti e politologi.

In questi giorni, meritoriamente, è intervenuto il Presidente della Repubblica richiamando il presidente del Consiglio ad attenersi alla buona regola di non abusare del sistema dei decreti-legge, ma Andreotti ha buon gioco a ricordare che fino dallo scorso mese di luglio aveva inviato ai suoi ministri una severa circolare appunto in questo senso: chiedeva loro di informarlo in tempo quando un decreto avesse un vero carattere d'urgenza o di necessità. Pare anche strano che una raccomandazione simile sia formulata: in uno Stato serio sarebbe superflua, e magari offensiva.

Ma il punto vero è un altro, e vi accennano con bella delicatezza i nostri responsabili eminenti. Andreotti ricorda, con un sospiro di rassegnazione, «*il metodo della paziente trattativa con i partiti*» che fatalmente comporta ritardi nell'attività dell'esecutivo e del legislativo. Il capo dei senatori democristiani, Giuseppe Bartolomei, evoca l'esistenza di certe misteriose «commissioni interparlamentari» che di fatto si sostituiscono al governo, e le cui indicazioni non passano per l'aula. Sono commissioni nelle quali più che il Parlamento si fanno sentire le segreterie dei partiti. «*Alla fine* — conclude Bartolomei — *il governo non ha più responsabilità, e il parlamentare si sente escluso*».

E così si legiferà un po' a caso, e certamente in modo abnorme, sopra la testa del governo che si difende a colpi di decreti-legge, nonché a dispetto del Parlamento, il quale si rifugia nella pratica dell'assenteismo e dell'ostruzionismo. Dice Andreotti che se è giusta la salvaguardia delle minoranze «*non è fisiologico che pochi parlamentari siano in grado di impedire del tutto alle due Camere di poter assumere su alcuni problemi le proprie decisioni*». Di fisiologia parla anche Bartolomei lamentandosi che non ci sia più «*il gioco fisiologico della maggioranza e dell'opposizione, mentre manca l'interlocutore, che dovrebbe essere il governo*».

Questo è come dire, per continuare con le stesse immagini derivate dal linguaggio dei medici, che ci troviamo di fronte a casi patologici. C'è infatti un terzo incomodo che si è inserito nel rapporto normale fra l'esecutivo ed il legislativo come un potere incontrollabile incostituzionale che non risponde a nessuno, che è ancora più irresponsabile del Capo dello Stato, ma che di fatto è il vero determinante, la vera causa del ristagno dell'attività parlamentare, la vera spiegazione degli espedienti cui ricorre il governo, ma soprattutto la ragione vera della cattiva qualità delle leggi.

Sempre più imbrogliate, contraddittorie e incomprensibili piombano sulla testa dei cittadini indifesi. A titolo di consolazione siamo talvolta informati, come nel caso del famigerato equo canone, che la legge è soltanto sperimentale, dato che l'ultimo suo articolo preannuncia una eventuale «*necessaria e tempestiva*» modifica. Che si cominci ad applicare la legge sulla nostra pelle, poi si vedrà. Mancando la certezza del diritto è questo il brodo di coltura dell'antidemocrazia, dell'antiparlamentarismo, della rivolta contro i partiti, del qualunquismo.

Vittorio Gorresio

Le portaerei Usa si dirigono verso il Golfo Persico?

Ore cruciali a Teheran: Reza Pahlavi lascerebbe temporaneamente il Paese

Lo Scià e Bakhtiar, incaricato di formare il nuovo governo, avrebbero raggiunto un compromesso: il sovrano partirebbe per "la prima di una serie regolare di vacanze„ da tenersi ogni anno - A Washington si esclude l'abdicazione - Giunti a Los Angeles, dove vive la sorella dell'imperatore, la madre e i figli del monarca - L'erede al trono, che frequenta un'Accademia aeronautica nel Texas, avrebbe incontrato il ministro della Difesa, Brown

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una squadra navale americana, capeggiata dalla portaerei «Constellation Midway», è in navigazione dalle Filippine verso l'Iran; la madre novantenne e i tre figli minori dello Scià si sono trasferiti negli Stati Uniti; lo stesso sovrano dovrebbe abbandonare Teheran nei prossimi giorni. Questi i principali eventi di ieri, una giornata cruciale per l'Iran, di cui si avranno oggi gli sviluppi conclusivi. Ma la Casa Bianca, che ha inviato al Cremlino un duro messaggio di diffida dall'interferire nel Paese, non dispera che gli sviluppi saranno positivi.

Le notizie giunte a Washington sulle intenzioni dello Scià sono contrastanti. Dopo alcune telefonate con l'ambasciatore americano a Teheran, Sullivan, il Dipartimento di Stato ha escluso l'abdicazione del sovrano. I portavoce hanno però ammesso che egli potrebbe lasciare temporaneamente l'Iran. Lo Scià e il leader dell'opposizione, Shahpur Bakhtiar, incaricato di formare il nuovo governo, avrebbero trovato una formula compromissoria: il sovrano partirebbe «*per la prima di una serie regolare di vacanze*» da tenersi ogni anno. Il Dipartimento di Stato ha confermato che lo Scià ha avuto ieri un incontro decisivo con i leader dei partiti, e che oggi il Parlamento terrà un'ultima riunione plenaria. Mentre la formazione del nuovo governo è ancora incerta, non è chiaro se il re cederà «momentaneamente» tutti i poteri a un «Consiglio di reggenza», o se ne cederà solo una parte, in forma stabile, a un «Consiglio esecutivo» composto anche di leader religiosi, nel quadro del passaggio dell'Iran dalla monarchia assoluta a quella costituzionale. La Casa Bianca non è ostile a una *leadership* di Bakhtiar che, pur avendo sempre avversato lo Scià, è considerato distante da Mosca, ha l'appoggio dell'ambasciatore iraniano a Washington, Zahedi, e gode anche di un certo credito negli alti comandi delle Forze Armate del suo Paese. Uno degli obiettivi

Il governo di fronte al piano Pandolfi

Arriva per Andreotti il nodo dell'austerità

Ma anche il problema per le nomine negli Enti è ancora aperto - Il piano triennale è difeso da dc e pri, criticato da socialisti e psdi - I comunisti chiedono alcune modifiche

ROMA — Nessuno lo dice, ma è certo che il contrasto Francia-Germania sullo Sme, il nuovo sistema monetario europeo, ha alleggerito almeno per qualche tempo il fardello di grane che Andreotti riceve in eredità, nel nuovo anno, dal '78 che muore.

La fretta rischiava di far nascere un «serpente cieco», come dice Baffi; ora, favorevoli e contrari a quello che i comunisti definirono un «improvviso voltafaccia» di Andreotti avranno modo di confrontarsi e, magari, di appianare i contrasti. Tanto, la Francia continuerà a subordinare la sua partecipazione alla soluzione del problema dei prezzi agricoli e l'entrata in vigore dello Sme scivolerà senza che nessuno, una volta tanto, dica che è colpa dell'Italia se le cose, in Europa, non vanno bene.

E' una circostanza che non rallegra. Però, con molto realismo e un pizzico di domestico opportunismo, fonti molto autorevoli lasciano intendere che «*forse un po' di respiro ci voleva; e, intanto, possiamo guardare con più attenzione ai tanti guai di casa nostra*». Naturalmente, nessuno nega, né pensa di «rimangiarsi», l'adesione allo Sme. Par di capire che, almeno in questo mese di gennaio, i «tanti guai» convergano (oltre al nodo, sempre più intricato, delle nomine) soprattutto verso una sola, importantissima direzione: quella dei contrasti tra i partiti sul piano Pandolfi, sul quale si gioca davvero la «sfida europea» dell'Italia.

Il «piano» è difeso, senza mezzi termini, dalla dc e dal pri. Socialisti e socialdemocratici cominciano invece a criticarlo, quasi a «smontarlo», giorno per giorno, pezzo per pezzo; Pietro Longo, leader del psdi, coglierà addirittura l'occasione del «vertice» di metà gennaio sul documento Pandolfi per chiedere la crisi di governo. Tra questi due «schieramenti», un ruolo fondamentale lo giocherà il pci. I comunisti attendono il «vertice», e quindi il dibattito parlamentare, per esprimere un giudizio serio e definitivo sul «piano».

Nella sostanza, non sono sfavorevoli. Chiedono alcune modifiche, in linea soprattutto con le esigenze dei sindacati. Il pci non voterà certamente il documento Pandolfi se questo avrà contro la Cgil. Però sembra deciso a trovare un «onorevole compromesso» tra le varie spinte ed esigenze, perché alle «Botteghe Oscure» non si vuole la crisi di governo né per il piano Pandolfi, né per altro.

Lo ribadisce il presidente del partito, Luigi Longo, su «*l'Unità*» di oggi. «*Ci batteremo con coerente determinazione, con ispirazione unitaria, affinché governo e maggioranza realizzino concretamente ciò che di comune accordo e in piena autonomia di contributo è stato deciso dai partiti che li sostengono*». «*Ci batteremo* — insiste Luigi Longo — *contro ogni ostacolo frapposto sulla via del rinnovamento del Paese, e perché, in ogni caso, risultino chiare le responsabilità di chi per calcolo di potere e interesse di parte facesse naufragare, ancora quasi sul nascere, una grande speranza*».

Longo parla comunque di «carenze», di «*disimpegno*» del governo; critica «*forze consistenti*» della dc che a suo giudizio lavorerebbero per la «*restaurazione*» di un sistema di potere incrinato dal voto del 20 giugno '76. Sono attacchi che Zaccagnini respinge. In una intervista al mensile «*Euro*», il segretario dc difende a spada tratta il piano Pandolfi e, con esso, Andreotti e le sue scelte di politica economica.

Il piano, dice Zaccagnini, non rappresenta una specie di biglietto d'ingresso per lo Sme, ma è «*un banco di prova decisivo per battere definitivamente l'emergenza e ripristinare le condizioni di un nuovo sviluppo che farà dell'Italia una società politicamente diversa da quella attuale, più giusta, più avanzata, più equilibrata*».

La Malfa è d'accordo con Zac. Per il leader del pri, la discussione sul piano triennale «*sarà decisiva per il nostro avvenire economico e finanziario*». In un'intervista al «*Giorno*», La Malfa rilancia anche un altro tema che gli sta a cuore, e che lo vede in netto contrasto con il pci e i sindacati: la proroga della durata dei contratti di lavoro, «*lasciando soltanto alla scala mobile il compito di tutelare i salari reali*».

Anche Pietro Longo, segretario del psdi, ha la sensazione «*che non si possa andare avanti così*», ma in un'ottica e con delle prospettive, un po' diverse da quelle di Zaccagnini e La Malfa. Longo non pensa di «resuscitare» un nuovo centro-sinistra; pensa a un governo «paritario», con metà ministri scelti nella dc, metà tra i partiti e nell'area di sinistra.

Il psdi vuole che la seconda metà della legislatura segni la fine del monopolio dc nel governo. La proposta viene da un partito della maggioranza. Vedremo presto come gli altri l'accoglieranno. Soprattutto, come l'accoglieranno la dc e il pci. Sarà un nuovo motivo di contrasto tra i due partiti maggiori, già divisi, dopo una lunga intesa, dai patti agrari, dallo Sme, dal piano Pandolfi e dalla vicenda, sempre più intricata, delle nomine?

Luca Giurato

Inchiesta Italcasse negata a Dionisi libertà provvisoria

ROMA — Il ragioniere capo dell'Italcasse, Marcello Dionisi, non ha ottenuto la libertà provvisoria: ieri, infatti, il giudice istruttore, Giuseppe Pizzuti, ha respinto l'istanza presentata nei giorni scorsi.

Dionisi, il solo degli imputati ancora in carcere, è accusato di peculato e interesse privato. In particolare, nel mandato di cattura si è contestato al Dionisi di non aver indicato nei bilanci del '75 e del '76 le riserve e le rendite da esse derivanti, ammontanti complessivamente a 163 miliardi di lire.

Inoltre non sarebbero stati conteggiati costi per un importo di 5 miliardi e 900 milioni di lire. Infine, sempre secondo il mandato di cattura, sarebbero stati concessi finanziamenti per 3 miliardi e 822 milioni a iniziativa dell'organo esecutivo senza il rispetto delle regolari formalità.

Il giudice istruttore Pizzuti ha deciso di negare la libertà provvisoria a Dionisi data la gravità dei reati contestati.

Italia e Germania non vogliono anticipare il Consiglio agricolo

Lo Sme partirà a febbraio? Le monete di nuovo nel caos

Il marco potrebbe trovarsi presto investito da una corrente speculativa - I mercati europei tornano ad essere dominati dal dollaro - Incontro di Schmidt e Giscard a Guadalupa

BRUXELLES — Il rinvio del sistema monetario europeo potrebbe accentuare — secondo gli esperti — i movimenti speculativi sulle monete nel mese di gennaio. Un banchiere belga ieri ha dichiarato che le prospettive per il dollaro a breve ed a medio termine sono positive e che quindi il marco tedesco potrebbe trovarsi presto sotto una pressione al rialzo «*complicando così l'avvio del sistema monetario europeo*». Una fonte di Bruxelles citata dal «Financial Times» è ancora più pessimista: «*Si afferma che la decisione francese* (di bloccare lo Sme, n.d.r.) *deriva più che dall'insoddisfazione per la politica agricola comune, dai crescenti dubbi sulla funzionalità dello Sme e sull'abilità della Francia di restarci dentro*». Se questa interpretazione fosse esatta, tutto potrebbe accadere, anche un rinvio molto lungo dello Sme, ma le speranze qui sono ancora forti per un avvio del sistema monetario il 1° febbraio o attorno a questa data.

Può darsi, però, che il rinvio dello Sme abbia effettivamente qualcosa a che fare con le previsioni sull'andamento del dollaro nei primi mesi del '79. Restando fuori dallo Sme, la Francia, e anche l'Italia, eviterebbero per qualche tempo forti pressioni sulle loro monete, almeno sino ad un momento più propizio per il dollaro e quindi per lo Sme, con il ritorno di una relativa calma sul mercato dei cambi. Qui si dubita che l'amministrazione americana voglia mantenere stabile il cambio del dollaro verso il marco tedesco durante il '79.

Intanto, i governi dell'Italia e della Germania non sono favorevoli alla convocazione di un Consiglio dei ministri anticipato all'inizio dell'anno, sotto la presidenza francese, che inizia il 1° gennaio, per risolvere la questione degli importi compensativi monetari, sulla cui abolizione Parigi si è impuntata al punto di bloccare la nascita dello Sme. Il prossimo Consiglio agricolo è previsto per il 15 gennaio e solo allora, secondo le ultime notizie ufficiose, il problema sarà affrontato in sede comunitaria.

Il presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt discuteranno la questione dello Sme e gli ostacoli di carattere agromonetario quando si vedranno al vertice della Guadalupa il 5 e 6 gennaio. Schmidt e Giscard d'Estaing sono i «padrini dello Sme» e toccherà soprattutto a loro trovare un compromesso che potrà essere messo a punto e ratificato dal Consiglio dei ministri della Cee il 15 gennaio. L'andamento dei mercati dei cambi e le eventuali oscillazioni del dollaro al ribasso, tuttavia, saranno un fattore in più di cui probabilmente si dovrà tenere conto prima di fare entrare in vigore la fluttuazione entro i margini massimi del 2,25 per cento (6 per cento per la lira) delle monete della Cee, meno la sterlina inglese che resterà fuori.

Renato Proni

Londra soddisfatta per le vicende Sme

LONDRA — Il rinvio, voluto dalla Francia, dell'entrata in vigore del sistema monetario europeo, già fissata per il primo gennaio 1979, ha suscitato in Gran Bretagna una aperta soddisfazione perché potrebbe portare alla riforma della «politica agricola comune» della Cee, sulla quale sono emerse divergenze che hanno causato l'improvviso veto di Giscard d'Estaing.

Il primo, e finora unico, riferimento ufficiale sia pure indiretto alla nuova situazione creata dal governo di Parigi è stato fatto dal Cancelliere dello Scacchiere Denis Healey.

Healey, noto antieuropeista, dopo aver ribadito che la Gran Bretagna, pur non avendo aderito allo Sme, «*lavorerà con i suoi "partners" della Comunità al fine di sviluppare un sistema monetario europeo come era stato originariamente impostato a Brema*», ha aggiunto che «*vi sono indizi secondo cui, attualmente, esistono condizioni più favorevoli che nel passato per una nuova iniziativa*».

Il rinvio (per La Malfa) riapre il caso-Italia

ROMA — «*La decisione francese di rinviare l'avvio dello Sme ha riaperto le discussioni sulla opportunità da parte dell'Italia di aderire allo Sme sin dal suo inizio*». Lo ha affermato Giorgio La Malfa, precisando che «*proprio questa vicenda conferma che quella scelta è stata giusta*». Infatti — precisa l'esponente repubblicano — «*le spinte disgregatrici esterne ed interne alla Comunità sono molto forti e l'avvio di un sistema monetario stabile in Europa costituisce e tuttora costituisce un tentativo politicamente importante di contrapporre a quelle spinte una politica comune*».

Per questo motivo il fatto che in altri Paesi prevalgano motivazioni avverse all'integrazione — ha aggiunto l'esponente del pri — non costituisce una giustificazione per chi in Italia voleva far prevalere le stesse motivazioni, ma «*indica semmai quanto è difficile e contrastato il processo di integrazione per l'Europa occidentale*». Vi è da augurarsi — ha concluso La Malfa — che le differenze fra Francia e Germania sulla politica agricola siano risolte rapidamente.

Polemico è anche l'onorevole Michele Achilli della direzione del psi. «*Ancora una volta* — ha detto Achilli — *il governo italiano si accorge di aver perso una buona occasione per valutare con maggior ponderazione l'ingresso dell'Italia nel Sistema monetario europeo, cosa che era certamente possibile visto l'atteggiamento della Francia*».

Ma la responsabilità più grave — ha detto ancora il parlamentare socialista — è della democrazia cristiana. «*che impose il suo "diktat" ad Andreotti e che per ragioni di opportunità politica meramente interna ha messo in difficoltà l'economia del nostro Paese*».

Presunto brigatista messo in libertà

MILANO — Il presunto brigatista Pietro Villa torna in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. La decisione è stata presa ieri dai giudici, che hanno anche imposto all'ex operaio venticinquenne della Sit-Siemens di Milano l'obbligo di presentarsi ogni sabato presso la questura del capoluogo lombardo per apporre la firma di «presenza».

Pietro Villa era stato arrestato 18 mesi or sono con la doppia accusa di appartenenza alle Brigate rosse e di una irruzione negli uffici di una agenzia di collocamento, la «Pubblabor».

Quest'ultimo episodio avvenne il 4 febbraio del '77, ad opera di un «commando» delle Br che legò in ostaggio per qualche minuto i dipendenti della ditta, tracciando anche con lo spray alcune scritte sui muri dei locali contro il «lavoro nero».

Il 24 giugno di quest'anno Pietro Villa è stato condannato a cinque anni di reclusione. I giudici, infatti, lo hanno ritenuto colpevole sia di appartenenza alle Br sia per l'assalto alla «Pubblabor».

Ore cruciali

(Segue dalla 1ª pagina)

lo Scià ha fatto acquistare dai suoi rappresentanti numerose proprietà immobiliari presso Hollywood.

La strategia americana sulla crisi dell'Iran si articola in quattro punti. Il primo è quello militare. Carter non contempla interventi armati a favore dello Scià, ma teme un confronto con l'Urss e vuol essere pronto per l'eventuale evacuazione dei 40 mila cittadini Usa residenti in Persia. Secondo il Pentagono, i sovietici hanno 24 divisioni e mille aerei di stanza ai confini iraniani, una sola parte dei quali, però, fornita di armi moderne. Il Presidente potrebbe mandare in aiuto alla piccola squadra navale americana che incrocia abitualmente nel Golfo Persico e a quella in movimento dalle Filippine i cacciabombardieri e i trasporti pesanti del cosiddetto «Military Airlift Command» dagli Stati Uniti (ma il Pentagono ha smentito ieri sera movimenti di navi verso il Golfo Persico).

Il secondo punto della strategia americana è politico. Da qualche mese si discute se la transizione dalla monarchia assoluta a quella costituzionale in Persia non verrebbe facilitata dalla cessione della corona dallo Scià al figlio diciottenne. Il giovane, che è stato più volte consultato dal presidente Carter, frequenta l'Accademia aeronautica militare di Lubbock, nel Texas. I suoi movimenti in questo momento sono segreti, ma dovrebbe trovarsi a Los Angeles con i familiari, gli emissari del padre e il ministro Brown.

Terzo punto, il petrolio. Carter intende preparare un piano di emergenza nazionale, simile a quello del '73-'74 dopo l'embargo dei Paesi arabi, nel caso che il greggio venga a scarseggiare. Vuole inoltre garantire fonti alternative agli alleati che dipendono maggiormente dall'Iran per le importazioni petrolifere, come Israele. Infine, se la crisi iraniana continuasse, proporrebbe un vertice delle nazioni industrializzate per impedire aumenti di prezzo da parte dell'Opec.

Quarto e ultimo punto, quello che Brzezinski chiama «*l'arco della crisi*», cioè le coste africane ed asiatiche dall'Etiopia al Pakistan. Il Presidente ritiene che l'Urss vi abbia ripreso o intenda un'opera di penetrazione e destabilizzazione che potrebbe coinvolgere la Libia e i palestinesi. Si prepara perciò a stringere i tempi per la conclusione del trattato di pace tra Egitto ed Israele, a rafforzare i governi alleati, soprattutto quelli della Turchia e dell'Arabia Saudita, e aumentare le pressioni per un chiarimento col Cremlino.

Le misure che Carter adotterà verranno rese note nei prossimi giorni e saranno condizionate dagli sviluppi nell'Iran. Un intervento limitato americano, con le squadre navali e un ponte aereo, potrebbe rendersi necessario se i dimostranti continuassero gli attacchi di ieri contro i consolati, le rappresentanze commerciali e le ditte Usa nel paese.

Si dice a Washington che il Presidente sia convinto che questi attacchi siano strumentali, e che il consideri «una provocazione voluta da terzi». Un elemento frenante nella strategia americana è stata finora la paura di invischiarsi in Iran come nel Vietnam: ma questa riserva verrebbe superata qualora fossero esposti a rischi i cittadini Usa in Iran.

Ennio Caretto

Strage a Mashad quarantun morti

TEHERAN — Quarantun persone sarebbero state uccise ieri pomeriggio a Mashad durante violenti scontri tra esercito e dimostranti. I feriti sarebbero 250. La città è stata poi abbandonata dai militari. I dimostranti hanno scatenato una «caccia all'uomo» per catturare i membri della Savak, la polizia politica.

A Mashad cinque persone sarebbero morte nell'incendio doloso di un cinema. Gli insorti hanno incendiato i centri culturali degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e lo stabilimento della Pepsi Cola, simbolo degli interessi americani in Iran. Diversi altri «obiettivi», tra i quali un grande magazzino dell'esercito, sono stati dati alle fiamme.

Un carro armato e due jeep dell'esercito hanno aperto il fuoco contro una folla di dimostranti e alcuni soldati che avevano abbassato le armi e le avevano consegnate ad alcuni religiosi perché le «custodissero», fraternizzando poi con i manifestanti. Secondo alcuni testimoni oculari, il colonnello che comandava l'unità sarebbe stato ucciso.

Sentenza per gli arrestati durante il "Blitz,, dei carabinieri

Bologna: 2 condannati e 2 assolti nel processo ai presunti terroristi

Cinque anni di carcere - Per gli altri cinque imputati è stato ordinato un supplemento d'inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Arriva a sentenza un processo che nessuno voleva fare con un rito così rapido. Sono giudicati i nove giovani finiti nella rete tesa dai carabinieri martedì 19 nell'improvviso «Blitz» contro il terrorismo. Per tutti l'accusa era di detenzione di armi da guerra e comuni e su tutti pende un'altra imputazione, più grave: partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata. Il tribunale ha stabilito che due erano i possessori sicuri delle armi e li ha condannati; altri due sono stati prosciolti, per cinque rimangono i dubbi e dovrà decidere il giudice istruttore.

Dante Forni, impiegato comunale e corniciaio a «part-time», titolare di un alloggio in via Tovaglie 9, dov'era stato trovato un misterioso e gigantesco baule zeppo di armi e documenti, e Paolo Klun, operaio alla Ducati, colui che secondo Forni aveva portato nell'appartamentino il baule, dovranno scontare 5 anni e pagare un milione di multa; sono anche interdetti per sempre dai pubblici uffici.

Altre due sentenze ha raggiunto il tribunale: Alberto Ventura, studente tipografo, e Giuseppe Rossetti, pittore, in questa storia non c'entrano. Ventura ha avuto la cattiva sorte di essere stato arrestato lo stesso giorno degli altri dopo una perquisizione in casa, dove teneva due pistole appartenute al padre, morto da un anno. L'inchiesta riguardava un presunto traffico di stupefacenti ed era a carico della sorella del tipografo.

La procura, nel tardo pomeriggio del 19, diffuse un documento dove indicava Ventura e gli altri «*appartenenti all'organizzazione combattente comunista di Prima linea*»; seguì il rinvio a giudizio collettivo. Poco fortunato anche Rossetti, arrivato in aula perché, tre anni prima, aveva affittato con Forni l'appartamento di via delle Tovaglie. A nulla è valso che si fosse ritirato, dietro buonuscita, qualche tempo più tardi.

L'errore della procura è apparso evidente in dibattimento e i due sono stati assolti. Il presidente ne ha ordinato l'immediata scarcerazione «*se non detenuti per altra causa*», ma i cancelli della prigione non si apriranno perché questa inchiesta è spezzata e contro tutti e nove gli imputati è stato firmato ordine di cattura per banda armata.

Sulla posizione degli altri cinque imputati il tribunale ha dichiarato di non essere in grado di pronunciare sentenza. I dubbi non rimasti dubbi, le ombre non si son schiarite e le incertezze, già cospicue, in due giorni di dibattimento sono aumentate.

Così il tribunale rimanda gli atti al giudice istruttore perché ampli l'inchiesta su Daniele Ubaldini, Claudio Veronesi, Mario Malossi, Gabriele Cazzolla e Massimo Turicchia. Le tesi e i dubbi della pubblica accusa sono stati accolti in tutto e per tutto e la sensazione che non questo processo si sia forse persa una rara occasione per fare un serio lavoro d'indagine nel mondo clandestino è rimasta in molti. Nei difensori di numerosi imputati che hanno accusato il tribunale di voler arrivare a sentenza sulla base di indizi fragili e non di prove, e nei carabinieri.

Sentito l'altra sera come teste, il capitano Nevio Monaco aveva opposto con ostinazione il silenzio a molte domande dei difensori e il suo non era apparso atteggiamento gratuito. Aveva detto: «C'è *in corso un'inchiesta profonda, stiamo ancora lavorando*». E aveva fatto capire di non poter parlare perché una parola intempestiva poteva bruciare il lavoro.

Perché, ci si domanda, si è voluto a tutti i costi un processo in tempi così brevi? Perché la procura ha alternato in questa indagine cinque magistrati oltre al titolare dell'ufficio?

L'indagine sui presunti appartenenti a «Prima linea», come vennero indicati gli arrestati, fu condotta dal giudice Costa e Nunziata, poi dal sostituto procuratore D'Onofrio, quindi dal procuratore della Repubblica, Ugo Sisti. In aula venerdì l'accusa è stata sostenuta dal dott. Sibilia, che ha fatto le richieste e sottolineato di dissociare le proprie dalle responsabilità dell'ufficio; poi, ultimo, ieri per la lettura della sentenza si è presentato il sostituto procuratore Attilio Dardani, che in apertura di udienza aveva fatto una precisazione: se per alcuni imputati il tribunale non avesse accolto la richiesta di rinvio degli atti al giudice istruttore, si domandava condanna per tutti a cinque anni. Che cosa aveva fatto cambiar rotta all'«ufficio»? Soprattutto perché il pm della prima udienza aveva lasciato il campo? Spiegazione ufficiale: Sibilia doveva andarsene in ferie.

Vincenzo Tessandori

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Indietro non si torna

Giscard d'Estaing ha designato in Francia un triumvirato di esperti (due premi Nobel per la biologia e il direttore del celebre Istituto Pasteur) perché vigilino sopra gli esperimenti di «ingegneria genetica» attualmente in corso e destinati probabilmente a moltiplicarsi nel futuro.

Stiamo, in effetti, cominciando a varcare le soglie di una nuova era della biologia, che rappresenta lo sviluppo inevitabile della breve e prodigiosa stagione appena conclusa, nel corso della quale la scienza ha scoperto i meccanismi sottilissimi che regolano il ricambio e la riproduzione delle cellule viventi. Siamo riusciti, in sostanza, a disvelare e a descrivere quella «meccanica fine» della natura, attraverso la quale si producono le innumerevoli sostanze chimiche — oltre un milione nell'uomo — che nei diversi organismi si combinano e si trasformano secondo programmi capillari e minuziosi di altissima sofisticazione.

Questi processi sono governati da una serie di «stampi» a ricalco, costituiti secondo un preciso codice cifrato, i cui segni sono rappresentati da proteine elementari. Questo essenziale «alfabeto» della vita presenta una suggestiva analogia con i nostri alfabeti scritti, perché consta di soli venti caratteri (l'italiano ne ha 21, il greco 24), ma per contro si presta a comporre parole-messaggio che ne contengono più di tremila. Il nostro burlesco avverbio precipitevolissimevolmente si compone di appena 26 lettere, ma se dovessimo esprimerci con parole di tremila lettere, dovremmo stampare i nostri vocabolari in caratteri molto piccoli per farci entrare una parola per pagina.

Si pensi che con un alfabeto di 20 lettere si possono dettare 400 diversi «segnali» composti di due lettere, 8.000 di tre, 160.000 di quattro, più di 10.000 miliardi se decidessimo di impiegare dieci lettere, sicché il numero di «parole» biochimiche formulabili con 3.000 segni in catena va al di là delle nostre possibilità di immaginazione, essendo espresso da 2 elevato alla tremilesima potenza e seguito da 3000 zeri. Il nostro vocabolario, una volta stampato, deborderebbe dalla Galassia.

Non appena decifrati, almeno per grandi linee, i processi delicatissimi che si sviluppano di continuo nel microscopico laboratorio della cellula, è nata la tentazione irresistibile di intervenire in essi dall'esterno, manipolando a nostro uso e consumo i segnali, introducendovi artificialmente quelle variazioni infinitesime che sarebbero sufficienti a modificare sostanzialmente i caratteri del prodotto. Qui tutti i sogni sono possibili: spighe di grano grosse come botti, buoi senza corna ma con filetto gigante, cereali che danno tre raccolti l'anno, insetti nocivi che si autodistruggono; e, per l'uomo, eliminazione delle tare ereditarie, immunizzazione verso le malattie infettive, maggiore longevità, maggiore intelligenza, maggiore socialità...

Qui scatta, in molti che ascoltano questi progetti, l'inorridita angoscia, la paura del futuro. Che cosa accadrebbe se pochi scienziati, nel segreto dei loro laboratori, giungessero a modificare le strutture non solo fisiche, ma anche mentali, dell'uomo, creando nuove stirpi di superdotati, oppure di ottusi automi immorali? Se ne sortissero i primi, presto o tardi non saprebbero che farsene di noi e ci eliminerebbero (inesorabilmente come ingombranti e dannosi, salvando forse qualche esemplare per i loro giardini zoologici o esibendoci nei circhi o eseguire le nostre modeste prove di intelligenza primitiva come scimpanzé volonterosi e ridicoli. Se ne sortissero i secondi, prodotti da dittatori deliranti potrebbero diventare strumento di oppressioni da incubo, turba sinistra di Frankenstein al servizio del male.

Chi nutre queste angosce e queste paure sembra aver appreso con sollievo la notizia che in Francia non si dorme, che si guarda lontano, che finalmente ci saranno i dovuti controlli. Nei panni loro, invece, comincerei davvero a preoccuparmi, perché è proprio l'intervento dello Stato che non promette nulla di buono: chi costruisce le bombe al neutrone non indietreggerà certo di fronte a nessun orrore.

Quanto all'ingegneria biologica, battiamoci affinché, tutti insieme, ma senza sciocche paure. Siamo già pesantemente intervenuti, nei millenni passati, mutando nel profondo le forme di vita sulla Terra: abbiamo estinto intere specie e altre ne abbiamo stravolte e moltiplicate; siamo intervenuti sul patrimonio genetico con ibridazioni e incroci; giorno dopo giorno stiamo cambiando il mondo e noi stessi.

Siamo uomini perché disponiamo della mano e del cervello, cioè per fare e per sapere. Nulla ci può fermare su questa via di tentativi infaticabili, e il giorno che ci fermassimo saremmo condannati per sempre. Tutto dobbiamo sperimentare, non appena possibile, certi quello che certi, calcolando i rischi, pagando intero il prezzo di fatica e di sangue, senza arrenderci mai. L'evoluzione è un vettore, un segmento con punta di freccia: oggi e qui, siamo noi quella punta che si avventa verso il futuro. Il giorno che ci avvedessimo di non esserlo più, sopravvivere non avrebbe senso.

Chi non capisce questo, anche se scoppia di salute è già un morto vivente, perché il vero zombi è colui che si appaga di ciò che è, e correbbe, come tale, essere eterno. Mi pare giusto salutare l'anno nuovo con questo atto di fede nel nostro difficile e esaltante avvenire.

Guerra di religione per l'aborto?

(Segue dalla 1ª pagina)

delinea un'accentuata, crescente differenziazione fra il Pontificato montiniano e quello di Papa Wojtyla».

L'on. Fortuna parla di «*aperta intrusione del Papa polacco*» in questioni italiane. In Vaticano si rileva che il Papa ha «*rigorosamente*» osservato i limiti della sua competenza magisteriale. «*La Chiesa ha sempre condannato l'aborto in modo totale in quasi duemila anni. La condanna riaffermata da Papa Wojtyla è identica a quella dei Padri della Chiesa*».

Ribatte Fortuna: «*No, il papa non ha parlato della concezione della vita, ma è entrato nell'applicazione di una legge italiana, spingendo all'obiezione di coscienza per vanificarla.*

«*Fui io ad introdurre per primo l'obiezione di coscienza nel mio progetto sull'aborto, sull'esempio della legge britannica. Ma questa salvaguardia della coscienza non può essere stravolta dall'esterno con l'incitamento all'obiezione per far naufragare gli effetti pratici della legge*».

Nonostante queste tensioni, un principio previsto dalla Chiesa e una norma della legge italiana offrono la via per scongiurare uno scontro secondo esperti cattolici e laici. Nel 1974 la Congregazione per la dottrina della Fede (ex S. Uffizio), in un documento di condanna dell'aborto, riconobbe che la legge civile «può rinunciare a punire l'aborto... *come male minore, per scongiurare uno maggiore*», ossia la piaga dello aborto clandestino. Ora, la legge italiana non è «abortista» tanto è vero che conferma l'aborto come reato e non come «diritto». Si limita alla «non punibilità» se esso è praticato seguendo la procedura prevista dalla legge dello Stato.

La donna si reca al consultorio pubblico che deve offrirle alternative per prevenire l'aborto. Solo se la donna rifiuta queste possibilità, viene rilasciato il certificato per interrompere la gravidanza.

Tuttavia — ed ecco il punto messo in rilievo dagli esperti — la legge, oltre ai consultori, prevede il ricorso al medico di fiducia, che non è in grado di offrire le «alternative sociali» all'aborto. «*Ne deriva che la filosofia non abortista della legge diventa di fatto liberalizzatrice attraverso la scappatoia del medico di fiducia*», ci è stato detto da moralisti cattolici.

Risponde il sen. Spadolini: «*I laici devono essere i primi a deplorare che le misure dei nuovi consultori e delle varie forme di prevenzione dell'aborto previste nel testo del Senato non siano state ancora attuate, non quelle irresponsabili lentezze che paralizzano sempre la volontà del potere legislativo*».

Risponde l'on. Fortuna: «*In linea generale capisco benissimo l'obiezione cattolica. L'accentramento nel consultorio pubblico anche di problemi di coscienza può trovare consenzienti i cattolici e i comunisti, ma non me. Occorre lasciare una sfera di libertà alla donna con il ricorso al medico di fiducia. Come si può immaginare, per esempio in caso di incesto, una donna che va a fare una "confessione pubblica"? E poi il medico di fiducia è una remora all'obiezione di coscienza*».

Onorevole Fortuna, lei accetterebbe di discutere questo specifico punto?

«*Se anziché contrapporci, vogliamo affrontare un grande dibattito, con reciproca onestà, siamo qui pronti. Sarebbe una grande occasione di crescita culturale del Paese. Però, non disarmo dinanzi alla controffensiva clericale in atto*».

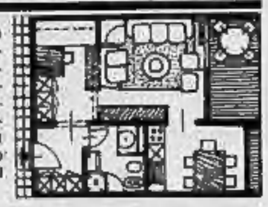
Dice il sen. Spadolini: «*E' auspicabile che non si creino motivi tali da riportare a un clima di guerra di religione del tipo di quello che accompagnò il referendum sul divorzio. Del resto* — conclude — *questa è la condizione per arrivare a quella revisione profonda e globale del Concordato Lateranense, di cui il recente dibattito al Senato ha gettato le basi*». Il dibattito, comunque, è attuabile, ma occorre la buona volontà di tutti, dentro e fuori del Vaticano

Lamberto Furno

PRATUR

10 milioni chiavi in mano a 10 chilometri dal Sestriere

Con sole L. 10.000.000 in contanti (oltre mutuo fondiario e particolari dilazioni ed un tasso favorevole) potrete immediatamente prendere possesso della vostra casa in montagna, completamente arredata, con posto auto riscaldato, nell'affermato insediamento turistico di Pratur attrezzato con i veloci impianti delle piste del Ciot della Soma, di Salice, prossimamente collegato con la Via Lattea, e comunque a meno di 10 chilometri dal Sestriere.



vi aspettiamo nel nostro ufficio vendite a Pratur

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI COM·F·A·I TORINO-MILANO-ROMA-NAPOLI

Per informazioni rivolgersi COM.F.A.I. Ufficio vendite in loco, aperto anche nei giorni festivi.
Filiale di Torino Via Guarini, 4 angolo Via Lagrange Tel. 54.81.23 (5 linee)
Filiale di Milano Via Vittor Pisani, 28 Tel. 02/65.75.351 (5 linee).

ESTRI DI FINE D'ANNO

Una tribù malata

Il nuovo anno è l'Ignoto, il cui piede entra nelle case. Per non sentirlo e non vederlo — l'Ignoto è sempre figlio e messaggero della Morte — gli abitanti escono, fanno rumore, trincano. Riunirsi, essere in molti, anche senza nessun piacere, è la comune profilassi. Pochissimi restano soli la notte del 31 dicembre, ci vuole un certo esercizio filosofico per andare ad aprire senza paura e dire all'Ignoto: entra.

La vigilia dell'anno è come il mattino invernale di un'operazione chirurgica o, qualunque sia l'anno, nei popoli che hanno avuto un medioevo cristiano e ne sono stati segnati, vogliano o no, come da un ferro infuocato (mai lo dimenticheranno) è sempre un presentimento di Anno Mille. Ci hanno fatto indossare la tuta del progredire storico che non può fermarsi, ma abbiamo nei visceri il senso del compimento, terribile e fatale. Ogni anno che comincia può essere l'ultimo per le nazioni, per la specie. Si mitraglia con tappi di spumante il pezzo di muro dove una mano ha scritto Ultimo.

Nell'anno che è finito abbiamo avuto dei morti e sentiamo la delizia e il rimorso di essere stati risparmiati: ma nel nuovo? Ecco, il nuovo anno può finire, per ciascuno di noi, a marzo, a settembre, o il 30 dicembre, molti hanno la certezza infallibile di questo accorciamento privato del calendario. Perché angosciarsi? L'idea di cessare da queste occupazioni che, viste con un po' di distacco, somigliano all'attenzione concentrata e rabbiosa, o paziente, di un pazzo, su un cucchiaio battuto senza fine su un pavimento, dovrebbe essere come il Fargàn su una zona pruriginosa. Finisce l'ozio, finalmente, e forse cominceremo a lavorare sul serio, a fare qualcosa di buono, a essere, a vivere; finisce lo slancio inutile, la fatica interessata, in vista della più orribile delle condanne, il guadagno. Finisce questa finzione che chiamiamo vita, questa imitazione scomposta e perduta di modelli inaccessibili, questo De Profundis senza eco nel vorticare delle galassie. C'è una sola angoscia ragionevole: quella di rinascere, e il pensiero del tempo ruotante all'infinito, che riporta quello che è stato.

In tutta la lingua religiosa e filosofica non c'è parola più formidabile, più portatrice di spavento, del greco Apokatàstasis, che s'interpreta reintegrazione, ristabilimento, ricominciamento... Aiuto! Vedo la fiaccola anale riprendere il suo cammino sinuoso, la litigata in casa dell'altro ieri, che mi ha lasciato stremato, risavere una nausea che la precede, il tumore dell'ira vagire e crescere, il martello di Thor alzarsi sopra il tetto nel cuore della notte e all'ora di mezzogiorno giù, crash-trin-trin-trin!!! sui piatti, sulle bottiglie, famelico di distruzione cosmica; e quel disgraziato che, dopo parecchi anni, non si è ancora rassegnato a un'orrenda mutilazione, ritrovarsi nel punto, sulla linea del fuoco, dove tre poche ore sarà colpito — reintegrato per essere amputato di nuovo! gioia dell'Eterno Ritorno! — e le dita ricominciare a battere, come piedi di prostitute raffreddate, sui tasti della macchina per scrivere appena inventata, il Morse portare il messaggio idiota del sovrano al presidente e del presidente al sovrano sulla bocca alata del Telegrafo, meraviglia (povero Jules Verne) già apparsa miliardi di volte in miliardi di secoli decimononi, e il parrucchiere tagliarmi di nuovo i capelli a spazzola, anzi a due o tre tipi di spazzole, o corti come i peli di una mosca, per ordine dei miei parenti, con effetto, su una faccia poco incantevole, radicalmente penoso. Apokatàstasis, tregua... tregua... almeno, non tanto presto... dacci il tempo di dimenticare che abbiamo già vissuto...

Vediamo le ultime parole del 1978. Nei discorsi natalizi del nuovo Papa, mi ha sorpreso un accenno singolare e inaspettato. Tra quelli a cui raccomandava di pensare come a fratelli (ma ciascuno vive nella sua tana: è inutile e dannoso insistere con questa storia della fratemità senza confini; una fratemità senza oggetto preciso, e senza l'affinità individuale come secretrice, è un vapore cranico velenoso) venivano per primi *i nomadi*.

Nomadi! Intendeva realmente dire nomadi (e non profughi) il Papa, nel suo italiano che certo prima di ogni discorso si rafforza sul dizionario? Nomadi suona strano e importante. *Vietata la sosta ai nomadi* dicono scritte dilavate all'entrata dei paesi. Il Papa vuole che il divieto sia tolto? Li farebbe sostare nei giardini vaticani?

C'è un nomadismo americano, straripato Mississippi di viaggianti a motore in gusci di plastica color banana, che non ha bisogno di un pensiero preoccupato: non sono veri nomadi, ma sedentari in movimento, contenti di andare dall'Atlantico al Pacifico senza il rischio di una bella freccia Sioux nella gola. Neppure a quei nomadi della Setta del Tempio del Popolo, emigrati dalla California in Guyana, dietro a un messia fanatico che li ha abbeverati di cianuro, è il caso di pensare con simpatia: l'imbecille non ha mai la dignità di vittima. E poi, non erano più cristiani. — Madre! Madre! — è stato l'ultimo grido del reverendo Jones. Invocava la Devi indiana, nel suo aspetto terribile di Ingoiatrice di tutte le Cose, di Energia Vitale che si tramuta in soffio di morte. No, questi nomadi da un culto all'altro non possono essere i nomadi del Papa.

I soli veri nomadi che noi conosciamo sono gli sparsi avanzi delle tribù zingare. Curioso! Il nomadismo americano si orienta religiosamente, rinnegando il suo battesimo cristiano, su bramanesimo e buddismo, i nostri nomadi classici sono invece figli lontanissimi della Madre dell'India, cristianizzati dal secolo XV. Così, vecchi e nuovi, veri e falsi nomadi puntano con sé, nei campi di roulottes, un fermentare di miti che li accomuna.

E' dunque alla *tribù prophétique*, al popolo dei Rom, che il Papa Wojtyla pensava? La nostra civiltà li vuole tutti dentro il Petrolchimico, questi mutanti profetici vaganti, o al Museo dell'Uomo; per il loro bene, si capisce. Ora, qui bisogna intenderci: dobbiamo preoccuparci perché i cancelli del Petrolchimico tardano ad aprirsi, o perché *minacciano* di rinchiudersi alle spalle dei nomadi? E chi sa se ancora ne esistono, nelle censurate campagne polacche... se qualche zingaro mostra ancora l'orso ammaestrato su qualche piazza della nobile diocesi di Cracovia? Quel che io so è che i partiti e i governi comunisti amano gli zingari come i generali Custer o Sheridan amavano gli indiani delle praterie, e Marx, Engels, li amavano allo stesso modo. Il Gulag sovietico è stato un grande assimilatore di zingari refrattari all'agricoltura razionalizzata, tentati dal nomadismo eterno. Forse il Papa intendeva dire: lasciate i nomadi, dove ancora ne resti qualcuno, essere nomadi, invece di coptirli con la gigantesca ombra himmleriana dell'apparato totalitario, invece di obbligarli all'alfabeto e al servizio militare?

Dio non voglia che «Nomadi al Petrolchimico!» sia il consiglio del Papa. Se fossi il Re degli Zingari chiederei subito udienza per mettere le cose in chiaro.

— Baro Rashai! — (Così gli zingari chiamano il Papa: Grande Prete) — Che cosa hai voluto dire, nominandoci per primi, due o tre giorni avanti Natale? E' meglio che i *gagé* (i Non-Nomadi) non pensino troppo a noi... Pensano anche alle farfalle: per questo ce ne sono tante con la testina attraversata da uno spillo, nelle scatoline di vetro. Scusa, Baro Rashai, tu sei *gagiò*, non sei nomade, hai una sede fissa, detta Santa Sede, non ti accampi, ci puoi capire?

Vedendo il Papa farsi attento e preoccupato, continuerei: — Il rischio maggiore, per noi, ora che non ci minaccia più il crematorio, è di finire come polli d'allevamento... Baro Rashai, forse i polli hanno bisogno, più di noi, di essere ricordati... Sai delle galline trasformate in macchine da uova, con le ali tagliate, i becchi mozzati, mutilate delle creste, forzate del mangime? E dei maiali e dei vitelli allevati nella tenebra assoluta, ingrassati dal chimico, e dei vitellini cresciuti apposta anemici, in catene, per essere venduti come carni bianchissime? Se tu lo dicessi, Baro Rashai, che le farfalle non sono state create perché uno spillo le attraversasse e le scrutasse la lente di un dotto imbecille, nutrito con carni di animali che non hanno mai visto e goduto il sole in un prato! Perché non dedichi almeno il proemio della tua prima Enciclica al disgraziato Pollo di Batteria? Perlino un prete in Lituania respira meglio di questo pollo mai covato da un'ala! *Dr Pollo*... E i visoni d'allevamento, e i cavalli dei circhi (nomadi, anche questi!) e le fochine neonate del Labrador, e i canguri trasformati in scatolette per cani, e milioni, non patiscono un'infinita, irrepacabile violenza, mentre i soliti, generici Giovani Disoccupati delle città, a cui non manca un *flash* in qualunque predica, di violenza sono in grado di restituirne più di quanta non ne patiscano, e sovente lo fanno? Un liceale benestante vittima dell'eroina toccherà mai gli apici di sofferenza di un piccolo roditore schiumante di veleno, siringato dal farmacologo, un laureato che ha trovato un posto?

— Se almeno una volta tu dicessi, Baro Rashai, nominandoli per primi *gli animali*! Ha mai parlato di loro con autentica pietà un papa? Non sarebbe divino se per una volta sfergliasse in San Pietro il lamento di quei lunghi treni di bestie torturate dalla sete e dal presagio che dalla Polonia scendono verso i mattatoi italiani? Certo è impossibile, a chiunque, tenere dietro al dolore, riassumere in un discorso il dolore del mondo, ma tutta la creazione soffre, dice San Paolo, e il puro Leopardi e il grave Schopenhauer lo dicono anche meglio, e se fai l'uomo centro di tutto, fine di tutti i pensieri, contribuisci a guastarlo. Si è voluto centro di tutto, e questo centro non irradia che spavento. La gentilezza superstite è appollaiata su orli lontani.

— Noi siamo tribù malate. Il vecchio nomadismo sparirà presto. Che senso ha più, fare i nomadi di autostrade? Quelle sono per i Falsi Nomadi, i nomadi nevrotici da Raccordo Anulare, da esodo di Ferragosto, da SS 114. Che i *gagé* ci lascino sparire dalla scena a poco a poco, in pace. Grazie per l'onore che ci hai fatto, ma un'altra volta non scordarti degli indiani del Mato, che i tuoi cristiani di Brasilia e di Rio stanno braccando anche in fondo alle pance dei coccodrilli per farne polli di batteria e farfalle con lo spillo, e prega Dio che tenga chiusi, per noi e per loro, i cancelli del Petrolchimico.

— Poiché sei stato così paziente nell'ascoltarmi, Baro Rashai, oserò aggiungere che il tuo italiano — tu lo pronunci con una durezza di diamante, che proprio non dispiace — andrebbe purgato di una parola nuova e insensata che, dopo *nomadi*, ho udito: *emarginati*. Qui non tocchi niente di realmente sensibile. Speriamo che, nell'anno che viene, i sociologi ci spieghino a chi si allude con questa parola. Stando alla lettera, la pietà mi sembra inopportuna. Essere fuori dei margini non sarà troppo infernale, visto che dentro i margini non è, né sarà mai, paradiso.

Guido Ceronetti

MENTRE SEMBRA FERMO IL NEGOZIATO TRA EGITTO E ISRAELE

Batte ancora l'orologio della pace

L'accordo globale nel Medio Oriente è lontano, ma molto meno di quanto sia mai stato negli ultimi trent'anni - Premessa insostituibile, il trattato bilaterale israelo-egiziano, ormai accettato e desiderato dai due popoli - A entrambi offre vantaggi e garanzie - E tornare indietro aggraverebbe la situazione americana davanti alla Turchia e all'Iran in fiamme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — *Harry Hurwitz, consigliere di Begin per l'informazione, ha scritto:* «Non è il caso di esagerare questo problema: c'è ancora vita nella dinamica del negoziato, e poiché sia Israele che l'Egitto hanno dichiarato di essere disposti a continuare la trattativa, la prospettiva resta che l'accordo sarà raggiunto a tempo debito». *Hurwitz ha scritto queste cose prima dell'incontro di Bruxelles tra Mustafà Khalil, Dayan e Vance, che, di fatto, ha portato avanti il negoziato. Alla fine di questa settimana il governo israeliano deciderà se accettare la proposte di Dayan di proseguire la trattativa; su almeno due dei quattro o cinque punti in sospeso Gerusalemme ha già fatto sapere di essere pronta a discutere correzioni o aggiunte agli accordi conclusi.*

Si tratta della lettera che definirà le condizioni, e quindi la data, per la concessione dell'autonomia e lo svolgimento di elezioni nelle zone occupate di Gaza e della West Bank; e della proposta egiziana di revisione delle clausole militari del trattato dopo cinque anni (mantenendo però ciascuna delle due parti diritto di veto a qualsiasi modifica).

L'ipotesi oggi più plausibile è che il negoziato, in realtà mai interrotto, proseguirà su questi temi. Si passerebbe poi alle altre richieste egiziane, e cioè: 1) una nota interpretativa che colleghi questo trattato, esclusivamente israelo-egiziano, con i più larghi accordi di Camp David, nei quali si auspicava una pace generale: è questo il cosiddetto linkage o legame, tra l'attuale trattato bilaterale e quello futuro globale; 2) il rinvio dello scambio di ambasciatori (ma non dello scambio di missioni diplomatiche, che avverrebbe subito), a dopo l'avvio della autonomia, almeno a Gaza; 3) la definizione del problema della «priorità» degli impegni: Israele vorrebbe una assoluta priorità di questo trattato sugli impegni anti-israeliani che l'Egitto aveva assunto nei precedenti patti con gli altri Stati arabi; secondo gli americani, l'Egitto conserverebbe il diritto di aiutare uno Stato arabo attaccato da Israele, non uno Stato che attacchi Israele.

Questi punti, e altri che Israele potrebbe sollevare come contropartita negoziale, sono pochi, ma non irrilevanti; rappresentano comunque un'area di disaccordo molto piccola se confrontata con la vastità dei problemi già risolti. E' questa sproporzione tra il già fatto e il da farsi che continua a giustificare la previsione che «l'accordo sarà raggiunto a tempo debito».

Tornare indietro sarebbe molto spiacevole per tutti. Il prestigio di Carter riceverebbe un durissimo colpo, in un momento già difficile, con Turchia e Iran in fiamme e i rapporti con l'Urss in crisi. Per Begin, mi dice il politologo israeliano Emmanuel Sivan, «il meccanismo della pace è irreversibile»; dichiarare fallimento, dopo aver fatto tante concessioni rispetto alle sue vecchie idee, equivarrebbe a un «suicidio politico». Quanto a Sadat, è vero che esiste per lui in teoria una via di fuga rappresentata dalle offerte arabe di aiuti economici e politici; ma nessuno degli Stati arabi è in grado di assicurargli ciò che può dargli Israele, e cioè la restituzione del Sinai, perduto da Nasser; e la mossa in moto di un meccanismo di pace che apre prospettive di sviluppo altrimenti irrealizzabili per l'Egitto.

Rimane il fatto che l'accordo israelo-egiziano, questa pace «separata» ma «collegata» o tutto il resto, è un accordo buono per tutte e due le parti, nonostante il singolare squilibrio di tempi e di contenuti tra le concessioni reciproche. Lo squilibrio dei contenuti è evidente: Israele cede dei territori e riceve in cambio dei pezzi di carta. Lo squilibrio temporale è anch'esso straordinario: entro tre anni Israele avrà dato tutto ciò che ha da dare (i territori) e Sadat avrà avuto ciò che più gli interessa; invece, la pace fed è la pace il bene che Israele vuole in cambio dei territori avrà soltanto incominciato a produrre i suoi effetti, e l'Egitto potrebbe anche rimangiarsela; gli stati arabi, oggi poco allettanti perché non servirebbero a riprendere il Sinai, diventerebbero allora molto più invitanti, molto più sostitutivi di quelli americani.

Lo squilibrio è, a prima vista, molto grande; a un esame più attento, appare meno acuto. Anzitutto, Israele si ritirerà, entro nove mesi, su una linea Nord-Sud, da El Arish a Sharm el Sheikh, che è probabilmente migliore dell'attuale per le condizioni del terreno, montagnoso al Sud, sabbioso al Nord, transitabile solo in un tratto breve. Dopodiché Israele non si muoverà più fino allo scadere del terzo anno, quando dovrà ritirarsi sulle frontiere. Intanto, però, ci sarà stata la ripresa completa dei rapporti diplomatici, economici, turistici, culturali, fra Israele e l'Egitto; se Il Cairo avrà fermato la «dinamica della pace» allo scadere dei tremila giorni non si ritirerà; per riavere il Sinai, insomma, l'Egitto dovrà «pagare» con un triennio di pace già operante. Anche quando Israele si sarà ritirato del tutto, il grosso del Sinai rimarrà smilitarizzato, in mezzo ci saranno truppe dell'Onu che l'Egitto non potrà far ritirare, e anche allora la situazione militare sarà grosso modo equivalente alla attuale.

Lo squilibrio è, a prima vista, molto grande; a un esame più attento, appare meno acuto. Anzitutto, Israele si ritirerà, entro nove mesi, su una linea Nord-Sud, da El Arish a Sharm el Sheikh, che è probabilmente migliore dell'attuale per le condizioni del terreno, montagnoso al Sud, sabbioso al Nord, transitabile solo in un tratto breve. Dopodiché Israele non si muoverà più fino allo scadere del terzo anno, quando dovrà ritirarsi sulle frontiere. Intanto, però, ci sarà stata la ripresa completa dei rapporti diplomatici, economici, turistici, culturali, fra Israele e l'Egitto; se Il Cairo avrà fermato la «dinamica della pace» allo scadere dei tremila giorni non si ritirerà; per riavere il Sinai, insomma, l'Egitto dovrà «pagare» con un triennio di pace già operante. Anche quando Israele si sarà ritirato del tutto, il grosso del Sinai rimarrà smilitarizzato, in mezzo ci saranno truppe dell'Onu che l'Egitto non potrà far ritirare, e anche allora la situazione militare sarà grosso modo equivalente alla attuale.

Ora, la sicurezza di Israele si basa, da trent'anni, su due soli fattori: la forza militare israeliana, l'appoggio americano. Allo scadere del triennio, checché accada della pace, questi elementi saranno eguali o anzi rafforzati (ci riferiamo all'alleanza americana). Tuttavia, nei tempi lunghi, questi due fattori della sicurezza di Israele inevitabilmente si indeboliranno, con o senza trattato egiziano. Il merito del trattato è che esso mette in moto una dinamica di pace che può creare le nuove premesse politiche, non solo militari, della sicurezza di Israele; apre infatti la strada a una pace globale e all'accettazione definitiva di Israele da parte del mondo arabo. Il trattato bilaterale, beninteso, non garantisce che ciò avvenga; ma almeno apre questa prospettiva, che senza il trattato semplicemente non esisterebbe.

Questo significa che anche le attuali discussioni sui problemi del linkage e della «priorità» sono sì importanti, ma non come appare a prima vista. Il valore del trattato bilaterale, per Israele, sta proprio nel fatto che esso apre un discorso globale, che lo rende possibile. Se questo discorso fallirà, se cioè non ci sarà accordo tra Israele, la Giordania e i palestinesi sull'indipendenza della Palestina araba e su Gerusalemme (ben più marginale è il problema del Golan), lo stesso trattato egizio-israeliano finirà per essere svuotato dei suoi significati politici a lunga scadenza, che sono quelli che premono a Israele. Il trattato rimarrà soltanto un accordo militare-territoriale, non svantaggioso per Israele, e certo utile per Il Cairo; ma sarà più un armistizio che una pace, e la grande occasione politica offerta dal trattato sarà stata perduta.

E' insomma a Israele, più ancora che all'Egitto, che conviene fare del trattato bilaterale non una illusoria «pace separata» (supporre che un trattato, qualsiasi trattato, possa davvero isolare per sempre l'Egitto dal resto del mondo arabo non è ragionevole), ma un trampolino di lancio verso la pace globale. Io non sono convinto che questo sia del tutto chiaro a Begin, ma lo è certamente a una parte importante del mondo politico israeliano, compresi uomini di governo come Dayan.

Quali speranze vi sono che il progettato accordo a due — comunque meritevole di essere firmato — acquisti questo più largo significato? Vi sono importanti elementi positivi. Gli esperti israeliani sono largamente convinti che tutta la società egiziana, e non il solo Sadat, sia genuinamente desiderosa di assicurare una pace definitiva nel Medio Oriente; le basi psicologiche della storica visita di Sadat a Gerusalemme (anch'essa un fatto irreversibile: anche Sadat ha «dato», e per primo, qualcosa che non può più essere disfatta) coinvolgono tutta la società egiziana, non soltanto il gruppo di potere.

Ma è cambiata anche l'opinione pubblica israeliana: il caso più clamoroso è quello di Begin, l'arcinazionalista che oggi tratta la rinuncia alla Palestina araba («Be questo trattato si facesse con ancora Begin all'opposizione, mi ha detto un'altissima personalità israeliana, avremmo il sangue nelle strade»). Più in generale, mentre rimangono forti resistenze a trattare con l'Olp, per la sua lunga pratica e teoria di terrorismo (Arafat è il Begin, non il Ben Gurion che fece sperare, in piena guerra, del neonato esercito israeliano, sui terroristi di Begin, li sconfisse e li tolse di mezzo), è molto cresciuta la disponibilità ad accettare un'autonomia della Palestina araba che conduca di fatto a uno Stato palestinese. Personaggi come Teddy Kollek, il popolare e attivissimo sindaco di Gerusalemme, non fanno mistero della loro opinione che uno Stato palestinese senza l'Olp sia accettabile, anzi migliore di una fumosa autonomia. Anche questo è un processo inarrestabile e a senso unico.

Infine, Gerusalemme: l'unità della città è irreversibile, nessuno gli arabi (cresciuti in dieci anni da 65 mila a 150 mila) la vorrebbero più divisa; ma già oggi Kollek propone dei «borghi», come a Londra, finanziariamente e politicamente autonomi, collegati solo nel quadro di una amministrazione unica. Ancora Kollek pensa che una bandiera verde con la mezzaluna — si vedrà quale bandiera — dovrà sventolare sulle storiche moschee. Infine, la «doppia capitale»: le sedi di governo israeliane sono a Gerusalemme, ma la realtà sono tanto distanti dalla città vecchia quanto lo sarebbero delle sedi di governo palestinesi collocate in qualche sobborgo ribattezzato Gerusalemme. Il problema, con qualche sforzo illusionistico, non appare insolubile. Concludo. La pace globale è ancora lontana. Ma è molto meno lontana di quanto sia mai stata negli ultimi trent'anni.

Arrigo Levi

L'oroscopo di James Bond

L'attore Roger Moore è James Bond, l'agente 007, nel film «Moonraker» (Foto Grazia Neri)

STORIE DI BESTIE SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO

Nelle tiepide case delle api

Le arnie, impagliate tutt'intorno tranne che il lato a mezzogiorno e protette da un solido intavolato, ora sfidano il freddo: le copre pure la neve e soffi il vento del nord: il silenzio dell'inverno e l'aria cristallina non sono certo nocivi alla vita delle api.

Dopo l'ultima fioritura del fieno d'agosto e del timo serpillo, gli abeti bianchi hanno generato ancora un po' di melata, più tardi le abocciare dei colchici autunnali ha concesso la raccolta di polline. Ma il lungo, asciutto e tiepido autunno di quest'anno ha pure favorito gli insistenti voli giornalieri: così se questo splendido clima ha giovato alla salute dell'alveare ha pure accentuato il consumo delle scorte.

In un certo senso come le api mi ero comportato anch'io: dopo corrette le bozze dell'ultimo lavoro mi godevo il sole e la stagione lavoricchiando a far legna, a raccogliere le patate, a mettere via sedani e cavoli, a coprire l'insalata con le foglie dei tigli, a scopare e pulire attorno la casa, e sempre seguendo con l'orecchio il dolce ronzio e ogni tanto buttando lo sguardo alle arnie dai voli apparentemente indaffarati. Un bell'autunno.

Ma quando a fine ottobre, nel mezzo del giorno e nell'ora più calda, scoperchiai le cassette per controllare la consistenza delle famiglie, la salute, la quantità delle provviste per l'inverno mi parve presto e improvvisamente sarebbe venuto, vidi si che tutto era in ordine, ma forse poche le scorte. Quasi tutto il miele l'avevano portato nei melari che avevo tolto e i favi nido, dopo le ultime nascite, erano stati opercolati solamente nella parte più alta, e non tutti avevano miele: levai allora questi favi vuoti e ridussi lo spazio mettendo un diaframma nell'arnia al fine di non disperdere calore.

Come sempre prima di operare mi ero lavato con lo stesso tipo di sapone e avevo indossato il solito camiciotto azzurro; loro, le mie api, dopo avermi riconosciuto all'odore e al colore mi svolavano attorno senza irritarsi e si posavano amichevolmente sulle mie mani pelose.

Ecco, pensavo mentre eseguivo l'ispezione, se l'inverno fosse stato corto avrebbero avuto miele sufficiente perché già alla fine di febbraio fioriscono le eriche sui solivi dove la neve non si è ammucchiata, e le eriche, si sa, sono prodighe di nettare; mentre al polline avrebbero provveduto poco dopo gli amenti dal salice delle capre.

Ma anche a marzo e ad aprile può capitare un ritorno dell'inverno; duro, con freddo, neve e raro sole non meridiano, facendo sì che le api non possano nemmeno uscire in quell'unica ora favorevole. E se poi escono ardite, lusingate dai primi crochi, e un improvviso abbassamento della temperatura le sorprende mentre stanno esplorando gli stami, è sufficiente una nube che il vento di marzo spinge davanti al sole a far intorpidire le loro ali: allora non riescono a raggiungere il caldo rifugio dell'arnia e cadono sulle chiazze di neve sopra il bruno dei prati dove con fatica inutile tentano di riprendere il volo. Quando vedo che mi stanno morendo così sulla neve le raccolgo nel palmo della mano e con il fiato le rianimo e poi le ripongo sull'uscio delle loro case.

Ecco, per tutto questo, per non lasciarle senza scorte in primavera, nel tardo autunno opero in maniera che i favi siano ben ricolmi di miele perché solo così, a maggio, quando i prati appariranno come un quadro di Van Gogh per l'esplosione della fioritura del tarassaco, le arnie si ritroveranno popolate; e con l'aiuto del sole la raccolta di polline e nettare sarà abbondante e acuto e aspro, a sera, il profumo attorno all'apiario.

Alcuni apicoltori di montagna asseriscono però che le troppo abbondanti scorte autunnali accumulano anche il freddo e occupando più spazio rubano calore al glomere, nel cuore dell'arnia. E', il giudizio, sempre discutibile, ma io sono convinto che le api, mentre l'ammassamento formato dalle api di una stessa famiglia che si raggruppano insieme durante i mesi invernali. E' anche comune in molti profani la credenza che durante l'inverno le api e altri insetti sociali vadano in letargo come alcuni mammiferi; no: le api si aggomitolano riducendo al minimo la loro attività e consumando il miele riescano a produrre il calore indispensabile alla loro sopravvivenza: quei 13-15 gradi centigradi anche quando la temperatura esterna è di parecchio sottozero, come i —20 o i —30 che capitano da noi. Nei glomere le api rotano lentamente dall'interno all'esterno per usufruire tutte del calore in uguali proporzioni, e solo per la regina hanno delle particolari attenzioni, non per dinastia ma per il proseguimento della specie.

Per tutte queste ragioni in una bella giornata soleggiata e senza vento del trascorso autunno avevo messo i nutritori con lo sciroppo così composto: una parte di acqua, tre di zucchero e una manciata di fiori di salvia per l'aroma; e il tutto fatto bollire, schiumando, per tre quarti d'ora (non è da credere, se non si vede, come lo zucchero bollendo produca una schiuma così sporca!). Dopo, quando lo sciroppo divenne tiepido, aggiunsi una parte di miele primaverile.

Alla sera, sul calare del sole per non stimolare saccheggi tra le arnie, ho riempito i nutritori posti sotto il tettuccio delle cassette. E così di seguito per altre sere finché ritenni giusto. Le api bottinatrici venivano su leste dai loro favi per riempirsi la borsa di sciroppo che poi andavano subito a rigurgitare nell'apparato delle api più giovani al fine di depurarlo e arricchirlo di elementi misteriosi; così più e più volte per farne buon miele per la loro vita e per la mia.

A novembre le api arnesse se ne andarono a morire sul prato coperto di brina, lasciando alla regina e alle api ultime nate le scorte sufficienti e l'incombenza di far proseguire la stirpe.

Prima della neve, che avevo visto nel cerchio della luna di San Martino, impagliai le arnie e le coprii con l'intavolato d'abeto; ridussi la porta d'uscita con un lanierino, sia per il freddo sia per le arvicole; mi è caro ora saperle al caldo come lo sono io con la legna che brucia nella stufa.

Mario Rigoni Stern

POLEMICO ARTICOLO DI EUGENE IONESCO

Gli americani si denigrano

PARIGI — *Eugène Ionesco ha lanciato una campagna per combattere l'autodenigrazione, un atteggiamento che si va sempre più diffondendo negli Stati Uniti.* «Sono masochisti che vogliono essere additati come colpevoli per tutto ciò che va male nel mondo», *afferma lo scrittore.*

Reduce da un soggiorno di alcuni mesi negli Stati Uniti, Ionesco si dichiara «sciocato» dal clima che ha riscontrato negli ambienti intellettuali e studenteschi. «Gli studenti, per il 95 per cento non si interessano affatto di politica, e sono all'oscuro di ciò che succede nel mondo». *Gli altri sono* «studenti di sinistra per i quali la cosa peggiore che si possa dire è che gli americani non sono i peggiori criminali del mondo».

Il quotidiano parigino Le Figaro pubblica un articolo di Ionesco sull'argomento.

Lo scrittore ritiene che l'atteggiamento di autodenigrazione degli americani si possa così spiegare psicologicamente: «Sono stati costantemente messi sotto accusa dagli europei ed ora hanno sentimenti di colpa per tutto». *Nessuno, sottolinea Ionesco, si è lamentato quando l'Unione Sovietica ha annesso parti dell'Europa orientale dopo la seconda guerra mondiale, ma tutti si sono messi a gridare* «Yankee Go Home», *e gli americani hanno accettato tale situazione.*

«Sentivo il bisogno di tirare su il morale degli americani — *spiega Ionesco* — di dire loro: non siete dei mostri, avete salvato l'Europa nel 1918 e l'avete salvata anche nel 1945».

Einaudi augura buon 1979

ai lettori dell'Enciclopedia e degli Annali
ai lettori di romanzi
ai lettori di saggistica
ai lettori di poesia
ai lettori di classici
ai lettori che studiano
ai lettori che si divertono
alle lettrici alle lettrici alle lettrici
(dove c'è scritto lettori si deve leggere lettrici e lettori)
alle lettrici e ai lettori
giovanissimi giovani adulti e della terza età
che i nostri libri accompagnano in tutti
i giorni dell'anno

La storia vera di due uomini
che per 74 giorni sono stati in balia
dell'oceano più tempestoso

AMBROGIO FOGAR

Un grande successo
2ª EDIZIONE

La zattera

Sono i 74 giorni, lunghi e allucinanti, che Mauro Mancini e Ambrogio Fogar hanno vissuto, dopo l'affondamento del *Surprise*, su di una minuscola zattera, e tu per tu con la lotta per la sopravvivenza. Una lotta disperata che ha unito due uomini veri in una amicizia rapida e profonda. Questo libro - che spazza via ogni illazione - non è solo il racconto emozionante e commovente di una tragica avventura. Ma è anche, e soprattutto, il documento della forza morale e della rettitudine di due uomini che furono legati da un'unica grande passione: l'amore per il mare.

Lire 5500

RIZZOLI EDITORE

Abbonamento

LA STAMPA
STAMPA SERA
del lunedì

Ogni giorno oltre 1 milione e mezzo di persone leggono "La Stampa".
Da 112 anni chi compra "La Stampa" vuole sapere di più.
Con "La Stampa" Torino parla all'Italia, all'Europa e al mondo.

comodità convenienza risparmio

COMODITA' E'
ricevere il giornale a casa. Te lo porta tutti i giorni il postino o il tuo giornalaio.
A Torino, se vuoi, c'è un servizio di consegna a domicilio entro le 7,30. L'abbonamento «speciale ore 7,30» costa L. 60.000 l'anno ed il prezzo include la **Guida dei Ragazzi per Torino e Piemonte.**

CONVENIENZA E'
scegliere. Se ti rivolgi a noi, paghi di meno il giornale. Se preferisci abbonarti dal tuo giornalaio, ti potrà dare un servizio completo e adeguato alle tue necessità, te lo porta a casa anche il lunedì, nelle prime ore del mattino e concordi con lui eventuali sospensioni e il ricavimento di altre pubblicazioni.

RISPARMIO E'
acquistare a condizioni vantaggiose. Tutti i nostri lettori più fedeli riceveranno il «Carnet '79 dei bilanci familiari», in cui sono presenti importanti negozi di Torino.
Il «Carnet '79» suggerisce tante occasioni di acquisto agevolato come libri, dischi, biancheria, accessori per auto, vestiti giovani, elettrodomestici, giocattoli e così via.
Proprio come l'abbonamento, anche il «Carnet '79» serve tutti i giorni.

Tariffe ordinarie "7 numeri"	
Anno	L. 50.000
Semestre	L. 30.000
Trimestre	L. 15.500

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

Chi "compra„ le Alpi Marittime e come se ne serve

Le colonie dei genovesi

St. Grée, Frabosa, Limone, Artesina, Prato Nevoso sacrificate allo «ski total» - Quanto costa lottizzare e diventare un condomino - Dalla frenesia delle piste alla frenesia del monolocale - I mostri di cemento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — I frequentatori delle nuove «città delle nevi» (St. Grée, Frabosa, Prato Nevoso, Artesina, Limone) cresciute febbrilmente sul versante Nord della barriera alpina che separa la Liguria dalla Provincia Granda, si dividono in due categorie: disceselisti meccanizzati e visitatori di condomini. I primi sono sempre più simili a esploratori spaziali per le tute e gli scafandri, per l'incedere goffo ed esitante dovuto agli scarponi da alta velocità che provocano autentiche sofferenze alla sciatore quando deve camminare sull'asfalto e sul cemento. I secondi sono generalmente attempati e guidati da signore coperte di pellicce sino alle punte dei piedi, le quali discutono di piastrelle, moquettes, letti a castello, blocco-cucina.

Le Alpi, non da oggi, sono piste di velocità per le folle che ripetono da mattina a sera il rito della discesa: fare la coda allo skilift, salire, buttarsi giù a perdifiato, rifare la coda, risalire, ributtarsi giù. In tempi di svalutazione della moneta viene esaltato l'altro compito delle Alpi, quello di alimentare il mercato immobiliare. I figli sciano e i genitori sui 50-60 anni (dico quelli provvisti di capitali da investire) non tentano lo sci da fondo o l'escursione a piedi, ma si dedicano alla visita di residence e condomini, possibilmente allietandosi corsa «macchine abitative» in cui sentirsi sicuri e totalmente spersonalizzati.

La perfezione, questo abbinamento tra sci meccanico e mercato immobiliare, è raggiunta a St. Grée, stazione di sport invernali a soli 18 chilometri dal casello autostradale di Ceva. Fortunatissima perché raggiungibile in un'ora e mezzo da Genova, ancora più rapidamente da Torino, St. Grée non esisteva fino ad alcuni anni fa. Una società immobiliare genovese l'ha inventata comprando tutti i terreni a pascolo e bosco in una conca a 1100 metri di quota (oltre i paesi Viola e Mombasiglio) e costruendo una serie di residenze condominiali secondo un proprio piano. Cuore di St. Grée è un edificio-mostro, a quanto pare graditissimo e frequentatissimo. Si entra in automobile, si sale su scale mobili e a suon di musica sino a una terrazza che offre due ipotesi: lo skilift da una parte, l'ufficio immobiliare dall'altra.

La «*Porta delle nevi*», questo il nome del mostro, è un blocco di cemento color prugna con bande ocra, internamente tutto di cemento grezzo, e sottile moquette decorata con la scritta St. Grée. Le ambizioni progettuali sono evidenti: non disseminare scritti e servizi, separare la circolazione di tipo urbano dagli impianti di risalita. Si pensa alle stazioni invernali francesi disegnate secondo la formula dello «*ski total*», ai centri civici delle nuove città scozzesi e francesi più discussi, Cumbernauld ed Evry. Dentro al mostro c'è tutto: supermercato, cinema, pattinoire, piscine, bowling, parrucchiere, fotografo, istituti di estetica, boutiques, negozi di ogni genere, bar e pizzerie, ristoranti. Lo «*ski total*» non lascia neppure la libertà di mangiarsi un panino portato da casa: un cartello, sulla terrazza della «*Porta delle nevi*», ammonisce seccamente: «*Vietate le colazioni al sacco*».

Questa comunità di alienati in vacanza, che i pieghevoli definiscono «*eccezionale realizzazione turistico - sportivo - residenziale*» affascina il turista-sciatore-compratore, perché esclude qualsiasi rapporto scomodo con la natura e con l'ambiente esterno, quando questo non sia utilizzato per sciare. E' una concezione simile a quella di Fila, in Val d'Aosta. Entrare in auto, raggiungere il campo di sci al coperto, al caldo e col minimo sforzo, immediatamente dopo la discesa rientrare e far vita nell'ambiente chiuso, senza muovere un passo «*nel rigore dell'inverno*». Quanto costa? Pensione completa sulle 30 mila lire al giorno nel club hotel, con variazioni nei diversi periodi stagionali.

Gli appartamenti sono in prevalenza minimi. Il geometra dell'ufficio vendite mi offre per 26 milioni di lire un monolocale di 38 metri quadrati, cinque posti-letto, armadio-cucina, micro bagno. Chiedo informazioni sulla regolarità delle licenze, sulla solidità delle costruzioni, sulla natura del suolo e sui pericoli di frane. «*Caro signore, stia tranquillo su tutto. Avevamo fatto un'indagine geologica preventiva. I permessi di costruzione sono di vecchia data, tutto è in regola. Quanto alla solidità degli edifici basta dare un'occhiata per valutarla. Nessun costruttore rilascia certificati di garanzia, ma qui lei può fidarsi*». Il geometra aggiunge per convincermi: «*Si affretti a comprare. La disponibilità è ridotta, ultimati gli edifici in costruzione non si apriranno nuovi cantieri*».

A Prato Nevoso, altro «boom» a pochi chilometri da Mondovì, mi ripetono lo stesso discorso: «*Si affretti. Completati gli ultimi residence non si costruirà più nulla per colpa delle nuove leggi urbanistiche*». Lo scenario, nella parte bassa e più densa di Prato Nevoso, è impressionante: una schiera di case molto voluminose contro il pendio innevato, sopra i tetti altre case in costruzione, sormontate da gru altissime. Quasi tremila posti letto, la popolazione di una piccola città, danno la misura di Prato Nevoso, sorta dal nulla con etichetta genovese.

Vastissimi appezzamenti a monte di Frabosa, sotto la vetta del Mondolè e le Cime Bianche, vennero comprati in blocco anni fa da una compagnia di navigazione, la Nai, controllata dall'armatore Lolli Ghetti. Il piano di sviluppo non fu concepito secondo la filosofia dello «*ski total*», ma come una lottizzazione tradizionale. A Prato Nevoso si costruiscono ville e villette oltre ai residence. Ecco il «Visione»: tre fortilizi a quattro - cinque piani, simili anche a enormi panettoni. Nel «Visione» una monocamera di 26 metri quadri con piccolo bagno e blocco cucina a scomparsa, quattro posti letto, costa 18 milioni e rotti. E' l'offerta minima. Per un «bicamera» di 50 metri quadri si sale a 30 milioni e mezzo, per un «tricamera» con sei posti letto a 32 milioni più il garage, più il 10 per cento all'agenzia immobiliare.

Prato Nevoso, superato lo choc del primo incontro, può apparire gradevole nella parte alta e meno congestionata. Dai 1600 metri lo scenario è ampio e luminosissimo, si domina un anfiteatro dolce e abbagliante, orlato verso Ovest dalle cime più alte delle Alpi Marittime. Le ville sparse, alcune di buon disegno, emergono gradevolmente dalla coltre candida. Ma la questione non è estetica, come abbiamo detto tante volte: è ammissibile che si continui a privatizzare le Alpi come oggetto di consumo, poco importa se con edifici brutti o belli, inseriti bene o male nel paesaggio? Qui non si tratta di attrezzature sportive innestate su vecchi borghi montani, ma di città create dal nulla, di decine di migliaia di vani destinati a restar vuoti per gran parte dell'anno, di risorse naturali impiegate per produrre beni-rifugio, di terreni devastati per aprire piste e strade con immancabili frane. Forse soltanto il rallentamento del mercato impedirà che tutte le Alpi diventino sedi di monumenti dello «*ski total*», destinati all'abbandono e all'ironia quando gli italiani (e non soltanto gli italiani) saranno cresciuti culturalmente.

Mario Fazio

Un'indagine fra gli italiani

Il lavoro non amour

Non siamo degli sfaticati: è pregiudizio

E' proprio vero che gli italiani hanno perduto quei valori di attaccamento al lavoro, di spirito di sacrificio, di senso del dovere, che erano i capisaldi della nostra società contadina e sui quali è stato costruito lo sviluppo industriale del Paese?

Una ricerca condotta su un vasto campione rappresentativo della popolazione adulta italiana (tremila persone oltre i 18 anni di età), smentisce buona parte di questi stereotipi. Dice Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli, che ha eseguito lo studio: «*Il lavoro, certamente, non è più considerato, come un tempo, l'unico fattore della realizzazione individuale. Accanto ad esso sono cresciute nuove esigenze, come la pratica dei diritti civili, l'uso del tempo libero, e così via. Vecchie pretese, inoltre (come quella relativa all'occupazione e alla sua garanzia) sono state "scaricate" completamente sullo Stato, sul sistema. Ma all'interno di questo quadro psicologico e sociale mutato, l'individuo sembra pronto a fare la sua parte, con senso di responsabilità*».

La parola ai dati statistici. Si dice comunemente che in Italia la garanzia del posto resta l'unica caratteristica positiva attribuita al lavoro. E in effetti, anche nella ricerca della Fondazione Agnelli, vien fuori che il 43 per cento degli italiani indica come primario, tra i requisiti di un «buon lavoro», quello della sicurezza. Ma in tempi di disoccupazione «perversa», non ci si poteva, onestamente, aspettare altro. Ciò che colpisce piuttosto è che, nei giovani tra i 18 e i 25 anni (proprio quelli che, secondo gli stereotipi, sarebbero maggiormente «disaffezionati») l'obiettivo della sicurezza passa in secondo piano, per lasciare il campo al più responsabile traguardo della soddisfazione (38 contro 32 per cento). Ancora una sorpresa, poi, per quanto riguarda il *guadagno* e il *prestigio sociale*, che non sono considerati aspetti fondamentali di un «buon lavoro» di ritengono tali, rispettivamente, solo il 13 e il 7 per cento); invece assume sempre maggiore importanza, specie nelle generazioni giovani, la possibilità di godere del *tempo libero*, da dedicare «alla famiglia, al riposo, agli svaghi, all'impegno sociale e politico» (15 per cento).

Dunque la sicurezza non è tutto nel lavoro, anche se un «bisogno» tra i più irrinunciabili. «*La ricerca di sicurezza del resto* — nota Pacini — *è un dato costante della natura umana, e non poteva non alimentare quell'esigenza di garantismo che si riflette in tutte le società industriali avanzate*». In Italia, forse, la si ritrova più che altrove, se è vero che l'82 per cento della popolazione attribuisce unicamente allo Stato la responsabilità di garantire un posto di lavoro a tutti, mentre solo il 12 per cento ha una concezione «liberistica» (incentrata, cioè, sull'iniziativa individuale) del problema occupazione. Ma anche qui, guardando più a fondo le cifre, si scopre che la realtà è meno brutta di quel che sembra, perché solo un 20 per cento di persone sono portabandiera di un assistenzialismo assoluto e deresponsabilizzato, che antepone le garanzie ai meriti.

Il sondaggio. Secondo l'opinione corrente, la caccia alla sicurezza si tradisce in una caccia al posto di lavoro dipendente, a scapito di quello indipendente. Ciò è certamente esatto in termini assoluti (con il 60 per cento degli italiani che desidera un lavoro dipendente), ma lo è molto meno se si guardano le diverse tendenze a seconda delle età: i giovani infatti al distribuiscono quasi alla pari tra le due opzioni, gli studenti preferiscono addirittura (57 per cento) il lavoro indipendente.

Un altro «mito» corrente è quello della irresistibile ascesa, nelle preferenze, dei lavori impiegatizi e non manuali rispetto a quelli operai e manuali. Il fenomeno appare, nella ricerca della Fondazione Agnelli, del tutto superato e comunque ridimensionato, con una netta caduta tendenziale della scelta impiegatizia (limitata al 33 per cento) e un forte recupero della manualità. «*Le spiegazioni possono essere molteplici* — dice Pacini. *—Si fa sentire certamente il peso dell'attuale crisi, che spinge il potere d'acquisto tanto del salario quanto dello stipendio, e quindi aiuta a superare i tradizionali spartiacque socio-economici tra colletti bianchi e colletti blu*».

Ma vi è anche una ragione meno contingente, ed è la trasformazione oggettiva del processo produttivo, che tende ad avvicinare e confondere il lavoro impiegatizio e il lavoro operaio.

E a proposito del processo produttivo, ecco entrare in crisi altri stereotipi. Secondo questa ricerca, infatti, il 56 per cento degli italiani non considera più il suo lavoro «troppo faticoso» e il 68 per cento non lo giudica «ripetitivo e noioso». Il lavoro, insomma, non è più visto come un trauma fisico e psichico. Per la grande maggioranza, poi (83 per cento) esso è «*adeguato alla propria preparazione professionale*». Restano tuttavia numerosi bisogni insoddisfatti: la mancanza del tempo libero in primo luogo, e inoltre la difficoltà di «far carriera» (che testimonia della tendenziale burocratizzazione del lavoro, con i suoi ostacoli e i suoi automatismi), nonché, ma in misura assai minore, l'assenza di prestigio, la non garanzia di permanenza, la scarsità di guadagno.

Carlo Sartori

Un raduno che non si era più visto in Vaticano dai tempi di Pio XII

Dal Papa 60 mila dell'Azione Cattolica

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II durante l'udienza concessa ieri pomeriggio a migliaia di giovani dell'Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO — Sessantamila iscritti all'Azione cattolica italiana, quasi un decimo dei 630 mila appartenenti all'organizzazione in tutta Italia, sono stati ricevuti ieri da Giovanni Paolo II. Un raduno di massa che non si era visto in Vaticano dai tempi di Pio XII, quando presidente del movimento era il prof. Luigi Gedda e gli iscritti all'organizzazione oltre tre milioni. Si è trattato, secondo la definizione ufficiale, di «*un grande pellegrinaggio commentato da tutta Italia per testimoniare fedeltà al Papa*».

A differenza però di Pacelli che teneva questi incontri con l'Azione cattolica in piazza San Pietro, all'aperto, in forma di pubblica dimostrazione, Giovanni Paolo II, pur essendo il tempo favorevole, ha preferito concedere al chiuso l'udienza.

Giovanni Paolo II nel suo lungo discorso ha rilanciato l'importanza che l'Azione cattolica, come movimento organizzato di «*aiuto diretto della gerarchia*», riveste per la Chiesa: «*Un atteggiamento di obbedienza e di docilità alle sue direttive, sia in campo dottrinale, morale e pedagogico sia in campo liturgico*».

Ma al tempo stesso, pur parlando della necessità di testimoniarlo che da essa si richiede, ha escluso che si tratti di una forza destinata a contrapposizioni di vecchio stampo sul piano civile e politico. Ha chiesto innanzitutto agli iscritti la piena coerenza: «*In noi io posso e devo* — ha affermato — *soprattutto confidare. Come Vicario di Cristo, stringendo idealmente la mano ai seicentocinquantamila iscritti dico a ciascuno: coraggio, sii forte e generoso, io conto su di te! Fai onore a Cristo, alla Chiesa e al Papa!*».

Tutto questo però in uno spirito di tolleranza e di prudenza. La caratteristica fondamentale di questa seconda metà del secolo ventesimo, ha rilevato, è il pluralismo ideologico: «*Tale concetto indubbiamente merita una profonda verifica* — ha qui spiegato Papa Wojtyla — *per quanto riguarda il suo contenuto teoretico e le sue implicazioni pratiche. Se vogliamo che questo pluralismo, a livello pratico, non implichi unicamente la radicale contrapposizione dei valori, il preoccupante sbandamento culturale, il "laicismo" unilaterale delle strutture statali, la crisi delle istituzioni e anche una drammatica inquietudine delle coscienze, allora è necessaria quella matura coscienza cristiana della Chiesa alla quale, in modo previdente, si riferiva Papa Paolo VI nella enciclica* Ecclesiam suam. *Proprio a questa coscienza della Chiesa, cioè a una fede approfondita, matura, sensibile a tutti i segni dei tempi, ci ha preparato il Concilio Vaticano II*».

Filippo Pucci

Inchiesta dopo quest'ultima ondata di rapimenti per estorsione

Abbiamo parlato con i familiari dei sei sequestrati in Sardegna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Il santuario delle Grazie è la chiesa più centrale e più imponente di Nuoro. Quest'anno non ha il presepe. Lo sostituisce un grande quadro che si erge, sei metri per quattro, al di sopra dell'altare maggiore. Raffigura in primo piano un Bambino Gesù nudo, posato ai piedi di un masso, con la bocca tappata da un bavaglio. E' tenuto a bada da due banditi incappucciati, uno con il mitra puntato, l'altro con un fucile in spalla. Sullo sfondo ci sono le ciminiere di Ottana, un ovile con le pecore, un gruppo di persone con un cartello che reca la scritta «*Lavoro*» (non sciopero, cioè sono disoccupati).

«*E' la Sardegna di oggi* — spiega il parroco, don Fiorenzo Cavalloti, vercellese, da quattro anni qui alle Grazie —. *Con questo quadro abbiamo voluto protestare contro la violenza. Il bimbo è emblematico, nel Cristo si rispecchia ogni persona che soffre per la violenza. Nuoro, e non solo Nuoro, è sotto la sferza della violenza, ha paura, di sera le strade sono deserte*».

La parrocchia delle Grazie è quella di Pasqualba Rosas, 16 anni, rapita il 20 novembre scorso. Con lei, nell'isola, ci sono nelle mani dei banditi altre cinque persone, l'ultima — Dino Toniutti, 26 anni — è stata sequestrata il giorno di Santo Stefano, a Macomer. Venerdì sera, nel centro di Nuoro, i banditi hanno cercato di attuare un nuovo rapimento, prendendo di mira Elettrio Corda, 51 anni, operatore commerciale, titolare di un'agenzia di viaggio. E' riuscito a divincolarsi e, nonostante fosse rimasto ferito da un colpo alla testa infertogli da uno dei quattro rapitori col calcio della pistola, ne ha atterrato uno con un pugno e ha fatto fuggire gli altri.

I prigionieri per estorsione restano quindi sei e non sette, una cifra, comunque, altissima, che non s'era mai avuta prima di questa ultima ondata di recrudescenza della criminalità sarda. Cercheremo di vedere in un prossimo articolo che cosa sta accadendo e perché accade. Ora prendiamo contatto con la realtà che incombe su queste vittime.

A Macomer, in casa Toniutti. Il dramma è scottante, madre e moglie sono ancora sconvolte, stentano a focalizzare il fatto. Dino s'è sposato a 22 anni. Lui e la moglie, Angela Maria Gallisai, studiano ancora, all'Università di Sassari, scienze politiche. Hanno due bambini. Ugo, di 2 anni, ed Emilia, nata la vigilia di Natale. Il 27 dicembre Dino era stato a far visita alla moglie, all'ospedale di Alghero, poi era passato a casa della madre e infine si era diretto al suo appartamento che è dall'altra parte di Macomer. L'hanno bloccato mentre apriva la serranda del garage.

Adesso la moglie ha già lasciato la clinica, è qui nella casa della suocera, a tu per tu con questo enorme problema. Nessuno si è ancora fatto vivo, né per lettera né per telefono, «*neanche gli scioccalli*», dice la mamma, Giovanna Solinas, 52 anni.

E' vedova di due mariti, il primo morto nel '62 di cancro all'età di 38 anni, il secondo nel novembre '74, all'età di 53 anni. «*E dopo dieci mesi è morto mio padre, anche lui di cancro. Li ho assistiti tutti lo, una pena terribile, un dolore angoscioso, ma fra tutte le disgrazie questa del rapimento di mio figlio è la peggiore: non è concepibile che si possa togliere la libertà a uno che non è colpevole di nulla*».

Giovanna Toniutti parla delle possibilità della sua famiglia. «*Ricchezza?* — si chiede — *Sì, forse la famiglia di mio padre e quella di mio marito un tempo potevano essere considerate ricche, ma adesso che cosa conta avere qualche appartamento con affitto bloccato o comunque che non si può vendere in quanto, essendo occupato vale la metà, e dei terreni che non valgono nulla?*

A Nuoro, in una palazzina di via Sant'Emiliano in casa Rosas. La mamma è morta quattro anni fa, il papà, Antonio, 69 anni, passa da un attacco di cuore all'altro da quando Pasqualba è stata rapita 40 giorni fa. Sebastiano, uno dei sei fratelli della ragazza, accetta di parlare. Gli sono vicine le sue due bambine che appesantiscono della presenza dell'ospite per chiedergli se ha notizie di Pasqualba; la più piccina insiste, piange: «*Dimmi quando torna*».

Degli altri sequestrati si sa che certe richieste sono astronomiche, assurde, come i quattro miliardi che i banditi pretendevano inizialmente per rilasciare il dottor Salvatore Troffa, rappresentante di una casa di birra, rapito il 3 novembre. Ieri l'altro è arrivata ai familiari una sua lettera che contiene una frase certamente in codice: «*Se mi date un bottone obbligherò la gente a vivere o a morire per esso*». Finora non sono stati fatti dei versamenti. Nemmeno per Efisio Carta, 77 anni, rapito ad Oristano il 15 novembre scorso.

Per gli altri due sequestrati sono state invece versate somme ed è proprio per la sorte di questi due che si nutrono maggiori timori. Uno è l'ingegner Giancarlo Bussi, della Ferrari di Maranello, rapito il 4 ottobre a Villasimius, nel Cagliaritano, dove era in vacanza. Avevano chiesto un miliardo, poi erano scesi a duecento milioni. La moglie ne ha versati forse centoventi, dopo di che non ha più saputo nulla.

L'ultimo rapito, primo in ordine di tempo, è il tedesco Peter Reiner Besuch, imprenditore turistico, sequestrato a Porto Taverna, nel presi di Olbia, il 18 settembre. La richiesta era di cinquecento milioni e la madre ne ha versati oltre cento e da allora non ha più saputo notizie. Nell'ultimo suo appello, in occasione della consegna di quel denaro, diceva tra l'altro: «*Vi diamo tutto ciò che è stato umanamente possibile raccogliere. Se anche in questo modo non può comprarsi la libertà, allora mi appello alla vostra calma, alla vostra sensibilità, alla vostra umanità, chiedendovi di accettare quanto siamo in grado sinceramente di darvi*».

Remo Lugli

Le cifre di un'industria

ROMA — Quarantadue sono le persone rapite nel 1978 dalle varie «*Anonime sequestri*» che operano in prevalenza in cinque o sei regioni italiane. Di esse tre sono state ritrovate morte: di due, sequestrate nel febbraio e nel marzo scorso, si nutrono scarse speranze che siano ancora in vita, mentre per altre dodici, rapite negli ultimi tre mesi, i familiari stanno ancora trattando con i banditi per ottenere la liberazione. Le altre 25 sono state rilasciate o dopo il pagamento del riscatto o liberate dalla polizia e dai carabinieri.

Negli ultimi 30 anni — secondo dati del ministero dell'Interno — sono state sequestrate in Italia, a scopo di estorsione (una decina di esse anche per motivi politici), circa 370 persone. Un'industria che avrebbe reso alle varie bande un introito di circa 150 miliardi.

Le regioni più colpite dal fenomeno dei rapimenti sono state la Sardegna, la Lombardia, il Lazio, la Calabria, la Toscana e il Piemonte. Sono stati rapiti uomini e donne, giovani e vecchi (a volte anche malati) e anche bambini.

Nel 1972 sono stati compiuti otto sequestri; nel 1973 17; nel 1974 38; nel 1975 64; nel 1976 48 e nel 1977 75.

Alla fine di quest'anno, i sequestri sono risultati quasi dimezzati in confronto al 1977: sono state rapite 42 persone; in 18 casi le indagini hanno dato esito positivo; sono state arrestate 77 persone mentre 23 sono latitanti.

Queste le persone sequestrate nel 1978 che non sono ancora tornate a casa (eccetto tre, che sono state uccise): Francesco Stola, Torino, rapito in febbraio; David Beissah, Milano, marzo; Marta Raddi, Firenze, aprile (il suo cadavere è stato trovato l'1-5-1978); Salvatore Trovato, Acl Sant'Antonio (Catania), maggio (cadavere scoperto il 7 giugno); Peter Besuch Rainer, Olbia (Sassari), settembre; Bernardo Toraldo, San Calogero di Calimera (Catanzaro), settembre; Augusto Rancilio, Cesano Boscone (Milano), ottobre; Giancarlo Bussi, Villasimius (Cagliari), ottobre; Salvatore Troffa, Sassari, novembre; Maria Sacco, Milano, novembre; Paolo Giorgetti, Meda (Milano), novembre (il cadavere del ragazzo è stato trovato carbonizzato a Cesate l'11 novembre); Efisio Carta, Oristano, novembre; Rocco Lo Faro, Scilla (Reggio Calabria), novembre; Pasquale Rosas, Oliena (Nuoro), novembre; Andrea Zenesini, Milano, novembre; Cesare Spinelli, Barasgo (Como), dicembre; Dino Bertini-Toniutti, Macomer (Nuoro), 26 dicembre 1978.

Record in Inghilterra

Un miliardo al Totocalcio

LONDRA — La moglie di un ferroviere inglese ha vinto la cifra record di 620 mila sterline (oltre un miliardo di lire) al concorso settimanale inglese (una sorta di totocalcio) basato sui risultati delle partite del campionato di calcio.

Per realizzare l'impresa eccezionale la giocatrice, Janet Smith, ha investito appena 30 centesimi di sterlina (meno di 500 lire).

La famiglia Smith vive in una modesta abitazione alla periferia di Gloucester. Mick Smith, marito della multimilionaria vincitrice, guadagna 75 sterline la settimana.

ECONOMICI

Gli uffici e ordinato presso: TORINO, via Roma 80 - via Massena 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Ricasoli 36; BOLZANO, via Perathoner 36; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vercesa 33; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 14; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONTALCINI, via Dante d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 1; PADOVA, galleria Dei Comuni 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Fed. 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 5, citandi presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (relative): la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 5000 la riga. Rubriche di operai/impiegati L. 1300, tecnici L. 2300, dirigenti L. 3400, Turismo 0 e 11 (alberghi) L. 1300. Avvisi urgenti data fissa o numero: il doppio. Numero urgenti, data fissa o urgentissimo il triplo.

E' necessaria l'iscrizione nei tenui di istituti alberghieri di richiamo (a carattere stagionale (oltre quella italiana) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1300. Gli annunci senza pubblicità su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano ricevere risposti ai lettori possono utilizzare il servizio casella apposita al costo dell'avviso in fase «Lettere: Publikompass s.p.a., 10100 Torino» l'importo del solo canone di L. 400 per decade, oltre un bollettino di L. 900 per le spese di recapito in corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a casi gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le istanze e di accertare soltanto quelle rispettanzate inoltre agli annunci, non inoltrando copia alcun foglio di corrispondenza, passaporti, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se anticipate o raccomandate.

Per una speciale assistenza intercorrente con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli inviti possono essere effettuati presso tutte le Filiali e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore rammenta che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni ed esige a l'osservanza e propone a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FALLIMENTO Tessa ex Coppa Costruzioni macchine saglierie lavatrici macchine utensili via Antonelli 44 Regione Margherita Collegno (To) cavalcavia Orgliasco.

INTERESSANTE cedesi contratto fabbricazione per cessata taglio tessuto Kodac capacità di taglio 4000x10 e 1500x20 anno di costruzione 78. Telefonare con ufficio 640.6559.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore quotata per prestiti immediati su pegno (anche ipotecari) e mutui ne alberghi ville terreni.

FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.854 - 530.465.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. API TORINO cerca su immobili in 3 giorni prestiti personali e su tutto in giornata sconti cessioni alle migliori condizioni. Via Pegolotti 6, tel. 330.182-319.184.

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari senza ipoteche: cessioni 1/5 stipendio. Visionare e confrontare. Circolare corrispondenti accordati. Eurofinanza Spa, via Sandri 58, Torino. Tel. 596.780, 598.918.

FIGEST

A.A.A.A.A. FIGEST s.r.l. concede a tutti persone fiduciari ipotecari e su pegno con offerta a condizioni vantaggiose. Corso Vittorio 17, Torino, tel. 541.296-553.212.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari e altri

FIPAT

via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 510.260 - 538.422. Massima privacy e rapidità.

A.A.A. PRESTITI

concediamo a non. Pubblici, impiegati, operai.

FI.SE.T S.p.A.

piazza Statuto 10, tel. 529.176 - 548.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e immediatezza.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore su auto e sulla fiducia a chi lavora e ha un reddito. Istruz ipotecari.

FINCOTEX S.P.A.

corso Francia 13, tel. 780303 779820; via Mercanti 2 (solo mattino), tel. 544656.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie limitandone subito denominazione. Telefonare 504.249 corso Sommeiller 52 Torino

A.A. PRESTITO SPONSO a tutti in poche ore

FIDAUTO

finanziamenti garantiti da esperienza consolidata velocità nuovissima. Banca interessata per auto-veri un privato immediato. Piazza Statuto 24, telefono 672.180 - 671.181.

A. ATTENZIONE finanziamenti (autorizz) a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.463 - 380 878

A. FINANZIAMO rateali, casalinghe, cassintegrati bancari. Corso Giulio Cesare 350. Tel. 283.861-238.913 celerità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti nella fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 548.074-538.777.

A casalinghe, dipendenti, professionisti, commercianti prestiti fiduciari e ipotecari con massima riservatezza rapidità. Tel. 650781.

A.A. BREVETTI, progetti validi realizzabili, inventori serve o dare concreto brevettabile. Acquisizione o finanziamo. Serietà e riservatezza. Scrivere Publikompass 8470 — 10100 Torino.

CENTRALFIN

concede in 20 giorni, senza garanzie, solo per acquisto immobiliare. Finanziamenti a tassi ridotti. Tel. 741.022.

CONCEDIAMO finanziamenti nella fiducia. Visionare anche a domicilio. Via Frejus 9, tel. 442.524 - 446.640.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo nella fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 505.313.

FINANZIO edilio. Siamo già contattando il debitore che vi opporre. Serviamo tutti anche domiciliato.

FINANZIARIA COMMERCIALE s.a.s. Ferrucci 146 tel. 598.112.

PRIVATAMENTE ad in poche ore persone e tutti senza garanzie e sportelli o revisori del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel. 594718.

3 Aziende, negozi

R. ACQUISTEREI alberghi ristoranti e attività qualsiasi genere Torino e dintorni. Tel. 283.333.

AGENZIA Pesito cede alberghi di 3° categoria vicinissimi S. Remo con 12 camere alloggio e vasti saloni ristorante ottimo reddito incassi 700 milioni annuali richiesta 85 milioni effettivi pagamento no. Tel. 011-505610.

AFFISA esperienza e serietà nella gestione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcun esborso per voi 512.751.

AVVIATISSIMO generi di monopolium prima infanzia ampie vetrine ottimo arredo mq 150 circa. Tel. ore pasti 713.995.

BAR centrale con alloggio ottimo reddito incassi 200 000 al giorno unico dilettandosi tel. 510814 Cirsia c. Matteotti 33.

BAR centro Porta Nuova nuovo attrezzatissimo privato vende tel. 534068.

CINESI bar snack-bar cinese vendo causa familiari causa 5. Paolo 8 milioni d'interni. Tel. 482.205 - 280.207.

CREDO laboratorio pasticceria. Telefonare 473.0233 mattino.

CREDO socio per vendita ambulante di frutta e verdure con patente B. Prezzo gratis 250 tel. al 271648.

ELETTRICITA' cabella XII vendesi licenza zona centrale Torino. Tel. 534.287.

GENOVA compriamo alberghiero adiacente e vicino mare possibilità Fiera Internazionale, 27 camere salone bar soleggiati verdeggi giardino cedesi immediatamente. Tel. 010 565.042 591.866.

PRIVATO vende negozio abbigliamento zona Barriera Milano. Tel. 380.887 ore pasti.

SILVERFRI artemisiner accordando eccezionali perché posizione e condizioni uniche occasione seria. Tel. 636.519.

VENDESI lavanderia via Foligno n. 79 ottimo stesso tel. 735018 ore pasti e dopo le 20.

VENDESI negozio da barbiere ben in via Nizza 34. Tel. 793.171 ore pasti.

VENDESI negozio accessori auto via Asiago 39 tel. 353234 ore pasti.

VENDESI tabaccheria drogheria. Telefonare ore 20-21 telef. 677.054.

4 Terreni

A LIRE 1.500.000

vendo in zona tranquilla in vicinia al verde 3000 mq. di terreno con recinzione di cinetta vergata fino alla prima soletta tel. 540967.

A LIRE 6.500.000

Il Punto Immobiliare Spa vende terreno con progetto approvato cinque anzoli e 13 km da Cuneo facilitazioni di pagamento. Tel. 651.303.

AFFARONE terreno industriale in Castelnuovo progetto approvato vendo anche lotti 3000 - 10.000 mq. Tel. 620041 ore ufficio.

MERCATE Tel. 519.965 vendo terreno progetto approvato zona Valgioie Giovano lavori gli inizio

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO box auto zona piazza Rivoli, Chieri. Tel. 790.837 ore pasti.

CERCASI ufficio zona centrale 3-4 vani eleganti rappresentativo. Tel. 538430.

CERCO locale o box uso deposito mq 50 circa zona Vanchiglietta o Madonnetta. Tel. 8995560.

CERCO urgente per sample esposizione zona con annesso magazzino mq. 900 circa in corso di grande passaggio. Tel. 826.519.

offerte

AFFITTASI capannone forno Singer Leini mq 635 coperti mq. 2000 con carro ponte uffici, spogliatoi illuminazione forza riscaldamento. Tel. 870.2319.

AFFITTASI capannone mq. 2000. Nuovo Al Stupinese libero subito telefonare al 777850 ore ufficio.

AFFITTASI uso negozio un camere e garage centro paese Nono tel. 0121 17808.

AFFITTASI zona corso Agnelli due camere servizi uso ufficio studio medico esclusivamente specialistico. Telefonare 599.539 ore 16-20.

CENTRALDELE vende libero negozio bene per 2 posti telefonare corso Roma (Moncalieri) 11 milioni. Tel. 539.181

CONSULDELE 533.333 vende in posizione commercializzata via Chieri Settimo unici negozi estimo grezzo 21 milioni

CONSULDELE 533.822 offre a Rivoli corso Francia ottimi negozio non vino mq 75 circa 68 milioni 820 rata. Dilazionabili.

MAUDIMMOBILI vende V. Tempio Pausania 1 box auto L. 5 milioni 600 mila rateazione dilazionabili t. 544807 553977.

VENDO in zona Barca stabilimento industriale su strada comunale su terreno di 6 mila mq completamente recintato; capannone 1300 mq, palazzina uffici 520 e seminterrato adatto negozio, ufficio circolo. Scrivere: «Publikompass 7097 — 10100 Torino.

VICINANZE Rodoni ufficio ristrutturato locali adatti ufficio eventuale rappresentanza studio professionale. Telefonare 598.341.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGENZIA viaggi cerca accompagnatrice per viaggi persone sempre Italia. Richiesta ottima presentazione conoscenze minimi e organizzazione tempo libero, disponibile sempre telefonare 6996879.

CAMERIERA cameriere fisso ristorante nelle vicinanze, pratica assoluta, referenziato serietà per piccola famiglia. Scrivere Pubblicità

Per S. Silvestro, tutto esaurito nei ristoranti

Il cenone, a tutti i costi

Il prezzo medio è sulle 30 mila lire, tra punte minime di 12 mila (spumante escluso) e massime di 70 mila - Ma è pressoché impossibile prenotare - In declino il «Capodanno diverso», le fabbriche in crisi resteranno deserte e silenziose

Che barba il solito cenone di San Silvestro al ristorante, che noia quell'atmosfera a base di «premi, cotillons e sorprese», che poca fantasia riempire ristoranti e discoteche fumosi e rumorosi... Ma che cos'altro rimane per festeggiare il nuovo anno? Non è proprio il caso di dire che c'è l'imbarazzo della scelta. Chi se lo può permettere ha già lasciato la solita città, le solite facce, i soliti ambienti e si crogiola al sole delle isole esotiche. Non si disdegnano neppure Africa e India, c'è chi s'è «accontentato» di Saint Moritz e Cortina per non lasciare abbandonato quel familiare chalet così carino, così accogliente.

Ma ai consolino i nostalgici di casa nostra, anche i superfortunati indecisi se optare per le isole Mauritius, il Kenya o la Svizzera avranno il «problema» della notte di San Silvestro. Ciò, come lo passeranno loro? Anche a latitudini diverse, nel solito modo: o il cenone in un ristorante più o meno chic tra le note dell'orchestra di richiamo ripetute tra domestiche pareti in compagnia di persone care. Quello che faranno la maggioranza dei torinesi.

San Silvestro scorrerà sotto la Mole nel più tradizionale dei modi, niente manifestazioni originali o provocatorie, non fa più presa il capodanno nella fabbrica in crisi e occupata dai lavoratori in cassa integrazione.

Fra i non molti contro-corrente ecco i cristiani del Sermig programmare la cena del digiuno, per «restituire» ai più poveri i fondi raccolti. E dopo «l'ultima cena del '78», tutti alla «marcia della pace» fino alla Cittadella per la Messa con l'arcivescovo. E mentre questi festaioli alla rovescia sfileranno per le vie, ristoranti e discoteche ringurgiteranno di gente nella trepidante attesa delle 24.

Pare un pienone assicurato questa sera per ristoranti e discoteche che hanno organizzato cenoni e veglioni? Sono in pochi a metterlo in dubbio. «*Abbiamo già esaurito le prenotazioni da un mese* — assicura il gestore di un noto ristorante della collina — *e siamo costretti a rifiutare clienti. Il tutto esaurito lo facciamo quest'anno come gli anni scorsi*».

Ma la crisi... «*Macché crisi* — asserisce categorico il nostro interlocutore —, *la gente può rinunciare a tutto ma non al cenone di San Silvestro. Creda a me, checchè se ne dica in giro...*».

Ma voi che prezzi praticate? «*Per la cena, abbondante e speciale, spumante compreso, 25 mila lire, cinque mila in più dell'anno scorso. E' un prezzo giusto, ritengo, anche se in altri posti si chiedono 50-70 mila lire per un cenone. E anche in questi ristoranti si fa il pienone... Che cosa le dicevo? Per la notte più lunga dell'anno la gente non bada a spese, fa bene, fa male, non lo so... Dico che è così*».

Dalla collina al centro. Un ristorante in via Cernaia. Il proprietario: «*Ho l'esaurito anch'io, da tempo, come l'anno scorso. La mia è una clientela fissa che porta amici*». Prezzo? «*Trentamila, cena con champagne e orchestra, menù ricercato. Pochi hanno fatto storie sul prezzo*». E in giro, tra i suoi colleghi, che aria tirano per questa sera? «*Qualcuno è preoccupato, teme che la gente rimanga in casa davanti al televisore...*».

Altro controllo in un noto ristorante della buona cucina veneta, viale XXV Aprile, in collina. Anche qui non si accettano più prenotazioni da 15 giorni, la tariffa viaggia sulle 40 mila, per una famiglia media sono 200 mila lire da sborsare per il benvenuto al 1979. «*Ma sono compresi* — precisa una petulante — *champagne, orchestra e cabaret*». Meno male.

E chi vuol fare a meno di «*mousse di salmone in bellavista*» o di «*cornetti di storione*», di «*gamberoni alla trapanese*» e di «*bouchées à la Reine*» può ripiegare sul «*bue al barolo*» nel ristorante dalla vecchia tradizione. 13 mila lire, escluso lo spumante. Certo, manca l'orchestra, i camerieri non avranno i guanti, i palati punteranno sulla quantità più che sulla qualità. Ma che cosa pretendere per 12 mila lire?

E le discoteche saranno piene? «*Va magra con le prenotazioni* — confessa un gestore di corso Regina Margherita —. *Da noi viene gente dai paesi, chissà arriveranno all'ultimo momento. Gli altri anni andava bene, perché dovrebbe cambiare questa sera?*». E per i prezzi? «*Diecimila le donne, 12 i cavalieri, un po' di più dell'anno scorso, i costi aumentano anche per noi...*».

In cambio di che cosa? «*In cambio di musica, musica, e poi ricchi premi, giochi, cotillons, spumante, panettone...*». Variano le tariffe anche per accedere nelle varie discoteche, sale da ballo per tutti i gusti, immancabile il disc jockey affidato al semisconosciuto dal nome esotico. Il tutto per regalare una «fantasia di luci», uno «scintillante 1979», una «nottata ok».

Ma saranno in molti anche a privilegiare stasera «piole» e ritrovi che odorano del rustico profumo casareccio. E al raffinato champagne preferiscono un barbera temperatura ambiente e un amaro dolcetto... Che male c'è?

Guido J. Paglia

Questa volta il cliente non ha proprio ragione

Un'investigatrice in gonnella è stata licenziata dall'agenzia privata «Cittadini dell'ordine» che si giustifica: «*Per noi andrebbe benissimo, ma sono i clienti che non si fidano: non ne sappiamo come impiegarla*». Il caso è ora davanti alla Corte Costituzionale. E' ammissibile una discriminazione tra i sessi, applicata questa volta non dal datore di lavoro, ma dai suoi clienti?

Chissà se esistono argomenti giuridici per dirimere la questione. Su un piano diverso, però, questo è un caso in cui il cliente, che come si sa ha sempre ragione, ha patentemente torto. Lo condanna la sapienza popolare: la donna ne sa una più del diavolo, e lei che dove il marito si fa ingenuamente compromettere ristabilisce la situazione, rispedendo scornato all'inferno il maligno ordитore di trame.

Lo condanna la Bibbia: basti pensare a come Giuditta decapitò Oloferne. Lo condanna la stessa letteratura poliziesca: Miss Marple è soltanto la capostipite di una lunga teoria di adorabili e sagaci vecchiette che arrivano alla soluzione del «giallo» molto prima dello sprovveduto ispettore di Scotland Yard.

Ma soprattutto lo condanna l'esperienza quotidiana: se il marito è l'ultimo a sapere, la moglie è sempre la prima. Non le sfugge il minimo indizio, dal capello biondo sul bavero della giacca, alla impercettibile traccia di rossetto, al vago aleggiare di un insolito profumo. In confronto, Sherlock Holmes è un dilettante alle prime armi.

g. mart.

La Regione acquista 2 tenute dalla Burgo

Sono la «Millerose» di Torino e «Spazzacamini» di Grignasco-Prato Sesia - La spesa, 1800 milioni - Potenziamento della forestazione

La Regione Piemonte ha accresciuto ieri il proprio patrimonio acquistando dalle Cartiere Burgo le tenute «Millerose» di Torino e «Spazzacamini» di Grignasco-Prato Sesia. Complessivamente, con una spesa di circa 1800 milioni, ci si è garantiti il passaggio di proprietà di oltre 94 ettari di terreno, fabbricati macchinari, impianti, scorte vive e morte, nonchè le piantine esistenti nei vivai e circa 50 mila trapianti.

«*Con questa acquisizione* — ha detto il presidente Viglione — *e con la prossima approvazione di una legge che ci permetterà di acquisire il patrimonio scientifico, le strutture ed il personale dell'Istituto piante da legno di Torino, saremo in grado di migliorare e potenziare la nostra attività nel settore della forestazione urbana e rurale, salvaguardando altresì nell'ottica pubblica un patrimonio di ricerche ed esperienze*».

Proprio su quest'ultimo punto però la delibera non è molto chiara. Dalla lettura del documento è in modo particolare soffermandosi sul punto 5. può sorgere il dubbio che, oltre agli innegabili benefici per la Regione, ci sia un «affare» per le Cartiere Burgo.

Quest'ultima infatti, dopo essersi riservata la proprietà dei brevetti ha precisato che la Regione ha il «*diritto e dovere di continuare le ricerche scientifiche per lo sviluppo del procedimento. Conseguentemente dovrà impegnarsi a comunicare alla Burgo i risultati delle ricerche scientifiche che potranno essere oggetto di brevetti compatibili ed a concedere immediatamente alla Burgo stessa il diritto di precisazione per l'uso e la commercializzazione di detti risultati*».

Come dire che la Burgo ha ceduto alla Regione l'onere delle ricerche assicurandosi però la proprietà dei risultati e che quindi il denaro pubblico servirà allo sviluppo di un'industria privata.

Feste al Sestriere

Questa sera, alle 0,30, spettacolo pirotecnico in collaborazione col Club Méditerranée e con l'azienda autonoma di soggiorno del Sestriere. Dal 2 gennaio sarà presente la squadra nazionale di sci per gli allenamenti; il 3, «Coppa lui e lei» di slalom gigante.

A Chiomonte

Morto il figlio si è sgozzato vinto dal dolore

E' morto ieri alle Molinette l'operaio Egidio Blais, 50 anni, via Europa 8, Chiomonte, che giovedì scorso aveva tentato di uccidersi, piantandosi un coltello in gola. Il Blais che viveva con la moglie e una figlia, soffriva di crisi depressive dopo la tragica fine del figlio Valter, 20 anni, morto la scorsa primavera.

Il Blais, esperto alpinista, era precipitato in un canalone mentre tracciava il percorso della gara di sci-alpinismo «Penne nere», in alta Val Susa. Alla sua memoria il Csi gli aveva anche intitolato un rifugio alpino.

★ Pasquale Compagnone, 42 anni, via Asiago 46, si è ucciso ieri mattina impiccandosi in bagno. E' rincasato per l'ora di cena, alla moglie, Maria, 40 anni, ha detto di sentirsi poco bene e si è chiuso in gabinetto. Con una fune si è impiccato al tubo del boiler; quando la moglie ed i due figli l'hanno soccorso era già morto da alcuni minuti.

★ Un ricoverato dell'ospedale psichiatrico di Collegno, Roberto Bellosio, 36 anni, si è suicidato ieri mattina, impiccandosi alla inferriata di una stanzetta della prima sezione. Roberto Bellosio era nell'ospedale da oltre tre anni, aveva già tentato altre volte di togliersi la vita.

★ Luigina Irlando, 88 anni, via Colombo 13, è stata rapinata l'altra sera da un giovane armato di coltello sul portone di casa. Il bandito le ha preso la borsetta con 250 mila lire.

È stato ultimato prima dello spirare del '78

Ambulatorio per handicappati l'«offerta d'amore» è realtà

Un consorzio di imprese di verniciatura ha rifinito con incredibile rapidità l'edificio costruito grazie ai lettori di «Specchio dei tempi»

soci dell'Anvides hanno lavorato gratuitamente per dipingere l'ambulatorio

«Un gesto d'amore» era stato battezzato dai nostri lettori nell'estate del '77: come l'atto di chi dona un fiore o una carezza. L'ambulatorio per l'integrazione degli handicappati, questo «gesto d'amore» nato dalla solidarietà di migliaia di persone, è ora una realtà concreta, viva, funzionale. L'altra sera, alla luce del neon, sono stati terminati anche gli ultimi ritocchi: tappezzerie, decorazioni murali, stuccature. A partire da quest'autunno, il centro, nel cuore della nuova zona E 8, accanto a via Bologna, potrà funzionare regolarmente ed occuparsi del recupero di bambini ed adulti meno fortunati.

La storia di questo ambulatorio sembra una bella favola dei nostri tempi che molti definiscono crudeli ed egoisti e prende le mosse dalla generosità di un lettore che, 5 anni fa, lasciò a *Specchio dei tempi* un'eredità di 60 milioni chiedendo che «*la somma fosse impegnata in un'opera duratura a beneficio di chi più ne avesse bisogno*».

Furono gli stessi lettori, con uno spontaneo «referendum», a scegliere verso chi indirizzare questo denaro. E le offerte per la creazione di una struttura tesa alla riabilitazione degli handicappati piovvero sino a raggiungere, in uno slancio senza precedenti, la cifra di 400 milioni.

Così fu possibile incominciare i lavori su un terreno messo a disposizione dal Comune: l'architetto Manfredi elaborò gratuitamente il progetto e, sempre gratuitamente, lavorò ai calcoli per il cemento armato l'ing. Cappato. Il fabbricato, che copre un'area di 700 metri quadrati dotata di spazi liberi in cui si alternano parti a giardino e parti pavimentate, è articolato nelle due sezioni previste (settore diagnostico e settore per la rieducazione motoria) cui s'è aggiunto un seminterrato per ospitare i servizi medico-assistenziali del Comune.

A lavori murari terminati è cominciata l'opera di «vestizione» delle strutture. E, a questo punto, ecco l'intervento dell'Anvides (Associazione nazionale imprese di verniciatura, decorazione e stuccatura): «*Hanno lavorato a questa iniziativa, che si è rivelata importante momento di incontro* — spiega il presidente, geom. Tancredi Goglio — *18 aziende contemporaneamente, gettando quello che potrebbe essere il primo seme per una collaborazione futura al servizio di complessi scolastici, aziendali ed ospedalieri*».

In due giorni i soci dell'Anvides hanno portato a termine un impegno che normalmente avrebbe richiesto 60 giornate lavorative, incuranti di orari e di critici.

E un doveroso riconoscimento ricordare i nomi di questi operatori che, grazie alla collaborazione delle ditte Brandti, Donati e Resinflex per le tappezzerie, Ard, Cri-Ver, Duco e Ricchetti per le pitture, hanno reso possibile l'ultimazione del centro di via Bologna: Boella, Carpanedo, Edilplast Torino, Peneglio di Merlino, Ferrante, Michele Giuliano, Guala, Ghezzo, Goglio, Ida di Erba, Mura di Quassolo, Mucci, Nicolandi, Ottino, Pertusio, Porro e Ramazzotti. Il «gesto d'amore» che vuole portare speranza ai sofferenti è anche dono delle loro mani generose.

Piazza Castello: oggi protesta antinucleare

Oggi alle 14, davanti alla sede della Regione Piemonte, in piazza Castello, si terrà una manifestazione di protesta del «Comitato antinucleare». «*Intendiamo* — hanno spiegato i promotori — *informare i cittadini dei pericoli della scelta. In più vogliamo che si chiarisca a che punto è la situazione*».

Secondo il Comitato infatti «*nonostante tutte le assicurazioni sulla necessità di discussione con le forze sociali, la Regione ha già deciso*». E a riprova porta una recente intervista

Giustizia rapida: ma solo perché è Capodanno?

Cattura, processo, condanna e scarcerazione in dodici ore

Venerdì notte 4 ragazzi spaccano una vetrina - Arrestati - Ieri mattina il pretore li ha giudicati - Bomba-carta contro parrucchiere

Il parrucchiere Santo Cuffari interrogato dalla polizia

La macchina della giustizia funziona bene solo alla vigilia di Capodanno? Sembra così, visto che ieri 4 giovani arrestati per danneggiamento aggravato sono stati processati nel volgere di 12 ore e messi in libertà provvisoria. La notizia anche se incredibile per una società con un sistema giudiziario che impiega anni per giudicare un imputato di furto, è vera e viene dalla Pretura dove verso mezzogiorno sul banco degli accusati sono comparsi i responsabili di un atto di teppismo compiuto nella notte fra venerdì e sabato in via Volta angolo corso Matteotti ai danni del ristorante «Gran Turin». Ecco i fatti.

Alle 24 quattro giovani scesi da una «A 112» mandano in frantumi, dopo avere lanciato alcune pietre, le vetrate del locale. I clienti pensano a colpi di pistola e un agente della Questura, a cena con degli amici, esce in strada e spara alcuni colpi a scopo intimidatorio. Si fa immediatamente strada l'ipotesi di un attentato compiuto dal racket dei ristoranti e sul posto la centrale dei carabinieri dirotta tutte le radiomobili.

Nel frattempo i quattro fuggono indisturbati. I proiettili sparati dalla guardia li hanno sfiorati e il guidatore perde il controllo dell'auto. La «A 112» striscia una vettura in sosta, poi si schianta contro la 128, anch'essa parcheggiata in via Volta, di Vincenzo Buffo, via XX Settembre 3. Nonostante i danni alla carrozzeria l'automobile dei teppisti riprende la marcia, inseguita dalle gazzelle.

In piazza Adriano la folle corsa della «A 112» viene interrotta dalla Giulia del comandante del nucleo radiomobile, maggiore Romano e i quattro finiscono in caserma. Sono Giovanni Spurgo, 22 anni, via Baveno 7, Claudio Tinelli, 20 anni, via Cesana 42, Antonio Rosato, 18 anni, via Valdieri 20 e Gian Franco Runza, anch'egli diciottenne, via Di Nanni 9.

Il maggiore Romano contesta loro il danneggiamento delle vetrate del ristorante di proprietà di Rosario Bosso, 27 anni e il possesso ingiustificato di una pistola lanciarazzi di genere non consentito dalla legge. Li dichiara in arresto e ieri mattina tutti finiscono in Pretura per essere interrogati.

A questo punto la sorpresa. Manette ai polsi i quattro vengono accompagnati in aula e giudicati per «direttissima». Una sentenza severa, da 6 a 4 mesi di reclusione, pronunciata dopo meno di un'ora di dibattimento. Giustizia rapida, benissimo; ma solo una volta all'anno?

★ Spavento ieri pomeriggio nel negozio di parrucchiere di corso Siracusa 200, di Santo Cuffari, 33 anni. Si è pensato subito ad un attentato, ma probabilmente è stato solo un gesto teppistico.

Verso le 17 un'esplosione ha sfondato la vetrina del negozio, mandandola in frantumi. Racconta il Cuffari: «*Un gran botto e la vetrina è saltata in mille pezzi, che sono stati scaraventati dentro il locale*». In quel momento, oltre al titolare, c'erano due aiutanti e 5 clienti. Fortunatamente nessuno si trovava vicino alla vetrina.

Sul posto sono giunti polizia e carabinieri. Dalle prime segnalazioni si temeva un attentato nella sede della dc, distante 50 metri. Vicino alla vetrina sfondata, sono stati trovati i resti bruciacchiati di un grosso petardo o di una bomba carta. Il Cuffari ha detto di non avere nemici.

Un'influenza stronca ragazzo di 15 anni

Un ragazzo handicappato, Giuseppe L., 15 anni, è morto ieri mattina in circostanze misteriose. Il ragazzo, ospite in un istituto di Lucento, era in vacanza a casa con il padre, la madre, due fratelli e tre sorelle. Alcuni giorni fa era stato colpito dall'influenza ed il medico gli aveva prescritto uno sciroppo.

Ieri mattina il ragazzo si è sentito male. «*Ha ancora fatto le scale da solo* — ha detto il padre — *poi è crollato a terra*».

Metrò: la legge delega il parere alla Regione

Lo rileva il pri: per sbloccare il finanziamento, il governo non deve consultare altri

In attesa della convocazione della commissione ministeriale che deve decidere sull'equivalenza fra metropolitana leggera e metrò «pesante» di Torino, ieri il pri ha preso posizione con alcune osservazioni. Parla il segretario piemontese Aldo Gandolfi, ex assessore regionale ai Trasporti che pone l'accento sulla necessità di garantire il finanziamento statale (184 miliardi in conto interessi) alla città.

Gandolfi: «*Anche il pri è critico verso le proposte dell'assessore Rolando, perché sacrificano il centro storico. Ma di questo parleremo a tempo debito, se avremo risolto i nodi preliminari. Ed il nodo fondamentale è quello dei finanziamenti, per ottenerli, ora bisogna superare lo scoglio della corrispettiva equivalenza*».

Gandolfi ricorda quanto accadde nel maggio '75, quando una commissione tecnica mista — Regione-Comune — aveva confermato, «*senza riserve*» che «*una metropolitana classica sarebbe stata antieconomica*» e che un metrò leggero «*avrebbe determinato un rapporto costi-benefici sensibilmente più elevato*». Precisa: «*Già allora tutto era predisposto — c'era addirittura un avantprogetto — per passare rapidamente alla fase esecutiva*».

A parere di Gandolfi, la giunta di sinistra «*si è resa responsabile di una fase di ripensamento che ha fatto perdere più di due anni*».

Al contrario — sono sempre osservazioni del segretario pri — oggi i pareri sui sistemi di trasporto metropolitano non spettano al governo, poiché sono stati trasferiti sin dal 1972 alle Regioni. «*Tra queste funzioni* — aggiunge — *c'è sicuramente quella di procedere all'approvazione dei progetti di massima ed esecutivi. Se il ministero dei Trasporti, nel caso della metropolitana torinese, ha bisogno di un parere tecnico per autorizzare il Tesoro allo svincolo dei fondi, deve avvalersi del parere degli organi amministrativi della Regione*».

Estrazioni del Lotto

(Sabato 30 dicembre '78 - N. 52)

Bari	50	38	66	38	13
Cagliari	82	30	78	51	70
Firenze	68	89	48	41	83
Genova	36	76	73	70	38
Milano	56	63	13	9	53
Napoli	86	41	81	5	20
Palermo	88	38	79	81	69
Roma	00	54	19	7	16
Torino	44	31	7	67	30
Venezia	34	25	69	55	87

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	12	—	8.663.000
«11»	222	11	391.760
«10»	2261	134	38.000

Monte premi: 288.918.349

Colonna vincente:

2 2 2 x x 2 2 x x x x x

In fuga con un bottino di quattro milioni dopo il colpo a Castagnole

Inseguiti dall'elicottero e catturati dai carabinieri quattro banditi che hanno assaltato un ufficio postale

Altre rapine: malviventi hanno preso di mira gli uffici dell'agenzia immobiliare "Dea„ in via Di Nanni, un supermercato di corso Corsica, una pettinatrice di via Foligno angolo corso Potenza e la sede della "Vegè„ a None

Giuseppe Bova, Antonino Ignizio e Roberto Giordano sono finiti in carcere Luciano Trizzi e Armando Giacometti minacciati dai banditi

Rapina con sparatoria all'ufficio postale di Castagnole Piemonte. Poco dopo i carabinieri hanno arrestato i banditi. Sono: Giuseppe Bova, 23 anni, residente a Moncalieri via Peschiera 17; Antonino Ignazio, 22 anni, via Don Minzoni 7; Roberto Giordano, 33 anni, via Vivaldi 6; Antonio Lattanzio, 30 anni, via Enrico Toti 7, tutti e tre di Nichelino.

Erano le 8,30 quando tre giovani armati e mascherati sono entrati negli uffici. Sotto la minaccia delle armi hanno costretto l'impiegata a consegnare il denaro: 250 mila lire. Hanno poi arraffato i sacchi postali contenenti, oltre la posta, 4 milioni e sono fuggiti su un'Alfetta blu verso Piobesi.

Giunti davanti al cimitero hanno cambiato l'Alfetta con una 125 bianca. Un passante insospettito ha avvisato i carabinieri di None. Quando i militari sono arrivati sul posto c'erano solo due Alfette (una blu e una grigia) abbandonate e risultate rubate. I carabinieri, convinti che i banditi non si fossero ancora allontanati dalla zona, hanno cominciato una minuziosa ricerca. Non avendo le auto necessarie hanno utilizzato quella abbandonata dai rapinatori.

Tornati a Castagnole, i militari hanno notato ferma davanti all'ufficio postale una terza Alfetta con un giovane che correva. Alle descrizioni fatte dal passante. Intanto altri tre, giunti in tutta fretta, Salivano sull'Alfetta e tentavano la fuga. I carabinieri hanno bloccato l'auto, ma i quattro non si sono fermati. Inseguiti hanno aperto il fuoco contro i carabinieri che hanno risposto a colpi di mitra.

I rapinatori si sono diretti verso i campi. Rimasti bloccati dal fango, hanno proseguito la fuga a piedi. Intanto giungeva da Torino un elicottero dei carabinieri. Verso le 13 Giuseppe Bova e Antonino Ignazio sono stati bloccati. Gli altri due riuscivano a dileguarsi. Ma i carabinieri hanno continuato le ricerche finché, poco dopo le 16, hanno rintracciato anche Roberto Giordano e Antonio Lattanzio nascosti sulle rive di un ruscello poco distante da dove erano stati trovati i complici.

★ Havevo del cappotto alzato, occhiali da sole, uno con pistola l'altro con un coltello, due giovani hanno rapinato ieri mattina alle 9 l'agenzia immobiliare «Dea», di via Di Nanni 11 B.

Negli uffici c'erano i due titolari, Armando Giacometti, 44 anni, Luciano Trizzi, 55 e la segretaria, Urbana Basei, 34 anni. «*Erano impacciati, molto nervosi* — hanno detto i tre in questura — *Ci hanno minacciati con la pistola, facendoci consegnare tutto il denaro, poco più di un milione*».

Prima di fuggire, hanno preteso dai Giacometti un anello con brillanti e una catena d'oro il cui valore supera i 6 milioni.

★ Altro assalto poco dopo le 20 in via Foligno 35 angolo corso Potenza, nel negozio di Rita Mattarelli, 29 anni, pettinatrice. Due banditi, di cui uno armato di pistola, hanno derubato la titolare e alcune clienti. Poi sono scappati su una «128 rally», facendo perdere le loro tracce.

Pagamento pensioni

Sono in corso all'Inps le operazioni di ricalcolo generale delle pensioni, necessarie per corrispondere ai pensionati gli aumenti di scala mobile e di adeguamento alla dinamica salariale a partire dal 1° gennaio 1979. Le pensioni che scadono in gennaio saranno pagate con il seguente calendario.

Dal 2 anziché dal 6 le pensioni sociali; dall'8 quelle in scadenza fra l'1 e il 14; dal 10 quelle in scadenza il 6; dal 18 quelle in scadenze il 15.

PAVONE — In esecuzione di un mandato di cattura i carabinieri hanno arrestato Franco D'Alonso, 24 anni, ritenuto responsabile di ricettazione. D'Alonso era appena rientrato dalla Germania ove ha trovato lavoro da alcuni mesi. Dopo l'interrogatorio alla presenza del proprio difensore

Metrò: la legge delega il parere alla Regione

Lo rileva il pri: per sbloccare il finanziamento, il governo non deve consultare altri

In attesa della convocazione della commissione ministeriale che deve decidere sull'equivalenza fra metropolitana leggera e metrò «pesante» di Torino, ieri il pri ha preso posizione con alcune osservazioni. Parla il segretario piemontese Aldo Gandolfi, ex assessore regionale ai Trasporti che pone l'accento sulla necessità di garantire il finanziamento statale (184 miliardi in conto interessi) alla città.

Gandolfi: «*Anche il pri è critico verso le proposte dell'assessore Rolando, perché sacrificano il centro storico. Ma di questo parleremo a tempo debito, se avremo risolto i nodi preliminari. Ed il nodo fondamentale è quello dei finanziamenti, per ottenerli, ora bisogna superare lo scoglio della corrispettiva equivalenza*».

Gandolfi ricorda quanto accadde nel maggio '75, quando una commissione tecnica mista — Regione-Comune — aveva confermato, «*senza riserve*» che «*una metropolitana classica sarebbe stata antieconomica*» e che un metrò leggero «*avrebbe determinato un rapporto costi-benefici sensibilmente più elevato*». Precisa: «*Già allora tutto era predisposto — c'era addirittura un avantprogetto — per passare rapidamente alla fase esecutiva*».

A parere di Gandolfi, la giunta di sinistra «*si è resa responsabile di una fase di ripensamento che ha fatto perdere più di due anni*».

Al contrario — sono sempre osservazioni del segretario pri — oggi i pareri sui sistemi di trasporto metropolitano non spettano al governo, poiché sono stati trasferiti sin dal 1972 alle Regioni. «*Tra queste funzioni* — aggiunge — *c'è sicuramente quella di procedere all'approvazione dei progetti di massima ed esecutivi. Se il ministero dei Trasporti, nel caso della metropolitana torinese, ha bisogno di un parere tecnico per autorizzare il Tesoro allo svincolo dei fondi, deve avvalersi del parere degli organi amministrativi della Regione*».

Specchio dei tempi

Avremo un idraulico in meno? - Senza clamore né pubblicità scadono i biglietti multipli dell'Atm - «Ecco le foto per la mamma dell'alpino» - Donne sole e senza affetto - Una gattina può essere tutto

Un lettore ci scrive:

«Sono un artigiano idraulico e proprio in questi giorni sono venuto a sapere le modifiche che si dovranno fare dal 1/1/1979 in poi. Mi spiego meglio. Posseggo un camioncino per trasporto proprio e ho dovuto pagare lire 30.000 ad una agenzia per fare le pratiche della iscrizione all'apposito albo. Questo lo trovi giusto? Sia come spesa, sia che io abbia perso una mezza giornata di lavoro?

«Ho sentito pure che ad ogni intervento (lavori che si farà dal 1979 in poi tutta la merce dovrà viaggiare con un rimesso e codice fiscale cliente, nome e cognome; vuol dire che ad ogni partenza dal proprio laboratorio si dovranno elencare i materiali presi con sè per potere fare i lavori. Ma chi ha avuto questa bella pensata? Proprio ad immaginare. Quando si vanno a fare lavori in casa di clienti si porta con sè molto materiale perché non è possibile mai dico mai — stabilire prima cosa sarà necessario. Come giustificheremo tutti i giorni gli avanzi dei materiali?

— «Come mai si fanno ad una simile "innovazione" per noi piccoli artigiani i nostri sindacati non hanno preso posizione?

— «Inoltre noi idraulici non facciamo solo questo mestiere ma svolgiamo tutti i lavori inerenti come (muratore e vetraio, ecc. ecc. Ma sul libretto di circolazione non è scritto, perciò come dobbiamo comportarci? E' possibile modificare tale libretto? Chi ce lo può spiegare chiaramente?

— «A me sembra che in questo modo si voglia punire chi lavora onestamente. Da parte mia, se sarà necessario, la risposta sarà: lo cancellerò i due operai e andrò a lavorare come idraulico in una fabbrica in quanto siamo richiesti. Così mi sveterò in futuro le grane».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nel mese di giugno ho acquistato un biglietto multiplo dell'Atm utilizzato per sole due corse.

— «Ai primi di novembre su una vettura della linea 9 mi viene comunicato che tale biglietto è scaduto e che posso procedere al cambio presso la biglietteria del sottopassaggio di Porta Nuova. Eguale conferma mi viene data dalla biglietteria nell'atrio di Porta Nuova, lato via Sacchi; purtroppo il mio orario di lavoro non mi consente di recarmi presso la predetta biglietteria, cosa che finalmente riesco a realizzare alle ore 16 circa del 22 dicembre.

— «Laconicamente un impiegato mi dice che posso buttar via il biglietto: non vale una lira perché l'Atm ha deciso che dal 13 ottobre non si procederà ad alcun rimborso o comunque a forme di rivalizzazione o conguaglio dei biglietti stessi.

— «Ora chiedo al sindaco Novelli se trova questo modo di comportarsi dell'Atm nei riguardi dell'utenza — di cui è al servizio — corretto. Gli istituti bancari, le stesse Banca d'Italia preavvisano nelle forme dovute, con la massima pubblicità e comunque sempre con termini ampi, le eventuali scadenze o prescrizioni di effetti con valore legale (mini-assegni, banconote ecc).

— «Un privato sarebbe inconcepibile censurare il contegno sotto diversi profili. A quanto pare invece per l'Atm — azienda pubblica — questa è una questione marginale, buona forse per risolvere parzialmente il proprio deficit.

— «Certamente è una idea brillante; almeno una volta all'anno l'Atm cambi il colore ai biglietti multipli e poi comunichi la loro scadenza e così, come dicono a Napoli, "chi ha avuto ha avuto e chi ha dato, ha dato"».

prof. Salvatore Finocchiaro
via Piazzi 31 - 10129 - Torino

Il comandante del battaglione alpini «Mondovì» ci scrive da Cuneo:

— «Ho avuto modo di leggere nella Vostra Rubrica dell'edizione del 23/12/78, la richiesta formulata dalla signora Aldina Ferraris relativa alla fotografia del giuramento di Fedeltà alla Repubblica Italiana prestato da suo figlio il giorno 8/12/78.

— «Come Comandante del Battaglione Alpini "Mondovì" in cui era in forza il figlio della signora e soprattutto come alpino, sono lieto di poter inviare, naturalmente a titolo gratuito, una serie completa delle fotografie scattate in quella circostanza.

— «Auguro con l'occasione ogni bene alla signora Ferraris, ringrazio la redazione di Specchio dei tempi ed invito l'alpino Ferraris a dimostrarsi degno dei nobili sentimenti che trapelano dalla commovente richiesta della sua mamma».

Tenente colonnello
Bruno Baronetti

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donna che si strugge di solitudine interiore. Da quando sono rimasta improvvisamente vedova, traumatizzata per sempre, ho questo cancro che mi rode dentro. Soltanto con altre donne che si trovano nelle mia condizione posso accennare a questa "malattia", ma non dichiararmi completamente: il prossimo, il medico stesso, non capiscono, mi guardano con sospetto, come fossi una svitata.

— «Ho trovato tutte le vedove molto più forti e coraggiose di me. Che fare? Mi sono data allo studio delle religioni e delle varie filosofie, ma con poco risultato. Mi sono anche rivolta, ma sento di essere solo la banalità di tante altre. Ad una certa età non si può più sperare in un affetto; è già tanto difficile trovarlo in gioventù!

— «Se la signora che scrive su Specchio dei tempi di venerdì 22 dicembre avesse voglia di incontrarsi con me una domenica pomeriggio, per un piccolo sfogo reciproco, glielo sarei grata.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«L'unica cosa cara che avevo e che mi faceva molto compagnia era una bella gattina bianca e nera, ma me l'hanno rubata.

— «Sono anziana e sola vorrei dire soltanto a chi ce l'ha di tenerla bene perché oltre tutto ci vede poco. Sono settimane che piango, mi sento morire a pensare che chi ce l'ha la maltratti.

— «Vi prego, Specchio dei tempi, pubblicatela questa mia misera lettera, ho passato Natale piangendo...Lei ha la codina nera e in cima un ciuffetto bianco».

Segue la firma

Solidarietà

In memoria dei miei cari defunti: E. L. 10.000; Nives Storte, in memoria del nonno 10.000; Margherita Castellina 10.000; in onore di Papa Giovanni, A. G., S. Remo 10.000; Cesco, Cesana 10.000.

In onore di papa Giovanni per ricordare i miei defunti 10.000; una goccia 10.000; N.N. 10.000; nonno Placido 10.000; N.N. 20.000; in memoria di Aldo Dematteis, S. G. P. 10.000; Carlo 10.000; E. M. C. 10.000; A. C. P. 10.000.

La città protagonista e specchio dei grandi avvenimenti che hanno turbato il mondo

Torino, un anno di dolore e di fermezza

Così ha vissuto i maggiori eventi del '78, dall'assassinio di Moro alle dimissioni di Leone, alla morte dei due papi - Ma è stata anche in prima linea: il processo alle Br, attentati, fabbriche chiuse - Non ha perso la calma ed ha reagito con dignità - La vita non si è fermata: la Sindone ha richiamato milioni di pellegrini, la Juventus ha vinto il 18° scudetto

E' l'ultimo giorno di un anno dalle molte ombre, la fine di dodici mesi che hanno lasciato alle proprie spalle una lunga scia di preoccupazioni, di tensioni, di violenze e di sangue. Anno d'ansie, ma, anche, anno che ha saputo trovare e farci trovare, nella sua vita tormentata e buia, salde radici di speranza: lo sgomento non è mai diventato isterismo, l'ansia non s'è mai trasformata in panico, la giustizia in vendetta.

Un diario

Torino ha visto in quest'anno la propria storia intersecarsi con quella dell'intero Paese e, a tratti, del mondo, in un ruotare convulso di avvenimenti di grande portata: può essere utile ripercorrere questo vivere quotidiano rivisitando il diario che la città ha lasciato di se stessa nella cronaca del nostro giornale.

Gennaio s'è aperto all'insegna del terrorismo con un attentato (il giorno 1) all'Italgas ed il ferimento, il 10, del caporeparto Fiat, Gustavo Chirotto. E' stato il buio biglietto da visita di quest'anno che il 7 febbraio, con il rapimento dell'industriale Sioia, ha mostrato un'escalation, accanto a quella politica, della criminalità comune.

Intanto Torino vedeva nascere (20 gennaio) la sua «rivoluzione del traffico» e la gente, attraverso colonne di interviste in cronaca, raccontava che cosa ne pensava di questo «nuovo volto della città restituita nel suo centro storico ai pedoni». Ancora non s'erano spente le prime eco dei dibattiti su «sensi unici» e «percorsi preferenziali» e prendeva il via (15 febbraio) l'iniziativa della «Guida dei ragazzi»: un modo di far scrivere agli studenti, per i pellegrini della Sindone, la storia della propria città o del proprio paese.

In una redazione invasa da pannelli e disegni e relazioni si parlava già delle prime udienze del processo Curcio ed in un pezzo del 18 febbraio ecco la prima notizia riguardante il «processone alle Br»: «Estratti i primi 50 per la giuria» diceva il titolo. E quello del giorno seguente precisava: «Solo 7 su 50 accettano». Il 7 marzo, dopo un alternarsi di accettazioni e rifiuti dei giurati, prende il via il giudizio contro Curcio e gli altri brigatisti. Sono 8 i giornalisti del nostro giornale ad occuparsene: è il «fatto dell'anno» che richiama a Torino, città in quel momento sotto gli occhi dell'intera Europa con eguali problemi, decine di inviati di vari Stati. Sono gli stessi che vivranno il 10 marzo l'assassinio di Berardi.

Il 16 dello stesso mese l'Italia attraversa una delle sue ore più buie: il rapimento di Aldo Moro ed il massacro della sua scorta. Torino reagisce con fermezza, l'intera quarta pagina del nostro giornale ha sopra una fotografia di piazza S. Carlo gremita di 40 mila persone, questo titolo: «La risposta di Torino, città operaia ed antifascista».

Ancora la violenza del terrorismo: il 24 marzo un commando attenta alla vita dell'ex sindaco democristiano Picco. Il 28 s'apre a Torino il congresso socialista, novecento operai disarmati vegliano sui partecipanti.

Aprile. Continuano i posti di blocco nelle strade della città mentre il processo ai brigatisti si dipana. Diminuisce la delinquenza comune ma ciò non impedisce, il 3, che un uomo agonizzi la moglie e, il 10, che le squadre proletarie di combattimento aggrediscano il ginecologo Grio. Sono giorni terribili: l'11 le pistole dei terroristi uccidono la guardia carceraria Lorenzo Cotugno che, prima di morire riesce a ferire un attentatore, Cristoforo Piancone, poi arrestato.

In quella settimana, riunisti in municipio, ci sono 150 sindaci di tutti i paesi. Alcuni, intervistati il 14 aprile, commentano: «Torino è una città buona, che lavora». Il 15 si vive il dramma della «condanna a morte» di Moro da parte dei suoi sequestratori. Nello stesso giorno tre cronisti partono per Bologna dove s'è schiantato il rapido Venezia-Roma mentre altri indagano sul mistero della morte di Eugenia Origa, fotomodella assassinata.

Il 20, in un clima di tensione, si inaugura il Salone dell'auto. Il 22 piazza S. Carlo si popola nuovamente di migliaia di persone «unite contro il terrorismo» ed il 24 Torino, «capitale della Resistenza», risponde con «vigorosa fermezza alle folli richieste dei terroristi per la liberazione di Moro». Il 27 viene ferito da un commando Sergio Pinardi, caporeparto Fiat.

Maggio mostra giorni cupi per la nostra città che «offende con ira e dolore» notizie di Aldo Moro. Uno sprazzo d'allegria l'8: la Juventus vince il 18° scudetto, il fatto sportivo dilaga in cronaca con i tifosi che manifestano per le strade la loro gioia. Ma ecco l'8 maggio: Moro è trovato assassinato a Roma e Torino si popola di cortei silenziosi che convergono con striscioni e cartelli verso il centro. Nella stessa notte, ore di tensione alle Nuove dove 800 detenuti protestano per le carceri speciali.

Le elezioni

L'11, mentre si svolge la 33ª udienza del processo Br, si accende un duro scontro sui piani del delitto Casalegno. Arriviamo al 15: la cronaca ospita un'intera pagina di analisi alle elezioni amministrative. Sono sempre dense le nubi sul futuro della Venchi Unica. Il 17 ancora un attentato: contro l'agente di ps Roberto Demartini.

L'attualità incalza, si sovrappone al terrore ed alla morte: il 23 maggio un articolo spiega come Torino si prepari alle prime richieste d'aborto legale ed il 29 venticinquemila persone si radunano in piazza S. Carlo finalmente per una manifestazione di allegro vivere insieme: la Stratorino, kermesse popolare attraverso la città, organizzata da *La Stampa*.

Giugno nasce all'insegna del calcio internazionale per i campionati del mondo in Argentina: la città si svuota ogni pomeriggio, la cronaca raggiunge i tifosi nei bar o nelle sfilate serali dopo le vittorie. Alle 20,40 dell'8 la violenza politica vince lo sport: un commando attenta alla vita del dott. Ferrero. Ancora un avvenimento nazionale nei suoi risvolti torinesi: il referendum (11 e 13 giugno) sull'abrogazione della legge Reale e sui finanziamenti dei partiti. Il 15 il presidente Leone lascia il Quirinale: i cronisti intervistano decine di torinesi: «Che cosa ne pensa di queste dimissioni?». Termina (24 giugno) il processo alle Br: il 26 si cerca, sempre attraverso colloqui con i lettori, di fare l'«identikit» del nuovo presidente.

Ed ecco luglio: 1600 licenziamenti alla Venchi Unica il 1°; il 6, ferimento del presidente dei piccoli industriali, Ravaioli. Nello stesso giorno un'altra squadra di cronisti segue una tragica ragina terminata con la morte di un bandito di 16 anni. L'8 viene eletto Pertini: ancora interviste per le strade della città: giovani, meno giovani, un anziano dice: «Con Pertini ho vinto anch'io». Assalti di *Prima linea* il 15 ed il 16. La città sta per andare in ferie, un immigrato si uccide perché non ha denaro per portare in vacanza la famiglia.

Commozione

Agosto: c'è il bilancio sugli esami di maturità, poi si piomba nuovamente nel lutto. Il 6 muore Paolo VI: in duomo l'arcivescovo commemora la figura di questo papa che «dimostrò di capire i drammi di Torino». Il 34: una équipe di cronisti fruga nei volumi delle dichiarazioni dei redditi, il primo elenco dei contribuenti torinesi occupa un'intera pagina. 26 agosto: Torino è al centro del mondo cattolico con l'ostensione della Sindone. Commozione di migliaia di pellegrini; da allora, per giorni e giorni, i cronisti vivono in una babele di lingue. L'avvenimento ha risvolti che trascendono il religioso: le colonne dei visitatori ingigantiscono i grandi problemi della città.

Settembre porta d'attualità l'equo canone che sarà poi trattato per parecchie settimane. Ed ancora cronaca nera: l'uccisione di Fabrizio Pellegrin, studente massacrato perché voleva uscire dal vortice della droga. Ed ancora terrorismo: il 28 viene assassinato il dirigente Lancia, Pietro Coggiola. Un «grido in S. Giovanni», levatosi dall'annuncio dell'arcivescovo il 29 agosto, sottolinea la morte di Papa Luciani.

Il 7 ottobre la Sindone ritorna nella sua teca buia. Il 16, dopo l'elezione di Giovanni Paolo II, un articolo parla dei legami con Torino del nuovo pontefice. Nel «collage» della memoria di quei giorni, altra notizia: sciopero degli ospedalieri autonomi. Quattro colleghi entrano negli ospedali bloccati, ne denunciano i problemi.

Novembre. Il 17 viene aggredito e ferito da un gruppo di terroristi il prof. De Orsola. Il 23, un fatto che rallegra i vecchi torinesi: dopo varie peripezie giudiziarie, è «salvo» il teatro di Macario di via S. Teresa. E' il mese degli Ufo: ogni sera decine di persone telefonano al giornale per segnalare misteriose apparizioni mentre la cronaca nera deve ancora occuparsi di rapine e delitti.

Il 5 dicembre riprende il processo Ballerini-Pan: giallo appassionante d'amore e morte. Di nuovo una ventata di terrore politico, di nuovo uccisi: all'alba del 15 vengono stroncati su un pulmino davanti alle Nuove due agenti di 20 anni. La tragedia del Dc9 caduto a Palermo il 23 getta nel lutto anche la nostra città: 26 siciliani abitanti a Torino annegano al largo di Punta Raisi nell'aereo precipitato. Il massacro degli avvenimenti più significativi di quest'anno si chiude su questo episodio. Torino, fra tutte le città italiane, è stata una della più colpite: crisi economica e delinquenza comune, degrado ed impari lotta per una migliore qualità della vita, terrorismo, violenza morale. Non è affondata, ha vinto con la sua caparbietà che è impastata di antichi ricordi di resistenza e di nuovo desiderio di lotta. Merita che, davvero, le auguriamo «Buon anno».

Renato Rizzo

Depositata la requisitoria con richiesta di rinvio a giudizio

Omicidio volontario l'accusa del p.m. per il poliziotto che uccise un turista

Anche se non aveva intenzione di sparare, il suo comportamento prepotente e la mancanza di ogni cautela crearono una situazione di cui era facile prevedere le tragiche conseguenze

«Omicidio volontario». Questa la richiesta del sostituto procuratore Corsi a conclusione dell'istruttoria sulla morte di Frank Caison, il turista belga ucciso da Tommaso Colletti, un allievo di pubblica sicurezza, il 16 agosto davanti alla caserma di via Cernaia. Secondo il magistrato l'agente creò una situazione di pericolo, accettò come possibile il rischio della tragedia che poi si verificò.

Come si ricorderà la notte del delitto l'imputato, dopo una cena con amici, aveva deciso di fare un giro in auto prima di rientrare in caserma. In via Cernaia aveva incrociato Frank Caison, 24 anni, insegnante elementare e la sua compagna Maria Elisa Rimpe, 23 anni, impiegata. Entrambi abitanti a Kortrijk in Belgio, erano in vacanza in Italia da circa quindici giorni.

Forse i capelli lunghi di lui o la foggia zingaresca degli abiti di lei attirano l'attenzione dei Colletti. «Mi sono incuriosito — dirà agli inquirenti — e li ho osservati con insistenza». Un'attenzione che non piace a Caison. Infastidito fa un gesto verso l'auto degli sconosciuti — tutti in borghese — invitandoli ad andarsene. Colletti fraintende il movimento e, ritenendolo una provocazione, scende dalla macchina degli amici per «identificare» i due.

«Ho detto police, police, per cercare di farmi capire — sosterrà dopo — ma l'uomo non mi ha creduto e mi ha fatto cenno di allontanarmi. Ho estratto la pistola (una Beretta cal. 9) ancora il colpo in canna e il cane alzato». Voleva convincere il belga che era un agente o voleva intimorirlo? L'omicida non ha saputo spiegare le ragioni del suo gesto sconsiderato. «Non volevo ucciderlo — ha ripetuto al magistrato —. Mi ha dato un colpo al braccio e la pallottola è partita».

La perizia ordinata dal giudice istruttore Sandrelli, non ha eliminato tutti i dubbi. Le conclusioni degli esperti Nebbia e Zanfrognini non hanno sciolto l'enigma. «Colletti, dopo essere sceso dall'auto ha estratto la pistola mettendo il colpo in canna e puntandola contro il petto del turista straniero, alla distanza di 25-30 centimetri» si legge nella perizia.

L'agente Tommaso Colletti durante la ricostruzione del delitto

Il giovane agente aveva il colpo pronto, il cane armato e la sicura disinserita. Secondo l'ipotesi ritenuta più verosimile dagli esperti, si deve presumere che il belga, in un movimento istintivo delle braccia, quasi a parare il colpo, abbia urtato la canna della pistola alzando il tiro e provocando lo sparo. «La breve distanza dall'arma dal petto della vittima — continua la perizia — e la sua inclinazione al momento dello sparo, sono compatibili con la nostra ipotesi».

Al di là delle conclusioni dei periti resta il comportamento assurdo e ingiustificabile del Colletti. Se davvero si era sentito in dovere di identificare lo sconosciuto, perché l'agente, che era in borghese, non ha chiesto la collaborazione dei carabinieri, in divisa, che si trovavano a pochi passi davanti alla caserma Cernaia?

Invece, per una fraintesa idea di autorità, per lo spirito di prevaricazione che a volte anima chi crede di essere non al servizio, ma al di sopra del cittadino, il Colletti non trova di meglio che puntare l'arma, col colpo in canna e il cane alzato contro il turista colpevole soltanto di non capire quel che gli si dice. Per il sostituto procuratore Corsi non ci sono dubbi: Tommaso Colletti ha provocato una situazione di pericolo e accettato il rischio di un dramma facilmente prevedibile. Per questo ha chiesto il rinvio a giudizio dell'agente

Susa, S. Didero, Oulx a chi va l'autoporto?

Scoppia in Valle di Susa la guerra dell'autoporto. Manca poco all'apertura del traforo del Fréjus e sulla statale per Torino sono necessarie strutture per ospitare i «Tir» in transito. La Regione nel proprio programma ha scelto Orbassano, dove vi sarà anche lo scalo ferroviario, ma ora, i comuni di Susa, S. Didero, Oulx avanzano le loro proposte e si autocandidano per un «parcheggio commerciale» di prestigio.

Analoga situazione a Sant'Ambrogio: un'impresa privata è entrata in campo con un progetto preciso. All'amministrazione regionale tocca il delicato compito di coordinare questo florire di iniziative che potrebbe portare ad una proliferazione «anarchica»: ad esempio si è già opposta, finora senza risultato al Tar, alla prosecuzione dei lavori per l'autoporto di S. Didero, il più piccolo centro della Valle, che, su sollecitazione di una ditta privata, ha quasi ultimato l'opera.

Ora l'intento coordinatore è ulteriormente posto in difficoltà dalla candidatura di Susa che ha presentato un nuovo piano, forte dell'appoggio del «Consorzio spedizionieri del Fréjus». Spiega il sindaco di Susa, Giovanni Bicheri, dc: «L'autoporto può essere una prospettiva vantaggiosa per la nostra città. Perché non valutarla a fondo? Abbiamo già nominato una commissione per discuterla con gli spedizionieri».

Se Susa «scalpita», Oulx non dorme: la struttura è infatti prevista nel piano regolatore con una giustificazione che agli amministratori pare ovvia: «Siamo il centro più vicino al traforo — dicono —. E l'autoporto potrebbe diventare una valida alternativa economica ai turisti». Un'esigenza sentita anche a Sant'Ambrogio, dove il traffico commerciale, determinato dalla fermata dei grandi trasportatori internazionali, potrebbe affiancare, se non sostituire, l'attività estrattiva delle cave di pietrisco.

ECHI DI CRONACA

Pianoforti a prezzo più basso. Venite da soli, non paghiamo percentuali ad intermediari

In questo modo, fiduciosi della competenza e verità del negoziante, riusciti a pagare molto meno qualsiasi marca di pianoforte. La nostra esclusiva è scrupolosa e garantita dagli oltre 50 anni di anzianità del nome Merlo. Bra (Cuneo), piazza Municipio, tel. 0172/45.16.34 (a 30 minuti da Torino).

Tv soccorso Tv 399.929 Videocolor 355.782

Interventi immediati Riparo tutte colori, ritiro serale, festivo 9-13.

Regal-Bagno offre sconti del 30% per rinnovo locali

ex cabine docce e smontaggi bagni legno e cristallo. Via Nizza 187.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Vendita direttamente in fabbrica delle accessori speciali su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettura. Distacco specchi, S.S. Moncenisio km. 17 (Rivalta-Vigliana), tel. 954.93.41.

Dalla fabbrica moquettes tappezzerie ed occasioni

Camere 4 x 4 in velours di qualità ed in rotoli assortiti: L. 39.000. Pagliericciopoliuretano 13.000 al rotolo. Vendiamo assortimento di disegni di tappezzerie in tessuto, plastificate, stoffe antimoli. Arc Nova, via Duchessa Jolanda 1.

Lux.Mol Il Casamico Via Sistoper 8, tel. 732.230

Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, mobili e pezzi d'antico, visitateci.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, montgomeri pelle uomo-donna da L. 130.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.990.

Svendita lampadari

Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte sallaroni in centro di Moncalieri fino 6000. Lampade per scrivania fino 3500, omaggi lampadine. Oliveri, via Bologna 18. Tel. 700.905.

CLUB CONDOMINIALE (sito in Torino) in ambiente confortevole attrezzato di bar e cucina per ristorante

cerca **IL GESTORE**

L'opportunità è adatta a famiglia CAPACE - SERIA - ATTIVA

Si offre interessante contributo spese e la possibilità di ottenere ogni soddisfazioni economiche.

Scrivere: **Publikompass 5833 10100 Torino**

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vittorio Emanuele 107 Telefoni 511.024 - 538. 882

ACI AUTOMOBILE TORINO AUTO CLUB TORINO

Campagna dei grandi risparmi

ASSOCIATEVI

MARIE CLAIRE

PELLICCERIA

C.SO TRAPANI 110 | TORINO TEL. 335.85.25

SCONTI GENNAIO

GIACCHE VISONE da L. 1.400.000 in su

GIACCONI SPORTIVI A PELO LUNGO, VOLPE, MARMOTTA, OPOSSUM, LAMA a L. 360.000 650.000 980.000 1.200.000 in su

CASTORO CASTORINO da L. 850.000 in su

PERSIANI NERI, GRIGI, MARRONE da L. 700.000 L. 900.000 in su

VISONI CANADESI E SCANDINAVI da L. 1.600.000 L. 1.980.000 L. 2.250.000 in su

CERTIFICATO DI GARANZIA

FACILITIAMO PAGAMENTI

notizie dalle aziende

«E' nato il tuo nuovo modo di arredare»

CONTE ARREDAMENTI

Nuovo centro di esposizione a LEINI'

Un nuovo, modernissimo «centro di esposizione» d'arredamento è sorto, proprio in questi giorni di fine d'anno, a Leini, in strada Torino 43. Si tratta di una avveniristica costruzione di tre piani, cemento e cristallo, sede della «Conte arredamenti», principale su 4500 metri quadrati dove sono esposte le ultime creazioni del settore mobiliero. Fra le marche presenti spiccano alcuni «nomi» di pregio, fra i quali B & B, Arcelbi, Molteni, Lema, Poliform, Studio Smania, Sorgente dei Mobili, Brunati, Netpoli e Busnelli. Tutto il piano terra dell'esposizione è riservato a questi arredamenti di soggiorni, mentre ai piani superiori trovano posto le cucine, camere tradizionali, i soggiorni completi e le camere da letto. Si tratta di produzione ad altissimo livello, come si può facilmente comprendere dalle «firme» elencate, e di un'azienda che, seppure «neonata» nel settore delle grandi esposizioni, è già notissima sul mercato con la sigla di «Mobilificio San Paolo», il cui titolare, appunto, è Giovanni Conte, insieme con la moglie, signora Rosa. La «Conte Arredamenti», comunque, vivrà di una vita propria, rispetto alle «sorelle» torinesi e godrà della presenza assidua di una arredatrice e di un architetto in sede, per risolvere tutti i problemi della clientela. Una mostra, in conclusione, che val la pena di vedere e che può dare una soluzione ad ogni esigenza di arredamento.

Da martedì 2-1-79 ore 15,30

CAMPUS

Unica sede: via Gobetti 5, Torino

inizia gli

SCONTI

di fine stagione

Fabbrica mobili

F.lli Marocco

Arredamenti

Villanova d'Asti

V. Circonvallazione 32 - Tel. 0141/94.105

Concessionaria delle poltrone e divani Frau

Poltrona Frau

Importante Società Costruzione Impianti Idroelettrici *CERCA SUBITO*

PROFESSORE/ESSA

di Lettere in liceo scientifico

per insegnare ai figli dei propri dipendenti dislocati sul cantiere in Argentina.

Scrivere:

«Publikompass 50H — 20123 Milano».

donando sangue all'

AVIS

potrei dire di aver salvato una vita umana

temperatura di ieri

massima	+ 15
minima	+ 4
media	+ 9,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 21: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 80%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 17,1; minima + 1,5; media + 7,8. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità; visibilità buona; venti da deboli a moderati; temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,08; tramonta 16,57. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 7; min. + 0,8.

Saper spendere

Sull'equo canone

Dubbi sulla nuova normativa - Per la durata del contratto e sullo sfratto per necessità

Sull'equo canone le idee non sono ancora chiare. Scrive Minnie: «Ho bisogno di precisazioni su due punti. Il primo: durata dei contratti non soggetti a proroga, in paese inferiore ai 5 mila abitanti. L'espressione "di ultimo rinnovo" fa sorgere dubbi sulle diverse interpretazioni. Infatti due avvocati da me interpellati hanno risposto in modo diverso: l'uno ha sostenuto che per un contratto iniziato l'11-1-'74 e rinnovato il 31-3-'76 con scadenza il 3-3-'78 scadrebbe, dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo canone, il 31-3-'82; l'altro ha affermato invece che la scadenza sarebbe il 31-3-'80».

Continua la lettrice: «Secondo punto: sono pensionata quasi al minimo affetta dal morbo di Basnier per cui mi servirebbe respirare aria pura di mezza montagna. Ci avrei un alloggio, ma è occupato in sfratto per questa mia necessità?».

★★ Risponde l'avv. Lorenzo Profeta, consulente legale dell'Unione Piccoli Proprietari: «Per i contratti di locazione ad uso abitativo in corso al 30 luglio 1978 e "non" soggetti a proroga (scadenza originaria convenuta posteriore al 31 luglio 1978 oppure contratti stipulati con inquilini con reddito complessivo netto — riferito anche ai soggetti d'imposta aventi residenza anagrafica nell'alloggio — superiore ad 8 milioni di lire nell'anno terminato il 30 giugno 1978), il fatto che l'alloggio è sito in comune con meno di cinquemila abitanti non cambia le "durate", che, per l'articolo 65, 1° e 6° comma, della recente legge sull'"equo canone", è di quattro anni a partire dal 30 luglio 1978, meno il tempo già trascorso dall'inizio della locazione "o, in caso di intervenuto rinnovo contrattuale, dall'inizio di tale rinnovo"».

«Il lettore non dice "se e quando gli sia stata inviata disdetta" dal locatore, per cui la risposta non può essere più precisa di così: se non gli è stata inviata disdetta i quattro anni partono dal 30 luglio 1978 (data di entrata in vigore della legge suddetta), e la locazione dura fino al 30 luglio 1982».

Per quanto riguarda la domanda relativa alla necessità, secondo il legale «in linea di massima lo sfratto è possibile per le ragioni addotte dalla lettrice». Precisa: «Dico "in linea di massima", perché una risposta precisa richiederebbe la risposta preventiva a numerosi altri quesiti dell'avvocato, fra i quali quelli relativi all'acquisto dell'immobile, all'epoca in cui è sorta la necessità, ecc."».

«Per applicare la ratio della legge mediante fori con tasselli al balcone del condominio sopprestante —domanda Felicita F. —vorrei sapere se è necessario il permesso dell'amministratore dello stabile o del condomino interessato oppure se se ne può fare a meno».

★★ Afferma Quirino Laratti del Sindacato Amministratori: «Si deve chiedere l'autorizzazione al condomino sopprastante perché la soletta del balcone è di sua proprietà esclusiva».

★ «Nel nostro stabile — scrive Maria Bavaresco — il condominio incaricato dal funzionamento del riscaldamento (a gasolio) dice che la nostra caldaia è semipressurizzata e che non è necessario che l'acqua in caldaia vada oltre i 70 gradi quando la temperatura esterna è di meno otto; c'è una pompa e dovrebbe essere sufficiente. Ad una temperatura esterna di meno 6 gradi, l'acqua in caldaia viene portata a 65 gradi con un'accensione delle ore 6 alle 21. Abito all'ultimo piano e solo molto tardi raggiunge in casa i 18 gradi. Che devo fare per avere più caldo? I radiatori non hanno zone fredde, dispersioni non ce ne sono, unica cosa il soffitto, alto più di tre metri sul quale è un solaio. Se l'unica soluzione fosse la coibentazione del solaio, alla spesa dovrebbero partecipare tutti i condomini?».

★★ Sostiene Quirino Laratti: «La coibentazione del sottotetto è utile ed oltre a limitare la dispersione di calore all'ultimo piano garentisce anche una riduzione dei consumi per l'intero stabile. La spesa deve essere sostenuta da tutti i condomini e non si ritiene sia rilevante se il lavoro viene affidato a ditte specializzate».

Piccola posta

★ Da Clara una ricetta di Imperia Ugeri: «Si impasta farina di castagne ed acqua con una presina di sale ottenendo un composto morbido; si aggiunge un po' di zibibbo precedentemente ammollato in acqua tiepida e scolato e la scorza grattugiata di limone oltre ai semini di finocchio. Si prendono cucchiaiate del composto e si friggono in olio bollente, facendole dorare dalle due parti. Si scolano su carta assorbente e si consumano calde con ricotta o stracchino molle».

★ In cambio del consiglio sulle castagne bianche Tino Belsito scrive: «Mia moglie ha mani d'oro e sa fare ogni cosa con ago filo e forbici. Ora vorrei sapere dove trovo pelle lucida per rivestire una poltrona, pelle scamosciata per fare un giubbotto, inoltre tela di canapa e di cotone blu, oppure fustagno, tutti e tre resistentissimi per fare pantaloni "a prova di chiodo sporgente". Qualcuno mi sa dare un indirizzo ancora in proposito?».

Simonetta

L'accordo alla Bender e Martiny

Alla «Bender e Martiny» di Nole Canavese è stato firmato ieri dalla Fulta e dalla direzione l'accordo integrativo. Il punto centrale è il controllo della salute e dell'ambiente di lavoro. «L'azienda — hanno spiegato i sindacati — si impegna a fornire al consiglio di fabbrica l'elenco delle materie utilizzate nella lavorazione con denominazione chimica delle stesse. Inoltre c'è l'impegno ad effettuare le visite mediche in base ai rischi denunciati».

Manifattura Colonica Piemontese — Il Cipi ha approvato la Cassa integrazione guadagni dal 12 dicembre '78. Entro il 15 gennaio poi un gruppo metalmeccanico dovrà «scioglierle le riserve».

Magic Wood — I 65 lavoratori passeranno la notte di Capodanno in fabbrica. «Intendiamo protestare e lottare contro la volontà della direzione di liquidare l'azienda».

Befana sociale

Si terrà sabato 13 gennaio 1979, alle 15,30, nel Salone della Camera del Lavoro in via Principe Amedeo 16 una manifestazione dell'Uil: la «Befana sociale», tradizionale festa, punto d'incontro di grandi e piccini. Un programma musicale allieterà la serata, cui interverrà il presidente nazionale, on. dott. Carlo Boccassi.

Con grande allegria hanno salutato l'anno nuovo

Per 1500 "sessantenni,, il '79 è già cominciato

Gipo Farassino ha offerto un ricevimento con balli, spettacoli ed un fornitissimo buffet - Premi per tutti donati da Specchio dei tempi

Gipo Farassino al Nuovo festeggiato da decine di amici lì lì via alle danze

Hanno ballato per un pomeriggio, sfidando l'età, le «vecchiette» che con qualche ora d'anticipo hanno festeggiato il 1979. E' toccato a loro [illegible] Gipo Farassino, [illegible] con Mesturino e Scaglione di una giornata diversa, il complesso del «Parco dei ricordi», le ragazzine del Collettivo di danza cresciute alla scuola di Loredana Furno. Poi cantanti, uomini e donne in età da pensione, hanno assistito allo spettacolo organizzato tutto per loro. Così il singolare veglione di [illegible] Silvestro, riservato agli anziani, si è concluso tra applausi scroscianti che hanno sottolineato a scena aperta l'esibizione degli attori del Teatro Erba, del Teatro delle Dieci, della Compagnia dell'operetta, del Teatro Ideo e dei due fratelli Lupi con Gianduja e le loro marionette.

E alla fine dello spettacolo il sorteggio dei numerosi premi messi a disposizione da «Specchio dei tempi».

Valzer, tanghi, [illegible] dei tempi passati, canzoni della mesedtta, antiche romanze, hanno coinvolto i 1500 invitati che si sono esibiti in danze sfrenate dimenticando problemi e acciacchi, tutti con «vent'anni nel cuor».

Alle pareti grossi cartelli di buon anno a tutti i giovani che hanno compiuto sessant'anni» e sui tavoli bottiglierie di Coca Cola, l'anello che unisce i progettori alla generazione sbarazzina e canzonista.

Mondi e volti diversi che si sono incontrati idealmente sul palco del Teatro Nuovo quando Miriam Mesturino, una bimba attrice con pochi anni e tanta esperienza, ha recitato la tradizionale poesia del buon anno.

E' cascata gorgheggi, canzoni, scenette. Al termine un pacco sorpresa con caffè, salame, panettone per tutti. «Fatelo anche l'anno prossimo — hanno detto uscendo gli uomini in redingote» — ricordatevi di noi: oggi ci siamo sentiti meno vecchi, meno inutili, meno soli. Fino a che gente come voi ci è vicina, la vita ha un senso. E' bello ritrovarsi fra amici, dimenticare per un attimo le preoccupazioni, sentirsi giovani». Farassino, l'idolatre dell'iniziativa, sorrideva commosso «Grazie».

Si spacca la maggioranza in Comune

A Pinerolo: i comunisti vogliono aprire la crisi?

Il pci afferma: «Il voto contrario, per il momento, è solo un atto di biasimo alla giunta»

La delibera proposta dalla giunta al Consiglio comunale di Pinerolo per affidare l'incarico della redazione del piano di recupero degli edifici del centro storico [illegible] un architetto che si era impegnato ad ultimare lo studio entro il 12 gennaio 1979 per un compenso di tredici milioni e mezzo, ha determinato la frattura della maggioranza, che esisteva dalle elezioni del 75.

Sui trentun consiglieri presenti alla seduta, quindici hanno [illegible] favore (dc-psi), quattordici hanno respinto la delibera (pci-psi-Gruppo misto-psi-Democrazia proletaria-Gruppo indipendenti di sinistra) e due si sono astenuti.

Il voto contrario dei comunisti, che appoggiavano dall'esterno la giunta, è stato motivato dal capogruppo Buffa, il quale lo ha definito «un voto di biasimo» per l'assessore (il socialista architetto Arione, n.d.r.) e di sfiducia nella giunta per il metodo usato e ha ufficialmente denunciato la «spaccatura della maggioranza».

La situazione determinatasi si annuncia grave per l'Amministrazione in quanto potrebbe riferirsi in sede di discussione del bilancio e del piano pluriennale di attuazione del piano regolatore generale. Se per il momento la giunta è rimasta in piedi grazie ad un solo voto, e su un argomento di non rilevante importanza, cosa accadrà quando verranno affrontati problemi che da mesi vedono su posizioni opposte i gruppi politici della maggioranza?

I comunisti dichiarano di non volere la crisi di giunta, ma la provocano; i repubblicani che siedono in giunta votano contro la giunta stessa, due democristiani si astengono dall'esprimere il loro voto su una delibera presentata dal loro stesso partito. Queste espressioni di voto rischiano un'attenta valutazione, dalla quale trarre le debite considerazioni. Un primo giudizio «a caldo» è stato espresso dal segretario della dc, Carlo Borra, «Certo che se veramente non si vuole la crisi — ha affermato — non si possono moltiplicare i voti di dissenso, [illegible] perché questi finiscono col provocarla, al di là delle più o meno sincere affermazioni di non volerla».

Libertà a Raeder Protesta dell'Anpi

L'Anpi piemontese ha inviato al ministro della Difesa Ruffini un telegramma nel quale si esprime «indignazione e preoccupazione per la ventilata possibilità che venga concessa la libertà al criminale di guerra Raeder». I partigiani piemontesi chiedono l'integrale applicazione della sentenza del tribunale di La Spezia.

Travolto a pochi metri dalla propria abitazione

Alpino s'addormenta al volante e uccide un operaio a Nichelino

La vittima, 30 anni, lavorava alla Fiat - L'investitore: "Credevo di aver urtato un paracarro,, - Pensionato di Valenza muore a Ivrea

Un operaio della Fiat abitante a Nichelino è stato travolto e ucciso ieri mentre rincasava al termine del turno di lavoro. L'incidente è accaduto verso le 7 a meno di 600 metri dalla sua abitazione e la vittima si chiamava Cosimo Meloni, aveva 30 anni, viveva in un alloggetto di via Sangone 33. Lo ha investito l'auto guidata da Mauro Grassi, 20 anni, Pino, via Roma 103, militare del battaglione alpini di Pinerolo.

Cosimo Meloni aveva raggiunto Nichelino con l'auto di un amico e in via XXV Aprile era sceso all'altezza del cavalcavia. Doveva fare meno di un chilometro a piedi per arrivare a casa ma dopo un centinaio di metri è stato investito dalla Mini Morris guidata dall'alpino che stava rientrando in caserma.

L'investimento è avvenuto sul bordo della strada, il militare ha detto di essersi addormentato. Colpito in pieno l'operaio della Fiat è stato scaraventato nel fosso mentre l'auto dopo una decina di metri è finita nel prato.

Mauro Grassi non si è accorto che aveva travolto un uomo e quando è [illegible] ha chiesto ad un automobilista un passaggio: «*Mi sono addormentato* — ha detto — *e sono finito contro un paracarro*». Solo alcuni secondi dopo ha capito di avere investito una persona, quando ha visto una macchia [illegible] sul ciglio della [illegible]. L'ha [illegible] e accompagnata al Mauriziano. Purtroppo per Cosimo Meloni non c'è stato nulla da fare: è morto mentre lo adagiavano sul lettino del pronto soccorso.

★ Un pensionato di Valenza Po, Pietro Doglioli, 68 anni, è deceduto ieri mattina all'ospedale di Ivrea in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto nella serata di venerdì sull'autostrada Torino-Aosta, nei pressi di Quassolo. Il Doglioli era a bordo di una 127 condotta da Giovanni Capra, quarantaseienne, pure di Valenza, che per cause imprecisate è uscito di strada. Il conducente è rimasto illeso; lievemente ferito, invece, il terzo passeggero, Piergiorgio Gaudino, 24 anni.

Furto di cani, un'industria

Cari amici, Vi devo il seguito della vicenda della cagnetta Lady. Dopo la pubblicazione su «La Stampa» del 27 dell'appello di mia figlia sono trascorse 120 ore di attese e di speranze, giorno e notte decine di telefonate, di segnalazioni, di offerte di cani ritrovati e di vittime di casi analoghi. Ci siamo fatta un'esperienza e convinzione che esiste «un'industria del furto di cani». Episodi che culminano, tecniche che si ripetono.

Ieri nel tardo pomeriggio una coppia di spasi ha consegnato la bestiola ad una signora che abita nella nostra casa. Poi hanno telefonato dicendo di avere acquistato la bestia alla stazione di Porta Nuova impietositi vedendo quanto tremava. Insistemmo inutilmente per avere il loro recapito.

E' provato che gli Yorkshire sono tanto sensibili e disogna sinbinterfari piccoli. La nostra Lady rapita a 16 mesi, per 5 giorni non ha preso cibo e si lasciava morire di crepacuore. C'è stata resa alla stremo delle forze. Oggi Lady si sta rinfrancando, prende cibo e si trascina da un cuscino all'altro; dopo le Feste verrà con Annalisa a «La Stampa» per esprimervi la loro riconoscenza. Noi genitori ringraziando allegniamo un assegno di L. 200 mila lire per Specchio dei Tempi risparmiate non facendo feste.

Umberto Negro

Scuola ad "A. Moro" Contrasti a Settimo

La scuola elementare di via San Mauro a Settimo, in funzione da oltre un anno, non ha ancora un nome per una divergenza tra il Comune e il Collegio dei docenti. Il sindaco, il comunista Tommaso Cravero (e con lui tutti i 40 consiglieri) [illegible] per adempiere ad una delibera di intitolare la scuola alla memoria di Aldo Moro, ma la maggioranza degli insegnanti non è d'accordo.

In una votazione del Collegio docenti (formato da una cinquantina di maestri) al quale spetta per legge la decisione di dare un nome alla scuola, 11 insegnanti hanno scelto «Aldo Moro», 10 «Martin Fajetta» e 20 si sono astenuti.

«*La candidatura dell'on. Moro* — dice uno degli astenuti — *è di parte, non può essere accettata*». Una nuova consultazione è prevista per gennaio. Alcuni insegnanti vorrebbero indicare un nome nuovo: Luigi Raspini, socialista, ultimo sindaco della città prima del ventennio fascista e primo sindaco dopo la Liberazione. Su Raspini potrebbe convergere la maggioranza degli insegnanti.

A determinare l'astensione di una parte dei docenti pare sia stata una lettera del sindaco, inviata su richiesta della direzione didattica. Essa suggeriva (*«pur nel rispetto dell'autonoma decisione del collegio dei docenti»*) di dedicare la scuola ad Aldo Moro.

Prima della votazione anche il Consiglio di circolo, formato dai genitori degli alunni, aveva preso posizione a favore dell'ex presidente della dc, e in via subordinata, per «*I Martiri di via Fani*».

Nessun contrasto, invece, sulla proposta d'intitolare l'asilo comunale ad Alcide Cervi, padre dei [illegible] fratelli fucilati dai nazifascisti.

È innocente

Scarcerato il liceale

Paolo Fallico, 18 anni

Paolo Fallico, 18 anni, [illegible] Lombardia 152, lo studente del liceo scientifico «Alessandro Volta» arrestato sabato scorso dai carabinieri perché sospettato di aver compiuto due rapine, è stato scarcerato. Secondo il magistrato il giovane è innocente, non ha partecipato ad alcuna rapina.

«*Mi hanno bloccato in via Gotti* — ricorda Paolo Fallico, — *stavo rincasando di una festa con amici quando mi sono visto circondato da uomini in divisa armati. Dicevano che ero un bandito, ho cercato di spiegare che c'era un equivoco, tutto inutile. Mi hanno caricato su una macchina e portato in caserma*».

L'arresto era stato compiuto dopo un lungo interrogatorio delle «Cazzelle» all'«Alfetta» di quattro giovani che, nel giro di mezz'ora, avevano [illegible] l'ufficio postale di Rivarossa ed il «Drink-store» di Caselle.

Cominciati a Caselle "voli della neve"

Sono iniziati a Caselle i «voli della neve»: 254 *charter* porteranno nello scalo torinese, dalla Gran Bretagna e dalla Svezia, circa 30 mila [illegible] diretti nelle principali località sportive del Piemonte e della Valle d'Aosta. Rispetto allo scorso anno si registra un aumento di voli del 54 per cento. La Sagat, in occasione dell'arrivo del primo *charter*, ha organizzato un simpatico benvenuto per gli ospiti — 125 sciatori britannici — offrendo una rosa a ciascuna signora del gruppo.

Nel mese di novembre a Caselle sono atterrati 37.115 passeggeri con una diminuzione del 4,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del '77. I bagagli sono stati 312 tonnellate (—8,5 per cento), le merci 533 tonnellate (+18,6 per cento). Secondo una nota della Sagat il decremento dei passeggeri è imputabile agli scioperi che hanno fatto perdere complessivamente 60 voli regolari. Sono aumentati anche i dirottamenti: 74 contro i 14 del novembre '77.

Circa il trasporto merci, in continua ascesa, la società aeroportuale lamenta «*una grave incomprensione*» da parte delle autorità competenti rispetto alle esigenze del Piemonte

Questi gli orari e i servizi per due giorni di festa

A chi fare gli auguri

Oggi si festeggia: San Silvestro, San Giovanni Francesco Regis, Santa [illegible]. **Domani**: Santa Maria Madre di Dio e Santissimo Nome di Gesù.

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30 alle 19,30: C.so Giulio Cesare 24; via Po 61; via Romani 2; c. Belgio 180; v. Rieti 55; c. Cosenza 165; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vico 19; v. [illegible] Paolo ang. v. Sossiasco; c. Cosenza 39; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. [illegible] Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p. Savoia ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 271/c; c. Francia 35; c. Taranto 163/c (p. Sofia); p. Gallimberti 7; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Frejus 100; v. Monginevro 178; c. Toscana 127; c. Tassoni 68; v. Bardonecchia 114 ang. c. Montecucco; v. Pio VII 184; v. Mazzini 24; c. Marconcelli 26 (p. Bengasi); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 78; c. Unione Sovietica 417; v. delle Pervinche 43/d.

Dalle 19,30 alle 22,30 c. Svizzera 42.

Farmacie aperte domani

Dalle 8,30 alle 19,30: v. S. Marino 37; p.za Rivoli 11; v. Gorizia 123; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Palli; c. Dante 78; c. Vercelli 236; c. Traiano 86; v. Ponzio 1; p. Manno ang. v. Isernia; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; c. Verona 21; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; largo Toscana 60; c. Casale 110; c. Francia 325/bis; v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 84/c; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 3; v. Lancia 11-b; v. Nizza 27; p. Cimeo 16; p. San Giovanni.

Dalle 19,30 alle 22,30: p. Paleocapa; v. Monginevro 29; v. Cibrario 72.

Pagamento pensioni

Sono in corso all'Inps le operazioni di ricalcolo generale delle pensioni, necessarie per corrispondere ai pensionati gli aumenti di scala mobile e di adeguamento alla dinamica salariale a partire dal 1° gennaio 1979. Le pensioni che scadono in gennaio saranno pagate con il seguente calendario.

Dal 2 arretrate dal 6 le pensioni sociali; dall'8 quelle in scadenza tra l'1 e il 14; dal 10 quelle in scadenza il 6; dal 12 quelle in scadenza il 12.

Museo della [illegible] — Domani [illegible] aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30.

Le autoriparazioni di turno

Oggi dalle 8 alle 13.

Officine: v. Capellina 9 tel. 482.930; v. Boves 4 bis, tel. 335.974; v. Gorizia 5, tel. 304.047.

Elettrauto: v. Guido Reni 229, tel. 301.606; v. Gamborra 5, tel. 386.979; v. Mottarone 2, tel. [illegible].

Servizio Fiat: v. Stradella 144, tel. 290.123. 9-12,30 e 14-19. I centri di corso Francia e di c. Bramante resteranno chiusi.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta, tel. [illegible].1988, 8-21.

Servizio Lancia: 8,30-12,30 e 14-18,30: via Vercelengo 129, tel. 293.468.

Servizio Alfa Romeo: 8-13: via P. Paoli 35, tel. 392.725.

Domani dalle 8 alle 13 - Officine: v. Grosso 14/a, tel. 215.973; v. Barge 2, tel. 447.1734. **Elettrauto**: c. Traiano 60, tel. 615.084; v. Assietta [illegible], tel. 511.740. **Servizio Fiat**: v. Stradella 144, tel. 290.123. 9-12,30 e 14-19.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta, tel. 800.1088, 8-21.

Servizio Lancia: 8,30-12,30 e 14-18,30: lungo Dora Firenze 95, tel. 284.873.

Servizio Alfa Romeo: 8-13: v. Manzonile 13, tel. 442.321.

I negozi e i ristoranti

Oggi: negozi chiusi; apertura facoltativa di panetterie, latterie e fiorai fino alle 13; apertura facoltativa per le pasticcerie.

DOMANI: negozi chiusi; apertura facoltativa dei fiorai fino alle 13; apertura facoltativa delle pasticcerie.

Le chiusure infrasettimanali dei negozi nel periodo fino al 7 gennaio potranno essere sospese a giudizio degli interessati.

Per quanto riguarda il settore dei pubblici esercizi l'apposito provvedimento del sindaco ha autorizzato [illegible] gli esercenti attività di somministrazione (ristoranti, trattorie, bar, caffè, osterie, spacci di bevande alcoliche anche annessi a circoli o ad enti e spacci bevande analcoliche) e attività di pubblico spettacolo o trattenimento e sale da ballo a protrarre per il 31 dicembre [illegible] e 1° gennaio l'apertura dei locali fino alle ore 4 del giorno [illegible].

Come funzionano tram e pullman

Domani [illegible] dalle 7 alle 12,45 e dalle 14,45 sino al termine del servizio serale (ore 24, ultime partenze dai capolinea centrali) le seguenti linee sui normali percorsi feriali: 2, 3, 5, 9, 10, 35, 41, 51 sbarrato, 57, 58, 59, 60, 61, 63, 65 sbarrato, 72, 75 (Torino-Rivoli), 37 (Torino-Collegno), 38 (Torino-Grugliasco); e sui percorsi festivi: 10 (v. Amati-c. Grosseto), 50 (p. Sofferino, Falchera Nord), 67 (P. Nuova-Cavoretto), 67 sbarrato (P. [illegible]-S. Mauro).

Le linee intercomunali effettueranno il normale servizio festivo.

Treni straordinari

Le ferrovie dello Stato hanno disposto i seguenti treni straordinari: domani in partenza Torino-Lecce, ore 18; Torino-Roma, ore 21; 2 gennaio in arrivo da Roma, ore 10.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: 20 «I quattro del Texas»; 0,30 «I guanti della giungla». **Programmi**: 10 «Na sera con noi»; 12 Speciale casa; 15,30 Café chantant; 19,15 «Ste bin con l'erbe»; 22 Oran varietà. **Film a Capodanno**: 23 «Giubbe rosse»; 0,30 «Quel treno per Juma».

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film**: 17,30 «L'oro della California»; 19 «Non ti scordar di me»; 20,30 «La vita è meravigliosa».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film**: 21,30 «La pazza guerra». **Programmi**: 16 Per i più piccini; 16,30 Circus story; 18 Musica con noi; 19 Cartoni animati; 19,30 Life concerto con gli Abba; 20,30 Revival T.M.B.; 23 Spettacolo e auguri da T.M.B. **Film a Capodanno**: 17,30 «Una colt in mano al diavolo»; 20 «La pista degli elefanti».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film**: 17,30 «Il figlio di Kocis»; 19 «Cellini: della serie evasioni celebri»; 21 «La segretaria» (replica all'1). **Programmi**: 14,30 Cartoni animati; 20,30 Questo grande grande cinema; 22,30 Torino cinema-teatro Torino con Paolo Poli; 23,30 Special con Mai; 0,30 show. **A Capodanno**: 15 Uno sguardo indietro e uno avanti, un anno di trasmissioni. **Film**: 20,30 «Le tidanzata d'Italia».

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film a Capodanno**: 21,30 «Compagno B.»; 23 «Rio Bravo».

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: 20,30 «Il grande Buster Keaton»; 22,15 «Stamping ground» col. **Programmi**: 20 Quale cinema; 23,40 Vischio, spumante e auguri di stagione con Ilona Staller col. **Film a Capodanno**: 20,30 «Le Mans» col.; 22,15 «Assassinio sul palcoscenico» col.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 13 «L'astronave fantasma»; 14,30 «La rivolta»; 18 «Tarzan il magnifico»; 15,30 «Stanlio e Ollio in vacanza»; 17,30 «L'amministratore nello spazio»; 20 «Tarzan in India»; 22 «Il maggiolone Dudù». **Film a Capodanno**: 10 «Kongas»; 11,30 «I racconti della giungla»; 13 «Il grande caldo»; 15,30 «Ho vissuto una sola estate»; 17,30 «Lassù qualcuno mi attende»; 20 «Joe Hill»; 22 «La tomba di Ligeia»; 24 «La gang».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 13 «Mille cadaveri per mister Jordan» col.; 20 «Europa di notte». **Programmi**: 12,25 Speciale casa; 17,30 Giochi acerbi; 18 Grand prix; 19 Superclassifica show; 22,30 Incontro musicale con Jan Dury. **Film a Capodanno**: 13 «Il bel Sergio»; 22 «Piccolo soldato».

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film**: ore 13,15; 15; 18,30; 19,30; 2. **Programmi**: 10,30 Viva la domenica; 12 Le Dediche della domenica; 18 flash; 21,15 Portami tante rose; 23,30 Buon Anno da Tele Radio City. **Film a Capodanno**: Ore [illegible]; 12,45; 15,30; 17; 19,30; 24.

LANCIA RINGRAZIA PER LE VITTORIE.

LANCIA RINGRAZIA I PILOTI E I NAVIGATORI CHE NEL 1978 HANNO VINTO QUESTE COMPETIZIONI RALLY, CORRENDO CON LANCIA STRATOS.

Campionato Francese. BERNARD DARNICHE, ALAIN MAHE.
Campionato Italiano Rally Internazionali. ADARTICO VUDAFIERI, MAURO MANNINI.
Trofeo Rally Internazionali. ALESSANDRO COLA, EMILIO RADAELLI.
Campionato Greco. "SIROCO".
Rally di Sanremo. MARKKU ALEN, ILKKA KIVIMAKI.
Giro d'Italia. MARKKU ALEN, ILKKA KIVIMAKI, GIORGIO PIANTA.
Campionato Europeo Conduttori. Campionato Italiano Assoluto Rally. TONY CARELLO, MAURIZIO PERISSINOT.

Lancia Stratos corre e vince con Pirelli, Olio Fiat, Magneti Marelli, Campagnolo, Carello, Bilstein, Sabelt Britax.

ARCO
per un cinema migliore
Un successone!
SETTE NUOVE FANTASTICHE AVVENTURE!
i sogni del Signor ROSSI
un film di BRUNO BOZZETTO
soggetto e sceneggiatura di GUIDO MANULI MAURIZIO NICHETTI BRUNO BOZZETTO
musiche di FRANCO GOCI
L'ULTIMA CACCIA
Sarà offerto ai ragazzi, fino ad esaurimento, un poster del film

DOMANI
ELISEO
continuano le avventure di Bob, Pat, Jenny e Toby assieme al fedele cane Jock e a Sansone l'orso buono
LA GRANDE AVVENTURA CONTINUA parte 2
Sarà offerto ai ragazzi, fino ad esaurimento, un poster del film

GRANDE SUCCESSO
Astor
Una nuova spettacolare avventura: un film che inizia dove finiva «I cannoni di Navarone»
FORZA 10 DA NAVARONE
ROBERT SHAW HARRISON FORD BARBARA BACH EDWARD FOX «FRANCO NERO»
nella parte di LESCOVAR
Diretto da GUY HAMILTON

ELISEO
Catastrofiche risate esotiche avventure con PAOLO VILLAGGIO
Non vietato
PAOLO VILLAGGIO
PROFESSOR KRANZ TEDESCO DI GERMANIA

ZIO ADOLFO in arte Führer
...ADOLFO HITLER ADRIANO CELENTANO
Sociale Smeraldo Jolly
Soltanto in questo film Celentano vi fa ridere per 2 ore!
Non vietato

"il VIZIETTO,,
è al CRISTALLO

Successo al CENTRALE d'ESSAI
Un altro film di cui tutta Torino parlerà
MEL BROOKS porta le mutande! MARTY FELDMAN suona il violino! GENE WILDER è completamente impazzito! Ma quello che PAUL MORRISSEY vi fa vedere in questo film supera ogni pazza immaginazione!!!
I più grandi attori del cinema internazionale riuniti con Sherlock Holmes per non risolvere il più scalcinato caso della più comica avventura "gialla".
Il cagnaccio dei Baskervilles
E' UN FILM PER TUTTI

PRIME VISIONI

AMOROSO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante. J. Doniol, B. Blaukovel. Col. Or.: 14,40, 16,40, 18,40, 20,25, 22,30. Vist. 14.
ARCO-INC: I sogni del signor Rossi.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney. Or. 14,45; 16,25, 18,40, 20,30, 22,30.
ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non vist. Or. 14,30; 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Voglia di lei, P. Senatore, L. Lovi. Vist. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18, 19,30, 21; 22,40.
ASTOR: Forza 10 da Navarone. Or.: 14,40, 17,20, 19,50, 22,20.
AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,20, 16,25; 18,20, 20,15; 22,30.
CAPITOL: Lo squalo 2. Or.: 14,40, 17,20, 19,50, 22,20.
CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio dei Baskervilles, di P. Morissey, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Or.: 15,30; 17, 18,40, 20,15, 22.
DORA: Lo squalo 2. Or.: 14,30; 17,40, 20, 22,30.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere. Or.: 14,40; 18,30, 18,30; 20,30, 22,30.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Col. Non vist. Or.: 14,40, 17, 19,35, 22,10.
IDEAL: Goppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

GRANDE SUCCESSO
Astor
Una nuova spettacolare avventura: un film che inizia dove finiva «I cannoni di Navarone»

ROBERT SHAW HARRISON FORD BARBARA BACH EDWARD FOX «FRANCO NERO»
nella parte di LESCOVAR
Diretto da GUY HAMILTON

CINEMATOGRAFI

LUX: Fatti di sangue fra due uomini per causa di una vedova, O. Ganiklin, S. Loren, M. Mastroianni. Or.: 14,40, 17,20, 19,50, 22,20.
METROPOL: Sexyminishow. Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Proclamo l'amore in grande stile. Prima visione. Hard. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Techn. Non vist. Or.: 14,45, 17,20, 19,55; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Dove sei in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio; S. Bandera. Vist. 14. Or.: 14,30, 17,10; 19,50, 22,25.
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non vist. Or.: 14,30; 16,20, 18,20, 20,25, 22,30.
STUDIO RITZ: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, con I. Bergman, L. Ullmann. Techn. Non vist. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Napoli: serenata calibro 9, Mario Merola. Col. Non vist.
VITTORIA: Sgt. Pepper's, George Burns, i Bee Gees. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'immortale, Lisa Gastoni, Mel Ferrer, Howard Ross. Vist. 18. Orario: 14,10; 16,15; 18,20, 20,25; 22,30.
ASTRA: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, techn. Non vist. Ap. 15.
COLOSSEO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
ELISEO: Professor Kranz tedesco di Germania, Villaggio. Non vist.
FORTINO: Vieqlitna del piano di sopra», P. Franco, L. Toffolo, S. Dionisio. Col. Non vist.
PUNTODUE: «Piedone a Hong-Kong», Bud Spencer. Or.: 15; 17,40; 20; 22,30.

CONTINENTAL: «Elliot il drago invisibile».
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 «Pinocchio» e nuovo programma di cartoni animati «Silvestro e Gonzales».
PRINCIPE: «Alla deriva», Mel Brooks. Non vist. Ap. 15,30. Ult. 22,30
STATUTO: «Il dottor Zivago», Shanil Omshie. Non vist. Or.: 14,30; 18; 21,30.
CRAVEGNA: «I racconti della zia Tom» di Walt Disney. Ap. 18.
PO: «Il poliziotto sprint», M. Merli. Non vist.
REGINA: «Le suese», Colori. Vietato 18.

ADRIANO: «Continuavano a chiamarlo Trinità».
AGNELLI: «Il sogno di Zorro».
GIARDINO-CINECCHIO: «Io Beau Geste e la legione straniera» di M. Feldman. Col. (Solo oggi) Or.: 15,30; 18,30; 20,30, 22,30.
S. RITA: «L'ultima odissea». Ap. 14,30
SMERALDO: «Primo amore», Tognazzi-Mus. Non vist.
VINZAGLIO: «Il 4 dell'oca selvaggia», Richard Burton, Roger Moore, Stewart Granger Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.

AMERICA: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa», K. Badi.
ORATORIO S. PAOLO: «Johnny Wait».
S. PAOLO: «A proposito di omicidi», Falk. Non vist.

BERNINI: «Wagona lits con omicidi». Ap. 16.
DIVINA PROVVIDENZA: «Collina degli stivali».
HELVETIA: «La bella addormentata».
ODEON: «New York New York», Minnelli. Non vist.
STAR: «L'inquilino del piano di sopra», L. Toffolo, S. Dionisio. Col.
ZETA D'ESSAI: «Disavventure di un commissario di polizia» di P. De Broca con A. Girardot, P. Noiret. Col. Or.: 15,15; 18,20; 20,30, 22,30.
ROMA: «Musica pop: Ultime notizie».

UMBRIA: «La collina vive» «Django». Ap. 15.
VALDOCCO: «Il terrore dei mari». Techn. Ap. 15.

AMBRA: «2001 odissea nello spazio» di S. Kubrick.
EDERA: «Don Camillo monsignore ma non troppo» di Carmine Gallone con Fernandel, Gino Cervi. Ap. 14,30.
LUCE: «Invasione Marte sbarca alla Terra».
LUINI: «Sally il cucciolo del mare» «Chi ramba paga».
MURIALDO: «Anche gli angeli mangiano taglioli», B. Spencer, G. Gemma. Or.: 14,30, 17; 19, 21.

ARI: «Telefon», C. Bronson. Ap. 14,30
LANTERI: «Ride bene chi ride ultimo».
MAJOR: «Ecco noi per esempio», A. Celentano. Col. Vist. 14.
REBALDENGO: «Guerra spaziale». Or.: 15, 17.
SEMPIONE: «Vacchin amarico». Nazi. Non vist. Or.: 15; 17,15; «Cane di ghiaccio», Hoffman. Vist. 18. Or.: 20, 22.
ARCI-ZENIT: «Paperino Story» di W. Disney. Non vist. Or.: 14,15; 15; 17,45; «Paolo il caldo» di M. Vicario. Vist. 14. Or.: 20,15; 22,30.

ARCOBALENO: «City City Bang Bang». Col. Or.: 14,30; 17.
ARIZONA: «Il magnate greco», A. Quinn, J. Bisset.
ERIDANO: «Zambo» di G. A. Romero con D. Enga. Vist. 18. Or.: 16, 17,30; 20, 22,30

CAMBIA (p. Bengasi): «American Graffiti» di G. Lucas. Or.: 20,20; 22,30
ITALIA: «I 4 dell'oca selvaggia», Burton-Moore. Non vist.
SPEZIA: «Il leone di Tebe». Non vist.

ALPIGNANO
DORA: «2001 odissea nello spazio».
LIDO: «Heidi in città».
AVIGLIANA
CORSO: «I gladiatori».
GRANERO: «Blur, storia di truffe e di imbroglioni».
BRUINO
ITALIA: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia», Giannini. Non vist.
ROYAL: «Heidi».

JOLLY: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, A. Lea. Techn. Non vist.
LUCE': Le braghe del padrone.
LUINI': Calibro degli stivali - Febbre da cavallo.
MURIALDO': Tarzanelli, H. Fonda. Or.: 14,30; 17; 19; 21.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Grazie a Dio è venerdì.
AGNELLI: Il ragazzo del mare.
GIARDINO-CINECCHIO: 2001 odissea nello spazio, di Stanley Kubrick, col. Ore 16; 18,30; 21
S. RITA': Goodbye e Amen. Ap. 14,30
SMERALDO: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, techn. Non vist.
VINZAGLIO: Festival dell'umorismo. A proposito di omicidi, di Neil Simon con Peter Falk, Ann Margret (3° vis.). Ore 14,40, 16,30; 18,30; 20,30, 22,15 (ermine 23,45.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Sono stato io. Ult. ore 22
DIVINA PROVVIDENZA: Dudino il supermaggiolino. Segue cartoni animati.
ESEDRA: Gulliver nel paese di Lilliput.
ELVETIA: Charleston.
ODEON: La meravigliosa favola di Biancaneve. Techn. Non vist. Ore 15; 18,40; Zombi, D. Enga. Techn. Vist. 18. Ore 20-22.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Sette d'argento, G. Gemma.
ORATORIO S. PAOLO: Rodan mostro alato.
SAN PAOLO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, R. Pozzetto, E. Montesano, techn. Non vist.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: I due superpiedi quasi piatti. Ult.
UMBRIA*: Polizia sta a guardare - Massacro Condor Pass.
VALDOCCO: 7 uomini d'oro. Techn. Ap. 15

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer.
EDERA: Pinocchio, di Walt Disney techn., al film è abbinato La volpe d'argento, Ap.: 14,30.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Il pel lo chiamavano il Magnifico, T. Hill. Col. Or.: 14, 16,45, 17,30
ARIZONA: Prima amore, U. Tognazzi, C. Muti.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: I 4 dell'oca selvaggia.
LIDO: Ridendo e scherzando.
AVIGLIANA
CORSO: Sansone.
GRANERO: Il prefetto di ferro.
BENNASCO
ITALIA: L'ultimo giuppo. Mario Merola, techn. Vist. 14.
PARROCCHIALE: 007 vivi e lascia respira.
BORGARO
ROYAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
BORGONE
IDEAL: Easy Rider.
CARIGNANO
PETER: Grease.
CARMAGNOLA
[illegible] 4 dell'Ave Maria.
LUX: Evtenaia di un amore. Non vist.
MARGHERITA: Il clinico, l'infame. Il vio[illegible].
SPLENDOR: I leoni della guerra.
CASELLE
ITALIA: Pretty Baby. Vist. 18.
ROMA: Elliot il drago invisibile.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Il gatto.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Tre tigri contro tre tigri.
CIRIE'
CATALANO: Il dottor Zivago.
ITALIA: Fidel, techn. Non vist.
NUOVO: Assassinio sul Nilo, di A. Christie, techn. Non vist.
COAZZE
MIRAMONTI: Ridendo scherzando.
CUORGNE'
PERONA: Heidi diventa principessa.
MARGHERITA: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
GASSINO
ITALIA: L'animale.
GIAVENO
ALFIERI: Ultimo valzer.
S. LORENZO: Tobb contro i quattro.
LANZO
CATALANO: Il magnate greco.
LEINI'
AMBRA: Heidi torna tra i nonni.
LUSERNA
LUSERNESE: Quel maledetto treno blindato.
MONCALIERI
GIOGO d'Essai (v.Pastrengo 120). Per un pugno di dollari, C. Eastwood, G. M. Volontè. Non vist. Ore 14; 16,10, 18,15; 20,20, 22,30.
ITALIA: Un mercoledì da leoni. Jean Vincent. Non vist.
NONE
EDEN: Fantasy rose show - Goodbye e Amen.
ORMEA
MODERNO: Grease.
ERIDANO d'Essai: Alla sensione, di M. Brooks con M. Brooks. Ore 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.
LA BALLE (Lodovico 16): Zorro.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI: domani La gang della spider rossa, di Walt Disney. Ore 14; 16; 18.
CABIRIA d'Essai: 2001 odissea nello spazio, di S. Kubrick con Keir Dullea, Gary Lockwood. Or.: 14,30; 17,30, 20,30.
CUORE*: Le avventure di Bianca e Bernie, cartoni animati di Walt Disney a colori. Ap. 14.
ITALIA: Il vangelo secondo San Frediano (storie di preti, ladri, peccatori). Techn. Non vist.
S. LUIGI*: I due maggiolini più matti del mondo, F. Franchi, C. Ingrassia. Ore 14,30; 16,30; 21.
SPEZIA: Il prelato di ferro. Non vist. Ap. 14,30

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema Arco, Roma Inc. — Parco PELLERINA: Cinec Ideal Orfeo: riduzioni Enal 50% alla cassa per lo spettacolo serale.

Film segnalato dalla critica: L'ultima donna

TEATRI

ALCIONE: Luce rossa strip, con Lisa [illegible] Vist. 18. Oggi e domani ore 16,15; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 20,30, termina spettacolo ore 23 Koscina - Foà in Quella della porta accanto. Domani ultimo giorno 2 spett. ore 16 e 21,15. Pren. tel. 535.440.
CENTRALINO (v. delle [illegible] 16, tel. 837.500): Notte cabaret.
CABARET VOLTAIRE: oggi riposo.
CARIGNANO: ore 15,30 e ore 21 precise Carlo Campanini - Franco Barbero in "Ties mai tel perd. Tel. 544.583, 556.248.
ERBA: ore 16 e 20,30 e domani ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Gonzales; ore 21,15 Gianduja al circo delle meraviglie. Marionette per piccoli e grandi. Domani ore 16,30 Pinocchio.
GOBETTI: stasera ore 21 e domani ore 16,30 Paolo Poli in Mezzacoda. Tel. 544.583 - 556.248.
NUOVO: oggi ore 15,30 e 20,30, domani ore 16 e 21,15 la Compagnia Tommasi l'Operetta in Il paese dei campanelli, con Milly Clava e Giordana Mastagni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi quattro spettacoli.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 16 e 20,30, domani ore 16 e 21,15 la Compagnia Tommasi l'Operetta in Il paese dei campanelli, con Milly Clava e Giordana Mastagni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi quattro spettacoli.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 20,30 e 0,30, domani ore 16 Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: oggi ore 16 e 20,30, domani ore 16 il Teatro della Tradizione Popolare in Cafasso, 'l rondò della forca, storia torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: oggi ore 16 e 20,30 Teatro Idea in Il cilindro, di Eduardo De Filippo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PERMANENTE: Luce rossa strip, con Lisa [illegible] Vist. 18. Oggi e domani ore 16,15; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 20,30, termina spettacolo ore 23 Koscina - Foà in Quella della porta accanto. Domani ultimo giorno 2 spett. ore 16 e 21,15. Pren. tel. 535.440.
CENTRALINO (v. delle [illegible] 16, tel. 837.500): Notte cabaret.
CABARET VOLTAIRE: oggi riposo.
CARIGNANO: ore 15,30 e ore 21 precise Carlo Campanini - Franco Barbero in "Ties mai tel perd. Tel. 544.583, 556.248.
ERBA: ore 16 e 20,30 e domani ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Gonzales; ore 21,15 Gianduja al circo delle meraviglie. Marionette per piccoli e grandi. Domani ore 16,30 Pinocchio.
GOBETTI: stasera ore 21 e domani ore 16,30 Paolo Poli in Mezzacoda. Tel. 544.583 - 556.248.
NUOVO: oggi ore 15,30 e 20,30, domani ore 16 e 21,15 la Compagnia Tommasi l'Operetta in Il paese dei campanelli, con Milly Clava e Giordana Mastagni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi quattro spettacoli.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 20,30 e 0,30, domani ore 16 Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: oggi ore 16 e 20,30, domani ore 16 il Teatro della Tradizione Popolare in Cafasso, 'l rondò della forca, storia torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: oggi ore 16 e 20,30, domani ore 16 Teatro Idea in Il cilindro, di Eduardo De Filippo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PERMANENTE: Luce rossa strip, con Lisa [illegible] Vist. 18. Oggi e domani ore 16,15; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 20,30, termina spettacolo ore 23 Koscina - Foà in Quella della porta accanto. Domani ultimo giorno 2 spett. ore 16 e 21,15. Pren. tel. 535.440.
CENTRALINO (v. delle [illegible] 16, tel. 837.500): Notte cabaret.
CABARET VOLTAIRE: oggi riposo.
CARIGNANO: ore 15,30 e ore 21 precise Carlo Campanini - Franco Barbero in "Ties mai tel perd. Tel. 544.583, 556.248.
ERBA: ore 16 e 20,30 e domani ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Gonzales; ore 21,15 Gianduja al circo delle meraviglie. Marionette per piccoli e grandi. Domani ore 16,30 Pinocchio.
GOBETTI: stasera ore 21 e domani ore 16,30 Paolo Poli in Mezzacoda. Tel. 544.583 - 556.248.
NUOVO: oggi ore 15,30 e 20,30, domani ore 16 e 21,15 la Compagnia Tommasi l'Operetta in Il paese dei campanelli, con Milly Clava e Giordana Mastagni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi quattro spettacoli.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 20,30 e 0,30, domani ore 16 Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: oggi ore 16 e 20,30, domani ore 16 il Teatro della Tradizione Popolare in Cafasso, 'l rondò della forca, storia torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: oggi ore 16 e 20,30, domani ore 16 Teatro Idea in Il cilindro, di Eduardo De Filippo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PERMANENTE: Luce rossa strip, con Lisa [illegible] Vist. 18. Oggi e domani ore 16,15; 19; 21,30.

TEATRI

ALCIONE: Luce rossa strip, con Lisa [illegible] Vist. 18. Oggi e domani ore 16,15; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 20,30, termina spettacolo ore 23 Koscina - Foà in Quella della porta accanto. Domani ultimo giorno 2 spett. ore 16 e 21,15. Pren. tel. 535.440.
CENTRALINO (v. delle [illegible] 16, tel. 837.500): Notte cabaret.
CABARET VOLTAIRE: oggi riposo.
CARIGNANO: ore 15,30 e ore 21 precise Carlo Campanini - Franco Barbero in "Ties mai tel perd. Tel. 544.583, 556.248.
ERBA: ore 16 e 20,30 e domani ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Gonzales; ore 21,15 Gianduja al circo delle meraviglie. Marionette per piccoli e grandi. Domani ore 16,30 Pinocchio.
GOBETTI: stasera ore 21 e domani ore 16,30 Paolo Poli in Mezzacoda. Tel. 544.583 - 556.248.
NUOVO: oggi ore 15,30 e 20,30, domani ore 16 e 21,15 la Compagnia Tommasi l'Operetta in Il paese dei campanelli, con Milly Clava e Giordana Mastagni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi quattro spettacoli.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 20,30 e 0,30, domani ore 16 Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: oggi ore 16 e 20,30, domani ore 16 il Teatro della Tradizione Popolare in Cafasso, 'l rondò della forca, storia torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: oggi ore 16 e 20,30, domani ore 16 Teatro Idea in Il cilindro, di Eduardo De Filippo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PERMANENTE: Luce rossa strip, con Lisa [illegible] Vist. 18. Oggi e domani ore 16,15; 19; 21,30.

PARROCCHIALE: Quel dannato pugno di uomini.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Driver.
ITALIA: Elliot il drago invisibile.
NUOVO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante.
PRIMAVERA: Lo Il Ibs.
RITZ: Agenzia matrimoniale.
PINEROLO
S. GIORGIO: Come prelendo.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Guerre stellari.
RIVAROLO
CRISTALLO: Heidi in città e il mondo delle valle.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Attrimenti ci arrabbiamo.
S. ANTONINO
MODERNO: Ai ho paura.
S. MAURIZIO
EDERA: Un amico da salvare.
SETTIMO
BECCARIS: Pane burro e marmellata.
MODERNO: Battaglia nella Galassia.
GARIBALDI: Zio Adolfo in arte Führer.
ORATORIO: Terremoto 10° grado.
SUSA
CENISIO: Pari e dispari.
CIVICO: L'ultimo degli eroi.
TORRE PELLICE
TRENTO: La febbre del sabato sera. Vist 14
TROFARELLO
DAVIDE: Il bandito e la madama.
VALPERGA
AMBRA: Corleone.
VENARIA
DANTE: Quel maledetto treno blindato.
SUPERCINEMA: L'ultimo guappo.
VERDUNO
ITALIA: Classe mista.

TEATRI

ALCIONE: Luce rossa strip, con Lisa [illegible] Vist. 18. Oggi e domani ore 16,15; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 20,30, termina spettacolo ore 23 Koscina - Foà in Quella della porta accanto. Domani ultimo giorno 2 spett. ore 16 e 21,15. Pren. tel. 535.440.
CENTRALINO (v. delle [illegible] 16, tel. 837.500): Notte cabaret.
CABARET VOLTAIRE: oggi riposo.
CARIGNANO: ore 15,30 e ore 21 precise Carlo Campanini - Franco Barbero in "Ties mai tel perd. Tel. 544.583, 556.248.
ERBA: ore 16 e 20,30 e domani ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Gonzales; ore 21,15 Gianduja al circo delle meraviglie. Marionette per piccoli e grandi. Domani ore 16,30 Pinocchio.
GOBETTI: stasera ore 21 e domani ore 16,30 Paolo Poli in Mezzacoda. Tel. 544.583 - 556.248.
NUOVO: oggi ore 15,30 e 20,30, domani ore 16 e 21,15 la Compagnia Tommasi l'Operetta in Il paese dei campanelli, con Milly Clava e Giordana Mastagni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi quattro spettacoli.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 20,30 e 0,30, domani ore 16 Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: oggi ore 16 e 20,30, domani ore 16 il Teatro della Tradizione Popolare in Cafasso, 'l rondò della forca, storia torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: oggi ore 16 e 20,30, domani ore 16 Teatro Idea in Il cilindro, di Eduardo De Filippo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PERMANENTE: Luce rossa strip, con Lisa [illegible] Vist. 18. Oggi e domani ore 16,15; 19; 21,30.

CIRCO SUL GHIACCIO MOIRA ORFEI: c. Lecce (zona Pellerina, tel. 742.800). Spettacolo sucessivo, 2 spettacoli al giorno, ore 16,15 e 21,15, festivi 3 spettacoli, ore 10, 16,15 e 21,15.

TORINO ESPOSIZIONI: Mostre in giostra, dal 21 dicembre al 15 gennaio, locali facciata. Ingresso libero. Tel. 882.882.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 15-21.
EL CICCIN: ore 15,30; ore 21 Veglionissimo.
BELLE ARTI: 15,30 ore lotta con Nino Gallo; ore 21 Veglionissimo.
CASTELLINO: 15,30, 21 Veglionissimo.
CLUB 84: 15,30 danze, 21 Veglione.
DU PARC: 15,30; 21 Veglione.
EDEN: ore 16, 21 Veglionissimo.
FARO: 15,30 the, 21,30 Veglione con La Nuova Edizione. Domani 15,30-21.
GARDEN: ore 21 Veglionissimo.
LA PERLA: 15,30 Danze; 21 Veglione.
MASSAUA: 15,30-21 Orse Maggiore.
NUOVO PRINCIPE: ore 16; ore 21 Veglionissimo.
ODEON (ex Bela Gay): ore 16; ore 21 Veglionissimo.
TROCADERO: ore 16; ore 21 Veglionissimo

INDIE - PIANO BAR (Varchi 10, tel. 537.340): Veglionissimo con Claudio Ascoli, Orino Lattanzio Cotillons.
MINI CABARET (tel. 613.880).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.
SMAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, t. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca. Questa sera Veglionissimo.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): Veglionissimo di Capodanno.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 86).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Corsoir 28): 1° p. Arte Antica - p. terreno Pittori Toscani dell'800 ad oggi.
ARTE 80 Semigrand. L. Lubing.
ARTE QUADERT (Giaveno, v. Roma 29): V. Bertero, V. Ferreris, G. Tone.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 118° Mostra annuale - 16,30-19,30 fest. inclusi.
CORVO BLU - Giaveno (P. Molines): Carlo Ricci. Il colore della Val Sangone. Or.: 10-12; 15-19.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
GIBBI (p. Solferino 3 - t. 534.473): Maestri contemporanei: tempere acquerelli disegni, ore 10-13 15-20, lunedì 16-20.
LA LANTERNA - Alessandria (Gall. Guercio): Collettiva maestri contemporanei e opere antologiche di P. Morando.
MAGNAWA CENTRO (v. Pr. Tommasi 9): Proposta natalizia «Maginawa costa meno». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Dicembre 1978 - Marzo 1979) Henry Maurice Cahours.
PERRA (c. Garibi 32, tel. 677.344): Amedeo Modigliani. Or. 10-13.
RICERCHE (D. Casata 12, t. 760.501): Personale di Brazzani. Orario: Maggia

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE DELLE ARTI FIGURATIVE

CANTESCA: Margherita Fissore: una grande allegoria per Juan de la Cruz
DAVICO: Pres. Franco Borga
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore e segno 1978».
LA CISTERNA - Asti: Arte incontri.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Oggetti Liberty e Deco.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - da Natale al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12; 15-19

TEATRI - RITROVI

CAPODANNO è anche una serata all'
ALFIERI
SYLVA ARNOLDO
KOSCINA FOA'
"Quella della porta accanto"
COMMEDIA BRILLANTE
Inizio spett. ore 20,30
domani ULTIMO GIORNO
2 spett.: ore 16 e 21,15

NUOVO
oggi ore 15,30 e 20,30
domani ore 16 e 21,15
"IL PAESE DEI CAMPANELLI,,
con Milly Clava e Giordana Mastagni
ULTIME 4 RECITE
Pr. c. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

NUOVO - Sala Valentino
questa sera ore 20,30 e replica notturna ore 0,30
domani ore 16
il "TEATRO DELLE DIECI,, in
"LA TELA DEL RAGNO,,
di AGATHA CHRISTIE
Pr. C. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

NUOVO - SALA OFF
oggi ore 16 e 20,30
domani ore 16
il TEATRO IDEA in
"IL CILINDRO,,
di EDUARDO DE FILIPPO
ULTIME 3 RECITE
Pr. C. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

NUOVO - SALA PETRARCA
questa sera ore 20,30
domani ore 16
TEATRO DELLA TRADIZIONE POPOLARE
"CAFASSO 'L RONDO' DLA FORCA,,
Storie torinesi dell'Ottocento
ULTIMI 6 GIORNI
Pr. C. d'Azeglio 17 — tel. 655.552

TEATRO ERBA
oggi ore 16 e 20,30
FINE ANNO con
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
Pr. c. Moncalieri 241 - t. 690.467

Teatro MACARIO
v. S. Teresa 10
Questa sera ore 20,30
Domani 1° gennaio 1979
2 spettacoli ore 15,30 e 21,15
«PAUTASSO ANTONIO ESPERTO DI MATRIMONIO»
Inizierà l'anno nuovo con
MACARIO
in allegria
Prenot. tel. 556.822

TEATRO ALCIONE
«LUCE ROSSA STRIP»
con LISA SHOW

GIANDUJA Marionette LUPI
oggi e domani ore 16,30
"PINOCCHIO,,
questa sera ore 21,15
"GIANDUJA AL CIRCO DELLE MERA

Al VITTORIA

I BEE GEES
Una magica, dirompente avventura rock!

SGT. PEPPER'S
Lonely Hearts Club Band

Deve diventare parte della tua vita!

CAPITOL e CORSO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...

LO SQUALO 2

All'ARISTON

DORIA

al Massimo

OGGI: COLOSSEO FARO - MASSAUA

IN DIRETTO PROSEGUIMENTO
T. HILL - B. SPENCER di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno

TERENCE HILL | BUD SPENCER

PARI E DISPARI

Un superdivertimento per tutti

"il VIZIETTO"
è al CRISTALLO

al LILLIPUT

7ª SETTIMANA !
PETER SELLERS il famoso ISPETTORE CLOUSEAU nuovamente in azione!...
Ma con passo leggero e furtivo arriva...

Il regista di quattro films della serie James Bond 007 fa ancora centro

Avventura e suspense in «Forza 10 da Navarone»

Una vicenda grandiosa e spettacolare tratta da un best-seller di Alistair McLean. Ne sono protagonisti Robert Shaw, Barbara Bach, Franco Nero, Harrison Ford, Richard Kiel ed altri. La passione del maresciallo Tito per il cinema

La seducente Barbara Bach interpreta il personaggio di una partigiana

In Inghilterra e negli Usa lo hanno già definito l'avvenimento cinematografico della stagione. Si tratta del film «Forza 10 da Navarone» diretto da Guy Hamilton, il prestigioso regista che può vantare tutta una serie di meritati successi internazionali. Non per niente nel corso della sua felice carriera egli ha realizzato anche qualche film della serie James Bond che, com'è noto, hanno riscosso il lusinghiero plauso del pubblico in ogni angolo del mondo: «A 007 Missione Goldfinger», «Una cascata di diamanti», «Vivi e lascia morire», «A 007 l'ultima dalla pistola d'oro». D'altra parte Guy Hamilton ha diretto anche film di altro genere ma sempre impegnativi come «Funerale a Berlino» e «I luoghi ghiacci delle aquile». Un regista, insomma, che ha veramente delle carte buone tutte le carte in regola e del quale ogni film costituisce un'autentica garanzia per il pubblico.

Vi sono comunque altre ragioni che giustificano il successo di questa vicenda tanto grandiosa quanto spettacolare. A distanza di molti anni dalla clamorosa affermazione internazionale del film «I cannoni di Navarone», un film che ancora oggi molti ricordano, arriva finalmente sugli schermi il seguito dell'appassionante vicenda. Dove tra l'altro il regista Guy Hamilton «Soltanto tre anni fa ho pensato seriamente a realizzare "Forza 10 da Navarone" tratto dall'omonimo best-seller di Alistair MacLean. E' il seguito di quel film che è stato ufficialmente inciso dalla critica e dal pubblico nell'ambita rosa dei migliori direttori di tutti i tempi. Ho riunito forse giunto il momento opportuno, insomma, di portare sullo schermo una vicenda tanto ricca di avventura e suspense come questa. Mi rendevo comunque che qualcosa era sostanzialmente mutato nel clima del cinema. Un nuovo modo di pensare, un nuovo pubblico formato in gran parte da giovani. A differenza di quanto avvenne con «I cannoni di Navarone» la cui vicenda era narrata con estrema serietà, in "Forza 10 da Navarone" non mancano parentesi di humor. Il modo di pensare del pubblico nei riguardi della guerra e dell'eroismo ha subito un cambiamento radicale in tutto il mondo. Viviamo ormai nell'era dell'ironico e perciò i personaggi sono stati logicamente aggiornati...»

Come ha già sottolineato la stampa straniera, anche il cast di «Forza 10 da Navarone» risulta nell'insieme eccezionale e perfettamente adeguato ai diversi protagonisti della spettacolare vicenda. Robert Shaw vi sostiene uno dei suoi personaggi più incisivi. La seducente Barbara Bach interpreta il ruolo esaltato di una partigiana. Franco Nero si muove nel ruolo di una spia. Tra gli altri interpreti vi sono Harrison Ford (il «mio-boy» galattico di «Guerre stellari») e Richard Kiel (il gigante che ha interpretato «Lo squalo»).

Grazie alla passione del maresciallo Tito per il cinema, è stato possibile girare gli esterni di «Forza 10 da Navarone» in Jugoslavia. Qui l'esercito ha messo a disposizione del regista ben duemila soldati per le sequenze di una spettacolare battaglia, oltre a seicento carri armati, veicoli corazzati, autoblindo ed armi usati durante l'ultimo conflitto mondiale. «Forza 10 da Navarone» inizia due anni dopo che i cannoni di Navarone sono stati ridotti al silenzio. I due sopravvissuti a quella incredibile missione vengono richiamati per assolvere un compito ancora più audace. Di qui si sviluppano le loro emozionanti avventure, attraverso un crescendo drammatico di suspense, intervallato da parentesi decisamente divertenti.

«Forza 10 da Navarone» appare pertanto destinato a rappresentare anche in Italia un avvenimento di rilievo della stagione cinematografica. Non è soltanto un film di guerra perché è soprattutto un film di avventura e di suspense. Lo ha diretto, non dimentichiamolo, un regista come Guy Hamilton, cioè il regista che a suo tempo ci ha regalato a piene mani brividi intensi di tensione e di avventura nella serie di films James Bond 007.

P.P.

Franco Nero, uno dei protagonisti di «Forza 10 da Navarone», sostituisce il ruolo di una spia.

FM 89,750 EUROPA B
La radio che diverte.

"il VIZIETTO"
è al CRISTALLO

Titanus
AMBROSIO
Il grande successo comico di JOHNNY DORELLI
come perderé una moglie... e trovaré un'amante...
con BARBARA BOUCHET
regia Pasquale F. Campanile
Vietato 14 anni

Titanus
Augustus
Una girandola di situazioni ultracomiche
PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI
con RENATO POZZETTO, MONICA VITTI, JOHNNY DORELLI

Titanus
LUX
UN FILM INDIMENTICABILE!
Tratto di sangue
FRA DUE UOMINI PER CAUSA DI UNA VEDOVA
si sospettano moventi politici
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
GIANCARLO GIANNINI
regia Lina Wertmüller

★ *CINERIZ* ★ LA MARCA CHE FIRMA I SUCCESSI ★ *CINERIZ* ★

Il più elegante e divertente film delle feste si proietta
al CINEMA OLIMPIA

Si può tradire il proprio marito con un altro marito? NO, se la signora li ha sposati entrambi

Vedendolo dall'inizio vi divertirete molto di più
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

al REPOSI
Tre «mostri sacri» della risata, nel superfilmcomico delle FESTE

Inizio film: 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,25

COMUNICATO

MONDORAMA, leader delle vacanze, Vi invita a partecipare al gioco «DOVE VAI IN VACANZA?» chiedendo le cartoline alla Cassa del Cinema.

Uno spettacolo cinematografico di alta classe
in ESCLUSIVA
LA PERLA
Dopo «ANONIMO VENEZIANO» Enrico Maria Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore

al Grande IDEAL: un trionfo!

E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: **ADRIANO CELENTANO** sarebbe almeno baronetto come i Beatles, e a furor di popolo.
«Corriere della Sera»

E' UN FILM PER TUTTI

"il VIZIETTO"
è al CRISTALLO

Eccezionale al METROPOL

Dalla erotica Copenaghen direttamente a Torino il film più porno dell'anno!

Vietato minori di anni 18 - Distr. EUROCOP FILMS

Cinema TORINO: SUCCESSO

Via Roma ang. via Buozzi

Nello splendore del Golfo di Napoli il re della sceneggiata dà vita ad uno spettacolo indimenticabile per tutti

QUANDO IL CINEMA E' GRANDE

Nazionale Gioiello

molti assassini su una nave che discende il Nilo...

Non vietato

MAFFEI
lezioni speciali a domicilio con la bella **Edwige...**

Vietato al min. 14 anni

Studio RITZ
da nove settimane il più appassionante film di **I. BERGMAN**

non vietato

Hollywood
in prima visione la violenza del **Kung-Fu** e il mistero dell'Oriente

Non vietato

Nuovo Romano

Piazza Castello 9 Tel. 510.145

UNA NUOVA IMMAGINE DI DONNA

«Una donna semplice» è un mosaico delle tante, piccole o grandi cose della vita il «quotidiano» vissuto da migliaia di individui.

Il sofisticato critico di «Nouvel Observateur», JEAN LOUIS BORY, ha decretato che il film è
UN CAPOLAVORO

Orario: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,15 - 22,30 — Non vietato

ENORME SUCCESSO
al Cinema **ARLECCHINO**
Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto:
IMMAGINAZIONE O REALTA?

Che cosa vedremo sul video

Buon Anno: Asiago Bussoladomani

Si conclude stasera, con la seconda parte, *Le voci di dentro* di Eduardo De Filippo. La commedia andata in onda subito dopo la trasmissione, alle 20,40 su entrambe le reti, del Messaggio agli italiani del Presidente Pertini. Chi ha seguito ieri la prima parte de *Le voci*, difficilmente rinuncerà alla seconda, dove l'arte di Eduardo, regista interprete, rende con tocchi precisi la figura del protagonista che, dopo aver denunciato una famiglia intera addossandole la responsabilità d'un assassinio, finisce con l'ammettere d'aver sognato il delitto.

In concomitanza con *Le voci* la rete 2 trasmette la terza puntata di *Che combinazione!* con Delia Scala, tanti premi e ospiti di riguardo: Modugno, la Spaak, Nada, Pazzaglia. Oltre che alla sera il teatro occupa il teleschermo anche oggi pomeriggio con la seconda parte (a una settimana di distanza dalla prima) de *La Bettina*, adattamento tv, opera di Luca Ronconi, di due testi goldoniani. Presenta Giorgio Albertazzi che legge altresì una novella di Moravia.

Prima degli spettacoli notturni di fine anno si potranno guardare, sulla 1, il telefilm *La lunga paura*, sulla 2 una puntata di *Speciale Dossier* che presenterà una rassegna avvenimenti vario genere (teatro cinema musica) che nel settore spettacolo hanno caratterizzato il 1978.

Alle 23,15 sulla prima rete, alle 23,05 sull'altra attaccheranno rispettivamente *Buon Anno!* in diretta dalla versiliese Tenda di Bussoladomani, e *Festa d'inverno '78-'79* spettacolo di fine anno realizzato ad Asiago a cura di Vittorio Salvetti con regia di Enzo Trapani. Per *Buon Anno!* il regista Antonello Falqui e il «conduttore» Pino Caruso riuniti le «Goggi Sisters», la *striptease* Rosa Fumetto, Renato Carosone, Christian De Sica, le orchestre di Leroy Gomez e Vittorio Borghesi. Il complesso Belle Epoque ecc. Due ore e tre quarti in diretta, precisa il «Radiocorriere».

Da Asiago invece il collegamento sarà di circa 3 ore, nelle quali si vedrà e ascolterà di tutto: divi dello spettacolo (Vecchioni, Nadia Cassini, Greguri, Madleen Kane, Dalla, Mia Martini ecc.) e dello sport. In più gare sciistiche, una fiaccolata, esibizioni gastronomiche e folcloristiche, il tuffatore Di Blasi ecc.

Prima trasmissione importante dell'anno nuovo la *Santa Messa* celebrata dal Papa in San Pietro alle 10,30 di lunedì primo gennaio. Alle 12,15 l'immancabile distintissimo maestro viennese Willi Boskowsky apparirà puntualmente, a colori e in Eurovisione, per dirigere, come d'uso, il tradizionale, seguitissimo *Concerto di Capodanno*.

L'anno cinetelevisivo 1979 si apre con tre film. Sulla rete 1, alle 15,45 l'avventuroso (e in costume) technicolor *L'ultima valle* (1970) con M. Caine, O. Sharif, F. Bolkan; in serata *Gazebo*, commedia americana vecchia di vent'anni, con Glenn Ford e Debbie Reynolds. Forse sarà meglio sull'altra rete il costaneo giallo-rosa *Chi era quello signore?* (1959) con glorie hollywoodiane oggi appassite ma allora efficienti: Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leigh.

Tra i programmi musicali del primo dell'anno si segnalano, alle 14, *E' solo rock and roll* con Little Tony e Bobby Solo; alle 18 un *recital* di canzoni popolari toscane con Katina Ranieri, registrato a Siena. Per i ragazzi, su entrambe le reti, disegni animati, comiche degli Anni Trenta, una favola russa (*La bella Barbara dalla lunga treccia*) e telefilm.

Alla sera, dopo *Gazebo*, sulla 1 la solita puntata di *Acquario* mentre la 2 offrirà una registrazione, dall'Arena di Verona, dell'*Orlando Furioso*, opera di Antonio Vivaldi, protagonista Marilyn [illegible]. I musicofili non perderanno quest'insolita trasmissione dedicata a un «dramma per musica» che da oltre due secoli non si rappresentava.

* *

Ieri sera sulla rete 2 è saltata la trasmissione di *Sogni proibiti* e si posto suo hanno mandato in onda una buona inchiesta sui rapporti fra Stato e Chiesa in Polonia dal titolo: *Cattolici di frontiera nel Paese di Wojtyla*.

vice

Tg2: «super-studio» e solo notizie buone

ROMA — Con il nuovo anno, la redazione del Tg 2 disporrà del più moderno studio televisivo d'Europa. Con l'edizione meridiana delle 13 di domani, il Tg 2 infatti studio, sigla ed in parte anche impostazione. Il nuovo «studio 10» che si trova al quinto piano del centro Tv di via Teulada (finora i notiziari del Tg 2 andavano in onda studio 4, al terzo piano), consente di parlare contemporaneamente con dieci corrispondenti, di tradurre simultaneamente due lingue, di sovrapporre alle immagini scritte colorate e di realizzare particolari effetti il «Chromakey».

In anteprima lo «studio 10» è già stato collaudato per la registrazione di una edizione speciale di *Dossier Tg 2* che andrà in onda questa sera, alle 22, con il titolo *Telegiornale con gli occhiali rossi* in [illegible] sarà fatto di tutte «notizie buone». Conduttore di questo «speciale dossier» è Mario Pastore il quale, oltre a personaggi dello spettacolo, avrà tra gli ospiti anche uomini politici come Mancini, Piccoli e Pajetta.

Rai: con i film ottimo investimento

ROMA — La Sacis, la consociata della Rai che si occupa, tra l'altro, della cessione all'estero dei diritti dei suoi programmi, ha aumentato nel 1978 il suo fatturato commerciale del rispetto all'anno precedente.

E' quanto risulta dalla relazione sulla attività aziendale approvata dal consiglio d'amministrazione che si è riunito sotto la presidenza di Leo Solari.

Il consiglio d'amministrazione della Sacis ha anche approvato il pre-consuntivo per il 1978 e il preventivo per il 1979 presentato dall'amministratore delegato Gian Paolo Cresci.

Dalla relazione risulta che un forte incremento delle vendite si è registrato in campo cinematografico e in particolare per i film *Padre padrone* dei fratelli Taviani e *L'albero degli zoccoli* di Ermanno [illegible], vincitori della Palma d'oro nelle ultime due edizioni del Festival di Cannes e per alcuni nuovi titoli di prestigio [illegible] *Circuito chiuso* di Giuliano Montaldo e *Volontari per destinazione ignota* di Alberto Negrin.

Oggi alla tv e alla radio

RETEUNO

11 — Dalla chiesa di San Giovanni Vincenzo in Sant'Ambrogio di Torino: **Messa**
11,55 **Incontri della domenica**
12,30 **Artisti d'oggi:** Pericle Fazzini
13 — **TG l'una** - Quasi un rotocalco per la domenica (c)
13,30 **TG 1 Notizie**
— — **Domenica in...** di Corima, Jurgens, Torti, condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci, con cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti (c)
14,20 Anteprima di **«Io e la Regina»**
15,20 **I diamanti del presidente.** Telefilm con Michel Costantin, Ferdy Mayne. Quarta puntata
16,30 **Fuorigioco,** incontro con personaggi del calcio
17,10 **Disco ring,** settimanale di musica e dischi, di Gianni Boncompagni. Il contautore Claudio Baglioni inaugura la nuova serie
18,10 **Le avventure di Robin Hoodnick.** Cartone
20 — **Che tempo fa - Telegiornale**
20,40 **Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani** (c)
20,50 Il teatro di Eduardo: **Le voci dentro.** Due parti di Eduardo De Filippo, con Eduardo, Luca De Filippo, Pupella Maggio. Regia di Eduardo
22,25 **Sulle orme della California:** «La lunga paura», telefilm
23,15 In diretta dalla Riviera della Versilia **Buon Anno,** spettacolo a sorpresa dal Teatro tenda «Bussoladomani» (c), condotto da Pino Caruso.

RETEDUE

12,30 **Pepolin e compagni** (c). episodio
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Renzo Arbore presenta: L'altra domenica**
15,15-16,30 **TG 2 Diretta sport.** Telecronache avvenimenti sportivi in Italia all'estero, a cura Beppe Baru. Nel corso del programma: Genova: Sport Salar '78; Vigevano: pallacanestro (c). Mecap-G
16,30 **Pomeridiana.** Spettacoli di prosa, lirica e balletto presentati da Giorgio Albertazzi (c). **Bassetto,** novella di Alberto Moravia interpretata da Giorgio Albertazzi; **La Bettina,** «La buona moglie e la putta onorata» di Carlo Goldoni. Adattamento tv di Luca Ronconi.
18,30 **Campionato italiano di calcio,** sintesi una partita di serie C
18,55 **S.W.A.T. squadra speciale anticrimine,** telefilm
19,15 **Le avventure di Gatto Silvestro,** cartoni animati
19,50 **TG 2 Studio aperto**
20 — **TG 2 Domenica Sprint**
20,40 **Messaggio del Presidente della Repubblica**
20,50 Alla Scala presenta **Che combinazione**
22 — **Speciale dossier** TG 2 (c): «Con gli [illegible]
23,05 **Festa d'inverno.** Spettacolo fine anno a cura di Vittorio Salvetti e Enzo Trapani. Lo show è composto tre ore di musica «non stop» ad Asiago

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30
13,35 **Telerama** (c)
14 — **Un'ora per voi** (c)
15 — **Intermezzo** (c)
15,05 **Le avventure di Oliver Twist,** film con Robert Newton, regia di Lean
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 **Lessico musicale**
20 — **Disegni animati** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20, Jacques Offenbach: **La bella Helène** (c), di A. Rousein
21,45 **125 anni della Tv svizzera** (c)
22,50 **Festival del circo** (c)
24 — **Auguri** (c) - **Raffaella Carrà show** (c)

CAPODISTRIA

19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Canale** (c) - I programmi della settimana
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **Canta Charles Aznavour**
21,25 **Il rompiballe... rompe ancora,** film con Lino Ventura, Mireille Darc, Jacques Dufilho, Nanni Loy
23,05 **Parata musicale**
24 — **Serata danzante di Capodanno**

Telegiornale: 19,50
18,50 **Disegni animati**
19 — **Telefilm**
19,25 **Parliamo,** telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Il Conte di La Valette**
21,55 **Oroscopo**
22 — Tiffany, film Audrey Hepburn e George Peppard
23,50 **Treghetto 78-79,** spettacolo musicale

RADIOUNO

6 — Risveglio musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Special Marisangela Melato
11,30 Intervallo musicale
11,45 Radio sballa
12,25 Rally
13,30 Il calderone
19,30 Ascolta, si fa sera
20 — Messaggio del Presidente della Repubblica
20,10 Il calderone
20,30 Dal Teatro Tenda in Roma Circeo
22,30 In diretta da via Asiago: mezzo 90, auguri di capo-
24 — Segnale orario - Buon anno - Chiusura

RADIODUE

6 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
Videoflash, programmi Tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni della domenica
15 — Domenica con noi
16,35 Franco Sottano opera '78
20 — Messaggio del Presidente della Repubblica
22,45 Domenica con noi
24 — Chiusura

RADIOTRE

6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del mattino
— Noi, voi, loro, donna
10,55 Musica operistica
11,55 La di Guy De Maupassant
Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo musica giovani
17,30 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,30 George Gershwin: Rapsodia in blu
21,45 Prima alterna. atto di August Strindberg
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

6,35 Superveglia
8 — Regionalmoci sopra
10 — Awana-games
14,30 Il cuore ha sempre
17 — Il disco
18 — P. M. Explosion
19,30 delle trasmissioni

Domani alla tv e alla radio

RETEUNO

10 — Dalla basilica di San Pietro in Vaticano: **Messa celebrata da Giovanni Paolo II** in occasione della Giornata mondiale della pace (c)
11,45 **Educare alla pace** (c)
12,15 In Eurovisione (c), collegamento con Vienna dalla sala grande degli amici della musica **Concerto di Capo-** diretto da Willi Boskovski, orchestra Filarmodi Vienna, corpo di dell'Opera Nazionale di Vienna
13,30 **Telegiornale**
14 — **E' solo rock'n roll** (c), carrellata musicale al ritmo del rock, dai pezzi «classici» ai motivi più recenti, con Little Tony, Bobby Solo, Kim and Cadillac
14,50 **Il re del film** (c), soggetto, sceneggiatura e regia di Ivan Angeli
15,45 **L'ultima valle** (c), film di James Cla con Michael Caine, Omar Sharif, Florinda Bolkan
17,45 **L'aquilone** (c), cartoni animati
18,15 Dal teatro dei Rinnovati di Siena: Katyna Ranieri in **Colgo la rosa,** musiche di Riz Ortolani, perfezioa Oreste Lionello, regia di Fernanda Turvani
19,20 **Happy Days,** telefilm (c). «Il record di Fonzie»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c): **Che tempo fa**
— — **Telegiornale**
— **Gazebo,** film di George Marshall, con Glenn Ford, Debbie Reynolds; al termine: **Prima visione** (c)
22,25 In diretta dallo studio 5 in Roma: **Acquario** (c), conduce in studio Maurizio Costanzo; **Telegiornale; Che tempo fa**

12,15 **Buon anno bambini** (c), con i cartoni animati Bull e Bill
— — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Simpatiche canaglie,** comiche degli Anni Trenta
14,05 **Chi era quella signora,** film di George Sidney, Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leight
16 — **La Signe nera** (c), spettacolo musicale con Tina Turner, presenta Michael Pergolani
17 — **Sesamo apriti,** spettacolo per i più piccini con i «Muppet show»
17,25 **La bella Barbara lunga treccia** (c), un Alexander Roou
18,50 sera con il Catra (c), con il telefilm della serie **Atlas Ufo Robot** dal titolo «Il mare in fiamme»; previsioni del tempo
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 Stagione di opere e balletti (c): **Orlando Furioso,** musiche di Antonio Vivaldi, dramma di Grazia Bracciolli poema dell'Ariosto; moderna a cura di Marilyn Horne, i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, scene e regia teatrale di Pierluigi Pizzi; regia tv di Olga Bevacqua; registrata all'Arena di Verona; **TG2 Stanotte**

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,45
12,15 In Eurovisione da Vienna: **Concerto di Capodanno** (c)
13,35 **Sci:** salto (c)
19 — con Anna Magnani, Walter Chiari, regia di Luchino Visconti
17,55 **Ciao Arturo** (c)
18,15 **Racconto d'inverno**
19,10 presidente della Confederazione (c)
19,20 **I gitani dalla parte della donna** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **L'emigrazione italiese in California** (c)
21,45 **Concerto del nuovo anno** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
13,30 **Salto speciale con gli sci**
20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,35 **Età selvaggia** (c), film con Nino Ferrer, regia di Marcel Camus
22,10 **Passo di danza** (c), ribalta di balletto classico e moderno: **Un americano a Parigi**
22,50 **Concerto Capodanno**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,30 generale a film di Melville Shavelson con Danny Kaye
18 — **Parliamo,** telequiz
18,20 **Treghetto 78-79,** spettacolo musicale
20 — **Telefilm**
21 — siamo angeli, film Michael Curtis con Humprey Bogart, Aldo Ray, Peter Ustinov
22,30 **Oroscopo di domani**
22,45

RADIOUNO

6 — Segnale orario
10,05 Intermezzo musicale
10,30 Messa
13,30 Buon anno
14,30 Il cavallo
15 — Rally
15,30 Ippoplano
16,45 Incontro con un vip
17,05 Magic Moments, racconto
17,30 Chi come dove quando
17,56 Appuntamento con...
18,35 Castigat ridendo mores
19,35 Combinazione suono
21,45 Il re nudo - Prosa
23,08 Buonanotte da.

RADIODUE

6 — Un altro giorno
8,45 Ieri per oggi
9,50 Musiche per giorno di festa
10,12 Incontro ravvicinati Elle
11,59 Il racconto del lunedì
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il sopino e la manita
15 — Qui Radiodue
17,55 Spazio X
19,50 Ufo: ipotesi
23,29 Chiusura

RADIOTRE

6 — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto del mattino
— Noi, voi, loro, donna
10,55 Musica operistica
11,55 La di Guy De Maupassant
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo musica giovani
17,30 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,30 George Gershwin: Rapsodia in blu
21,45 Prima alterna. atto di August Strindberg
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

6,35 Superveglia
8 — Regionalmoci sopra
10 — Awana-games
14,30 Il cuore ha sempre
17 — Il disco
18 — P. M. Explosion
19,30 delle trasmissioni

Convenienza da toccare con mano.

SUL PAGAMENTO

Il più concreto degli argomenti: dilazioni di pagamento sino a ***12 mesi maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali.*** E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità! Ritirate subito il vostro tappeto, che mese per aumenterà il proprio valore.

NELLE GARANZIE

Garanzie serie con argomenti da toccare con . Per esempio l'impegno scritto a ricomprarVi tappeto a un prezzo ***del 10%,*** dopo un anno. Per dimostrarVi che quando parliamo di "investimento" non lo facciamo soltanto a parole.

NEI

È facile fare prezzi bassi, su prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti, in rapporto all'***alta qualità:*** perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.

NELL'ASSORTIMENTO

Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan etc.). L'assortimento ***più grande d'Italia*** per una scelta veramente misura.

		VALORE	REALIZZO
Scendiletto preghiera		L. 90.000	***da L. 45.000***
Belucistan	mt. 1,50x1,00	L. 180.000	***da L. 100.000***
Tappeti Persiani	mt. 2,00x1,30 circa	L. 380.000	***L. 190.000***
Bukhara Karaoi	mt. 3,00x2,00 circa	L. 680.000	***da L. 390.000***
Tappeti Persiani	mt. 3,00x2,00 circa	L. 1.000.000	***da L. 580.000***
Royal Kashmir	mt. 3,00x2,00	L. 1.100.000	***da L.***

Nain, Kirman, Isfhan, Tabriz, Schirwan, e... mille altre possibilità.

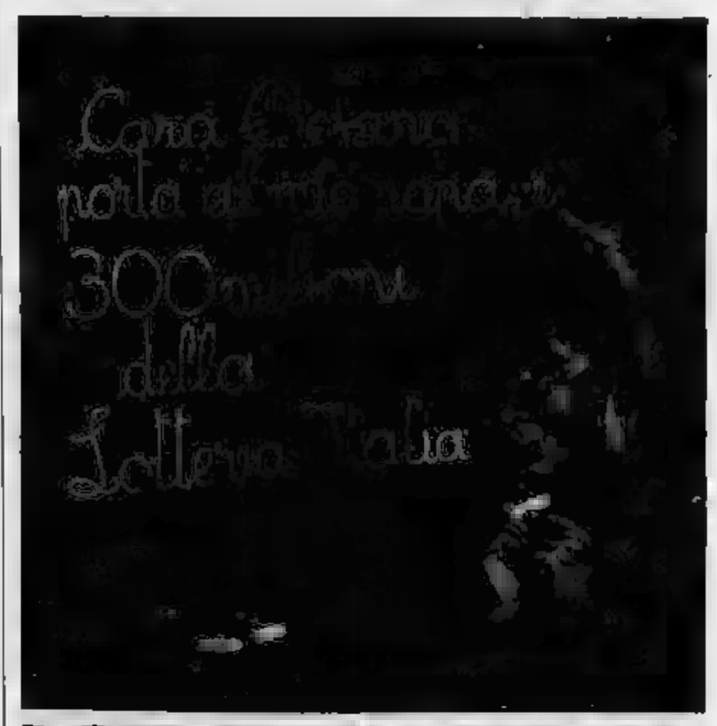
CITO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE ITALIANA DEL TAPPETO ORIENTALE

L'Amministrazione comunale di Torino
ricerca per incarichi o supplenza fisioterapisti e logopedisti.
Gli incarichi e le supplenze saranno conferiti in base all'ordine di presentazione delle domande.
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - via Milano 1, 3° piano, ufficio n. 5 - dalle ore 9 alle ore 12 escluso il sabato.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
gestore Ifir Piemonte - C.so Giulio Cesare 15, Torino
Vendita tutti i giorni, in Sede ed in Cusago, di oggetti nuovi ed usati (gioielli, camere letto, sale pranzo, mobili d'ufficio, lampadari, auto, macchinari vari, ecc.) provenienti da esecuzioni giudiziarie, fallimenti e per cessazione.
Si eseguono stimeweiki di vendita o acquisto per oggetti di antiquariato, arredi di ville ed abitazioni, credità, merci e beni di vario genere di privati, enti e società.
Per informazioni Tel. 011/650.463 - 280.939 Sede di Torino - Direzione.
Tel. 0321/28.476 - Novara - V. S. Francesco d'Assisi 9
IFIR PIEMONTE = FIDUCIA

L'OPERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi di Torino
ha bandito concorsi per impiegati (ragionieri), cuochi, addetti mensa.
Scadenza presentazione domande: 12-1-79.
Rivolgersi: Ufficio Personale, via M. Cristina 83, Torino - Tel. 650.56.05

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE



LOTTERIA ITALIA
1° PREMIO 300 MILIONI
ULTIMI GIORNI

MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

«Opera-labirinto» con plexiglass e 12 capolavori

I disegni-progetto di Filippo Avalle - La personale Piergiorgio Branzi - Tre pittori torinesi: Maggia, Cravero e Brazzani

TORINO — *Nella mostra inaugurale della rinnovata sede espositiva piazza Carignano 3, che s'aggiunge a quella via Lagrange 1, la galleria Marin presenta alcuni lavori di Filippo Avalle, dei più originali interessanti giovani «operatori estetici» non nuovo che ne ospitò già una «personale» un paio di stagioni fa in corso Cairoli.*

Con alcuni disegni-progetti che consentono di intendere meglio come certe idee possano svilupparsi, in Lagrange l'Avalle espone «Helma - opera-labirinto» del 1978. tratta di una composizione tridimensionale (centimetri 300x200x25 di profondità) in plexiglass, specchio e vetro, che si articola in dodici «quartieri». derivato particolare d'un dipinto fa in grado di fornire all'autore la «materia prima» da elaborare e riorganizzare figuralmente in una nuova composizione. In questo caso i frammenti, o «temi», sono stati tratti da opere di Velasquez e Duchamp, Picasso, Cézanne e Bosch, mentre è cui son poi sottoposti dall'Avalle a conferir loro nuovi significati, spesso provocatori e dissacranti.

Sono ancora le Meninas Velasquez ad offrire il punto partenza del «Labirinto senza filo d'Arianna» già esposto a Bologna nel giugno scorso, ed negli ambienti di piazza Carignano), frutto quasi due anni di lavoro, dal gennaio '76 alla fine del '77. Ultimamente l'artista s'è invece dedicato alla realizzazione di «Incendio a Beaubourg» di cui espone una decina di disegni e tre «quartieri» plastici destinati ad assumere il loro posto nell'opera definitiva, ma fin d'ora non è difficile cogliervi una forte carica demistificatoria, oltre a quegli elementi conflittuali in cui l'autore sembra proporsi di raggiungere effetti liberatori. In opere come queste, l'Avalle recupera intanto una antica manualità artigiana, misurandosi con i più tipici materiali del nostro tempo — il plexiglass e l'acciaio, oltre al vetro e allo specchio — mentre nel riallacciarsi alla tradizione della cultura figurativa, con fare spregiudicato non esita ad affiancar loro delle immagini di attualità: la «Lezione anatomia» Rembrandt ha così accanto il Seveso, col inquinamento diossina. E sono «quadri» dove continuamente l'autore viene a mettere discussione i vecchi codici sociali e politici, ma per porre meglio in evidenza le laceranti contraddizioni del tempo.

* *

personale che la presenta alla nuova galleria «Spirali» (via dell'Arsenale 35) Piergiorgio Branzi — un fiorentino che dopo lunghi soggiorni di lavoro giornalistico a Mosca e a Parigi s'è stabilito a — ha riunito un gruppo dipinti ad olio o con colori acrilici, una tempera e alcune pagine incise all'acquaforte, tra le quali la suite di sei stampe per «Le uova fatali» di Bulgakov».

che, può dire, viene dalla fotografia, ha evidentemente ricoperto nella grafica certe più intime risonanze che regno può assumere rispetto racconto Persikov e della scatola magica dove, per dirla col Giuffrè, si compie «l'orrida metamorfosi dell'uovo in rettile». Vi sono poi pagine, come quella della rana, in cui la figurazione accresce le sue valenze ironiche per piegare verso una surreale notazione magrittiana; sinché certi occhi giganteschi sembrano poter catturare l'immagine del mondo intero: uno sparito abitato invero mostri evocati da un visionario qual è Branzi; beffardo, forse, ma egli stesso esposto alle più incredibili sorprese le cose — anche le più comuni — possono talora offrire ad uno spirito naturalmente incline al fantasticare.

* *

Tre pittori torinesi divisi gli ambienti della galleria «Ricerche» di via G. Cavalli 12: Angelo Maggia (n. 1938), Renato Brazzani (n. 1940) e Gian Cravero (n. 1945). Maggia è passato da una sensitiva visione della realtà lucida, controllata sperimentazione di particolari rapporti tra colore e spazio in grado di assumere il valore d'una comunicazione visiva. Per il Cravero pittura fa parte di un impegno sociale che non ignora tuttavia la sfera umana (e privata) dell'artefice.

Coi Brazzani l'immagine è sottoposta ad procedimento di trasformazione formale — chiamato appunto anamorfosi — che, dopo un periodo di notevole fortuna (dal Rinascimento all'inizio dell'epoca romantica) è stato di recente recuperato come vecchio strumento tecnico che al di là delle sue virtuosistiche apparenze acquista una propria validità filtrando gli elementi tipici della cultura contemporanea. Le immagini anamorfiche di Brazzani affondano infatti le loro nell'iperrealismo e nelle più recenti esperienze della fotografia, impongono ad autore e fruitori un comune punto di vista. Più intimi richeggiamenti poetici rivela la suite dedicata dall'artista alla lirica di Rimbaud «Le Battello ivre» dove l'episodio letterario sembra ripiasmarsi nella novità del linguaggio figurale.

Angelo Dragone

Sanremo: al Casinò San Silvestro gay

— *Exhibition* rivista inglese che viene definita «lo spettacolo più discusso dell'anno», è lo show che il Casinò di Sanremo offre ai suoi ospiti per la fine del 1978. La compagnia è formata esclusivamente da uomini, alcuni «transfughi» loro sesso sopo un'operazione, che per circa ore tengono la scena con balletti e scenette più o meno «spinte», mai volgari o «porno».

La scelta di questa rappresentazione da parte della direzione della casa da gioco è attribuirsi fatto che *Exhibition* era l'unico spettacolo leggero, divertente nel calendario delle manifestazioni. «Non potevamo certo iniziare l'anno nuovo con Un tram che si chiama desiderio» hanno commentato all'ufficio stampa. Lo spettacolo inizia alle 21 e termina mezzanotte. Per il primo gennaio è prevista solo la rappresentazione delle Dopo Sanremo la compagnia inglese si trasferirà a Milano.

UNA PANORAMICA SUI FILM DEL WEEK END DI CAPODANNO

Commedie, drammi e musica con Sordi, Sophia, Celentano

Novità — *Il cognacco dei Baskervilles* (Centrale): bel[la] rilettura, eseguita da Paul Morrissey, d'una novella poliziesca con protagonista letterario e cinematografico Sherlock Holmes. Un film grottesco nel quale l'attore Dudley Moore ricopre tre ruoli [e] [l'] disinformatore assatanata (Joan Greenwood).

Drammatici — Tra questi il più sciupato dei film natalizi, il [nuovo] corriveo: *Una donna semplice* (Romano). Un accor[to] regista, Sautet; [una] sensibilissima attrice, Romy Schneider, straordinariamente affiatati nel narrare e interpretare un'umana, quotidiana vicenda dalla quale un'inquieta figura [di] donna emerge con vigore e delicatezza.

Psicologicamente approfondito anche *Sinfonia d'autunno* di Bergman (Ritz) mentre *Fatto di sangue* [fra] (Lux) trova qualche difficoltà [di] recepito nell'uso intensivo dei dialetti da parte del trio d'interpreti principali (Loren - Mastroianni - Giannini) e di tutti i secondari.

Disimpegnati — Si [va] avanti, per primo, *Il paradiso può attendere* (Doria), basato sull'umorismo metafisico conseguente alla reincarnazione troppo affrettata dell'anima bella d'un defunto *footballer* nel corpo d'un miliardario detestato dall'iniqua moglie. I bravi interpreti rendono [piace]vole [il] film, diretto e interpretato da Warren Beatty, circa 10.000 spettatori nella prima settimana.

— Altro successo: *Come perdere una moglie e trovare un'amante* (in 10 giorni, all'Ambrosio, oltre 25 [mila] presenze): marito e moglie cornuti si consolano reciprocamente con un [idillio] *ménage*. Dorelli [e] [la] Bouchet spigliati protagonisti.

— Si ride pure all'Olimpia con *Amori miei*: due mariti (Dorelli, anche qui, e Salerno) per una moglie sola: [la] Vitti, [la] quale [in] concorrenza, nella commedia, Edwige Fenech. Durante le feste questo film di Steno ha avuto circa 10000 spettatori.

— Oltre [alla] mita [sono] state [le] presenze, al Reposi, [per] il trittico *Dove vai in vacanza?* Delle tre novelle [è] la migliore [è] l'ultima, diretta e interpretata da Alberto Sordi.

— Tiene sempre bene *Il [bar]letto* al Cristallo.

Musicali — Uno è italiano: *Geppo il folle* (Ideal), che [è] richiamato nella prima settimana circa 20.000 *fans* di Celentano. In lui il film pienamente [è] totalmente [è] identifica.

— L'altro è Usa: *Sgt Pepper* (Vittoria), al quale va la partecipe attenzione degli ammiratori dei Bee Gees.

Giallo — E' *Assassinio sul Nilo* (Giolitti - Nazionale): delitti all'ombra della Sfinge [è] un *thriller* da Agatha Christie, [con] 14 interpreti [di] rilevante prestigio, tra cui Peter Ustinov come Poirot. Un'insegne veterana, [con] Davis, è la più illustre [del] *cast*, nel quale si ritrovano anche Mia Farrow, Jane Birkin, [la] Finch, Niven, Maggie Smith, Arthur Kennedy, Lois Chiles.

— Al Lilliput, *La vendetta [della] Pantera Rosa* si replica allegramente a sale affollate.

Avventurosi — *Forza 10 da Navarone* ha lasciato [il] posto all'Arlecchino, a *Occhi di Laura Mars* e continua solo all'Astor, dove la storia d'un ponte da far saltare [con] una spia [è] individuare sono tra gli elementi d'un racconto anche guerresco intriso qui e [là] di perverso umorismo e di sen[sua]lità. Nell'intrigo [si] sanno anche Barbara Bach. Tra gli «avventurosi» nei «proseguimenti» [si] segnalano *Pari e dispari* (Colosseo, Massaua), *Un mercoledì da leoni* (Orfeo), *Porgi l'altra guancia* (Fortino) — Torniamo in centro per sottolineare la presenza del minaccioso e divertente *Squalo 2* al Corso e Capitol: [il] film, su schermo gigante, [è] seguito [e] ricalco [del] film di Spielberg realizzato nel 1975.

Napoletano — Tale è, ovviamente, in sfondo [a] *Napoli serenata calibro 9* (al Torino), [con] due campioni [del] «scenEggiata». Merola [e] Nunzio Gallo, l'uno contrabbandiere, l'altro commissario di polizia, in un dramma dove un boss partenopeo vendica, spietato, moglie e figlio uccisi.

Per ragazzi — Un «cartoon» tutto nuovo [e] assai piacevole all'Arco: *I sogni del signor Rossi*. All'Ariston, in dieci giorni, circa 15.000 presenze a *La carica dei 101*, produzione Disney 1962, che dopo quattordici anni conserva inalterate tutte le sue ben note virtù comiche e drammatiche.

s. v.

La Dunaway fotografa delle crudeltà [di] «Laura Mars»

Faye Dunaway tra i delitti e risate "made in Italy„

«Occhi [di] Laura Mars» di *Irvin Kershner, con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones. Produzione americana [a] colori. Genere: giallo parapsicologico. Giudizio: interessante. Cinema Artecchino.*

Laura Mars è una speciale fotografa di New York. Per la maggior parte della gente è «quella fotografa». Il [suo] biografo (già un buon giallo è stato tratto dal film) la descri[ve] così: *«erotica, violenta, chic, sensuale, sadica»*, [ma] in [modo] professionale. Laura Mars ha scoperto [che] da [lei] il rovescio consumistico e volgarmente attraente della violenza, le sue foto di [moda] raccolgono modelle perverse e aggressive, crudeli abbracci e anche *«biancheria intima lacerata ad arte»*.

E' [una] [storia] [che] [ha] esercitato a trasfigurare la violenza corrente della società ad un certo punto s'impadronisca dei crimini che devono ancora avvenire. Li vede e li annunci senza evitarli. Laura [è] colta da improvvise visioni, da folgorazioni che la identificano con lo sguardo di un misterioso [assassino]. Partecipa [alle] scene [del] delitto, scorge le vittime scelte nella cerchia delle sue amicizie.

Dopo che i delitti puntualmente avvengono, Laura deve far parte [delle] visioni alla polizia che sulle prime non crede [al] disinteresse di queste [rivelazioni] anticipate. Uno speciale poliziotto indaga. L'assassino può essere una guardia del corpo? Un vagabondo che va nello studio di Laura? Qualche suo amico geloso e snob?

Il giallo rivela di non essere un [vero] proprio giallo perché l'assassino è uno che, secondo le regole classiche, non dovrebbe essere preso in considerazione. Il [lato] parapsicologico rivela la [sua] natura moralistica quando scopre [le] ragioni, tortuosamente intrecciate, [della] violenza. In qualche modo anche Laura Mars [è] colpevole. Il regista Kershner partecipa alla costruzione di un genere che potremmo definire *«poliziesco giallo metropolitano»*, dove le colpe delle grandi città s'ammucchiano e si accusano a vicenda.

★★

«Per vivere meglio, divertitevi [con] noi», di Flavio Mogherini, [con] [Ugo] Pozzetto, Monica Vitti, Johnny Dorelli, Catherine Spaak, Milena Vukotic. Produzione [italiana] a colori. Genere: satirico. Giudizio: Tra Vitti e Dorelli, da il meglio Pozzetto. Cinema Augustus.

Gli extraterrestri che abitano [sugli] Ufo fanno fare l'amore? Sì, naturalmente, e così bene da guarire qualunque complesso, a quanti Monica Vitti, borghese [per] spaiata a un pientino, occupa da sola [la] splendida villa «La rotonda» e non vuole rapporti sessuali né col marito né [con] altri, dal giorno in cui sull'Himalaya rimase isolata nella bufera, dentro [un] rifugio, [con] sette «sherpa» che abusarono di lei. [Ma] un Ufo, intenditore [di] facciate palladiane, scende [nel] suo giardino e l'ufficiale (per dirla con Sanguinetti) si presenta a [lei] come bellissimo giovane biondo che vuol apprendere l'amore [da lei]. Ogni resistenza è vinta. Ma chi è l'ufficiale? E soprattutto: servirà l'ufficiatura al marito impaziente?

Johnny Dorelli è un assicuratore in provincia che frequenta torpidi compagni e luoghi comuni.

[Ugo] Pozzetto è un balordo milanese, campa di piccoli imbrogli, architetto leggere truffe; l'unica sua passione è un cavallo, che mantiene con fatica in attesa di fargli correre [il] gran premio. Coltiva la speranza con [la] pallida figura [degli] sconfitti.

La restaurazione [del] film a episodi («qualcuno almeno piacerà») ha costretto Mogherini, regista [di] proprio superficiale, a stringere tre copioni in tre episodi. La Vitti [con] l'Ufo, Dorelli con la gelosia stanno appesi [ai] confini dello sketch allungato, ma la storia bruciata, milanese, gaglioffa, turbinosamente ottimistica di Pozzetto [si] vede con piacere e interesse, anche con affettuosa partecipazione. Tutti, sopratutto i [meno] fortunati, hanno un cavallo ideale da far correre. Mogherini è bravo, dice che si può vincere.

s. reg.

Quattro film italiani

A New York «fascismo e cinema»

NEW YORK — Quattro film [e] una serie di conferenze sono [al] centro di [un] programma di «[cinema] storico-cinematografico» ideato e organizzato a New York con gli auspici dell'associazione «Young Filmmakers-Video Arts» e della sezione culturale [ebraica] «Lega ebraica contro [la] diffamazione». La serie si terrà in un grande teatro di Manhattan [per] [tre] gennaio con ingresso libero.

Essa [si] propone di analizzare la popolarità del [fascismo] del fascismo con quattro lavori cinematografici prodotti dopo [il] [1945]. Gli oratori, fra i quali figurano noti critici, studiosi, scrittori e registi cinematografici, prenderanno la parola subito dopo la proiezione di ciascun film dopo di che seguirà [un] dibattito.

Il produttore-drammaturg[o] Dore Schary parlerà [il] 3 gennaio quando [sarà] proiettato il film *Il giardino dei Finzi Contini* [di] De Sica, affrontando [il] problema dell'antisemitismo in Italia sotto [il] fascis[mo]. Il 12 gennaio sarà proiettato *Il conformista*, e il prof. Pellegrino D'Acierno affronterà il tema della cultura sotto il fascismo. D'Acierno è docente di cinematografia italiana alla Columbia University e [di] recente ha pubblicato un libro sul neorealismo del cinema italiano.

Il 19 gennaio sarà presentato *Una giornata particolare* di Scola, che affronta il problema del trattamento riservato agli omosessuali durante il fascismo. Tra gli oratori figura lo studioso Richard Plant, attualmente impegnato in una ricerca storica sulla persecuzione degli omosessuali [da] parte [di] italiani e tedeschi prima [e] durante il secondo conflitto mondiale. Venerdì 2 febbraio, infine, verrà proiettato *Pasqualino Settebellezze* della Wertmüller, che sarà seguito da un intervento del critico newyorkese Andrew Sarr[is], autore [del] [libro] di successo «*Politica e cinema*».

«Letti caldi»

Dice la Antonelli «Mi [piace] il nudo»

MADRID — «*Credo [che il] pubblico [del] mondo sia stufo [di] vedere scene di nudi. Molti credono che, appartenere al mondo dello spettacolo significhi essere obbligate a denudarsi tutti i giorni. Come spettatrice, poi, mi fanno nausea [le] scene di nudo*».

Lo ha detto in un'intervista l'attrice Laura Antonelli, che attualmente si trova in Spa[gna] per [girare] «*Letti caldi*».

[Il] film, diretto da Luigi Zampa, ha per protagonisti, oltre alla Antonelli, Ursula Andress, Silvia Kristel, Monica Vitti e Pepe Sacristan.

L'azione [del] film [si] svolge tra [la] Antonelli e quest'ultim[o]: i due si conoscono in un caffè, si innamorano.

COLPO DI GRAZIA

VIA PINELLI 57
VIA GALVANI 18
TEL. 471018
TORINO

TUTTOMOBILI

3999

CHIUDO SVENDO TUTTO SCONTI 50%

Alcuni esempi	Valore	Vendita
POLTRONA [relax]	L. 90.000	50.000
[LETTO] LETTO	L. 160.000	85.000
DIVANO [LETTO] LETTO MATRIMONIALE	L. 220.000	145.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO	L. 390.000	210.000
SALOTTO [IN] PELLE GARANTITA	L. 1.200.000	790.000
[SOGGIORNO] MODERNO [5] ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' [6] SEDIE	L. 830.000	485.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 1.400.000	890.000
CAMERA SINGOLA ARMA[DIO] [2] ANTE LETTO, COMODINO	L. 260.000	148.000
[CAMERA] MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA [DI] NOCE O PALIS[SANDRO]	L. [1.400.000]	495.000
[CAMERA] MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. [2] CON RADIO [LETTO] GIROLETTO	L. 1.490.000	690.000
INGRESSI IN STILE E MODERNI DA	L. 240.000	120.000
SALOTTI SPAGNOLI	L. [1.200.000]	380.000
ARMADIONI [2] PORTE IN NOCE TANGANICA	L. [450.000]	240.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE	L. 2.200.000	1.180.000
CAMERA LETTO [NOCE] CI[LIEGIA] [E] [LEGNO] MASSICCIO	L. 3.400.000	2.200.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO [IN] NOCE MASSICCIO	L. 3.600.000	1.850.000
MOBILI LETTO	L. 100.000	50.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE	L. 480.000	485.000
MATERASSI A MOLLE FAVOLOSI	L. 50.000	20.000
SAVONAROLA 2 teorl	L. 45.000	25.000
ATTACCAPANNI	L. 48.000	20.000
LAVATRICI	L. 260.000	[180.000]
TELEVISIONI	L. 320.000	[180.000]
FRIGO 230 2 PORTE	L. 280.000	[180.000]
MATERASSI LANA	L. 120.000	65.000
TAPPETI 230x170	L. [120.000]	[70.000]
SPECCHI A UNGHIA	L. [30.000]	15.000
QUADRI	L. 20.000	[12.000]
SEDIA IMPAGLIATA IN NOCE	L. 21.000	12.000

Nuova esposizione camerette per ragazzi - Oltre 500 soluzioni delle migliori marche.

[■] ARMADIO, LETTINO, COMODINO L. 148.000
[■] ARMADIO, SCRITTOIO, LIBRERIA, LETTINO, COMODINO, SEDIA L. 220.000

Portare [le] misure degli ambienti
Vendita rateale sino [a] 24 mesi

LA DITTA TUTTOMOBILI AUGURA BUONE FESTE [A] TUTTA LA SUA CLIENTELA

Filiale 1: via [Cibrario] Buole, 59
Filiale [2]: via M. Cristina 22

Questo tagliando, per un [primo] acquisto, vi offre il rimborso dei taxi

Al Pier Lombardo di Milano in [prima] "La palla al piede„

Parenti nel "meccanismo„ di Feydeau [un] maestro dell'assurdo quotidiano

MILANO — A due mesi dall'*Ivanov* di Anton Cecov, la Cooperativa Teatro Franco Parenti ha allestito nel salone Pier Lombardo *La palla al piede* di Georges Feydeau, nella traduzione e per la regia dello stesso Parenti, con la [scena] di Andrée Ruth Shammah.

Il richiamo a Cecov non è di [certo] cronaca: nelle intenzioni di Parenti e compagni, i due scrittori, il russo e il francese, sono stati appaiati quest'anno come due maestri dell'assurdo quotidiano (a metà gennaio verranno dati, addirittura, a sere alterne). L'accostamento [può] [sem]brinso [di] [per] sé [un] [po'] [for]zato: salvo [un] poi [i] loro comm[uo]vere [e] [di]vertire, pongono problemi assai diversi di allestimento. E, diciamolo subito, Feydeau [è] [molto] più facile a realizzarsi: come l'edizione dell'altra sera ha, a mio giudizio, dimostrato.

Ma andiamo [con] ordine: [e] diciamo intanto che questa *Palla al piede* (1894, [tre] atti, dunque, dopo *l'Ivanov*) racconta le traversie del solito «fascinatore», il barone Ferdinando [Bon] d'Enghien, diviso [tra] le lussurie dell'alcova e [il] matrimonio. Alle trine morbide lo perseguita il fascino rapinoso di una diva del café-concert, Lucilla: [è] [lei] [il] talamo maritale lo invita la [sua] dote della signorina Viviane Duverger. La situazione d'avvio è tutta qui e per Feydeau [non] n'è d'avanzo: giacché, per questo impareggiabile costruttore d'ordigni ciò che conta [è] il meccanismo della vicenda, [il] combinatorio dei [due] ruoli, [il] proliferare ininterrotto degli equivoci.

Viene da pensare, dinnanzi alle sue commedie, a un congegno elettronico, che elabori, gelido e muto, [un] dopo l'altro, tutte le possibili varianti della storia: a una [data] che le ha esaurite, mandi tutti a letto e buonanotte. L'immagine, tuttavia, [non] è calzante perché, invece dell'elaboratore neutrale, c'è Feydeau, con [la] sua malinconia, il suo disincantato scetticismo verso quei borghesi stolidi, aristocratici dissennati, futili concitati.

Il problema, allora, per [un] regista moderno, è di restituire un'eco almeno di quella vena amarezza, ma senza che ne scapiti, nemmeno per un istante, [la] leggerezza delle trovate [che] mai si allenti il ritmo della loro resa scenica.

Franco Parenti, nella sua regia, questa equazione [non] è riuscito a realizzarla. Probabilmente si è lasciato tradire dal [suo] moralismo lombardo che si annida nella [sua] scienza di interprete. [Ma] [è] fatto che quella società di zitelle gastriche, gentiluomini maleodoranti, generali in folta l'ha dipinta con [troppa] veemenza. L'eccesso di ironia lo [si] coglie persino nella traduzione.

Feydeau, anche quando inanella banalità, scrive in un francese purissimo. Vuole far parlare alle sue imbelli creature il linguaggio del sublime, anche quando affettano salame [nel] [letto] le giarrettiere. La versione approntata da Parenti indulge invece [al] popolaresco, miscela lingua e dialetto, [e] trastulla [il] gergo odiernissimo.

Anche sul piano formale, l'interpretazione è marcatamente distante dall'aerea noncuranza, dalla impercettibile [ironia] che sono il marchio [di] recitar Feydeau in terra di Francia. Ora non si tratta di fare dello sciovinismo alla rovescia: ma è inoppugnabile che questo commediografo appartiene [alla] più schietta tradizione francese, [ne] condensa [e] esprime, secondo il noto binomio, spirito [di] finezza [e] [di] geometria. [E] [un] tantino bisogna tenerne conto, senza [il] d'esser scolastici o ripetitivi.

Gli attori del Pier Lombardo, che pure [hanno] qualità di affiatamento e un [certo] [senso] del ritmo teatrale, tendono invece a buttar tutto sul grottesco, intingono le tavolozze parigine negli aceri umori della [farsa] all'italiana.

La mistura che ne traggono [non] mi ha, confesso, inebriato. Sarò un tradizionalista, ma avrei preferito l'aroma di un buon vecchio champagne. E in sala che [a] mi è parsa davvero frizzante è Lucilla Morlacchi, che delinea una sciantosa attonita, tutta languori e furori inattesi. Parenti, [un] grosso [buffone] che fa [il] barone Ferdinando un paladino della menzogna, dell'[in]ganno [a] [buon] costo: ma, anche qui, [è] troppo disperante [la] ironia. E tutti tendono, sulle [stesse] orme, a [vari] toni, da Gianni Mantesi, a Giorgio Melazzi, a [Mario] [Maranzana]. Il pubblico piacciono comunque così e il ripago di sonori applausi.

Guido Davico Bonino

In Cile a 73 anni

Morto il pittore Pacheco Altamirano

SANTIAGO DEL CILE — E' morto [a] Santiago [il] pittore Arturo Pacheco Altamirano uno dei [più] noti artisti degli ultimi trent'anni [del] Cile.

Altamirano aveva 73 anni e prediligeva [i] legati al [mare]: marine, vecchie lance, porti, pescatori.

Due avvenimenti teatrali a Mosca

Il Libertino di Strawinsky in "prima„

MOSCA — L'opera [di] Strawinsky «*La carriera di un libertino*» è stata presentata in prima assoluta a Mosca, al teatro «per la musica da camera» in [un] allestimento [curato] dal direttore artistico del «Bolshoi» [Boris] Pokrovsky. L'opera [è] stata concertata e diretta da [uno] delle più famose «bacchette» sovietiche, Ghennadiy Rozdestvensky.

La stampa [ha] [già] accolto la produzione teatrale-musicale, ma [il] *Tass* in [una] breve nota dice che [il] regista, «*avendo [una] particolare sensibilità per [la] musica e per l'arte drammatica di Stravinsky, ha impresso [al] lavoro una notevole espressività plastica. Ciò anche perché Pokrovsky, pur ritraendo [un] mondo odioso e brutale, ha espresso sentimenti umani ed eterni*».

Gli 80 anni del Teatro d'Arte

MOSCA — Il «Teatro d'arte» di Mosca, che ha dato un notevole contributo allo sviluppo dell'arte scenica nel mondo, ha compiuto ottant'anni. [Esso] fu fondato da Konstantin Stanislavskij e Vladimir Nemirovic-Dancenko. All'inizio fecero parte della [sua] compagnia grandi attori come Olga Knippercecliova, Ivan Moskvin e Vsevolod Mejerkhold.

Poco dopo [vi] in questo teatro Vasilij Kacialov, Leonid Leonidov ed altri celebri interpreti. La compagnia divenne immediatamente popolare in tutta la Russia ed a partire dal 1906 cominciò ad esibirsi con successo anche all'estero.

Dal 1970 il teatro è diretto dall'attore e regista Oleg Efremov.

Il primo: "Tempi moderni"

La Cina apre al cinema europeo

PECHINO — Tre film stranieri e di questi due europei saranno proiettati in [Cina] con l'inizio del prossimo [anno]: *Tempi moderni* di Charlie Chaplin; il film inglese dal titolo *Carpe her name with pride* e una coproduzione italo-francese ispirata ad un romanzo di Victor Hugo, dal titolo *Notre Dame de Paris*.

Incontro con l'attore, che recita Williams [a] Milano

Difficile la disciplina del teatro per il debuttante Philippe Leroy

MILANO — In *Un tram che [si] chiama desiderio*, [di] Tennessee Williams, Philippe Leroy, per la [prima] volta in teatro, interpreta Stanley Kowalski, ruolo già [di] Brando e da Gassman.

— Com'è questa [prima] esperienza?

«Il teatro richiede [una] mia faticosa ricerca [di] espressione. Volevo una verifica, anche [di] disciplina, ma non fa per me. Ho responsabilità di [una] parte [in] una compagnia; [l'] impegno di cominciare [a] "creare" ogni sera alle 21; e nemmeno il dovere [di] dare interviste, perché non ho [dei] saggi [di] [una] [mia] esempio per nessuno. Il mio programma è vivere alla giornata. Non ho nemmeno mai [avuto] il libretto della mutua. Se mi ammalo? E perché dovrei pensarci ora? Cambio idea continuamente; come tutti, [vivo] nello squilibrio».

— Le ragioni?

«Credo dipendano dai diversi concetti sull'attività della vita. Io sono un egoista, sempre vissuto per me. Ho [una] esistenza molto ricca, nella parte più interessante [del] secolo: guerra, dopoguerra, grande speranza, boom, decadenza. Ma l'esperienza fa riflettere, può indurre al [pessimismo], a chiederti: "Chi [sono] [io]?" *Non lo [so] e correi [il] rischio [di] accettato così. Non [mi] riesco, e la soluzione è [la] solitudine. Di qui, lo squilibrio, perché non siamo nati per stare soli».*

—Le cose più importanti della vita?

«Tutto è utile, in quanto [mi] ho ambizioni. Tentare di esprimermi è il fatto più serio, sofferto: recito, [mi] scolpisco, [ho] ho bisogno. [Ma] [sto] sto nel continuare la ricerca: [non] ignorandone i risultati».

—Si è mai innamorato? Dico sul serio, non [per] gioco.

«Fino a un [certo] periodo ho creduto [di] necessità di [una] musa. Poi, ho capito [di] poterne fare a meno».

— A parte la musa, i rapporti con le donne?

«Mi sento sempre in stato [di] inferiorità. Ma io mi blocco davanti [a] questa curiosità finalizzata all'intervista. Non è come se tu dicessi: "Avanti, parliamo, abbiamo un pomeriggio libero, cerchiamo un'idea". Questo mi [fa] [male]: cercare un'idea, rimettere tutto in discussione. Ho lasciato brani della mia pelle nel protagonista di "Un giorno segreto", in televisione. Ho tre figli, da due donne. Anch'io ho tre figli. Sai come finisce?».

—No.

«Che va in collina, a prendere una boccata d'aria. Poi si rituffa in città».

— Quindi tutto prosegue come prima.

«Sì, però lui è diventato cosciente».

— Un po' comoda, come soluzione.

«E cosa dovrebbe fare? Spararsi? No, è assurdo. Al massimo, può decidere di accettare soltanto il compromesso minimo: che è indispensabile, quando [si] hanno tre figli. E, poi, [si] può sempre creare dei mondi immaginari, [il] rifugio».

Qualche volta, non necessariamente immaginario.

Ornella Rota

Gli animali sbarcati a Napoli

Il circo di Moira Orfei è tornato dalla Persia

NAPOLI — Lo zoo del circo di Moira Orfei, bloccato in Iran [da] cinque mesi per una controversia fiscale, è sbarcato a Napoli: [leoni], tigri, scimpanzè, elefanti, cammelli e cavalli, accompagnati da trenta uomini. Quindici giorni di viaggio a bordo della «Silvia», l'unità transoceanica della flotta Lauro, noleggiata [dal] ministero [della] Marina Mercantile per [il] milione: Gli altri 180 componenti [della] troupe sono tornati in aereo alcuni giorni fa.

Si è conclusa così nel migliore dei modi l'avventura persiana del circo, vissuta in [un] clima di esasperata tensione per i tragici avvenimenti del paese. Degli ottanta animali che facevano parte [del] [circo] e che avevano partecipato agli spettacoli di Teheran, soltanto quindici non hanno fatto ritorno. Quattro, [tra] cui un elefante, sono [morti] in un incendio provocato da un attentato dinamitardo; altri undici sono stati abbattuti per fronteggiare [la] fame delle altre fiere. Erano in prevalenza cavalli, trasformati in pasto per leoni, tigri, pantere.

Lo sbarco al molo 11 della stazione marittima si è svolto con molta cautela, con una [folla] di curiosi, operatori tv e fotografi. Sorvegliavano [le] manovre Moira Orfei e [il] marito Walter Nones, emozionati e soddisfatti [per] [la] fine della loro odissea.

Un veterinario si è recato a bordo per un primo esame degli animali, che [sono] stati trasportati nel parco [di] Fusaro.

Ora, c'è [il] problema del riaddestramento degli animali rimasti inattivi [per] cinque mesi (si possono creare problemi per l'incolumità degli artisti e [del] personale), e dell'allenamento degli artisti.

In questi giorni, [un] altro [figlio] di Moira Orfei, sul ghiaccio, lavora a Torino.

Macario commosso nel suo teatro

Torino. Il sindaco Diego Novelli è salito l'altra sera sul palco del teatrino di via Santa Teresa per [il] Erminio Macario, che [è] inaugurato — dopo più [di] un anno di vicissitudini giudiziarie — la sua sala con «Paulasso Antonio esperto in matrimonio». Un folto gruppo [di] invitati ha applaudito a lungo il comico torinese, che appariva commosso (Foto di Alfredo Bodo)

La crisi economica si è fatta sentire

Genova chiude in rosso il bilancio del 1978

L'Italsider non tira, il traffico portuale è in ribasso, mentre il problema iraniano si ripercuote sull'Italimpianti

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA — Porto, siderurgia e questione petrolifera sono (come ormai da anni) i nodi dell'economia genovese più difficili da sciogliere. Per questo l'anno «economico» genovese si chiude in un clima inquietante e con un bilancio negativo.

La siderurgia è l'attività di maggiore importanza: l'Italsider dà lavoro a 12 mila genovesi; le piccole e medie industrie «satelliti» occupano alcune migliaia di addetti. Ora, il ritmo della produzione dell'acciaio (sia laminati a freddo, sia a caldo, sia acciai speciali) è calato sin sotto i valori minimi di ogni epoca. Si scende a ritmi del 15-20 per cento, mentre si aboliscono praticamente le ore di lavoro straordinario, si blocca il *turn-over* e buona parte della produzione arrugginisce nei magazzini.

L'ing Ambrogio Puri, presidente dell'Italsider, ha chiesto e ottenuto circa cinquecento miliardi dall'Iri per coprire tutte le «falle» dell'azienda e per una ristrutturazione degli impianti ormai obsolescenti, ma con tutto ciò la situazione dell'Italsider resta oscura. Il mercato internazionale, nonostante i provvedimenti comunitari sull'acciaio, è tuttora fragile e difficile; soprattutto sca competitivo è il mercato interno; particolarmente nel settore dell'industria manifatturiera, che è la maggior acquirente di , le richieste non sono in aumento.

Per l'Italsider dunque si comincia il 1979 in una posizione difficile di «stallo». Per quel che riguarda le raffinerie, la vertenza tra Riccardo Garrone e il comune di Genova (e i partiti politici) sta attraversando una fase «calda». Garrone dovrebbe lasciare il territorio comunale entro l'aprile del Quindi alla società petrolifera (presso la quale lavorano 836 dipendenti) occorre sapere in anticipo il proprio d altrimenti l'unica alternativa sarà la chiusura.

Le difficoltà sui margini di proroga che potrebbero essere concessi a Garrone (si parla del 1984, con possibilità di rinnovare il permesso per altri quattro o sei anni) e soprattutto sugli impegni che Garrone dovrà prendere con la città. L'imprenditore ha ribadito ancora ieri d'essere disponibile a realizzare un ipermercato, due società di progettazione e uno stabilimento metalmeccanico sulle aree vuote, di sua proprietà, che accanto alla raffineria. Si tratta ora di concretare queste proposte: tra l'altro la sopravvivenza dell'att di raffinazione in Valpolcevera (che coinvolge tra lavoratori dipendenti e posti di lavoro indotti oltre tremila persone) apre contemporaneamente un discor assai delicato sulle prospettive di sviluppo portuale. Il 70 per to dei traffici in connellaggio, del porto di Genova è rappresentato dagli idrocarburi, gestiti direttamente agli oleodotti collegati alla Padania, tramite la famosa «isola» che sorge al largo dello scalo di Multedo.

La crisi che per tutto l'anno colpito il porto di Genova (calo dei traffici del 10 per cento e oltre, aumento del 50 per cento complessivo delle tariffe, riorganizza interna) non sembra destinata a risolversi nei pochi mesi. Inoltre la prospettiva di perdere una *tran* del traffico petrolifero, che comporta poco lavoro materiale e altissime tariffe che impinguano il bilan delicatissimo (un «pareggio» sul filo del rasoio) dell'ente, appare decisamente preoccupante.

Gli operatori privati, gli utenti e la Camera Commercio, da tempo «tuonano» contro gestione aziendale» del porto che rallenta ogni rinnovo tecnologico e perde terreno non solo nei confronti degli scali del Nord, anche rispetto ai concorrenti «diretti» interni nord Mediterraneo, cioè Savona e Livorno.

Nel 1977 c'era stato un forte rifiorire — aveva

Paolo Lingua

Roma: vietato domani corteo per la pace

ROMA — Nonostante il divieto della questura di Roma, il Movimento internazionale per la riconciliazione (Mir) ha ugualmente tenere una manifestazione domani alle 10 in via della Conciliazione in concomitanza con la ce in piazza San Pietro della giornata mondiale della pace.

La è stata presa pomeriggio dal Mir riunito a Roma.

Il Mir, in un comunicato, afferma, tra l'altro, che «*considera assurda e lesiva della libertà individuale e collettiva di espressione, e del diritto di manifestare,* un abuso di potere, il divieto *per motivi di ordine pubblico* comunicato *venerdì dalla questura per la manifestazione* violenta *indetta contro la proliferazione nucleare*».

Giovane ammazzato a Napoli

Napoli. Il corpo di Gioacchino Ambrosio di 28 anni, privo di è stato trovato sul sedile di un'auto a alla periferia della città. Il giovane è stato ucciso con un colpo di pistola in fronte. Sembra si tratti di regolamento di conti fra cosche mafiose (Tel. Ansa)

Prodotti 450.000 quintali di panettone e pandoro

Gli italiani hanno speso 1300 miliardi per acquistare il classico dolce di Natale

VERONA — Alla fine delle feste gli italiani avranno speso oltre 130 miliardi per acquistare il dolce di Natale. La produzione di panettone e pandoro è stata, infatti, intorno ai mila quintali il che significa che le industrie hanno previsto una domanda torno agli otto etti a testa. Ce n'è, dunque, per festeggiare il Natale, ma anche il Capodanno e le altre ricorrenze. l'Epifania, pur annullate dal calendario dei giorni non lavorativi, ma rimaste nel cuore degli italiani. Il di questi talizi ormai non legato alle ricorrenze, ma anche al loro prezzo, aumentato in misura nettamente inferiore a quella del costo della vita. Quest'anno, infatti, i tipici prodotti natalizi sono stati venduti anche a 3 mila lire (al massimo al chilo. Cinquanni fa costavano minimo mila lire. Un successo, quindi, che ha motivazioni anche economiche.

Il panettone rimane anche oggi il più importante e ricer dolce natalizio. Quest'anno è stato prodotto intorno ai 250 mila quintali, po' più dell'anno anche perché sono tornate sul mer le due marche milanesi dell'Unidal. Insomma il panettone ha tenuto, quantitativamente, la sua posizione. Però è stato ancor più avvicinato dal pandoro, un dolce natalizio entrato nelle abitudini degli italiani da non più di cinque anni, dopo avere de per secolo sulle tavole dei veronesi. Il pandoro è stato scoperto quasi all'improvviso, favorito dalla crisi delle due aziende del panettone di Milano, dal prezzo competitivo, certamente dalla bontà del prodotto ma anche dalla ricerca del nuovo e del diverso. Duecentomila quintali di Pandoro. Una cifra notevole, impensabile qualche anno fa. Questo successo ha provocato una serie di conseguenze in grande parte positive, ma anche di altre negative.

Quelle positive sono un aumento dell'occupazione nel settore dolciario della provincia di Verona. In particolare di quella femminile, che prepende per il lavoro stagionale, più facilmente conciliabile con l'attività di casa. Le donne veronesi lavorano, in pratica, da maggio a dicembre. Prima nell'agricoltura, nell'ortofrutta e, da settembre, nei complessi industriali sorti proprio per la produzione del pandoro.

Da tre-quattro aziende che si dedicavano a questa produzione cinque anni fa ora siamo arrivati ad oltre duecento. E non si tratta soltanto di industrie veronesi. Infatti il pandoro, partito da Verona, è stato accolto in tutta Italia non solo a livello di consumo. Quasi tutte le industrie che producono dolci natalizi hanno infatti ampliato loro attività al pandoro, affiancato al panettone, producendolo direttamente o acquistandolo da altre case che lo confezionano per conto terzi. In pratica l'80% del pandoro vi prodotto a Verona, ma non più del 60% appare sul mercato marca Questo , si è detto, ha causato anche alcuni problemi tipici di un settore in sviluppo. Accanto ai pretaliosi (veronesi e si su affiancati produttori dell'ultimo che presentano un dolce che è sempre in linea con le caratteristiche artigianali e di genuinità del prodotto tipico «brevettato» cent'anni fa. Insomma, anche per il pandoro si sta verificando quello che è già successo per il panettone.

Da qui l'iniziativa, appena abbozzata, per la proposta di un marchio di qualità che garantisca il consumatore contro i prodotti di pura imitazione.

Franco Raffo

Aveva perduto la casa e i mobili

dopo trent'anni i danni di guerra (6500 lire)

SASSARI — Un anziano pensionato che nell'ultimo conflitto mondiale ha perso casa, mobili un pezzo di terreno ha ottenuto a distanza di trent'anni risarcimento per danni di guerra a lire. Al centro della vicenda è Raffaele Floris, 70 anni originario di Pula (Cagliari) e da diverso tempo residente a Tempio Pausania, un comune in provincia di Sassari.

Qualche settimana fa Raffaele Floris ha ricevuto la risposta nella quale è tra l'altro specificato che «*vista denuncia per i danni di guerra a beni di uso domestico sofferti in dipendenza degli bellici ed assunte informazioni da cui risulta che il danno è provato, si determina di commisurazione dell'indennizzo nella somma di lire 6500*». L'importo, per effetto della svalutazione, è stato rivalutato: al pensionato sono infatti liquidate complessivamente 97.500 lire.

Sospeso a Genova sciopero traghetti

GENOVA — E' rientrato lo sciopero proclamato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil che avrebbe dovuto bloccare, da ieri sera per 24 ore, i collegamenti della «Tirrenia» tra Genova e Porto Torres.

La decisione di sospendere l'agitazione è stata presa ieri pomeriggio al termine di assemblea dell'equipaggio della «Petrarca».

Convegno sulla degradazione dell'ambiente

Le stupende pinete di Pescara uccise dai veleni dell'uomo

Il tasso d'inquinamento in alcuni punti del litorale ha raggiunto i 1300 coliibatteri per centimetro cubo (la situazione è normale fino a 100)

PESCARA — Il 24 per cento della flora nel Pescarese (tra cui alcune rarità nazionali) è scomparso; in alcuni punti del litorale negli ultimi anni si è arrivati sino a 1300 coliibatteri per centimetro cubo (la legge ne tollera 100 al mo); le stupende pinete marine di Pescara e Montesilvano sono soltanto un lontano ricordo e le scogliere artificiali hanno preso il posto della sabbia; il fiume P è avvelenato da alcuni scarichi disastrosi; le malattie infettive sono diminuite su scala nazionale, ma i casi di nella provincia sempre di più.

Sono alcuni dei dati più allarmanti emersi da un convegno studi sulla degradazio dell'ambiente organizzato coraggiosamente dalla già antica scuola della provincia di P : l'Istituto «Tito Acerbo». Notevoli contributi per gli urgenti interventi nei vari settori sono stati dati dagli esperti chiamati per la prima volta nel nostro paese da una scuola, ma i 46 comuni della provincia regolarmente invitati hanno risposto solo a livello scolastico. I politici hanno disertato l'invito ad ascoltare che cosa bisognerebbe fare per riparare, almeno in parte, allo scempio. Lo stesso preside dell'istituto, prof. Aurelio Alterio ha esaminato, dal punto di vista chimico, nella sua relazione, le basi scientifiche dell'inquinamento; il prof. Luciano La Porta, direttore dell'ufficio igiene della provincia di Pescara, ha indicato le varie forme di inquinamento delle acque e nell'atmosfera. Gli ha fatto seguito il prof. Claudio De Pompeis, direttore dell'Istituto di medicina industriale dell'Enpi, che ha precisato la responsabilità inequivocabile di alcune industrie nell'inquinamento della Val Pescara.

Notevole interesse ha poi suscitato la drammatica e puntuale diagnosi fatta dal prof. Fernando Tammaro, dell'Istituto botanico dell'università dell'Aquila, dei molteplici e per alcuni aspetti irreparabili danni nella flora e nella vegetazione provocati dal caotico e abbondantemente denunciato sviluppo edilizio della zona.

Sugli aspetti giuridici riguardanti gli interventi a cui sarebbero obbligati i vari enti competenti, si è soffermato il prof. Paolo Dell'Anno, esperto «Cee» e professore di legislazione dell'ambiente presso la facoltà di ingegneria dell'Aquila. Ha concluso il convegno un originale studio di programmazione matematica del prof. Pier Dante Colagrande, coordinatore del convegno, con l'applicazione all'ecologia di un fondamentale principio della meccanica spaziale, basata su quella che ha chiamato «cubica di sintonia».

Ma ora proprio il caso di sprecare fervore ed entusiasmo di fronte all'ottusa ed irresponsabile sordità di quella che dovrebbe essere l'interlocutore principale: la classe politica?

Antonio Buccilli

Per il pretore di Lanciano

La minima Inps cumulabile con altra pensione statale

L'AQUILA — E' ammessa la cumulabilità tra un trattamento di pensione minimo Inps ed una pensione dello Stato: così ha deciso il pretore di Lanciano, dott. Giuseppe Carabba, il quale ha «smontato» una tesi dell'Inps.

Alcune norme di tale legge furono disattese dalla Corte Costituzionale in due sentenze, la prima del 1974 e la seconda del '76, in quanto contrastavano con gli articoli 3 e 38 della Costituzione.

L'Inps, tuttavia, non ha proceduto al ripristino delle pensioni sospese sostenendo che il precetto costituzionale era applicabile soltanto ai titolari di pensione per invalidità. Il pretore Carabba, decidendo sul ricorso avanzato dal signor Ettore Maieri di Lanciano, ha accolto la richiesta del riconoscimento del diritto al minimo di pensione, nella categoria dei lavoratori autonomi (commercianti) pur essendo il ricorrente titolare di un'altra pensione liquidata dallo Stato, condannando l'Inps al pagamento degli arretrati.

A Ronciglione presso Viterbo

Scoperto in una villa laboratorio di falsari

Il presunto «cervello» è savonese già noto alla polizia: arrestato - Sequestrati sofisticati macchinari per la falsificazione di documenti

VITERBO — Un attrezzato laboratorio per la falsificazione di *travellers cheques*, cambiali, passaporti, patenti guida italiane e francesi e carte d'identità, è stato scoperto nei pressi di Ronciglione, in provincia di Viterbo.

Nel corso di una operazione congiunta squadre mobili di Roma e Viterbo è stato arrestato il presunto «cervello» dell'organizzazione, Raul Giovanni Coretti, di 58 anni, di Savona, già colpito da ordine di per truffa e ricettazione e falsificazione di sigilli, della Procura generale della Repubblica di Genova. Il Coretti, che era ricercato, doveva scontare tre anni e otto mesi di reclusione.

L'altra notte gli investigatori si sono recati in un centro residenziale in località «Le Chiuse» nei pressi del Lago di Vico, in comune di Ronciglione, dove il Coretti aveva preso in affitto un villino, «Villa Moldava». I poliziotti, muniti di mandato di perquisizione, sono entrati nella villa ed hanno scoperto negli scantinati ostinati e sofisticati macchinari per la riproduzione e la falsificazione di documenti di ogni genere. Sono stati trovati anche alcuni passaporti con la fotografia del Coretti, ma con nomi f Flavio Solari, Flavio Farina, Romano Boero. Il Coretti, che è rinchiuso nel cere di Viterbo, aveva in un primo momento detto ai poliziotti di chiamarsi Flavio Solari.

Le indagini della polizia proseguono per identificare i complici dell'uomo, per chiarire il suo per scoprire le ramificazioni dell'organizzazione. Dall'esame materiale sequestrato sarebbe un collegamento con «colpo» fatto anni fa danni istituto bancario svizzero.

Arrestato a Venezia per corruzione funzionario Iva

VENEZIA — funzionario dell'ufficio Iva di Venezia, il dottor Domenico Pisapia, è arrestato dai carabinieri del nucleo polizia giudiziaria in esecuzione di mandato di cattura del giudice dottor Paolo Lazo.

L'accusa formulata dal gistrato nei riguardi dottor Pisapia è di corruzione, in relazione alla vicenda del fallimento della società immobiliare «Finalpina», per la quale era già stato arrestato, l'11 dicembre un noto commercialista, il dottor Leonarda di Mestre.

LANCIA RINGRAZIA PER LE VITTORIE.

LANCIA RINGRAZIA I PILOTI E I NAVIGATORI CHE NEL 1978 HANNO VINTO QUESTE COMPETIZIONI RALLY, CORRENDO CON LANCIA STRATOS.

Campionato Francese. BERNARD DARNICHE, ALAIN MAHE.

Campionato Italiano Rally Internazionali. ADARTICO VUDAFIERI, MAURO MANNINI.

Trofeo Rally Internazionali. ALESSANDRO COLA, EMILIO RADAELLI.

Campionato Greco. "SIROCCO".

Rally di Sanremo. MARKKU ALEN, ILKKA KIVIMAKI.

Giro d'Italia. MARKKU ALEN, ILKKA KIVIMAKI, GIORGIO PIANTA.

Campionato Europeo Conduttori. Campionato Italiano Assoluto Rally. TONY CARELLO, MAURIZIO PERISSINOT.

Lancia Stratos corre e vince con Pirelli, Olio Fiat, Magneti Marelli, Campagnolo, Corello, Bilstein, Sabelt Britax.

Le previsioni degli astrologhi

Allegria, l'anno che viene non porta la terza guerra

Nel complesso il '79 dovrebbe essere migliore del '78, anche per l'economia - Pericoli per il governo italiano e «pessimi auspici» per lo Scià - Guai per il dollaro e gli Usa

MILANO — A venti passi dal palazzo della Borsa, tempio dell'efficientismo e della razionalità [illegible] nostra epoca, nell'intrico di viuzze della Milano più vecchia, [illegible] a uno scalone del '700, mi aspetta una gatta sorniona. Il capolino [illegible] planerottolo e appena la raggiungo corre via come ad indicare la strada. Si ferma davanti all'uscio di Angelina Krentalin Argelia, più nota con quest'ultimo nome tra [illegible] amanti dell'irrazionale e dell'esoterico: esperta in astrologia, ma anche in pendolino e magia bianca.

In realtà la gatta è sua e sta solo tornando dall'aver annoreggiato con [illegible] micione della portiera, [illegible] l'impressione di mistero che viene [illegible], magico da sempre, rimane.

Parlare con Argelin è difficile. Non perché sia reticente, ma perché arriega in un mare di ricordi quarantennali, si disperde in mille temi «magici» e profani, come quello del prezzo della trattoria. Sotto i soffitti affrescati («*Venga a vedere quello dello studio, che è dell'Appiani*») alla luce di una lampadina con il paralume di vetro verde scuro, [illegible] sulta le effemeridi dell'anno venture [illegible] occhiali malgrado l'età), traccia righe sullo zodiaco, poi [illegible] interrompe per consultare libri che impiega parecchio tempo a trovare negli armadi stipatissimi.

«*Fa piacere vedere come Giove [illegible] nel Leone fino alla fine di settembre*» afferma, con sollievo come se la cosa fosse ovvia. Poi cede alla richiesta di essere più chiara anche per [illegible] ignoranti in materia: «*Anno discreto per Milano e Roma, non altrettanto per Torino, che deve stare attento a rigare molto diritto. Quella città avrà un clima pesante, plumbeo. Per l'Italia in generale buone possibilità se ci [illegible] comprensione e buona volontà. Comunque periodo negativo per l'edilizia e anche per l'agricoltura: vino cattivo* — aggiunge con un sorriso malizioso — *ottimi gli impulsi per la meccanica specializzata e per [illegible] ricerca scientifica medica, specialmente quella con le erbe. Qualcosa turberà l'andamento della legislatura, forse elezioni anticipate. Periodo pesante per il Papa che se la caverà bene perché è un combattivo. Pessimi auspici per lo Scià di Persia (Scorpione). Soffriranno per il terrorismo la Grecia, Gerusalemme, la Rhodesia e la [illegible] di Brindisi*».

Ma andiamo a consultare anche l'oroscopo cinese: Yi King. Il segno è il Tzai: «*Anno di quiete, prosperità, armonia. Dovrebbe morire, ma senza traumi, forse per vecchiaia, una personalità importante*». E cosa dicono le tavole del tesoro ermetico, le vecchie incisioni del begrimanù? «*Equilibrio, domina la ragione, buone le transazioni e il commercio*».

Terrorismo e disordini in Grecia sono previsti anche da Indomati Pandit, [illegible] astrologo indiano di Poona, vicino Bombay. Lo interpreta e divulga in Italia Carlo Patrian, cultore e maestro di yoga. Fa subito notare come nelle profezie scritte dal santone Indu nel '54 [illegible] chiaramente previsti [illegible] l'attuale momento dell'Iran.

Nel '79 aumento di interesse [illegible] la religione, ma [illegible] che verso le scienze occulte. Significativo aumento nei prezzi di cotone e petrolio, [illegible] le condizioni del mercato internazionale verso la fine dell'anno miglioreranno. Sicilia in Europa e Africa; miglioramento [illegible] per gli affari esteri sovietici, aumento della criminalità in [illegible]. Un intervento del Papa conserà imbarazzo in molti [illegible]. Il governo italiano affronterà agitazioni popolari [illegible] un clima critico. Muore un'alta personalità portoghese.

Per Terry Nikolaev situazione [illegible] difficile per [illegible] dollaro e [illegible] generale per gli Usa. Molto buona per Svizzera, Francia e Germania. Miglioramento [illegible] situazione economica al Nord Italia, e solo nella seconda parte dell'anno nel Meridione. Nel complesso un anno migliore di quello appena passato, ma molto difficile nel Medio Oriente, dove [illegible] avranno colpi [illegible] scena. Urss e Cina saranno [illegible] in crisi per tendenze interne contrastanti di rinnovamento e conservazione. Buone notizie per la lotta al terrorismo: sarà Giove a pensarci, [illegible] la fine dell'anno, varando misure burocratiche, forse leggi speciali, con la complicità della Vergine, [illegible] un forte senso della realtà.

Ma è possibile andare un po' più in là nel divinare? Niente paura, c'è Nostradamus che ci soccorre. Dopo il 1980 pericolo [illegible] conflitto su vasta scala con interventi musulmani e magari anche invasioni di questi ultimi sull'Adriatico e in Europa. Si parla anche di restaurazione della monarchia in Francia, magari con estensione all'Italia, dopo un periodo di comunisti o filo arabi al potere. Sarà questa monarchia, forse un impero, a por fine alla terza grande guerra.

Sempre traversie politiche, dunque, ma non solo. Nell'inverno '80-'81, comincerà a manifestarsi un Anticristo nato il 5 febbraio del '02 nella tribù di Dan (impossibile localizzarla con precisione) [illegible] un prete spretato e da una donna quasi vecchia: da [illegible] tribo[illegible] e disordini. Intanto consoliamoci pensando che il 1979 sarà un buon anno per Andreotti.

Marzio Fabbri

A [illegible] vanno tutti [illegible] mago

ROMA — *L'uomo è irresistibilmente attratto dal mistero: Ufo e astrologia. Oggetti misteriosi nei cieli e congiunzioni astrali. Egli vede e sente il mistero intorno a sé e cerca l'aiuto della «scienza» astrologica, mano tesa all'insicurezza psicologica.*

Cosa riserverà il 1979 ai romani, in bene e in male: in salute ed in malattia: negli affari sopratutto?

Se l'anno che sta per chiudersi ha registrato un crescendo di interesse per l'astrologia, per il nuovo anno tutti i maghi sono al completo. In questi giorni i romani che [illegible] rivolgono ai loro astrologi di fiducia fan poco come ai medici di famiglia: si sentono rispondere che il «professore» non è in grado, per il momento, di evadere la richiesta: «Richiami a metà febbraio, per favore».

Telefoni caldi e rubriche [illegible] appuntamenti, per gli astrologi che sono sulla cresta dell'onda, e che possono fornire previsioni «personalizzate» per il prossimo anno (non bisestile; ed [illegible] qualcosa).

A dispetto della scolare, ironica e cinica personalità romana, la sete di oroscopi sta contagiando tutti. Per coloro che [illegible] possono neppure pensare [illegible] pagare le «astronomiche» tariffe dei professionisti, resta, in questi ultimi [illegible] del 1978, la ricerca del «do it yourself» fatta sulla varia riviste del ramo.

Una violenta mareggiata ha [illegible] i binari della Liguria e della Toscana

Genova. Carri merci posti sulla linea Genova-Roma per riparare i binari dalle onde (Telefoto Ansa)

Le onde [illegible] i binari [illegible] della Roma-Genova

Forti ritardi tra Sestri Levante e Chiavari Un cargo spagnolo si incaglia a Marina di Carrara - Due marinai scomparsi tra i flutti

GENOVA — Una violenta mareggiata (mare forza otto, vento 7-8 di sud-ovest) da ieri notte flagella le coste della Liguria di Levante. Gravemente danneggiata, a Lavagna, la linea ferroviaria Genova-Roma: da questa mattina alle 6 il traffico è stato chiuso [illegible] binario pari, a mare, investito dalle ondate che si infrangono [illegible] estrema violenza contro la massicciata lasciando detriti sulla linea ferrata. Attualmente il traffico si svolge sul binario dispari. Per [illegible] sentire la ripresa del traffico su un unico binario la direzione [illegible] dei lavori del compartimento di Genova ha predisposto la sistemazione di un frontale di carri merce sul binario danneggiato, [illegible] attesa di poter effettuare altri lavori quando il mare lo consentirà.

Il traffico ferroviario subisce ritardi e i convogli a lungo percorso sono deviati sulla linea di Bologna, mentre gli altri vengono fermati tra le stazioni di Sestri Levante e Chiavari.

La mareggiata investe anche gli automezzi in transito sulla via Aurelia a Sestri Levante: violentissima la forza del mare anche a Riva Trigoso e lungo la provinciale Riva Trigoso-Moneglia-Deiva Marina.

A Carrara sono tuttora in corso nel porto di Marina i tentativi di disincagliare la nave spagnola «Unai», cargo di 1300 tonnellate, naufragata ieri sera all'imbocco dello scalo e quindi incagliatasi presso il molo. Nel naufragio, nonostante l'intervento immediato dei soccorsi, hanno perso la vita due membri dell'equipaggio: il nostromo José Basilio Comeno, di 33 anni ed il cuoco di bordo, Antonio Saragoza, [illegible] 52 anni, sposato e padre [illegible] due bambini. Gli altri nove sono stati tratti in salvo.

All'origine della tragedia il maltempo e il forte vento che si è improvvisamente levato, mentre la nave si trovava ancorata in rada assieme ad altri due natanti: il cargo, partito con un carico [illegible] graniti da Vigo in Spagna, stava attendendo il suo turno per attraccare in banchina. Sembra che la violenza [illegible] mare e del vento ab[illegible] gli ormeggi del cargo che è andato ad [illegible] narsi a [illegible] metri dal molo esterno del porto. [illegible] posto sono affiuiti battelli di salvataggio, mentre una nave sovietica già all'interno del porto ha acceso i riflettori tagliando in acqua le scialuppe.

A bordo della imbarcazione spagnola c'erano tutti e 11 i membri dell'equipaggio. I soccorritori sono riusciti ad imbarcarli sui gommoni, ma, [illegible] i natanti [illegible] stavano avviando verso il molo, una violentissima ondata ha investito quello in cui si trovavano il nostromo e il cuoco del cargo, che sono scomparsi nelle [illegible] acque del porto. I loro corpi sono [illegible] recuperati a tarda sera. I nove superstiti, compreso il loro comandante, sono stati trasportati all'ospedale di Carrara: cinque sono [illegible] trattenuti in osservazione per le cure di contusioni e ferite riportate durante la movimentata manovra di salvataggio.

La nave spagnola stamane è ancora sballottata dal mare e dal forte vento nel punto in cui si è arenata.

Anche nel porto [illegible] Livorno situazione critica per la violenta libeccata che ha investito la costa.

Il vento forza otto a cento chilometri orari con punte di 115 e il mare forza sei-sette hanno provocato il fermo di [illegible] attività.

Una grossa petroliera inglese di 350 metri [illegible] lunghezza, la *Tyne Bridge*, ormeggiata al nuovo bacino di carenaggio, ha chiesto l'assistenza di cinque rimorchiatori perché, nonostante il rinforzo degli ormeggi, il vento la staccava dalla banchina.

Altre due navi, tutte e due italiane, la *Stella azzurra* e l'*Acadia*, hanno chiesto ugualmente l'assistenza dei rimorchiatori.

Di undici navi che erano in rada in attesa di entrare in porto, sei hanno preferito cercare temporaneamente acque più tranquille a ridosso dell'isola [illegible] Gorgona. Fra queste anche i traghetti *Espresso rosso* e *Canguro bruno*.

Aspetteranno svegli l'arrivo del 1979 31 milioni d'italiani

MILANO — Tre italiani [illegible] quattro e cioè 31 milioni di persone adulte restano svegli il 31 dicembre fino a [illegible] mezzanotte. Il 77 per cento degli uo[illegible] — secondo un'indagine condotta dall'istituto «Doxa» — il 72 per cento delle donne ed oltre il 90 per cento dei giovani (compresi fra i 15 ed i 24 anni) attendono svegli il nuovo [illegible]; mentre nel corso dell'anno l'italiano medio va a letto verso le 22.30.

Negli ultimi dieci anni è inoltre aumentata del 10 per [illegible] — sempre secondo l'inchiesta «Doxa» — la percentuale degli adulti che aspettano svegli la mezzanotte.

Presi d'assalto [illegible] Tigullio i negozi, [illegible] prenotazioni [illegible] veglioni

La Riviera invasa dai turisti per il Capodanno 120 mila lire il cenone (senza i vini) al Casinò

Dovunque prezzi «aggiornati», spesso fino al raddoppio - A Sanremo, per dormire durante le feste in alberghi di prima e seconda categoria, [illegible] famiglia tipo spenderà un milione - Solo a Portofino musiche e rumori proibiti

Anche in montagna prezzi e presenze tutto è «record»

SUSA — Decine [illegible] migliaia di torinesi [illegible] il Capodanno in montagna. Chi ha potuto, ha raggiunto i centri sciistici. I treni sono stati affollati, lunghe le code di auto per arrivare in Alta Val Susa, dove le località di soggiorno invernale registrano il tutto esaurito. Bardonecchia conta almeno 25.000 turisti. Le piste da sci sono affollate.

Fervono i preparativi in ristoranti, discoteche, alberghi, per il tradizionale [illegible]. Migliaia di bottiglie di spumante e champagne attendono [illegible] essere sturate. Come prezzi [illegible] scherza. I cenoni [illegible] da 20 mila a 35 mila [illegible] punte fino a 50 mila. Una serata in discoteca costerà 15 mila lire, vini e spumanti a parte. A Sauze d'Oulx questo Capodanno avrà la caratteristica di ospitare 3000 inglesi.

Stasera a Sestriere fiaccolata tricolore dall'Alpette fino alla scuola di [illegible]. A Claviere fiaccolata dei maestri di sci con la distribuzione di vino e panettoni.

AOSTA — Nelle stazioni di sport invernali è come a Ferragosto: non c'è più posto. Quelli che arrivano senza aver prenotato devono ridiscendere a cercare albergo a fondovalle. A Cervinia questo succede da tre giorni. La conca del Breuil è stracolma, quasi 15.000 [illegible] in maggioranza stranieri.

Ancora più numerosi gli ospiti di Courmayeur, circa 20.000, in maggioranza italiani.

Il cielo è coperto. Si è [illegible]ta altra neve fresca.

[illegible] — «Boom» improvviso di presenze a Santa Margherita e a Rapallo, vacanze consumistiche e boutiques prese d'assalto, off limits alla mondanità e San Silvestro «ecologico» a Portofino, prudenza nelle prenotazioni a veglioni e cenoni: questa la sintesi della «fine d'anno di follia» a Genova e nel Tigullio.

Il primo fenomeno s'è verificato nei giri degli ultimi due giorni, anche a causa del bel tempo. Da venerdì le aziende autonome di Rapallo e di Santa Margherita stanno lavorando in un clima di crescente tensione per sistemare i clienti italiani e stranieri [illegible]deschi e olandesi) che sono arrivati all'improvviso.

Molti alberghi hanno riaperto i battenti a Natale. Si parla di circa cinquantamila presenze in tutto il Tigullio. Le boutiques e i negozi sono stati letteralmente presi d'assalto: s'è trattato anche d'una vacanza-shopping.

All'esplosione degli acquisti non corrisponde, a quanto pare, quella [illegible] prenotazioni [illegible] veglioni o al [illegible] di San Silvestro. Molti preferiscono riunioni discrete e non troppo costose. I prezzi dei cenoni negli alberghi e nei ristoranti più noti variano dalle trenta [illegible] sessantamila [illegible]. Il «tutto esaurito» si segnala soltanto al «Covo di NordEst», dove [illegible] esibirà Ilona Staller e dove il conto, con vini e champagne, supererà le 100 mila lire.

A Genova i veglioni [illegible] maggior richiamo saranno quello organizzato dai [illegible] hall «La Caravella d'Oro», che avrà come intrattenitore Gino Bramieri (prezzo 40 mila lire più il vino), e «Giacomo», che terrà [illegible] pedana il cabarettista Tullio Solenghi (quarantamila lire più il vino).

Una nota anticonformista viene invece dalla «perla» del Tigullio, cioè da Portofino. La musica, per delibera comunale, è vietata: quindi non ci [illegible] ranno sul poetico porticciolo veglioni, né cenoni chiassosi. A Portofino «comincia il silenzio», ha commentato il sindaco-ecologo Roberto D'Alessandro.

D'Alessandro ha aggiunto: «*Anche quest'anno Portofino si differenzia da tutte le altre località di villeggiatura o turistiche. Ognuno passerà la fine d'anno come vuole e dove vuole, ma senza chiasso, senza botti, senza inquinare la pace della natura. E [illegible] la fine d'anno a Portofino è "diversa" e vuole esagerare, un significato culturale che è la [illegible] ricchezza, l'unica che non deve perdersi*».

SANREMO — Una giornata di sole, con temperatura primaverile ha accolto il flusso dei turisti — si calcola oltre ventimila persone — che si sono trasferiti sulla Riviera dei Fiori. La via Aurelia è intasata sino all'inverosimile da lunghe colonne di auto dirette verso Alassio, Sanremo, Bordighera.

Al flusso turistico, ormai tradizionale, degli ultimi giorni dell'anno, si aggiunge quello dei cosiddetti proprietari di seconde case; costoro sono a Sanremo, e nel resto della Riviera, fin dalla vigilia [illegible] Natale.

La novità di quest'anno sono i turisti francesi che calano a frotte, in modo particolare a Ventimiglia, per spingersi poi sino a Sanremo e oltre, per gli acquisti nei negozi italiani, avvantaggiati dal cambio.

Anche per questo i prezzi sono saliti alle stelle. Ne risente lo stesso cenone di mezzanotte. Lo scorso anno il prezzo più alto, al «night club» del Casinò, vino e champagne compresi, era di 60 mila lire. Quest'anno, sempre al Casinò, vino e champagne esclusi, il costo del cenone è di 120 mila. Eppure, da una settimana, i posti al Casinò sono tutti prenotati.

Anche gli altri locali, compresi i ristoranti che non dispongono di orchestra, si sono adeguati: lo scorso anno i cenoni si mantenevano su una media di 15-20 mila lire; quest'anno la media è salita a 50 mila.

Ottantamila [illegible] un noto ristorante che ha fatto le cose in grande: musica, prestigiatori e ricco «montepremi» per il sorteggio di [illegible].

Tutto esaurito negli alberghi, con anche qui una media di 30 mila lire per notte negli hotel di prima e seconda categoria. Questo significa che la famiglia tipo, solo [illegible] dormire spenderà un milione nelle [illegible] feste di fine d'anno.

Perché l'anno vecchio finirà un secondo dopo mezzanotte

Il 1978 avrà [illegible] «tocco» in più

Lo hanno deciso gli astronomi dell'Hayden Planetarium, che hanno il compito di misurare il tempo - La correzione dovuta a un lieve rallentamento della velocità di rotazione della Terra

Attenti con lo champagne! L'anno 1978 non finirà alla mezzanotte, ma alla [illegible] notte e un secondo. Così hanno deciso gli astronomi dell'Hayden Planetarium, di New York, ai quali spetta, [illegible] accordi internazionali, procedere alla misura del tempo; la correzione è dovuta alla necessità di tener conto d'un lievissimo rallentamento nella velocità di rotazione della Terra. Per «rotazione» — ricordiamo — si intende il giro della Terra su se stessa in un giorno; per «rivoluzione» il giro compiuto dal pianeta attorno al Sole in un anno.

La misurazione del tempo è uno dei problemi più difficili della fisica. [illegible] è anche quello che presenta maggiori complicazioni filosofiche: basti osservare che il tempo è l'unica grandezza fisica che «va in un solo senso», e cioè non torna mai indietro. Tutti gli altri movimenti, la stessa disintegrazione atomica, possono presentarsi teoricamente nelle due direzioni. Il tempo no.

Sia come sia, il tempo si misura sempre in termini di movimento, e come base (o unità di misura) è stato scelto l'intervallo accorrente perché la Terra, nel suo moto vorticoso attorno al Sole, ritorni allo stesso punto di prima; e [illegible] vuol [illegible] l'anno, che naturalmente aveva lo stesso valore quando si credeva che fosse il Sole, girando attorno alla Terra, a riprendere la posizione originaria.

Un secondo è una ben piccola frazione dell'anno, e quindi [illegible] giorno solare medio [illegible] un ventiquattresimo d'un [illegible] d'un sessantesimo, dato che [illegible] [illegible]anta secondi in un minuto e sessanta minuti [illegible] un'ora e ventiquattro ore in un giorno. E il giorno, a sua volta, è un 365esimo (più molti decimali) dell'anno. Tutto bene, dunque. [illegible] c'è una difficoltà: il computo del tempo [illegible] basato — sino [illegible] — [illegible] rotazione periodica (della Terra) ed è evidente che è [illegible] solo se tale rotazione periodica ha un periodo costante e avviene in modo uniforme. Ma è proprio questo che non succede nel caso della Terra, la cui rotazione su se stessa presenta irregolarità, piccole sin che si vuole [illegible] tuttavia osservabili, dovute a molte cause (maree, fluttuazioni climatiche e di pressione, campi magnetici).

E così è stato scelto un nuovo [illegible] «campione» del secondo, non più riferito a una frazione d'un evento astronomico (rotazione o rivoluzione della Terra), ma basato su un fenomeno atomico che abbiamo ogni ragione di ritenere immutabile. Chiedo scusa al lettore, ma bisogna proprio che gli dica quanto dura, a giudizio degli scienziati, un secondo: questo battito [illegible] cuore, questo attimo [illegible] pensiero, questo muover di ciglia che è un secondo dura quanto 9 miliardi 192 milioni 631 mila e [illegible] [illegible] dell'onda elettromagnetica associata alla [illegible]izione tra i due livelli della struttura iperfina dello stato fondamentale 2 S [illegible] elevato mezzo dell'isotopo 133 [illegible] sio, [illegible] assenza di campi magnetici.

Chiaro, no? questo secondo, che pur ci sembra durare meno d'un respiro, è in realtà un tempo abbastanza lungo. [illegible] resto, tutto [illegible] relativo. Per un'ameba, grande un millesimo di millimetro, un secondo può durare quanto tutta la sua vita e apparirle quindi lunghissimo. Così, mi [illegible] scusi il paragone, un intero pomeriggio (specialmente se noioso, per esempio in visita ai parenti) sembra assai più lento a trascorrere a un bimbo che ad una persona anziana.

Resta [illegible] fatto che quanto più [illegible] nostra scienza progredisce nello studio dell'infinitamente piccolo (molecola, poi atomo, poi nucleo, poi particelle che costituiscono il nucleo) tanto più deve affrontare lo studio dell'infinitamente fuggevole. Ciò nello sport [illegible] secondo non [illegible]a più. Per valutare un record di atletica, [illegible] deve ricorrere al decimo, poi al centesimo [illegible] secondo. Così nello sci, nell'automobilismo. Nella fisica delle alte energie si indagano fenomeni subnucleari che durano (ed è già molto) un nano secondo. Cioè, un miliardesimo di secondo. Ecco perché è tanto importante, anche ai fini «pratici», la determinazione degli astronomi [illegible] Hayden.

Ancora una considerazione: sia il grande sia il piccolo non sono che apparenze, per un *pediculus humani capitis* una chioma fluente è una foresta grande [illegible] l'Amazzonia. E per la *Balaenoptera musculus* il subacqueo che s'avvicina con pinne e bombole non è che [illegible] insignificante verniciattolo. E così è per il tempo: l'effemeride che vive otto ore e la quercia secolare hanno breve o lunga vita, riferite all'uomo. Ma in assoluto, chi può dire qualcosa?

Umberto Oddone

il tempo che farà

Sulle [illegible] tirrenici, su quelle centrali e sulle Sardegne nuvoloso o molto nuvoloso con piogge frammiste sulle Alpi a quote superiori ai 1500-1600 metri e sull'Appennino centro-settentrionale al di sopra dei 2000 metri. Temporaneo miglioramento. Venti: moderati. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	—1	4
Verona	5	14
Trieste	9	12
Venezia	5	8
Bologna	0	12
Firenze	13	16
Pisa	12	15
Perugia	10	13
Pescara	13	18
L'Aquila	9	13
Roma	12	14
Campobasso	8	12
Bari	12	20
Napoli	13	17
Potenza	7	9
Reggio C.	11	19
Messina	14	19
Palermo	15	18
Catania	11	19

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Berlino	—13	—12
Helsinki	—27	—25
Honolulu	18	26
Madrid	7	13
Miami	20	24
Mosca	—34	—27
New York	—7	1
Parigi	9	12
Tokyo	2	7

Società Italiana per il Gas p.a.

italgas

SEDE [illegible] TORINO - VIA XX [illegible] 41
CAPITALE SOCIALE L. 49.682.686.000 [illegible]
ISCRIZ. REGISTRO IMPRESE [illegible] TORINO N. 52/1883

SOSTITUZIONE CERTIFICATI AZIONARI

[illegible] avvertono i signori Azionisti che a partire dal 15 Gennaio 1979 e fino a tutto il 9 Marzo 1979 si provvederà alla sostituzione [illegible] certificati azionari, attualmente in circolazione con il foglio cedolare esaurito, con nuovi certificati conformi al modello di cui al D.M. 16 Maggio 1963.

PROGRAMMA

Le operazioni di cambio avranno inizio con la presentazione dei vecchi certificati presso le Casse incaricate, elencate [illegible] calce, dal 15/1/1979 [illegible] 9/3/1979 e termineranno con il ritiro dei nuovi certificati, presso le stesse Casse, che la Società prevede potrà essere effettuato dopo circa 45 giorni. Dal 10/3/1979 i vecchi certificati non permetteranno più la partecipazione [illegible] alle Assemblee e le operazioni [illegible] sostituzione potranno essere effettuate esclusivamente presso la Società emittente.

L'Azionista dovrà consegnare i certificati azionari attualmente [illegible] circolazione e riceverà un **buono** [illegible] **trasferibile** valido per ritirare, presso la [illegible] desima Cassa che ha eseguito l'operazione, i nuovi certificati rappresentativi della stessa quantità [illegible] azioni, nei tagli massimi possibili. Tali certificati saranno intestati agli stessi nominativi che risulteranno intestatari dei vecchi titoli consegnati. Eventuali errori riscontrati dall'Azionista dovranno essere contestati alla Cassa incaricata al momento della consegna dei nuovi certificati. Successivamente, le contestazioni potranno essere rivolte solo alla Società [illegible] dietro presentazione dei nuovi certificati e della documentazione atta a dimostrare la fondatezza della contestazione. **Nessun [illegible] sarà accolto agli Azionisti per il cambio dei titoli.**

Avvertenza. [illegible] ricorda ai signori Azionisti che le marche cedole n. 2, 4, 7 e 16 si riferiscono ad [illegible] gratuiti di capitale rispettivamente del 1953, 1954, 1955 e 1962. Tali cedole potranno essere inviate direttamente [illegible] Cassa della Società per la loro trasformazione in titoli, nelle proporzioni a suo tempo deliberate.

BANCO AMBROSIANO - BANCA MANUSARDI - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA VONWILLER - CREDITO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - MONTE DEI PASCHI [illegible] SIENA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA - CASSA DI RISPARMIO [illegible] TORINO - CASSA SOCIALE.

Walter Reder ha chiesto la libertà

Potremo mai perdonare la strage di Marzabotto?

L'ex maggiore delle SS ha scontato 27 anni; è l'ultimo criminale di guerra nazista detenuto in Italia - Nella sua "marcia di morte" lasciò una scia di tremila cadaveri innocenti

LA SPEZIA — *Il tribunale militare della Spezia si riunirà nei prossimi giorni per esaminare l'istanza di scarcerazione avanzata da Walter Reder, l'ufficiale tedesco condannato all'ergastolo per atrocità commesse durante l'ultima guerra e detenuto nel carcere di Gaeta. La richiesta è stata appoggiata dal parere favorevole del giudice sorveglianza del Gaeta, generale Delli Paoli.*

Appresa la notizia, l'Anpi ha inviato al ministro della Difesa un telegramma «onde evitare la concessione della predetta libertà, mortificante e insultante per la memoria dei trucidati a Marzabotto e delle altre località italiane».

Dei 179 detenuti a Forte Angiolino a Gaeta, il celebre fortezza militare dove fu rinchiuso per qualche tempo anche Giuseppe Mazzini, l'unico che vive in volontaria solitudine è l'ex maggiore delle SS Walter Reder, oggi alla vigilia di compiere 66 anni, condannato all'ergastolo per la strage di Marzabotto del settembre-ottobre 1944. Il suo alloggio — composto da una camera, letto tre metri per tre e una saletta dove c'è il televisore — si trova in cima all'antica fortezza, su quell'ultimo piano che, fino all'autunno 1976, ebbe un altro sinistro ospite, il colonnello delle SS Herbert Kappler.

Ogni volta il giorno Reder va alla sala mensa ufficiali, dove ormai prende da solo; poi — dopo una passeggiata sulla lunga terrazza che si affaccia sul mare — si ritira nella propria stanza. Così avviene ogni giorno da 27 anni, cioè da quando, nel 1951, il tribunale militare di Bologna inflisse a Reder la massima pena detentiva».

Figlio di un piccolo industriale austriaco, Reder — che è nato il 4 febbraio 1915 in Cecoslovacchia, a Freiwaldau — a 19 anni fu accusato dalla polizia di Vienna di complicità nell'assassinio del cancelliere Dollfuss e in quello stesso anno, il 1934, entrò nell'accademia delle a Berlino quale uscì ufficiale.

Durante la guerra combattè in Polonia e in Ucraina (dove, ferito gravemente, ebbe il braccio sinistro amputato sotto il gomito sicché più tardi, a Marzabotto, la gente lo prannominò «il monco» e «il manchino») e in Italia giunse soltanto nel maggio 1944: aveva 29 anni, il grado di maggiore e il comando di un battaglione della XVI Divisione «Panzergrenadier Reichsfuehrer-SS». In quell'estate in cui Firenze fu liberata, la Wehrmacht cominciò di ritirarsi dalla Toscana aprendosi la strada verso la Pianura in piena sicurezza.

A Reder venne quindi affidato il compito la «terra bruciata» — punti più delicati del fronte, i baluardi dell'Appennino tosco-emiliano tenuti formazioni partigiane. Cominciò di qui la «marcia della morte» di Reder e di altri reparti che, in una serie di stragi, nella propria scia i cadaveri di tremila innocenti, donne, uomini, vecchi e bambini: il 12 1944, a Sant'Anna di Stazzema (Lucca), 560 uccisi; il 19 agosto, a Bardine San Terenzo (Massa Carrara), ostaggi fucilati e strangolati; il 19 agosto, a Valla, 180 vittime; il 24 agosto, a Vinca, nel Carrarese, ancora 200 morti; il 16 e 17 settembre, a Fosse del Frigido e Bergiola (Carrara), altri 219 assassinati. Infine, fra il 29 settembre e il 1° ottobre, l'eccidio di Marzabotto con 1830 uccisi e lì — come scriveranno nella sentenza i giudici di Bologna riconoscendo Reder colpevole di circa la dei delitti avvenuti — «la morte data con crudeltà» e non risparmiò nessuno, neppure Giorgio che aveva 6 mesi, né Marchi che 3, né Tito Lolli, di giorni, né Walter Cardi, nato da due settimane. Non è questa la prima volta che Reder tenta di tornare libero. Già nell'aprile 1967, rivolse dal carcere al sindaco di Marzabotto, Bottonelli, chiedendo che città martire gli concedesse il perdono «per il sangue sparso e per i danni recati», perdono che — come prescrive il nostro di procedura penale — è condizione preliminare (indispensabile per ottenere l'eventuale grazia dal Presidente della Repubblica. Con una circolare, Bottonelli convocò i superstiti dell'eccidio annunciando che, pollo libero e segreta, ciascuno di loro avrebbe potuto esprimere propria volontà. Così, nell'afosa domenica del luglio 1967, presentarono al cinema Modorno di Marzabotto parenti delle vittime, alcuni assistiti da altri e uno sulla sedia a rotelle (ma altre centinaia non si fecero neppure vedere): 282 votarono contro il perdono, per il perdono, scheda risultò bianca e un'altra venne annullata. Il consiglio comunale di Marzabotto, interpretando quel , rispose ufficialmente che «Reder resterà dov'è». Ora «il monco» ritenta, ha già scontato 27 anni di carcere ed è l'ultimo criminale di guerra nazista detenuto in Italia.

Giuseppe Mayda

Una denuncia per maltrattamenti

Reggio Emilia. Un cane in una gabbia del canile: tra pochi giorni sarà ucciso

Pietà per i poveri cani condannati a morte

Tre al canile della cittadina emiliana stati querelati per crudeltà - Il una cagnetta trovata morta per una lesione traumatica - Il veterinario sostiene che si fa il possibile perché gli animali non soffrano

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO — «*Maltrattamento e incrudelimento continuato sugli animali*». E' l'accusa presentata in un esposto denuncia della «Lega Antivivisezionista Nazionale» con sede a Firenze, contro il sindaco di Reggio Emilia, Ugo Benassi, il cap servizio accalappiacani del comune, Alfeo e gli addetti al canile Ferretti e Remo Gianferrari. Una grana che è già finita in giunta e che sarà discussa presto anche in Consiglio comunale.

L'«incidente» del canile che ha scatenato una polemica sui giornali locali e in televisione privata, nasce sabato 4 novembre quando la dottoressa Stella Borghi, che abita in una villetta a Bagnolo di Piano con otto che giravano allegri per il cortile, un appello ai suoi studenti della scuola media di Novellara) per adottare una cagnetta pointer, altrimenti destinata a essere uccisa. L'animale era stato raccolto otto giorni prima in uno dei canili di Reggio. Un ragazzo ha alzato la mano e la signora Borghi è andata a lei scattare la cagnolina. Ma il giorno dopo la bestiola era morta.

L'autopsia all'Istituto zooprofilattico sperimentale aveva accertato che il decesso era dipeso da «lesione traumatica al fianco destro, con frattura costale e conseguente rottura del fegato ed emorragia interna». Chi aveva causato la lesione all'animale? «*Forse una pedata*», dice la dottoressa Borghi, «*ma non qui nel canile di Reggio*», ribattono gli inservienti. La verità non si saprà mai. Gli studenti di Novellara scrivono lettere al sindaco di Reggio, qualcuno accusa che nei canile sono in vigore metodi da SS, che si maltrattano gli animali. Ugo Benassi si trova così coinvolto in una polemica che gli è del tutto estranea e si difende attraverso i giornali e la televisione. Parla anche il veterinario comunale il quale gli dà garanzie che nel canile tutto procede nel modo migliore, «*regolamento e umanità sono pienamente rispettati*».

Poi arriva l'esposto denuncia corredato di fotografie in cui si vedono i cani tirati per il collo da un nodo scorsoio, stecchiti l'uno all'altro pronti a essere buttati nell'inceneritore «*e uno di questi non le zampe anteriori non "stecchite" il che fa supporre* — è scritto nella denuncia — *che ancora non ha il "rigor mortis", che alcuni di questi poveri animali vadano a finire nell'inceneritore ancora vivi*». Un sospetto veramente angoscioso. La denuncia puntualizza anche il sistema con cui vengono soppressi gli mali «*alla presenza di tutti gli altri*» e il liquido che gli viene iniettato nel cuore per bloccargli la vita.

Spiega il veterinario: «*Io ho scelto questo mestiere non a caso, ma per vocazione. Voglio bene alle bestie, faccio tutto perché non soffrano. I cani raccolti in giro, se nessuno li riscatta, vengono uccisi dopo giorni. Ne sopprimiamo 4 mila all'anno una iniezione al cuore*». Una volta come veleno il Tanax, prodotto tedesco di lunga sperimentazione, adesso sono passati all'etere solforico, altrettanto efficace. «*Ma la vera "morte" non esiste* — il professor Del Monte — *l'animale soffre per tre, massimo sei secondi. Ogni canile ha i metodi: la a gas, pertica elettrica fa morire l'animale quindi avviene poi il dolore dell'ago nel cuore e la reazione del veleno, il proiettile "captivo" che spacca il cervello. Sono convinto che l'etere solforico o il Tanax sono i liquidi ottimali per la chiamiamole così*».

Ma è proprio necessario uccidere davanti agli altri che guardano, fiutano la morte? domandiamo. «*Il canile è quello che è* — risponde il veterinario — *non possiamo farne a meno*».

Il canile è un capannone con un corridoio in piastrelle rosse. Ai lati ci sono 27 gabbie che dovrebbero contenere solo animale, ma succede molte volte, specialmente estate quando gente e libera del cane, che ne mettano tre o anche quattro assieme. All'inizio questo corridoio è fissato un anello a terra dove bestiola viene legata per soppressa.

E' sempre un brutto spettacolo vedere uccidere un animale. Quest'angoscia trasparire rapporto della guardia volontaria. Galeazza temmi, che il 6 dicembre '78, nel canile municipale di Reggio ha «*alla soppressione di 30 cani eseguita da tre dipendenti. La soppressione iniziata alle 7,30 è stata ultimata verso le 10,30. Mentre l'agente coordinatore Rossi preparava riempiendo una provetta con etere solforico, i suoi due collaboratori (Ferretti e Gianferrari) prelevavano box cani destinati alla morte. Il cane è accompagnato sul luogo a di una corta fune, dei capi della quale gli è stato passato attorno collo, l'altro viene passato in un anello ferro infisso pavimento e tirato degli addetti che obbliga il cane a tenere la testa sul suolo stesso, mentre l'altro addetto, sollevando le zampe posteriori, costringe il in posizione idraulo sul fianco destro. A questo punto viene inoculata direttamente nel muscolo cardiaco, attraverso l'interspazio costale, con apposito ago, l'etere solforico contenuto nella siringa. Dopo secondi o la terza soppressione, effettuata sotto lo sguardo degli altri cani, questi rendendosi conto della fine che li aspetta, guaiscono terrorizzati. Indubbiamente questa attesa che si protrae per gli ultimi dalle 2 alle 9 ore, è sicuramente molto più dolorosa dei pochi secondi che intercorrono dal ricevimento dell'etere».*

«*E' tutto vero* — commenta il professor Del Monte — *rimedieremo anche a questo inconveniente*».

Aldo Popais

La veggente di S. Damiano nel Piacentino

Ha parlato con la Madonna e ora parlerà con il giudice

Nel '64, in un orto presso pero, una contadina avrebbe avuto la mistica visione - Migliaia di pellegrini hanno portato consistenti offerte - La magistratura indaga sulla possibilità d'una truffa colossale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Rosa Quattrini, «veggente» di San Damiano Piacentino che da 14 dice di parlare con la Madonna e la cui fama richiama pellegrini da ogni parte d'Europa, alle con la giustizia. Abituata a comunicare con il Cielo, dovrà rispondere al magistrato che le ha inviato un avviso giudiziario e ha disposto anche il sequestro di una nutrita serie di beni. Con «mamma Rosa», hanno ricevuto avvisi i suoi tre figli, genero e un francese.

L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore dott. D'Onofrio, mira ad assodare se responsabilità in ordine all'ipotesi del reato di truffa. In tutti questi anni i pellegrini hanno portato a San Damiano una quantità di denaro, anche offerte e donazioni.

L'inchiesta, corso da tempo, ha avuto una svolta clamorosa quando, in questi giorni, è arrivato a San Damiano l'ufficiale giudiziario per dare esecuzione all'ordine sequestro dei beni. Paletti cartelli indicanti provvedimento del magistrato sono stati collocati davanti a casa, una pensione e ad altri fabbricati, attorno a poderi e altri terreni. Contemporaneamente bloccati anche depositi bancari.

Il provvedimento ha suscitato profonda impressione nella zona, dove in questi anni si sono sviluppate molte attività basate sull'afflusso dei pellegrini: pensioni, negozi, ristoranti. Il paesino, che dista chilometri da Piacenza e che si trova a ridosso dell'aeroporto Nato che porta il nome di San Damiano, si è radicalmente trasformato attorno al cosiddetto «pero delle », cioè la pianta presso cui «mamma Rosa» ebbe la sua prima visione.

L'episodio risale al 16 ottobre 1964. Era un venerdì e la signora Quattrini, una contadina allora cinquantacinquenne, raccontò di aver visto, nell'orto davanti a casa, la Madonna, che le aveva parlato a lungo e che, come testimonianza tangibile di quella conversazione, aveva fatto fiorire il pero in pieno autunno. Al cospetto della pianta fiorita, «mamma Rosa» e altri gridarono al miracolo. Non così fece l'autorità religiosa, che accolse il fatto dapprima con molta prudenza, poi con sempre più aperta ostilità.

Tra l'altro, gli esperti facoltà di agraria di Piacenza spiegarono il fenomeno con il fatto che ad un settembre eccezionalmente freddo era seguito un ottobre singolarmente tiepido. In pratica, il pero avrebbe subito una sorta di primaverile risveglio fuori stagione.

Ma l'ostilità della Chiesa ufficiale non ha impedito che la vicenda del pero e degli incontri di «mamma Rosa» la Madonna conosciuta presto fuori provincia e anche all'estero. I gruppi di pellegrini fecero sempre più numerosi e fitti, in arrivo soprattutto dalla Svizzera e dai territori a cavallo del confine franco-tedesco.

La casa di «mamma Rosa» presto tappezzata ex-voto e l'orto con il pero è circondato da una cancellata. L'afflusso dei visitatori è arrivato alle 15 mila persone al giorno. Poi, fra i sostenitori della veggente c'è stata una spaccatura. Da un canto si sono schierati gli avversari, con i «tradizionalisti» di monsignor Lefebvre (lo stesso vescovo ribelle di Econe era comparso a San Damiano quando «mamma Rosa» aveva riferito che la Madonna deprecava le riforme liturgiche); dall'altro il gruppo più fedeli Quattrini, la quale, ad un certo punto, critica i tradizionalisti, forse nel vano tentativo, come sostiene qualcuno, di ottenere un riconoscimento della Chiesa ufficiale.

La spaccatura ha influito negativamente sul movimento dei pellegrini, ma non l'ha interrotto. Ancora l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata, sono a San Damiano 65 pullman, di cui 15 con targa italiana e gli altri con targhe francesi, svizzere, belghe e austriache. Del resto, negli itinerari turistico-religiosi di importanti agenzie di viaggio, Damiano continua ad essere indicato in collegamento con Lourdes.

Adesso che cosa accadrà? L'inchiesta giudiziaria darà il colpo di grazia al turismo mistico che ha portato ricchezza a San Damiano? Nella zona non vi sono state finora decise reazioni. «La Madonna non c'entra», commentano i pochi pellegrini che accettano di rispondere alle domande dei cronisti.

Ernesto Leone

Numerosi articoli sono molto chiari

Punti oscuri nella legge che regola l'equo canone

Nella legge sull'equo , il legislatore ha voluto adottare una tecnica continui (se contano più di cento) da un articolo all'altro a quest'ultimo ad altri contravvenendo (cosa, però, abbastanza usuale legislazione) al principio secondo il quale occorre prima formulare le disposizioni comuni a più materie e poi regolare specificatamente i singoli argomenti.

Il rilievo sembrerebbe solo formale, di sostanziale in quanto la tecnica non è stata usata correttamente ed, anzi, ha provocato sviste ed incongruenze non facilmente giustificabili. Tra queste ricordiamo:

1) gli articoli da 7 a della legge prevedono: la nullità della clausola risoluzione in vendita, la ripartizione delle di registrazione, il pagamento degli nessori, la partecipazione dell'inquilino all'assemblea dei condomini il deposito cauzionale. Questi articoli si riferiscono ai nuovi contratti relativi a uso abitazione e l'art. 41 li dichiara applicabili anche ai nuovi contratti immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione. Nessuna disposizione rende, invece, applicabili gli articoli 7 a 11 legge ai contratti in corso. Di tale argomento, che già ha dato origine a controversie, che la legge pronunci con chiarezza, la non applicabilità contratti in corso sembra da attribuirsi una semplice dimenticanza;

2) ai contratti in corso (soggetti o non soggetti a proroga) di locali adibiti, per esempio, ad uffici professionali sembra applicabile la prelazione a favore del professionista in caso di vendita: ciò deriva da un errore tecnico del legislatore. Infatti, l'art. 73 richiama l'art. 35, ma l'art. 41, il primo si limita a stabilire in quali casi è dovuta l'indennità per la perdita dell'avviamento (e tra essi rientrano anche gli studi professionali) e solo l'art. 41 esclude per i nuovi contratti la prelazione nei previsti dall'art. 35. Poiché, però, per i contratti *in corso*, l'articolo 41 non è richiamato, si deve dedurre che prelazione, anche nei casi in cui non è dovuta l'indennità per la perdita dell'avviamento. Si tratta di vero e proprio infortunio nella formulazione della legge.

Molti articoli contengono disposizioni alle volte carenti ed oscure: così, per esempio, nell'art. 39 parla indifferentemente di *proprietario* e di *locatore*, senza tener conto che il locatore potrebbe essere, per esempio, usufruttuario e non proprietario; si usano, come sinonimi, le espressioni *trasferimento a titolo oneroso* e *compravendita*, quando quest'ultima è che un esempio del primo che può assumere molte altre forme.

Il legislatore ha per scontate le dubbie definizioni di piano terreno (senza considerare il piano rialzato) e dal piano attico, e non ha considerato l'esposizione dell'alloggio come elemento di valutazione.

Non neppure l'eccezione di incostituzionalità che, per ora, investe l'art. (che prevede il del proprietario solo per i contratti soggetti a proroga e, cioè, con inquilini minor reddito), ma che necessariamente si estenderà altre disposizioni.

L'applicazione pratica della legge evidenzierà altre incongruenze ed altre dimenti: puntualmente le segnaleremo per permettere Parlamento di provvedere.

Gianfranco Gallo-Orsi

Secondo l'Istituto per lo studio della congiuntura

Reddito oltre il mezzo milione per ventinove famiglie su cento

ROMA — Gli italiani guardano con maggiore ottimismo prospettive economiche Paese e all'evoluzione del loro tenore vita e questo stato d'animo è fortato da un effettivo miglioramento progressivo delle condizioni delle famiglie. E quanto risulta da uno studio-indagine condotto (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura).

In particolare, 29 famiglie italiane su cento godono reddito netto mensile iore 500 mila lire, contro le 19 famiglie appena che si trovavano in questa situazione un anno fa.

Il reddito dei nuclei familiari, quindi, tende a portarsi costantemente su livelli superiori, considerando anche che nell'arco di un anno sono rilevate da 28 a 16 le famiglie con reddito fino a mila lire mensili nette, che rappresentano il livello più basso preso in esame.

Più in generale, gli operatori rilevano sono adesso meno cauti circa l'evolversi della situazione economica, con riferimento alla disoccupazione, all'aumento dei prezzi, all'andamento del Paese, ma non significa, tuttavia, che questo atteggiamento più sereno coincida una maggiore propensione al risparmio e all'acquisto di beni durevoli e dell'automobile.

Le previsioni favorevoli circa la possibilità di risparmiare nei prossimi dodici mesi del 1979 non incontrano, infatti, il favore degli intervistati (38 su cento assolutamente pessimisti al riguardo, contro un 21 per cento di «moderatamente realistici»).

Mortale volo di 200 metri

Gio alpinista strappata dalla parete dalla furia vento

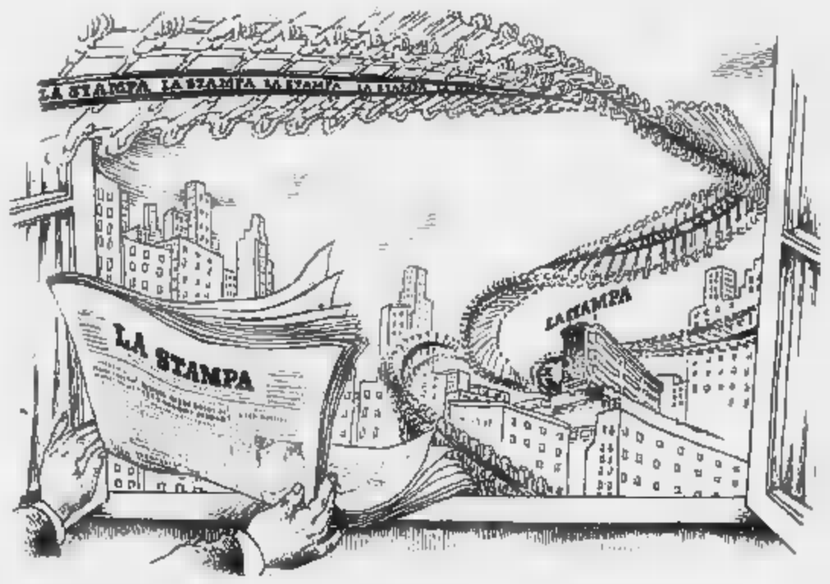
REGGIO EMILIA — Una giovane escursionista anni è morta, precipitando burrone di circa 300 metri, strappata da una raffica Assieme ad gruppo di altri alpinisti stava scalando una parete.

Si tratta Ferrari, che trovava su una parete del monte Cusna, la montagna più alta Reggiano, una comitiva della quale faceva parte anche il fidanzato.

Tutti appartengono al Cai di Carpi, nel Modenese. Nella caduta altri quattro giovani sono rimasti contusi. La disgrazia è avvenuta verso le 16 di ieri.

l'abbonamento a
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì

vuol dire
un colloquio costante
con il tuo giornale
e con le persone che,
come te, lo leggono tutti i giorni



LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

Palermo: mare agitato, è stato sospeso il recupero delle salme

Non funzionava la pista luminosa su cui doveva atterrare il «Dc-9»?

E' stata chiusa e l'impianto posto sotto sequestro - Il guasto ha confermato i sospetti e riproposto i dubbi sull'«aeroporto maledetto», non solo sulla ubicazione, ma anche sull'efficienza delle attrezzature

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Errore umano o inefficienza delle attrezzature aeroportuali? All'interrogativo che tutti si pongono dal giorno del disastro dell'isola di Stromboli, inabissatosi a nord di Punta Raisi, ha dato una prima risposta l'inchiesta della magistratura. Da ieri il «Visual Approach System Instrument», detto «T-Vasi», ovvero l'installazione luminosa della pista 21, è spento. Il sostituto procuratore della Repubblica, Vittoria Alliquò, l'ha posto sotto sequestro perché le indagini hanno accertato che la notte in cui il «DC-9» scomparve in mare e morirono 108 persone, il «T-Vasi» della pista in cui l'aereo sarebbe dovuto atterrare non funzionava. Dopo il sequestro, la pista 21 è ormai al buio. A Punta Raisi dicono che, tramite il Centro controllo di Roma, è stata diramata una nota in cui si avvertono i piloti dell'inefficienza, ma l'aeroporto resta comunque aperto e immutato il numero dei voli notturni.

Ieri intanto le operazioni di recupero, sospese già nel primo pomeriggio a causa delle pessime condizioni del mare, non sono servite né a recuperare il relitto né altre salme, oltre alle quattro ripescate ieri e ormai tutte identificate. Sono: Rosario Pietro Monti, 21 anni, di Palermo; Maria Ripari, un assistente di volo trentunenne di Ascoli Piceno; l'olandese Max Reneman, 53 anni, e il cantautore Vincenzo Di Pisa, siciliano.

Il guasto alle luci di planata in atto la notte della tragedia, ha confermato i sospetti e riproposto i dubbi sull'«aeroporto maledetto» e non solo sulla sua ubicazione, ma anche sulla efficienza delle attrezzature di cui è dotato Punta Raisi. Perano l'omelia pronunciata ieri mattina dall'arcivescovo di Palermo, Salvatore Pappalardo, ha concentrato gli accenti sulle responsabilità terrene della sciagura. Nella barocca cattedrale di San Domenico, dove è stato celebrato il rito per le vittime, il primate di Sicilia ha definito il disastro «uno dei più gravi e impressionanti» e ha ricordato la tragedia del '72, quando un altro aereo finì contro la Montagnalonga, che sta proprio di fronte al quadrato di mare nel quale si è inabissato il «DC-9». «*Ai rischi restano esposti tutte le costruzioni e i rifrovati dell'ingegno umano* — ha detto l'arcivescovo, rivolgendosi all'immensa folla che assiepava la cattedrale — *ma è pur vero che quanto sono più gravi ed estesi i rischi tanto più l'uomo deve premunirsi. L'opinione pubblica prova un grande disagio* — ha continuato — *e ci si chiede: fu veramente avveduta la scelta di quel sito per l'aeroporto della nostra città? Furono valutati i pericoli o non si badò alle considerazione di taluni discutibili vantaggi o interessi? L'esserci verificate due così gravi sciagure a breve distanza, nelle quali hanno perso la vita i due terzi di tutte le vittime dei disastri aerei avvenuti in Italia negli ultimi vent'anni, è pur segno che l'ubicazione non è delle più sicure*».

In chiesa tutti tacevano. I parenti delle vittime, di cui alcuni in lacrime, le autorità cittadine sfiorate dall'accusa, i funzionari dell'aeroporto, gli ufficiali dell'Aeronautica militare. Intorno all'altare, chi i fiori, il simbolico Soltanto all'ingresso della cattedrale c'erano tre corone: una dell'Amministrazione Comunale della città; una seconda dell'Alitalia e una terza offerta dalla Rai di Palermo. A mezzogiorno la cerimonia era terminata. Ad attendere fuori sostavano due pullman dell'Alitalia pronti a ripagnare i parenti delle vittime in albergo e a diciannove auto blu a disposizione delle autorità. Tutti i sono allontanati, mentre due ali di folla sono rimaste fin quando l'arcivescovo Pappalardo è uscito dalla cattedrale fra gli ultimi fedeli, benedicendo intorno a sé.

La della giornata è stata intensa: poco prima dell'una si è svolto in procura un vertice di magistrati ed esperti per decidere il destino della «scatola nera» del «DC-9» recuperata in mare venerdì e affidata al sostituto procuratore. Alla riunione, oltre ad Alliquò, erano presenti i periti d'ufficio Orazio Scrofani, Ernesto Migazzi; quello dell'Alitalia, ing. Giuseppe Bertoli, e il tecnico statunitense Stephen Warren. Scopo dell'incontro: esaminare lo stato della *scatola* dove sono racchiusi i segreti del volo finito in tragedia. «*Ad una prima occhiata è sembrato che la scatola sia integra*», ha affermato Alliquò, ma ha poi aggiunto che, su consiglio della Warren, si cercherà di far arrivare dagli Stati Uniti un speciale per dire l'ultima parola «flight data recorder». Su decisione del magistrato, inoltre, la «scatola nera» sarà affidata al cervello elettronico di dotazione dell'Alitalia a Roma perché siano *decrittati* i parametri che racchiude, e cioè la storia fasi di volo. Il «computer» dell'Alitalia è il solo esistente nel nostro Paese. A decodificazione avvenuta, il grafico e i dati elaborati saranno sottoposti alla lettura dei periti d'ufficio Scrofani e Migazzi.

Palermo. Familiari alla messa celebrata dal card. Pappalardo

Ancora ieri, in procura, si sono apprese le tappe delle indagini che hanno condotto al sequestro del «T-Vasi». Il giorno della sciagura, su suggerimento degli esperti, il magistrato aveva disposto che uno dei due «Fokker» dell'AU affittati dall'aeronautica militare compisse un volo sperimentale per capire se il congegno luminoso della pista 21 fosse inefficiente la notte del In tal modo si voleva comprendere se il 22 dicembre il comandante dell'«Isola di Stromboli», Cerrina, si di volare a quota di sicurezza quando già invece a pelo d'acqua, solo grazie alle segnalazioni luminose sbagliate. Il controllo fatto dal «Fokker» è stato ripetuto giovedì e i rilevamenti tecnici non hanno lasciato dubbi: il «T-Vasi», la sera del tragedia, funzionava male. Ora l'ultima parola su quanto l'inefficienza delle attrezzature di Punta Raisi abbia avuto sulla fatalità, si potrà dire solo la «scatola nera». Non è però mistero che la perizia (anche qualora lo strumento fosse integro) prenderanno almeno tre mesi di tempo. In serata, nell'ambito dell'inchiesta sulle attrezzature soccorsi a mare, il magistratura ha fatto sequestrare alcuni documenti nella della capitaneria di porto.

I parenti delle vittime ra inabissate, intanto, cominciano a lasciare città. Già oggi è venuto a cercare un fratello o un cugino emigrato e morto nel disastro mentre tornava a casa, sarà a ripartire. Molti giovani, emigrati anch'essi, che devono tornare sul posto di lavoro. Negli alberghi dove alloggiano i cinquanta parenti, c'è malumore e tensione: il dolore e l'angoscia di questa settimana si aggiungono alla scarsa di poter seppellire le salme dei propri congiunti.

Silvana Mazzocchi

I lettori discutono

Appello per aiutare i profughi vietnamiti

Si è costituito il 10 dicembre comitato cattolici di estrazione, della Chiesa Roma, lo scopo di sensibilizzare la pubblica opinione sulle violazioni diritti umani fondamentali che tutt'oggi si riscontrano in diversi Paesi.

Il comitato si prefigge altresì come favorire lo sviluppo di tutte le iniziative atte a portare aiuto a quanti, qualsiasi parte mondo, si trovare in di n a seguito dell'esercizio dei diritti di coscienza e di libertà.

Ci collegheremo con quelle ed che in vario modo operano con queste finalità.

Riferendoci in particolare ai numerosi profughi del Vietnam, inviamo un appello a per tendere la mano a questi nostri fratelli. Uno modi concreti per attuare questo intento è, a nostro avviso, raccogliere denaro perché venga inviato ai profughi tramite la Charitas. Eventuali offerte da inviare quindi alla Charitas Internazionale, via Colossi 80, Roma, c/c p. 5130402.

Quando il ministro viaggia in aereo

Nella *Stampa* del 23 dicembre, viene riportata la notizia che il premier danese Joergensen ha licenziato in tronco il ministro dell'Istruzione per le spese eccessive da lui fatte a Parigi ed addebitate al governo.

Nel giornale radio di stamane, fra le tristi notizie sulla tragedia di Palermo, è stata riportata anche quella che, pochi minuti dopo il disastro aereo, un DC 9 della stessa maggiore, che portava in vacanza il ministro Ruffini, era atterrato regolarmente.

In questo periodo grave crisi economica, di crisi energetica, un ministro si permette il lusso di viaggiare, certamente con parenti e amici, un aereo personale, facendo spese non indifferenti, a carico dei contribuenti. pura follia e non è la prima volta che altri ministri abusano di questi servizi costosissimi, a titolo personale, mentre sarebbe logico e morale che viaggiassero con un aereo di

Mario Rosetta, Torino

Chaplin artista e piccolo borghese

Ritengo il prof. Rondolino troppo esperto per non sapere che, a proposito del suo episodio scritto il 24-12 a un anno dalla morte di Chaplin, qualche lettore può non essere d'accordo certo affermazioni.

Se ci furono «*non poche disquisizioni tra il personaggio e il suo autore, tra l'anarchismo e il ribellismo primo e lo spirito piccolo-borghese e la rispettabilità del secondo*», ciò in un secondo tempo: è impossibile — e sanche anche ingiusto — identificare per esempio il personaggio di *City lights* (1931) con il suo autore.

Se in seguito con il successo è venute anche l'imborghesimento, pazienza: è così tale da capitare a molti. Il rimpianto può quindi, a mio parere, indirizzarsi solo al personaggio, ma anche all'uomo, che, in un momento ben preciso, a quel personaggio ha dato vita con la sua passione e la sua esperienza.

Gustavo Vaghione, Torino

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

AZIENDA di nuovissima concezione e di sicuro avvenire ricerca collaborazione programma di sviluppo espansione. Richiesta laurea e doppia età 22-40 anni con volontà e media esperienza che vogliano conseguire ottimi guadagni e specializzazione in uno dei più importanti settori della diffusione. E' vitale personalità ed intelligenza di vendita. Certa serietà e massima riservatezza. Telefonare per appuntamento dalle 9 alle 13 a Torino via Principe Oddone 24

OCCASIONI STUDIO
Collegato a Lire stretti centrali interessante studio 4 locali + cucina con garanzia e prezzi vantaggiosi

OPERAZIONI SCONTI
per fine gennaio offre vetture di stretta attualità Lancia Autobianchi Fiat Alfasud Alfa Romeo a prezzi scontati. Usa nuove come Principe Oddone 24

PANAT VOLKSWAGEN
dal 1979 golosi patito Italia in ordine perfetti vantaggiosa Garage Autocommercio telefono

PENSIONATO vende Fiat 127 Trofeo 1° serie tenute sempre tagliando service Lancia Torino via Nizza 294/33

PER LA SCUOLA
della vostra scuola d'avanguardia c'è Scuola Auto, corso Giulio Cesare 186.

PER LA SICUREZZA
dell'automobile di Polizia c'è Scuola Auto, corso Giulio Cesare 186

PER NON PERDERE
tempo e denaro c'è Scuola Auto. Non vendiamo nulla studi d'esistenza di ogni patente, età, analisi, tecnica, conoscenza e rispetto del codice. C. Cesare Giulio Cesare 186, telefono 265 2099 295 7077

PEUGEOT 104 berlina diesel km 30 000 perfetta professionista vende solo contanti Tel 840139 ore 9-13

PRIVATA vende Mercedes 240 diesel 77, C. inoltre GS 1.2 Club 77, Opel Record diesel station 79. Tel 596 2250 - 897 2102 - 9236091

PRIVATI vendono a privata 127L accessoriata interni e esterni a nuovi tel 8006466 6104618 ore serali

PRIVATO vende Lancia Beta 81 feb 75 perfetta stato tel 231203 (19/10

PRIVATO vende 128 come 1974 blu in buono stato L. 1 milione 450 mila Passalgozi Lanciaruolo, corso P. Oddone 18

PRIVATO vende 127 anno 1975, perfetta con antifurto elettronico impianto gas homologato per un anno originale L. 1.900.000 trattabili Tel 590870 dopo le 18.30

PRIVATO vende 127L 3P rossa perfetti stato vendesi anche separatamente cilindro diam. Tel 770 912 ore serali

PRIVATO vende 127 5 posti 1100 TurA km 10 mila perfettissima vera affare vendesi Rivalgatti P Oddone 18

PRIVATO vende Simca 1100 in garanzia per vendita tel 472 047

RANGE ROVER NUOVE
consegna immediata in leasing Rover S p A., via Tortona 193, Torino Tel 0173 85 931 65 932.

RENAULT
e è sempre più vicino. Direttamente a casa vostra telefonando al 235 5079 c/o Scrivo Auto, dalle 14 gennaio Rotondi 39, corso Giulio Cesare 186

8 Rappresentanti

AZIENDA terza strumentale leader nel proprio settore cerca agenti per le zone di Alessandria Cuneo Asti Lavoro presso industriale e commerciale, trattamento interessante, periodo provvigionale per evidenziare lavoro. Inquadramento Enpaias, portafoglio clienti, automezzo, corso specializzazione aziendale, massima riservatezza. Scrivere «Calamita 1060 Pubblicampus» - 40100 Bologna

AZIENDA metalmeccanica cerca rappresentanti per settori propri prodotti richiesti privata Bongioni Pinerolo (Torino). Scrivere Pubblicampus 4095 — 10100 Torino

GRAFICO gli esperti preparatore elaborati industriali adatto polivalente industria meccanica per proprio ufficio tecnico e programmazione. Richiedesi referenze età 30-45 anni, diploma scuola media superiore. Mantenimento a «Pubblicampus 4096 — 10100 Torino»

IMPORTANTE casa editrice cerca per la propria organizzazione commerciale in Piemonte un elemento giovane e dinamico culturalmente qualificato, a cui offrire un elevato reddito iniziale più interessanti prospettive di sviluppo. Inviare dettagliato curriculum Scrivere «Pubblicampus 475 — 10100 Torino»

INGEGNERE 33-40 anni già esperto lavoro officine macchine utensili, carpenteria, collaud, gruppo valvole industria meccanica cerca per proprio ampliamento reparti Scrivere a «Pubblicampus 4094 — 10100 Torino»

NOTAIO Borgo cerca «dictionne dattilografia Tel 535 694

REGISTRATA per direzione commerciale per lavoro esportazione lingue francese e inglese automunito indispensabile massima serietà. Inviare foto privo Manoscritto riferimento a «Pubblicampus 4047 — 10100 Torino»

SOCIETA' per vendita di libri scolastici ha aperto in Veneto, Milano e Roma 5 uffici per addestramento futuri agenti principali e dirigenti della stessa società. I previsti un certo reddito garantito da 5 stipendi mensili con L. 350/400 Superato il corso tenuto gratuito, il personale selezionato dovrà allontanarsi, con contratto quadriennale. L'esperienza distribuzione per raggiungere la propria definitiva. Sono richiesti ambosessi liberi immediatamente età media 22-45 anni, cultura media superiore. Tel per appuntamento rivolgersi per ufficio alle 3/10-3/11

8 Rappresentanti

AZIENDA settore qualificato per progettazione impianti condizionamento servizi ricerca varia zona per ampliamento proprio ufficio tecnico. Scrivere curriculum a «Pubblicampus 4099 — 10100 Torino»

GEOMETRA 35-40 anni per rappresentanza nel ramo industria grande prodotti conservanti, attrezzi macchine utensili, già dotato di ottima valida esperienza, assume bonifici industria con sede centrale Torino e stabilimento Cuneo. Inviare Scrivere referenziando a «Pubblicampus 4095 — 10100 Torino»

GRAFICO gli esperto preparatore elaborati industriali adatto polivalente industria meccanica per proprio ufficio tecnico e programmazione. Richiedesi referenze età 30-45 anni, diploma scuola media superiore. Mantenimento a «Pubblicampus 4096 — 10100 Torino»

IMPORTANTE casa editrice cerca per la propria organizzazione commerciale in Piemonte un elemento giovane e dinamico culturalmente qualificato, a cui offrire un elevato reddito iniziale più interessanti prospettive di sviluppo. Inviare dettagliato curriculum Scrivere «Pubblicampus 475 — 10100 Torino»

INGEGNERE 33-40 anni già esperto lavoro officine macchine utensili, carpenteria, collaud, gruppo valvole industria meccanica cerca per proprio ampliamento reparti Scrivere a «Pubblicampus 4094 — 10100 Torino»

NOTAIO Borgo cerca «dictionne dattilografia Tel 535 694

REGISTRATA per direzione commerciale per lavoro esportazione lingue francese e inglese automunito indispensabile massima serietà. Inviare foto privo Manoscritto riferimento a «Pubblicampus 4047 — 10100 Torino»

SOCIETA' per vendita di libri scolastici ha aperto in Veneto, Milano e Roma 5 uffici per addestramento futuri agenti principali e dirigenti della stessa società. I previsti un certo reddito garantito da 5 stipendi mensili con L. 350/400 Superato il corso tenuto gratuito, il personale selezionato dovrà allontanarsi, con contratto quadriennale. L'esperienza distribuzione per raggiungere la propria definitiva. Sono richiesti ambosessi liberi immediatamente età media 22-45 anni, cultura media superiore. Tel per appuntamento rivolgersi per ufficio alle 3/10-3/11

Tecnici

TECNICO altamente qualificato per progettazione impianti condizionamento servizi ricerca varia zona per ampliamento proprio ufficio tecnico. Scrivere curriculum a «Pubblicampus 4099 — 10100 Torino»

13 Autonoleggi

FERRONI dal Fiorino 731 al Fiat 90 grandi servizi internazionali. Europcar 11 A50 5053 683 672

15 Autovetture

A. AFFARI Fiorino per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corso Stazione 37 seguiti via Monginevro 143 pagamento come volete

IL COMPERIAMO ogni tipo di auto contanti semplice pagamento copia valori. Concessionaria corso Siracusa 13

A PREZZI
vendiamo fiorino 1000 in ottime mani preparato più usato, corso Orbassano 77

ACQUISTIAMO
compriamo vetture da 2 a 5 anni anche sfasate il prezzo più alto Autoconcessionario corso Orbassano 77

ACQUISTIAMO pagando massimo 128, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo Giulia, Beta Corso Raffaello 3, telefono 638 601

ACQUISTIAMO
vecchi anni 1960 che Autimmatr certo Belgio 339 uri 899 660 31 2456

ALFA Diesel spider alcuni tipo con garanzia vendesi. Leasing solo, corso F Oddone 88

ALFASUD nuovo 1978 prima mano proprietario vendo cambio. Tel 473 047

ALFETTA del 1979 grigio metallizzato km 24 mila bellissima un solo proprietario vendo Tel 472 047

ALLA Sas. corso Giulio Cesare 333, tel 265 756 Fiat 125 73, 74, 76 e commerciali 79 i serie, 128 73, 74, 75, 77, 131 CL5 75, 76, 128 normali 76, Alfa Sud varie motorizzazioni, Polaris coupé 1.3 S perfetta 78, Mini 73, 75, 76, Opel Rekord 72, 74, 76, 78, 77 Opel Rekord Diesel 73, 74, 76, 77, Regnoli R 5/6 75, 77, Renault R 16 TL 71, Dyane 6 73, 76, Taunus 1600, Stadion varie km 73, Taunus 1600 Chia 77 autocarrozzate, Ritmo 1600, 1301, 1307 e 1508. Vasto assortimento vetture commerciali e Kadett 1000.

ATTENZIONE
vendesi numero ottimo affiatato vasta gamma veicoli d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel 591 008 Autocommercial

AUTOCOMMERCIO
corso Bigliera 5 del 1976 verde metallizzato Corso Orbassano 72

AUTOCOMMERCIO
vende Alfetta 1 8 blu scuro vero affarone senza 76. Corso Orbassano 72

AUTOCOMMERCIO
vende Beta Montecarlo fine 79 appena immatricolata Corso Orbassano 72

AUTOCOMMERCIO
vende Beta 1100 smarrito negli New York 5000 km Corso Orbassano 77

AUTOVETTURE SCONTI
Autovetture Fiat Lancia Autobianchi attendono essere tutte marche prezzi consegna assicurazione stato perfetto permute rateazioni Scelta, corso Turati 11, tel 590 570

BETA HPE 1600 To RJ splendente km 34 mila unico proprietario verde. Tel 472 047.

BMW 3002 TU anno 1979 bellissimo mai usato vendesi Tel 472 047 Lanciaruolo, corso F Oddone 88, tel 472 047

CHRYSLER 3 Litri anno 1977 grigio metallizzato un solo proprietario vendo splendida. Tel 472 047

COMPERIAMO
vetture di tutte le marche comprese vendita auto Autodemolizioni corso Orbassano 77

COMPERIAMO
valutato sistema grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lanciaruolo corso F Oddone 88

CONTANTI
subito pagamento automobili tutte marche anche incidentate Scelta Auto corso D. Cosare 186, tel. 265 1977

ESPOSIZIONE
auto di tutte le marche garanzia e usati Autocentro perino corso Orbassano 77

FLASH 126 vittorio unico vendesi. Telefonare 0173 770

FLY 2.91A coupé 2 litri 100 cavalli marmitta sportiva bassa unico proprietario vendo cambio. Rivolgersi Lanciaruolo corso F Oddone 88

FULVIA COUPE'
anno 73 rosso in ottime condizioni privato vende. Telefonare 151 008

FURGONE Ducato 300 3 metri 2ge 1752 nuovi autorizzati vendesi. Tel 472 047

FURGONI CAMIONCINI
pulmini e Autocarpada acquistano contanti disponiamo vasto assortimento Autel e Iveco usati e nuovi anche piccole consegne garanzia serietà. Autocentro, via Ovidio di Rivoli 37/D, tel 862 454

GIULIA diesel km 10 mila un solo proprietario vende. Tel 472 047

GIULIA DIESEL
2 anni unico proprietario in perfetto stato. Visibile Autocommercio, telefono 591 008

HORIZON
Horizon 1100 cc 1700 cc da L. 4 milioni 280 mila consegna 3-4 Rotondi 39, corso Giulio Cesare 186 compresi immatricolazione super rateazione valore vettura alla Concessionaria Lanciaruolo corso Principe Oddone 88 e corso Orbassano 77

IL diesel versatile d'occasione Opel Peugeot Saab corso Orbassano 348, telefono 591 008

MATRA Junior Baghera 3 To RJ grigio metallizzata km 21 mila 920 vendesi Rivalgatti Lanciaruolo, corso F Oddone 88, tel 472 047

MERCATO AUTOCARRI
VEICOLI COMMERCIALI
CARRELLI ELEVATORI
Bolgia Pernelli, tel 011/5512 723/746 72 vendesi corso Francia, corso Antonelli 170 Torino

MINI Cooper anno 1974 blu con garanzia vendesi Tel 472 047 corso Principe Oddone 88

OCCASIONI STUDIO
Collegato a Lire stretti centrali interessante studio 4 locali + cucina con garanzia e prezzi vantaggiosi

OPERAZIONI SCONTI
per fine gennaio offre vetture di stretta attualità Lancia Autobianchi Fiat Alfasud Alfa Romeo a prezzi scontati. Usa nuove come Principe Oddone 24

PANAT VOLKSWAGEN
dal 1979 golosi patito Italia in ordine perfetti vantaggiosa Garage Autocommercio telefono

PENSIONATO vende Fiat 127 Trofeo 1° serie tenute sempre tagliando service Lancia Torino via Nizza 294/33

PER LA SCUOLA
della vostra scuola d'avanguardia c'è Scuola Auto, corso Giulio Cesare 186.

PER LA SICUREZZA
dell'automobile di Polizia c'è Scuola Auto, corso Giulio Cesare 186

PER NON PERDERE
tempo e denaro c'è Scuola Auto. Non vendiamo nulla studi d'esistenza di ogni patente, età, analisi, tecnica, conoscenza e rispetto del codice. C. Cesare Giulio Cesare 186, telefono 265 2099 295 7077

PEUGEOT 104 berlina diesel km 30 000 perfetta professionista vende solo contanti Tel 840139 ore 9-13

PRIVATA vende Mercedes 240 diesel 77, C. inoltre GS 1.2 Club 77, Opel Record diesel station 79. Tel 596 2250 - 897 2102 - 9236091

PRIVATI vendono a privata 127L accessoriata interni e esterni a nuovi tel 8006466 6104618 ore serali

PRIVATO vende Lancia Beta 81 feb 75 perfetta stato tel 231203 (19/10

PRIVATO vende 128 come 1974 blu in buono stato L. 1 milione 450 mila Passalgozi Lanciaruolo, corso P Oddone 88

PRIVATO vende 127 5 posti 1100 TurA km 10 mila perfettissima vera affare vendesi Rivalgatti P Oddone 88

PRIVATO vende Simca 1100 in garanzia per vendita tel 472 047

RANGE ROVER NUOVE
consegna immediata in leasing Rover S p A., via Tortona 193, Torino Tel 0173 85 931 65 932.

RENAULT
e è sempre più vicino. Direttamente a casa vostra telefonando al 235 5079 c/o Scrivo Auto, dalle 14 gennaio Rotondi 39, corso Giulio Cesare 186

SEMESTRALI - OCCASIONI
cerchiamo in prova 10 giorni senza impegno di acquisto qualsiasi autovettura Fiat in rappresentanza Campagna in vostra sede ore 14 senza limiti kilometrici Agenzia Pastrello e c. Torino 4

SIMCA 1000 rally km 9000 anno 1977 bellissima vendesi corso P Oddone 88, Lanciaruolo, tel 472 047

SIMCA 1307
tetto apribile km 9000 anno 1977 bellissima vendesi corso P Oddone 88, Lanciaruolo, tel 472 047

SIMCA 1307 S
tetto apribile km 9000 anno 1977 bellissima vendesi corso P Oddone 88, Lanciaruolo, tel 472 047

TAXI
vendesi Fiat 132 1800 diesel 1977 ottimo stato prezzo interessante. Tel 472 047

TAXI
vendesi Fiat 132 1800 diesel 1977 ottimo stato prezzo interessante. Tel 472 047

TOYOTA Tercel 4x4 Station Wagon nuova vendesi Tel 472 047

TRIUMPH TR 7 anno 1979 grigio metallizzato un solo proprietario vendo splendida. Tel 472 047

VENDESI
vendesi subito 850 perfettissimi L. 1 milione 200 mila Tel 596 2250 - 897 2102 - 9236091

VENDIAMO vettura

La lunga e complessa crisi del San Carlo di Napoli

Il teatro più bello del mondo è quello che funziona peggio

La grave situazione del noto ente lirico appare singolarmente emblematica - Non è certo con la nomina di un commissario che possono essere risolti i difficili e complessi problemi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Sbarrate le porte d'ingresso, buie le vetrate, niente manifesti: visto dall'esterno, il teatro San Carlo ha un aspetto triste, d'abbandono. E', forse, il più bello del mondo. Lo volle nel 1737 Carlo III di Borbone, come fiore all'occhiello della sua monarchia. Da anni vive umiliato da una fitta rete di interessi clientelari e di scandali, non da problemi economici, cui lo Stato provvede per il novantacinque per cento delle spese.

All'interno, squadre di operai lavorano stancamente, spendendo un miliardo di lire stanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno. Si lavora senza il traguardo di una stagione che deve iniziare. Alla vigilia di Natale si sono concluse le prove della «Bohème» di Miller»: lo spettacolo forse non andrà mai in scena, perché i superstiti del consiglio d'amministrazione dell'ente hanno firmato — per una spesa di un centinaio di milioni — i contratti, ma nessuno ha ratificato la decisione.

La paralisi dell'istituzione dura almeno da sei mesi. Il ministro Pastorino, di cui un gruppo di musicisti chiese le dimissioni nell'ottobre scorso, manda adesso un commissario, il democristiano Lesanna. E' una grossa sconfitta per le forze politiche laiche. «*Bisogna assolutamente evitare il commissario e mandare subito il consiglio di amministrazione*, — diceva il 4 luglio scorso, all'indomani delle sue dimissioni, il sociologo Gilberto Marselli, socialista — *Il commissario segnerebbe puntualmente la distonia che c'è creata fra il San Carlo e la città*».

Il sindaco Valenzi, che per norma è il presidente dell'ente, commenta: «*Ogni sforzo per ricucire le parti e indurre il democristiano Nino Fantini — vicepresidente e sovrintendente — a mollare la poltrona, è stato vano. Lo dc si è tenuto tutto il potere nelle mani, strumentalizzando la situazione fino al completo deterioramento. Il suo uomo, Fantini, non ha mai pubblicamente difeso teatro però sempre liberare. Ogni tentativo di ammodernamento, di controllo democratico gestione dell'ente, di introdurre una linea culturale programmatica, è stato neutralizzato*».

La situazione del San Carlo presenta aspetti paradossali. Mancano, da otto anni, i direttori artistico, stabile, dell'allestimento scenico, del corpo di ballo. Sulle dodici viole previste ne sono tre. Mancano 33 elementi dell'orchestra. Sono invece quaranta gli inservienti generici. I professori dell'orchestra regolarmente fanno un doppio incasso andando a insegnare nei Conservatori di Bari e Cosenza. Spesso, quando arrivava un direttore, non trovava gli elementi per provare. Si sono fatte spese assurde, per assunzioni di personale non necessario e con criteri clientelari (quindici giorni fa, il tribunale ha condannato alcuni componenti del vecchio consiglio di amministrazione per questi motivi).

Viene pagata una quindicesima mensilità, su cui il ministero non è d'accordo e la Corte dei Conti ha aperto una vertenza.

I consuntivi del bilancio '77 e '78 da approvare. Quelli precedenti, che un consiglio d'amministrazione tenuto all'oscuro delle iniziative prese ai vertici avrebbe dovuto solo ratificare, hanno sempre avuto i voti contrari o le astensioni dei rappresentanti dei partiti laici. Il regolamento e lo statuto dell'ente, predisposti da una commissione, non sono mai stati neppure discussi.

Tutte le direzioni sono state manovrate, dal '74, dai democristiani Fantini e Falvo, vicepresidente e sovrintendente, impiegato di banca il primo, ex giornalista il secondo, «*assolutamente incapaci e incompetenti, che nulla mai hanno rappresentato nel mondo della lirica*» afferma l'avvocato Del Vecchio, repubblicano, membro del consiglio d'amministrazione, anche lui dimissionario.

Ma i mali attuali hanno una matrice lontana. Elenca l'editore Guida, comunista, dimissionario: «*La difficoltà generale di amministrare gli enti pubblici. I feudi fra le correnti dc. Il ritardo con cui i teatri lirici si sono trasformati rispetto ai committenti e alla società cui originariamente si rivolgevano. La mancanza di ricambio fra ambienti musicali e società. L'assenza di un tessuto connettivo che unifichi e vitalizzi le iniziative culturali. La prevalenza del particolare sul generale. Per quanto riguarda Napoli, questo è il segno dello scollamento fra le istituzioni e la collettività, è un microcosmo che rispecchia i mali che travagliano la città. La crisi del San Carlo è scoppiata nel '75, con il sindaco comunista, con il tentativo di rompere la tradizionale gestione di un organismo culturale. Questo in dc non l'ho tollerato. Tutte le leve di potere erano e sono rimaste nelle sue mani. Quando sono entrato nel consiglio, nel '76, presidente era il sindaco dc Milanesi, vicepresidente Fantini, sovrintendente Falvo, direttore amministrativo Sciulli, segretario politico della dc*».

Nel '72 era stato sciolto il precedente consiglio, per le irregolarità di recente vagliate dai tribunali. Allora, fra l'altro, alcuni membri — come Martino, Calvi — avevano messo in cartellone loro opere o loro direzioni. Per un anno e mezzo ci fu il commissario. Nel '74 il nuovo consiglio. Nel '75 una prima mozione di sfiducia verso il vicepresidente, con richiesta di dimissioni. Nel '76, cinque dimissioni — dal rappresentante psdi ai rappresentanti dei sindacati — ritirate dietro la promessa di Valenzi di portare in Consiglio comunale il problema: è cosa avvenuta, dieci giorni fa.

«*La paternalistica e arrogante gestione dc*», l'hanno definita i sindacati, appare sempre più intollerabile. Nello stesso tempo, annota Del Vecchio, «*i partiti si disinteressano al problema San Carlo e ci lasciano soli. E poi, d'altro canto, è impegnato nella disperata e difficile ricerca dell'intesa con la dc, non vuole la rottura, quindi non attacca a fondo né risale alle responsabilità di chi aveva fino ad allora egemonizzato la conduzione dell'ente*».

E' l'immobilismo. Brutte stagioni liriche. Fiaschi clamorosi. Qualche successo, con i concerti portati in piazza, gli abbonamenti a prezzo politico. Nella città, intanto, soprattutto fra i giovani, la richiesta di musica cresce sorprendentemente. Nell'estate '78 Falvo viene arrestato, poi sospeso dall'incarico. Il ministro, senza consultare nessuno, nomina sovrintendente il solito Fantini. Il primo luglio, sei consiglieri si dimettono. Il 6 ottobre Valenzi annuncia che non presiederà più il consiglio del San Carlo. Perché tutti questi mesi spesi nel tentativo della mediazione?

Il groviglio dei problemi sembra inestricabile. Valenzi si dichiara ottimista: «*Ci sono le premesse per tagliare con il passato. Più fondo è la frattura, più l'alba è vicina*». Macchinisti invece non vede «*i segni del rinnovamento, non la chiarezza e la volontà politica. C'è una logica di potere che si deve rompere coi fatti. E noi non siamo stati in grado di porre ipotesi alternative, siamo stati meno duri di quanto avremmo dovuto*». Per Del Vecchio la nomina di Lesanna è così catastrofica che può addirittura avere risvolti positivi: «*Il progetto dc annuncia piena continuità con il passato. Ben venga, se si pone in tre giorni designa i nomi dei nuovi rappresentanti*».

Liliana Madeo

Capodanno senza Folies a Parigi

PARIGI — I parigini hanno finalmente visto ieri sera, e vedranno stasera, Rudolph Nureyev nel balletto *Il lago dei cigni*, rinviato per cinque sere a causa dello sciopero dei macchinisti dell'Opéra. Ma spettacolo delle danzatrici delle «Folies Bergère», che sono entrate in sciopero insieme al personale tecnico, dopo quattro di infruttuose trattative con la direzione.

Alle Folies Bergère la controversia riguarda l'aumento da 14 a 30 per mille degli incassi della sovvenzione corrisposta dalla direzione alla commissione interna, per il quale si era cominciato a trattare quattro anni orsono. Se si arriverà a un accordo entro le prossime ore, i duecento dipendenti del teatro potranno per la prima volta dopo molti anni fare il veglione loro. Per la signora Martini, proprietaria del teatro, la mancata rappresentazione comporterà una perdita d'incasso di duecentomila franchi (circa 40 milioni di lire), poiché in sera dell'ultimo dell'anno il biglietto alle Folies costa il doppio.

Quando Torino potrà disporre di un "acceleratore lineare,,?

Perché è necessaria la macchina che cura alcune forme di cancro

Intervista col professor Gavosto, titolare della prima cattedra di patologia medica ed ematologo di fama internazionale - Indispensabile coordinare le varie terapie contro i tumori

Da quasi tre anni si discute nella nostra regione sull'installazione di due «acceleratori lineari» — uno a Torino presso l'ospedale S. Giovanni Molinette e uno a Novara — quale strumento più aggiornato e ormai indispensabile per la radioterapia di talune forme di cancro. Questi acceleratori lineari sono, in una parola, grossi macchinari (ciascuno costa all'incirca un miliardo e mezzo) che sprigionano radiazioni ad alta energia, le quali vengono indirizzate sul corpo del paziente per raggiungere, attraverso la cute, la zona malata e colpire le cellule cancerose senza danneggiare eccessivamente i tessuti vicini. Cellule, tutte, che si fanno anche, e già da tempo, con le cosiddette «bombe al cobalto» e col betatrone, ma che con l'acceleratore lineare riescono meglio, con maggior intensità, gradualità ed efficacia.

Orbene, da tempo la Regione ha deciso di stanziare le somme (ma senza assicurare le relative spese di gestione) e come risultato qui in Piemonte non si è fatto ancora nulla di concreto. Eppure in Italia esistono già quattro acceleratori lineari (tra Lombardia e Veneto), in Francia se ne hanno almeno trenta, altri ancora funzionano a pieno ritmo in Germania, in Svizzera, in Inghilterra.

Perché, ci si domanda, a Torino si va tanto cauti, perché tanti infermi si trovano costretti a trasferirsi in Francia a cercare una cura e una speranza? Forse stiamo davvero per rinnovare la pessima figura fatta, in diverse occasioni, quando si è trattato di adottare innovazione tecnologica? Si ripeterà ancora, come si è chiesto recentemente su questo stesso giornale il prof Sannazzari, direttore della divisione di radioterapia dell'Università di Torino, l'inqualificabile fatto di «*tenere per anni apparecchi acquistati nei corridoi dell'ospedale, chiusi nelle loro casse d'imballaggio*»?

Problemi grossi, come si vede, che presentano risvolti tecnici, finanziari, organizzativi non indifferenti, ma che finiscono sempre col ricadere sulle spalle del malato. La questione di fondo, comunque, è che la radioterapia è ormai un mezzo determinante nell'affrontare i tumori maligni, così come lo sono la chirurgia e la chemioterapia, e non si può trascurare.

Al professor Felice Gavosto, titolare della prima cattedra di patologia speciale medica dell'Università di Torino ed ematologo di fama internazionale, abbiamo posto alcune domande.

Si afferma che la radioterapia (specialmente mediante l'uso dell'acceleratore lineare) può portare a guarigione alcune forme tumorali, in particolare alcuni tipi di linfomi. Può dire fino a che punto questo è vero, e quali le forme tumorali che meglio rispondono alle radiazioni?

— *Intanto vorrei precisare che già con i mezzi più convenzionali, come bombe al cobalto e betatrone, una percentuale di guarigione per certi linfomi, Hodgkin e non Hodgkin, può essere ottenuta. Questa percentuale è tanto più alta quanto più precocemente (stadio I e 2) inizia la terapia. E' indubbio, tuttavia, che il miglioramento tecnologico apportato dall'acceleratore lineare può migliorare ulteriormente questa percentuale, giungendo in statistiche sino al 60-70 per cento, naturalmente negli stadi I e 2. Vorrei ancora aggiungere che sarebbe un errore pensare all'acceleratore lineare come a un deus ex machina o a un apparecchio rivoluzionario, ma bisogna osservare che i progressi, in questo come in tutti i campi della medicina, avvengono sempre gradualmente e con molto sforzo.*

Al fini di un successo terapeutico, in questa tanto difficile battaglia contro il cancro, ci sono altri elementi di novità oltre a questo apparecchio, l'acceleratore lineare?

— *Di novità assolute non ce ne sono, tuttavia un ulteriore elemento di miglioramento viene dato da un più razionale uso della polichemioterapia in associazione o no con la radioterapia. Altri elementi importanti, a mio avviso, consistono in un diagnosi più precoce, che si ottiene con una più diffusa e approfondita informazione medica e dello stesso pubblico; dalla costituzione di centri specialistici che si avvalgano del contemporaneo impiego di molti specialisti (clinici, chirurgi, patologi, radioterapisti); da un miglior addestramento del personale paramedico e tecnico. Quest'ultimo per esempio è molto carente nella nostra struttura e ciò incide non indifferentemente sulla conduzione dei programmi terapeutici.*

A Torino, e in genere in Italia, le cose che si debbono fare nel campo della sanità sono moltissime, dagli apparecchi per l'emodialisi ai polmoni artificiali, ai centri di unità coronariche, all'organizzazione per i trapianti e così via. Lei quale ordine di priorità annette all'apparecchio acceleratore lineare?

— *E' difficile rispondere sinceramente al di fuori del classico concetto "Cicero pro domo sua" fe io sono sostanzialmente un ematologo) tuttavia debbo ribadire che sino ad ora i servizi assistenziali nel campo delle emolinfopatie maligne sono stati alquanto trascurati, mentre invece un moderno servizio assistenziale in questo settore comporta il convincimento che anche in questi casi si tratta molto spesso di terapia intensiva (impiego di camere sterili, rianimazione midollare ecc) e semintensiva, esattamente come i servizi di dialisi e di unità coronarica.*

a. od.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 31 dicembre 1878)

Scontro di

TORINO — Ieri, il tocco, fra una *cittadina* ed un carrettone in via Roma capitò uno scontro che produsse pochi danni materiali, ma un diluvio di improperi e una chiassata che sul luogo attirò una gran folla di curiosi. Vi fu un gran fracasso per un nonnulla (cosa solita) ed un grande affannarsi di faccendati.

Su tutta l'Europa del Nord un'ondata di gelo peggiore di quella del

In Svezia -47 gradi, a Mosca -38

Interrotte le comunicazioni terrestri e navali - Lupi vicinanze delle città

STOCCOLMA — La Scandinavia si trova da alcuni giorni nella morsa di un gelo e di un maltempo eccezionali: bufere di neve e di vento hanno interrotto i traffici marittimi, aerei e terrestri, il termometro è sceso in parecchie località a 40 gradi sotto zero; in Lapponia, dove il vento soffia a oltre cento chilometri orari, la notte scorsa sono stati toccati i 47 gradi sotto zero. Ieri mattina a Stoccolma il termometro segnava — 20°.

Branchi di lupi provenienti dalla Siberia, spinti dalla fame e dal gelo, si aggirano nelle periferie di parecchie cittadine del Nord. Nella Svezia del Sud, in Norvegia e in Danimarca centinaia di macchine sono rimaste bloccate sulle strade ostruite dalla neve: gli automobilisti sono stati liberati con elicotteri, dopo che avevano esaurito il carburante tenendo acceso il motore per riscaldarsi.

I treni non partono da stazioni, poiché il ghiaccio ha bloccato gli scambi: molti traghetti tra la Germania e la Scandinavia sono stati sospesi. Il Baltico è completamente ghiacciato con un mese di anticipo sul normale. Il traffico tra Svezia e Finlandia si svolge con grandi difficoltà e solo grazie all'assistenza dei rompighiaccio.

Le strade nazionali in Svezia e in Danimarca sono state chiuse al traffico, la polizia rivolge continui appelli per radio invitando la gente a non uscire di casa. In Norvegia le stazioni sciistiche hanno anche chiuso gli impianti.

— Mosca è avvolta da 48 ore in una morsa di ghiaccio. La notte scorsa il termometro nella capitale è sceso a meno 38, e ieri, sotto un cielo perfettamente azzurro, non è salito sopra i 30 sotto zero.

Una coltre di neve gelata, caduta nei giorni scorsi, ricopre la città, e vapori biancastri avvolgono le torri e le cupole del Cremlino in un panorama fiabesco. Nelle foreste che circondano la capitale la temperatura è inferiore ai 40 gradi sotto zero. In qualche località ha toccato i 45. La Moscova è ghiacciata, il traffico automobilistico assai ridotto.

E' una situazione eccezionale per Mosca, dove raramente negli ultimi anni si è scesi a meno di venti gradi sotto zero in questo periodo dell'anno. Il precedente record del freddo per il 30 dicembre era stato raggiunto nel 1915, con — 34.

BONN — Comunicazioni interrotte, strade bloccate, più di ottanta centri abitati privi di corrente elettrica: questo il bilancio di un'improvvisa ondata di freddo, tempesta ininterrotte di pioggia e neve, che si è riversata sul Nord della Germania e sta scendendo verso il Sud.

Le temperature sono scese a parecchi gradi sotto zero, da meno dieci di massima fino a meno ventiquattro in alcune zone dello Schleswig Holstein, da Amburgo a Berlino alla Bassa Sassonia. Le strade, coperte da un manto nevoso che in alcuni punti giunge un'altezza di tre metri, sono spesso impraticabili agli stessi automezzi addetti allo sgombero della neve.

Kiel. Alcuni automobilisti spingono un'auto rimasta bloccata dalla neve (Telefoto Ansa)

Un'ipotesi di accordo è stata raggiunta per il nuovo contratto

Aumenti di 220 mila lire ai piloti Dura critica della Cgil al governo

Cambiano il sistema delle carriere e l'organizzazione del lavoro - La Cgil: «Non è possibile predicare rigore per operai e impiegati e poi concedere tali aumenti alle categorie forti»

ROMA — Dopo due giorni ininterrotti di confronti, si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto dei piloti dell'aviazione civile. Interpilot, Alitalia, Anpac e Fulat ieri mattina hanno raggiunto un'intesa di massima. L'ipotesi di accordo prevede aumenti complessivi medi di 220-225 mila lire mensili e una innovazione normativa con l'introduzione di un sistema di accorpamenti - macchina e nuove tabelle d'impiego.

La parte salariale di questa ipotesi riguarda sia i minimi tabellari, che verranno aumentati di 18.000 lire (da erogare in due tranches con le stesse modalità del personale di terra), sia una profonda ristrutturazione delle indennità di volo. «*Gli aumenti di queste voci contrattuali* — ha precisato Michelotti, segretario della Uiga-Uil — *dovrebbero comunque essere inversamente proporzionali al grado del pilota*».

Le indennità di volo erano infatti finora legate a due elementi variabili: il tipo di reo e l'anzianità. Si avevano in sostanza 21 livelli d'indennità che scenderanno ora a soli 7, e precisamente: 3 comandante, 3 da copilota e uno da pilota «di seconda», che è la categoria d'ingresso in azienda e nella quale si rimane circa un anno.

L'aspetto più importante di questa ipotesi d'intesa è quello normativo e cioè la ristrutturazione delle carriere e dell'organizzazione del lavoro dei piloti. Si tratta in sostanza di una modifica al sistema degli orari d'impiego (fermi restando quasi tutti gli attuali limiti orari) e delle carriere che comporterà un sensibile aumento di produttività e una riduzione dei costi eliminando il «gabbie» che di fatto rendevano meno facile alle aziende un «*uso agile dell'impiego dei piloti a degli mobili*».

La nuova struttura prevede tre fasce di aerei, la prima con il DC-9, la seconda con il DC-8, il Boeing 727 e l'Airbus A/300 e la terza con DC-10 e Boeing 747. Sarà d'ora in poi necessario un solo corso di addestramento a ogni passaggio dei piloti da una fascia all'altra invece un corso di addestramento per ogni tipo di aereo.

Il pilota, che in precedenza, durante tutta la carriera doveva effettuare (dall'ingresso in azienda a quando diventava comandante del «Jumbo») circa 12 corsi di addestramento per ogni passaggio macchina, ne dovrà fare soltanto 6.

Questo comporterà — come i sindacati — un grosso risparmio economico per le aziende (ogni corso per un pilota costa fino a 50 milioni) e un recupero in termini di prestazioni per le ore effettivamente volate in più ogni anno. Questo recupero è stato calcolato intorno al 10-15% delle ore effettivamente volate da ciascun pilota.

Un problema che ha bloccato per diverse ore l'andamento delle trattative riguarda il nodo degli arretrati. Secondo l'ipotesi d'intesa è prevista una forfettizzazione di circa 600 mila lire da erogare a gennaio.

Un giudizio negativo sulle conclusioni della trattativa per il contratto dei piloti è stato espresso dalla Fipac-Cgil, che non ha partecipato alla fase conclusiva del negoziato. «*I risultati* — ha dichiarato il segretario generale della Fipac-Cgil, Perna — *vanno certamente valutati con attenzione, ma ci pare oltremodo confermata, soprattutto per la parte salariale, la posizione già da noi espressa. Non è possibile predicare rigore per gli operai e gli impiegati o chiedere sacrifici a chi è meno fortunato e concedere nello stesso tempo e una categoria fortemente garantita aumenti salariali dalle 170 alle 200 mila lire mensili e oltre, 10 volte superiori a quelli acquisiti dal personale di terra o a quelli richiesti dall'industria.*

«*Attendiamo ora* — ha concluso Perna — *le reazioni su questa conclusione contrattuale, che dobbiamo presumere autorizzata dal governo, per sapere appunto se in un paese come l'Italia, dove più parti si tenta di bloccare la contingenza, siano possibili operazioni di questo tipo. Con questa posizioni andremo alla valutazione conclusiva già prevista in una riunione congiunta della segreteria Fulat con la segreteria della Federazione unitaria*».

Tre sciatori travolti da valanga

SONDRIO — Tre sciatori tedeschi, due uomini ed una donna, sono rimasti travolti ed uccisi ieri pomeriggio da una valanga da loro stessi provocata mentre attraversavano una valletta piena di neve fresca in una zona proibita alla sci. Altri due loro connazionali si sono invece salvati.

Le vittime sono: Uwe Gallker di 32 anni, Gernold Neumann di 32 e Bernold Sarbok Piatteldi 27, tutti di Bochem. I tre, in vacanza a Santa Caterina Valfurva, stavano mandando gli impianti di risalita che da Santa Caterina Valfurva portano fin sotto la cima Sobretta.

Giunti a 200 metri dall'arrivo si sono sganciati, insieme ad altri due amici, cercando di raggiungere, attraverso la neve fresca, una pista abitualmente destinata a gare di libera. Avendola trovata chiusa a causa delle recenti intense nevicate, i cinque sciatori hanno proseguito il «fuoripista», benché non si fossero illusi sulla pericolosità di questa manovra.

Tre degli sciatori sono rimasti travolti e coperti da circa un metro di neve.

In vigore da domani, per cambierà quasi niente

Le scadenze del servizio sanitario

ROMA — Da domani, primo 1979, entra in funzione il nuovo «Servizio sanitario nazionale», previsto dalla legge sulla riforma sanitaria entrata in vigore l'altro ieri. Il sarà, però, soltanto un anno di transizione e quindi, dal punto di vista del cittadino, potranno esserci ben pochi cambiamenti nell'assistenza sanitaria che gli viene attualmente fornita attraverso gli istituti mutualistici.

Le scadenze previste dalla legge 1979:

Primo gennaio 1979: le Regioni cominciano ad istituire i servizi psichiatrici di diagnosi e cura all'interno delle strutture dipartimentali per la salute mentale; cominciano ad essere versati, come entrate del Fondo sanitario nazionale, nel bilancio dello Stato, i contributi per l'assicurazione malattie; le somme che tutti gli enti pubblici destinano all'assistenza sanitaria; i redditi del patrimonio trasferito ai comuni per le unità sanitarie locali e dei patrimoni ospedalieri; gli avanzi annuali delle gestioni dell'assicurazione contro la tubercolosi e le somme per le attività a pagamento delle Unità sanitarie locali; cessano tutti i contributi dello Stato ad enti, organismi e gestioni il cui finanziamento è assicurato dalla legge di riforma.

1° febbraio: data limite per costituire il Consiglio sanitario nazionale, che deve determinare le linee generali della politica sanitaria nazionale ed elaborare il piano sanitario nazionale.

28 febbraio: abolizione dell'Ente nazionale prevenzione infortuni (Enpi) e dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione (Anco) e nomina dei commissari liquidatori.

30 aprile: presentazione al Parlamento del primo piano sanitario nazionale per il triennio

30 giugno: per emanare le leggi regionali che devono definire i territori delle Unità sanitarie locali e le per il patrimonio e la contabilità.

30 giugno: scadenza delega al governo per disciplinare lo stato giuridico del personale delle Unità sanitarie locali.

1° luglio: trasferimento dell'assistenza per i mutilati, invalidi, i sordomuti ed i ciechi civili.

30 ottobre: termine per approvazione piani regionali.

28 dicembre: termine per ristrutturazione uffici sanità di frontiera, di porto e di aeroporto.

31 dicembre: termine per i decreti delegati sull'assistenza sanitaria agli italiani all'estero ed al personale navigante; per riordinare la Croce Rossa Italiana; termine entro il quale le Regioni devono costituire le Unità sanitarie locali; termine per creare l'istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro.

1° gennaio 1980: l'assicurazione contro le malattie è obbligatoria per tutti i cittadini italiani; entrano in funzione le Unità sanitarie locali.

31 marzo: presentazione prima relazione annuale sullo stato sanitario del Paese.

28 luglio: liquidazione di tutti gli enti, casse, servizi e gestioni mutualistiche.

28 dicembre: emanazione del testo unico per la profilassi internazionale delle malattie; fine di tutti i ricoveri negli ospedali psichiatrici e delle per il ricovero cliniche psichiatriche private.

dicembre: disciplina degli aspetti previdenziali dei compiti in materia di medicina legale affidati alle Unità sanitarie locali; tutto il personale comandato è inquadrato nelle nuove amministrazioni.

È una nave oceanografica del Cnr

Una spedizione italiana per studi meteorologici

ROMA — Salpa oggi dal porto di Napoli alla volta del Mediterraneo orientale, del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, la nave posacavi «Salernum» noleggiata dal Cnr per lo svolgimento della parte assegnata all'Italia del programma globale di ricerche sull'atmosfera («Garp») promosso dall'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) in collaborazione con il Consiglio internazionale delle unioni scientifiche (Icsu).

Si tratta di una campagna di ricerche alla quale prendono parte cinquanta navi di altrettanti Paesi. Le unità, opportunamente attrezzate e con gruppi di studiosi a bordo, analizzeranno minutamente e dettagliatamente l'atmosfera terrestre e la superficie del mare lungo la fascia equatoriale compresa tra 2 gradi di latitudine nord e 8 gradi di latitudine sud, dove si ritiene abbiano origine la maggior parte dei fenomeni atmosferici.

I dati raccolti simultaneamente sull'intera estensione della fascia equatoriale dalle apparecchiature imbarcate sulle navi permetteranno ai meteorologi di tutto il mondo di sviluppare un modello matematico, il più possibile legato alla realtà, in futuro per la formulazione di più esatte previsioni meteorologiche.

La «Salernum», che stazza 2.634 tonnellate ed è attrezzata con apparecchiature specificamente predisposte dall'istituto di fisica dell'atmosfera del Cnr, raggiungerà entro il 15 gennaio la zona equatoriale dell'Oceano Indiano compresa tra il 60° e il 64° est, per restarvi sino al 15 febbraio. Durante il tragitto dall'Italia, il programma prevede la raccolta di dati meteorologici.

L'ultimo di Spandau

Berlino, in ospedale il nazista Hess

BERLINO — Rudolf Hess, il braccio destro di Hitler, è stato ricoverato in ospedale, in seguito a disturbi circolatori. Lo hanno reso noto ufficiali dell'esercito britannico.

Hess, 84 anni, ed è stato rinchiuso all'ergastolo 31 anni fa, ha, secondo quanto ha riferito un portavoce, una leggera insufficienza vascolare. Egli è stato portato dal carcere di Spandau — di cui è ormai l'unico «ospite» — all'ospedale militare inglese di Berlino ovest.

Stato civile di Torino

NATI — Spisso Silvestri Sara; Salmi Alessandro; Brancato Angela; Firrone Piera; Magnaschello Enrico; Antonini Stefano; Oliva Roberto; Nesci Francesco; Di Gregorio Angelo; Carillo Massimo; Asiola Elena; Bellisarino Giuseppina; Iovadi Giovanni Paolo; Gigante Gaia; Perlamintia Giorgia; La Costa Giorgia; Ronzani Alessandra; Zarlo Sara; Sacotta Alessandro; Brieca Marco; Ciccillo Silvio; Nicoli Piero; Rigoli Cristiano; Colantonni Roberto; Ferrella Claudia; Massobrio Stefano; Ferrigno Massimo; Lamanta; Capitanio William; Godena Alessandro; Alessia; Di Michele Roberto; Di Michela Daniele, Tortolomando Diego; Micci Daniele; Alibala Giulia; Caccamo Marco, Ferrone Stefania; Previti Manuel; Morello Lidia; Marchini Andrea; Consoglio Emanuela; De Cavalieri Gabriele; Gambino Giorgio; Bracci Daniele; Mia Nicola; Gastaldi Christian; Fiore Elena; Falco Patrizio; Biangino Roberto; Pellino Giuseppe; De Leonardis Cristina; Piacinski Gianpaolo; Pirone Stefania; Berchesio Walter; Piccolo Dario; Chiavazza Marco; Melone Sotis; Calabrese Chiara, Danai Marilena; Tartaglia Marianna; Gallo Fabrizio; Crocella Eleonora; De Angelis Vincenzo; Pitarelli Domenico; Mastore Francesca; Landi Pasquale.

MORTI — Andreotta Luigi, di anni 75, nato a Pera Vicentina, pens., abitante in corso Potenza 177; Ferraro Antonio, a. 55, Asti, pens.; via Mongreno 180; Strocchi Alberto, a. 85, Torino, pens., corso Marconi 271; Fabrito Caterina, a. 89, Chieri, pens., via S. Domenico 37; Galli Maria Raffaella, a. 51, Baldichieri, insp., corso Reg Margh. 189; Borgo Rosa Maria v. Varrito, a. 79, Pino d'Asti, pens., via Maria 87; Musso Carlo, a. 58, Torino, pens., via Fossati 50; Gallo Alfonso, a. 73, Saluggia, pens., via Chambery 83/101; Camerina Dorotea in Mastrorilli, a. 93, Ruvo di Puglia, oper., via N. Porpora 28; De Mari Claudio, a. 25, Torino, ins., via Bidone 5; Pullino Mario, a. 69, Villastellone, pens., via Val. Carrera 188.

Deceduti in ospedale: Limone Lodovico, a. 60, Torino, pens.; Brandisi Giovanni, a. 53, Torino, oper.; Rossi Matilde, a. 38, S. Andrea, pens.; Quaglietti Pietro, a. 62, Torino, pens.; Carcopino Amilcare, a. 79, Carrara, pens.; Bello Gioconda v. Cassinelli, a. 74, Mirisengo, pens.; Ferrero Lorenza, a. 75, Portacomaro, pens.; Guelfa Mario, a. 72, Mondovì, pens.; Cirillo Giuseppa, a. 69, Cutro, pens.; Tonsillo Maria v. Bottero, a. 80, Castiglio, pens.; Gavello Ernesta v. Maggiore, a. 78, Villadossi, pens.; Gallea Antonia v. Padoan, a. 81, Cavarzere, pens.; Prato Luigia Santina v. Oberelli, a. 69, Casale Monf.to, pens.; Facchinetti Giuseppe, a. 83, Settimo Torinese, pens.; Rastelli Giorgio Giovanni, a. 38, Torino, fotoincisore. Abrusco Achille, a. 20, S. Eufemia; Ravera Antonio, a. ; Bevacqua Caterina v. Cosmiano, a. 73, fonica, pens.; De Matteis Otello, a. 78, Canazano, pens.; Pavisio Onorina, a. 80, Trana, pens.; Petillante Virginia, a. 67, Torino, pens.; Cagliolo Amedeo, a. 73, La Spezia, pens.; Peisse Angiolina v. Testa, a. 74, Torino, pens.; Cantini Nino, a. 56, Canaro, pens.; Godda Amilio, a. 78, Torino, pens.; Pellisero Maddalena v. Tricerri, a. 82, Pavignano, pens.; Carnovale Emilio, a. 68, Cossombrato, pens.; Cravamazza Giuseppe, a. 72, Govone, pens.; Gallo Lessero Marisa, a. 5, Cuorgnè; Accornero Luigi, a. 71, Montemagno, pens.; Farisco Pietro, a. 71, Ariano Irpino, pens.; Dalla Croce di Dojola Giuseppe, a. 69, Torino, pens.; Corsi Anna in Gaviani, a. 79, Arezzo, pens.; Pretti Giuseppe, a. 67, Torino, pens.; Serra Luigi, a. 80, Calopezzati.

Buran Fabio, gg. 1, Torino; Bandiero Giovanna in Tartaro, a. 58, Torino comune; Bracco Giuseppe, a. 72, San Benigno, pens.; Bassola Alfonso, a. 69, Torino, pens.; Bona Teresilio, a. 88, Zuniaglia, pens.; Siciliano Marianna v. Ossola, a. 77, Barrafranca, pens.; Bertarelli Ellia in Macchi, a. 56, Empoli, casalinga, Graziano Salvatore, a. 71, Taurano, pens.; Bersotti Pier Carlo, a. 72, Torino, pens.; Biscotti Carlo, a. 51, Salvatori, pens.; Cosilini Nino, a. 56, Canaro, pens.; Maugiarotti Clemente, a. 70, Santa Giulietta, pens.; Gadina Anna in Almi, a. 67, Reina, pens.; Felletti Mario, a. 74, Occhieppo, pens., Galela Elodia, a. 62, Cartosiomota, pens.

Totali 69 - Maschi 5 - Nati 64.

NATI — Pastan Marco; Spano Simona; Taccia Luca; Taccia Roberto; Alessandria Cristina; De Crescenzo Sharon; Salvatore Giuseppe; Stellano Carmelo; Faddis Maddalena; Bellavia Leandro; Pasablanca Giusi; Migliaccio Massimiliano, De Florio Chiara, Barale Valeria; Zeppa Gianluca; Gez Timothy; Antona Francesca; Esposito Cristina; Ferretti Roberta; Schiera Paolo; Vitali Rasma Davide; Di Fede Carmela; Farris Fabio; Martinelli Andrea, Leuna Roberta; Ferraro Gabriele; Ostango Andrea; Campo Carmen. Perri Gino; Di Spirito Elisabetta, Mosaglia Paolo; Iaronne Salvatore; Santia Sara; Berna Fabio; Bergala Paola; Di Lorenzo Rosaria; Grieco Marco; Calabi Armando; Lorefice Diego; Trimigle Sabrina; Cocciotta Carolina; Sandalo Floriano, Frustino Marika; Bandosa Stefano; Urso Albina; Loalio Andrea; Capasso Fabiana; Rampanti Alessia; Milano Fabrizio; Di Benedetto Stefania; Bellocchio Emiliano; Cacciatore Evana; Amichelangela Emanuele; Favasa Carlo; Spadaro Daniele; Novo Graziella; Negro Paolo; Sarnelli Emanuela; De Lorenzo Giuseppe; Marengo ; Elia; Marsca ; di Biase Valentina. Fidanzia Sigrid; Carnino Enrico. Bianchi Fabrizia; Micali Daniela; Gamba Marisa; Palombella Emiliano; Scalione Raffaele; Capela Katiuscia; Scalino Massimiliano, Chevsari Stefano; Emilo Carola; Martinazzo Stefania; Scivetti Fabio, Dragone Antonio; Di Federico Roberto; Schena Fabio; Cravanzola Tiziana.

delinea lunga difficile scelta del successore

Algeri, dopo Boumedienne

Tra gli otto possibili candidati si parla di Bouteflika - Non sembra però che possa concentrare tutte le cariche del «Grande Capo» scomparso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Dagli anni amari della lotta per l'indipendenza, questa città conserva ancora i misteri degl'intrighi politici dietro la riservatezza severa delle facce berbere, tutte uguali, tutte indecifrabili. Ci sono pochi Paesi, tra i regimi del Terzo Mondo, dove non sia possibile come in questo penetrare dietro la facciata Palazzo e scoprire gli itinerari della lotta per il potere. Storie non chiarite di morti, suicidi e incidenti hanno accompagnato negli anni il lento assottigliarsi della folta pattuglia (erano in 26, e ora sono 8 soltanto) del Consiglio della Rivoluzione; e di Ben Bella, che Boumedienne ha messo agli arresti da 13 anni in qualche villa dell'interno, oggi non si sa altro che è ingrassato e invecchiato.

Il candore calcinato dei vecchi palazzi coloniali e delle stradine ripide casbah è inganno, dietro questa ricchezza di luce e di sole, si intravedono tensioni e interessi fortemente contrastati. Che 15 anni di regime duro e severo hanno contenuto ma sconfitto, e che ora tornano ad agitarsi e a scatenarsi nella lenta costruzione di questo incerto dopoboumediennne.

Come sarà l'Algeria di domani? E' difficile non lasciarsi incantare dalla quieta aria di mare che soffia sui palazzi e sulle strade di Algeri, ma qui ancora tutto è possibile. Un potere fortemente accentrato, senza strutture reali di controllo, rende legittimabile

Il ministro Bouteflika

qualsiasi soluzione; le maggioranze e le minoranze sono ancora aggregazioni temporanee di fazioni in lotta più che strumenti stabili di un confronto politico. Ma, naturalmente, non tutto ciò che è possibile è perciò anche probabile.

Questi tre mesi di lenta preparazione al dopo boumediennne hanno finora dimostrato due cose: 1) che si è scelto di seguire la strada legale dettata dalla Costituzione; 2) che tra gli otto membri del Consiglio della rivoluzione nessuno ha mostrato personalità e forza tali da imporsi agli altri. Conseguenza diretta di questi due dati di fatto è che l'Algeria sembra preparata a vivere una stagione politica non dissimile da quella traversata dalla Russia Sovietica dopo Lenin e dopo Stalin, dalla Cina dopo Mao, dalla Turchia dopo Ataturk: una direzione collegiale segue, cioè, la scomparsa del Grande Capo, e sarà solo il tempo e l'abilità di ciascuno a determinare nei nuovi equilibri la (eventuale) prevalenza di un nuovo uomo forte.

Ha colpito non poco che sia stato Bouteflika a leggere l'orazione funebre per Boumedienne. E' certo un «segnale» politico importante, al di là della profonda amicizia che ha seguito l'avventura umana e politica dei due *camarades*. Tuttavia, la decisione di scorporare la forte concentrazione di cariche e di poteri assunti da Boumedienne pare una scelta convinta del Consiglio della rivoluzione, per cui Bouteflika avrà certamente un ruolo di primo piano nel nuovo organigramma algerino, ma i paragoni con la precedente situazione istituzionale appaiono impossibili.

La Costituzione (a forte carattere presidenziale, più di quella francese) chiede che entro i 45 giorni dalla morte del Presidente la direzione del partito unico (Fln) designi il candidato da proporre a un referendum popolare. Il congresso straordinario del partito (si dicono due dirigenti Fln) si svolgerà entro brevissimo tempo. Ma si tratterà della ratifica formale d'una decisione presa all'interno del Consiglio della rivoluzione, che è l'unico vero depositario del potere. E' da questo conclave che verranno i nomi dei nuovi dirigenti del Paese (anche se sono possibili altre cooptazioni): un presidente della Repubblica, un vicepresidente, un capo del governo, un ministro della difesa, un segretario del partito.

Detto di Bouteflika, che è l'uomo con maggior prestigio internazionale ma anche il meno convinto (almeno finora) ad assumersi impegni formali troppo gravosi, gli altri nomi di spicco sono: il colonnello Salah Yahiani, anni, dotato di grande capacità organizzativa e di una immagine di severità e rigore che l'avvicina al defunto Boumedienne, che è oggi leader del partito dopo aver diretto per molti anni l'accademia militare; e entrambe *chances* assai importanti: il colonnello Ahmed Bencherif, 51 anni, assertore di una gestione più «liberale», potente per i suoi intensi passati rapporti con la gendarmeria nazionale; Ahmed Draia, anni, che è stato a lungo direttore dei servizi di sicurezza e conserva quote di potere misteriose ma solidamente impiantate; il colonnello Abdellah Belhouchet, 55 anni, che comanda da 12 anni senza interruzione la (politicamente) importante piazza militare di Blida, cioè la regione di Algeri; il colonnello Chadli Benjeddid, che dalla malattia di Boumediennne ha assunto il compito di coordinare le forze armate, ereditando di fatto quella carica di ministro della Difesa che Boumediennne non aveva mai voluto mollare. E, infine, anche l'attuale capo dello Stato ad interim, Rabah Bitat, figura storica della rivoluzione, assai rappresentativo con scarso peso politico.

I silenzi impenetrabili di Algeri stanno decidendo (o l'hanno già fatto) costoro. Tenendo però anche conto di realtà. La prima è quella già attive influenze internazionali (che vedono in Bencherif l'uomo della Francia, in quello più vicino all'Occidente, e in Yahiani, l'uomo più propenso a ribadire le scelte socialiste dello Stato nigerino; ma questi tre come gli altri cinque sono dei fervidi nazionalisti).

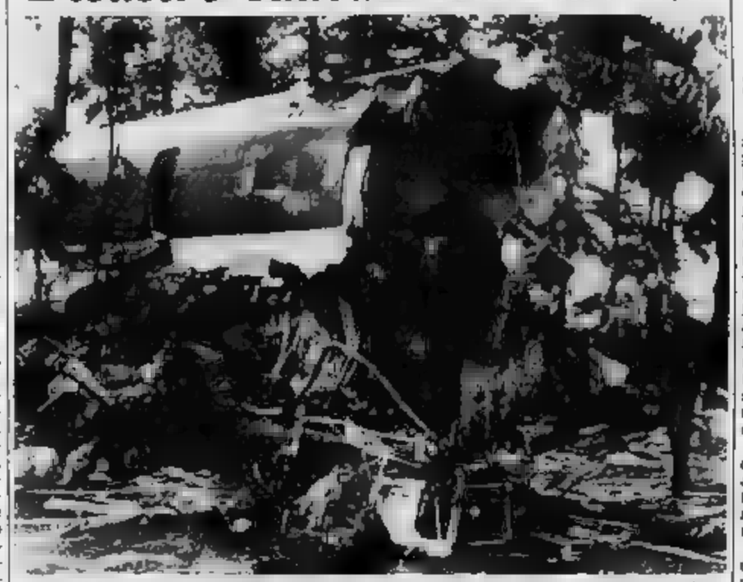
L'ultra è quella di un Paese che sta attraversando una crisi d'identità, e si vede costretto a correggere profondamente le vecchie strutture economiche; l'attenzione verso una migliore «qualità della vita» non è solo problema d'indirizzi di mercato, ma anche scelta d'immediata valenza politica. La rigida austerità degli anni di Boumediennne sembra andarsene col vecchio leader, ma nessuno conosce ancora cosa questo significhi veramente.

Mimmo Càndito

Tazebao sul maresciallo Tito

PECHINO — Un tazebao, che è anche una lettera aperta al presidente jugoslavo Tito, affisso oggi nel quartiere di Hsi Tan a Pechino, afferma che i massimi dirigenti cinesi non devono rifuggire dall'autocritica. Il manifesto rileva che lo stesso presidente Tito ha spiegato il popolo difendere i propri diritti una democrazia socialista, e chiarito come egli stesso abbia fatto l'autocritica in numerosi casi. Il documento sottolinea che né Marx né Lenin hanno mai preteso di essere infallibili. *(Ansa)*

Disastro causato dal carrello



Portland. La mancata fuoriuscita del carrello sarebbe all'origine della sciagura aerea nell'Oregon. Mentre il pilota cercava di girare sulla città tentando di azionare meccanismi di emergenza il DC-8 ha perso quota e si è incendiato. L'atterraggio di fortuna ha consentito di attenuare il disastro: 175 dei 185 passeggeri, come noto, si sono salvati (nella foto i rottami dell'aereo)

Dopo l'annuncio di Suarez

In Spagna è già scontro elettorale

MADRID — La Spagna sembra già essere entrata in pieno nella campagna e nella battaglia elettorali. Prendendo lo spunto dal discorso del presidente Suarez, con cui si annunciavano la data delle elezioni generali e di quelle municipali, tutta la stampa comincia già con tre mesi di anticipo a pronosticare sull'andamento della campagna elettorale ed a chiedersi se Suarez abbia fatto bene o male, cioè se abbia pienamente valutato gli interessi suo partito, convocando in un momento come questo nuove elezioni.

Per *País* si tratta di «una *decisione logica. Una situazione come la nostra era assolutamente ingovernabile senza chiarirla con nuove elezioni generali*».

Il quotidiano si chiede quali saranno i risultati ed accenna alla «*recente sorpresa Venezuela, il partito dell'opposizione ha battuto, contro ogni pronostico, quello al potere*».

«*La convocazione elettorale implica un rischio per Suarez dato che, anche se è probabile che il suo partito perda le elezioni, ciò rientra nell'arco delle possibilità*».

«*El periódico*» apre con un titolo di accusa: «*Suarez ha indetto le elezioni su misura*» e quindi afferma che convocando le elezioni «ha iniziato *la campagna elettorale*». Un modo come un altro per dire che il governo sta già approfittando dei mezzi di comunicazione dello Stato, come la radio e la televisione.

In una prima sommaria analisi, il giornale esprime l'opinione che all'estreme dell'attuale Parlamento, comunisti a sinistra ed azione popolare a destra, «aumenteranno di una dozzina almeno di nuovi membri ciascuno» a scapito di chi sta più al centro.

Il monarchico conservatore «Abc», in un di prima pagina dedicato alla nuova destra, con la firma di José Maria de Areilza, il fondatore della nuova compagine «Destra progressista», scrive che «*la disunione tra il centro e la destra significherebbe dare vittoria il potere partito socialista*».

«*El imparcial*», quotidiano portavoce del neofranchismo, la e Suarez. «*Che scenda nell'Arena*», ed afferma che il «*presidente manca di credibilità e la sua attuale posizione di privilegio gli permetterà di disporre di tutto l'apparato del potere a favore del suo partito*».

(Ansa)

Il confronto laburisti conservatori

LONDRA — I due maggiori partiti politici inglesi, il laburista al governo ed il conservatore all'opposizione, cominceranno la campagna elettorale in vista della consultazione generale del 1979 sin da domani.

Questo programma anticipato potrebbe essere, secondo gli osservatori politici, una conferma indiretta dell'orientamento che le elezioni si terranno in marzo e più precisamente nei giovedì 22 e 29 oppure il 5 aprile, considerando soprattutto che in maggio e giugno vi saranno altre consultazioni, nell'ambito della Comunità europea e in quello interno (referendum scozzese e gallese).

prevede che i spenderanno circa 500 mila sterline per sostenere la campagna imperniata sullo slogan «*Conservo al potere il partito laburista inglese e continuerà ad andare meglio*».

Nel messaggio di anno il *leader* del partito liberale David Steel detto ieri: «*Fate che il Parlamento sia più rappresentativo e in grado affrontare il vero problema del prossimo decennio, cioè l'economia del Paese*».

Gli ultimi esperti ascoltati dall'«Assassination Committee»

Conclusa l'inchiesta di Dallas Erano in 2 a sparare su Kennedy

WASHINGTON — *Nelle prossime ore, molto probabilmente domani, la commissione parlamentare incaricata di far piena luce sull'assassinio del presidente Kennedy, tirerà le fila dell'estenuante inchiesta e dirà se Kennedy fu ucciso soltanto da Oswald o se al delitto Dallas parteciparono, come ormai gli esperti hanno assodato, almeno due persone.*

L'inchiesta protrattasi per due anni è costata all'erario e quindi al contribuente americano quasi sei milioni di dollari, cinque miliardi di lire. Fino all'ultimo la «Assassination committee» ha voluto ascoltare testimoni ed esperti. Gli ultimi che hanno testimoniato davanti alla commissione sono due dei maggiori studiosi di acustica: il professor Mark Weiss, docente di scienza elettronica presso il «Queen college» New York ed il suo assistente Ernest Ashkenazy. Entrambi sono sicuri che a Kennedy spararono almeno due uomini. L'uno era probabilmente Oswald appostato al quinto piano del deposito di libri di l'altro un suo complice. Il secondo uomo che sparò contro il corteo presidenziale dalla collinetta erbosa situata di fronte ed alla destra del percorso presidenziale.

I due esperti sono giunti a queste conclusioni riesaminando la registrazione nastro che un poliziotto della stradale fece in quei tragici minuti di quel drammatico 22 novembre del 1963 e raffrontando registrazione ricostruzione «locodei momenti seguirono e precedettero il delitto. «Posso dire che ci sono 95 probabilità su cento, se non di più, che un colpo fu effettivamente sparato dalla piazzola erbosa — *ha detto Weiss* —. Concordo inoltre con le conclusioni alle quali è giunta precedentemente commissione e cioè che dalla finestra del quinto piano dell'edificio situato alle spalle della vettura di Kennedy partirono tre colpi».

La precedente commissione Warren che giudicò in Lee Harvey Oswald l'unico assassino sostenne che Oswald sparò contro Kennedy tre colpi: due andarono a segno, uno mancò invece il bersaglio.

«Dieci delle dodici onde sonore che figurano sulla registrazione su nastro fatta dalla radio dell'agente della stradale di Dallas durante i momenti dell'assassinio — *ha proseguito l'esperto* — coincidono con quelle della prova di fuoco con fucile fatta sul luogo del delitto lo scorso agosto. Con quasi matematica certezza possiamo dire che quei suoni non potevano provenire che da un fucile».

E' opinione di Weiss ed Ashkenazy che il secondo complice di Oswald sparò stando a due metri e mezzo dall'angolo di un muretto in cemento che sorgeva sulla collinetta.

Quanto sostenuto dai due esperti dà inoltre ragione a coloro che avevano ritenuto di individuare in una folo scattata in quei momenti la sagoma di un uomo apparso proprio nei pressi del suddetto muretto. Nella immagine, ingigantita, si una che sembra impugnare oggetto piuttosto lungo che potrebbe benissimo essere un fucile.

Tuttavia non è detto che il secondo uomo abbia effettivamente colpito Kennedy. Il consulente di parte della commissione d'inchiesta Robert Blakey ritiene anzi che il presunto complice di Oswald abbia mancato completamente vettura Presidente. lo stesso Blakey ha rivelato che almeno ventidue testi ne confermano che i colpi partirono dalla piazzola. Una delle persone ascoltate ha dichiarato, giuramento, di aver veduto levarsi del fumo nello stesso momento in cui udiva il colpo d'arma da fuoco sparato dalla collinetta.

(Agi-Ap)

Dieci anni dopo l'espulsione

"Dany il rosso,, tornato in Francia

PARIGI — Daniel Cohn Bendit, studenti portati alla ribalta delle giornate del maggio 1968 a Parigi, è rientrato per la prima volta legalmente in Francia da quando fu colpito da un decreto di espulsione il 22 maggio di dieci anni fa. Lo assicurano suoi amici, secondo i quali «Dany il rosso», che aveva potuto esporre in virtù delle sue origini tedesche nel momento culminante della rivolta, sarebbe rientrato in Francia appena tre giorni dopo l'autorizzazione accordatagli dal ministro dell'Interno il dicembre scorso.

Altre quattro volte, durante i anni trascorsi, Cohn Bendit era riuscito a penetrare in Francia eludendo il divieto mantenuto ostinatamente dalle autorità francesi anche quando i fatti del 1968 non costituivano più che un ricordo, nonostante pressioni di buona parte dell'opinione pubblica.

Daniel Cohn-Bendit

Armi da Pechino ai ribelli afghani

LONDRA — Il conflitto «indiretto» sinosovietico si starebbe estendendo all'Afghanistan. Secondo il *Daily Telegraph*, la starebbe inviando massicci rifornimenti di armi ai guerriglieri che combattono lungo le frontiere nordorientali del Paese contro il governo di Tarakki, appoggiato dall'Urss.

Tazebao sul maresciallo Tito

PECHINO — Un tazebao, che è anche una lettera aperta al presidente jugoslavo Tito, affisso oggi nel quartiere di Hsi Tan a Pechino, afferma che i massimi dirigenti cinesi non devono rifuggire dall'autocritica. Il manifesto rileva che lo stesso presidente Tito ha spiegato il popolo difendere i propri diritti una democrazia socialista, e chiarito come egli stesso abbia fatto l'autocritica in numerosi casi. Il documento sottolinea che né Marx né Lenin hanno mai preteso di essere infallibili. *(Ansa)*

Da domani il protocollo ufficiale di riconoscimento di Pechino

Formosa: si ammaina la bandiera dall'ambasciata degli Stati Uniti

WASHINGTON — Domani dall'ambasciata Washington e dai 14 consolati degli Stati Uniti, si ammainerà la bandiera di Formosa. Ma al suo posto non si leverà ancora quella cinese. Essa sarà alzata solo sul palazzo della rappresentanza, il dietto ufficio di collegamento della capitale. Fino al primo marzo, infatti, Stati Uniti e Cina non si scambieranno gli ambasciatori e apriranno i consolati. Toccherà al presidente Carter e al vice premier Teng Hsiao-ping, atteso a Washington il 29 gennaio, stabilire le modalità e la portata di questa cerimonia.

La fine delle relazioni diplomatiche con Formosa e l'inizio di quelle con la Cina saranno celebrate in modo solenne. Come a Pechino Teng Hsiao-ping si recherà alla rappresentanza americana per il ricevimento ufficiale, così a Washington Carter, almeno il segretario di Stato Vance si recherà a quella cinese. Il presidente inoltre stasera e domani terrà alla radio e alla tv un breve discorso alla nazione parlando anche del significato storico della ripresa dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina.

Per la Casa Bianca, le celebrazioni saranno uno parentesi di ottimismo in un panorama di politica altrimenti inquietante. Nella cordiale intesa con Pechino, essa vede i segni di un nuovo ordine internazionale, con l'Urss impedita dall'espandersi ulteriormente in Asia, e isolata rispetto al Terzo Mondo. La cosiddetta carta cinese dovrebbe consentirle di concentrarsi sui problemi più gravi, l'Iran innanzitutto e il Medio Oriente. La Casa Bianca non dispera di costringere l'Urss ad un chiarimento in un vertice Carter-Breznev, forse a febbraio, dopo la visita di Teng Hsiao-ping a Washington.

L'intesa cordiale segna anche la fine del tumultuoso, distruttivo periodo post-bellico. Le scosse d'assestamento causate dall'ultima guerra mondiale dovrebbero essere terminate. Politicamente, comincia il passaggio dal bipolarismo al tripolarismo; economicamente, si delineano regionali capaci d'indipendenza dall'area del dollaro, come quello europeo e quello giapponese.

L'onere degli Stati Uniti dovrebbe diminuire, e i Paesi in di sviluppo trarne vantaggio.

Il nuovo è preannuncia però lungo e difficile. Ieri, il sottosegretario Warren Christopher è tornato sconfitto dalla sua missione a Formosa. Il governo di Taipei insiste per il mantenimento delle relazioni diplomatiche, e non vuole considerare il trattato di alleanza concluso alla fine del '79. C'è il pericolo che esso scelga di produrre armi atomiche, cosa di cui è potenzialmente capace, e di avvicinarsi all'Urss. Decisioni del genere renderebbero impossibile anche in prosieguo di tempo suo accordo con Pechino, che è disposta ad accettare il sistema industriale e dell'Isola.

Le buone intenzioni non garantiscono inoltre rapide e completo ritorno alla normalità tra gli Stati Uniti e la Cina. Sull'agenda di Carter e di Teng Hsiao-ping vi è una miriade di interrogativi grandi e piccoli, dai reciproci risarcimenti dei danni di guerra, al tipo di finanziamento e di forniture militari che Pechino desidera e di materie prime e di commerci che interessano Washington, dall'atteggiamento verso Mosca allo scambio di scienziati, giornalisti e studenti.

Carter e Teng Hsiao-ping hanno già stabilito che a febbraio il ministro del Tesoro americano Blumenthal si recherà in Cina.

Eccezionale miniera di rame in Cina

PECHINO — Un giacimento di rame che l'agenzia Nuova Cina definisce «*uno dei più importanti del mondo*», capace di una produzione di oltre otto milioni di tonnellate, è stato scoperto nella provincia meridionale del Kiangsi.

L'importanza della scoperta, secondo l'agenzia, è nel fatto che un grande giacimento di rame contiene in generale mila tonnellate di metallo, e solo in casi eccezionali supera i tre milioni di tonnellate.

Liberato all'Avana condannato negli Usa

NEW YORK — Liberato dalle autorità cubane dopo aver scontato 7 anni di carcere per il dirottamento di un aereo della Pan Am, per il medesimo reato un attivista portoricano si è visto affibbiare l'ergastolo dalla magistratura statunitense.

Il 2 agosto del 1970, Rodolfo Rivera Rios, 35 anni, sequestrò un apparecchio dell'aviolinea statunitense partito da New York costringendo il pilota a puntare su Cuba. Con questo gesto spettacolare riprometteva, come ebbe a dire dopo il dirottamento, attirare l'attenzione mondiale sul problema portoricano.

Per la prima volta a Pechino in vendita whisky, champagne

PECHINO — *Per la prima volta dalla nascita della Repubblica popolare negli alberghi del centro di Pechino sono in vendita liquori e vini occidentali acquistabili solo, però, con valuta straniera. All'Hotel di Pechino, uno più moderni della scritta annuncia che vini liquori esposti possono essere acquistati il pagamento del corrispettivo in dollari Usa, franchi francesi, sterline o yen giapponesi.*

I prodotti in vendita vanno da vari tipi di whisky (Queen Anne, Four Roses Bourbon, il Glenlivet di 12 anni, Chivas Regal) al gin inglese, al rum di Portorico ai vini francesi, tedeschi o spagnoli a due tipi di vini italiani (il Ricasoli Soave del '77 e il Ricasoli Chianti del '76) allo champagne (solo il Mumm Cordon Rouge). I prezzi non sono eccessivi: per il Whisky da un minimo cinque ad un massimo di undici dollari; per i vini italiani dai tre ai quattro dollari, mentre una bottiglia di champagne 13 dollari, un vino francese cinque.

Nei prossimi giorni — a quanto si apprende — le stesse merci saranno poste in vendita nei «negozio dell'amicizia», negozio riservato agli stranieri.

E' questa la prima volta che merci straniere sono messe in vendita in questa capitale. Nel passato erano venduti sigari cubani, ma da tempo sono introvabili, e olio albanese. La decisione viene interpretata ampiamente come un'ulteriore manifestazione del processo di apertura verso l'occidente che caratterizza la politica degli attuali dirigenti cinesi. Non è un caso che la decisione di vendere vini e liquori stranieri, sia pure entro limiti di valuta e limitatamente alla comunità straniera residenti e turisti compresi, sia stata manifesta proprio vigilia delle feste.

Ieri sera intanto si sono svolti i consueti ricevimenti al ministero degli per i diplomatici accreditati e in un albergo per i giornalisti. Quest'ultimo ricevimento dato dalla sezione informazione del ministero degli esteri. In suo discorso ai diplomatici il ministro degli esteri Huang Hua ha affermato che, guardando al futuro, la Cina spera che si crei un «pacifico ambiente internazionale», e si augura di sviluppare ulteriormente i rapporti di amicizia collaborazione con gli altri paesi.

(Ansa)

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Ervio Rovere

Lo annunciano affranti la moglie, i figli Paola, Ildeo, Selma, congiunti, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 ore 14.30 partendo da via Paolo Palli 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1978

Una vita e figli e di mamma Renata partecipa al grande dolore della signora Romana

È mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 82

Aristide Biancardi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Martina, i figli Valentino e Magda. La mesta, di genero, i nipoti Roberto, Aris e Marcella, parenti tutti. L'affezionata Giovanna. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Bobino per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio 1979 alle ore 10,30 partendo da piazza del Capo rianimazione Alta per la chiesa abbaziale di S. Maria Maddalena. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Bardighera, 30 dicembre 1978.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Serafino
ved. Barra

Addolorati ne annunciano i figli Gianni, Olga, la nuora, il genero, nipotini Pierpaolo e Piergiorgio, parenti tutti. I funerali in Cattolica di Salizzo Inferiore martedì 2 gennaio partendo dall'ospedale di Saluzzo alle ore 14,30 e nella parrocchia di Castiglione alle ore 15.
— Castiglione, 30 dicembre 1978.

Crudelmente è mancata

Rosa Morena
di anni 92
moglie della Cavalletta
di Savigliano

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti. Martedì 2 gennaio, ore 15 in Nostra Signora Lauretta del Cimitero.
— Savigliano, 30 dicembre 1978

È mancato

Luigi Borra

Lo annunciano moglie, figlia, nuora, l'adorato nipotino Massimiliano, sorella, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 da via Rubino 11 in Borgaretto Canavese.
— Beinasco, 29 dicembre 1978

È morta

Rosalia Titton
ved. Vettero

Per espressa volontà dell'estinta ne danno l'annuncio i soli cari e l'unigenito Severino.
— Torino, 31 dicembre 1978.

Serenamente e cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Paolo
di anni 81

Ne danno il dolorosissimo annuncio la consorte Giuseppina Bossi ved. Bogliani, i fratelli Mario con la moglie Annetta, Silvio con la moglie Angelina, i nipoti Gianandi Donata, Giovanna, Maria e Angelo con i rispettivi coniugi Franca, Silvana, Pier Alberto, Emilio e Lidia, Gilberto e Danilo, Pasqua e anima sulla. La benedizione del feretro avrà luogo oggi nella parrocchia di S. Croce alle ore 9,45. I funerali avverranno nella parrocchia di Bruzolo di Cravagliana alle ore 10,30 dove la salma sarà tradotta e tumulata nella tomba di famiglia. La famiglia ringrazia i signori Bruno e Domenico per l'assistenza data al buon zio Paolo.
— Torino, 31 dicembre 1978.

La figliuola Giovanna compiange l'indimenticabile PADRINO.

Le Maestranze della Tipografia Fratelli Reghani partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del fondatore

Serenamente ci ha lasciati

Lorenzo Tosco
anni 68

Lo piangono la moglie Inge, la figlia Anna con il marito Giovanni Ottinis, la nipotina Elisa, il fratello Dino e famiglia, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo all'ospedale Mauriziano ore 10,15 martedì 2 gennaio.
— Torino, 30 dicembre 1978

Le famiglie Chiari e Nicelli partecipano con parte al dolore di Inge e Anna.

Si è spenta

Carolina Peretti Sesia

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli Luigiana, Anna, Ludovico e Italo con le loro famiglie. La Messa di trigesima sarà celebrata il 5 gennaio alle ore 18.
— Moncalieri, 29 dicembre 1978

I nipoti Mario e Anna Cuneo partecipano al lutto per la perdita della zia Ina
LINA.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giacinta Pellegrino
ved. Bertolino

Ne danno il triste annuncio la figlia Emma col Bruno con i figli Maria Angela e Paolo, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Bra martedì 2 gennaio alle ore 9 partendo da via Madonna dei Fiori 5/A.
— Bra, 30 dicembre 1978

Il Gruppo Aziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio in servizio

Egidio Biala
— Torino, 31 dicembre 1978

Crudelmente è mancato

Umberto Balbo
anni 74
artigiano

Lo piangono la moglie Gian Caretta, i figli Rita col marito Dino Mantovano, Fulvio con la moglie Luisa Stellone, i suoi adorati nipotini Andrea, Chiara, Stefano, sorella Emilia, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Bergese, alla sua équipe, al personale paramedico per le assidue cure prestate. Funerali in Ormea martedì domenica 31 dicembre ore 14.45 chiesa Parrocchiale partendo dall'abitazione, strada Statale 28 n. 14,30
— Ormea, 30 dicembre 1978

Giuseppe Passetto e famiglia sono affettuosamente vicini in questo doloroso momento a

Adelina Ferrecchio e famiglia commossi partecipano

Improvvisamente è mancato

Paolo Audibusio
pensionato

L'annunciano con dolore la moglie Domenica Ferrero, i figli Margherita, Severino, Franco con la moglie Enza col piccolo Paolo, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali in Torino, martedì 2 gennaio ore 8,40, via Avigliana 47, uscita ore 9,45, via Cesare di garantiscono particolare attenzione. Giunti per le sincere cure prestate. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1978

La famiglia Lucia con i figli Giovanni e Florentina e le famiglie Italino-Quella si uniscono al dolore

Cristianamente è mancata

Francesca Tanfolo in Rosso

Con dolore ne annunciano il marito, figlio e nuora, fratello, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 8,45 all'ospedale Mauriziano via Tofane, la cara salma partirà poi per Bagnolo (Cn). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1978

Sandro Ferrara e Gianpiero Crespo sono vicini a Paolo in questo momento di grande dolore.

ANNIVERSARI

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Riccardo Favretto

i suoi cari sempre lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 31 dicembre 1978

1958 1978

Nel ventesimo della scomparsa di

Carlo Caviglione
macchinista F.S.

moglie, figlio ed i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero

1978 1979

Oreste Bolognino

Il suo ricordo immutato affetto e rimpianto il ricordano a quanti lo vollero bene. Santa Messa martedì 2 gennaio ore 8 nella parrocchia San Giuseppe Lavoratore, corso Vercelli 30 a Rebaudengo.

1-1-1979 1-1-1979

Luigi Laufranco
(Giotò)

La moglie lo ricorda. S. Messa 3 gennaio ore 18 parrocchia Speranza.

1973

Irma Bernard Pirra

unitamente, abbia il suo ricordo.

Nel 3° anniversario della scomparsa di

Aldo Nano

la moglie e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto

— Torino, 1 gennaio 1979

Maria Bertorelli
in Martinotti

Nel quinto anniversario della scomparsa il marito Giovanni e tutti i suoi cari la ricordano unitamente alla sorella Caterina nella S. Messa celebrata a Casalborgone il 6 gennaio 1979, ore 10.30.
— Torino, 31 dicembre 1978

1976 1978

Margherita Piacesi Marocco

Nel secondo anniversario della sua morte, la ricordano a parenti e amici il marito Alfredo e la figlia Carla. S. Messa parrocchia S. Donato domenica 31 dicembre ore 12

Ernesto Brusasco

Ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTI

Moglie, figli, nipoti, papà, fratello, sorella e parenti tutti di

Giovanni Battista Bego

commossi per la grande dimostrazione di affetto ricevuta in loro cara memoria ringraziano quanti con fiori, scritti, presenza e preghiere si sono uniti al loro grande dolore e nella serenante impossibilità lo fanno con riconoscenza.
— Settimo Torinese, 30-12-1978

L'agricoltura italiana produce bene, [illegible] è penalizzata dalla Comunità europea

Buoni i risultati nel 1978 Timori per lo Sme e la Cee

I montanti compensativi monetari puniscono ingiustamente i nostri produttori agricoli - Le incognite [illegible] nuovo sistema monetario: quando entrerà in vigore?

Il [illegible] si chiude per l'agricoltura italiana con un produttivo bilancio favorevole (come si legge nel servizio che pubblichiamo qui accanto), ma con molte incognite, di carattere economico e politico. Il nuovo sistema monetario (Sme), al quale l'Italia ha aderito in extremis; la svalutazione della «lira verde»; l'allargamento della Cee, [illegible] l'ingresso di Grecia, Spagna e Portogallo; la travagliatissima legge sui patti agrari: sono tutti fatti che possono avere gravi ripercussioni nelle campagne.

Nello Sme — anche le organizzazioni agricole sono d'accordo — si doveva entrare, perché altrimenti si rischiava di rimanere fuori dall'Europa: ma ora bisogna operare una drastica riduzione del tasso d'inflazione, altrimenti i danni per la nostra agricoltura saranno disastrosi.

E' una condizione non facile da realizzarsi, ma indispensabile. Infatti, con l'attuale inflazione, l'agricoltura — che ha prezzi rigidi, fissati [illegible] Comunità e determinati dai relativi dazi doganali imposti dalla Cee — subirebbe l'impatto della differenza tra l'aumento dei prezzi agricoli (in media il 2 per cento l'anno) e l'inflazione, che in Italia permane su tassi del 12-13 per cento.

Per gli agricoltori italiani sarebbe la rovina: infatti, contro aumenti medi, negli anni scorsi, di 30 lire il litro per il latte, di 550 lire il quintale per le barbabietole e di 1800 lire per il frumento, gli incrementi di prezzi per i nostri coltivatori si ridurrebbero — rispettivamente per i tre prodotti citati — a 6, 50 e 200 [illegible].

Del resto, lo Sme è in alto mare, perché la Francia ci ha ripensato, pretendendo lo smantellamento, a tappe veloci, dei montanti compensativi (cosa che a noi va benissimo); ma vi si oppone in Germania perché ciò comporterebbe una riduzione dei prezzi per i suoi agricoltori. Lo Sme, quindi, è in alto mare.

Ma anche a prescindere dallo Sme, la situazione nelle campagne italiane non è allegra: l'annunciata svalutazione della «lira verde» del 4 per cento non è neanche sufficiente a coprire il reale deprezzamento della nostra moneta, deprezzamento che favorisce i prodotti agricoli degli altri Paesi della Cee. (E' soprattutto per questa motivo che nei primi undici mesi del 1978 abbiamo importato carni bovine e bovini vivi per un valore di 1413 miliardi di lire, e con un aumento del [illegible] per cento rispetto al 1977).

La svalutazione della «lira verde» da solo un po' di respiro ai nostri allevatori, [illegible] non risolve il problema di fondo, perché, se da un lato attenua la concorrenza estera per i prodotti finiti (carne, latte ecc.), dall'altro provoca aumenti nei prezzi delle [illegible] prime che dobbiamo importare (cereali foraggeri, soprattutti per nutrire [illegible] animali allevati.

E' quindi necessario che si aboliscano al più presto (e non, come prevede la Comunità, nell'arco di sette anni) quegli importi compensativi monetari, che in pratica costituiscono delle sovvenzioni all'importazione dai Paesi a moneta forte, e provocano effetti distorsivi negli scambi intracomunitari, specie tra Stati membri a moneta forte e Paesi membri a moneta deprezzata.

L'allargamento della Cee, con l'ingresso di tre [illegible] mediterranei quali la Grecia, la Spagna e il Portogallo, pone alla nostra agricoltura seri problemi, i tre futuri *partners* [illegible] una produzione concorrenziale con quella dei [illegible] stro Mezzogiorno (vino, frutta, ortaggi). Quindi, prima del loro ingresso nella Comunità, è necessario concordare una messa a punto dell'intera regolamentazione di mercato riguardante i prodotti mediterranei, sia freschi che trasformati, unitamente ad interventi che servano a modernizzare le attuali strutture nelle zone più deboli della Comunità a nove.

Resta poi — ma questa è una questione tutta italiana — il «nodo» dei patti agrari che, anche dopo l'intesa tra i partiti della [illegible] maggioranza, non si riesce a districare, per l'ostruzionismo che le destre stanno facendo in Parlamento. E' augurabile che il buon senso prevalga e che la tanto discussa legge diventi operante, nell'interesse globale dell'agricoltura italiana.

Livio Burato

Produzione agricola + 3 per cento

Nel 1978 la produzione vendibile agricola è cresciuta, in termini reali (a prezzi 1970), del 3% circa rispetto al 1977, secondo i primi dati dell'Inea (Istituto nazionale di economia agraria). Nel settore delle coltivazioni l'aumento è stato dell'1,7%, in quello degli allevamenti del 4%.

Lo sviluppo della produzione vegetale è derivato, oltre che dal migliorato raccolto dell'uva, da una notevole ripresa dei cereali, che hanno registrato, dopo la pessima campagna granaria 1976-1977, un miglioramento del 9-10% (aumento del frumento e del riso, flessione del mais).

Per le altre coltivazioni, eccettuato il lieve progresso [illegible] produzione orticola (+1-2%) e un raccolto di olive prevedibilmente su livelli normali, i primi [illegible]tivi sono piuttosto deludenti: la produzione frutticola è rimasta sulla posizione insoddisfacente dello scorso anno a causa di ulteriori arretramenti dei raccolti [illegible] frutta fresca (specie mele, pere, [illegible]sche, albicocche).

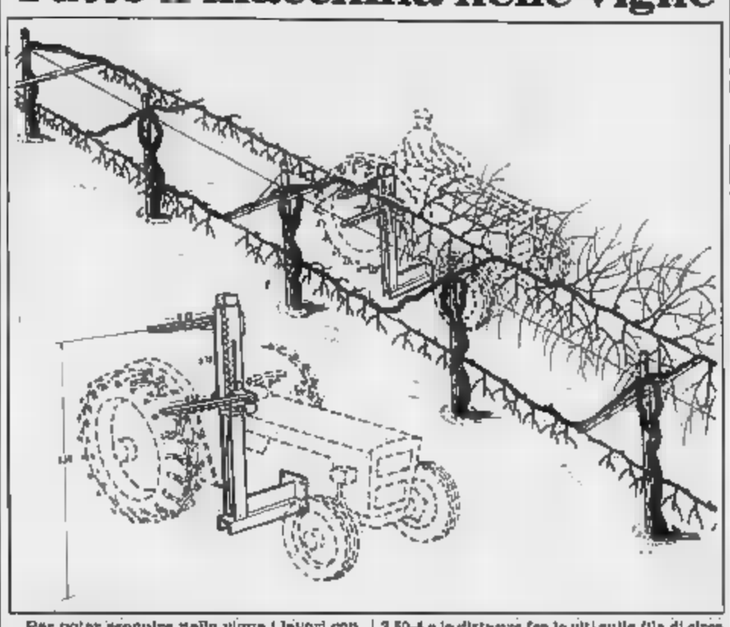
All'incremento della produzione zootecnica sembrano aver contribuito tutti i tipi di allevamento, anche se in misura diversa in confronto a quanto avvenuto tra il 1976 e il 1977: i maggiori sviluppi si sono avuti per le carni avicunicole e per le uova, seguite dal latte.

Un rallentamento, invece, il saggio di incremento dei bovini da carne e [illegible] suini, tant'è vero che ammontano [illegible] oltre 1413 miliardi di lire le importazioni [illegible] bovini e carni bovine [illegible] primi undici mesi del 1978, con un [illegible] 84,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Secondo l'Irvam (Istituto per le ricerche sui mercati agricoli), si è registrato [illegible] aumento delle importazioni di bovini vivi pari al 15 per cento in quantità e al 38 per cento in valore, con un esborso nel periodo gennaio-novembre di quasi 888 miliardi di lire. Per le carni, una lieve diminuzione [illegible] delle quantità complessivamente importate (meno 1,5 per cento), la spesa è aumentata del 13,1 per cento, superando i 725 miliardi di lire.

r. s.

Tutto [illegible] macchina nelle vigne



Per poter eseguire nelle vigne i lavori con le macchine, è indispensabile che l'impianto dei vigneti avvenga secondo certe regole.

Negli Stati Uniti sono stati ideati alcuni sistemi speciali di allevamento, che si stanno ora diffondendo anche in Italia. Uno, il «G.D.C.» (Geneva Double Courtain), detto anche a doppia spalliera, è quello illustrato nel disegno. La distanza tra le file è di metri 2,50-4 e le distanze fra le viti sulla fila di circa metri 1-1,50.

Il disegno, riprodotto per gentile [illegible] del settimanale Terra e Vita, è [illegible] rappresentazione schematica della potatura meccanica invernale su viti allevate a «G.D.C.», con le strutture portanti modificate; è anche riprodotta la rappresentazione schematica di un modello di potatrice.

Il decreto per le merci viaggianti entra in vigore domani

Quando per l'agricoltore c'è l'obbligo della "bolletta di accompagnamento,,

Dovrà redigere il documento soltanto se vengono trasportati beni che egli non ha prodotto

Con il 1° gennaio 1979 è obbligatorio emettere per tutte le merci viaggianti una bolla di accompagnamento. Lo prevede [illegible] decreto del Presidente della Repubblica n. 627 del 6 ottobre 1978.

Per il settore agricolo, cioè per le merci cedute dagli agricoltori o da loro prodotte, ma trasportate direttamente che da terzi per loro conto, tale obbligo [illegible] sussiste. Infatti l'art. 4 del citato decreto prevede espressamente l'esonero dall'emissione [illegible] [illegible] accompagnamento:

- *per tutti i beni che rientrano nella prima parte della [illegible] allegato A) al D.P.R. 633/72 (legge iva);*
- *per i trasporti effettuati dai produttori agricoli direttamente o da altri per loro conto, di [illegible] di loro produzione nell'esercizio di [illegible] impresa;*
- *per i trasporti di beni e attrezzature utilizzati come strumentali per l'esercizio dell'attività agricola propria.*

I principali prodotti agricoli elencati nella tabella A) della legge [illegible] sono: latte, burro e formaggi, uova, pollame, conigli, vino, mais, grano, orzo, frutta e ortaggi, risone, fieno e paglia, suini, bovini, piante e fiori.

[illegible] pertanto esonerati dall'emissione della bolletta di accompagnamento, per esempio, i trasporti di concimi, macchinari ed attrezzature che vengono spostati da un fuogo di produzione nell'altro [illegible] dai fabbricati rurali ai fondi coltivati.

L'unica formalità richiesta agli agricoltori per i [illegible] trasferimenti è il rilascio di una apposita dichiarazione sottoscritta, dalla quale risulti il titolo dell'esenzione, cioè l'essere agricoltore da parte del cedente il bene trasportato.

Di conseguenza gli agricoltori sono obbligati ad emettere in bolletta [illegible] accompagnamento in tutti i casi al di fuori [illegible] ipotesi sopra elencate, e quindi in [illegible] le cessioni di beni non prodotti dall'agricoltore, anche se elencati nella prima parte della tabella allegato A) [illegible] in caso di cessione di prodotti agricoli tra agricoltori.

In quest'ultimo caso, pertanto, la bolletta di accompagnamento dev'essere emessa dall'agricoltore che acquista, solo nel caso in cui il trasporto avvenga a [illegible] carico, se invece è il venditore che si fa carico del trasporto non esiste alcun [illegible] obbligo [illegible] bollette, ma soltanto [illegible] dichiarazione di [illegible].

Secondo il decreto, la bolletta [illegible] di accompagnamento deve contenere la data di emissione, il numero progressivo, ditta o ragione sociale, residenza e domicilio del mittente o del destinatario, il codice fiscale del mittente, la natura, qualità e quantità dei beni trasportati, dati di identificazione del destinatario e luogo [illegible] destinazione, denominazione di chi effettua il trasporto, la data e l'ora del ritiro, l'aspetto esteriore degli involucri che contengono i beni ed i numeri dei colli. La bolletta [illegible] assora [illegible] dal mittente prima dell'inizio del trasporto in tre esemplari e firmata per ricevuta da chi effettua il trasporto (viene considerato mittente colui che ha il possesso del bene prima dell'inizio del trasporto).

Questi tre esemplari devono essere conservati rispettivamente dal mittente, dal vettore e dal destinatario o committente.

Bruno Pusteris

Incriminati [illegible] falsi braccianti

CATANIA — Trecento braccianti agricoli di Maletto, un comune sull'Etna a 60 chilometri da Catania, sono stati incriminati per falso dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Torresi.

L'inchiesta del magistrato era cominciata dopo una denuncia dell'Ispettorato provinciale del lavoro, nella quale si segnalava che alcuni braccianti agricoli di Maletto, iscritti nelle liste di disoccupazione, e tra questi molte donne, non avevano mai lavorato nella campagna.

Un migliaio di braccianti hanno fatto un corteo per protestare

Importante accordo tra cantine sociali nel Monferrato

TORINO — Quattordici cantine [illegible] dell'Astigiano e [illegible] sanpietro, riunite in cooperativa, hanno stipulato un importante accordo con le aziende commerciali [illegible] Consorzio Barbera d'Asti e [illegible] del Monferrato. L'intesa ha lato registrare immediate e positive ripercussioni sul mercato [illegible] vini barbera di [illegible] Monferrato (Asti).

Le cantine sociali cooperative si impegneranno a consegnare alle ditte sottoscrittrici, entro i prossimi 30 giugno e 30 agosto 1979, le seguenti partite: 14 mila quintali di vino barbera del Monferrato '78 Doc (la denominazione d'origine controllata) a lire 555 il chilogrammo; 12 mila quintali di vino barbera d'Asti '78 Doc a lire 570 il chilo; 12 mila quintali di vino barbera d'Asti superiore '78 Doc a 600 lire il chilo.

Alla scadenza dell'accordo stipulato i prezzi saranno soggetti ad una fluttuazione commerciale stabilita nella misura media del 10 per cento per il barbera [illegible] Monferrato, 7 per cento per il barbera d'A[illegible].

Mercati

TORINO — Cereali: *Frumento nazionale:* comune mercantile, base 75/76 c.e. 2% al q.le 19.000 - 19.100, Fiorello e Marcotto base 79/80 c.e. 1% al q.le 20.000 - 21.100.

ALESSANDRIA — Cereali: *Frumento* 75/77: 18.500 - 18.700; Ibrido nazionale: 17.200 - 17.400; Granonazionale: 17.000 - 17.100; Avena: [illegible] - 16.100; Crusca: [illegible] - 15.500.

TORINO — Pioppi: Pioppo in piedi: 5000; Tronchi per cart.: 3500; Tronchi per segheria: 5900; [illegible] trucioloni: 2800.

ASTI — Vino: Barbera 10°-10,5°: n.q.; [illegible] Piemonte 60.000 - 70.000; Grignolino Piemonte 75.000 - 80.000; Vino rosso da pasto: 10-12°: 27.000 - 32.000; Moscato '78 97.500; Barbera d'Asti: n.q.

ALBA — Vino: Dolcetto 110.000 - 130.000; Nebbiolo d'Alba: 70.000 - 80.000; Barolo: 80.000 - 180.000; Barbaresco: 100.000 - 160.000.

Da domani in Pi[illegible]

Latte alla stalla 19 lire in più

TORINO — E' stato siglato, presso l'assessorato regionale all'Agricoltura, l'accordo fra i produttori agricoli e gli industriali sul prezzo del latte bovino alla produzione nella regione Piemonte per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1979, fatta salva la revisione semestrale fissata per il 1° luglio.

L'intesa prevede il pagamento di un prezzo di lire 286,50 per ogni litro di latte intero e genuino reso caldo alla [illegible], comprensivo [illegible] Iva al 14 per cento.

Il servizio di refrigerazione alla stalla a 4° C, se richiesto dall'acquirente, continuerà a essere ricompensato nella misura di lire 5,30. Il saldo del pagamento è stato riportato a [illegible] dall'ultima consegna mensile.

Il nuovo prezzo del latte alla produzione rappresenta un aumento di 19 lire rispetto al prezzo vigente nella regione nel [illegible] semestre [illegible] pari al 7,10 per cento.

Frodi con la polvere di latte

Grandi caseifici usano questo prodotto, destinato all'alimentazione animale, per fabbricare latte "fresco,, e formaggi a pasta molle

Nei Paesi della Cee, meno che in Italia, si producono eccedenze di latte, il cui stoccaggio grava sui costi della Comunità per oltre il 40% delle spese totali [illegible] intervento. E' ovvio che questo intervento riduce il costo della polvere [illegible] latte e induce a un utilizzo fraudolento.

Per evitare che [illegible] immetta sul [illegible] italiano, [illegible] uso alimentare, latte in polvere destinato ad uso zootecnico e soprattutto per evitare che questa polvere di latte sia utilizzata per produrre latte e formaggi, parve fosse per essere varato, *solo per l'Italia* (non per [illegible] altri [illegible] Cee), l'obbligo di denaturare la polvere di latte per [illegible] zootecnico.

Il problema esiste [illegible] tempo, ma [illegible] verrebbe risolto nel peggiore dei modi per questi motivi:

- Chi usa latte in polvere per riprodurre latte, invece di compiere tale frode in Italia, si è già attrezzato e organizzato per commetterla oltre frontiera. Dopo, importa cisterne di latte che nessuno si sogna (non è praticamente possibile) di controllare. Per i formaggi, inoltre, ai importano sempre più grandi quantitativi di cagliate. E chi stabilisce se queste cagliate estere sono prodotte con latte o con polvere di latte?
- Per denaturare il latte in polvere che consumiamo, dato che praticamente lo importiamo tutto, ed è molto, bisognerà prevedere degli appositi «centri», con i dovuti controlli, aggiungere l'elemento denaturante, amministrare il tutto, ecc. [illegible] costi sicuri che vanno aggiunti al prezzo del latte [illegible] polvere. Questo latte, nel nostro [illegible], viene utilizzato, salvo una piccola parte che [illegible] all'alimentazione, per uso zootecnico; un aumento dei costi [illegible] latte in polvere rappresenta quindi un aumento di costo sugli alimenti del bestiame, quindi la carne verrà a costare di più.

Quale può essere la soluzione per scoraggiare le frodi nel latte in polvere e non danneggiare gli allevamenti? [illegible] necessario che tutto [illegible] latte in polvere che [illegible] Comunità destina ad uso zootecnico sia denaturato, ed è questo [illegible] dobbiamo chiedere tassativamente a Bruxelles: ma quando si dice «tutto», si deve intendere anche quello usato per alimentare i vitelli, i vitelloni, i maiali, ecc., in Francia, Olanda e negli altri paesi.

Così verrà evitato il troppo facile inganno di produrre latte e formaggi usando la polvere di latte oltre frontiera, e se ci sarà un costo per la denaturazione, tutti gli allevatori della Comunità che utilizzano quella polvere di latte saranno messi [illegible] stesso piano.

a. m.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Dal 1° gennaio 1979 saranno pagate L. 465 miliardi di obbligazioni delle serie sottoindicate, sorteggiate nel 2° semestre 1978

I numeri dei titoli da rimborsare possono essere controllati sulla Gazzetta Ufficiale e sui bollettini disponibili presso le Filiali della Banca d'Italia, dei principali Istituti di Credito e presso la sede di Roma e gli uffici di rappresentanza di Milano e di Napoli del CREDIOP (Roma, Via Quintino Sella 2 - Milano, Corso Europa 12 - Napoli, Via Medina 40)

Agli Obbligazionisti che usufruiscono del servizio gratuito di verifica [illegible] estrazioni, il CREDIOP invia comunicazione dell'avvenuto sorteggio

Le obbligazioni sorteggiate cessano di fruttare interessi il 31 dicembre [illegible]

5%	SERIE SPECIALE «FERR[illegible] DELLO STATO» - SERIE SPECIALE «[illegible] 30 DICEMBRE 1965 - N. 1978» - SERIE AGRICOLE «PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA» - [illegible] ORDINARIA TRENTENNALE - SERIE ORDINARIA TRENTACINQUENNALE
5,50%	[illegible] SPECIALE «FERROVIE [illegible] STATO» - [illegible] ORDINARIA [illegible]
6%	SERIE SP[illegible] «A.N.[illegible]» - GARANTITE DALLO [illegible] SERIE SPECIALE «AUTOSTRADE» - GARANTITE DALLO STATO [illegible] SPECIALE «DICIOTTENNALE» - «A PREMI» SERIE SPECIALE «FERROVIE DELLO STATO» - SERIE SPECIALE «FERROVIE DELLO STATO» - SERIE [illegible]ALE «INTERVENTI STATALI» - SERIE SPECIALE «LEGGE 30 DICEMBRE 1965 - N. 1976» - SERIE SPECIALE «D.E. 11 NOVEMBRE 1964 - N. 1121» - SERIE SPECIALE «LEGGE 27 OTTOBRE 1966 - N. 1958» - SERIE SPECIALE «PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA» - GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «A» - GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «B» - GARANTITE DALLO [illegible] SPECIALE «C» - SERIE ORDINARIA TRENTENNALE
7%	SERIE [illegible] - A.N.A.S. - GARANTITE DALLO STATO SERIE [illegible] «AUTOSTRADE» - SERIE SPECIALE «FERROVIE DELLO STATO» - SERIE SPECIALE «INTERVENTI STATALI» - SERIE SPECIALE «PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA» - GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «B» - SERIE ORDINARIA VENTENNALE - SERIE ORDINARIA TRENTENNALE
8%	[illegible] [illegible] [illegible] SERIE SPECIALE «AUTOSTRADE» - SERIE ORDINARIA TRENTENNALE
9%	GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «AUTOSTRADE» - [illegible] SPECIALE «INTERVENTI STATALI» - SERIE ORDINARIA TRENTENNALE
10%	SERIE SPECIALE «INTERVENTI STATALI» - SERIE ORDINARIA VENTENNALE - SERIE ORDINARIA TRENTENNALE

[illegible] VOSTRO INTERESSE, UTILIZZATE IL SERVIZIO GRATUITO [illegible] VERIFICA [illegible] ESTRAZIONI, SCRIVENDO DIR[illegible] A [illegible] - ROMA, VIA QUINTINO SELLA [illegible]

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA'

Dal 1° gennaio 1979 saranno [illegible]ate L. 162 miliardi di obbligazioni delle serie sottoindicate, sorteggiate [illegible] 2° semestre 1978

I numeri dei titoli da rimborsare possono essere controllati sulla Gazzetta Ufficiale e sui bollettini disponibili p[illegible] le Filiali della Banca d'Italia, dei principali Istituti di Credito e presso la sede di Roma e gli uffici di rappresentanza di Milano e di Napoli dell'ICIPU (Roma, Via Quintino Sella 2 - Milano, Corso Europa [illegible] - Napoli, Via Medina 40)

Agli Obbligazionisti che usufruiscono del servizio gratuito di verifica [illegible]elle estrazioni, l'ICIPU invia comunicazione dell'avvenuto sorteggio

Le obbligazioni sorteggiate cessano di fruttare interessi il 31 dicembre 1978

5.50%	SERIE SPECIALE «OPERE STRAORDINARIE DEL MEZZOGIORNO»
6%	SERIE SPECIALE «EXPORT» - SERIE SPECIALE «OPERE STRAORDINARIE DEL MEZZOGIORNO» - SERIE SPECIALE «SVILUPPO INDUSTRIALE» - SERIE SPECIALE «EXPORT-A» - SERIE [illegible]CIALE «EXPORT-B» - SERIE ORDINARIA VENTENNALE
7%	SERIE SPECIALE «SVILUPPO INDUSTRIALE» - [illegible] SPECIALE «EXPORT-A» - [illegible] [illegible] [illegible] - SERIE ORDINARIA [illegible] - SERIE ORDINARIA VENTENNALE
8%	SERIE SPECIALE «SVILUPPO [illegible]» - SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE - SERIE ORDINARIA DICENNALE - SERIE [illegible] [illegible] - SERIE [illegible] VENTENNALE
9%	SERIE SPECIALE «SVILUPPO INDUSTRIALE» - SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE - [illegible] [illegible] - SERIE ORDINARIA QUINDICENNALE - SERIE ORDINARIA VENTENNALE
10%	SERIE SPECIALE «SVILUPPO INDUSTRIALE» - SERIE [illegible] QUINQUENNALE - SERIE [illegible] [illegible] - SERIE ORDINARIA QUINDICENNALE - SERIE ORDINARIA VENTENNALE

NEL [illegible] INTERESSE, UTILIZZATE IL SERVIZIO GRATUITO [illegible] VERIFICA DELLE ESTRAZIONI, SCRIVENDO DIRETTAMENTE [illegible] ICIPU - ROMA, VIA QUINTINO SELLA [illegible]

Società per Azioni
Sede in Como - Piazza Cavour, 15
Capitale sociale L. 40.000.000.000 versato L. [illegible]
Iscritta presso il Tribunale di Como reg. soc. n. 845
Numero codice fiscale 00167750136

BANCO LARIANO

RICHIAMO DECIMI

In conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in merito al versamento [illegible] residui 4/10 sulle azioni emesse a pagamento in [illegible] zione dell'aumento del capitale sociale [illegible] L. 11.500.000.000 a L. 40.000.000.000 deliberato dall'assemblea straordinaria [illegible] 28 aprile 1978, i Signori Soci, sottoscrittori di [illegible] azioni, dovranno [illegible] dei residui 4/10, pari a L. 200, [illegible] valore nominale di ciascuna azione sottoscritta, [illegible] periodo dal 2 al 18 gennaio 1979.

Il [illegible] dovrà [illegible] effettuato presso [illegible] sportelli del Banco e dell'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino Sede Centrale di Torino e [illegible] [illegible] Milano, dietro presentazione delle distinte ricevute all'atto della sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale a pagamento, distinte che verranno stampigliate a comprova del versamento stesso.

Sugli eventuali ritardati versamenti graveranno gli interessi legali.

[illegible] il caso di mancato versamento la Società si uniformerà al disposto dell'art. 2344 C.C.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav. Lav. Prof. Dott. Luciano Jona

CITTA' [illegible] GRUGLIASCO
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10091

Avviso di licitazione privata per appalto lavori di:

Completamento delle reti di fognatura nei comprensori della zona A-B-C.

Importo base d'asta Lire 241.069.129.

Procedura prevista dall'art. 1 lett. A della legge 2-2-1973 n. 14.

Domande alla Segreteria Generale del Comune entro le ore 12 del giorno 13-1-1979.

Grugliasco, il 22-12-1978

IL SINDACO
A[illegible]

OSPEDALI CIVILI DI SAN PIER [illegible]

AVVISO

Si rende noto che è stato bandito concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di N. 1 posto di CAPO RIPARTIZIONE RAGIONERIA, con scadenza alle ore 12 del 15-1-1979. Per eventuali informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Ente - tel. 4103 - Genova Sampierdarena.

IL PRESIDENTE
(geom. Mario Fregoglio)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dr. Antonio Infante)

I ritocchi

Da lunedì petrolio più caro del 5%

ROMA — Con l'avvento del 1979 salirà anche l'aumento del prezzo del petrolio greggio deciso lo scorso 17 dicembre dai Paesi dell'Opec. Il primo gennaio dell'anno prossimo il prezzo di un barile di petrolio, che attualmente è ancora di 12,70 dollari, sarà portato a 13,335 dollari, con un incremento del 5 per cento. Si tratterà del primo di una serie di rincari successivi che porteranno, in media, nell'arco dell'intero anno, ad un aumento del dieci per cento del prezzo del greggio. A partire dal primo aprile, in base alle decisioni dei produttori, il prezzo di un barile sarà infatti elevato fino a 13,84 dollari (3,8 per cento di aumento) e, in successione, aumenterà il primo luglio fino a 14,16 dollari (2,29 per cento in più) e il primo ottobre fino a 14,54 dollari (2,69 per cento di aumento). Con quest'ultima serie di rincari il prezzo del greggio sarà del 14,5 per cento superiore rispetto a quello attuale.

Gli aumenti decisi dall'Opec potrebbero ripercuotersi sul mercato italiano, ma a questo proposito bisogna tenere conto di alcune considerazioni, la prima lunga legata all'andamento del rapporto di cambio tra la lira ed il dollaro.

Nel corso degli ultimi giorni, infatti, la moneta statunitense ha subito un calo, scendendo da una quotazione ufficiale di circa 850 lire alle attuali 839. Questo significa che l'Italia può già da adesso prepararsi ad affrontare gli aumenti ricorrendo a un rialzo valutario complessivamente minore rispetto a quello preventivato fino a pochi giorni fa (un miliardo circa di dollari in più di spesa globale rispetto ai prezzi attuali).

La prospettiva di un'evoluzione ancora più favorevole alla moneta italiana nel rapporto di cambio con il dollaro potrebbe venire dall'entrata in vigore del Sistema monetario europeo che, portando l'Italia a sganciarsi dalla moneta americana, ridurrebbe ancora di più l'eventuale aggravio conseguente agli aumenti di prezzo del greggio.

La seconda considerazione riguarda, invece, la possibilità che, nonostante queste premesse favorevoli, i prezzi dei prodotti petroliferi siano destinati a subire dei ritocchi. In questo caso si tratterà di verificare se gli aumenti riguarderebbero soltanto la benzina o solo gli altri prodotti oppure, ancora, la benzina che i prodotti petroliferi.

Al riguardo, tuttavia, bisogna ricordare che proprio recentemente il governo ha smentito le «voci» relative ad un possibile rincaro del prezzo del carburante, per cui eventuali maggiorazioni di prezzo riguarderanno, semmai, gli altri prodotti.

Wall Street deludente il 1978

NEW YORK — Anno di delusione a Wall Street. Anche il 1978 come già il 1977 si chiude sotto la tradizionale ripresa di fine dicembre e la media Dow Jones degli industriali segna per i dodici mesi un ribasso del 3%. Se quota 800 è stata più volte perduta e riguadagnata, quota 900 è stata superata solo due volte con un massimo di 907,74 l'11 settembre.

Fra ottobre e novembre si ha una flessione di cento punti e una settimana di 35 si 30 ottobre una perdita di 53 punti, la più forte nella storia del New York Stock Exchange. Il continuo rialzo dei «prime rate», la recrudescenza dell'inflazione, l'inarrestabile caduta del dollaro insieme alla poca fiducia nel piano Carter, sono stati altrettanti motivi per far rimanere Wall Street di cattivo umore e restia a impegnarsi a fondo.

L'anno si chiude su una nota di incertezza, così come lasciano le prospettive economiche per il 1979.

LONDRA: anno tranquillo

Se non buono, questo '78 è nel complesso un anno tranquillo allo Stock Exchange. Al 37% con cui si è chiuso il '77, fa riscontro una lieve riduzione del 2,8%. Su un massimo di 535,5 toccato il 14 settembre, la flessione è dell'11,7%.

L'autunno ha portato con sé rialzo dei tassi di interesse e la fine della collaborazione dei sindacati, che aveva permesso di ridondare l'inflazione al di sotto dell'8% e di ridurre le imposizioni fiscali.

PARIGI: '78 in rialzo

Dopo due anni di ribassi (—38% nel '76, —11% nel '77), la Borsa ha finalmente avuto un periodo brillante che si è concretizza in un guadagno del 50%. In ottobre si era arrivati al 69%. La maggior disoccupazione, il rallentamento dei prezzi del petrolio, la minore domanda di ordini dall'estero, i numerosi aumenti di capitale sono fra i fattori che non hanno permesso di raggiungere infatto questo eccezionale progresso.

FRANCOFORTE: [illegible]

Mercato improntato a stabilità, modeste le variazioni di prezzo, modesto il rialzo del 4,6% fine dicembre '77. Il massimo dell'anno è stato segnato in settembre in seguito al miglioramento delle prospettive congiunturali e alla conclusione di un importante contratto di esportazione con la Cina per un importo di otto miliardi di marchi.

ZURIGO: anno difficile

Per essere stato l'anno del cambio franco-dollaro a minimi storici, la Borsa nel complesso è uscita abbastanza bene. L'indice dei valori svizzeri perde il 3,5% dopo essere risalito del 5% sul minimo di toccato il 26 settembre.

Il governo promette le presidenze per il 6 gennaio

Nomine, il balletto non è finito dopo Sette c'è il caso Mazzanti

Il candidato socialista all'Eni è sgradito ai senatori dc - Una girandola di «nomi»

Pietro Sette

Giorgio Mazzanti

ROMA — Il governo assicura che i giochi sono quasi fatti e che il «nodo» del rinnovo dei vertici degli enti pubblici sarà sciolto prima del 6 gennaio. Comunisti e repubblicani aspettano col fucile spianato quali nomi indicherà Palazzo Chigi per le presidenze dell'Iri, dell'Eni, dell'Efim, dell'Enel, dell'Ina e del Cnen. I socialisti, o buona parte di essi, minacciano fuoco e fiamme nel caso il poltrone dell'Eni non dovesse toccare a Giorgio Mazzanti, un candidato, invece, assai sgradito ai senatori democristiani. La segreteria dc tiene duro per Pietro Sette («deve restare all'Eni o andare all'Iri») e i ministri Bisaglia e Prodi, pure non in perfetto accordo fra di loro, portano avanti quelle tecnicoprofessionali alternative.

Quella delle nomine è ormai una vicenda sconcertante che, nonostante le assicurazioni della presidenza del Consiglio, rischia di trascinarsi per chissà quanto tempo ancora, con inevitabili ripercussioni sul precario assetto politico e sulla disastrata gestione degli enti pubblici. Questo stato di incertezza alimenta poi il «balletto» delle sistemazioni, in un turbinio di candidati che con estrema disinvoltura vengono spostati, ad esempio, dalla gestione nucleare a quella delle assicurazioni, e dall'ente petrolifero a quello elettrico. Pino a ieri si parlava di «caso Sette», oggi anche di «caso Mazzanti», mentre altri nomi compaiono improvvisamente e altrettanto rapidamente spariscono. C'è da perdere la testa a star dietro alle manovre, ai patteggiamenti, alle precisazioni, alle smentite e alle indiscrezioni «pilotate» di questi ultimi giorni. Tanto per riordinare le idee, vale la pena di tracciare un quadro del toto-nomine, ente per ente.

IRI — L'incognita numero uno dell'organigramma che il governo sta mettendo a punto. I candidati in corsa sono due: Pietro Sette, presidente uscente dell'Eni, e Giuseppe Glisenti, attuale presidente della Rinascente. Il primo è appoggiato dalla segreteria dc che però ha del tutto rinunciato all'idea di una riconferma di Sette all'ente petrolifero. Il ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, porta invece avanti la candidatura, a suo giudizio più tecnica, di Glisenti. Si tratta, in definitiva, di uno scontro in dc.

ENI — Si diceva sopra di un «caso Mazzanti». Fino a venerdì è la candidatura di Giorgio Mazzanti, attuale vicepresidente dell'ente in questione, sembrava di ferro. È saltata fuori la lettera ad Andreotti dei senatori democristiani che fanno capo all'Arel, i quali hanno scritto una durissima requisitoria nei confronti di questo nome.

Un'altra lettera dello stesso tenore l'avrebbe mandata, sempre al presidente del Consiglio, il repubblicano Ugo La Malfa. Sta poi a aggiungere che i comunisti per Mazzanti non fanno certo salti di gioia. Il governo, sia pure in ufficiosa, ha replicato piuttosto seccamente: «Non ci sono farse e intimidazione che tengano; i ministri competenti invieranno prima della prossima riunione del Consiglio dei ministri (probabilmente il 5 gennaio, ndr) la lettera con le designazioni alla commissioni parlamentari competenti e solo queste possono decidere».

Andreotti e Bisaglia, dunque, tengono duro, anche per non subire i ribaltamenti dei socialisti. Ma la segreteria dc pare stia tornando alla carica per una riconferma di Sette.

EFIM — Il candidato più quotato sembrerebbe Egidio Egidi, oggi amministratore delegato Imprest e proveniente dall'Agip. Una scelta tecnica inoccepibile che potrebbe essere intralciata da un eventuale quanto improbabile direttamento di Sette all'ente elettrico. Come terza alternativa c'è la candidatura di Francesco Corbellini.

INA — Anche qui, fortunatamente, sola designazione: Antonio Longo, già vicedirettore generale dell'Istituto.

CNEN — In prima battuta, Umberto Colombo della Montedison e, in seconda, il professore Carlo Castagnoli, attuale presidente della Società italiana di fisica.

Emilio Pucci

Il 1978 è stato l'anno della Cina

— Il '78 può essere considerato l'anno Cina. Negli ultimi Pechino ha ribadito il proposito di sviluppare poderosamente gli scambi economici e scientifici con i paesi industrializzati occidentali e col Giappone. E' stata stabilita tutta una serie di contatti per sondare le rispettive capacità di questi interlocutori, in ordine alla fornitura di equipaggiamenti e tecniche per un rapido ammodernamento del paese.

Il maggior tempismo è stato dimostrato dalla Francia. Come nel 1964 fu il primo paese occidentale a stabilire relazioni diplomatiche con la Cina, così essa è stata la prima (e finora l'unica) a concludere un accordo economico intergovernativo con Pechino. L'accordo è stato firmato il 4 dicembre scorso durante la visita a Pechino del ministro francese del Commercio estero, Jean-François Deniau.

E' previsto, per i prossimi sette anni, un volume complessivo di scambi per un valore pari a 60 miliardi di franchi (13,6 miliardi di dollari).

Ma la parte del leone negli scambi la Cina continua a spettare al Giappone. Già nel febbraio scorso era stato concordato di siglare a 7 miliardi di dollari il valore delle reciproche forniture industriali, in otto anni. In settembre, durante una visita a Pechino del ministro giapponese per il Commercio internazionale e l'industria, Tsukuo Komoto, l'intesa è stata prorogata fino al 1990. Le cifre per questi cinque anni di proroga sono ancora da definire: ma si parla di un valore di 40 miliardi di dollari.

Per l'Italia è avuto notevole importanza la visita compiuta poche settimane fa a Pechino dal ministro del Commercio estero Rinaldo Ossola. Da parte cinese è stata giudicata molto positiva la conclusione di un accordo cornice per la cooperazione e industriale. Tale proposta è efficacemente dall'offerta di una linea di credito di un miliardo di dollari in quattro anni, al tasso agevolato del 7,5 per cento.

L'obiettivo è di triplicare il volume degli scambi in tre anni.

La bilancia quest'anno si chiuderà in pareggio

Boom nel commercio con l'estero attivi i conti anche a novembre

Il saldo positivo (229 miliardi) conferma la tendenza degli scorsi mesi - I maggiori passivi negli scambi petroliferi e alimentari

ROMA — *La bilancia commerciale italiana si è chiusa in novembre con un saldo positivo di 229 miliardi di lire: secondo dati ancora provvisori dell'Istat, infatti, le esportazioni in tale mese sono risultate pari, in valore, a 4601 miliardi di lire contro importazioni per 4372 miliardi di lire.*

Il saldo attivo di novembre viene a confermare la tendenza al riequilibrio degli scambi commerciali italiani con l'estero manifestatasi progressivamente nel corso del 1978: infatti nei primi 11 mesi del 1978 la bilancia commerciale è riuscita a portarsi in attivo per 190 miliardi contro un passivo di oltre duemila miliardi di lire nell'analogo periodo del 1977. E' quindi ormai certo che la bilancia commerciale complessiva dell'intero 1978 chiuderà in sostanziale pareggio contro il notevole deficit (quasi 2500 miliardi) dell'anno scorso.

Nell'intero periodo gennaio-novembre 1978 le esportazioni italiane hanno raggiunto il valore di 40.787 miliardi di lire (con un aumento del 15,7 per cento sul 1977), mentre le importazioni hanno raggiunto il valore di 40.597 miliardi di lire (con un aumento dell'8,5 per cento sul 1977). Il saldo attivo — come si è detto — è risultato pari, per gli undici mesi, a 190 miliardi di lire. Il saldo passivo (626 miliardi di lire imputabile ai prodotti petroliferi è infatti stato compensato da un saldo attivo di 6453 miliardi per le altre merci.

Considerando l'intero settore dei combustibili minerali e derivati (incluso il carbone) gli scambi italiani con l'estero in questo campo hanno registrato in 11 mesi un deficit di 6791 miliardi contro un deficit di 7205 miliardi del 1977.

L'altra grande voce negativa della bilancia commerciale quella dei prodotti destinati all'alimentazione, che ha registrato un deficit di 4949 miliardi, superiore a quello di 3506 miliardi dello stesso periodo 1977.

Negativi anche i saldi del settore chimico (deficit di 943 miliardi contro 571 nel 1977) e di quello degli «altri prodotti» (che comprende cotone, lana, gomma, carta ecc.) per 242 miliardi.

Attivi, invece, i saldi di tutti gli altri settori. Il risultato migliore è stato ottenuto nel settore tessile e abbigliamento con un surplus di 5269 miliardi, rispetto all'attivo di 4031 miliardi dei primi 11 mesi del 1977. Segue il mercantile con un attivo di 4935 miliardi (l'attivo di 4516 miliardi nel 1977); il settore mezzi di trasporto ha registrato un guadagno di 1878 miliardi contro 1778 nel 1977; infine, il settore metallurgico è riuscito a segnare un attivo di 143 miliardi contro un deficit di 507 miliardi nei primi 11 mesi del 1977.

Il miglioramento segnato dai commerciali italiani con l'estero è analizzato in una dichiarazione del sottosegretario al Commercio estero, Guido Bernardi.

L'interscambio complessivo con l'estero dell'Italia nel 78 — Bernardi — raggiungerà la cifra di 90 mila miliardi di lire, con un sostanziale equilibrio tra esportazioni ed importazioni: questo equilibrio, sempre secondo Bernardi, è risultato «eccezionale» se si considerano i pesanti deficit del 1976 e del 1977. In notevole è stato riassorbito l'impatto negativo dell'aumento dei prezzi petroliferi del 1973. Sul fronte valutario — aggiunge Bernardi — la bilancia dei pagamenti chiuderà l'anno un attivo di circa seimila miliardi di lire, un risultato addirittura impensabile soltanto due anni fa».

Il carovita in 11 mesi è salito del 12,5%

— L'indice dei prezzi al per le famiglie di operai e impiegati è aumentato del 12,5 per cento nei primi 11 mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del '77.

La rende noto l'Istat che ha anche comunicato gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali (esclusi gli assegni familiari) base 1975 = 100 — elaborati sui dati dapprima provvisoriamente dai controlli collettivi di lavoro.

L'Istat comunica, inoltre, che il dato provvisorio delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di novembre 1978 risulta pari a 8.906.806 contro 9.192.000 dell'ottobre 1978 e 22.733.000 del novembre 1977.

Nel periodo gennaio-novembre 1978 le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 92.721.000 contro 101.879.000 del corrispondente periodo dell'anno precedente.

I partiti pensano solo ai nomi si dimenticano degli Enti

Dicampa la polemica sulle nomine alle massime cariche nei grandi Enti pubblici. A volte, nel calore del contrasto, sembra assumere colori personalistici, che paiono al di là delle parti in causa.

Gli uomini non mancano. Forse sono anche troppi, per le designazioni nelle varie cariche, il metodo invece, come ha scritto «La Stampa», è sbagliato e ciò provoca stalio nelle nomine, disorientamento negli enti interessati (alcuni dei quali in perdita e tutti con gravi problemi di interesse generale); amarezza nei paesi e sfiducia nei riguardi dei partiti.

Il attuale è chiamato, giustamente, della lottizzazione. Di esso sono protagonisti solo i partiti che designano o subiscono imposti con litigi fra correnti, le varie candidature di persone a loro riche; ne sono protagonisti anche i partiti che pongono aspri veti o danno investiti gradimenti.

La lottizzazione attuale è un fenomeno che suscita sdegno, sia perché è basata sulla spartizione dei posti, senza considerare i programmi e le idee (e a volte senza considerare le competenze specifiche: che magari ci sono, ma in altri campi) e sia perché è basata sui personalismi. Precisamente è un calcio-mercato ci si ritrova a un litigio e a un commercio sulle persone quasi come se si trattasse di cose inanimate, con avvilendo il sospetto di legami preferenziali di Tizio, candidato a (o più) cariche, con Caio perso grazie del partito y alleato a volta partito x, che ricambia con quella e fe, quindi magari aiuta y non per amor suo, per odio verso x).

I partiti, in primo luogo, dovrebbero giustificare richiesta di una certa posizione per una persona a loro vicina, in base ad esigenze programmatiche. Pulacaso il pdi vuole l'Efim faccini speciali, armi, elicotteri, tanno e pomidoro in scatola, alberghi, carta, alluminio e vetri? Dovrebbe spiegare, se ci riesce, perché vuole e con qual programma. Questo è un esempio infernale: l'Efim andrebbe in verità abolito, perché è illogico; e le sue aziende sanno sistemate altrimenti.

Ma ci sono enti più logici, ove l'unico un programma appare esistere, per un partito o per un capo-corrente che si rispetti. Mi riferisco, adesso, ad alcuni dei grandi enti che sono in ballo, Eni, Iri, Enel.

L'Eni ha rapporti petroliferi l'Urss, con la Cina, con le grandi compagnie internazionali (Exxon, Shell etc.), con le compagnie di Stati europei (della Francia, Germania, U.K.) e con i paesi arabi (Libia etc.). Questi rapporti strategici, in senso economico e politico. Che cosa si vuol fare riguardo? L'Eni — inoltre — ha metano, oltreché il petrolio, quale vuol spingere? Vuol fare una politica del metano a favore degli usi civili o industriali; con quali tariffe? Come lo intende in rapporto al Sud?

L'Eni ha chimica e il tessile, cui sono collegate varie aree geografiche e una grossa occupazione, ma che registra anche forti perdite. Quali sono i piani in materia?

Possibile che un partito (o correnti) che rivendica questa poltrona, non spieghi che cosa vuol fare il suo esponente; come vuol affrontare i problemi prima indicati; quali obbiettivi e piani; con quale importanza organizzativo?

L'Iri ha la questione delle tariffe telefoniche; ha quella delle varie ed eccessive infedeltà siderurgiche (Taranto, Bagnoli, Sestri, Gioia Tauro, il Brasile); ha la questione dell'Alfa Romeo e dei suoi sviluppi al Sud; la questione delle linee di navigazione marittima e dei cantieri; quella della chiacchierata Società Condotte e delle commesse edilizie internazionali; la questione delle autostrade. Qui è appena aumentato il pedaggio: ma a che serve ciò, a salvataggi di società o autostrade extra Iri, da parte dell'Iri che gestisce migliori o a quale altro scopo? Possibile che, stabilendo una candidatura, non ci si preoccupi di indicare le risposte a problemi aperti, o non si vorrebbe esse rispondenze?

L'Enel opera nel mezzo di una contestazione sui delle centrali nucleari: una ilte con Eni ed Iri e privati sull'energia solare, petrolchimica e termico-industriale; con una tariffa di disavanzi, a causa di tariffe civili di favore e di strutture di tariffe che incentivano il consumo nelle ore e nei giorni di punta.

Ci probabilmente, un referendum nucleare. C'è stato un black out. Vogliamo occuparci di questi temi? I rappresentanti dei partiti dovrebbero ridurre il livello personalistico dei loro litigi e dei loro mercati per inserirsi questi argomenti, che sono di vitale importanza per il cittadino.

La politica e l'economia si intrecciano. Il tecnico-puro è un mito, forse è anche un mito pericoloso e troppo comodo per sotterranee su certe cose delicate. Ma da questo, all'attuale metodo di lottizzazione (o veti con il fine di lottizzazione strisciante) ci è.

In verità, un partito, che ritiene opportuno un ricambio, nelle massime cariche dello ente, dovrebbe battersi per un dato nome, ma per una ampia rosa di nomi; dovrebbe spiegare il perché della rosa e ascoltare obbiezioni sui singoli nomi, motivate nel contenuto. Il tutto, con chiarezza e logica.

Invece, niente di tutto questo, al momento. L'impressione che si ha è che i protagonisti politici di questo mercato, dalle vicende dei referendum e dai elezioni degli ultimi tempi, non c'è stato un voto anti-partito, non abbiano imparato proprio nulla. Forse l'accecamento è dovuto alla arroganza del potere, che continua a esplicarsi sia stando al governo, sia comandando nei partiti che condizionano il governo.

Francesco Forte

In dodici mesi raddoppiato il volume degli scambi

Per la Borsa (in tono dimesso) si è concluso un anno record

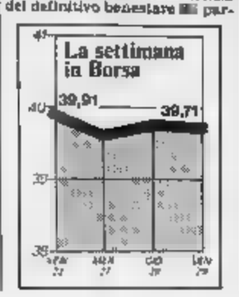
MILANO — Con quest'ultima settimana di sole tre sedute è concluso anche l'anno solare 1978. Poche sono le indicazioni fornite dalla Borsa in questo periodo intermedio tra i lunghi week-end. L'attività si è drasticamente ridotta tanto da non raggiungere i 2,8 milioni di titoli trattati per seduta per un controvalore di 2,0 miliardi, meno di un terzo delle degli ultimi due mesi.

Anche dal punto di vista della tendenza non è emersa alcunché salvo un ulteriore leggero indebolimento della quota con l'indice settimanale che passa da 39,91 a 39,71 con un ribasso dello 0,5%.

Comunque se raffrontato con i quattro anni precedenti, il può senz'altro definito «anno boom» per la nostra Borsa valori. A fronte di una perdita complessiva che, fra il 1974 e il 1977, ha sfiorato, in termini di indice generale dei titoli azionari, il 70%, il 1978 ha infatti portato a un risollevamento medio delle quotazioni valutabile ad oltre il 25 per cento.

In termini di attività il volume degli scambi è stato pertanto raddoppiato da un anno all'altro: i titoli trattati sono stati 2380 milioni (1139 milioni nel 1977) per un controvalore di 1601 miliardi di lire (701 miliardi nell'anno precedente); e ancora, le operazioni di aumento di capitale o pagamento da parte delle società con titoli quotati si incrementate per una somma di volte superiore rispetto il trend della precedente annata: sono stati raggiunti i 3182 miliardi (di cui 16,6 miliardi di sovrapprezzi) contro i 563 miliardi richiesti nel .

Per tornare alla settimana



pochi gli spunti rilevanti sui singoli titoli ma fra questi merita ricordare le flessioni che sono state oggetto di operazioni speculative in relazione alle aspettative per la conclusione dell'operazione di cessione della partecipazione del Credito Commerciale Monte dei Paschi di Siena. Alla notizia del definitivo benestare parzialmente degli organi direttivi della Banca statale all'operazione il titolo cementiero ha perso praticamente quanto aveva guadagnato nelle due precedenti sedute. Ora si è in attesa di cosa deciderà Pesenti per completare le operazioni di ristrutturazione nell'ambito del suo gruppo.

Anche le Fiat hanno avuto un andamento piuttosto nervoso proprio in concomitanza le ultime operazioni di scorporo della sua attività industriale (col 1° gennaio anche il settore auto verrà apportato all'apposita consociata) dopo di che la società diverrà pura holding. L'azione è arretrata settimana del 2,4% nel titolo ordinario e del 2,8% in quello privilegiato.

Per il resto vi è ben poco dire salvo che è stato accolto favorevolmente dagli ambienti finanziari l'annuncio che Interbanca procederà nel prossimo anno una assegnazione gratuita di un'azione ogni 10.

c. col.

Pandolfi, nel bilancio '79 di Cassa prevede un buco di 31.380 miliardi

ROMA — Il fabbisogno settore pubblico per l'anno finanziario 1979 è previsto nell'ordine di 31.380 miliardi di lire. Questi i dati contenuti — informa il ministero del Tesoro — nel bilancio di cassa dello Stato per il '79 presentato ieri dal ministro Pandolfi al Parlamento.

Il saldo netto da finanziare che emerge dall'insieme delle operazioni di bilancio e di tesoreria costituisce — è detto in un comunicato — «la componente di fonga predominante del fabbisogno complessivo settore pubblico largato». Il raccordo tra le due cifre (con riferimento, appunto, al fabbisogno di cassa e a quello complessivo) sarà esposto nel piano triennale.

Il ministero del Tesoro ricorda inoltre che il bilancio presentato «non ha per il 1979 forza vincolante, essendo a carattere sperimentale».

Il «bilancio di cassa» registra previsioni le entrate e sulle uscite effettive che si verranno nell'anno, mentre finora il ministero del Tesoro limitava a presentare il bilancio di «competenza», che è formato dalle voci attive e passive riferimento considerato ma a precostituire dal momento concreto di erogazione o di incasso. Affiancando al tradizionale bilancio di competenza bilancio di cassa è possibile avere un quadro più realistico flussi finanziari pubblici.

Il di cassa per il 1979, preparato Pandolfi, prevede le seguenti voci di entrata: si tratta di effettive previsioni di depurate dei giri contabili relativi ai cosiddetti enti: entrate tributarie 49.700 miliardi; lorde delle spese di comprensive di duemila di maggiori gettiti previsti); entrate extratributarie 8546 miliardi; totale delle entrate Per le bilancio indica le seguenti cifre: correnti 78.774 miliardi; spese in capitale miliardi; totale delle spese 78 miliardi; rimborso di prestiti 11.163 miliardi; totale complessivo (compreso il rimborso di prestiti) 107.336 miliardi. Il netto da finanziare per il più la gestione di bilancio ammonta quindi a 37.830 miliardi di lire.

Per avere un quadro complessivo dell'intero statale aggiungere alla azione il bilancio quella di tesoreria (che comprende i saldi della Cassa depositi e prestiti, delle aziende autonome, dell'Inps, Cassa del Mezzogiorno, delle Regioni, nonché altre partite. La gestione di tesoreria presenta appunto un saldo positivo previsto per il in 6450 miliardi di lire, per cui il deficit finanziare dell'intero settore statale riduce — a 31.380 miliardi di lire.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Esecuzione n. 209/75 contro: **Valo Francesco e Costa Albina in Valo.**

Il giorno 18-1-79 alle ore 11 avanti al Dr. Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto 1°. In Torino via Nicola Fabrizi n. 8: vano negozio catto al terreno - partita n. 7334 F. 71 n. 506 sub 1.

Lotto 2° In Torino via Nicola Fabrizi n. 8:

nel basso fabbricato costruito cortile terreno al F. 71 n.:

a) al piano terreno, due alloggi composti ciascuno di due vani comunicanti con una sola latrina esterna, con sovrastante tettoia aperta. Con espressa dichiarazione che detta pertinenza di cortile è di uso esclusivo per gli alloggi trasferiti;

b) al piano interrato n. 2 cantine.

Il catasto a N.C.E.U. alla partita 7334 - F. 71 n. 507/2 e 508/11 F. 71 n. 507/3.

Prezzo base L. 12.056.000 per il 1° lotto e L. 5.256.000 per il 2° lotto.

Aumenti minimi L. 100.000 per ciascun lotto.

Depositi cauzione e spese 25% prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato Cancelliere del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Tribunale di Torino, o presso il curatore Rag. M. Hirsch Debenedetti, via Viotti n. 1, Torino - Telefono 513.528.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Platania

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallim. n. 124/73 B di Cassasa Mario Giovanni.

Il giorno 19-1-79 alle ore 11,15 avanti al dottor Corradini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Nel Comune di Pessinetto - Frazione Fruttaro (Lanzo):

a) Casa rustica descritta in catasto terreni di Pessinetto alla partita 1458 - F. 30 n. 183, fabbricato rurale di are 0,65;

b) Terreni denominati «Rue - Bosco ceduo - are 2,37 - F. 30 n. 725 prato are 3,50 al F. 30 n. 727 - partita n. 1468.

Prezzo base L. 2.028.000.

Aumenti minimi L. 200.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato Cancelliere del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Tribunale di Torino, o presso il curatore Rag. M. Hirsch Debenedetti, via Viotti n. 1, Torino - Telefono 513.528.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Platania

buoni del tesoro poliennali 12 per cento

scadenza 1° gennaio 1984

rendimento effettivo

12,87 per cento

prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale

98,25

cedola semestrale

esenti da ogni imposta presente e futura

In pubblica sottoscrizione e in rinnovo dei buoni novennali 5,50% scadenti il 1° gennaio 1979. Le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, aziende e gli istituti di credito nonché, limitatamente rinnovi, presso gli uffici postali. Per le operazioni di rinnovo, all'atto del versamento dei buoni in scadenza, verrà corrisposto all'esibitore l'importo di L. 1,75 per 100 lire di capitale nominale rinnovato. I nuovi buoni, gli interessi nonché l'importo corrisposto all'atto del rinnovo esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Inoltre cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di .

fino al 19 gennaio in pubblica sottoscrizione

le operazioni di rinnovo termineranno il 2 febbraio

Il calcio chiude l'anno con una serie di gare amichevoli e qualche risultato a sorpresa

Il Torino è caduto tre volte

A Brescia sconfitto per 3-0 con due reti di Grop ed una di Salvi - Radice, seccato per lo scarso impegno, minaccia: "Il '79 porterà via il posto a qualcuno„ - Graziani, leggermente influenzato, è rimasto a casa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — San Silvestro amaro per il Torino. I granata hanno chiuso l'anno-nero sconfitti dal Brescia (3-0) tra i fischi e lo schermo dei numerosi tifosi presenti al «Rigamonti». Il risultato dell'amichevole ma soprattutto l'«handicap» dei suoi giocatori hanno mandato su tutte le furie Radice.

«Non c'è stare allegri — ha detto il tecnico tutti dai denti, negli spogliatoi — Un brutto allenamento, che avevamo cercato noi per provare soluzioni singole o per rifinire il gioco di squadra. Sono molto visto né una né l'altra. Sono deluso. Non di può presentare una squadra così modesta e le assenze di Pulici, Claudio Sala e Danova ci quali si è aggiunta Graziani rimasto a casa per un leggero attacco influenzale non giustificano lo scarso rendimento dei giocatori che in chiamo in causa anche sotto l'aspetto professionale. Si allunga il discorso della riflessione ed il 1979 oltre a portar via qualcuno di noi, porterà via il posto a qualcuno».

Radice ha poi detto molti (ha precisato che Pulici, Danova e Graziani non sono disponibili per la ripresa del campionato mentre Claudio Sala non è ancora al) e non è facile individuare le vittime «purga» che attuerà dopo il Bologna anche perché nessuno tra i titolari scenderà in campo a Brescia ed è salvato. Pecci è stato tra i «sufficienti» ma neppure il «regista» ha fornito spunti degni dei suoi momenti migliori. Il Zaccarelli ha impegnato Bertoni in una partita -gol ha giocato al piccolo trotto, senza scatti. Anche Patrizio Sala pur correndo più di altri, è apparso impacciato. Greco, dal quale Radice si aspettava una prestazione puntigliosa in mezzo di una conferma con il Bologna dopo i gol segnati alla Lazio, ha brillato in rifinitura consentito a Podavini di proletarsi indisturbato all'attacco.

Se il centrocampo è naufragato e non ha adeguatamente sostenuto Ipsa e Bonesso (un giovane promesso del Cagliari e che ha cercato almeno di rendersi pericoloso con un paio di colpi di testa), la difesa, anzi, ha compiuto tre interventi decisivi. Per Santin, che giocava da alcuni mesi, ci sono delle attenuanti e lo stesso vale per Salvadori utilizzato nella ripresa al posto dell'attivo ma contestatissimo Vullo (contuso) e per il giovane Di Nuova subentrato a Greco.

Il Brescia che era privo di Mutti, Biancardi, Nanni e Zigoni si era portato in vantaggio al 21'. De Biasi discendeva sulla sinistra e effettuava un cross lungo e teso sullo porta: Merzini indugiava, si scontrava con Copparoni e Grop il initiava da un passo. Al 57' gli uomini di Simoni cantavano nuovamente il loro. Merzini interrompeva un'azione del Torino, sorprendeva la difesa granata (tutta sbilanciata in avanti per tentare di mettere in fuorigioco gli avversari) e serviva lo smarcato Grop che colpiva male il pallone al sinistro e ingannava Copparoni. Al 72' il trentatreenne Salvi, il migliore in campo, siglava il punteggio con una punizione ad effetto all'incrocio dei pali, un autentico capolavoro del piccolo stakanovista.

Il Brescia, modesto che naviga nel centro-basso classifica della serie B, legittimava così il miracolistico successo su un Torino irriconoscibile sconcertante — malgrado l'ala tizzante di un pomeriggio allietato da sole accecante — ancora sotto l'effetto del clima vacanziero natalizio. Una che contribuisce ad aumentare i problemi di Radice il quale ha già fatto sentire i suoi pomeriggio alla ripresa degli allenamenti, in vista dell'anche con il Monza del 3 gennaio, intercetta la boa.

Bruno Bernardi

Brescia: Malgioglio (dal 46' Bertoni); Podavini, Gasparoli; Guida, Mattesini (dal 50' Lelli), Salvi, Bisi (dal 60' Venturi); Salvi, Grop, Romanzini (dal 46' Jachini). Mendoza.

Torino: Copparoni, Santin, Vullo (dal 52' Salvadori); P. Sala, Mozzini, Onofri; Greco (dal 52' Di Nuovo), Pecci, Iorio, Zaccarelli, Bonesso

Arbitro: Felser.

Reti: Grop al 21' e al 57', Salvi al 72'.

Gol Maldera nel collaudo di Cagliari (1-1)

Il Milan bravo a metà

CAGLIARI — Si è concluso con un pareggio (1-1) l'amichevole fra Cagliari e Milan. L'incontro è stato bello solo nei primi minuti mentre nella ripresa un po' per i molti cambi ed un po' per il caldo di rimo, il gioco è stato a lungo noioso. Il Cagliari ha trizzato con un'evidente soggezione nei confronti dei quotati avversari subendone l'iniziativa nei primi minuti, ma superato questo handicap psicologico ha messo in difficoltà la difesa milanista.

In apertura di partita prima con al 3' poi Chiodi al 8' mettono in seria difficoltà la difesa cagliaritana con dei veloci affondi in area ma Corti, oggi in forma smagliante, si è opposto uscendo con prontezza.

La partita si vivacizza ad i capovolgimenti di fronte sono frequenti, brillanti interventi dei portieri Al 12' giunge al Casagrande in distanza ravvicinata trova Albertosi pronto alla sul ancora Albertosi che strappa gli applausi del numeroso pubblico per una brillante deangolo su un forte Quagliozzi da fuori area al 22' giunge così al 38' quasi un lob di Lamagni su Chiodi al ti l'arbitro concede una punizione che è battuta da Rivera per Maldera con un forte tiro portato la barriera ed insacca.

La reazione Cagliari è mente. Al e seguito di un corto rinvio delle difese milanista Piras raccoglie e tenta campo e da a Beltini che da pochi passi colpisce in pieno la traversa.

Un più tardi Beltini un tiro da fuori area e colpire il palo mentre Albertosi osserva il pallone rimbalzato Ipsa. Proprio allo scadere del tempo un tiro di Quagliozzi da fuori area è respinto corto dal portiere milanista. Sulla palla scompare Casagrande in mischia. Il secondo tempo è caratterizzato da azioni confuse

Inter e Monza si divertono

La polemica sul calcio

Blangero (Monza) è con Montesi

MONZA — «Montesi ha sbagliato nulla forma, ma sostanzialmente aveva ragione a esprimere la sua opinione. La società può punirlo ma non reprimere un concetto che fa parte della libertà di parola. Noi calciatori dobbiamo essere tutti solidali con Montesi e chiedere che il sindacato lo tuteli».

Così si è espresso un giovane calciatore torinese, Ezio Blangero, attualmente in prestito al Monza ma ancora in comproprietà al Torino. 21 anni, iscritto alla università di Torino al corso di sociologia, politicamente impegnato a sinistra, è centrocampista, anch'egli come Montesi in un'intervista a «Lotta continua», è espressa abbastanza inedita in un mondo tradizionale come quello del calcio.

«In verità — ha ribadito ieri Blangero — il nostro sport è rimasto indietro, rispetto alla disciplina sportiva, nello svecchiamento dello sport portanti. Noi giovani vogliamo eliminare certe esasperazioni che sono deleterie per lo spettacolo. Abbiamo compreso soltanto maturando come professionisti possiamo dare un esempio al pubblico a contribuire al miglioramento delle frange più calde del tifosi».

«Dobbiamo eliminare gli atteggiamenti divistici — ha proseguito Blangero — trasformare il nostro ruolo e possiamo farlo anche se la carenza di linguaggio (il caso tipico è rappresentato da Montesi) può creare situazioni difficili. Non è certo mettendoci una museruola, come si vorrebbe fare al collega di Avellino, che si contribuisce a questo rinnovamento. Molto dipenderà dalla coscienza individuale ma anche noi calciatori non intendiamo fossilizzare in un'attività che crea spesso degli sbandati: ma altri valori vita».

«Ora possiamo farlo — ha concluso Blangero — tutto solidali ci batteremo avanti alcune iniziative, tipo quella di potere esprimere nostra opinione anche ai di tecnici e calciatori.

Maurizio Montesi, come calciatore, non è molto Aveva cominciato a giocare nella squadra Primavera della Lazio, guidata da Carosi. Quando Carosi è passato all'Avellino, lo ha voluto con sé (attualmente è in comproprietà). Montesi ha disputato 21 partite in serie B, contribuendo alla promozione, e nell'attuale campionato è stato utilizzato sei volte ai dodici incontri.

g. gand.

I nerazzurri (con un po' di ruggine) vincono 3-2 gol di Muraro, Altobelli e Scanziani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Al piccolo trotto, con l'ordine categorico di non farsi male, Inter e Monza hanno chiuso il '78 divertendo (3 a 2 il risultato per i nerazzurri) i quasi cinquemila tifosi presenti, pur lasciando intendere che la puntatesi festiva ha lasciato in qualcuno una traccia abbastanza palpabile. Specie tra gli interisti che in fin dei chiederanno all'amichevole soltanto un motivo di allenamento in modo da poterci presentare in campionato a altri novanta minuti nelle gambe, dopo l'inattesa ed in parte deludente sconfitta di Bari.

Stavolta in verità, i ragazzi di Bersellini hanno gusto ed, aiutando ripresa hanno gradato troppo Il bravo Marcoccini (messo contrario in difficoltà dal nella prima parte della gara), dell'influenzato Pasinato, quasi subito il bersaglio con Muraro, agevolato nella marcatura del contrafforte che, sbbaglando frontalmente Marcoccini, gli impedito di bloccare un tiro di Ortali. Muraro si è così avventato sul pallone e non ha avuto difficoltà a

Mentre Beccalossi a centrocampo dimostrava di non trovarsi a suo agio e sbagliava oltre il dovuto, invitato saltuariamente da Altobelli e da uno svegliato Bini, l'Inter trovava nel solito e generoso Scanziani e Baresi gli che imprimevano alla gara la marcia giusta anche se alla distanza era il Monza Magni (equilibrato e perciò come il direttore sportivo Sacchera a in tribuna) a pareggiare. Su cross di Ronco (la copia specchiata di Patrizio Sala), Gorin di testa anticipava Scanziani e metteva in rete, nonostante deviazione pugno di Bordon

Un minuto dopo però l'Inter tornava in vantaggio dopo un traversone Beccalossi «findato» da Muraro e prontamente smistato in Altobelli. Ancora pareggio per il Monza nella ripresa, grazie all'ex grintoso Blangero (gran mischia, botti e ribotti, quindi il destro vincente) poi subito dopo la mazzorca Scanziani chiudeva conti a favore dell'Inter.

Il «jolly» di Bersellini bucava ciascuna di Tricella ma poi, solleticando a terra, riusciva ugualmente agganciare il pallone una mezza rovesciata a segnare all'incrocio pali. Un gran gol se non fosse il precedente infortunio. «L'importante — ha sentenziato Beraschini — era dimostrare che la squadra non si è arrugginita». tutti a con l'obbligo andare a letto dopo il brindisi di mezzanotte.

Giorgio Gandolfi

Monza: Marcoccini, Vincenzi, Volpati (Giusto, dal 57'), Lorini, Pallavicini (Corti all'80'), Acanfora, Gorin, Blangero, Selva, Scainì, Ronco (Tutti dal 55').

Inter: Bordon (46' Cipollini), Baresi, Fedele, Scanziani, Canuti, Bini, Ortali (69' Tricella), Marini (78' Bergamaschi), Altobelli (85' Serena), Beccalossi (57' Chiarico). Muraro.

Reti: Muraro (I) all'8', Gorin (M) all', Altobelli (I) al 42', Blangero (M) al 69', Scanziani (I) al 77'.

Arbitro: Casarin.

Totocalcio

2	Lecce-Reggiana	0-1
1	Padova-J. Casale	2-1
x	Triestina-Biellese	0-0
1	Barletta-Pisa	5-0
1	Empoli-Campobasso	2-1
x	Pro Cavese-Catania	1-1
1	Grosseto-Viareggio	1-0
1	Sanglor.-Imperia	3-1
2	Sanremese-Meniaver.	0-1
1	Brindisi-Lupa Frascati	4-0
2	Riccione-Fano A.J.	0-1
x	Messina-Rende	2-2
x	Trapani-Potenza	0-0

I premi ai dei 1.612.

La quota

punti 13: lire 68.841.700
punti 12: 2.941.400

In Serie C1 il Novara e la Reggiana raggiungono il Como in vetta alla classifica

Azzurri, una rete nella nebbia

Vittoria dei grigi solo su rigore: 1-0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — *Soltanto grazie a un rigore, forse discutibile, concesso nella mezz'ora del primo tempo dall'arbitro Filippi di (dove dirige la squadra mobile la questura), i grigi sono riusciti ad di un calcio pericoloso, anche se subito di un gioco alquanto pesante e grintoso. Una vittoria importante per l'Alessandria, perché porta due preziosi punti in classifica.*

La prove dei grigi dinnanzi al pubblico amico — erano, malgrado un pomeriggio pieno di sole, appena 1832 i paganti, con un incasso di 6 milioni e 95 mila lire — non è stata però convincente. Dopo un primo tempo che è stato una pressione territoriale, purtroppo non concretizzata (e sbori degne di questo nome e con scarsissimi tiri in porta, i grigi, nella ripresa, hanno svolto un gioco quasi interamente difensivo, mettendo in evidenza l'assenza completa di centrocampo e molta confusione in difesa. Quando poi, con rare azioni di contropiede, si portati all'attacco, è volte è apparsa evidente la mancanza di giocatori in grado di andare a rete, sia per troppa precipitazione sia per eccessiva confusione ed imprecisione nei passaggi.

Nell'ultimo quarto d'ora, infine, la squadra è apparsa totalmente priva di energia, forse, come ha spiegato Capello, per l'eccessiva fatica dovuta agli allenamenti svolti su un campo coperto di fango. Da parte sua il Modena non ha messo in evidenza nulla di eccezionale, aggravando con la sconfitta subita la posizione in classifica.

Scarse le note di Al l'Alessandria potrebbe andare in gol prima con Calloni, il cui forte tiro viene respinto Avagliano, e con un colpo di testa di giorgi, alto sulla traversa. Al 10' l'edificio ex granata Fossati, manda un bolide all'incrocio dei pali.

Al 35', infine, il rigore: punizione di Barozzi, palla in area, Cascella spintona Barozzi, non in possesso del pallone, e il signor Filippi, tra le proteste modenesi, decreta la massima punizione, che realizza indovinando l'angolo un tiro rasoterra.

r. m.

Alessandria: *Lucetti; Gardiman, Contratto, Avera, Colombo, Fossati; Callati, Bongiorni, Picco, Piccinini, Barozzi (Pandolfi al 78').*

Modena: *Avagliano; Cascella, Podestà; Righi, Salvatori, Pariani; Vernacchia, Bologna (Cuoghi 77'), Bilardi, Zanon, Panaccioni*

Filippi.

Rete: al 35' Calloni (A su rigore.

La Biellese impone lo 0-0 alla Triestina

TRIESTE — La Biellese è riuscita ad ottenere la spartizione della posta nell'ultima partita dell'annata sul terreno dell'«Grezar». La formazione di Gori, pur dimostrandosi poco incisiva (0 a 0), è riuscita ad ottenere un prezioso punto nei confronti dei giuliani che hanno pressato incessantemente, specie negli ultimi minuti. La Triestina però non è riuscita a sbloccare il risultato per l'ermetismo della difesa biancoverde.

Le ha qualche correspondente con il solo Schiraldi nel ruolo di punta, ma l'ex della Triestina non è mai riuscito ad impensierire l'estremo difensore Bartolini, che è stato impegnato nell'intero arco della partita da un tiro di Lamia Caputo, da una punizione dello stesso Schiraldi e da un colpo di testa del centrattacco che, approfittando di una svista della difesa, ha sfiorato la traversa mancando la più grossa occasione della giornata.

La gara è stata troppe volte interrotta dall'arbitro abbondato di ammonizioni, con una conseguente deconcentrazione ed un intervallamento da ambo le parti. In grande luce il portiere della Biellese, Reali, che ha neutralizzato la bordate dei triestini

Anche questa volta i ragazzi di Tagliavini si sono espressi meglio nella parte centrale del campo, lasciando un po' a desiderare in fase penetrativa. L'inserimento di Angelis non ha convinto e Panozzo si è abbandonato a troppi velleitarismi personali che non hanno certamente giovato al collettivo alabardato.

l. s.

Triestina: Bartolini; Cei (Politi dal 46'), Prevedini, Fontana, Schiraldi, Maschietti, Andreis, Lenarduzzi, Panozzo, Fiorini, Quadrelli.

Biellese: Francesetti, Braghin, Borghi, Capozzucca, Sadocco (Enzo dal 26'); Contorto, Caron, Jocollino, Lamia Caputo, Schirillo.

Arbitro: Ruta di Roma.

Junior domina ma perde

La squadra di Vincenzi punita (2-1) in trasferta dal Padova derelitto dopo condotto la per ottanta minuti - Due gol di Musella

PADOVA — *Il Como allunga a Parma, ma lo Junior fa anche peggio: perde dopo aver dominato per almeno ottanta minuti e rilancia un Padova derelitto privo per giunta di uomini, tutti squalificati e assieme Pivatelli. Vincenzi è arrabbiatissimo. Parla di sfortuna, di partite stregate. Invoca mille attenuanti e impreca «Allucinante, non si può perdere contro un avversario che riesce a fare due soli tiri in porta nell'arco dei novanta minuti».*

Ma Vincenzi, da tecnico preparato qual è, non può sottrarsi anche a un doveroso atto di contrizione quando dice che lo Junior ha dominato l'incontro, pure non può dimenticare che per tutto il primo tempo è stata supremazia schiacciante quanto disarmata. Di fronte, un Padova alla deriva chiuso in area e incapace di abbozzare una qualsiasi lenta reazione. C'è tutto il tempo, dunque, per giostrare in tranquillità e contare con modo più efficace. Niente fare. Junior il risultato è quello di aggrassarsi in area e schiacciare i propri avanti contro il muro alzato dalle avversarie.

E' mancata lenta e quindi prevedibile, l'esatto contrario di quella che avrebbe dovuto essere l'azione valorizzare a sfruttare le doti di Motta. 6 misti a «bomber» per tutto il primo tempo, privo di un solo pallone giocabile, non un lancio in profondità, né il corridoio giusto in cui infilarsi per la stangata a

La cronaca. Junior subito in avanti, ma soltanto al primo tiro in porta: dal limite dell'area un calcio di punizione di Brecchi viene bloccato in tuffo da Gandolfi, due minuti dopo il portiere è costretto a deviare in angolo una girata al volo di Motta. Alla mezz'ora la puntata in attacco del Padova, ma è apparizione fugace. Ridolfi resta indisturbato a guardare. Riparte lo Junior con una gran botta da fuori area di Bianchini, che Gandolfi respinge di pugno in apertura di ripresa la doccia bagnata: alla prima discesa i padroni di casa passano al gol. Al 49' Musella fa tutto da solo: entra in area, evita mezza difesa e realizza a fil di palo alla destra di Ridolfi.

La reazione dello Junior è immediata. Il gol del pareggio un minuto dopo Brecchi tira quarti d'angolo sulla destra per lo smarcato Pozzi, diagonale risolve imperabile Gandolfi. Ed è ancora Brecchi che si incarica di spingere in avanti i propri compagni ed è una gran botta che viene respinta di pugno dal portiere, poi da una discesa sulla destra di Lagnami un invito per Motta a deviare in gol. Gandolfi riesce a bloccare.

Al 75' il rigore che oltre al Padova l'insperata vittoria su Pilon in possesso di palla duro Palladino. Il patavano rotola a terra Musella realizza a mezz'altezza a fil di palo. Per lo Junior che riparte in avanti un'ultima clamorosa occasione: a due minuti fine Bozzi davanti alla porta è pronto a raccogliere un cross dal fondo Pozzi, ma Gandolfi è in giornata grazia e compie l'impossibile cosa unica.

Franco Mognon

Padova: *Gandolfi; Tubaldo, Fontani; Sanguin, Lasmardelli, Berti; Bortolan, Pilon, Bigotto (62' Manzo), Patrone.*

Juniorcasale: *Ridolfi; Almone, Lagnami; Perdini, Fait, Francisco; Motta, Pallidino; Bianchini (75' Bozzi); Brecchi.*

Arbitro: Magni

Reti: Musella 49', Pozzi su 75' su rigore.

Una prodezza di Guidetti piega la Cremonese (1-0) - Negato ai novaresi un calcio di rigore

NOVARA — Gli azzurri hanno rispettato la regola che li vuole vincitori con il minimo scarto dopo sciupato le solite cinque occasioni L'undicesimo risultato utile è sostanza una prodezza di Guidetti, che al 72' ha segnato il gol vincente (un vero capolavoro: ma non tutti l'hanno potuto vedere, in mezzo alla nebbia). Guidetti ha vinto un duello a metà campo e con la sua caratteristica falcata si è spinto nel «corridoio» di destra. Superati due avversari, è rientrato a sinistra e dal vertice dell'area ha fatto partire un sinistro che ha mandato la palla in rete, radente, tra palo e portiere. L'ultimo gol azzurro dal 1978 è servito a proiettare la squadra in testa alla

Le due squadre si erano presentate in campo largamente incomplete: i padroni di casa lamentavano le assenze di Giannini e Scandroglio; gli ospiti quelle di Gola e Bellinazzi. Forse stati i grigioressi a risentirne di più, in quanto i novaresi hanno subito «mancato» il loro normale gioco senza pensi. Al 3' si è infortunato il «libero» cremonese Rossi (sostituito con Basili e alla lampo)

Come si prevedeva gli ospiti hanno lasciato in attacco una sola pedina, Nicolini, infoltendo il centrocampo dove, oltre mezzo ai, stazionavano che Fontanese e Mondonico. Per i difensori azzurri il marcamento era così in zona e permetteva soventa gli inserimenti di Viganò, che nella prima parte è risultato più attivi. al 5' proprio il terzino è stato sulla destra, ma la deviazione di Basili (in giornata nera) finiva fuori.

Il Novara giostra a suo piacimento e Guidetti si mette in mostra al 13' impegnando Piloni. Poi, giro di tre minuti, gli azzurri sbagliano due occasioni e tre calci d'angolo. Al 20' ci sarebbero gli estremi del rigore per fallo di Cassago su Sansaverino, ma l'arbitro non è di questo avviso. Al 39' applausi e scena aperta per Genzano che dopo essersi liberato da tre avversari in area calcia a fil di palo. Un minuto dopo lo stesso procatore sfiora ancora il palo su punizione ed il tempo termina senza che i grigioressi riescano ad impegnare

Nella ripresa il Novara cerca di spingere ancora di più ma al 46' Sansaverino fallosa una facile occasione; al 52' Basili da buona posizione angola ancora gli ospiti cercano di portare in zona tiro, ma le azioni finiscono inesorabilmente contro il «muro» difensivo avversario. Al 64' l'unica azione delle Cremonese con un bel tiro di Nicolini di poco a lato. Poi, al 72', il gol vincente di Guidetti. All'85' ancora Nicolini in evidenza una girata al ed all'87' Basili sbaglia il raddoppio da tre passi dalla linea di porta il facile pallone ellenogli da Genzano

Liliano Laurenzi

Novara: Bardin, Vecchiati, Vigano, Gloria (Pallia dal 71'), Bruschini, Seremi, Basili, Guidetti, Genzano, Jacomuzzi, Sansaverino.

Cremonese: Pionetti; Rossi (Fe dal 5'), Casagio; De Grandi, Cerini, Donina; Fontanesi, Bonomi, Mondonico, Frediani, Nicolini

Rete: Guidetti al 72'

Vince Lecco (1-0) al 1' di gioco

Reggiana in un minuto

LECCO — La Reggiana passa anche al «Rigamonti» e, oltre a rimanere l'unica squadra ha le 21 che formano i gironi dei campionati semiprof., il trentesimo risultato utile consecutivo e raggiunge la vetta della classifica, sia pure in compromesso con il Novara ed il Como.

I granata hanno siglato il gol-partita già al primo minuto di gioco grazie ad una prodezza di Romano, che ha deviato in rete al volo un passaggio di Murlis. Poi gli emiliani hanno chiuso difesa e sono riusciti respingere i veramente padroni di portando in salvo vittoria nata con l'unico tiro in porta nell'intero arco dei minuti.

Il Lecco, largamente incompleto per le assenze di Manzoni, Pezzali, Carletti e Boschino, ha sfiorato gli capitolare al 69', ma nulla ha potuto contro una difesa ha avuto nel portiere Piccoli il migliore uomo in campo.

(g.p.g.)

Serie C 1 - situazione

Girone A

Alessandria-Modena	1-0
Forlì-Spezia	2-1
Lecco-Reggiana	0-1
Mantova-Treviso	1-1
Novara-Cremonese	1-0
Padova-Juniorcasale	2-1
Parma-Como	3-0
Piacenza-Trento	2-0
Triestina-Biellese	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Como	17	13	6	5	2	18	10
Reggiana	17	13	4	9	0	9	4
Novara	17	13	5	7	1	10	5
Forlì	16	13	5	6	2	14	8
Triestina	16	13	5	6	2	8	6
Parma	15	13	5	5	3	10	4
Biellese	15	13	4	7	2	12	7
Juniores	15	13	6	3	4	11	9
Piacenza	13	13	3	7	3	13	13
Alessand.	13	13	3	7	3	10	11
Cremon.	12	13	4	4	5	13	13
Mantova	12	13	2	8	3	5	6
Padova	11	13	3	5	5	7	18
Treviso	10	13	2	6	5	9	9
Spezia	9	13	2	5	6	12	18
Lecco	8	13	2	5	6	8	13
Modena	8	13	2	3	8	7	15
Trento	8	13	1	6	6	8	14

Girone B

Arezzo-Sangiovanese	2-1
Barletta-Pisa	5-0
Benevento-Lucchese	0-0
Chieti-Latina	1-1
Empoli-Campobasso	2-1
Livorno-Turris	1-0
Matera-Reggina	1-1
Paganese-Teramo	1-0
Pro Cavese-Catania	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Chieti	18	13	8	6	1	18	9
Pisa	17	13	6	5	2	14	11
Matera	16	13	5	6	2	13	8
Catania	15	13	3	9	1	9	6
Latina	15	13	4	7	2	9	9
Reggina	15	13	5	5	3	8	9
Campob.	14	13	5	4	3	14	8
Teramo	14	13	5	4	4	14	8
Arezzo	14	13	4	6	3	9	8
Livorno	13	13	2	9	2	9	8
P. Cavese	13	13	3	7	3	8	8
Empoli	12	13	3	6	4	10	12
Lucchese	10	13	1	8	4	9	11
Sanvicen.	10	13	3	4	6	6	9
Barletta	10	13	3	4	6	9	13
Salernit.	9	13	3	3	6	6	13
Turris	9	13	2	5	6	7	11
Paganese	8	13	2	5	6	4	10

PROSSIMO TURNO (14ª giornata, 7 gennaio '79, ore 14,30): Campobasso-Benevento; Cavese-Empoli; Latina-Barletta; Lucchese-Pro Cavese; Paganese-Livorno; Pisa-Chieti; Reggina-Turris; Salern.-Matera; Teramo-Arezzo.

PROSSIMO TURNO (14ª giornata, 7 gennaio '79, ore 14,30): Arezzo-Sangiovanese; Barletta-Pisa; Benevento-Lucchese; Chieti-Latina; Empoli-Campobasso; Livorno-Turris; Matera-Reggina; Paganese-Teramo; Pro Cavese-Catania

Serie C 2 - situazione

GIRONE A

Albese-Savona	1-2
Carrarese-Olbia	4-1
Derthona-Alessa Rossa	3-0
Grosseto-Viareggio	2-0
Massese-Siena	0-2
Montecatini-Carrarese	1-0
Prato-Civitavecchia	1-1
Sanglornanese-Imperia	2-1
Sanremese-Monteverdi	0-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Imperia	19	13	6	2	3	17	7
Sanglovan.	17	13	5	3	2	21	8
Montecatini	17	13	7	3	3	15	6
Siena	15	13	5	5	3	12	8
Monter.	15	13	6	3	4	12	14
Sanremese	13	13	3	7	3	6	7
Carrarese	13	13	4	5	4	10	11
Prato	12	13	4	4	5	10	9
Alessa R.	12	13	3	6	4	11	11
Civitavec.	12	13	3	6	3	8	6
Viareggio	12	13	3	6	4	8	11
Massese	11	13	3	5	5	7	9
Savona	11	12	4	3	6	8	15
Grosseto	10	13	3	4	6	12	16
Derthona	10	13	3	4	6	10	19
Albese	10	13	2	6	5	13	16
Olbia	9	13	3	3	7	8	19

PROSSIMO TURNO (14ª giornata, 7 gennaio '79, ore 14,30): Albese-Grosseto; Alessa Rossa-Savona; Carrarese-Civitavecchia; Carrarese-Sanremese; Imperia-Massese; Montecatini-Derthona; Olbia-Montecatini; Siena-Sanglovannese; Viareggio-Prato.

Girone

Solzano-Carpi	1-1
Conegliano-Fortuito	3-0
Legnano-Pro Vercelli	2-2
Mestrina-Pavia	3-2
Monselice-Rhodense	1-1
Pergocrema-Alzatese	3-0
S. Angelo L.-Pro	0-0
Seregno-Audace	2-0
Vigevano-Omegna	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Adriese	25	13	9	3	2	20	12
S. Angelo L.	18	13	7	5	1	14	8
Pergocrem.	17	13	6	5	2	16	11
Pro Patria	16	13	5	6	3	17	8
Conegliano	15	13	4	7	2	15	10
Vigevano	15	13	4	7	2	10	8
Seregno	15	13	5	5	3	14	11
Pavia	13	13	4	5	3	11	8
Mestrina	13	13	4	5	4	10	10
Carpi	13	13	3	7	3	15	9
Rhodense	12	13	4	4	5	14	14
Pro Vercelli	11	11	3	5	3	10	9
Monselice	11	13	3	5	5	7	9
Legnano	11	13	2	7	4	10	15
Solzano	10	12	1	8	3	11	10
Fortuito	9	13	2	5	5	15	18
Omegna	9	13	2	5	6	11	15
Audace	1	13	0	1	12	4	38

PROSSIMO TURNO (14ª giornata, 7 gennaio '79, ore 14,30): Adriese-Carpi; Audace-S. Angelo L.; Conegliano-Legnano; Fortuito-Monselice; Omegna-Seregno; Pro Patria-Pergocrema; Pro Vercelli-Pavia; Rhodense-Solzano; Vigevano-Mestrina.

0-0 la Aosta, deve pagare prima di giocare

AOSTA — Burlesco prologo al «Puchoz» nell'incontro fra Aosta e Novese, terminato 0 a 0. L'arbitro, prima di dar inizio alla sparide in campo, ha (su incarico della Lega) il da parte dei dirigenti valdostani della somma di un milione e 300 mila lire, saldo dovuto ancora a proprietà dei contratti di comproprietà. Dopo qualche momento di confusione (l'Aosta è ora retta da un consiglio di amministrazione, alcuni membri dei quali sono dimissionari) la gara si è risolta e l'incontro ha potuto iniziare con dieci minuti di ritardo.

Non è stata una bella partita, con l'Aosta contusionaria ed una Novese che in tre occasioni ha sfiorato il gol nel primo tempo.

Serie D - Girone A

Quindicesima giornata

Abbiategr.-Aurora Desio	0-1
Albenga-Trecate	4-1
Alessa-Novese	0-0
Borgomanero-Sestri L.	0-0
Carnlese-Pontedecimo	0-1
Emilia-Arona	1-1
Pro Sesto-Ivrea	2-1
Solbiatese-Asti	1-0
Torrella-Voghorese	0-2

PROSSIMO TURNO (16ª giornata, 7 gennaio, ore 14,30): Asti-Carnlese; Desio-Arona; Borgomanero-Solbiatese; Ivrea-Albenga; Novese-Emilia; Pontedecimo-Torrella; S. Lorenzo-Pro Sesto; Trecate-Abbiategrasso; Voghera-Aosta.

	P.ti	G	V	n	P	F	S
	20	15	7	6	2	14	8
Torrella	19	15	6	7	2	20	10
Emilia	19	14	6	7	1	9	4
Pontedec.	17	15	5	7	3	14	8
Voghera	16	15	5	6	4	14	9
Aurora D.	16	14	7	2	5	18	14
Pro Sesto	16	15	6	4	5	11	8
Solbiatese	15	15	5	5	5	16	14
Aosta	15	15	5	5	5	9	11
Novese	15	15	5	5	5	12	17
Albenga	14	15	4	6	5	15	12
Borgomanz.	14	15	3	8	4	6	9
Carnlese	13	15	4	5	6	11	18
Abbiategr.	13	14	3	7	4	15	14
Sestri L.	12	13	3	6	4	8	10
Ivrea	12	15	3	6	6	10	20
Asti	11	15	1	9	5	5	11
Trecate	7	14	2	3	9	13	23

Fiorentina k.o. a Pescara: 4-2

PESCARA — Fiorentina sottotono a Pescara nell'amichevole di fine anno cont

Lo indicheranno cinquanta esperti dello sport

Chi è l'atleta del '78?

Un sondaggio de «La Stampa» tra gli otto più grandi protagonisti di un anno

sportivi italiani più bravi del '78: da sinistra, Sara Simeoni, Mennea, Moser, Ortis, De Magistris, Rossi, Giacomelli e Lanfranco

Chi è il «campionissimo» ...? La redazione sportiva de La Stampa ha ... un sondaggio ... interrogando i personaggi più rappresentativi dello sport (presidenti di federazione, nomi gloriosi di ... non più militanti, esperti, i tre direttori dei quotidiani sportivi nazionali) affidandogli, per la scelta finale, una «rosa» di otto nomi: Sara Simeoni, Mennea, Ortis, Paolo Rossi, De Magistris, Moser, Giacomelli, Lanfranco.

Questi «magnifici ...» costituiscono la crema delle ... discipline distintesi durante la stagione che ... si chiude; vi è l'atletica (con ben ... protagonisti di statura mondiale) vi è il calcio (di cui il giovane Paolino vicentino è un po' l'emblema, quasi al di sopra delle mischie per la «bandiera») vi è il ciclismo, vi è la pallanuoto, non manca l'auto ... il campione europeo di Formula 3, non ... la pallavolo, che con un secondo posto ai «mondiali» ha ribadito la sua «ascalation» di sport giovane ... ed impegnatissimo e forte.

Manca, in questa «rosa» ed in questa selezione, lo sci, così come mancano il tennis e il pugilato, che hanno subito traversie e sconfitte [e talora drammi, come quello di Jacopucci) ben noti a chi segue le vicende dello sport nazionale. La selezione si è imposta ... quel tipico realismo che contraddistingue ogni evento ed ogni appuntamento ..., perché il ruolo di chi vince ... un valore assoluto, mentre chi perde non può non cedere il passo (e i titoli e l'applauso). La realtà sportiva è sempre e inevitabilmente selezionatrice, talora in modo anche brutale, ma proprio qui va riscoperto il senso del «gioco», dal «loisir», dell'uomo in competizione con il proprio corpo, con il tempo, con un ...rsario. E dal resto i primi ad applaudire i vincitori sono sovente proprio gli sconfitti, quando lealtà comanda ed ispira.

I cinquanta personaggi della nostra giuria hanno concluso il loro compito. La Stampa di martedì 2 gennaio pubblicherà la classifica di questi campioni e vedremo chi ... il capofila, cioè l'atleta dell'anno. La tradizione di fine dicembre andava rispettata non tanto per smania di rigida qualificazione, ma per ricordare i momenti migliori di un'annata sportiva che è stata ricchissima di avvenimenti.

Naturalmente auguriamo ai protagonisti che questo ideale «alloro» non li induca a vani ozi, che lo sport concede solo a carriera finita. E con altrettanta ... auguriamo agli esclusi (a tratti di un Gros o di un Panatta) di «farsi vivi» nel '79 che comincia. Lo spettacolo agonistico consenta rivincite e futuri raffronti: basta aver ... qualità di approfittarne. E' il nostro «buon anno», offerto e che ha donato ottimi esaltanti alle pagine sportive e a coloro che nel '79 ritenteranno la prova.

g. arp.

Ecco i 50 g... interpellati dal nostro giornale:

Vittorio ...NI - Italo ALLODI - Franco ARESE - Adolfo BALONCIERI - Gino BARTALI - Enzo BEARZOT - Fulvio BERNARDINI - Livio BERRUTI - Giampiero BONIPERTI - Umberto BRANCHINI - Franco CARRARO - Carlo CHITI - Zeno COLO' - Nino DEFILIPPIS - Costantino DENNERLEIN - Klaus DIBIASI - Giacinto FACCHETTI - Enzo FERRARI - Artemio FRANCHI - Sandro GAMBA - Fausto GARDINI - Felice GIMONDI - Sergio GONELLA - Giusi LEONE - Concetto LO BELLO - Fiorenzo MAGNI - Enzo MAIORCA - Edoardo MANGIAROTTI - Augusto MANZO - Sandro MAZZOLA - Luca MONTEZEMOLO - Eugenio MONTI - Primo ... - Franco NONES - Giorgio ABERWEGER - Giampaolo ORMEZZANO - Eddy OTTOZ - Gino PALUMBO - ... PAROLA - Orfeo PIANELLI - Nicola PIETRANGELI - Silvio PIOLA - Ersildo PIZZO - Giancarlo PRIMO - Gigi RIVA - Mereo ROCCO - Teofilo ...SON - Piero TARUFFI - Giorgio TOSATTI - Ferruccio VALCAREGGI.

Magnifiche anche le juniores, sconfitte nel supplementare dalla Francia A

Basket, le azzurre battono la Jugoslavia e vincono a Torino il Torneo di Natale

Un infortunio alla Gorlin (niente di rotto) non frena la Nazionale italiana, trascinata da una grande prova della Baistrocchi

TORINO — Sandra Palomberini, diciassettenne pescarese della Teksid, faccia via Guala sorridendo a mille denti, in sella alla piccola bici che le hanno dato in premio quale miglior giocatrice del torneo fra le azzurrine della Nazionale junior, Wanda Sandon, capitana dell'Italia A, sale invece sul pullman tenendo fra le mani il trofeo Teksid destinato alla squadra prima classificata in questo «Torneo di Natale» di basket femminile.

Le ... hanno vinto, nonostante tutto. Nonostante la preparazione collettiva ancora inadeguata alle esigenze del nuovo corso «vendoniano» («Basket ritmico, ruggente, rapidissimo»); nonostante la tremenda botta al costato che ha tolto di mezzo, a pochi minuti dal recupero dal match con la Jugoslavia, l'unica regista vera della squadra, Lidia Gorlin; nonostante la rimovata ... di Slava, che nella partita decisiva, come per incanto, hanno dimenticato svogliatezze e cattiva forma e sono tornate ad essere la irresistibili cobelligeranti di cannoni che erano ai mesi, quando furono seconde agli europei di Poznan.

E' stata Wanda Sandon, a 15' dalla fine, a mettere in canestro il pallone del 71-70 e della vittoria. Era stata invece Lidia Gorlin, ultima personalità di spicco della squadra ..., ad assumersi la responsabilità di andare a canestro negli ultimi secondi dal primo tempo, dopo che un palo di compagne avevano rimediato colpevolmente a inizio. Lidia si catapultava sulla sinistra, con tutto il suo tipico slancio: la dura Perić, col suo mascherone, la opponeva un ginocchio e la Gorlin stramazzava al suolo colpita al costato. La radiografia, poco più tardi, avrebbe escluso infrazioni alla cassa, ma intanto — per la partita — Lidia era perduta.

Il danno non era lieve. Nel primo tempo le azzurre avevano limitato tatticamente il contatto con le slave (scatenate Djurkovic e Bjedov) anche grazie alla costante ... vicentina ... che non entrasse un periodo di gran forma nel tiro, ma come playmaker ha, letteralmente, una marcia in più. La zona della Jugoslavia veniva spesso presa d'infilata, prima che gli piazzasse, dalla fobia della Gorlin, appoggiata dalla Rossi; e così, grazie al buon apporto della lunga Baistrocchi e Sandon, l'Italia ... vantaggi iniziali, andava in testa all'8' (19-16), reagiva ad un nuovo più ampio svantaggio (25-34 al 16') con l'ingresso della ruspante Vergnano al posto di una fragile Faccin.

Nella ripresa, senza Gorlin, toccava a Bianca Rossi portare la palla: e la squadra ne risentiva in velocità, in ispirazione e anche nel fatto di non poter più sfruttare la Rossi ... tiratrice pura. La squadra di ... sapeva però ... reagire, per una Piancastelli meno efficace che contro la Francia e per una Sandon dedita soprattutto ai rimbalzi, saliva in cattedra Antonella Baistrocchi, che rifletteva colpo su colpo ... Bjedov, provocava l'uscita per falli dell'altro pivot Majstorovic, ... insomma, partita la squadra, che da 46-51 rischiava e sconfitta, a condurre 52-51 a metà ripresa.

Nel finale ancora grande nel clima la lotta la Vergnano, una Faccin ..., meticolosi serie ... fuori della Djurkovic, reparto tenaci ... nostre, ... spassi- Perić a 30" dal termine e la fondamentale dall'angolo della Sandon. Poi il tripudio e gli applausi: 1800 spettatori finalmente «caldi», dopo due giornate di freddezza.

Le soddisfazioni, per Vandoni, non finivano lì. La Nazionale junior, poco ... (telecamere), ripetevo la magnifica prestazione di venerdì sera contro la Jugoslavia, opponendo alla A francese una resistenza straordinaria: con un gran recupero dopo una deficitaria metà ripresa (da 46-46 a 45-58), Palombarini, Draghetti e compagne agguantavano il pareggio un po' rocambolesco a 12" dal termine sul 58, non sfruttavano l'ultima occasione per ... e si arrendevano ne' supplementari. Il che non toglie assolutamente nulla ai loro meriti. Con «bambine» come queste si può ... essere ottimisti.

Gianni Menichelli

Italia-Jugoslavia 71-70 (36-37) — Italia: Sandon 11, Gorlin 5, Rossi 13, Faccin 13, Baistrocchi 17, Vergnano 5, Piancastelli 4, Bontempi, Bernardoni, Timotati, Bozzi, Zanelli. **Jugoslavia:** Bjedov 14, Milic 8, Djurkovic 27, Kommenovic 8, Majstorovic 5, Gubernic 4, ... 5, Ozegovic, Mrdenovic, Jaremic, Milovic. Jajac. *Arbitri:* Ravier (Francia) e Cambrosio (Svizzera).

Francia-Italia junior 64-78 (35-32, 54-54) — Francia: Mallois 18, Joly 20, Bosero 18, ... 8, 9L Croix 2, Maire 12, Marie 2, Simonetti 4, Labille 5, Girel. *Italia junior:* Serradimigni 9, Peruzzo 4, Palombarini 22, Monti 1, Draghetti 29, Sbrissa 8, Dapra 1, Ceidato 2, Armiletti, Pomilio, Pallenza. *Arbitri:* Marianovic (Jugoslavia) e Marchi (Italia).

Classifica finale (Trofeo Teksid): Italia p. 6, 2 Jugoslavia 4, 3. Francia 2, 4. ... junior 0.

Sci: annullato il gigante

La mancanza di neve ha indotto la Federazione internazionale sci ad annullare lo ... maschile di ... Kappel ... per la Coppa Europa.

China con la Sinudyne ha retto solo un tempo

A Bologna ancora superati i torinesi 89-80 (42-42) dopo essere stati in vantaggio di 13 punti - È la terza sconfitta consecutiva

BOLOGNA — *La Chinamartini ha subito a Bologna, 89-89 contro la Sinudyne, la ... sconfitta consecutiva di questo campionato e chiude così, con un'amara beffa ... to, quest'anno che per i torinesi resta comunque nettamente positivo il '78. Infatti, il ha visti entrare da trionfatori in A1 per primeggiarvi addirittura, tanto da tenere la testa della classifica per le prime sette giornate. Anche il bilancio di questo torneo, contraddistinto dalla vittoria di Rieti e di Milano (contro la Billy) è tutto ... meno ancora favorevole, ma gli ultimi due passi falsi (Antonini e Sinudyne), in parte dovuti sul piano psicologico alla delusione di Varese, dove la China ha perso dopo aver sfiorato a lungo il colpo gobbo clamoroso, costituiscono il sintomo di un ... di convinzione più ancora che di condizione tecnica e fisica ad un pericoloso campanello d'allarme.*

La China para mancare anche nei suoi panni vincenti come Grochowalski e deve rapidamente ritrovare serenità e carattere proprio ... momento in cui il campionato procede a ritmo intenso e non concede pause. A Bologna per la formazione torinese proprio non ha fortuna, davvero non nasce a «rincorsa» la partita vissuta ed oltre di sua stessa volontà talmente contrastanti da sfiorare l'assurdo. Gli le era successo un mese addietro contro la Mercury (primo tempo disastroso, sotto di 26 punti e secondo ... l'arma bianca fino a sfiorare la vittoria), lo è puntualmente capitato ancora ieri contro la Sinudyne.

Per quasi ... il China è ... una macchina perfetta, forte e decisa in difesa, disinvolta e ... precisa in attacco. Contro un avversario così lucido e ordinato i padroni di casa ... fatalmente in barca. Imprecisi in apertura con Villalta e Wells, i bolognesi incontravano non poche ... tà ad aggirare la zona degli ospiti, e finivano addirittura per rinunciare al tiro dalla distanza puntino con «cecchini» come Bertolotti, subendo, anche sotto canestro ... legge degli avversari.

Driscoll tentava di tutto: toglieva Caglieris per Generali, schierando contemporaneamente ... lunghi in campo, attaccando la «zona» all'«uomo», ma il China sembrava inarrestabile e i ... all'11', conducevano per tredici lunghezze addirittura e sembravano avere la vittoria in tasca. La cifra, del resto, parlavano chiaramente a loro favore: 15 su 24 era la percentuale di tiro della ... torinese contro quella modestissima di 7 su 24 dei padroni di casa. Poi proprio Generali, tra i più positivi dei locali per tutto l'incontro, dava la sveglia ... finalmente, aiutato da Bertolotti (tre canti consecutivi per lui in questa fase), riportava su la Sinudyne. Le China ... bruttii momenti, «Grocho» e Dan... subivano tre stoppate consecutive e al 19' le sue fughe-ra improvvisamente concluse. 42-42 ere il punteggio con cui si concludeva il primo tempo.

Nella ripresa, la squadra di Gamba era «tradita» dai suoi americani. «Grocho», 3 su 11 al tiro, lottava ma era estremamente fuori misura. Dendon, che si affidentava ... più del consueto (così Cosic e compagni potevano dominare facilmente) falliva la prima ... conclusioni e ... assistenze spesso del gioco; Mike infine, realizzava un pregevole 7 su 10 al tiro, ma commetteva alcuni errori inaccettabili e decisivi.

Ma tutta la squadra non girava ed era palese la difesa, nella ... prima Cosic, davvero grande in questo secondo tempo, poi Bertolotti e Caglieris penetravano con disinvoltura. La China aveva ... reazione d'orgoglio dopo il primo break operato dalla Sinudyne in apertura del tempo e al 7' arrivava al 56 pari. Poi cedeva del tutto e riusciva unicamente a contenere la sconfitta in termini numerici accettabili.

Enrico Isnardi

Chinamartini: ..., Brumatti 11, Bonetti 6, Fabbricatori, Fioretti, Marietta, Grocho 24, Denton 21, Rizzi 2, Mma 16.

Sinudyne: Caglieris 10, Wells 5, Bertolotti 30, Villalta 19, Cosic 16, Valenti, Generali 9, Gilt, Govoni, Marbini.

Arbitri: Casamassima e Maggiore.

Serie A1 — *Nona giornata:* Antonini-Scavolini 87-74; Emerson-Arrigoni 87-78; Billy-Canon 80-77, Sinudyne-Chinamartini 89-80, Perugina-Xerox 79-85, Harrys-Mercury 73-72 (giocata venerdì), Mecap-Gabetti di gioca oggi a Vigevano e per la ... alle 2, dalle 15). *Classifica:* Emerson e Antonini p. 14, Perugina, Chinamartini, Arrigoni, Canon, Sinudyne, Billy e Xerox 10, Scavolini 8, Gabetti e Mercury 6, Harrys 4; Mecap 2 (Mecap e Gabetti una partita in meno).

Serie A2 — *Nona giornata:* Mannes-Hurlingham ..., Rodrigo-Postalmobili 83-75; Pinti-Pagnossin 113-100; Sarila-"Superga 88-81; Mobilam-Acentro Cagliari 120-87; Eldorado-Juvo Caserta 108-100, Bancoroma-Jollycolombani 72-67. *Classifica:* Pinti p. 14; Pagnossin, Rodrigo e Eldorado 12; Superga 10; Jolly, Hurlingham, ... Caserta, Bancoroma e Sarila 8; Postalmobili, ... e Mannes 6.

Monza, contratto rinnovato

Fino al 31 dicembre '79, un ulteriore rinnovo sarà fatto a condizione che siano pronti i progetti per la costruzione altrove del ... autodromo

MILANO — *Il contratto per l'autodromo di Monza è stato rinnovato alla società dell'Automobile Club Milano che lo gestisce, la Sias, con delibera emessa oggi dalla giunta comunale di Milano e dal ... preistituito al comune di Monza dott. Attilio Licandro. La durata del contratto è di un anno e scadrà pertanto il 31 dicembre '79. E' però prevista la possibilità di rinnovi per altri due anni, a condizione che alla fine del '79 siano pronti i progetti per la costruzione del nuovo autodromo altrove, in un'area che dovrà essere designata ... Regione Lombardia.*

In questo ... — come ... rilevato il sindaco di Milano Tognoli e l'assessore allo sport Accetti in una conferenza stampa — i comuni di Monza e di Milano, pur assicurando la continuità ... manifestazioni all'autodromo e in primo luogo del G. P. d'Italia di Formula 1, vogliono a loro volta avere la garanzia della volontà di costruire in un'altra sede il ... autodromo.

Sport oggi in tv

Oggi, sulla Rete due, nel corso di Diretta Sport andranno in onda: dalle 15,15 alle 15,20 notizie; dalle 15,20 alle 15,50 (da Genova) una sintesi di «Sport Star '78»; dalle 15,50 alle 16,25 (da Vigevano) la partita di pallacanestro Mecap-Gabetti; dalle 16,25 alle 16,30 notizie.

Sempre sulla rete due, dalle 16,35 alle 16,50 sarà trasmessa la sintesi di due partite di calcio di serie C, Parma-Como e Pro Cavese-Catania; alle 20 andrà in onda ... Sprint», dedicata ai campionati mondiali di calcio in Argentina.

Rugby - Sconfitte sia la Sanson che il Petrarca

Ambrosetti, vittoria a sorpresa

I torinesi si riscattano battendo(11-10) la deludente squadra ... Padova

TORINO — *Vittoria di prestigio dei rugbisti dell'Ambrosetti che ha sconfitto il Petrarca per 11-10 (primo tempo 7-6) ... lanciata ... una partita non entusiasmante sotto il profilo del gioco ma ... per rifletterà momentaneamente la squadra torinese, che si prepara a festeggiare il nuovo anno ... migliore del modo. Il ..., cielo ... lo mancavano i tradizionali Perdisa (stirato) e Crespo (distorsione al ginocchio), ha deluso, non riuscendo se non in rare occasioni a rendersi pericoloso.*

Nel finale lottavano i padovani ... a disposizione la possibilità di conquistare la posta piena, sarebbe stata però una beffa per l'Ambrosetti ..., se non altro, ha meritato il successo per aver giocato con un pizzico di grinta in più. Per ... dei torinesi Michelon fallisce la trasformazione di una meta e l'incontro si chiudeva con i gialloblù esultanti per una insperata affermazione.

L'incontro si era aperto con gli ... protesi in avanti; si notava poi ... qualche piuttosto confusa che non davano esito. Replicavano poco dopo i gialloblù con una pregevole ... una che culminava ... uno scatto di Perazzini fermato in touche. Al 18' la mota di Savoia ... riusciva a perforare la retroguardia ... dopo un'pressing che durava ... cinque minuti. Un calcio piazzato di Michelon senza esito, poi sia lo stesso giocatore a trasformare una punizione decretata per un fallo di Holmes su Bergamasco. A una supremazia territoriale del Petrarca l'Ambrosetti replicava con un grande impegno, con una determinazione che non eravamo abituati a vedere da tempo. I padovani erano meglio disposti tatticamente, ma non riuscivano a sfondare. Dopo una punizione incredibilmente fallita da ...zzi (35') a una meta annullata a Baraldi per una rimessa in gioco irregolare, il Petrarca passava in vantaggio con uno strepitoso ... drop di ...lon da metà campo. Proprio allo scadere del tempo Orlando trasformava un calcio piazzato riportando avanti i torinesi di una lunghezza (7-6).

Nella ripresa il livello del gioco non migliorava. I protagonisti si lasciano ... anzi prendere dal nervosismo: ... un fallo di Michelon su Perazzini nasceva una scazzottata generale: l'arbitro ..., dopo aver sedato gli animi, ammoniva Orlando per reazione a gioco fermo. Erano comunque ancora i gialloblù a rendersi pericolosi con una incursione di Puppo al 57': ... minuto dopo giungeva la seconda ..., realizzata ... nova da ... (il migliore dell'Ambrosetti).

Solamente a dieci minuti dal termine il Petrarca si scuoteva: prima Bonetti veniva placcato da Falzone a pochi ... dalla linea di meta. All'ultimo minuto lo stesso Bonetti si riscattava realizzando una mota che permetteva al Petrarca di ridurre il distacco a un solo punto. Michelon si incaricava della trasformazione ma la trepidazione dei torinesi: il calcio era però impreciso e sanzionava il successo dell'Ambrosetti per 11-10.

Dalla sciagurata dal Petrarca non ha saputo trarre profitto la capolista: la Sanson Rovigo ha infatti perso l'imbattibilità in campionato finendo sconfitta per 16-10 nel derby veneto con i campioni del Benetton, dopo aver chiuso la prima frazione di gioco in vantaggio per 6-4.

Ugo Prandi

Caluzzi, Perazzini, Orlando, Zgrabic, ...biola; Schoaman, Puppo; Gori, Holmes, Boscolo (74' Bertola); ..., Falzone; Pegliasello, Montino, Frantzone.

P... Michelon; Polente, ...illa, Sattin, Bonetti; Trentin, Lorigiola; Barbini, Baraldi, Bergamasco; Fedrigo, Galeazzo M. (dal 61' Prà); Ploven, Galeazzo A., Prasutti.

...: Calatroni di Milano.

Marcatori: 15' e 58' mota Savoia; 40' c.p. Orlando; 20' o.p. Michelon, 39' drop Michelon, 60' ... nati.

Fava in gara stanotte a S. Paolo

SAN PAOLO — Si disputa stanotte a San Paolo del Brasile la celebre «Corrida di San Silvestro», il tradizionale della maratona è il colombiano Domingo Tibaduiza.

Sul percorso di 8800 metri per le strada della città ... presentata da Franco Fava, ... lendario della gara, e ... Magnani.

È il migliore guidatore del '78

Giuseppe Guzzinati tripletta a Vinovo

Giuseppe Guzzinati termina l'annata al primo posto nella classifica dei guidatori con 170 vittorie. E' la prima volta che gli succede dopo tre secondi posti conseguiti negli anni passati. Gran parte dei successi il «driver» torinese li ha riportati proprio sulla pista delle Torrette dove ormai è di casa. Anche ieri ha centrato una bella tripletta, la prima con Gesha, la seconda con Dong e l'ultima con Amadeo.

Il sedicio a Zelik ha tentato di far sua anche la prova principale del pomeriggio, il Premio Napoli di 5 milioni di lire, ma ha trovato un ostacolo insormontabile sia in Dodel superbo vincitore, che nell'allievo Aureo, guidato ... Vittorio, partito nel ruolo di superfavorito.

Partenza un po' pasticciata da parte di Marvina che in un balzo viene superata da Zelik sulle tracce del quale si mette presto Aureo. In terza posizione si piazza Dodel, dietro al quale trottano, al passaggio, Dan e Marvina. Al 500 finale Zelik aumenta l'andatura, col chiaro intento di mettere in crisi Dodel, ma l'allievo di Pino Rossi, che pure ha goreggiato ... venerdì a S. Siro giungendo secondo, scatta in curva come un levriero, anticipo Aureo, aggancia il battistrada a metà della retta d'arrivo e lo piazza in asso vincendo sul piede di 1.19 e 7 al chilometro, col mezzo giro conclusivo in 1 e 16. ... parte sua Vittorio, con Aureo, batte il trifetto per il posto d'onore. Quarto è Dan, staccato. Tot. vincente ...; p.ti 15,14; ... 27.

Le altre quattro corse del pomeriggio, disputatesi sotto un ... quasi primaverile che ha invogliato un buon numero di appassionati a portarsi all'ippodromo, sono state vinte da Chantilly, Gesalk del Nerbon, Tiberis e Manfova. Oggi Vinovo riposa, ma domenica prossima il trotto riprende la serie delle riunioni dell'anno nuovo.

Alla Favorita «gran gala» con i «3 anni» impegnati nell'odierno Premio ..., ultima «classica» del ... dotata di 33 ...

a. deb.

«La Stampa» di oggi 31 dicembre 1978 è uscita in 533.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile con O.E.C.S. p.A. via Tiburtina 1029, Roma
CERTIFICATO N. ...-1978

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

MAXIMMOBILI

un nome amici nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera, pensiamo al vostro servizio competenza e serietà non usuali nel ramo. Telefonateci senza impegno: Tel. 544 944

PRIVATAMENTE acquistiamo subito quanto per distribuzione in età in Torino e provincia camera, pagamento contanti. Telefonare 7/14 091

PRIVATO acquista solo da privato camera con servizi libera in Torino pagamento in contanti. Tel. 599 120 ore pasti

RICERCASI alloggio signorile libero subito 2 camere cucina possibilmente 3-quinto pagamento in contanti Tel 520 101

SALONE 2 e 1 camere cucina box-servizi acquisto anche restauro in zona signorile scrivere offerte tipografia 459 — 10100 Torino

SPOSI acquistano in contanti solo da proprietario 2 camere uso cucina servizi libero a Torino Tel 690 3142 ore pasti

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

visionare gratuitamente e vendere immobili anche alloggi ampi e di valore ci affidano l'incarico di vendita. Telefonate 349 777

19 Vendita alloggi

A. APPARTAMENTI nuova costruzione Torino subito 2 e 3 vani e servizi esenti 40% Volpiano tel 807 1624

A. UNIONCASE

A 349 777 via Rogeri 8 in signorile residenziale Mirafiori vendiamo 1-2-3 camere alloggi pagati pronti. A partire da 8 milioni 500 mila immobiliari

A. UNIONCASE B 349 777 via Pianezza 84 in nuova palazzina vendiamo alloggi 1-2-3 camere box privato

A. UNIONCASE C 349 777 via Castelgomberto soggiorno cucina 2 camere 21 milioni più contributi

A. UNIONCASE D 349 777 Rivoli-Top villetta bifamiliare con ampio giardino 2-3 camere cucine ampi locali servizi con ampio giardino 65 milioni più contributi

A. UNIONCASE E 349 777 via Pagno 8 Borgo S. Paolo 1-2 camere servizi pronti da 4 milioni 800 mila sull'area. IVA compresa

A. UNIONCASE F 349 777 via Alfieno 12, 3 camere cucina ingresso doppi servizi 6 milioni più contributi

A1 CASALEGNO via Monte Ashbergo 18 Parco 2 camere cucina ingresso servizi balcone esente L. 9 milioni. Occasionissima Tel 883 962 - 812 904 - 833 394 - 833 893

CASALEGNO B libero Collegno 1 Tre camere soffitti con cornicioni servizi balcone prezzo solo L. 13 milioni. Immobiliare 855 441

CASALEGNO C via Alassio 2 camere cucina box-cantina 3-quinto pagamento 30 contanti Tel 520 101

CASALEGNO D via Accademia Albertina (centro) vendiamo a metratura da mq 18 arredata a prezzi accessibili da L. 7 milioni in 800 mila stesso stabile Tel 883 962 - 812 904 - 833 491 - 835 394

CASALEGNO E Alpignano 1 Tori libero: cedesi cucina ingresso servizi balcone esente lusso 1961. L. 14 milioni dilazionabili. Tel 883 962 - 812 904 - 833 493 - 835 394

CASALEGNO F Rivoli via Martinetto due camere cucina ingresso servizi balcone cantina box L. 25 milioni dilazionabili. Tel 883 962 - 812 904 - 833 493 - 835 394

CASALEGNO G Libero via Piave (S. Mauro) camera cucina ingresso servizi balcone cantina L. 12 milioni dilazionabili. Tel 883 962 - 812 904 - 833 493 - 835 394

CASALEGNO H via dei Ribotti (Madonna Campagna) vendiamo in blocco 2 alloggi (di cui uno libero subito) piena disponibilità ciascuno cucina servizi L. 9 milioni cadauno. Tel 883 962.

CASALEGNO I Collegno via Torino 2 camere cucina ingresso servizi balcone cantina box L. 24 milioni 300 mila. Immobiliare 855 441

CASALEGNO L via Asti (Mondovì) camera cucina con cucina ingresso servizi esente L. 10 milioni 300 mila dilazionabili. Tel 883 962 - 812 904 - 833 493 - 835 394

CASALEGNO M via Taggia (Stadio) 4 camere quadri cucina ingresso servizi balcone cantina box 24 milioni 300 mila dilazionabili. Tel 883 962 - 812 904 - 833 493 - 835 394

CASALEGNO N via Taggia (Stadio) 4 camere quadri cucina ingresso servizi balcone cantina box 24 milioni 300 mila dilazionabili. Immobiliare 855 441

CASALEGNO O via Foligno (Borgo Vittoria) libera camera cucina ingresso servizi balcone cantina L. 12 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 883 962 - 812 904 - 833 493 - 835 394

CASALEGNO P via Cadorna (Grugliasco) vendiamo 2 alloggi pari-soffitto 2 camere cucina ingresso servizi balcone cantina L. 11 milioni cadauno. Tel 883 962 - 812 904 - 833 493 - 835 394

CASALEGNO Q via De Amicis (Rivoli) camera cucina ingresso servizi balcone cantina box L. 13 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 883 962 - 812 904 - 833 493 - 835 394

CASALEGNO R libero via Cernaia (centro) edificio 4 camere cucina ingresso servizi balcone cantina L. 12 milioni dilazionabili. Tel 883 962 - 812 904 - 833 493 - 835 394

A PINO colle uni-bilocalmente su 2 piani grandi ristrutturati, giardino, possono adeguarsi, pure vani vendo Tel 841 946

AFRANCA libero mutuo 2 camere soleggiato cucinino servizi ristrutturato ampio ripostiglio 21 milioni 400 mila L'Immobiliare 0121 73.354

ANCORA in città ma già nel verde il centro residenziale Do-Ga ci offre una situazione personalizzata con giardino privato. Pronte pagamenti mutuo. Il vostro villaggio, costruzioni signori bisogna vederlo per credere. Permesso vi accompagniamo via Stupinigi Vinovo anche al sabato e domenica. Ufficio via Nr. Miniera 54 Torino tel. 011/80-835778.

ATTICO ineleganteappartamento piccolo ottimo soleggiato zona S. Paolo L. 11 milioni 300 mila immobiliare dilazionabili Tel 011/85 59 011

BARRIERA Milano libero subito soleggiato ed ampio cucina ingresso servizi cantina L. 11 milioni Farinatomi Tel. 585 000

CASABIANCA libero mini 110 Borgo Cipriani vendo metri quadri cantina L. 10 milioni più accessori ipotecabili Tel 533 [illegible]

CASABIANCA libero a Santa Rita 3 camere cucina abitabile servizi cantina L. 19 milioni dilazionabili tel. 811310

CASABIANCA libero 3/4 di Carignano nuovi costruzione 3 camere cucina servizi pari abitabili L. 26 milioni tel. 531698

CASABIANCA vendo in via Parella 2 camere grande cucina cantina servizi dilazionabili servizi L. 20 milioni tel. 531 110

CASABIANCA vende in via S. Secondo camera cucina abitabile servizi interni L. 6 milioni dilazionabili tel. 531 861

CASABIANCA a vendere a Borgaro 3 in costruzione 2 camere cucina abitabile servizi box 2 75 mq. 900 mila dilazionabile tel. 531 810

CASALEGNO A Cercoe Vicolo (Tri) camera cucina ingresso servizi balcone cantina box 1965 L. 14 milioni dilazionabili Tel 883 962 - 832 904 833 493 835 394

CASALEGNO B Settimo (Tor) 2 alloggi liberi varie subito camera doppio servizi cantina box 1960 L. 14 milioni dilazionabili Tel 883 962 - 832 904 833 493 835 394

CASALEGNO C via Pisa 31 (Mirafiori) camera cucina ingresso servizi balcone cantina L. 20 milioni dilazionabili Tel 883 962 832 904 833 493 835 394

CASALEGNO D libero via Bologna (Mirafiori) camera cucina ingresso servizi balcone cantina box 1964 L. 20 milioni dilazionabili Tel 883 962 832 904 833 493 835 394

CASALEGNO E libero via Belvedere (Mirafiori) 3 camere cucina ingresso servizi balcone cantina L. 20 milioni dilazionabili. Tel. 883 962 832 904 833 493 835 394

CASALEGNO F Avigliana (Tor) Palazzolo alloggi recente costruzione 2-3 camere cucina servizi giardino privato da L. 20 milioni box auto L. 3 milioni 900 mila dilazionabili pagamento Tel 883 962.

CASALEGNO G Beinasco (Tor) Borgo Melano alloggi recente costruzione 1-2 camere cucina cantina servizi box auto da L. 16 milioni box auto L. 3 milioni 900 mila dilazionabili Tel 883 962.

CASALEGNO H Vallette (Tor) zona residenziale vendiamo 3 alloggi in palazzina di signori: 3 camere tinello cucinino servizi box auto da L. 18 milioni 700 mila dilazionabili. Tel 883 962 832 904

CASALEGNO I via Nicola Fabrizi (Mirafiori Campagna) 2 camere cucina ingresso servizi balcone cantina costruzione 1961 L. 22 milioni dilazionabili Tel 883 962 832 904 833 493 835 394

CASALEGNO L via Francesco Cigna (Mirafiori) camera tinello cucinino ingresso servizi balcone cantina splendida costruzione 1961 L. 18 milioni dilazionabili Tel 883 962 832 904 833 493 835 394

CASALEGNO M via Elvo (Barriera Milano) 3 alloggi stanza piano 1 camera cucina servizio balcone 1 milione 500 mila stabile 3 mansarde da L. 1 milione 500 mila Tel 883 962

CASETTA indipendente Borgo Vittoria composta di 3 alloggi per complessivi 10 camere 4 bagni mutuo fondiario Tel 54 78 21

CENTRALISSIMO vende libero in Borgaro 2 camere tinello cucinino bagno servizi 24 milioni 300 mila Tel 532 409

CENTRALISSIMO 350 163 vende ottimo solaio privata piazza Massaua panoramico camera tinello cucinino bagno 19 milioni

CENTRALISSIMO 350 163 vende ottimo Sestriere camera cucina tinello servizi doppi cantina box 16 milioni 800 mila

CENTRALISSIMO vende camera Mercadante 3 alloggi 14 liberi tutti 4 vani servizi cantine 25 milioni Tel 532 409

CENTRALISSIMO 350 163 vende ottimo solaio privata piazza Massaua panoramico camera tinello cucinino bagno 19 milioni

CENTRALISSIMO 350 163 vende ottimo Sestriere camera cucina tinello servizi doppi cantina box 16 milioni 800 mila

CENTRALISSIMO vende Duchessa Jolanda 3 camere cucina servizi 14 milioni Felice di Rivoli tel. 011 9586.583

CENTRALISSIMO vende Borgata Paradiso (Collegno) libero in villa soggiorno 2 camere cucina servizi piani macchina investimento 45 milioni Felice di Rivoli tel. 011 9546 585

CENTRALISSIMO vende Rivoli 2 camere cucina servizi 18 milioni 600 mila Filiale di Rivoli tel. 011 9589.585

CENTRALISSIMO vende Rivoli 2 camere cucina servizi 18 milioni 600 mila Filiale di Rivoli tel. 011 9589.585

CENTRALISSIMO vende Rivoli 2 camere cucina 18 milioni 600 mila Filiale di Rivoli tel. 011 9589.585

CENTRALISSIMO vende Rivoli 2 camere cucina servizi

Palermo: mare agitato, è stato sospeso il recupero delle salme

Non funzionava la pista luminosa su cui doveva atterrare il «Dc-9»?

E' stata chiusa e l'impianto posto sequestro - Il guasto ha confermato i sospetti e riproposto i dubbi sull'«aeroporto maledetto», non solo sulla ubicazione, anche sull'efficienza delle attrezzature

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Errore umano o inefficienza delle attrezzature aeroportuali? All'interrogativo che tutti si pongono dal giorno del disastro dell'«Isola di Stromboli», inabissatosi a nord di Punta Raisi, dato una prima risposta l'inchiesta della magistratura. Da ieri il «Visual Approach System Instrument», detto «T-Vasi», ovvero l'installazione luminosa della pista 21, è spento. Il sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Aliquò, l'ha posto sotto sequestro perché le indagini hanno accertato che la notte in cui il «DC-9» scomparve in mare e morirono 108 persone, il «T-Vasi» della pista in cui l'aereo sarebbe dovuto atterrare funzionava. Dopo il sequestro, la pista 21 è ormai al buio. A Punta Raisi dicono che, tramite il Centro controlli di è stata diramata una nota con cui si avvertono i piloti dell'inefficienza, ma l'aeroporto resta comunque aperto e in numero dei voli notturni.

Ieri intanto le operazioni di recupero, sospese nel primo pomeriggio a causa delle pessime condizioni del mare, non sono servite né a recuperare il relitto né altre salme, oltre quattro ripescate ieri e ormai tutte identificate. Sono: Rosario Pietro Monti, 23 anni, di Palermo; Mario Ripari, assistente di volo trentunenne di Ascoli Piceno; l'olandese Max Reneman, 53 anni, e il cantautore Vincenzo Pisa, siciliano.

Il guasto alle luci di pianta in atto la notte della tragedia, ha confermato i sospetti e riproposto i dubbi sull'«aeroporto maledetto» e non solo sulla sua ubicazione, ma anche sulla efficienza delle attrezzature di cui è dotato Punta Persino l'omelia, pronunciata ieri mattina dall'arcivescovo di Palermo, Salvatore Pappalardo, ha concentrato gli accenti sulle responsabilità terrene della sciagura. Nella barocca cattedrale di San Domenico, dove è stato celebrato il rito per tutte le vittime, il primate di Sicilia ha definito il disastro «uno dei più gravi e impressionanti» e ha ricordato la tragedia del '72, quando un aereo finì contro la Montagnalonga, che sta proprio di fronte al quadrato di mare dove si è inabissato il «DC-8»: «Ai rischi restano esposti tutte le costruzioni e i ritrovati dell'ingegno umano — ha detto l'arcivescovo, rivolgendosi all'immensa folla che assiepava la cattedrale — ma è pur vero che quanto sono più gravi ed estesi i rischi, tanto più l'uomo deve premunirsi. L'opinione pubblica prova un grande disagio — ha continuato — e ci si chiede: fu veramente avveduta la scelta di quel sito per l'aeroporto della nostra città? Furono valutati i pericoli o non si cedette alla considerazione di taluni discutibili vantaggi o interessi? L'esserci verificate due così gravi sciagure a breve distanza, nelle quali hanno perso la vita i due terzi di tutte le vittime dei disastri aerei avvenuti in Italia negli ultimi vent'anni, è pur segno che l'ubicazione non è delle più sicure».

In chiesa tutti tacevano. I parenti delle vittime, di cui alcuni in lacrime, lo autorità cittadine sfiorate dall'accusa, i funzionari dell'aeroporto, gli ufficiali dell'Aeronautica militare. Intorno all'altare, pochi i fiori per il rito simbolico. Soltanto all'ingresso della cattedrale c'erano tre coroncine: una dell'Amministrazione Comunale della città; una seconda dell'Alitalia e una offerta dalla Rai di Palermo. A mezzogiorno la cerimonia era terminata. Ad attendere fuori sostavano due pullman dell'Alitalia pronti ad accompagnare i parenti delle vittime in albergo e ben diciannove auto blu a disposizione delle autorità. Tutti sono allontanati, due ali di folla sono rimaste fin quando l'arcivescovo Pappalardo non è uscito dalla cattedrale gli ultimi fedeli, benedicendo intorno a sé.

La cronaca della giornata è stata intensa; poco prima dell'una si è svolto in procura un vertice di magistrati ed esperti per decidere il destino della «scatola nera» del «DC-9» recuperata in mare venerdì scorso e affidata al sostituto procuratore. Alla riunione, oltre ad Aliquò, erano presenti i periti d'ufficio Orazio Scrofani ed Ernesto Migazzi; quello dell'Alitalia, ing. Giuseppe Bartoli, e il tecnico statunitense Stephen Warren. Scopo dell'incontro: stato della *scatola* dove sono racchiusi i segreti del volo finito in tragedia. «*Ad una prima occhiata è sembrato che la scatola sia integra*», ha affermato Aliquò, ma ha poi aggiunto che, su consiglio dello stesso Warren, si cercherà di far arrivare dagli Stati Uniti un tecnico speciale per l'ultima parola sul «flight data recorder». Su decisione del magistrato, inoltre, la «scatola nera» sarà affidata al cervello elettronico in dotazione dell'Alitalia a Roma perché siano *decrittati* i parametri che racchiude, e cioè la storia delle fasi di volo. Il «computer» dell'Alitalia è il solo esistente nel nostro Paese. La decodificazione avvenuta, il grafico e i dati elaborati saranno sottoposti alla lettura dei periti d'ufficio Scrofani e Migazzi.

Palermo. Famigliari alla messa celebrata dal card. Pappalardo

Ancora ieri, in procura, si sono apprese le tappe delle indagini che hanno condotto al sequestro «T-Vasi». Già il giorno della sciagura, suggerimento degli esperti, il magistrato aveva disposto che uno dei due «Fokker» dell'Alitalia effettuasse un volo sperimentale per capire se il congegno luminoso della pista 21 fosse inefficiente la notte del disastro. In tal modo si voleva comprendere il 22 dicembre scorso il comandante dell'«Isola di Stromboli», Cerrina, si convinse volare a quota sicurezza quando già invece era a pelo d'acqua, solo grazie alle segnalazioni luminose abagliate. Il controllo fatto dal «Fokker» è stato ripetuto giovedì e i rilevamenti tecnici non hanno lasciato dubbi: il «T-Vasi», la sera della tragedia, funzionava male. Ora l'ultima parola su quanto l'inefficienza delle strutture di Punta abbia vinto fatalità, la potrà dire solo la «scatola nera». Non è però un mistero che le perizie (anche qualora lo strumento fosse integro) prenderanno almeno tre mesi di tempo. In serata, nell'ambito dell'inchiesta sulle attrezzature di soccorsi a mare, la magistratura ha fatto sequestrare alcuni documenti nella sede della capitaneria di porto.

I parenti delle vittime ancora inabissate, intanto, cominciano a lasciare la città. Già oggi chi è venuto a cercare un fratello o un cugino emigrato e morto nel disastro mentre tornava a casa, sarà costretto a ripartire. Sono giovani, emigrati anch'essi, che devono sul posto di Negli alberghi dove alloggiano i cinquanta parenti, c'è malumore e tensione: il dolore e l'angoscia di questa settimana si aggiungono alla scarsa speranza di poter seppellire le salme dei propri congiunti.

Silvana M bi

I lettori discutono

Appello per aiutare i profughi vietnamiti

Si è costituito il 10 dicembre un comitato di cattolici di diversa estrazione, della Chiesa di Roma, con lo scopo di sensibilizzare pubblica opinione sulle violazioni dei diritti umani fondamentali che tutt'oggi si riscontrano in diversi Paesi.

Il comitato si prefigge altresì come scopo di favorire lo sviluppo di tutte le iniziative atte a portare aiuto a quanti, in qualsiasi parte del mondo, si vengono a trovare in stato di necessità a seguito dell'esercizio dei diritti di coscienza e di libertà.

Si collegheremo con quelle associazioni ed enti che in vario modo già operano con queste finalità.

Riferendoci in particolare ai numerosi profughi Vietnam, noi inviamo un appello a tutti per tendere mano a questi nostri fratelli. Uno dei modi concreti per attuare questo intento è, a nostro avviso, raccogliere denaro perché venga inviato ai profughi tramite la Charitas. Eventuali offerte sono da inviare quindi Charitas Internazionale, Colossi 50, Roma, c/c n. 6130402.

Quando il ministro viaggia è

Nella *Stampa* del 23 dicembre, viene riportata la notizia che il premier danese Joergensen ha licenziato in tronco il ministro dell'Istruzione per le spese eccessive da lui fatte a Parigi ed addebitate al governo.

Nel giornale radio delle 8, fra le tristi notizie sulla tragedia aerea di Palermo, è stata riportata anche quella che, pochi minuti dopo il disastro, un DC 9 dello stato maggiore, che portava in vacanza il ministro Ruffini, era atterrato regolarmente.

In questo periodo di grave crisi economica, di crisi energetica, un ministro si permette il lusso di viaggiare, certamente con parenti e amici, su un aereo personale, facendo spese non indifferenti, a carico dei contribuenti. E' pura follia e non è la prima volta che altri ministri abusano di questi servizi costosissimi, a titolo personale, mentre sarebbe logico e morale che viaggiassero con un aereo di linea.

Mario Rovera, Torino

Chaplin artista e piccolo borghese

Ritengo il prof. Rondolino troppo esperto per non sapere che, a proposito del suo spiacevole scritto il 24-12 a un anno morte di C. Chaplin, qualche lettore può essere d'accordo su certe affermazioni.

Se il turono *«non poche dissomiglianze tra il personaggio e il suo autore, tra l'anarchismo e il ribellismo del primo e lo spirito piccolo-borghese e la rispettabilità del secondo»*, ciò avviene certo in un secondo tempo: è impossibile — e sarebbe anche ingiusto — non identificare per esempio il personaggio di *City lights* (1931) con il suo autore.

Se in seguito con il successo è venuto anche l'imborghesimento, pazienza: è cosa tale da capitare a molti. Il rimpianto può quindi, a mio parere, indirizzarsi solo al personaggio ma anche all'uomo, che, in un momento ben preciso, a quel personaggio ha dato con la sua passione e la sua esperienza.

Gustavo Vagnone, Torino

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

ATTENTA di notevole dinamismo e di manualità per piccola ma qualificata produzione precisione. Ricerca interni e donne età 22-45 anni con cultura media superiore che vogliano conseguire una buona specializzazione in seno ad una importante azienda della provincia. L'assunzione interessa un gruppo di persone che inizia un corso di preparazione presso la sede di Pinerolo per poi essere assunte a tempo indeterminato. Retribuzione adeguata al periodo di prova di percepire più di L. 1mila mensili. Per ulteriori informazioni telefonare allo stabilimento di Pinerolo (orario 8-12 e 14-18) [illegible] per appuntamento. Tel. [illegible] per ufficio tel. n. 519 [illegible].

CERCASI diplomato età minima 20 anno esperienza vendita materiale ed attività affini conoscenza lingua straniera. Automunito e disponibile trasferimento. 0134 [illegible] Torino.

CERCASI ingegnere e ragioniere automunito preferibile patita doppia e bilancio. Tel. [illegible]

DITTA automeccanica cerca capace e intraprendente gestisti officina [illegible] per [illegible] Tel. [illegible] 332.915 - 848 2858

DOTTORE commercialista e ragioniere 24-40 anni preferibile da industria meccanica già pratico amministrazione ufficiale, contenziosi, indagini per ristrutturazione quadri [illegible] sede centrale Torino [illegible] referenziato a «Pubblicampo» 4096 — 10100 Torino.

GIOVANE 22-30 anni per manutenzione stabili [illegible] buona [illegible] conoscenza [illegible] ufficio, già dotato di [illegible] valido [illegible] [illegible] stabilimenti cintura Torino. Scrivere [illegible] referenziato a «Pubblicampo» 4095 - 10100 Torino.

IMPORTANTE casa editrice cerca per la promozione e diffusione commerciale in Piemonte [illegible] giovane e dinamico [illegible] qualificato, [illegible] un elevato [illegible] retribuzione commisurata ai risultati effettivi. Scrivere «Pubblicampo» 4092 - 10100 Torino.

IMPORTANTE ditta settore [illegible] cerca per la promozione e [illegible] commerciale in Piemonte [illegible] giovane e dinamico [illegible] qualificato, [illegible] un elevato [illegible] retribuzione commisurata ai risultati effettivi. Scrivere «Pubblicampo» 4092 - 10100 Torino.

NOTAIO Borgo cerca [illegible] dattilografia. Tel. [illegible]

SEGRETARIA per ufficio [illegible] buona conoscenza lingue francese e inglese automunita [illegible] Scrivere «Pubblicampo» 4097 — 10100 Torino.

SOCIETA' per servizi di [illegible] ricerca [illegible] Torino, Milano e Roma [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.052; Acqui, t. 35.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Come nell'Alessandrino ci si prepara a trascorrere l'ultima notte dell'anno

Tanta musica, spumanti e panettoni

Si prevede il tutto esaurito in discoteche, sale da ballo e locali caratteristici - Affollati i cenoni, in città e in collina

ALESSANDRIA — Ultime ore per il 1978: nell'Alessandrino migliaia di persone, nel capoluogo e in tutta la provincia, si apprestano a salutare la fine del vecchio e l'arrivo del 1979 — l'augurio che sia migliore, in tutti i sensi — in allegria, nella speranza di lasciarsi alle spalle crisi, tanti problemi, incertezze e amarezze.

La scelta per chi vuole festeggiare l'anno nuova fuori casa e in piacevole compagnia non manca: discoteche, maxi sale da ballo, locali caratteristici sono pronti ad accogliere, alternando musiche moderne agli immancabili lieti, l'invasione di coloro — in particolare i giovani — che l'anno nuovo lo vogliono salutare ballando. Numerosi sono poi, ovunque, i ristoranti che hanno allestito i tradizionali cenoni (sono richiesti più sentito per questa occasione) magari la mensa imbandita con l'accompagnamento musicale.

Abbiamo cercato di dare uno sguardo a qualche menù. In tutti abbiamo ritrovato lo spirito di un autentico invito alla buona tavola.

Per chi il Capodanno lo vuole salutare lontano dalla città, ecco una proposta che viene dalla «Olcia» di Caldirola, unica stazione invernale della provincia, dove il cenone sarà rallegrato dall'orchestra, e relativo veglione. Si va dagli antipasti della casa alle lasagne al forno ai funghi porcini, ai ravioli, ai cannelloni «La Olcia», per passare all'arista alla e ai fagiano di montagna e formaggi

Alessandria, invece, un'idea viene da Giorgio Lentoni del «Napoleon», dov'è predisposto un ballo con cenone (25 mila lire tutto compreso) che permetterà di alternare le danze alla buona tavola: tavola calda in prima serata, poi service, «Da Peppino», sulle sponde del Tanaro, il prezzo è di mila lire (vini esclusi): dagli antipasti assortiti (e sono molti) si passa alla «sorpresa antonelliana», agli agnolotti e ai cannelloni, poi porchetta allo spiedo, tacchino glassato al vino bianco, noci di vitello arrosto, per concludere con frutta, dolce e panettone.

Altra attrattiva per i golosi di «Parisio» Acqui Terme (20 mila lire vini esclusi) antipasti (gelatina di cappone, paté del contadino, insalata vecchio Piemonte), branzino in bella vista, trittico alla Parisio (boccoloni, crespelle e cannelloni), sanato alla carciofata, fagiano alla bonne femme, dolce — lo «speciale PP» — e frutta.

Sono alcune «idee», ad accogliere degnamente il 1979. A giudicare dalle prenotazioni no in tantissimi a scegliere il cenone, magari legato al veglione. I prezzi, tutto sommato, non spaventano più: rispetto a 12 mesi fa l'aumento è in media di 5 mila lire. Molti, invece, com'è nella consuetudine, festeggeranno l'anno nuovo raccolti in con amici o parenti: un'occasione una scorpacciata di piatti gustosi tra amichevoli

f. m.

Il proprietario un ristorante Monferrino si a ricevere gli ospiti del cenone (Foto Zeta)

A Casale cercano Travolta

CASALE — *Per la festività natalizie e Capodanno i casalesi si dividono in due categorie: quella che trascorre il periodo fuori città recandosi in montagna, al mare oppure in terre lontane e quella che non si muove da Casale.*

Manifesti stradali, pubblicità sui giornali o attraverso le radio e le televisioni private hanno «bombardato» i casalesi da più di tre settimane ed evidentemente hanno dato risultati proficui. Vediamo dove si mangia e si balla la notte di San Silvestro. A Ottiglio, alla Madonna dei Monti, con il «Complesso Melody e l'orchestra di Franco Orlandi»; alla Fons Salera Vignale e al ristorante del Castello a Cereseto. Alla Fonte milfurea di Alfiano Natta, al ristorante Ariotto di Terruggia, al Dubini di Mombello, alla raffinata «Safora» di Rosignano, alla Lanterna Blu di Gaminella di Mombello, alla Torre di Casale, ovunque cenone e veglione.

Per chi vuole evitare il cenone, ci sono sale da ballo e discoteche che lo attendono. Al Canottieri Casale si canta, tra danza e l'altra. Il John Travolta italiano, si balla al Dancing Eternit, alla Videodiscoteca L'Infernot di Casale; il Black Sound di Frassineto Po annuncia «Suono e luce in un'unica dimensione».

La Bussola di Ozzano avverte che chiuderà soltanto alle di binedì 1° gennaio.

m. v.

Belforte: in 50 monte Colma

BELFORTE MONFERRATO — *Una cinquantina di persone, in massima parte milanesi e genovesi, attendono il nuovo anno monte Colma a 750 metri di altitudine. Sono giunti nella zona con sacchi a pelo, cospicui rifornimenti di viveri; si sono riforniti del vino della zona e dispongono di generatori di corrente per l'illuminazione.*

In regione Gallinetta di Belforte, nella «casa degli Scouts», sono giunti santa giovani Genova, invitati dal parroco di Belforte, don Sandro Pollarolo: attenderanno al canto e monte. (g. t.)

Ovada: i giovani fanno il Gelindo

OVADA — *Nel locali cinema «Splendor» questa sera il gruppo giovanile «San Paolo» presenta il «Gelindo», una commedia dialettale ispirata alle festività natalizie e di fine anno.*

(g. l.)

Sostiene di essere stato aggredito da rapinatori

Un giovane ferito di sera ai giardini della stazione

ALESSANDRIA — *Grave e misterioso fatto di sangue l'altra sera ai giardini pubblici, dove un giovane calabrese, a suo dire di passaggio ad Alessandria, è stato seriamente ferito alla mano sinistra con un colpo di pistola. Ora è ricoverato all'ospedale con prognosi di quaranta giorni (il proiettile gli ha trapassato l'orlo) e piantonato: il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ne ha infatti ordinato l'arresto per favoreggiamento personale e falsa testimonianza.*

E' Vincenzo Priolo, — almeno così ha detto di chiamarsi (questo ha documenti — ventidue anni, muratore, residente ad Africo Nuovo provincia di Reggio Calabria, via Di Vittorio 46/48, il quale sarebbe stato aggredito da due sconosciuti a scopo di rapina.

Stava andando alla stazione ferroviaria diretto a Torino in cerca di lavoro — ha dichiarato Priolo, la cui versione secondo la polizia è poco attendibile —, dopo una breve con amici e parenti: un'occasione una scorpacciata di piatti gustosi tra amichevoli

f. m.

Vincenzo Priolo

cappotto e la giacca cercando di portarmi via i bagagli. Alla mia reazione i rapinatori hanno esploso un colpo di pistola. Ho alzato la mano sinistra per difendermi e la pallottola mi ha trapassato il palmo uscendo dal dorso. Per il dolore sono svenuto e il mio risveglio è avvenuto in ospedale».

In effetti passante ha scorto Priolo steso a terra in un lago di sangue e ha provveduto a trasportarlo al pronto soccorso. Funzionari e agenti della «mobile», subito informati, hanno iniziato le indagini e Priolo, interrogato dal dottor Secola, ha fornito la versione dei fatti che è subito parsa poco credibile: il modestissimo bagaglio del giovane non può avere indotto dei rapinatori a ricorrere alle armi per impossessarsene piano centro cittadino, alle otto di sera.

La stessa versione comunque è stata ripetuta al magistrato, che ha emesso ordine di cattura: il Priolo con il suo comportamento ha aiutato il responsabile del suo ferimento a eludere le indagini e sottrarsi alle ricerche. Gli inquirenti sono convinti che il calabrese conosce i nomi degli aggressori, i quali avrebbero agito per un regolamento di conti o per altri, forse ancora più gravi motivi; il giovane non parlerebbe per paura. Che tema qualcosa è evidente, anche se tenta di apparire tranquillo. Secondo la «mobile» non si troverà di passaggio ma sarebbe punto con scopo preciso: le indagini paiono comunque avviarsi a una svolta positiva, che potrebbe presentare aspetti clamorosi.

e. c.

Dopo un colpo alla Tidone gas di Castelnuovo

Inseguimento nella notte due ladri presi a Tortona

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Spericolato inseguimento nella notte fra Tortona, nella notte fra venerdì e sabato, tra una «gazzella» dei carabinieri e l'auto di due giovani. Alla fine hanno avuto ragione i militari, che hanno bloccato l'auto in fuga e arrestato due persone.*

I fermati sono Antonio Patti, 25 anni, abitante a Paola in via 12, e Amedeo Andreoli, 22 anni, residente a Bressana Bottarone, piccolo centro della cintura di Pavia. Per entrambi è stato deciso l'arresto, e stati rinchiusi nelle carceri di Tortona, per furto aggravato con danni degli uffici della «Tidone Gas» di Castelnuovo Scrivia.

L'intera somma che i giovani avevano rubato un cassetto di una scrivania, 111 mila lire, è stata recuperata dai carabinieri che l'hanno trovata nelle tasche dei due poveri al momento d'arresto.

Antonio Patti e l'amico, giunti nel grosso centro della bassa dal Scrivia, si sono fermati davanti all'ufficio della «Tidone Gas», in piccolo Castello 2, una zona scarsamente illuminata, I due giovani sono riusciti a entrare negli uffici dopo aver scassinato la serratura della porta e, una volta all'interno, sono impossessati rimasti in cassetto.

Alcuni avventori di un bar vicino all'ufficio hanno sentito dei rumori provenire dai locali della «Tidone». Sono subito stati avvertiti i carabinieri locale stazione e immediatamente è scattata l'operazione dei militari di Castelnuovo Scrivia, coadiuvati gruppo radiomobile Tortona.

e. r.

Lotta ai bruchi mancano i fo

VOGHERA — Non ci più fondi per combattere la lotta contro la «processionaria» sull'Appennino pavese. Le somme stanziate dalla Regione Lombardia e messe a disposizione corpo forestale Varzi, impegnato nella distruzione dei voraci bruchi che distruggono le pinete dell'alta valle Staffora, sono esaurite.

Le guardie forestali sono state pertanto costrette a sospendere l'opera di disinfestazione meccanica dopo aver dato alle fiamme nelle ultime tre settimane circa 7 mila nidi di larve. Dovevano essere ancora disinfestate le pinete di Cella, Castellaro e Sagliano nel comune di Varzi e altre piantagioni di pini in comune di Menconico, Santa Margherita Staffora e Bagnaria, per un totale di circa 30 ettari di terreno boschivo.

Su questa estensione sono stati impiegati otto operai.

(r. s.)

Viveva solo, trovato dal vicesindaco

Solonghello: vecchio è ucciso dal freddo

— Un pensionato è stato trovato morto assiderato. E' Eugenio Ferraccio, 80 anni, che viveva da solo.

I pomeriggio il vicesindaco del paese, Oreste ni, preoccupato perché non lo vedeva da due giorni, è andato a cercarlo per informarsi sulla sua salute. Ha visto il corpo ormai vita pensionato riverso sotto il porticato della casa, dove trova il ripostiglio della legna da ardere.

Probabilmente Ferraccio è uscito dalla cucina quando ormai era già calata l'oscurità per fare provvista di legna. Forse è inciampato e ha battuto la testa, come dimostrano un'ecchimosi alla fronte e alcune escoriazioni al viso. Ha perso i sensi e il freddo della notte ha provocato la morte. E' possibile anche che la caduta sia dovuta a un improvviso malore.

(m. v.)

NOVI LIGURE — I carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato in flagranza di reato la ventiquattrenne Noemi Andreatta, una passeggiatrice novarese. E' stata sorpresa in località Barbellotto, lungo la statale dei Giovi per Serravalle Scrivia, mentre adescava occasionali La giovane risulta diffidata questura di Alessandria e rimpatriata con foglio di via obbligatorio con divieto di fare ritorno a Novi Ligure per il periodo di tre anni.

BOSCOMARENGO — contributo di 7 milioni e 65 lire è stato all'amministrazione comunale dalla giunta regionale piemontese. Sarà utilizzato per il finanziamento dei lavori di sistemazione del rio Lavassina.

In sciopero a Ovada dipendenti market

OVADA — scesi in sciopero — e l'agitazione è proclamata a tempo indeterminato — 18 dei 23 dipendenti, la massima parte donne, della Associata da che ha market via Torino e appartiene società «Aligrop» di Casalnoceto.

I motivi dell'astensione dal lavoro sono il mancato accoglimento di alcune richieste, tra cui la possibilità per le dipendenti di fare acquisti, specie di generi alimentari, all'interno grande magazzino

(g. l.)

Entro febbraio saranno terminati i lavori

S. Salvatore: nel '79 ospedale più grande

SAN SALVATORE MONFERRATO — Entro il mese di febbraio saranno terminati i lavori ristrutturazione dell'ospedale «Santa Croce», che è anche casa di riposo per anziani. «I lavori — spiega Giancarlo Di Giovanni, segretario del consiglio di amministrazione — si iniziarono nel settembre scorso, divisi in tre lotti. Il primo riguarda l'area dell'ex caserma dei carabinieri per una spesa complessiva di 47 milioni. Corrisponde alla ristrutturazione interna (rivestimento, riduzione di grossi saloni cinquecenteschi in camere da due o tre posti letto)». piano terra, invece, una serie di ambienti destinati, in parte, all'ufficiale sanitario e al medico condotto, e in parte alle attrezzature donate dal Lion's club «Sforzesco» di Milano.

«L'installazione di nuovi macchinari — spiega Di Giovanni — sarà compatibile con l'entrata in vigore delle unità sanitarie locali, perché non penso che l'ospedale da solo possa far fronte ai costi delle attrezzature». Più lenti saranno i lavori per gli altri due lotti perché le «recenti leggi in merito — commenta il segretario — impediscono la vendita di alcuni muri. Perciò l'ospedale si trova in gravi difficoltà di adattamento, causa i locali malsani e inadatti ospitare i pazienti».

La precedente amministrazione, tra il 1966 e il 1974, realizzò una nuova ala con camere singole e multiple, su due piani. Ora si recupereranno le strutture mantenendo certe caratteristiche perché alcuni muri perimetrali e una torre del XVI secolo sono vincolati.

L'appalto dei lavori è stato ad una ditta di San Salvatore, l'«Arena», «per accelerare — spiega il segretario — i tempi, evitando la gara di appalto pubblica, e contenere il conseguente aumento dei costi, perché la cifra accumulata non poteva essere aumentata». Con queste ristrutturazioni l'amministrazione si prefigge di garantire un valido servizio sanitario.

g. ga.

Anziano ciclista grave per incidente

— Sulla statale 461, comune di Rivanazzano, un anziano ciclista è stato investito ieri mattina verso le 10 da un'autovettura e ridotto in gravi condizioni. La vittima è il pensionato Luigi Vitarini, 76 anni, abitante in frazione Nazzano.

Proveniente in bicicletta dall'azienda agricola San Pietro, l'uomo è immesso sulla statale dare la precedenza a una «Renault 12» guidata dall'esercente Giovanni Canepa, 44 anni, residente a Varzi.

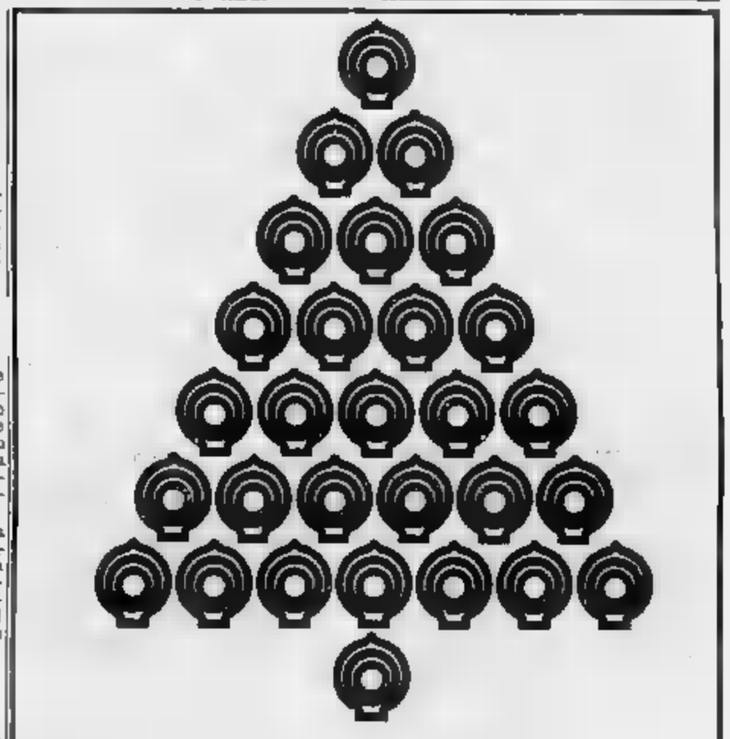
(r. s.)

Frana distrugge ponte sul Mola

VOGHERA — Dalla scorsa notte è interrotto il transito di pedoni e veicoli sulla provinciale Valdinizza - Valverde al km 16.500 in seguito al crollo del ponte sul rio Mola, nel comune di Valdinizza.

Il ponte è stato travolto e distrutto da un vasto movimento franoso. Il traffico è stato dirottato sulla strada comunale Valverde - Moline - Zavattarello.

(r. s.)



buon natale e felice

CR

di risparmio di

Spettacoli di oggi e domani

ALESSANDRIA
Alessandrino: Geppo il folle
Ambra: La bella addormentata nel bosco.
Comunale: Visite a domicilio.
Corso: La carica dei 101.
Cristallo: Grazie di terzo canale.
Galleria: Assassinio sul Nilo.
Moderno: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Italia: Ellon il grande inquisitore
CASALE MO
Marconi: La squillo n. 2.
Nuovo: Crazy Horse.
Politeama: Forza 10 da Navarone
Vittoria: Festa di sangue fra due uomini.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: American graffiti
GAVI LIGURE
Il Forte: Le due orfanelle.
FELIZZANO
Comunale: n. p.
NOVI LIGURE
Cristallo: La scelta di Ursula
Iris: Professor Kranz tedesco di Germania
Italia: Geppo il folle
Cenerentola: Convoy trincea di asfalto
OVADA
Lido: Pari e dispari
Moderno: I quattro dell'ave selvaggia
Torriglia: Io ingrid tu ingrid egli ingrid
Splendor: Riposo.
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Il mostro.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Soldato e donzella
Lux: Dolci come un
TORTONA
Moderno: Assassinio sul Nilo
Sociale: Il vizietto
Verdi: Collezione
VALENZA PO
Nuovo Italia: Professor Kranz tedesco di Germania.
Teatro: Il dottor Zivago
Politeama: Guerra italiani.

FARMACIE OGGI
Alessandria: Castelli, via Dante 46; Invernizzi, via Vochieri 37; notturne: Castelli, via Dante 46.
Acqui: Bollente corso Italia.
Casale: Cavagnino, via Dubino
Novi Ligure, via Girardengo 13.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchiari, via Emilia 220.
Valenza: Vigano, via Cavour 66

A CAPODANNO
ALESSANDRIA
Alessandrino: Geppo il folle
Ambra: La bella e ancora viva.
Cristallo: Visite a domicilio.
Corso: La carica dei 101
Cristallo: Braccio di ferro gli indiani.
Galleria: Assassinio sul Nilo.
Moderno: Dove vai in vacanza.
ACQUI TERME
Ariston: Assassinio sul Nilo.
Cristallo: Fury.
Garibaldi: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Italia: Ellon il drago

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Capricorn one
Lux: Zio Adolfo in arte Furher.
TORTONA
Moderno: Assassinio sul Nilo.
Sociale: Il vizietto.
Verdi: Gli artigiani del mare.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Professor Kranz tedesco di Germania.
Teatro: La montagna del dio cannibale
Politeama: Porno gestapo.

FARMACIE OGGI
Alessandria: Castelli, via Dante 46; Invernizzi, via Vochieri 37; notturne: Castelli, via Dante 46.
Acqui: Bollente corso Italia.
Casale: Cavagnino, via Dubino
Novi Ligure, via Girardengo 13.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchiari, via Emilia 220.
Valenza: Vigano, via Cavour 66

A CAPODANNO
ALESSANDRIA
Alessandrino: Geppo il folle
Ambra: La bella e ancora viva.
Cristallo: Visite a domicilio.
Corso: La carica dei 101
Cristallo: Braccio di ferro gli indiani.
Galleria: Assassinio sul Nilo.
Moderno: Dove vai in vacanza.
ACQUI TERME
Ariston: Assassinio sul Nilo.
Cristallo: Fury.
Garibaldi: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Italia: Ellon il drago

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Le cinque volte.
FELIZZANO
Comunale: n. p.
NOVI LIGURE
Cristallo: La scelta di Ursula
Iris: Professor Kranz tedesco di Germania
Italia: Geppo il folle
Moderno: Convoy trincea di asfalto
OVADA
Lido: Pari e dispari
Moderno: I quattro dell'ave selvaggia
Torriglia: Io ingrid tu ingrid egli ingrid
Splendor: riposo.
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Il mostro.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Soldato e donzella
Lux: Dolci come un
TORTONA
Moderno: Assassinio sul Nilo
Sociale: Il vizietto
Verdi: Collezione
VALENZA PO
Nuovo Italia: Professor Kranz tedesco di Germania.
Teatro: Il dottor Zivago
Politeama: Guerra italiani.

LE FARMACIE A CAPODANNO
Bruna, Liberta, Felice, corso IV Novembre, notturna: Bruna, piazza Libertà.
Acqui Terme: Albertini, corso Italia
Casale: Vicario, via Roma 83
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchiari, via Emilia 220
Valenza: Vigano, via Cavour 66

Temperatura

massima 11
minima

Umidità media: 54%. Temperatura il 30 dicembre dell'anno scorso: 8; —3. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,47.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli a moderati. Visibilità buona. Temperatura senza notevoli variazioni.

Le temperature e minime di ieri a: Acqui Terme (12, 4), Casale Monferrato (11; 4), Novi Lig (7; 3), Ovada (8; 3), Tortona (10; 4), Valenza (10; 4).

MOSTRE

★ Sino al 7 gennaio alla Loggia di San Sebastiano, ad Ovada, è aperta una personale del pittore Gianmauro Mario di Vignola.

★ Il pittore ovadese Franco Resecco presenta una serie di acquarelli alla urbense di Ovada. La personale resterà aperta sino al 7 gennaio

★ Alla Galleria d'arte «Cio» di corso Roma 104, ad Alessandria, sino al 3 gennaio è aperta la personale del pittore Franco Antonini che vive ed opera in città. Orario 16,30-19,30 ed i festivi anche dalle 10,30 alle 12,30

★ Il pittore Angelo Lobalto presenta le sue opere alla nuova Galleria d'arte di piazza San Francesco ad Acqui Terme

★ Tiziana Rossi, giovane e apprezzata pittrice alessandrina, espone le sue opere alla galleria d'arte «Incontri» di Santi Vincent (palazzina del casinò) sino al 10 gennaio: 16-19 e 21-24.

★ Alla galleria d'arte «La Lanterna» (galleria Guerci) di Alessandria sono esposte opere di numerosi artisti, tra i quali De Pisis, Labò, Morando, Conti, Silvestri, Preatoni, Terruso e Treccani.

★ Sino al 14 gennaio nel nuovo «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure, espone l'artista novese Mario Leveni che presenta opere di pittura e scultura. Orario: feriali 16-18,30, festivi 10-12 e 15,30-19,30

★ Il pittore Piero Borgi, di Rivalta Bormida, espone alla galleria «Il Vicolo» (vico Giardini 1) ad Ovada. La personale resterà aperta sino al 7 gennaio.

(l. m.)

Novi Ligure c'è
spazioverde
nel città

un complesso residenziale di avanguardia tecnologica pianificato nel verde
con ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport
appartamenti da 2 a 6 locali caratterizzati da finiture di alto livello, in avanzato stato di realizzazione - ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

è una realizzazione
costruzioni mediterranee s.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
il risultato di una seria esperienza

punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel. (0143) 73585 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel. (0144) 55621 Acqui Terme
informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2959/51452 Acqui Terme

studio comedil

Vittorio Belotti replica alle dichiarazioni di Cavalli

Lo scioglimento della Camera del lavoro Dura polemica del segretario della Fim

ALESSANDRIA — Il progetto annunciato giovedì in una conferenza stampa del segretario Guglielmo Cavalli e dagli altri [illegible] glieri della segreteria, Angelo Repetto e Bruno Pesce, dello scioglimento della Camera confederale del lavoro di Alessandria per arrivare alla creazione di tre sole sindacali — Alessandria con Valenza, Novi Tortona e Ovada, Casale [illegible] comprensorio —, viene violentemente contestato dal segretario provinciale della Fim, Vittorio Belotti, un sindacalista cattolico iscritto da vent'anni al psi e proveniente dalla Fim-Cisl.

«Giù le mani dall'unità — ha immediatamente affermato Belotti, appena letta la notizia sui giornali di ieri mattina —; decidere senza concordare significa uccidere esperienze e cultura unitaria costruite in vent'anni di speranze e di lotta di tutti i lavoratori. Cambiare il segretario senza concordare fra le tre federazioni sindacali significa colpire al cuore la struttura unitaria, la Fim e i consigli di zona». Il sindacato, afferma Belotti, deve adeguarsi alle nuove strutture decentrate dello Stato; in Piemonte «si deve organizzare nei comprensori creati dalla Regione, e non 33 come deciso dalla Cgil».

«Questo è un attacco all'unità — continua Belotti —. A noi sembra che questa decisione unilaterale della Cgil, non concordata con Cisl e Uil, sia una provocazione. Il contratto non [illegible] conta — conclude il segretario della Fim —: un sindacato in una società industrializzata non può garantire la partecipazione dei lavoratori se si superano, come propone la Cgil, le categorie. Noi diciamo che invece bisogna unificarle e il sindacato spetta la grande capacità di coordinamento».

Vittorio Belotti

La decisione della Cgil — fanno osservare altri sindacalisti — che [illegible] illustrato, in Piemonte è [illegible] presa alla lettera dai dirigenti della [illegible] alessandrina, i quali hanno [illegible] e attuato lo scioglimento della Cdl [illegible] e di tutte le federazioni provinciali di categoria. Questa decisione — affermano — ha formalmente decretato anche lo scioglimento della Federazione Cgil-Cisl-Uil a tutti i livelli provinciali, territoriali e di categoria, con aspre reazioni delle categorie e delle strutture sindacali unitarie consolidate negli ultimi anni.

Il comitato esecutivo provinciale [illegible] riunito [illegible] le segreterie di categoria e di zona, [illegible] rilevato la «gravità della decisione operativa della Cgil, esprimendo le preoccupazioni del mondo sindacale per la diversificazione dei centri decisionali delle tre organizzazioni che rischiano di bloccare la [illegible] pratica dell'unità d'azione».

f. m.

Pensionato di Valenza [illegible] in [illegible] incidente

(Servizio a [illegible] 8)

La crisi in giunta lontana dalla soluzione

Arriva il commissario a Pozzolo Formigaro?

POZZOLO FORMIGARO — «L'ombra [illegible] commissario prefettizio aleggia su questa sala», aveva sostenuto qualcuno durante l'ultima seduta. La [illegible] settimana. [illegible] Consiglio comunale, [illegible] per l'elezione [illegible] sindaco e giunta dopo la crisi della maggioranza pci-psi. Subito, altri consiglieri [illegible] gito, sostenendo che i pozzolesi sono orgogliosi e vogliono dimostrare [illegible] saperi [illegible] nistrare da soli. Ma dopo il consiglio [illegible] venerdì sera, ancora senza esito alcuno, l'ombra del commissario prefettizio sembra prendere corpo.

Sfumato per ora l'accordo pci-psi, u. socialisti chiedono un assessore effettivo in più per caratterizzare la giunta. Il consigliere Cattaneo, a nome dei comunisti, ha proposto una «giunta unitaria [illegible] emergenza», [illegible] il concorso [illegible] tutte le forze rappresentate [illegible] Consiglio. Ma il de Leardi ha respinto la soluzione.

Umberto Bottazzi, [illegible] dei tre consiglieri usciti polemicamente dal pci e costituitisi in gruppo indipendente, ha allora chiesto una riunione [illegible] capi-gruppo, dalla quale è venuta la proposta di incontri fra i partiti al fine di sbloccare la situazione. Fissato il calendario degli incontri, [illegible] duta, ancora una volta senza esito, è stata tolta. Il consiglio sarà riconvocato il 7 gennaio.

p. g. c.

A cura dell'amministrazione comunale

In soggiorno marino gli anziani di Casale

CASALE — L'amministrazione comunale, su indicazione della Commissione consiliare servizi sociali, ha disposto anche quest'anno un programma di soggiorni invernali climatici per gli anziani della città. La scelta quest'anno è caduta su Pietra Ligure, [illegible] Riviera di Ponente, dove il programma prevede che si susseguano tre turni di soggiorno, il primo [illegible] quali si inizierà il 15 [illegible].

Gli interessati potranno presentare domanda all'Ufficio servizi [illegible] Comune entro il 10 gennaio indicando, oltre alle generalità e l'indirizzo, la composizione del proprio nucleo familiare, [illegible] di salute e il proprio reddito.

m. v.

Voghera: pensionato [illegible] per una lite

VOGHERA — I carabinieri di Casei Gerola hanno [illegible] stato il pensionato Giorgio Ferrantino, 55 [illegible], colpito da ordine [illegible] carcerazione [illegible] pretore di Voghera.

Ferrantino, che [illegible] a Casei [illegible] in via Spalti 27, deve [illegible] due [illegible] di reclusione; a questa pena era stato condannato nel luglio scorso dal pretore per avere minacciato con un coltello una vicina di casa, Laura Doria, [illegible] quale era venuto a diverbio per futili motivi. Egli aveva accusato [illegible] donna di [illegible] sgradito sua figlia

(r. s.)

Sostituisce il ponte distrutto

Guado sulla Stura proteste a Ovada

OVADA — Per sostituire il ponte sulla Stura di Belforte Monferrato spazzato via dall'alluvione dell'ottobre '77 l'amministrazione provinciale di Alessandria ha realizzato [illegible] guado per garantire il collegamento di Ovada con il casello dell'Autostrada [illegible] Torino».

Nei giorni di maggior traffico si formano lunghe code [illegible] automezzi nel tratto di [illegible] che collega Ovada al casello. Questo non è da attribuirsi alla struttura del guado vero e proprio ma alla presenza, nel tratto [illegible] autostrada che collega il nuovo guado al casello, di una curva a ferro di cavallo che rende problematico lo scorrimento del traffico.

Una situazione che diventa seria quando a incrociarsi sono grossi automezzi. Il motivo di questa curva [illegible] fabbricato spiegato. [illegible] guado è stato costruito più a valle del ponte crollato e si è ritenuto opportuno continuare a utilizzare [illegible] raccordo originale che dal casello immetteva al ponte stesso, servendosi di un tratto di strada secondaria che [illegible] quasi parallela a quella [illegible] cui si inserisce il collegamento del guado. Si è formata così la [illegible] pericolosa di cui si lamentano gli automobilisti.

f. s.

Novi: aggiornamento per insegnanti

NOVI LIGURE — [illegible] iniziato alla scuola elementare «G. Pascoli» il corso di aggiornamento per insegnanti elementari e medi indetto dal distretto scolastico presieduto dal prof. Osvaldo Ropetti e organizzato dal comitato provinciale per l'aggiornamento, operante presso il provveditorato agli studi di Alessandria.

Argomento [illegible] corso è: «Recupero e socializzazione di alunni portatori di handicap». Si articolerà in due fasi, per un totale di [illegible] incontri.

Al primo, che tratterà problemi sociali, giuridici e amministrativi dell'inserimento degli handicappati, hanno partecipato in qualità di relatori l'ispettore prof. Franco Santoranna, la dottoressa Scapilotti Benilacqua, il presidente regionale dell'associazione famiglie dell'associazione handicappati e l'assessore alla sanità del comune di Novi, Rita Camera. Erano presenti circa [illegible] insegnanti che hanno dato vita ad un vivace dibattito.

g. c.

VALENZA — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso pubblico [illegible] titoli [illegible] esami a tre posti di applicato.

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona

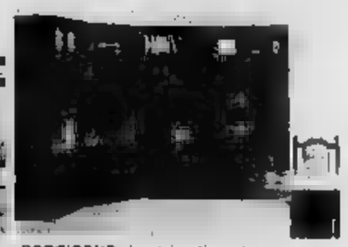
15 [illegible] ALESSANDRIA
VIA [illegible] 66 - TEL. 0131/65624

propone la vendita totale dei

MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI

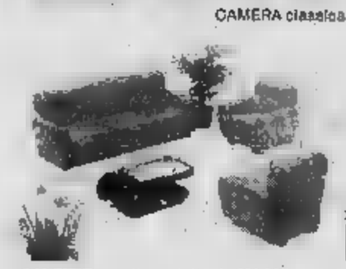
[illegible] alcuni esempi:

SOGGIORNO moderno ad angolo L. 830.000


SOGGIORNO classico ad angolo L. 750.000

CAMERA moderna con girotto L. 900 000

CAMERA classica [illegible] L. [illegible]


SALOTTO con divano letto L. 280.000

SALOTTO classico L. 650.000

Cucine componibili [illegible]
prezzi di fabbrica
pagamento fino a 30 mesi

casa della poltrona

aperto tutti i giorni feriali 9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

L'unica rete della giornata segnata dall'ala Calisti

I grigi deludono col Modena La vittoria arriva su rigore

Alessandria-Barozzi contrastato da Avagliano e Cascella (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Ridotti da due sconfitte — a Como in campionato e a Pisa [illegible] Coppa [illegible] — i grigi [illegible] attesi ieri [illegible] «Moccagatta» in [illegible] prova che doveva riscattare [illegible] passate delusioni per i tifosi.

Di fronte a un Modena [illegible] certo pericoloso, anche se [illegible] tore di un gioco alquanto pesante, l'Alessandria è [illegible] strappare i due punti in gara, ma soltanto grazie a un rigore [illegible] alla mezz'ora dall'arbitro Filippi — capo della squadra Mobile [illegible] Pavia —, trasformato [illegible] Calisti e contestato prima dai giocatori [illegible] denesi e poi, a fine incontro, dall'allenatore Cavazzutti, [illegible] cui posizione sembra [illegible] sempre più critica dopo quella sconfitta.

Due preziosi punti, quindi, per la classifica dell'Alessandria ma [illegible] non una partita da ricordare sul piano tecnico, anche se, forse, i grigi possono lamentare [illegible] essere [illegible] costretti a giocare in formazione rimaneggiata, con l'esordio fra l'altro dell'ex granata Fossati, pieno di buona volontà [illegible] non certo ancora nel pieno della preparazione.

L'Alessandria ha schierato: Lucetti, Gandiman, Contratto, [illegible], Colombo, Fossati, Calisti, Sangiorni, Picco, [illegible] Barozzi (Pandolfi dal 78').

f. m.

(Altro servizio in pagina sportiva)

La rete dei nerostellati segnata da Pozzi

Lo Junior è sconfitto a Padova Motta fallisce troppe palle-gol

PADOVA — Ancora una sconfitta per lo Juniorcasale, battuto per 2 a 1 dal Padova in una partita deludente [illegible] I tifosi nerostellati al seguito della squadra. Le reti sono state segnate da Muselia (Padova) al [illegible]; un minuto dopo il pareggio, ottenuto [illegible] Pozzi; infine [illegible] il gol della vittoria [illegible] il Padova, siglato [illegible] Muselia su rigore.

Tra i casalesi, è stato soprattutto deludente la presta- [illegible] Motta, che ha sprecato [illegible] occasioni da gol. Forse, a fermare il giocatore [illegible] stellato è stato il terreno, particolarmente scivoloso.

Numerose le [illegible]: al 32' Fontani, al 60' Bortolan, al 68' Legnani, al 77' Manzo.

Padova: Gandolfi, Tubaldo, Fontani, Sanguin, Leonardelli, Berti, Bortolan, Pilon, Muselia, Bigotto (dal 62' Manzo), Perrone.

Juniorcasale: [illegible], Almo- [illegible], Legnani, Franciaca, Fait, Pardini, Motta, Palladino, Bianchini (dal 76' Bozzi), Bracchi, Pozzi.

Arbitro: Megri.

Note: giornata nuvolosa, molta fredda.

r. s.

(Altro [illegible] nelle pagine sportive)

ACQUI TERME — Il consiglio direttivo del Pedale Acquese ha [illegible] chiato Giuseppe Righetti e Bruno Ghiazza quali direttori sportivi [illegible] la categoria allievi. Ettore Assandri e Francesco Pascarella per la categoria [illegible] Mario Gandolfo per i giovanissimi.

Il Derthona (con Russo) batte l'Almas Roma: 3-0

[illegible] — Velocità, tanti gol [illegible] gioco sono state le caratteristiche [illegible] Derthona edizione Ambrogio Pellegalli, [illegible] superato al «Fausto Coppi» per 3-0 [illegible] formazione [illegible]-Roma. - *Sono [illegible] del risultato* — [illegible] detto il mister bianconero — *anche se in tutte sincerità non [illegible] aspettato una prova così esaltante. La partita è nata invece [illegible], la squadra si è mossa con velocità rincorrendo e sorprendendo gli avversari e a sigiare così tre reti.*

Esordio quindi positivo del nuovo allenatore bianconero, che in soli 15 giorni è riuscito a dare mordente, velocità a un Derthona ormai [illegible]. Ma il bottino di reti per i leoncelli poteva essere maggiore se la troppa foga dal concludere le azioni non avesse ingannato per tre volte Grilli e in due occasioni Bassi.

Al di là della vittoria rimane comunque di buon auspicio [illegible] nella ripresa del bomber Russo che, mirovato la via [illegible] gol, contro l'Almas-Roma è stato protagonista di una [illegible].

Per gli ospiti, [illegible] pronti ad accontentarsi anche di un match pari, subire [illegible] rete nei primi minuti di gioco è stata negativa.

Parte subito a spron battuto il Derthona; al 5' mi- [illegible] bene a centrocampo Bisi, che scende senza essere contrastato fino al limite dell'[illegible] di ripartire lasciando partire da bordo a mezz'area [illegible] si [illegible] ca alle spalle di Tobini all'incrocio dei pali.

E' la [illegible] e sorpresa che congela gli ospiti e che carica il Derthona. [illegible] questo momento prende decisamente la mano [illegible] nella gara. Solo al 20' i verdi di Cardarelli si fanno pericolosi: confusione in area bianconera con botti e ribotti e poi Rossetti, il libero del Derthona, scaglia la sfera sul fondo. La reazione del Derthona è però pronta

s. r.

Discoteca SOUND CLUB
locale per coppie e compagnie
OGGI POMERIGGIO, ore 15
QUESTA SERA, [illegible] 21,30
"Veglionissimo [illegible] S. Silvestro"
[illegible] CLUB - Via Cavour, 55 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/441.897
Aperto: giovedì, venerdì, sabato, domenica

Tre reti mancate dai biancocelesti

La Novese sciupona pareggia ad Aosta

AOSTA — Trasferta non proibitiva per la Novese ad Aosta. Giustamente hanno traveto sulla loro strada un'Aosta disorganizzato e senza idee, più [illegible] a difendersi che ad attaccare. [illegible] fuori una partita scialba, dominata a tratti [illegible] Novese, [illegible] uno 0-0 che in sostanza fa accontentato tutti e nessuno.

I ragazzi di Bonafin si sono permessi il lusso nel primo tempo di [illegible] clamorose palle-gol, al primo [illegible] minuto [illegible] Rossignoli e [illegible] 12' e al 32' con il grezzo Meriano. Le migliori realizzazioni alla fine sono state quindi le [illegible]. L'incontro tra l'altro poteva anche non avere inizio. L'arbitro ha infatti richiesto ai dirigenti valdostani, su incarico della Lega, il versamento della [illegible] di un [illegible] e 300 [illegible] lire, dovute a [illegible] [illegible] operazioni di compravendita. Avuto [illegible] assegno in pagamento, il direttore [illegible] gara ha poi fatto [illegible] il squadre in [illegible], [illegible] dieci minuti di ritardo [illegible] regolamentare.

La Novese [illegible] schierato Bottaro fra i terzini, ha iniziato a spron battuto, sfiorando il gol Al 1' minuto l'ottima azzurra, colta [illegible] fra i migliori, è a fatto [illegible] [illegible] protesta. Ancora Russo [illegible] al 17' è [illegible] protagonista di una brillante [illegible] liberata [illegible] una rimessa laterale, la punta novarese ha centrato ravvicinata per Meriano, che però ha [illegible] a lato da pochi passi.

Orchestrati a centrocampo da Boccasso, e con il positivo Baltistel in evidenza contro gli [illegible] impegni, gli azzurri hanno tenuto il campo con autorità, arrivando ancora vicino al gol al 32' Sulla destra s'è fatto luce Baltistel, [illegible] ha recuperato un pallone impossibile traversando al centro, di testa Rossignol ha toccato per Meriano.

Novese: Biondo; Schiavaro, Bottaro; Cattaneo, Baccarelli (75' Severino), Della Donna, Della Casa, Baltistel, Meriano Boccasso Rossignoli.

Giovanni Binda

La Vogherese [illegible] ad Asti

ASTI — La Vogherese (serie D) ha battuto ieri il Torretta Santa Caterina per 3 a 0. Per i lombardi hanno segnato Marchese e Ardemagni.

La squadra di [illegible] ha giocato un buon calcio e ha saputo divertire il pubblico; alla fine è uscita dal [illegible] tra gli applausi del [illegible] astigiani che sportivamente [illegible] riconosciuto il valore della formazione lombarda.

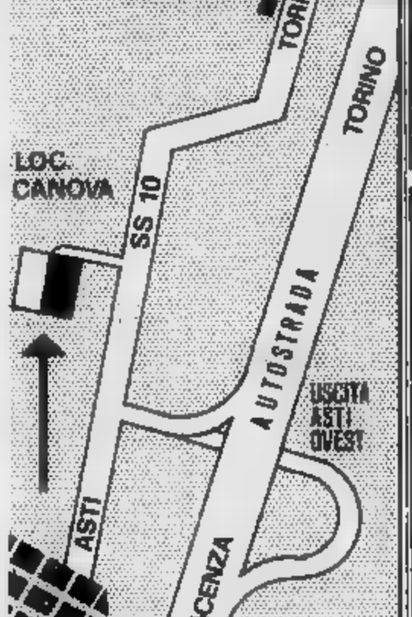
(r.s.)

CI SIAMO TRASFERITI

da C.so Volta 33 e C.so Don Minzoni 48/50
IN LOCALITA'
CANOVA 10 ASTI

[illegible] artigiana

TEL. (0141) 211.283 - 211.284 - (0141) 212.774



SAINT PAUL
QUESTA SE[illegible]
[illegible] Gala di Capodanno
Ore 2 SPETTACOLO DI CABARET con
PARIDE
[illegible] Prenotatevi!
Via Bassa 7 - Novi Ligure - Tel. 0143/75.452
Chiuso il lunedì

[illegible] VARICOSE
ULCERE [illegible]
Flebiti-Arteriopatie
Dott. B. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
Corso B. Aires 16/1
Tel. (010) 380 774 (ore 14-16)

IL LIFE maxidancing
DI MIRABELLO MONFERRATO - TELEF. (0142) 63.638
AUGURA BUON ANNO E RICORDA...
Domenica 31 pomeriggio
Balle moderne - [illegible]
DOMENICA 31 SERA
Veglionissimo di S. Silvestro
con MOMO YANG
Ingresso unico L. 7.000
Lunedì 1° gennaio pom. e sera [illegible] - [illegible]
Servizio pullman domenica pomeriggio e lunedì pomeriggio [illegible] partenza [illegible] ALESSANDRIA ore 14,20 e da CASALE ore 14,45, [illegible] 15. Ritorno [illegible] 18,30.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.594; Moncalvo, t. 917.510

Anche nell'Astigiano allegria, musica e spumante [illegible] i protagonisti del 31 dicembre

San Silvestro, notte di veglioni

Asti. Ieri molti [illegible]o dedicato la giornata di sole agli acquisti per il cenone

ASTI — Ristoranti pieni, veglioni con posti prenotati, sale [illegible] ballo che si preparano al «tutto esaurito». La notte di San Silvestro molti astigiani la passeranno così. Lo conferma una rapida carrellata in alcuni locali della città dove, ormai da giorni, è praticamente impossibile trovare un posto.

«*Ho riservato il cenone solo ai nostri clienti abituali* — precisa Guido Marinoni, titolare del ristorante 'Falcon Nero' —. *Sono una cinquantina di persone alle quali ho tenuto segreto anche il menù, rimando perché si fidano delle nostre scelte e per passare una serata allegra come in famiglia*». I prezzi della cena a persona 30.000 lire.

Anche all'Hasta hotel di Valle Benedetta, pochi chilometri fuori città, il Capodanno lo si festeggerà quasi in famiglia. «*Ho mandato gli inviti solo ai clienti abituali* — dice il 'cordon bleu' Lucio Capannari, gestore del locale — *quest'anno oltre alla cena puntiamo molto sullo spettacolo ai quale parteciperanno diversi artisti: prestigiatori, ballerine, comici*».

I prezzi dei cenoni rispetto a quelli dell'anno scorso hanno subito mediamente aumenti del 15-20 per cento. Alla Grotta per 30.000 oltre alla cena [illegible] sarà un'orchestra di liscio. «*Nel prezzo* — precisano al ristorante — *è compreso anche uno spumante di ottima qualità che abbiamo preferito allo champagne*».

Al Salera veglione tradizionale con orchestra: [illegible] posti esauriti da prima di Natale, a trentamila lire l'uno. Tutto esaurito anche alle veglie organizzate dal Mini Motel e dal ristorante Villa Fernanda dove i cenoni, ai quali seguirà il [illegible], costano rispettivamente 22.000 e 18.000 a coperto.

[illegible] gastronomico invece il Capodanno al Gener Neuv. Il proprietario Piero Fissi, segue infatti, ormai da tempo, questa scelta: «*Una buona cena, curata e raffinata con un'altrettanto attenta scelta dei cibi*» [illegible] tutto compreso.

Ottimi affari in vista anche per discoteche e sale da ballo. Prezzi dalle 6 alle 10 mila lire a [illegible] con o senza consumazione. Secondo le previsioni in alcune sale si annunciano «pienoni»: [illegible] quasi 3000 persone in massima parte giovani, provenienti anche da altre province.

Ancora una volta quindi il «mito» del Capodanno e della festa ad [illegible] costo» ha contagiato il grosso pubblico che, dimenticando crisi e preoccupazioni, si preparerà a salutare nel miglior [illegible] possibile il nuovo anno.

Saranno infatti molte [illegible] che le «feste [illegible] casa» tra parenti ed amici o quelle di sodalizi e associazioni che colgono l'occasione del Capodanno per radunare attorno ad un tavolo soci e famigliari. Tra queste, anche la veglia [illegible] dal comitato assegnatari del quartiere di San Lazzaro.

Ogni famiglia preparerà [illegible] specialità gastronomica che sarà poi consumata [illegible] ne a tutte le altre. Un modo diverso e ingegnosamente economico di festeggiare l'arrivo del 1979. s. m.

CASTAGNOLE LANZE — A giudicare dalle prenotazioni [illegible] buona parte dei castagnolesi e degli abitanti dei centri vicini darà l'addio al '78 partecipando al tradizionale cenone, organizzato dai numerosi ristoranti della zona a base di piatti della cucina piemontese. E' consuetudine infatti che l'anno vecchio e quello [illegible] che ata per iniziare vengano salutati davanti a una tavola riccamente imbandita.

Al ristorante Roma «da Ugo» di Castagnole Lanze il cenone di San Silvestro, allietato da musica stereo, costerà 15.000 lire, panettone e spumante compresi. Il ristorante Belvedere di Costigliole cenone [illegible] musica stereo: [illegible] lire, spumante escluso.

Presso il ristorante «Pausano» di Motta: [illegible] con [illegible] chestra al prezzo di 18.000 lire; a Sant'Anna: cenone, 12.000 [illegible]. Per chi non intende trascorrere la serata mangiando, veglione al Dixié di Isola, [illegible] orchestra di Pierfranco Castelli, prezzo 7000, consumazione esclusa.

Numerose comitive sono partite per le stazioni invernali del Cuneese e Valle d'Aosta; altri hanno raggiunto la Riviera ligure. Molti infine, come è consuetudine, festeggeranno l'arrivo dell'anno nuovo in casa con parenti e amici. l. f.

ASTI — L'assessorato alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con il Teatro Alfieri, organizza per i giorni 3, 5, 10, [illegible] gennaio 1979 una serie di rappresentazioni dello spettacolo teatrale «Melotinha». Tre volte è un lussemburghese» prodotto e realizzato dalla Cooperativa Assemblea Teatro di Torino.

Il sindaco illustra i problemi e le prospettive della città

La ripresa economica è [illegible] regalo che Asti aspetta dall'anno nuovo

ASTI — E' tempo di bilanci anche per il comune capoluogo, città di 80 mila abitanti. L'avvocato Gian Piero Vigna, da tre anni sindaco, traccia un bilancio del [illegible] che sta per concludersi e le proposte future. «*Per Asti* — dice il sindaco — *il '78 ha segnato un [illegible] d'arresto nella crisi economica che [illegible] toccato il culmine nel [illegible]. All'inizio dell'anno, ci eravamo trovati di fronte al gravissimo problema dell'IB-mei e alla crisi del settore auto. In seguito questa 'tendenza' si è arrestata*».

«*La Nuova IB-mei* — ha continuato il sindaco — *si avvia a riconquistare i mercati persi dalla fallimentare gestione precedente.* [illegible] di questi giorni l'annuncio che potranno riprendere l'attività tutti quelli a [illegible] tempo risanati: *la situazione non è certo rosea, ma, in confronto alle catastrofiche previsioni di un anno fa, [illegible] notano sintomi di ripresa. Alla crisi della media industria ha fatto riscontro nella nostra città un rilancio delle aziende artigiane*».

Il dato è nuovo e confortante e merita di [illegible] approfondito. «*Soprattutto nel centro storico* — spiega Vigna — [illegible] *sorte e tendono ad espandersi numerose aziende artigiane. Ciò ha creato qualche problema all'amministrazione comunale, soprattutto perché tale zona è assolutamente inadatta ad ospitare insediamenti produttivi. A questo proposito il Comune è intenzionato a decentrare, a partire [illegible] '79, tali aziende in un'area compresa tra [illegible] Tanaro, [illegible] tangenziale e [illegible] Alessandria. Ben 53 imprese artigiane hanno già chiesto di [illegible] sere insediate in quell'area, dando precise garanzie per lo sviluppo dell'occupazione*».

L'attuazione di questo piano lascia intravvedere numerosi elementi positivi: basta pensare [illegible]vo che ne trarrà l'edilizia; d'altra parte ciò lavorerà anche l'azione [illegible] risanamento del centro [illegible] rico.

Il centro storico richiama il problema della casa. [illegible]

«*Sarebbe drammatico se a febbraio-marzo arrivasse un'ondata [illegible] sfratti cui il Comune dovrebbe pur far fronte in qualche modo*».

A questo punto l'avv. Vigna accenna a tutta una serie di problemi: scuola, urbanistica, servizi sociali, problemi in parte risolti, altri [illegible] cui [illegible] stanno analizzando i termini, altri ancora di più difficile attuazione.

Il sindaco parla poi dei rapporti tra l'amministrazione comunale e la popolazione. «*Questa giunta di sinistra, a differenza delle precedenti amministrazioni, ha cercato un maggior dialogo con i cittadini. Tutte le iniziative più importanti sono state ampiamente discusse. Certo non potremo dire di [illegible] a tutte le richieste: l'importante è però confrontarsi con la gente e spiegar loro i motivi delle decisioni adottate*». v. m.

Temperatura ieri [illegible] A[illegible]

massima 10
minima 2

Umidità media: 82% Temperatura il 30 dicembre dell'anno [illegible]: 8; —1. Il sole sorge [illegible] 8.07 e tramonta alle 16,43. Luna: nuova. Vento: debole. Pioggia: mm 0

La previsione: cielo sereno o poco nuvoloso, venti da deboli a m[illegible]li.

La temperatura [illegible] minima [illegible] ieri a Canelli (8, 3); Moncalvo (9, 2); Nizza (10, 3).

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Lunedì sera ore 22 a
TELERADIOCITY
la più grande sfilata di capi in pelle primavera e pellicce presentato dalla
CONBIPEL
CAMPIONARIO 79
Buon Anno a tutti!

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 489.000 - Cocconato d'Asti

Moncalvo, a Capodanno si cena con i tartufi

MONCALVO — La crisi economica che ha frenato [illegible] [illegible] di acquisti natalizi [illegible] quasi tutti gli esercizi commerciali sembra svanita [illegible] colpo, a poche ore dall'inizio dell'anno nuovo.

Nei [illegible] tutto esaurito, mentre gli chef si sbizzarriscono nel preparare succulenti menù per il cenone [illegible] Silvestro. Ce [illegible] per tutti i gusti e per tutte le borse: dalle sofisticate specialità della cucina mitteleuropea alle robuste portate nostrane che si sposano a perfezione con barbera e grignolino d'annata.

I menù comprendono mediamente [illegible] piatti su gran parte dei quali sono previste abbondanti spolverate del tartufi di Moncalvo, frutti proibiti solitamente riservati a pochi privilegiati, ma che tutti esigono in tavola per questa ricorrenza costino quel che costino.

I prezzi variano dalle 12 alle 15 mila lire a coperto per chi si accontenta del solo banchetto; si sale invece a [illegible] mila lire a coppia nei locali dove [illegible] offre tutto compreso anche la serata danzante. Nei 13 ristoranti della città sono attesi circa [illegible] persone, quasi tutti forestieri.

I moncalvesi attenderanno il '79 in [illegible] propria e da amici cenando e ballando al suono del grammofono: i giovani invece prenderanno d'assalto le discoteche della provincia. g. pr.

SAN MARZANO OLIVETO — Le interferenze sulle reti televisive stanno suscitando vibrate proteste. Da alcuni mesi almeno il 50 per cento degli utenti in valle Nizza non vedono bene i programmi della televisione. [illegible] state spedite alla Rai richieste [illegible] interventi allo scopo [illegible] eliminare il fastidioso inconveniente. Coloro che hanno sottoscritto la protesta [illegible] anche fatto [illegible]rare che se la situazione non tornerà alla normalità [illegible] rinnoveranno il canone televisivo per il 1979.

I falò sulle colline per salutare il '79

CANELLI — Nel Canellese, in Valtiglione e nella Langa tutto è pronto per la tradizionale notte di San Silvestro. I preparativi [illegible] stati accurati. L'attrazione principale è costituita [illegible] una volta dal ballo con il cenone il cui costo quest'anno è salito a 22.500 lire per i locali più rinomati [illegible] prenotazione.

In città il fine d'anno vedrà protagonisti anche parecchi circoli culturali e sportivi trasformati, per l'occasione, in ricevimenti privati aperti ai soci con l'orchestrina e cena fredda. I bar e i ristoranti hanno ottenuto il permesso di apertura fino all'alba. In alcuni cinema della zona, dopo mezzanotte, andranno in scena spettacoli di rivista.

Le prenotazioni nei ristoranti tipici della Langa sono già esaurite. A mezzanotte in cima alle colline si accenderanno i falò di sarmenti per dare il benvenuto al nuovo anno.

I menù più rinomati offrono la possibilità di gustare tutte le specialità gastronomiche monferrine, nella Langa il piatto forte è rappresentato dal tacchino cotto nelle erbe aromatiche. c. r.

NIZZA MONFERRATO — La tradizione vuole che allegria e spensieratezza siano le note dominanti della notte di fine d'anno nel Nicese. Le proposte per trascorrere in letizia la notte di San Silvestro non mancano.

In quasi tutti i ristoranti ed i locali pubblici del Nicese sono in programma grandi [illegible] con o [illegible] e cantanti per tutte le borse, mentre nei dancing della zona, avranno luogo «veglionissimi» molto preferiti dai giovani.

La tradizione che vuole concludere e allegria le ultime ore dell'anno, per le persone meno giovani tra familiari ed amici sarà rispettata anche quest'anno con riunioni in abitazioni private. w. g.

"Perché hanno preso il mio amico Fufi?,,

ASTI — «Perché sono stati tanto cattivi? Mi hanno portato via Fufi, un cane pastore che mi teneva compagnia, me lo devono restituire». *Questo l'appello di Luigi Binello, un ragazzo di 13 anni che piange e si dispera: suo padre ha denunciato il furto del cane ai carabinieri.*

«Distrofia muscolare progressiva», *questa la tragica sentenza emessa dai medici dopo un'ennesima visita al ragazzo condannato senza nessuna speranza di guarire. Vive con la madre, Rita Fanelli, e tre sorelle: Sabrina, di 2 anni, Andronica di 4 e Stefania di 6, in due camere di via Cavaglià, a pochi passi dalla cattedrale.*

Il padre ha lasciato la famiglia, dopo un'ennesima lite con la moglie che si opponeva al ricovero del figlio presso un istituto specializzato. La madre, guadagna, in media [illegible] mila lire al mese, andando a servizio poche ore alla settimana presso una famiglia della zona. Il ragazzo frequentava fino a poco tempo fa la scuola elementare «Michelerio», poi [illegible] peggioramento lo costringe a casa.

L'inesorabile malattia lo ha colpito due anni fa. All'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure ha subito operazioni [illegible] piedi e [illegible] ginocchia. La distrofia progredisce lentamente, inesorabilmente gli blocca ogni funzione muscolare. I muscoli si indeboliscono sempre più e non consentono alcun movimento. Con grandi sacrifici la madre gli ha comprato una sedia a rotelle.

Luigi riceve frequenti visite dei suoi compagni di scuola, della maestra. Si tentano tutte le [illegible] mediche anche le più costose. Il ragazzo aveva anche un «amico», Fufi. Qualcuno lo ha portato via. Sembra [illegible]possibile ma è così, si rubano anche i cani e per giunta ad un ragazzo malato. v. m.

Asti: incontri con gli abitanti delle frazioni

ASTI — L'attività [illegible] dell'assessorato al Decentramento si è conclusa con le riunioni tenute nelle frazioni di Vaglierano Stazione e Castiglione, ultime [illegible] un calendario predisposto per venire incontro [illegible] esigenze [illegible] della popolazione, con contatti più diretti che hanno facilitato la risoluzione di molti problemi.

Questa prima esperienza ha dato risultati positivi grazie soprattutto alla partecipazione [illegible] cittadini, che [illegible] ogni riunione sono intervenuti [illegible] merosi [illegible] hanno saputo farsi portavoce dei problemi delle loro zone. E' intenzione dell'assessorato proseguire [illegible] estendere questi incontri in città come nelle frazioni. (r. s.)

NOTIZIE SPORTIVE

Inattesa sconfitta dei rossoblù per 2 reti a 0

La Torretta è stata battuta dall'undici della Vogherese

ASTI — Prima battuta d'arresto interna della Torretta Santa Caterina, uscita [illegible] per 0 a 2 al Comunale dall'undici che la vedeva opposta alla Vogherese. Quella [illegible] per gli astigiani si presentava [illegible] carta come una partita facile, da vincere [illegible] troppa [illegible], è giunta invece inaspettatamente ad interrompere la serie positiva del [illegible] Nanino che durava indisturbata dalla terza giornata.

Bisogna comunque riconoscere che la sconfitta della Torretta è anche da attribuire in parte alla sfortuna, perché gli uomini [illegible] nel primo tempo hanno fallito clamorosamente almeno cinque [illegible] gol, mentre la [illegible] squadra veloce e opportunista è riuscita ad andare in vantaggio al 37' con Marchese [illegible] stato questo il primo tiro in porta dell'intero dei lombardi) il quale [illegible] raccolto il [illegible] gruntogli [illegible] Ardemagni (in evidenza per tutta la gara) a stramazzare tutto solo e smarcato dal centro dell'area ha battuto Accossi (rientrato ieri dopo l'infortunio alla caviglia, di un mese fa, a Sestri Levante) con un tiro violento.

Nella ripresa la Torretta ha chiaramente dimostrato di reagire [illegible] sorpresa alla botta subita e non ha mai saputo reagire con disinvoltura e determinazione alla mira di svantaggio. Anzi molto spesso la Vogherese agendo con veloci spropositi e contropiede, ha messo in crisi la [illegible] astigiana e al 79', [illegible]ittura, i lombardi sono giunti al raddoppio.

Un minuto prima Panucci aveva colpito la traversa [illegible] alla luce di Coste che appoggiava ad Ardemagni, il quale, smarcatissimo e indisturbato, poteva tranquillamente doppiare il pallone e battere il povero Accossi.

Gran festa [illegible] i giocatori [illegible] Vogherese che a quel punto erano al sentivano [illegible] della [illegible], cosa che alla vigilia della [illegible] non avrebbero certo creduto, e, mentre abbracciavano il loro allenatore [illegible], l'arbitro st[illegible] intercettando allontanare dal campo il trenta vogherese, una decisione strana e incomprensibile che tuttavia ha rispecchiato la confusione espressa per tutta la durata della partita dal direttore di gara.

L'incontro si è così [illegible] con l'imprevista sconfitta della Torretta e si è trattato di un risultato che ha lasciato tutti stupiti!

l. b.

Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto

L'Asti beffato dalla Solbiatese con un gol a 7 minuti dalla fine

SOLBIATE ARNO — *L'Asti ha perso l'incontro a soli sette minuti dalla fine, quando ormai più nessuno credeva nella vittoria dei locali.*

Un pareggio, [illegible] realtà, avrebbe meglio rispecchiato i valori espressi in campo perché i locali, pur attaccando in prevalenza, [illegible] avrebbero mai messo in seria difficoltà la difesa ospite.

L'Asti, il cui logico intendimento [illegible] quello di giungere allo 0-0 finale, era ben raccolto nella propria [illegible] quarti [illegible] campo, pronto però a scattare in veloci contropiede ogniqualvolta era in possesso della palla. Entrambi i portieri erano scarsamente impegnati.

Nei primi quindici minuti di gioco era solo Brigazzi ad avere due palle-gol ma, superato il diretto avversario, veniva inesorabilmente fermato all'ingresso dell'area di rigore. Il taccuino era avaro di note.

Nella ripresa la Solbiatese [illegible] levava il ritmo della propria azione già al 47' Brigazzi giungeva con un attimo di ritardo su [illegible] testa [illegible] Fontana della linea di fondo.

Al 75' Stoffer serviva in [illegible] lo stesso Leva che, nel [illegible] con il suo diretto avversario, cadeva a terra. L'arbitro, fra la protesta degli ospiti, [illegible] il calcio di rigore. Batteva [illegible] Leva, [illegible] il portiere Colombo intuiva il [illegible] e deviava la sfera oltre il fondo.

A questo punto la partita [illegible] concludeva [illegible] quanto i [illegible] sentivano, ultrachè spenti, [illegible] demoralizzati. Attaccavano senza alcun [illegible] [illegible]unto perché sospinti dal proprio pubblico e perché gli ospiti avevano [illegible] cielo a difendere. [illegible] minuti [illegible] Brigazzi [illegible] una [illegible] il portiere Colombi [illegible] e non più di quattro [illegible]

Il finale [illegible] [illegible] cardiopalmo. Gli ospiti tentavano il tutto [illegible] tutto spingendosi in avanti. All'86' Rossi smarcava Bruno in area: il centravanti superava il portiere uscitogli incontro, [illegible] non poteva concludere perché da posizione troppo angolata.

Crossava poi [illegible] Brassan saliva su Ferrero e non più di [illegible] metri dal gol [illegible] ultimo brivido. Stoffer rimetteva con [illegible] mani un pallone verso il proprio portiere che pe[illegible] [illegible] sfera [illegible] scagliata [illegible] porta sguarnita, ma l'estremo difensore locale, con [illegible] colpo di reni riusciva a farmulla proprio sulla linea bianca prece[illegible] [illegible] un soffio lo [illegible] Ferrero.

n. m.

...meno 5 ...meno 4
...meno 3
... 2 ...meno 1.....
preparatevi al brindisi di fine [illegible] al

CLUB DE L'ALTRO MONDO

Questa sera
VEGLIONISSIMO DI [illegible] SILVESTRO
[illegible] il gruppo
I LIVING THEATRE
Il Veglione sarà [illegible] in diretta da
Tele Video [illegible]

La camera dei tuoi figli può essere questa

E' un'idea del

MOBILIFICIO PARADISO

Monastero Bormida
Tel. 0144/88066

Spettacoli di oggi e domani

[illegible]
Luce Amori miei
Politeama: Lo squalo numero 2
Salone: La carica dei 101
Splendor: I due superpiedi quasi piatti
Teatro: Fury
Vittoria: Assassinio sul Nilo
CANELLI
Balbo: Zio Adolfo in arte Fuhrer
Regina d'Ore: Grease
MONCALVO
Nuovo: 6000 chilometri di paura
NIZZA
Aurora: Zio Adolfo in arte Fuhrer
Lux: La maledizione di Damien
Sociale: Grease
Verdi: Spettacolo di strip-tease
SAN DAMIANO
Luce: La grande avventura
Splendor: L'albero degli zoccoli
Cristallo: Mistu Milardo
VILLANOVA
Comunale: riposo.

[illegible] TURNO
Asti: diurna (fino alle ore 20). Cerrato, via F. Cavallotti 2 a. San Domenico Savio, corso Volta 29; notturna: Bacco, via Alfieri 1.
Canelli: Pentenzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, piazza del Partigiani

LE FARMACIE A CAPODANNO
Asti: diurne (fino alle ore 20). Comunale, via Pio Corsi 1, piazza Roma, corso Alfieri [illegible], notturna: San Rocco, corso Matteotti [illegible]
Canelli: [illegible], via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

A CAPODANNO
ASTI
Luce: Amori miei
Politeama: Lo squalo numero 2
Salone: La carica dei 101
Splendor: I peccati di una giovane moglie di campagna
Teatro: Fury
Vittoria: Assassinio sul Nilo
CANELLI
Balbo: Zio Adolfo in arte Fuhrer
Regina d'Ore: Grease
MONCALVO
Nuovo: Airport '77
NIZZA
Aurora: Zio Adolfo in arte Fuhrer
Lux: Pedrito story
Sociale: Grease
Verdi: [illegible] ana
SAN DAMIANO
Luce: Esperienze di un amore
Splendor: L'albero [illegible]
Cristallo: [illegible] strano caso di papà
VILLANOVA
Comunale: riposo

DISTRIBUTORI
[illegible] corso Don Minzoni; Agip, corso Savona 344; Erg, piazza Leonardo da Vinci; Api (Annaberto), 55 10 per Torino; Mach, corso Torino 53/D; Chevron, str. Valle eng. via Pagliero, Esso, v.le Partigiani 12; Gulf, frazione San Marzanotto; IP, [illegible] Portino 3; Esso, corso Torino [illegible], piazza san [illegible]; Agip, corso Canale 227; Gulf, corso [illegible] Aprile eng. via Nogaro; Api (Annaberto), frazione Valleandona; IP, vazione Portacomaro str. Torino 85 10 (Torretta); Total, corso Alessandria 71 (Ponte Verde); Chevron, fr. Montaldeuso, piazza Vigna

Vittorio Bellotti replica alle dichiarazioni di Cavalli

Lo scioglimento della Camera del lavoro Dura polemica del segretario della Fim

— Il progetto annunciato giovedì in conferenza stampa dal segretario Guglielmo Cavalli e dagli altri due consiglieri della segreteria, Angelo Repetto e Bruno Pesce, scioglimento della Camera confederale del lavoro di Alessandria per arrivare alla creazione tre zone sindacali — Alessandria Valenza, Novi con Tortona Ovada, Casale — il suo comprensorio — violentemente segretario provinciale della Fim, Vittorio Bellotti, sindacalista cattolico iscritto da vent'anni al psi e proveniente dalla Fim-Cisl.

«Già le dall'unità — ha immediatamente affermato Bellotti, appena letta la notizia sui giornali di ieri mattina —: decidere dare significa uccidere esperienze e cultura unitaria strutte in vent'anni di speranze e di lotta di tutti i lavoratori. Cambiare segretario senza concordare fra le tre federazioni sindacali significa colpire cuore la struttura unitaria, la Fim e i consigli di zona. Il sindacato, afferma Bellotti, deve adeguarsi alle strutture decentrate dello Stato: in Piemonte «si deve organizzare nei 15 comprensori creati dalla Regione, e non in come decise dalla Cgil».

«Questo è un attacco all'unità — continua Bellotti —. A noi sembra che questa decisione unilaterale della Cgil, concordata con Cisl e Uil, sia una provocazione. Il contrasto non è di poco conto — conclude il segretario della Fim —: un sindacato una unità industrializzata non può garantire partecipazione dei lavoratori se si superano, come propone la Cgil, le categorie. Noi diciamo che invece bisogna unificarle e al sindacato spetta la grande capacità di coordinamento».

Vittorio Belotti

La decisione della Cgil — fanno osservare altri sindacalisti — che Scheda ha illustrato, in Piemonte è stata presa alla lettera dirigenti della alessandrina, i quali hanno deciso e attuato lo scioglimento della Cdl e tutte le federazioni provinciali di categoria. Questa decisione — affermano — ha formalmente decretato anche lo scioglimento della Federazione Cgil-Cisl-Uil a tutti i livelli provinciali, territoriali e di categoria. aspre reazioni delle categorie e delle strutture sindacali unitarie consolidate negli anni.

Il comitato esecutivo provinciale, riunito con le segreterie di categoria e di ha rilevato la «gravità della decisione operativa della Cgil, esprimendo le preoccupazioni del mondo sindacale per la diversificazione centri decisionali delle tre organizzazioni che rischiano di bloccare stesa pratica dell'unità d'azione».

f. m.

Penalonato di Valenza nuovo a Ivrea in un incidente

(Servizio a pag. 6)

La crisi in giunta lontana dalla soluzione

Arriva il commissario a Pozzolo Formigaro?

POZZOLO FORMIGARO — «L'ombra commissario prefettizio sfiora questa sala», aveva sostenuto qualcuno durante l'ultima seduta, scorsa settimana, del Consiglio comunale, convocata per l'elezione sindaco e giunta dopo maggioranza pci-psi. Subito, consiglieri avevano reagito, sostenendo che i pozzolesi sono orgogliosi e vogliono dimostrare saperci amministrare da Ma dopo il consiglio di venerdì sera, ancora senza esito alcuno, l'ombra commissario prefettizio prendere corpo.

per l'accordo pci-psi (i chiedono effettivo in più per caratterizzare giunta), il consigliere Cattaneo, e nove dei comunisti, ha proposto una «giunta unitaria di emergenza», con il concorso di tutte le forze rappresentate in Consiglio. Ma il dc Leardi ha respinto la soluzione.

Umberto Bottazzi, uno dei tre consiglieri usciti polemicamente dal pci e costituitosi in gruppo indipendente, ha allora chiesto riunione capi gruppo, nella quale è venuta la proposta di incontri i partiti al fine di sbloccare situazione. Passato il calendario degli incontri, la cosa, ancora una volta senza esito, è stata tolta. Il consiglio sarà riconvocato il 7 gennaio.

p. g. c.

A dell'amministrazione comunale

In soggiorno marino gli anziani di Casale

CASALE — L'amministrazione comunale, su indicazione della consiliare ai sociali, ha disposto anche quest'anno soggiorni invernali climatici per gli anziani della città. La scelta questa è caduta su Pietra Ligure, sulla Riviera di Ponente, dove il programma prevede che si susseguano tre turni soggiorno, il primo dei quali si inizierà il 15 febbraio.

Gli interessati potranno presentare all'Ufficio servizi sociali del Comune entro il gennaio indicando, oltre alle generalità e l'indirizzo, la composizione proprio nucleo familiare, di salute e il proprio reddito.

m. v.

Voghera: pensionato arrestato per lite

VOGHERA — I carabinieri di Gerola hanno arrestato il pensionato Giorgio Ferrantino, 55 anni, colpito da ordine di carcerazione emesso dal pretore di Voghera.

Ferrantino, che abita a Casei Gerola in via Spalti 27, deve scontare due mesi di reclusione, a questa pena condannato nel luglio dal pretore per avere minacciato un coltello vicina di casa, Laura Doria, con la quale era venuto a diverbio per futili motivi. Egli aveva accusato la donna di avere sgridato figlia

(r. s.)

Sostituisce il ponte distrutto

Guado sulla Stura proteste a Ovada

OVADA — *Per sostituire il ponte sulla Stura Belforte Monferrato spazzato via dall'alluvione dell'ottobre '77 l'amministrazione provinciale di Alessandria ha realizzato un guado garantire il collegamento Ovada con il casello dell'«Autostrada dei Trafori».*

Nei giorni di maggior traffico formano lunghe code automezzi nel tratto strada che collega al casello. Questo non è da attribuirsi alla struttura del guado proprio ma alla presenza, nel tratto di autostrada che collega il nuovo guado al casello, curva a ferro cavallo che rende problematico lo scorrimento del traffico.

La situazione diventa seria quando a incrociarsi no grossi automezzi. L'inizio di questa curva facilmente spiegato. Il guado stato costruito più ponte crollato e ritenuto opportuno continuare a utilizzare il raccordo originale che dal casello immetteva al ponte stesso, servendosi di un tratto strada secondaria che corre quasi parallela a quella cui si inserisce il collegamento del guado. Si formata così la curva pericolosa di cui si lamentano gli automobilisti.

f. b.

Novi: aggiornamento per insegnanti

NOVI LIGURE — *Si è tenuto alla scuola elementare «G. Pascoli» il corso di aggiornamento per insegnanti elementari e medi indetto dal distretto scolastico presieduto dal prof. Osvaldo Repetti e organizzato comitato provinciale per l'aggiornamento, operante presso il provveditorato agli studi di Alessandria.*

Argomento del corso è: «Recupero e socializzazione di alunni portatori di handicap». Si articolerà in due fasi, per un totale di nove incontri.

Al primo, che trattava problemi sociali, giuridici e amministrativi dell'inserimento degli handicappati, hanno partecipato in qualità relatori l'ispettore prof. Franco Santorenzo, la dottoressa Scaglioti Basilacqua, il presidente regionale dell'associazione famiglie dell'associazione handicappati e l'assessore alla sanità del comune di Novi, Rimera. Erano presenti circa insegnanti che hanno dato vita ad un vivace dibattito.

f. c.

VALENZA — L'amministrazione comunale bandito concorso pubblico per titoli esami a tre posti di applicato.

NOTIZIE SPORTIVE

L'unica rete della giornata segnata dall'ala Calisti

I grigi deludono col Modena La vittoria arriva su rigore

Alessandria. Barozzi contrastato da Avagliano e Cascella (Foto Zotal)

ALESSANDRIA — Reduci da due sconfitte — a Como in campionato e a Pisa in Coppa Italia — i grigi ieri al «Moccagatta» in prova che doveva riscattare le passate delusioni per i tifosi.

Di fronte a un certo pericoloso, anche se autore di un gioco alquanto pesante, l'Alessandria è riuscita a strappare i punti in palio, soltanto grazie a un rigore concesso alla mezz'ora dall'arbitro Filippi — c dalla squadra di Pavia —, trasformato da Calisti e contestato prima dai giocatori modenesi e poi, a fine incontro, dall'allenatore Cavazzutti, la cui posizione sembra farsi sempre più critica dopo questa sconfitta.

Due preziosi punti, quindi, per la classifica dell'Alessandria ma certo partita da ricordare sul piano tecnico, anche se, forse, i grigi possono lamentare costretti a giocare in formazione rimaneggiata, l'esordio tra l'altro dell'ex granata Fossati, pieno buona volontà ma non certo ancora nella della preparazione.

L'Alessandria schierato: Lucelli, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Fossati, Calisti, Bonglorni, Picco, Piccolti, Barozzi (Pandolfi dal 76').

f. m.

(Altro servizio sportiva).

La rete nerostellati segnata da Pozzi

Lo Junior è sconfitto a Padova Motta fallisce troppe palle-gol

PADOVA — L'Andrea una sconfitta per lo Juniorcasale, battuto per 2 a 1 dal Padova in partita deludente per i tifosi nerostellati seguito della squadra. Le reti segnate da Musella (Padova) al 45'; un minuto dopo il pareggio, ottenuto di Pozzi; infine al 75' il gol della vittoria per il Padova, siglato Musella su rigore.

Tra i casalesi, è stato soprattutto deludente la prestazione di Motta, che ha sprecato molte occasioni da gol. Fermare il giocatore nerostellato è stato il terreno, particolarmente scivoloso.

Numerose le ammonizioni: al 32' Fontani, al 60' Bortolan, Legnani, al 77' Manzo.

Padova: Gandolfi, Tubaldo, Fontani, Sanguin, Leonardelli, Barti, Bortolan, Pilon, Musella, Bigotto (dal Manzo), Perrone.

Juniorcasale: Ridolfi, Aimone, Legnani, Francisca, Fait, Perdini, Motta, Palladino, Bianchini (dal 76' Bozzi), Bracchi, Pozzi.

Arbitro: Magri.

Note: giornata nuvolosa, molto fredda.

f. b.

(Altro servizio nelle pagine sportive).

ACQUI TERME — Il consiglio direttivo del Podisti Acquesi ha nominato Giuseppe Righetti e Bruno Ghiazza quali direttori sportivi la categoria allievi; Ettore Assandri Francesco Pascarella le categorie esordienti. Gandolfo per i giovanissimi.

Il Derthona (con Russo) batte l'Almas Roma: 3-0

TORTONA — Velocità, tanti gol e bel gioco sono state le caratteristiche del Derthona edizione Ambrogio Pelagatti, che al «Fausto Coppi» per 3-0 la formazione laziale dell'Almas-Roma. «Sono contento del risultato — ha detto il mister bianconero — anche se io tutte sinceramente non mi sarei aspettato così esaltante. La partita è nata invece bene, la squadra si è mossa con velocità riuscendo a sorprendere gli avversari e a siglare così tre reti».

Esordio quindi positivo del nuovo allenatore, che in 15 giorni è riuscito a dare mordente, velocità a un Derthona ormai spento. Il bottino di reti per i tortonesi poteva essere maggiore se la troppa foga nel concludere le azioni non avesse ingannato per tre volte Gritti e tre occasioni Bassi.

Al di là della vittoria rimane comunque buon auspicio la netta ripresa bomber Russo che, via dei gol, contro l'Almas-Roma è stato protagonista di doppietta.

Per gli ospiti, scesi in campo pronti ad accontentarsi anche di un match pari, una nei primi minuti di gioco è stata negativa.

Parte subito a spron battuto il Derthona; al 5' nova a centrocampo Bisi, che scende senza essere contrastato fino al limite dell'area di rigore lasciando poi partire un bolide a mezz'aria che si insacca alle spalle di Tontini all'incrocio dei pali.

E' la a congela gli ospiti e che dona al Derthona, che da questo momento prende decisamente in mano le redini della gara. Solo al 20' i verdi di Cardarelli si fanno pericolosi: confusione in area bianconera con batti e ribatti e poi Rossetti, il libero del Derthona, scaglia la sfera sul fondo. La Derthona è però pronta

e. r.

Discoteca **SOUND CLUB**
per coppie e compagnie
● OGGI POMERIGGIO, ore 15
QUESTA SERA, 21,30
"Veglionissimo S. Silvestro"
CLUB - Cavour, - ALESSANDRIA
Tel. 0131/441.8
Aperto: giovedì, venerdì, sabato, domenica

Tre reti mancate dai biancocelesti

La Novese sciupona pareggia ad Aosta

AOSTA — *Trasferta non proibitiva per la Novese ad Aosta. Gli aostani hanno trovato una da un'Aosta disorganizzata e za idee, più che a difendersi che ad attaccare. Ne è venuta così fuori una partita scialba, dominata nettamente con uno 0-0 che in ha accontentato tutti e*

I ragazzi di Bonafin si sono per il troppo nel tempo di fallire clamorose palle-gol. Al primo minuto con Rossignoli e al 17' e al 32' con il grezzo Meriano. Le maggiori recriminazioni alla fine sono quindi loro. L'incontro l'altro poteva anche non finire. L'attivo ha infatti richiesto ai dirigenti su Lega, il somma di un milione e 300 mila lire, dovute a saldo delle operazioni di compravendita. Avuto un assegno a pagamento, il direttore di gara ha poi fatto scendere le squadre in campo, con decorrenza di ritardo sull'orario regolamentare.

La Novese (che ha Bottaro i terzini) ha iniziato a spron battuto sfiorando il gol. Al 1' minuto l'estrema, al solito tra i migliori, s'è fatta per proteste. Ancora Rossignoli al 17' e protagonista d'una brillante azione liberata una rimessa laterale, la punta no-

vese centrato per Meriano, che però ha calciato malamente a lato da pochi passi.

Orchestrati a centrocampo da Boccasso, e con il poderoso Baffistel in evidenza contro gli ex compagni, gli hanno tenuto il campo, andando ancora al gol al 32' Sulla destra sul lato luce Barbieri, che recuperato un pallone impossibile, traversando al centro, di testa Rossignoli ha toccato per Meriano.

Novese: Bramdo; Schiesaro, Bottaro, Cattaneo, Beccarelli (75' Savorino), Della Donna; Casa, Baffistel, Meriano, Boccasso, Rossignoli.

Giovanni Binda

La Vogherese vince ad Asti

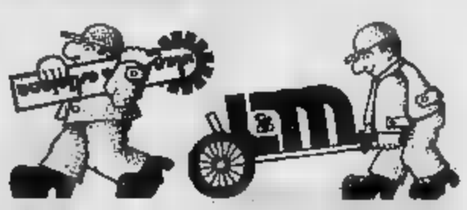
ASTI — La Vogherese (serie D) ha battuto ieri il Torretta Santa Caterina per 2 a 0. Per i lombardi hanno segnato Marchese e Ardemagni.

La squadra di Nobili ha giocato un buon calcio e ha potuto divertire il pubblico: fine è uscita dal campo tra gli applausi dei tifosi, astigiani che sportivamente hanno riconosciuto il valore della formazione lombarda.

(r.s.)

come tutti gli anni il Mobilificio
casa della poltrona
15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 26 - TEL. 0131/55524
propone la vendita totale dei
MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI
ecco alcuni esempi:

SOGGIORNO moderno ad angolo L. 630.000
SOGGIORNO classico ad angolo L. 750.000
CAMERA moderna con girotto L. 800.000
CAMERA classica noce L. 650.000
SALOTTO con divano letto L. 280.000
SALOTTO classico L. 550.000
Cucine componibili Mecer
prezzi di fabbrica
pagamento fino a 30 mesi
casa della poltrona
aperto tutti i giorni festivi 9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì mattino

CI SIAMO TRASFERITI

da C.so Volta 33 e C.so Don Minzoni 48/50
IN LOCALITA'
CANOVA 10 ASTI
Ceramiche artigiane
TEL. (0141) 211.283 - 211.284 - (0141) 212.774

SAINT PAUL
QUESTA SERA Gran Capodanno
Ore 2 SPETTACOLO CABARET
PARIDE
Prenotatevi! Prenotatevi! Prenotatevi!
Via Bassa 7 - Novi Ligure - Tel. 0143 - 75.452
Chiuso il Lunedì

VENE VARICOSE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
Corso B. Aires 18-1
Tel. (010) 360 774 (ore 14-15)

IL LIFE maxidancing
MIRABELLO MONFERRATO - TELEF. (0142) 63.538
AUGURA BUON ANNO E RICORDA...
Domenica 31 pomeriggio
moderno -
DOMENICA 31
Veglionissimo di S. Silvestro
con MOMO YANG
Ingresso unico L. 7.000
Lunedì 1° gennaio pom. e sera Ballo moderno - Discoteca
Servizio pullman domenica pomeriggio e lunedì pomeriggio partenze da ALESSANDRIA ore 14,20 e da CASALE ore 14,45 e ore 15. Ritorno ore 18,30.

Redazione: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.030; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.863; Fossano, t. 62.003

Una panoramica nel Cuneese che si prepara alla notte di San Silvestro

Dove stasera si farà «cin-cin»

CUNEO — La grande maggioranza dei [illegible] trascorrerà la sera dell'ultimo dell'anno a casa, davanti al televisore specialmente dalle (televisioni estere (Svizzera, Montecarlo, Capodistria). I programmi della [illegible] S. Silvestro promettono trasmissioni speciali dai migliori locali europei. Ci si può divertire anche guardando gli altri mentre si divertono, sembrano dire coloro che per necessità o per virtù preferiscono rimanere tra le pareti di casa.

Un [illegible], [illegible], offre menù completamente a base di cucina francese, in cui [illegible] il timballo di frutti di mare, il «jambon di Jork» cotto nel forno nella pasta sfoglia e [illegible] salsa Madera e le lasagne all'Armagnac. Il prezzo è di 23 mila lire, esclusi i vini, ovviamente [illegible] francesi.

In un ristorante di Boves il menù è svolgerà in un'atmosfera tutta particolare: al lume di candele, essendo bandite tutte le luci elettriche. I camerieri serviranno in livrea e con parrucche bianche. (g. c.)

«MONDOVI' — Da Frabosa a Lurisia, le valli monregalesi straripano di turisti e sportivi per il Capodanno. Molte [illegible] hanno trovato posto nei centri di sport invernali [illegible] dovuto rinunciare sul capoluogo. A Prato Nevoso come ad Artesina, [illegible] vera folla a trascorrere l'ultima [illegible] di San Silvestro sulla neve per ammirare le evoluzioni dei maestri di sci che scendono con le fiaccole lungo le piste innevate. A Mondovì l'ultima sera dell'anno è caratterizzata dai cenoni negli alberghi e nei ristoranti con la riscoperta, nel menù, anche di [illegible] piatti locali.

(g. d. m.)

DRONERO — I droneresi e i villeggianti del Maira [illegible] il Capodanno [illegible] rispetto delle tradizioni, che sono soprattutto gastronomiche. Quasi tutti i ristoranti di Dronero e della valle hanno già infatti registrato il «tutto esaurito» e si prevedono di conseguenza dei buoni affari per gli albergatori che hanno addirittura non hanno aumentato eccessivamente i prezzi. In valle Maira, soprattutto a Canosio ed Acceglio, dove sono entrati in funzione gli impianti di risalita, sono giunte da alcuni giorni numerose comitive di turisti e sciatori. Il Canosio è piccolo sciatori e già stato preso d'assalto [illegible] gruppi di giovani genovesi e toscani, mentre i due ristoranti di [illegible] hanno preparato un menù [illegible] a base di piatti locali.

File di sciatori sulla neve di Limone Piemonte in attesa dell'anno nuovo

CUNEO — Dire addio all'anno vecchio con una bella mangiata è abitudine ancora piuttosto diffusa per il tradizionale cenone i ristoranti di Bra e dintorni sono quasi al completo. «Da noi qualche posto c'è [illegible] — dice Giovanni [illegible] — certo non molto. Le prenotazioni [illegible] per il per cento [illegible] stranieri e dal l'altra [illegible] di forestieri». Il menù [illegible] (senza danni non guastare [illegible] degustazione) è immutato rispetto lo scorso: 15 mila lire. Tutta gastronomica anche la serata organizzata dal ristorante Battaglino di piazza Roma (15 mila lire), dove le prenotazioni sono quasi esaurite. Si balla [illegible] dei fratelli Dutil Ferrero. [illegible] al Michelin ha preparato un menù regionale (sette antipasti) con qualche concessione all'esotico (frutta tropicale). Si pensa che saranno affollate anche sale da ballo e discoteche. (g. m.)

SALUZZO — I ristoranti cittadini hanno esaurito le prenotazioni per il consueto cenone di Capodanno, ma saranno in molti, comunque, i saluzzesi che resteranno in casa ad attendere i tradizionali rintocchi di mezzanotte che annunceranno l'inizio del nuovo anno. Anche nella vallata si registra il tutto esaurito soprattutto nei centri turistici affollati anche da molti stranieri. Ovunque degli alberghi e discoteche, però [illegible] meno molti montanari [illegible] nelle borgate isolate, dove non saltuano i tappi delle bottiglie di champagne. (a. g.)

FOSSANO — Hanno scelto [illegible] convento [illegible] monaci che si trova a Lanzo, [illegible] piccola isola di fronte a Cannero per trascorrere il Capodanno 1979. E' questa l'iniziativa di un gruppo di giovani che ha voluto celebrare l'inizio del nuovo anno al di fuori degli schemi [illegible]ah. Per i restanti fossanesi, tutti i posti [illegible] fortunati che sono andati all'estero, soprattutto alle Canarie e nei Caraibi, le [illegible] del 1978 si consumeranno nei numerosi ristoranti di divertimento più forniti (le discoteche di Busca sono frequentate [illegible] dai ragazzi di altri paesi) [illegible] coppie partecipano ai ricchi veglioni [illegible] cenone, orchestra, [illegible]lo e brindisi, altri gruppi aspettano il nuovo anno salendo le montagne o organizzandosi autonomamente. (f. c.)

BORGO SAN DALMAZZO — Capodanno felice per gli appassionati della [illegible] e [illegible] montagna questo fine anno, con l'abbondante novità dei giorni scorsi, mentre nella più tradizionale immagine delle festività [illegible] anche gli alberghi delle vallate [illegible] sono stati confermati le prenotazioni, rimaste in sospeso per diverso tempo.

«Le prenotazioni per il tradizionale [illegible] di San Silvestro sono a buon punto — dice il [illegible] un dinamico ristorante della città — ma non sappiamo fino all'ultimo, se saranno confermate». Anche la valle [illegible] che [illegible] conta hanno organizzato serate speciali per l'addio al 1978. (g. m.)

[illegible] — In Val Vazalta sono ormai quasi scomparse le vecchie tradizioni con le quali si festeggiava la notte di San Silvestro: le veglie tra parenti ed amici attorno al focolare domestico, l'incendio di un grosso fantoccio di carta o stracci, sinonimo del vecchio anno che se ne andava e scambiando di [illegible] di ragazzi tra [illegible] dei paesi per annunciare il nuovo anno. Sono state soppiantate dai pantagruelici menù dei ristoranti tipici che, già da parecchio tempo, hanno [illegible] e lasciato i prezzi, esclusivi dalle 10 mila [illegible] 25 mila lire. Parecchia gente, soprattutto i giovani, affolleranno le discoteche per lanciarsi in frenetici balli solo raramente intervallati [illegible] «esecuzioni» di liscio. (f. c.)

CORTEMILIA — Il cenone al ristorante, accompagnato dalla musica di complessini locali e la più tradizionale cena [illegible] gli amici: [illegible] cascinali sulle colline e la grande «chiusa di Langa» l'antico gioco delle bocce abbinato a [illegible] costituiscono gli elementi più tipici del Capodanno dell'Alta Langa. Capodanno lavorio dalla bella giornata di sole che consentirà soprattutto ai [illegible] giovani l'esodo verso le stazioni sciistiche del Cuneese e soprattutto verso [illegible] località della Riviera ligure. (f. s.)

La causa sta forse nei troppi forestieri giunti a San Giacomo

Una sgradita sorpresa a Roburent Poca acqua e i turisti vanno via

SAN GIACOMO DI ROBURENT — Migliaia di turisti, giunti nel centro [illegible] Monregalese per trascorrere le vacanze natalizie sulla neve, hanno avuto una sgradita sorpresa: da quattro giorni l'acqua è insufficiente, non arriva ai piani alti dei condomini, costringe la gente a fare la coda alle fontanelle pubbliche.

«La [illegible] principale di questo disservizio è stata l'eccezionale afluenza di forestieri — dice il presidente del consorzio idrico di San Giacomo, [illegible] Edoardo Brunengo —. Sono circa seimila, di fronte ai cinquemila trecento abitanti. Purtroppo c'è stata anche un'azione di vandali, che hanno tagliato [illegible] tubazioni [illegible] plastica».

Le tre grandi vasche di riserva — due da seicento [illegible]tri cubi, l'altra da centoquaranta — si sono rapidamente svuotate. Per i casseggiati sprovvisti di autoclave, il disagio è notevole. «Molti di noi se ne sono già andati via — afferma un turista di Rapallo —. Questo fuori programma non ci voleva proprio. Il Comune e il consorzio dovrebbero intervenire».

Il sindaco di Roburent, professor Alfonsino Rinvaldi Canova, sostiene che non si era mai vista tanta gente a San Giacomo, che ha trasformato la borgata in una cittadina. «Il problema dell'acqua è [illegible] competenza del consorzio di privati — dice Canova —; da parte nostra abbiamo già pensato al futuro, costituendo un nuovo consorzio con i comuni vicini, che assicurerà al centro turistico un approvvigionamento di sei litri al secondo».

Rimane, tuttavia, da pensare all'immediato futuro. «La situazione sta migliorando — [illegible] il geometra Brunengo —. A mio giudizio, il disagio è stato sentito soltanto da una parte dei seimila turisti. Ciò che è accaduto da noi succede anche in altri centri alpini del Cuneese. Impone qualche sacrificio, non c'è dubbio, ma è destinato a finire presto».

Giuseppe Grosso

Anche a Limone

LIMONE PIEMONTE — Lamentele e polemiche per la mancanza di acqua in alcune zone di Limone Piemonte, specialmente in regione S. Anna. Da tre giorni i rubinetti delle case [illegible] all'asciutto o soltanto ieri notte, ma solo per mezz'ora, il flusso dell'acqua è tornato normale.

«Abbiamo centocinquanta [illegible] presenze, in questo momento, a Limone — spiega il vicesindaco, Silvio Martino — e quindi [illegible] c'è [illegible] consumo d'acqua superiore ad [illegible] previsione. Inoltre, [illegible] deve aggiungere la grande siccità dell'autunno, che ha ridotto la potenzialità delle sorgenti [illegible] montagne: sta facendo consumare tutte le riserve che erano state allestite». «Per quanto concerne in particolare la regione S. Anna — prosegue il vicesindaco — in primavera il problema verrà definitivamente risolto».

Intatto, l'amministrazione comunale [illegible] rilevato una parte dell'acquedotto, che era privato, ed il progetto di [illegible]izzazione [illegible] e di potenziamento, che sono già iniziati, si concluderà verso aprile.

Anche nelle altre zone del grosso centro turistico il flusso dell'acqua subisce interruzioni. (g. r.)

Falso allarme ieri ad Alba

ALBA — Panico, ieri mattina, nelle due sedi della Cooperativa dei lavoratori di corso Piave e via Roma [illegible] una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba.

Nei due spacci di vendita di generi alimentari, affollatissimi, sono intervenuti immediatamente i carabinieri, ma fortunatamente si trattava di un falso allarme. (g. f.)

LE CUPOLE

• Questa sera
gran baldoria
addio al 1978
benvenuto al 1979
[illegible]

• Domani sera
serata prolungata
festa per l'anno nuovo
BOBO [illegible]
I [illegible] DEL LISCIO

Ancora Auguri
Auguri... a tutti

...meno 6 ...meno 4
...meno 3
...meno 2 ...[illegible] ! .....
preparatevi al brindisi di fine anno al
CLUB DE
L'ALTRO MONDO
Questa [illegible]
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
con il gruppo
I LIVING THEATRE
Il Veglione sarà trasmesso in diretta da
Tele Video Alba

Albergo ristorante dancing
Niella Tanaro (Cn)
a 100 m uscita A/6 (0174) 32.61.00
Questa sera
[illegible]
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO

il bagaglio
VIA ROMA 48
tel. 0171/3657
CUNEO

Il Bagaglio vende moda
FENDI
GIORGIO ARMANI
[illegible] VERSACE
SICONS by [illegible]
HELYETT
ALVEAR

Gli albesi si scelgono il nuovo medico

Lunghe file e malcontento agli sportelli della Saub

ALBA — Disagi, proteste e malcontento ed Alba agli sportelli delle Saub (Strutture amministrative unificate di base), in [illegible] Matteotti (sede Inam), dove ogni giorno si formano interminabili [illegible] di persone che, in base alle recenti norme, devono richiedere l'iscrizione al nuovo organismo di assistenza e scegliere il medico generico al quale rivolgersi in caso di malattia.

Agli uffici di Alba fanno capo [illegible] sessantasei comuni. Alle cinquantamila persone già assistite dall'Inam che vi si rivolgono per le pratiche di ordinaria amministrazione si aggiungono in questo periodo almeno altre trentamila unità assistite dagli enti mutualistici Enpas, Inadel, Enpdep, Enpals, casse [illegible] Sip, Enel, Casse [illegible] artigiani e prossimamente anche quella dei commercianti e coltivatori diretti.

La resa è indescrivibile. «Ieri mattina alle sette — dice [illegible] insegnante — ero già davanti al portone d'ingresso. Ho atteso fino a mezzogiorno e non sono riuscita a passare». «Per poter fare l'iscrizione all'[illegible] Saub e scegliere il medico abbiamo dovuto fare [illegible] tre giorni», hanno detto Natale Ricca ([illegible] Inadel) e Giacomo Tortorella (Enpas). «Non è giusto dover attendere tanto tempo», osserva Giuseppe Cavallotto, [illegible] dei tanti che aspetta il turno.

Agli uffici di Alba, per agevolare [illegible] po' la procedura, [illegible] sabato si è deciso di sfoltire le prenotazioni in base all'ordine di arrivo.

Nella zona [illegible] Alba i medici generici disponibili per l'assistenza Saub sono: Abbate Fiorenzo, Agnelli Alessandro, Aloi Giancarlo, Annecchini Giulio, Astegiano Giovanni, [illegible] Antonio, Baravalle Emanuele, Barbero Giacinto, Ciravegna Giuseppe, Crosetta Gaetano, Curto Valerio, Gondolo Antonio, Greco Giuseppe, Levi Silvana, Lo Russo Antonio, Massa Michelangelo, Mombello Francesco, Pesce Mario, Petiti Bertrando, Picchiecchio Giulio, Rasso Franco.

g. f.

È stato "pizzicato,, dall'ufficio delle imposte

Centallo: il vicesindaco dovrà pagare più tasse

CENTALLO — Il vicesindaco di centallo, geom. Oreste Bailo e tre commercianti il macellai Giovanni Ghigo, via Cavour 4; Aldo Lerda, via Garessio 27 e Giuseppe Turco, piazza Mercato [illegible] secondo gli accertamenti dell'ufficio imposte e del Consiglio comunale avrebbero denunciato nel [illegible] 1975 redditi nettamente inferiori a quelli realmente percepiti.

[illegible] il geom. Oreste Bailo, che ha lo studio in via Torino 58 e che per il 1974 aveva denunciato un reddito «passivo» di un milione e mezzo e nel 1975 un reddito «attivo» di appena 2.400.000, secondo le deduzioni dell'ufficio imposte i redditi sonno elevati rispettivamente a 13 milioni ed 11 milioni di lire.

Per i tre macellai, ufficio imposte e consiglio comunale indicano i seguenti redditi resi da sottoporre ad accertamento: Per Giovanni Ghigo [illegible] (che aveva denunciato 2.250.000 e 3.380.000); 9.700.000 e 10.500.000; per Aldo Lerda (denunciati 4.635.000 e 5.680.000), 21.300.000 e 23.520.000; per Giuseppe Turco (denunciati per il 1974 un milione e per il [illegible] due milioni) [illegible] milioni e mezzo e 10 milioni.

a. c.

Morio Alimassi, Piera e Fiorino Bria, Carola Cantamessa, Silvana Cavallero, Elio Farinasso, Giovanni Ferrero, Daniela Pellerino, Renato Penna, Nadia Rava.

Nel corso di una riunione è stato varato il programma d'attività del 1979 che comprenda numerose iniziative per la valorizzazione del paese e alcuni dibattiti sulla cultura contadina. (g. f.)

Rinviato [illegible] processo al tribunale di Cuneo

Un agente sequestrò la droga nascosta dal giovane cognato

CUNEO — La vicenda che ha per protagonista Paolo Zotta, 18 anni appena compiuti, abitante [illegible] via Saluzzo, accusato di detenzione di stupefacenti esce dalla norma per un particolare significativo: è stato il [illegible] del giovane, l'agente di polizia Claudio Zavanone, a sequestrare la droga [illegible] a consegnarla ai colleghi della questura spalleggiando così le parole [illegible] nale giudiziario al congiunto.

Il processo, col rito direttissimo, è cominciato ieri mattina in tribunale (pres. Miculizzi, giudici Currò e Perlo, canc. Vittorii) ma su richiesta del difensore avv. Bruno Dalmasso quasi subito è stato rinviato a nuovo ruolo per nullità della citazione. Il fatto [illegible] al 1 ottobre scorso, quando cioè l'agente Zavanone, che probabilmente già sospettava che [illegible] cognato fosse [illegible] agli stupefacenti, durante un controllo scopriva 16 fiale [illegible] «Cardiostenol» — un medicinale a base di barbiturici per il cui acquisto occorre [illegible] ricetta medica — nascoste dentro un flacone di detersivo.

Lo Zavanone sequestrava le fiale e le portava in questura. Inevitabile [illegible] questo punto [illegible] denuncia di Paolo Zotta per un reato [illegible] detenzione di stupefacenti, da [illegible] probabilmente potrà uscire assolto se [illegible] difensore potrà dimostrare che [illegible] serviva per uso personale. Il giovane ieri mattina è comparso a giudizio a piede libero [illegible] e come unico teste era presente anche l'agente Zavanone.

Il dibattimento è durato però pochi minuti perché come abbiamo detto, i giudici senza neppure ritirarsi in [illegible] di consiglio hanno accolto l'istanza dell'avv. Dalmasso. Della vicenda si riparlerà forse tra qualche [illegible].

g. d. m.

La Pro Loco s'è insediata a Magliano Alfieri

MAGLIANO ALFIERI — [illegible] stato rinnovato a Magliano Alfieri [illegible] consiglio direttivo [illegible] Pro Loco. E' stato eletto presidente Carlo Sacchetto; vicepresidente Primo Borio; segretario Cesare Giudice; consiglieri Piero Abellonio,

MOSTRE E ARTISTI

di Claudia Ferraresi

Cuneo — Alla galleria d'Arte Moderna Etruria di corso Dante [illegible] si può visitare fino il 7 gennaio una mostra particolarmente interessante del pittore Luigi Profili. L'artista allestisce opere surreali di raffinata bellezza e modelle create con estrema finezza. Molte le mostre personali in Italia e all'estero, come pure i premi conseguiti.

Vernante — Presso i locali [illegible] scuole elementari di vicolo Gaudina è aperta, dalla scorsa [illegible]na, una personale del pittore Attilio Barbora. La mostra [illegible] può visitare fino al 1° gennaio.

Dronero — La galleria La Grotta di via Torino 6 propone una personale del pittore Luigi Valiauri e una raccolta di sculture in ferro di Osvaldo Soldello. Gli olii di Valiauri, rappresentano paesaggi, [illegible] di vecchie case, boschi di grande tendenza figurativa. Soldello segue invece le sue figure saldando a morto il ferro fino a trasformare la umana possia ogni sua creazione. La mostra chiude il 7 gennaio.

Mondovì — Alla [illegible] La Rotonda di via Delvecchio si è [illegible] chiusa una mostra di «Pittori monregalesi d'oggi». La rassegna, che vedeva presenti autori significativi e importanti è stata allestita in occasione della presentazione dell'omonimo libro scritto da [illegible] Bellone, capace e raffinato disegnatore-artigiano. Una presentazione [illegible] Ernesto Billò rende ancora più pregevole il volume. Una carrellata [illegible] pastica, curiosa, [illegible] artisti contemporanei monregalesi inseriti in ordine cronologico, che viene a completare un'altra opera [illegible] interessante che è «Artigiani e artisti a Mondovì», appunto [illegible] studioso Billò.

[illegible] — Alla Cooperativa [illegible]urale L'incontro di via Mandelli 13 è in [illegible] una raccolta di disegni di [illegible] Bertolo, giovane campione [illegible] pallone elastico, oltre che bravo pittore. Tema dominante dei suoi lavori: la donna intesa come comunicazione [illegible] in una spaziatità che è intimità.

Alba — Nella sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica in via Maestra, si è svolta, a [illegible] del gruppo fotografico albese, [illegible] di Antonio Succolo, una [illegible] di circa 50 fotografie che compongono il volume «In principio» presentato il [illegible] settimana Oreste Caviglia, sensibilissimo [illegible] della [illegible] è l'autore di questo libro [illegible] e appunto un [illegible] fotografico sulla creazione del mondo, fino [illegible] nascita dell'uomo. Un'affascinante [illegible] tatto, [illegible] delle piante e [illegible] fiori, in contrapposizione finalmente alle varie denuncie di pollution quotidiane.

Alba — Alla Galleria il Bagatto, di via Pietro Bolli 7, espone [illegible] all'8 gennaio il maestro toscano Guido Bucci. Successo [illegible] interessa come sempre per questa pittura [illegible] di luci per i paesaggi e di segni sapienti per la figura. Oli morbidi, ricchi di artigianato [illegible] ocra e disegni raffinatissimi che mettono in risalto [illegible] maglio [illegible] sicura di un artista preparato.

Alba — La galleria d'arte [illegible] da Angelo [illegible] in via Mazzini 2, ripropone, come ogni anno, una [illegible] che suggerisce [illegible] le doni artistico. Si [illegible] trovano [illegible] artisti [illegible] specializzano una [illegible] [illegible] in miniature su rame, [illegible] svariati autori, fino al [illegible] dicembre.

Cinzano — Presso il ristorante bocio «Muscatel» di Santa Vittoria d'Alba, in una suggestiva cornice rustica si è aperta una mostra a premi: «Primo concorso d'arte figurativa Muscatel», organizzato dal Centroperle e [illegible] Radio [illegible] One di Torino. Anche questa [illegible] viene ad inserirsi [illegible] un programma di manifestazioni culturali che bene si affiancano a quelle letterario-gastronomiche, già ben [illegible] in questo antico borgo. La mostra [illegible] aperta fino [illegible] oggi e prevede una selezione e premiazione delle opere meritevoli.

[illegible] — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di sistemazione delle strade comunali di Monbuttero. Sulla spesa, prevista di 65 milioni, l'amministrazione regionale ha concesso un contributo.

LEVICE — La Regione ha approvato i lavori di costruzione della variante al tratto isolato della Strada [illegible] Mulino Vecchio,

Ricerca ideata dall'Università

Quali sono in Piemonte i «gruppi spontanei»?

Alcuni docenti e ricercatori dell'Istituto di Sociologia della [illegible] facoltà di Magistero [illegible] Torino stanno conducendo, in collaborazione con un ente [illegible] ricerca torinese, un'indagine sul fenomeno dell'associazionismo culturale e ricreativo spontaneo nella regione Piemonte.

Lo scopo della ricerca è di fornire maggiore conoscenza agli operatori pubblici su un settore ampio e distribuito capillarmente nel territorio, un settore che si è rivelato fondamentale per ogni attività di promozione, sostegno e programmazione dell'intervento culturale. I ricercatori cercheranno [illegible] tracciare una mappa regionale dei vari gruppi culturali e ricreativi, distinti per settore d'attività, e di valutarne la consistenza e i problemi [illegible] questo tipo di azione di base.

Saranno presi in considerazione [illegible] tutti quei gruppi spontanei, cioè non affiliati a organizzazioni istituzionali (come l'Enal, l'Arci, ecc.), che agiscono in qualsiasi campo della cultura: [illegible], ai gruppi teatrali, ai cineclub, [illegible] gruppi folcloristici, a quelli giovanili, fino ai nuclei di ricerca sul territorio, di attività fotografica, cinematografica, e hobbistica in genere.

Tutti i gruppi spontanei presenti sul territorio della regione [illegible] invitati a mettersi in contatto per scritto con i ricercatori per agevolare il rilevamento, indirizzando quanto prima a «Indagine sull'associazionismo [illegible] Istituto di Sociologia [illegible], facoltà di Magistero, via S. Ottavio 20, [illegible] Torino, le risposte alle seguenti domande:

1) Denominazione e indirizzo del gruppo;

2) Settore di attività principale e altri campi d'intervento;

3) Anno di fondazione;

4) Numero dei componenti del gruppo e dei fruitori delle attività offerte;

[illegible] Area geografica di influenza dell'azione culturale svolta.

(r. s.)

NOTIZIE SPORTIVE

Contro ogni previsione della vigilia l'undici piemontese è stato sconfitto a Santa Vittoria

L'Albese piegata da due gol del Savona

SANTA VITTORIA D'ALBA — Deludendo le aspettative dei suoi tifosi e contro ogni previsione della vigilia, l'Albese è stata sconfitta ieri, sul campo «Cinzano», due reti ad una, da un Savona giunto in Alba con molto e rumoroso seguito, che ha reso incandescenti gli spalti di Santa Vittoria come in tempo non avvenive.

La partita era iniziata positivamente per l'Albese. Il Savona, che dispone di una squadra molto valida per il valore di alcuni giocatori come l'ex milanista Prati, appariva però privo di schemi e tutto il gioco della compagine ligure concentrato alla ricerca del colpo risolutore dell'ex centravanti milanista.

Questa tattica, in definitiva, favoriva il gioco degli azzurri, che al 6' andavano in vantaggio con un bellissimo gol di Lombardi, che deviava di testa un cross proveniente dalla destra.

Dopo la segnatura, gli albesi si avevano due o tre palle di occasioni ma, anziché essere alla ricerca del raddoppio, cercavano di amministrare il vantaggio acquisito. Gli albesi, rinunciando ad attaccare, favorivano il crearsi di alcune mischie in area azzurra, fortunatamente sbrigate con bravura da Manfredi, autore di alcune prodezze.

Nel secondo tempo, l'allenatore savonese Persenda faceva entrare in campo Lanni in sostituzione dell'ala Di Davide. L'innesto di questo giocatore vivacità alla compagine ligure e la difesa albese si dimostrava subito in difficoltà. Al 3', per un attaccamento in area di Lanni, l'arbitro Marchesi decretava il rigore. Nasceva un vespaio di polemiche e proteste. La punizione battuta da Zunino, che pareggiava.

Il pareggio accendeva ancor più gli animi e l'arbitro aveva il suo bel da fare per mantenere la calma. Alla mezz'ora, mentre l'Albese cercava disperatamente di farsi sotto, il Savona andava in vantaggio su contropiede, con un gol di Rossi.

Nel frattempo, l'allenatore Verdi aveva tentato l'inserimento di Quagliaroli al posto di Boggian, ma il giocatore, due duce una lunga inattività per infortunio, non riusciva a dare alla squadra l'incisività necessaria.

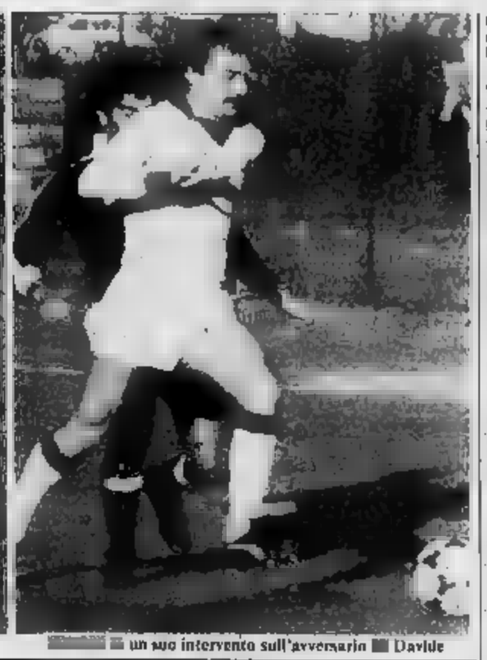
Al termine della gara, l'allenatore e i dirigenti albesi erano furibondi e contestavano l'operato dell'arbitro il rigore concesso, accusandolo di avere falsato, con la sua direzione, l'andamento della partita.

Certamente l'operato di Marchesi ha lasciato piuttosto a desiderare, anche se la gara era particolarmente difficile da controllare per la spigolosità e per la tensione in campo, dovuta all'importanza della posta in palio.

Pur accettando una certa complicità dell'arbitro, occorre però dire che la partita è stata persa dall'Albese per la sua tattica rinunciataria, proprio in cui aveva in pugno l'avversario e per la scarsa determinazione di qualche suo giocatore.

Gianfranco Fiori

Un momento della partita che ha visto la formazione dell'Albese sconfitta dal Savona



un suo intervento sull'avversario Davide

SALUZZO — Il circolo Arci cittadino ha organizzato un corso di «Introduzione alla chitarra» che avrà inizio il prossimo 5 gennaio e durerà tre mesi.

la casa nuova
PROGETTA E ARREDA
VALLA

CAMACO
• Per finire e incominciare bene l'anno
tutti al CAMACO a CAPODANNO

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti.
prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari.
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento (ang. via Saluzzo) SAVIGLIANO (CN)

I cestisti cuneesi affrontano la seconda fase del campionato

Adesso la Salus farà sul serio

Cuneo, la formazione della Salus bibite schierata al completo in palestra

CUNEO — Dopo oltre tre mesi di partite, la serie D maschile si ferma a Capodanno e la Salus Bibite ne approfitta per «disintossicarsi» un po' dalla pallacanestro. La squadre riprenderà sabato 6 gennaio con i cuneesi impegnati in casa contro il Don Bosco Crocetta di Torino e chiuderà con i due ulteriori impegni a Torino contro il Lasalliano e in casa contro l'Auxilium Agnelli.

«*La prima fase del campionato* — dice l'allenatore Furio Fantini — *ci doveva servire soprattutto per far acquistare esperienza ai nostri giovani e per migliorare l'affiatamento fra vecchi e nuovi. Sarà nella successiva, con in palio la salvezza, che si dovrà verificare se il primo periodo è stato sprecato*».

Bisognerà prima di tutto migliorare nella precisione e nello spirito di squadra: i giovani in particolare dovranno dimostrare di sacrificare per il vantaggio del gioco corale.

Le occasioni per questa verifica gli ultimi tre impegni, poi gli errori significheranno punti preziosi regalati agli avversari, ma prima di azzardare pronostici sulle possibilità della Salus Bibite bisognerà vedere rinnovellato la formazione gironi, e sperare più meno segreta che la Ghemmese, fanalino di coda della prima fase, rimanga nel girone della Salus.

g. t. f.

Cuneo: nuovi tecnici per l'atletica

— Per la prima volta sono stati organizzati a Cuneo i corsi per il conseguimento del brevetto di assistente tecnico regionale di atletica leggera, tenuti da specialisti del settore tecnico nazionale e regionale e voluti dal maestro dello sport, il cuneese Sergio Torelli, propugnatore del decentramento verso la provincia.

Al corso sono state approfondite le materie più varie, dalla biologia all'anatomia e alle discipline strettamente tecniche, come atletica, velocità, mezzofondo, salti: metodo d'insegnamento il video registratore, per un modo di imparare più diretto.

Nuovi assistenti tecnici regionali sono: Giuseppe Viale (G. S. Chirusani), Giovanna Ardissone (Centro Olimpia Fiat Torino), Pinhero Sommacal (G. S. Alena Mondovì), Silvia Stella Sarino (Cuneo), Mauro Jorio (Atletica Moretta), Testa (Pol. Savigliano), Matteo Almar (idem), Giorgio Gastaghi (Atletica Cuneo), Salvatore Carpinato (idem), Giacomo Belgese (Atletica Fossano '75), Silvio (Atletica Fossano '75), Giovanni Boglione (Fresia Cuneo), Aldo Bracco (G. Giovane Montegalase) Ernesto (Arci Cuneo), Giovanni (Astra Mondovì), Eleonora Zavoli (Atletica Cuneo)

(gl. f.)

CUNEO — E' in Comune, dal dell'Associazione Calcio Cuneo, un progetto per l'illuminazione artificiale dell'antistadio. Il campo prospiciente il «Paschero».

La giovane formazione parteciperà al campionato provinciale

Il Volley ball club di Boves Una squadra che vuol vincere

BOVES — *Costretto a giocare costantemente fuori casa poiché non è stata ancora ristrutturata la palestra Borello il Volley Ball Club Boves, dopo tutta nei tornei e nelle amichevoli disputate al suo primo anno di attività, prende parte al campionato di promozione provinciale s'inizia il 20 gennaio prossimo.*

La giovanissima formazione bovesana ha una tradizione e un'esperienza di campionato, ma già dimostrato di un buon e soprattutto vuole fare attività «per avvicinare il maggior possibile giovani alla pallavolo», come dice Carlo Donati, il popolare «Carlone», per tanti anni punto forza, in serie Fantauto Cuneo.

«Il nostro programma — *prosegue Donati che del C. Boves giocatore e direttore sportivo* — è orientato soprattutto verso questo obiettivo e proprio per questo abbiamo già programmato per la primavera, con inizio a maggio, corsi gratuiti aperti a tutti ed in settembre apriremo l'asperanza pallavolo alle ragazze, così da mettere una squadra femminile».

«Non abbiamo voluto uno sponsor — *dice Diego Fornasari, segretario della società* — e ci autofinanziamo completamente, con l'aiuto bovesani che hanno compreso nostra scelta e ci hanno aiutato, sia economicamente, sia nel tesseramenti. Purtroppo il problema più grosso resta quello tecnico, con l'indisponibilità della palestra Borello che ci costringe ad anderci ad allenare a Cuneo e ci impedisce presentare sui nostri tifosi partite campionato. un peccato anche la popolarità potrebbe derivare dal giocare a Boves».

La squadre parte ad ogni modo con l'ambizione di un campionato testa e la speranza di vincere la promozione provinciale: «Soprattutto — *prosegue Fornasari* — se il nostro primo centro veloce, Massimo Colombo, per ora impegnato a Belluno per il servizio militare, potrà tornare in squadra».

Il V. B. C. Boves ha questi otto titolari: Massimo Cascioli, universale; Enzo Tomatis, Erio Giordanengo, Enzo Giordanengo e Marco Pellegrino, schiacciatori, Carlo Donati alzatore, Luciano Pellegrino e Massimo Colombo centri veloci. Sono però 15 i tesserati della società che garantiscono una rosa allargata e più che sufficiente. Si sono già messi particolarmente in luce quattro giovani che tre promesse: Giuseppe Sotis, Gilberto Erinci, Guido e Claudio Becchis.

g. l. m.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 11
minima 2

Umidità media: 59%. Temperatura il 30 dicembre dello scorso anno: 4; —2. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,48. Luna: nuova.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, venti da deboli a moderati.
Temperature massime e minime di ieri in Alba (10; 0), Bra (12; 2), Cava (8; 2), Fossano (12; 4), Limone (8; 3), Mondovì (10; 3), Racconigi (12; 4), Saluzzo (8; 5), Savigliano (11; 5).

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/68.112
Questa sera ore 21
Lunedì 1 gennaio '79 ore 21
Moderno: STADIUM
Liscio: NOI DI CASA NOSTRA

nuovo miracolo della tecnica giapponese
Mazda . E' . E' giapponese. La caratteristica? Quello che di meglio ogni auto europea, lo trovate in una sola auto. Con qualcosa in più: e la meticolosità, la perfezione che hanno famosa la tecnica giapponese solo nel campo dei motori. Comoda perché rifinita come vettura e nel contempo economica: anche per questo i giapponesi sono famosi!
MAZDA, LA VETTURA MEDIA DOVE TUTTO E' REALIZZATO AL DI SOPRA DELLA MEDIA
cc km. 17,25 con un litro
cc p. km. 16,4 con un litro
1300 cc p. 5 m. km. 16,4 litro
- LEYLAND - SAAB
AUTO GIORDANO
Corso Gramsci, 36 - CUNEO - Telef. 0171/30.08
Garanzia, assistenza, ricambi

Spettacoli di oggi e domani

CUNEO
Centrale: Fatto di una delle tante storie a causa di una vedova
Fiamma: Squalo n. 2
Italia: Penalizzation
Nazionale: L'insegnante va a casa
Ritrovo: Tom e Jerry sul sentiero di guerra

ALBA
Corso: Poliziotto senza paura.
Edera: Il violento.

BENETTE
Astra: Sette d'argento

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Pluretto di borghesia in nero.
Don Bosco: Ilio perdona sempre.

BOVES
Nuovo: La peniera rosa sbarca in Sardegna Closeup.

BUSCA
Mystic: Madame Claude
Lux: Dove osano le spade.

BRA
Impero: Storie di sesso e di violenza
Politeama: Come perdere una moglie... e trovare un'amante.
Vittoria: Dove vai in vacanza?

CARAGLIO
Splendor: Il bandito e la madonna
S. Giorgio: Safari Express

CENTALLO
Alessandra: Il ritorno di Don Camillo.

CEVA
Doria: Assassyn.

CHERASCO
Astoria: American Graffiti.

CONTEMILIA
Nuovo: Sweet.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuova Moderna: Per chi suona la campana.

CRONERO
Iris: La legge è ancora viva.

FOSSANO
Astra: Tempo di massacro
Arena: Squadra antimafia
Politeama: L'uomo ragno.

MONDOVI'
Corso: Via privata pubblicità virtù Italian New York-Parigi sabotage 79

MONREGALESE
Italia: Good bye, amour.

ORMEA
Arison: Il quinto dottore salvaggia

PIASCO
La Nave: Scandali al sole

RACCONIGI
Sociale: Good bye e amen

SALUZZO
Civico: Milano, e morire sulla via Elliot il drago.

SAVIGLIANO
Aurora: Vive le donne.
Nazionale:
Nice Saxofone.

VERZUOLO
Comici: La nuova avventura di braccio di ferro.

VILLAFALLETTO
Viva le donne.

SALUZZO
Civico: Il mio uomo è un selvaggio

SAVIGLIANO
Aurora: Viva le donne
Nazionale:
Nice Saxofone.

FOSSANO
Astra: Napoli: i 5 della squadra speciale
Arena: Squadra antimafia
Politeama: La tigre è ancora viva.

MONDOVI'
Corso: Storia di una carogna.
Italia: La guerra militare.

MONREGALESE
Charleston

ORMEA
Arison: Una donna tutta sola.

PIASCO
La Nave: Scandalo al sole.

RACCONIGI
Sociale: Good bye e amen

A CAPODANNO

CUNEO
Corso: Il paradiso può attendere.
Fiamma: Squalo n. 2.
Italia: Sexy settimana.
Nazionale: L'insegnante va a casa
Lux: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.

ALBA
Edera: Il violento.

BENETTE
Astra: Sette d'argento.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Manhattan.

BOVES
Nuovo: Melodrammore.

BRA
Impero: Uno sporco sesso.
Politeama: Come perdere una moglie... e trovare un'amante.
Vittoria: Dove vai in vacanza?

BUSCA
Mystic: A chi tocca tocca.
Lux: Franco e Ciccio

CARAGLIO
Splendor: più sexy del mondo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Safari Express

CENTALLO
Alessandra: Il triangolo delle Bermude.

CEVA
Doria: Salvate il Gray Lady.
Cappuccetto
Nazionale: del 3° tipo

CONTEMILIA
Nuova Moderna: Invasion Smith.

CRONERO
Iris: Arrivi.

FOSSANO
Astra: Napoli: i 5 della squadra speciale
Arena: Squadra antimafia
Politeama: La tigre è ancora viva.

MONDOVI'
Corso: Storia di una carogna.
Italia: La guerra militare.

MONREGALESE
Charleston

ORMEA
Arison: Una donna tutta sola.

PIASCO
La Nave: Scandalo al sole

RACCONIGI
Sociale: Good bye e amen

SALUZZO
Civico: Arrivano i tuoi parenti.
Italia: Il vitello.
Splendor: Bilbao non dice

SAVIGLIANO
Aurora: Viva le donne
Ski
Nice: Saxofone.

FARMACIE
A

Cuneo: Cantale, via Roma; Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Mendicità di Lusa.
Cava: Quirico, via Marenco.
Fossano: Rollondo, via Roma
Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Rubo, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alberi.

In piena forma i podisti di Dronero

Per la Sicmatletic il '79 promette bene

DRONERO — La «Sicmatletic» di Tibia, Sturaro e Ferrero ha disputato la stagione che l'ha posta al vertice del podismo provinciale. Cinque vittorie, una serie di piazzamenti sui primi posti ed il secondo posto di Mario Tibia nel campionato provinciale, sono risultati con chiarezza la validità del complesso

Mario Tibia

Mario Tibia è punta diamante della «Sicmatletic», in testa nella classifica del campionato provinciale. E fino all'ultima gara della stagione, disputata a Saluzzo, è stato per pure sfortuna in testa che si aspettava di

«*Prima della disputa di Saluzzo* — dice con Tibia — *ero in alla classifica tre punti di vantaggio su Manero. Era quindi sufficiente che mi classificassi anche al posto di questa gara e il campionato provinciale non mi sarebbe sfuggito. Purtroppo una brutta influenza mi ha impedito di difendere la mia posizione e nulla ho potuto contro lo scatenato Peirone*».

Anche Luciano Ferrero, è intervenuto a pareggiare dopo un lungo periodo d'inattività. disputato stagione agonistica Ha infatti vinto dieci gare, piazzandosi in molte occasioni ai posti.

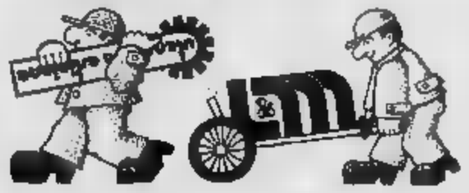
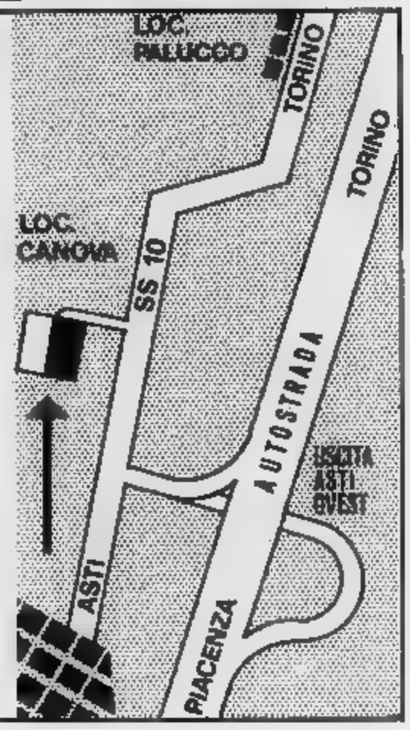
«Sono soprattutto soddisfatto per la vittoria di Bagnolo del primo ottobre — Ferrero — Dove sono aggiudicato il "Fungo d'oro", splendido trofeo che non sperava certamente di portare Dopo di «rodaggio» Luciano si delinea quindi un molto promettente.

La «Sicmatletic» nel 1979 si dichiarerà alla pista. «Soprattutto — dice il presidente Giovanni Simondi — se vogliono partecipare al campionato italiano ed tandomi disputare delle gare carattere internazionale, devono allenarsi dei tempi minimi, registrati ufficialmente dalla federazione italiana di atletica le».

La registrazione dei tempi avviene soltanto per chi gareggia gara e da questo nasce la scelta della società di Dronero, un addetto che in futuro maggiori soddisfazioni a sempre più sportivi che la seguono.

g. Te.

FLASH BACK
SS. n. 20 CUNEO - - Tel. (0171) 76.324 - 76.134
Questa
GRANDE VEGLIONE di CAPODANNO al FLASH BACK
dell'anno, il locale più accogliente

CI SIAMO TRASFERITI

da C.so Volta 33 C.so Don Minzoni 48/50
IN LOCALITA'
CANOVA 10 ASTI
Concessionaria autorizzata
TEL. (0141) 211.283 - 211.284 - (0141) 212.774


REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

San Silvestro nelle province di Savona e Imperia

Riviera, un tuffo nel '79

Nel Savonese poche iniziative: si segue la tradizione - Veglioni nelle sale da ballo con orchestrine - I prezzi delle [illegible]e: da 10 a [illegible]0 mila lire (vino e champagne fanno il resto) - Sanremo punta sul [illegible]m - Cenone al Casinò 150 mila lire

SAVONA — Capodanno in Riviera: niente di eccezionale, come al solito. Il tradizionale cenone, le feste danzanti nelle sale [illegible], gli spumanti e la musica assordante nelle discoteche. Cercare qualcosa di diverso e originale diventa una caccia al tesoro. Qualcuno preferirà starsene a casa, davanti a mamma Rai: fa bene alla salute e al portafoglio.

I prezzi sono salati a Varazze come ad Alassio, a Noli, Finale, Spotorno e Pietra Ligure. Da un [illegible]ino di 10-15 [illegible] lire ad un massimo di 25-30 mila. Trattorie dell'entroterra escluse: i prezzi sono più modici e il [illegible] più genuino. Ai clienti si offre il cenone e basta. Chi vuole divertirsi e fare quattro salti prima della «vacca mezzanotte» deve cercare un altro locale e spendere altri biglietti da mille.

Sulle riviere di soggiorno, che dovrebbero essere i centri [illegible] informazione anche a [illegible] Silvestro, gli impiegati allargano sconsolati le braccia. «Non c'è proprio niente di straordinario — dicono negli uffici di Finale —. Ve *danno le solite orchestre con i soliti veglioni, qualche festa di paternese e una bottiglia di spumante. I ristoranti non ci fanno, no, nemmeno nulla: se viene qualcuno a chiederci informazioni non sappiamo che cosa dire».*

A Varazze è ancora peggio. E' aperto solo il Nautilus, mentre qualche variante in più offrono le discoteche, almeno nei nomi. I soliti annunciano i loro banchetti e niente più. I cuochi si spremono le meningi per inventare piatti esotici che attirino l'attenzione del buongustaio. Noli conserva la tradizione dei piatti a base di pesce e lunedì mattina l'anno nuovo sarà salutato da una sfilata per il centro storico delle bande «Amici dell'arte» e «Cau de noi». E' la prima volta che i due complessi suonano insieme, una novità nel primo giorno del 1979.

Il quadro in Riviera è desolante, ma Savona capoluogo è addirittura in letargo. I savonesi hanno due alternative: o salgono in macchina oppure si fermano davanti ai televisori. Anche il «Chiabrera» è chiuso e riaprirà soltanto dopo l'Epifania. Nessun spettacolo è stato allestito per il periodo natalizio e Savona ha perso un'altra occasione per far funzionare una macchina pubblica che ha compiti anche sociali.

In porto e in rada le navi salutavano l'anno nuovo a sirene spiegate, sarà l'unico aspetto «diverso» di un San Silvestro più che mai monotono, e che lia perso la sua carica di giorno festaiolo. Ormai è uguale a tutti gli altri. Lo hanno capito anche i torinesi e i milanesi: passato Natale a Santo Stefano la Riviera savonese è ripiombata in pieno inverno. Sono tornati tutti a casa

p. p. c.

IMPERIA — La Riviera dei Fiori è invasa dai turisti. Code d'auto lunghe chilometri assediano i centri del litorale. Alla frontiera, prima che arrivi il proprio turno si rischia l'esaurimento. Code, code, code di auto e di gente ovunque.

Ma che si fa a Capodanno in riviera? Se si hanno quattrini il problema è di facile soluzione. Le «discoteche» non mancano. Sanremo. E' [illegible] po' la «mecca» anche di questo fine anno purtroppo. Polo d'attrazione resta il casino. Quest'anno la casa da gioco ha allestito il cenone nelle sale [illegible]. Il vegliotissimo di San Silvestro costa 150 mila [illegible] a testa. La festa inizia alle 21 con «vodkatini cocktail», continua con il «dîner di gala» e alle 0,30, dopo il brindisi al nuovo anno, «scoppia» [illegible] pellana «exciting show». Lo spettacolo sexy [illegible] miss Marcha, Jean Paul Morillon, Roger e Jacqueline.

Fine anno «con vesso» anche per il teatro della casa da gioco. Domani sera e lunedì [illegible] scena «exibition gaye», uno spettacolo definito «il più discusso dell'anno», rappresentato per la prima volta in Italia. Arriva direttamente da Londra. Perchè il sesso di San Silvestro non metta malinconia.

Per i più «tranquilli» funzionano tutte le discoteche ed i nights. Le sale cinematografiche hanno in cartellone prime visioni stuzzicanti come «Squalo 2», «Ceppo il folle», Cenoni a gogò in quasi [illegible] i ristoranti e per tutte le borse. Negli hotel di prima categoria il prezzo sfiora le 100 mila a testa. Poi si scende sino a quota 25 mila. Dipende, ovviamente [illegible]a cucina e dal bere.

Sanremo non ha dimenticato gli sportivi. Per gli amanti del golf il «Circolo degli ulivi» funziona a pieno ritmo. Il principe ha in programma per Capodanno due gare.

Imperia Il capoluogo ha «sdoganato» il sesso, il gioco, gli appuntamenti mondani e ha puntato su un fine anno «in doppio petto». Pezzo forte l'opera lirica. Il teatro Cavour ha riaperto ieri sera i battenti per ospitare la «Bohème». Oggi sarà di scena il «Rigoletto». Dirigeranno i maestri D'Angelo e Cecchetti. [illegible] palco Renato Grimaldi, Ezra Rolfini, Maria Rosa Nazario, Dano Raffanti, Juan Galindo, Bruno Dalmonte, Gianfranco Casarini, Ida Farina, Angelo Novelli, Lauretta Browda, Bruno Giulio, Sergio Bruno.

A Porto Maurizio e a Oneglia il prezzo medio [illegible] un cenone oscilla sulle 35 mila lire, coppa di champagne compresa, per il brindisi di mezzanotte. A Diano Marina, Bordighera, Ventimiglia, Arma di Taggia, Ospedaletti, Cervo, San Bartolomeo i locali notturni sono aperti sino all'alba, quasi il 70% dei ristoranti sono già esauriti per il «veglionissimo».

Grande animazione nell'entroterra. Locande e ristoranti tipici del Dianese, [illegible] Val Nervia, di Valle Argentina, dei comuni alle spalle di Imperia e Sanremo hanno assoldato musici e cantastorie locali per offrire ai [illegible] un fine anno diverso all'insegna del folclore autentico, piatti liguri tradizionali e vino genuino.

r. b.

Caviglia si dimette dall'Acts

SAVONA — Alla vigilia dell'Acts, l'azienda consortile dei trasporti savonesi, il presidente, il socialista Paolo Caviglia, ha annunciato le sue dimissioni e tra i partiti di sinistra (hanno la maggioranza) nel consiglio di amministrazione) si apre il problema della successione. Il dottor Caviglia lascia [illegible] poltrona dell'Acts per motivi politici. L'ex presidente della Saba, da due anni al vertice del consorzio tra i Comuni [illegible], ha rinunciato ufficialmente all'incarico venerdì sera durante la riunione del consiglio comunale di Finale Ligure, dove è capogruppo [illegible] partito.

Anche Finale, dopo giustificate esitazioni (è al centro di due bacini di traffico e fa già parte della Sari, ha dato la sua adesione all'Acts e per Caviglia si è verificata una situazione di incompatibilità tra le due cariche.

[illegible] rimanere [illegible] presidente dell'azienda, oppure conservare il suo posto di consigliere comunale. Ha preferito imboccare l'ultima strada per esigenze di partito.

Il primo dei non eletti della lista socialista nel Comune di Finale, infatti, è Renato Simonetti, già consigliere nella passata legislatura, ex segretario di sezione. Simonetti è un «dissidente» all'interno del partito socialista, in netto contrasto con la linea politica e con l'attuale gruppo dirigente. Il suo ingresso in consiglio comunale, al posto di Caviglia, avrebbe avuto delle profonde ripercussioni sull'assetto della maggioranza socialcomunista (nove comunisti, cinque socialisti, due socialdemocratici) che governa Finale dopo le elezioni del giugno [illegible].

Al momento della votazione per l'adesione all'Acts e l'approvazione dello statuto, il capogruppo del psi è uscito dall'aula. Motivo: non volere creare problemi di legittimità della delibera al momento del visto del Comitato regionale di controllo. Quando è rientrato ha espresso la sua soddisfazione per l'ingresso di Finale nell'Acts e poi ha accennato alla sua situazione di incompatibilità.

Per l'Acts, e per i trasporti pubblici (aziende) in generale, è un momento delicato

Pier Paolo Cervone

L'esplosione in piena notte alla società Muretto [illegible] corso Dante

Attentato con una bomba ad Alassio è devastata un'agenzia immobiliare

L'ordigno conteneva probabilmente tre etti di tritolo: una buca nel giardino, sventrata la serranda dell'ingresso, distrutto l'interno, vetri [illegible] frantumi nel raggio di cento metri, scene di panico - Il gestore, Euro Antonioni, di 33 anni: «Non so chi sia stato e non so perché l'abbia fatto»

L'ingresso dell'agenzia Muretto. Nel riquadro Euro Antonioni

ALASSIO — Un attentato dinamitardo è stato compiuto nella notte tra venerdì e sabato ai danni dell'agenzia immobiliare Muretto [illegible] corso Dante 72 ad Alassio, in pieno centro cittadino. Il gestore è Euro Antonioni, di 33 anni, sposato con Ivana Medriasky, 31 anni, che risulta titolare dell'azienda. [illegible] coppia ha due figli e risiede in via privata Sant'Ambrogio.

L'esplosione che ha scosso gli edifici circostanti nel raggio di cento metri) infrangendo molti vetri), è avvenuta alle 3; un metronotte che aveva compiuto il giro d'ispezione tra le 2,15 e le 2,30, non aveva notato nulla di strano

La bomba, costruita, pare, [illegible] buona tecnica, doveva contenere due o tre etti di polvere da cava o di tritolo. Ha prodotto una buca nel giardi[illegible] dell'ingresso, sventrato [illegible] serranda, devastato l'interno dell'ufficio, danneggiato alcune auto in sosta ai bordi del marciapiede. Sono saltati i vetri della pensione San Marco; situata dirimpetto all'agenzia, in altri fabbricati vicini ed in alcuni negozi. I danni complessivamente dovrebbero superare i dieci milioni.

Euro Antonioni, contitolare dell'agenzia Muretto [illegible] sa spiegare l'accaduto e dice: «*Può essere solo [illegible] bravata di qualche teppista*».

Non va dimenticato che [illegible]ella scorsa estate Antonioni venne indiziato, ma non se ne [illegible] [illegible] conferma, quale vincitore di uno dei primi premi di una lotteria nazionale. Non si esclude neppure che l'ambiente immobiliare [illegible] sconda qualche retroscena scottante in quanto nel [illegible]si scorsi venne incendiata sulle alture di Alassio, la villa del comm. Michelangelo Filippi, altro agente immobiliare, proprietario dell'agenzia Aurelia in via Don Bosco.

Il botto della deflagrazione è stato udito in tutta la città. Nel raggio di un centinaio di metri hanno tremato persino i muri suscitando paura e preoccupazione nella cittadinanza. Le conseguenze peggiori, oltre all'agenzia, sono toccate alla pensione San Marco che dista una ventina di metri, proprio di fronte al punto dello scoppio. In questi giorni l'esercizio è al completo e decine di clienti sono scappati in strada vestiti alla meglio. **Giuseppe Morchio**

Era vicedirettore della Cassa di Risparmio ad Alassio

Dirigente [illegible] banca sotto inchiesta [illegible] servì dal [illegible] di [illegible] cliente?

ALASSIO — L'ex vicedirettore dell'agenzia di Alassio della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Luciano Gerini, 38 anni, Alassio, via Negheili, è sotto inchiesta della magistratura per malversazione, [illegible]nato che prevede da tre a otto anni di reclusione.

E' accusato [illegible] avere [illegible]stratto [illegible] libretto bancario di Anna Maria Mazzini circa tre milioni. L'ammanco fu scoperto durante un'ispezione dei funzionari dell'istituto di credito all'agenzia di cui Luciano Gerini era vic[illegible]rettore.

Il fatto si riferisce all'agosto di due anni fa, ma il [illegible]to alla luce soltanto ieri. Sembra che il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Giuseppe Stipo, nel corso di un incontro con i dirigenti della sede centrale dell'Istituto di credito, avvenuto a Genova, abbia acquisito consistenti [illegible] di prova a carico dell'ex funzionario.

Sulla vicenda il magistrato mantiene il più assoluto riserbo: si limita a confermare il viaggio a Genova, ma non ne precisa lo scopo. Certo è che i funzionari della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia hanno denunciato alla procura della Repubblica l'ammanco rilevato sul libretto della cliente e che la magistratura ha aperto un'inchiesta per malversazione a carico di Luciano Gerini.

[illegible] diminuzioni improvvise dell'ex direttore (ora lavora in proprio) sorpr[illegible] molti dei clienti dell'Istituto di credito: sembr[illegible] che siano state «consigliate». Luciano Gerini, inoltre, avrebbe restituito l'intera somma, compresi gli interessi, nella speranza che il presunto reato [illegible] venisse denunciato.

Bruno Balbo

Accordo all'Acna di Cengio

SAVONA — L'Acna [illegible] Cen[illegible], l'azienda incriminata per omicidio colposo plurimo e lesioni gravissime, derivate ad alcuni dipendenti da lavorazioni [illegible]llo stabilimento, sembra voltare la pagina della sua tormentata storia. Lo fa supporre l'accordo raggiunto venerdì con i dirigenti della Fulc che prevede investimenti per cinquanta miliardi oltre i cinquantanove concordati due anni or sono con le Confederazioni sindacali a livello nazionale.

La somma stanziata, nonostante il parere contrario dei Cipi (che non è vincolante), [illegible] che alla realizzazione di nuove tecnologie, con conseguente incremento delle capacità produttive e la creazione di nuovi posti di lavoro, mira soprattutto [illegible] salvaguardia della salute dei lavoratori e dell'ambiente ecologico. Nell'accordo inoltre sono previste precise scadenze per la realizzazione di nuove tecnologie e verifiche accurate con le organizzazioni sindacali del rispetto delle intese.

La manutenzione più accurata degli impianti, la creazione di squadre di pronto intervento destinate a risolvere l'insorgenza di fenomeni dannosi alla salute ed all'ecologia, costituiscono, con il nuovo trattamento di depurazione delle acque reflue che vengono immesse nel fiume Bormida, le novità di interesse prioritario del nuovo accordo.

Per la prima volta gli scarichi subiranno un trattamento biologico di depurazione all'interno [illegible] stabilimento e quelli a maggiore concentrazione di sostanze organiche inquinanti e dannose verranno incanalati nella fabbrica. Entro il primo mese del 1979 entrerà in funzione il nuovo impianto per la produzione del betanaftolo, uno dei prodotti ritenuti cancerogeni. Le nuove tecnologie dovrebbero consentire la lavorazione in condizioni di sicurezza.

b. b.

A Sanremo in segno di protesta

Personale sciopera alla Casa da gioco

All'origine un dissidio col nuovo commissario

SANREMO — *Tutto il personale addetto alla «chemin de fer» ha scioperato per una giornata l'altro ieri, provocando un grave danno alle [illegible] del Casinò. Il motivo è ancora da accertare, ma avrebbe comunque coinvolto il nuovo commissario amministrativo Mauro Bellarini (più che da pochi giorni sostituisce l'avvocato Luciano Fulloni, ammalato. La notizia dello sciopero è stato tenuta nascosta finché possibile.*

Questi i fatti: il commissario Bellarini avrebbe spartito l'ispettore P[illegible] chiacchierato [illegible] un collega in un momento in cui il gioco al tavolo dello «chemin» era intenso. Ritenendo il fatto una mancanza, ha chiamato l'ispettore capo Michelotti, invitandolo a «destituire» dall'incarico il Puzo [illegible] effetto immediato. Michelotti si sarebbe rifiutato, dicendo di essere preposto ai tavoli delle «roulettes». Il fatto non [illegible] perciò di sua competenza. Bellarini sarebbe comunque riuscito nel suo intento provocando la reazione di tutti i colleghi del Puzo, i quali sono scesi subito in agitazione, attuando lo sciopero il giorno successivo.

Lo «chemin de fer» è il gioco più redditizio per il Casinò: la casa, pur [illegible] partecipando alle puntate, per ogni «mazzata» percepisce una percentuale netta.

Ieri sera il consiglio comunale è stato intanto convocato per l'approvazione del [illegible] organico per il personale del Casinò. A [illegible]mezzanotte non è ancora stata presa alcuna decisione. In merito bisogna però dire che le organizzazioni sindacali hanno dichiarato che se il consiglio dovesse procedere all'approvazione di tale regolamento che non trovi d'accordo su molti punti i sindacati stessi, verranno adottate tutte le misure per manifestare lo stato di dissenso.

r. p.

Erano indiziati fra gli altri 3 sindaci [illegible] 2 presidenti della Regione

Sanremo: per le fognature dell'ospedale il pretore assolve tutti in istruttoria

«Perché il fatto non sussiste» - Il problema della sicurezza igienica - La condotta costa un miliardo

SANREMO — I sindaci [illegible] Sanremo, Piero Parisi, Giuseppe Rovere e Osvaldo Ventre, due presidenti della Regio[illegible] Liguria, Luciano Verda e Angelo Carossino, due [illegible]sori regionali alla Sanità, Fernanda Pedemonte e Andrea Dosio, l'ufficiale sanitario del Comune [illegible] Sanremo professor Alessandro Grappiolo, il direttore del Laboratorio provinciale [illegible] Imperia Laura Ferri e l'ex presidente dell'ospedale [illegible] Sanremo avvocato Franco Moreno, sono stati tutti assolti in istruttoria dal pretore Michele Russo che li aveva indiziati per omissione [illegible] atti d'ufficio, perché il fatto non sussiste.

Da anni l'ospedale di Sanremo non dispone di una rete fognaria propria, tale da garantire una completa sicurezza igienica. Tutti [illegible] scarichi confluiscono in una delle tre vasche di decantazione (quella di piazzale Vittorio Veneto) che è già al limite della sopportazione.

Tuttavia il costo (quasi un miliardo) per la costruzione di una condotta indipendente e le solite pastoie burocratiche — passaggio delle competenze [illegible] Comuni alle Regioni — hanno ritardato la soluzione del problema, sino a quando [illegible] luglio dello scorso anno è intervenuto il pretore. Il giorno successivo al recapito degli avvisi giudiziari, i lavori per la costruzione della nuova [illegible] dotta avevano inizio.

Nel corso dell'istruttoria al pretore è stata presentata una dettagliata perizia da parte del professor Ivo Baldini di Genova, che dimostra come la salute pubblica, malgrado tutto, non abbia corso pericolo durante questi anni.

r. o.

Laigueglia: indagini sull'auto bruciata

LAIGUEGLIA — I carabinieri [illegible] indagando sul misterioso incendio che la notte [illegible] ha distrutto, ai bordi della statale Aurelia, sulla sommità di Capo Mele, una vettura Mercedes. L'auto [illegible]ta trovata priva di targa, mancano pure le targhette che recano i numeri di telaio, staccate sicuramente per impedire l'identificazione della vettura che potrebbe essere stata usata per compiere [illegible] reato.

Il relitto è irriconoscibile e solo un esperto potrebbe essere in grado di riconoscere il modello e il relativo anno di costruzione.

m. m.

Furto di televisori per cinque milioni

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Un furto [illegible] elettrodomestici per circa 5 milioni di lire è stato compiuto la notte scorsa ai danni di un negozio di Borghetto Santo Spirito, in corso Europa, di proprietà di Augusta Zucchetti, 40 anni, che risiede a Boissano.

I ladri sono penetrati nel negozio forzando la serranda e hanno asportato quattro televisori, di cui uno a colori, radio e registratori. Recentemente la stessa azienda aveva patito un altro furto, [illegible] la scomparsa di [illegible] apparecchi televisivi ancora imballati, lasciati temporaneamente incustoditi all'ingresso [illegible] quali potranno nuovamente giungere servizi urbani.

Imperia: si riapre via A. Siffredi

IMPERIA — La giunta ha deciso [illegible] riapertura [illegible] traffico di via Siffredi, che era rimasta bloccata da circa due anni quando un'enorme frana l'aveva tagliata [illegible] metà, mettendo in pericolo la linea ferroviaria sottostante e la stessa via Aurelia. In alto, i lavori di ripristino sono costati al Comune e all'[illegible]strazione ferroviaria oltre trecento milioni di lire.

Con il ripristino di via Siffredi sarà regolarizzato completamente anche il movimento ferroviario e passeggeri della [illegible] di Porto Maurizio [illegible] quali potranno nuovamente giungere servizi urbani.

Un giovane a Sanremo in piena notte

Bloccato e rapinato da finti poliziotti

SANREMO — La notte di [illegible]lé un milanese, in vacanza presso uno zio a Riva Ligure, è stato fermato e derubato da 4 giovani qualificatisi come agenti di pubblica sicurezza.

Ieri mattina il vicequestore di Sanremo, Enzo Natale, ha identificato e denunciato gli aggressori a piede libero per rapina impropria e usurpazione di pubbliche funzioni. Sono tutti residenti a Sanremo: Pietro Brondo, 23 anni, strada Borgo Tinasso 49, [illegible] pregiudicato per reati contro il patrimonio, Vincenzo Cosenti, 21 anni, via Argine 3, Giuliano Baldis, 18 anni, strada Solaro 6, e [illegible] tredicenne, T.G., di Goldirodi.

Alle 3 del mattino del 25 dicembre, Rocco Ventura, 27 anni, meccanico residente a Milano [illegible] via Giuseppe Giusani 8, ospite dello zio Gerardo Logambino, 47 anni, [illegible] Ughetto 1, mentre scendeva dall'auto era stato bloccato da tre giovani. «Alt! polizia», gli avevano intimato. «Ci mostri i documenti». Il Ventura non ha avuto alcun sospetto e ha consegnato la patente, in cui c'erano 180 [illegible] lire in contanti. Quando ha visto che «le guardie» trattenevano i soldi, ha protestato. «*Non si preoccupi* — hanno risposto — *le rilasciamo regolare ricevuta e domani potrà venire a prenderseli alla questura di Imperia*». Dopodiché hanno preso anche l'autoradio.

Il meccanico allora ha incominciato ad avere dubbi sull'identità dei poliziotti. «*Potrei vedere i tesserini?*» ha chiesto. I giovani d'improvviso gli si sono scagliati contro, colpendolo con calci e pugni. Poi sono saliti a bordo di una «500» rossa, targata Imperia, e si sono allontanati verso Sanremo.

Rocco Ventura ha preso i primi tre numeri della targa e l'indomani mattina si è presentato [illegible] questura [illegible] Imperia a denunciare l'accaduto.

r. p.

A Diano di fronte alle «medie»

Panico in [illegible] palazzo avvolto dalle fiamme

DIANO MARINA — Fiamme in un palazzo di via Bianchieri di fronte alle scuole medie. Per causa [illegible] ricercare, alcune taniche di kerosene che erano sul balcone all'ultimo piano. Ieri verso le 12, [illegible] sono incendiate: il loro contenuto in fiamme è «colato» [illegible] piani sottostanti, finendo anche su due auto posteggiate che sono andate quasi completamente distrutte.

Nell'appartamento dal quale si sono sviluppate le fiamme abitano i coniugi Simeoni, ambulanti di Diano Marina, che hanno un figlio nato il mese scorso.

Panico e confusione [illegible] giunti al massimo. Gli inquilini uscivano urlando dagli appartamenti, forse senza rendersi ben conto [illegible] quanto [illegible] accadendo, [illegible] il kerosene in fiamme. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. I vigili del fuoco hanno impiegato un'ora a spegnere l'incendio.

t.r.

Trova 700 dollari e va a restituirli

SANREMO — Una piccola ospite di Sanremo, Romina Montecchio, sei anni, da Castelnuovo Rondone (Modena), ha trovato [illegible] mattina davanti alla stazione ferroviaria un blocchetto di travel-cheques dell'American Express Company di New York, per un valore di 700 dollari.

Accompagnata dal papà, Gi[illegible] Montecchi, al [illegible] recata [illegible] commissariato, dove ha consegnato il blocchetto [illegible] agenti. «*Io non sapre[illegible]* — ha detto — *poi è giusto che venga restituito a chi lo ha perso*».

Spettacoli

ALBENGA
Astoni: Il vizietto
Ambra: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Cristallo: Un poliziotto scomodo

ALBISOLA CAPO
Doria: A proposito di omicidi

ALBISSOLA MARE
Marconi: Squadra antimafia

ALTARE
Vallechiara: Tenerina Kojak, il caso Peggio è lui

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Lo chiamavano Bulldozer
Cristallo: Pari e dispari
La Rosa: Mafia sprea in Russia

CARCARE
Olimpia: Piedone l'africano
Italia: Wagon Lits con delitti

CERIALE
Odeon: In nome del Papa Re

FERRANIA
Enal: Questa e la mia terra

FINALE LIGURE
Vittoria: Forza 10 da Navarone
Ideal: Corleone
Gnomo: Cicoli di Laura Mars

LOANO
Perla: Convoy
Lamedo: Dove vai in vacanza?

MILLESIMO
Italia: La tabora del sicolo sera
Lux: Sahara cross

PIETRA LIGURE
Comunale: Disavventure di un commissario di polizia

SPOTORNO
Mignon: Scandalo al sole

VADO LIGURE
Ambra: 007 vivi e lascia morire
Sabadia: Capricorn one

VARAZZE
Teatro: Sassibene
Verdi: Disavventure di un commissario di polizia

IMPERIA
[illegible] Hindi in città
Teatro Cavour: Ore 15 stagione lirica Rigoletto
Centrale: Alta tensione
Dante: Per vivere meglio divertiamoci con noi
Ingauna: La grande avventura con [illegible]
Moderno: Assassino sul filo

ARMA DI TAGGIA
Capitol: I ragazzi del coro
Corso: Sambo

BORDIGHERA
Olimpia: Pari e dispari
Zeni: chiuso

DIANO MARINA
Diana: Un mercoledì da leoni

SANREMO
Ariston: [illegible] sul filo
Astra: Dove vai in vacanza?
Astra Mignon: Per vivere meglio divertiamoci con noi
Centrale: Grappo il folle
Lux: Wagon-Lits con omicidio
Orfeo: La carica dei 101
Rex: Una donna semplice
Sanremese: La carica dei 101
Supercinema: Driver l'imprendibile

VENTIMIGLIA
Impero: Corleone
Europa: Le soldatesse alla grande [illegible]

Franco Ferrarassa gioielleria

nell'augurare

buone feste

ricorda il tradizionale omaggio di una preziosa

VERETTA DI DIAMANTI

alla mamma del primo bambino nato nel 1979 nella provincia di Savona

[illegible] - Via Pia, 31

Odontoiatria [illegible] - Protesi
Implantologia fluoroprofilassi
Prevenzione della carie odontogena
asportazione della placca batterica
Dott. Giovanni Uttini
specialista in clinica odontoiatrica
Università Genova
C. Matuzia 14 (Foce) - Tel. 82.376 - Sanremo

Maglieria Confezioni di Lusso
Maxim Nicoll di GEMMA FRANCESCO & C. s.a.s.
diffusori Kiwi's
per Piemonte e Liguria
[illegible] ALESSANDRIA - VIA GIORDANO BRUNO 2 - TEL. (0131) [illegible] 348 - 46.14.30

- *Un panorama vasto [illegible] completo delle marche più famose*
- *I nomi più prestigiosi nel settore del T.V. Color*
- *Una reale convenienza nei prezzi*
- *Un personale in grado di informare*

[illegible] consigliare con serietà [illegible] competenza:
sono i punti di forza della nostra organizzazione.

GARIBALDI
punto elettrodomestici
Via della Repubblica 7 tel. 25747 Imperia

In collaborazione con la PIONEER, abbiamo dedicato un intero piano della nostra sede alla HiFi. Lo abbiamo fatto perché vogliamo seguire attentamente i progressi tecnici di questo settore per offrire alla nostra clientela, [illegible] solo uno dei migliori prodotti del mercato, ma anche la migliore assistenza.

LIGURIA SPORT

Ad Alba prima vittoria esterna dei biancoblù (2-1)

Per il Savona Capodanno con due punti importanti

Per prima è passata in vantaggio l'Albese (al settimo), nella ripresa pareggio su rigore (per l'atterramento di Lanni), trasformazione ■ Zunino e rete di Rossi

Alba. Il Savona all'attacco: un'azione fin sotto la porta avversaria bloccata dalla difesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Prima vittoria ■■■ del Savona. Capodanno felice per i tifosi biancoblù. I ragazzi di Valentino Persenda hanno battuto l'Albese 2-1 grazie ad un rigore ■■■■■ per atterramento di Lanni, trasformato da Zunino (47') e per ■■ gol di Rossi al 76'. I locali erano passati in vantaggio dopo soli 7' di gioco, con un colpo ■ testa ■ Lombardi.

Il ■■■■■ fuori casa è importantissimo per il morale della squadra e per la classifica. Persenda e tutti i giocatori hanno voluto dedicarlo al presidente Michele Viano, che proprio in questi giorni dovrebbe lasciare l'ospedale.

Sul campo ■ Santa Vittoria d'Alba il Savona ha giocato praticamente in casa. Il pubblico biancoblù, sempre splendido, ha seguito la squadra in massa, con quattro pullman e decine di auto private. Il 2-1 cancella però solo in parte le lacune che anche ieri il Savona ha mostrato.

L'inizio è stato dell'Albese, che ha subito costretto la difesa ospite a un lavoro difficile. Al 7' Lombardi, che Mutti ha lasciato incredibilmente libero, ha potuto colpire ■ testa un preciso cross, battendo Tunno ■■■ decisione. Il portiere biancoblù è rimasto fra i pali e per l'attaccante di casa non ci sono stati problemi a segnare ■ gol dell'1-0.

E' il momento più difficile per gli ospiti, che solo intorno al 35' si fanno avanti ■ area avversaria con ■■■ grande punizione di Prati e ■■■ un altrondo di Rossi. In questa fase i difetti della squadra di Persenda emergono tutti. Un centrocampo frammentario, ■■■ le mezzali che tengono troppo la palla e ■■■ costruiscono di prima. Questo significa anche frequenti capovolgimenti di fronte e grosse difficoltà per la retroguardia. L'Albese corre di più e il Savona non riesce a riorganizzarsi.

Nell'intervallo Valentino fa uscire ■ Davide per far posto a Lanni. Dopo 2' proprio Lanni si fa luce sulla destra, entra in area e viene atterrato da De■■ Rigore, trasformato con precisione da Zunino. Osvaldo Verdi, allenatore dei locali, dirà a fine partita: «*La massima punizione è stata inventata dall'arbitro*». E Persenda: «*Non tutti forse avrebbero fischiato, ma il rigore era inesistente*».

La partita cambia. L'Albese è costretta a rincorrere, per il Savona in avanti si aprono spazi insperati. Non sempre i biancoblù riescono a sfruttarli con la manovra corale, ma qualche spunto è notevole, e comunque sufficiente a creare problemi ai locali. Al 76' ■ Savona parte molto bene in contropiede. Palla a Zunino e passaggio vincente per Rossi, che controlla con calma e batte Manfredi, ex dell'Imperia, nell'angolino di sinistra.

I biancoblù cominciano ad accusare il campo con una disposizione migliore, ■■■ contro un avversario di altra levatura la prestazione di oggi non sarebbe certo bastata per vincere. Mutti e Bagnasco sono apparsi in condizioni fisiche precarie, Rossi e Zunino hanno insistito troppo nel tenere la palla. Rossi, in particolare, ha esagerato ■■■ palo ■■■ occasioni. Con una simile mentalità a centrocampo, sperare in ■■■ manovra ariosa e produttiva per le punte è pura follia.

Anche Lanni ha voluto fare tutto da solo, ignorando come sempre i compagni meglio marcati. E' opportuno che Valentino intervenga subito: certamente non è così che insegna alla squadra, e ■■■■■ tutti devono rispettare le sue consegne. Ancora una volta è stato Prati a cercare ■ gioco d'assieme, anche se pochi lo hanno aiutato.

Lavorare con due punti ■■■ tasca, e per giunta guadagnati in trasferta, è più facile che cercare rimedio ai difetti dopo ■■■ sconfitta. Il Savona ha fatto passi da giganti, e sulla strada di una classifica finalmente degna dei suoi uomini: a Roma, e in casa con il Montevarchi, può esserci la definitiva conferma del «nuovo corso» tecnico. Un appunto: ■ grande forza di questa squadra è il pubblico. E il pubblico biancoblù ad Alba meritava, per Capodanno, ■■■ breve saluto in mezzo al campo. I rigori ■■■■■ non vengono per caso.

Sandro Chiaramonti

I ragazzi di Baveni battuti 3-1 dalla Sangiovannese

Imperia: S. Silvestro amaro con tre reti in 10 minuti

Manitto ha segnato nel primo tempo - Gol di Bencardino mancato per poco - Dal 12° al 30° minuto del secondo tempo ■ Sangiovannese ha infilato tre volte la porta avversaria - La delusione dei tifosi

SAN GIOVANNI VALDARNO — *L'Imperia ha fatto il capitombolo. Nell'incontro-chiave della giornata è andata a perdere a San Giovanni Valdarno in maniera netta, dopo aver chiuso in vantaggio per 1-0 il primo tempo. Nei secondi 45 minuti i ligure, o sono crollati o hanno sbagliato tutto credendo di avere vinta la partita in pugno.*

I nerazzurri, appena iniziata la ripresa, hanno sprofondato indietro il loro raggio d'azione, assumendo un assetto difensivo. Stretti nella loro metà campo, hanno perso la partita. Eppure l'Imperia aveva disputato un gran primo tempo, aveva dimostrato il suo valore quasi spadroneggiando e permettendosi il lusso di sbagliare almeno due palle-gol che avevano del clamoroso.

La Sangiovannese ha dimostrato carattere, ha assorbito il gol iniziale con dignitosa e da quel momento ha pazientemente cercato di risalire la corrente, mettendo a segno tre gol di pregevole fattura.

Riepilogando quindi un'Imperia degna primatista in classifica. Inizialmente al primo tempo, inconcludente nella ripresa. Nella formazione toscana due giocatori su tutti: Ravenni e Trevisan, pointone inesauribile il primo sul centrocampo, insidioso e imprevedibile «Punta» il secondo; tutta la squadra si è mossa con agilità e con ritmi accentuati e con determinazione sempre presente.

Il giudizio sull'Imperia è duplice, come si è accennato. Squadra impeccabile nel primo tempo, con una difesa estremamente tranquilla e sicura, un centrocampo manovriero e ben disposto con Bosco a spadroneggiare, ■■ attacco stringato e mobilissimo specialmente in Sacco e Manitto.

■■ cronaca limitatamente agli episodi principali. *La partenza è della Sangiovannese: una sfuriata tutta fumo che viene spenta dal gol improvviso e fortunoso dell'Imperia, che giunge al 5'. Centrata di Merlani da sinistra, pallone da classificare innocuo, considerato che sulla traiettoria si trovano il libero dei toscani, Tognaccini, e il portiere Dotteri. Esce quest'ultimo dai pali e portiere e libero si impappinano e un attimo di disattenzione che è sufficiente per permettere a Manitto di intrufolarsi tra i due, colpire di testa e mettere dentro.*

L'Imperia gioca bene e tratiene diverse occasioni. Clamorose quelle sciupate al 31' da parte di Sacco a quella di Bencardino al 40'. Ripresa ■■■ i liguri ad amministrare il vantaggio; ne approfittano i toscani che raggiungono il tempestivo pareggio all'11' ■■ Santarelli che sfrutta prima un errore ■ Manitto e poi di Sobrero.

L'Imperia inizia ancora nel difendere ora il pareggio e subisce invece il raddoppio al 29' ad opera di Poteti. Terza rete, infine, dei padroni di ■■■ al 30', con uno spettacoloso assolo di Trevisan.

f. b.

L'attaccante Manitto

Sangiovannese: *Dotteri; Menchini, Maltisan; Barenni, De Luca, Tognaccini, Poteti, Colia, Trevisan, Faccilini ■ Menciassi, Santarelli.*

Imperia: *De Vincenzo; Sobrero, Bencardino; Nerri, Torchio, Landini; Manitto (63' Altrepeni), Chiarotto, Sacco, ■■■, Merlani.*

Arbitro: D'Astore di Casarano.

Reti: 5' Manitto; 36' Santarelli; 68' Poteti, 75' Trevisan.

Varazze pari il Saronno

VARAZZE — Zero a zero tra Varazze e Saronno e i ■■■■■ ri ■■■■■ ■■■■■ anche il terzo turno ■ Coppa Italia grazie al due a due della partita ■ andata. Gli ospiti hanno attaccato ■■ più, con'era logico e prevedibile, ma la difesa ■■ Varazze ha contenuto bene ■ offensive ■■■■■ poi partire in contropiede.

Poche ■ occasioni su un terreno fangoso ■ ■■■■ della praticabilità: ■■■ spettacolo, quindi, e partita brutina, avara di emozioni. Il Varazze fa così compagnia ■■ Ventimigliese e al Riva Trigoso: nei sedicesimi di finale avrà di fronte il Voltaggio.

(p.p.c.)

REGIONE LIGURIA

Si informa che sono ■■■ ■■■■■ due concorsi pubblici per titoli ■■ esami

I posti sono così suddivisi:

1) **Nella qualifica regionale ■ «Funzionario»:**
Un posto di analista riservato a candidati in possesso del diploma di laurea in una delle seguenti discipline:
- **informatica**
- **ingegneria**
- **matematica**
- **economia e commercio**
- **statistica**
- **fisica**

2) **Nella qualifica di «Collaboratore»:**
Due posti di programmatore riservati a candidati in ■■■■ possesso del diploma di ragioniere programmatore
Salvo le elevazioni previste dalle ■■■■■ vigenti i ■■■■■ non devono superare, alla data di scadenza ■■ termine utile per l'inoltro della domanda, il 35° anno di età.
Il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 26 gennaio p.v.
I bandi di concorso sono pubblicati ■■■ estesi ■■ Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 del 27 dicembre 1978
Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente al ■■■■■ Personale ■■■■ Regione - ■■ Fieschi, 15 - piano 9° - Genova.

La Sanremese ha perso (0-1) dopo sei giornate più felici

Biancazzurri battuti dal Montevarchi un gol ha fermato la "serie positiva,,

Incontro giocato discretamente, con qualche occasione mancata - Polemiche sull'unica rete

SANREMO — ■ boccone amaro di capodanno la Sanremese l'ha ingoiato al 56° minuto di gioco della sua partita con il Montevarchi su una classica azione di contropiede, complice una disattenzione della ■■■■ biancoazzurra. Manisalco, «cervello» del toscani, fugge sulla destra, crossa una ■■■ testa in area che Polvar ■■■ fallisce, infilando di testa l'esterrefatto Lorenzetti. E' l'uno a zero per il Montevarchi. Il risultato non cambierà più. Si è consumato così il secondo «dramma» casalingo stagionale della Sanremese, che ha trovato un formidabile guastatore alla sua serie positiva che durava da sei giornate, dall'avvento in panchina del duo Bertucco-Caboni.

Una sconfitta inattesa, un'autentica doccia fredda per ■■ ambiente entusiasta, nella partita che avrebbe dovuto legittimare le ambizioni d'alta classifica dei biancoazzurri. Invece è stato un capitolo amarissimo. La ■■■remese vista in campo non era certo quella che aveva battuto l'Imperia o quella che aveva maramaldeggiato a Viareggio, anche se colpe specifiche non ce ne sono.

Lo stesso Caboni, visibilmente amareggiato, a fine partita ha assolto tutti: «*Il Montevarchi con un solo tiro in porta ha tirato ■ partita, ■■ ai miei ragazzi ■■■ posso rimproverare nulla, perchè hanno dato tutto. E' solo ■■ brutto episodio*».

«*Forse la rete dei toscani era nizieta da fuorigioco*», aggiunge sommessamente il tecnico, mentre ■ stesso presidente della squadra capita è emunito il fallo ■■■ non serve a niente, come non erano serviti a nulla le veementi proteste dei giocatori in campo e del pubblico. L'arbitro Ongaro non aveva avuto dubbi.

Polemiche a parte, nella Sanremese non tutto ha girato per il verso giusto: Trevisani e De Luca, a centrocampo, non hanno avuto la solita lucidità, all'attacco si è sprecato un po' troppo. C'è stata anche molta sfortuna. Il campo pesante che non ha favorito la veloce manovra biancoazzurra, la sosta natalizia che ha un po' interrotto il ■■■■ della squadra, un arbitro che ha permesso troppi falli innocui di troppo. Quel tanto che basta per fare il fallo e per fermare sul nascere ogni velleità di ripresa.

La cronaca, comunque, è soprattutto biancoazzurra. La Sanremese inizia alla grande sotto gli occhi di tanti osservatori illustri (in tribuna ci sono Italo Allodi, Bruno Pesaola, addirittura Felice Gimondi, volti noti come Corbellini, Roberto Fontana, l'ex presidente Amato, Robbiano). Ma l'azione arrembante della squadra di Caboni, scandita dagli applausi del pubblico, si risolve in poco: un colpo di testa di Rollo al 7' ha un'uscita disperata al limite dell'area del portiere toscano sullo stesso Rollo, che aveva sfruttato un rimpallo. Poi il Montevarchi prende le misure e la ■■■■■ Lorenzetti; Vella, Adriano; Cazzano, Cichero, Maggioni (Tosetti dal 68'); Bertazzon, De Luca, Rollo, Trevisani, Melillo, All, Ca■■■■.

Montevarchi: Migliorini; Meril, Poli; Burroni, Galleni, Mura; Taddeini (Nicolai dal 67'), Sorbi, Polvar, Manisalco, Bressani, All, Balleri.

Arbitro: s■■ Ongaro di Rovigo.

Reti: Polvar (Montevarchi) al 55'

L'allenatore Caboni

Supermercato Elettrico
Corso Tardy e Benech 101/R - Savona - Tel. (019) 801.309

I grandi magazzini

"CALIBRO 9"

Sanremo - Via P. Agosti 129 - Tel. 83.594
Genova - Via Gramsci 41 r - Tel. ■■■■■

In occasione delle feste natalizie mettono in vendita tutti gli articoli di confezioni a metà prezzo

Cappotti donna pura lana	~~70.000~~	L.	**35.000**
Impermeabili gabardine	~~58.000~~	L.	**20.000**
Camicie uomo	~~12.000~~	L.	**4.000-6.000**
Pantaloni uomo lana	~~30.000~~	L.	**10.000**
Salopet - ■■■	~~■■■■■~~	L.	**10.000**
Lenzuolo ricamato	~~30.000~~	L.	**10.000**
Tovaglie in scatola	~~18.000~~	L.	**5.000**
Loden bambino	~~23.000~~	L.	**13.000**
Vestiti donna angorina	~~40.000~~	L.	**15.000**
Parure bagno ■ pezzi	~~10.000~~	L.	**4.000**
Gonne pura vigogna	~~22.000~~	L.	**8.000**

Grande blocco della ditta I.G.I. di Perugia tutti articoli in pelle a lire **50.000**

Visitateci

Grandi magazzini CALIBRO 9

DITTA E. LEPRE
Imperia Porto Maurizio
via Cascione 124
tel 61.247 62 138
PIANOFORTI
delle migliori marche
VENDITA - AFFITTO PERMUTE

Sanremo
vendesi
lussuoso appartamento in villa, 4 ■■■■, salone ■■ tripli ■■■■, giardino, vicinanze campo ippico. Tel. 0183-24.971

LA ■■■■ s.n.c.
vende a Imperia
centrale ■■■■esso il ■■■■ cucina cucina servizi ripostiglio cantina L. 37.500.000;
Borgo antico 2 ■■■■ sala cucina servizio tavolaia vista mare L. 26.000.000;
centralissimo 2 camere angolocucinino servizio soffitto agibile L. ■■■■■.

La squadra di Enzo Neuhoff ha finito l'incontro con il Trecate vincendo per 4-1

Albenga, padrona di casa a tutta forza!

Le prime ■■ reti, ■■■ ■ Graglia, una di Daga, nella prima mezz'ora - Poi ancora un gol di Bennati

ALBENGA — *Venti minuti o ■■■■ ■■■■ sono stati sufficienti all'Albenga ■■ liquidare quattro a uno il Trecate, compagine generosa e combattiva, capace di buone trame sulla fascia centrale ma evanescente nelle fasi offensive e troppo portata a scoprirsi in difesa nel rimaggio di una difficile manovra.*

Hanno segnato per l'Albenga due volte Graglia ■ 14' e al 22', Daga alla mezz'■■ e Bennati al 73'. Per gli ospiti Pollastro al 31'. L'allenatore premontese Crespi a fine gara ha commentato: «Facciamo sempre troppi regali: i primi due gol sono dovuti a nostri errori marchiani. C'erano le assenze di Tonimelli e Massaro ad aggravare la situazione. Con la squadra al completo sono ottimista per il futuro e confido in una rimonta nel girone di ritorno».

Sul fronte ■■■■ Neuhoff è raggiante: «Il risultato e le occ■■■ ■■■ ■■■ è commentare l'incontro». L'Albenga non aveva mai segnato tanti gol in una sola partita ed ■■ vinto un confronto che deve segnare una svolta per il futuro della squadra i biancorossi ■■■■ impiegato una decina ■ minuti per prendere le misure all'avversario segnando ■■ tre gol in un quarto d'ora ■■ ospiti hanno accorciato subito ■■■■■■ ze e l'Albenga che già sottovalutava i rischi di una formazione impostata prevalentemente all'attacco ha avuto un periodo ■ sbandamento dal quale il Trecate non ■■ saputo trarre profitto limitandosi a un predominio territoriale che non ■■■ creato grossi pericoli per Galbiati.

Al biancorossi non ■■■■ bastati i velleitarismi Gavinelli e l'impiccioso Ticozzelli. C'è stata poi una svolta tattica che si è molto a favore dell'Albenga. L'allenatore bianconero Neuhoff per alleggerire la pressione avversaria davuta anche a una prestazione sottotono di De Campi e Fellegara, che hanno lasciato a Panizzi e Piutino il maggior lavoro sulla fascia centrale, ha inserito Ravera una ■■■■ punta togliendo Tucci, un difensore.

L'allenatore del Trecate ne tenta altrettanto mandando in campo l'ala Scarsenzi a rilevare il terzino Manni. Lo sforzo impresso alla manovra da Ra■■■ che ha giocato maltamente a favore dell'Albenga che è riuscita ad arrotondare il bottino ed a creare le premesse per un risultato fondamentale. Graglia, Ravera e De Campo ■■ finale hanno infatti mancato altrettante occasioni clamorose.

Raccontiamo rapidamente i gol: Al 14' su corner di Piutino raccoglie Graglia ■■■ con la complicità di Gavinelli ritrocesso in difesa segna con ■■ tiro angolato con la palla che rimbalza sulla faccia interna del montante. 22': ancora Graglia in ■■■ splendida azione simile a■■ precedente ■■■■ più in alto di tutti a devia di testa in ■■■ sul corner di Piutino. 30': Piutino vince un contrasto a centrocampo e serve Daga; il difensore si lancia in ■■■■ evita in dribbling due avversari e segna il terzo gol con un secco tiro sotto la traversa. 31': il Trecate accorcia le distanze dopo che Galbiati è riuscito a parare un secco tiro di Ticozzelli. Tricco serve erroneamente gli avversari in piena ■■■ e Pollastro infila la rete incustodita. 73': è il più bel gol della partita con una manovra corale. Suggerimento ■ Panizzi per Piutino ■■■ ■■■■ Fellegara pronto a lanciare Ravera sulla ■■■■ sinistra: preciso ■■■■ ■ fondo ■■■■ po a rientrare ■■■ Bennati che ■ tasta completa la quaterna.

Albenga: Galbiati; Giannini, Tricco (55' Ravera); ■■ Campo, Capurro; Panizzi, Fellegara, Graglia, Piutino, Bennati.

Trecate: Maltaglati; Maltesi (Scarsenzi 65'), Combi, Tarchetti, Oghiaro, Bezzi, Ticozzelli, Savino, Gavinelli, Sciagni, Pollastro.

Arbitro: Lippi di Viareggio.

Reti: 14' e 22' Graglia; 30' Daga, 31' Pollastro, 73' Bennati.

San Silvestro per la II categoria

Oggi Borgio-Calizzano

BORGIO VEREZZI — Sfida di San Silvestro oggi pomeriggio tra le capolista del campionato di seconda categoria. Sul campo di ■■ Valle (fischio ore 15) Borgio Verezzi e Calizzano-Bardineto si contenderanno ■ «Coppa di Capodanno» e il trofeo «Città di Savona» messi in palio ■■ «La Stampa - Cronache della Liguria».

E' un match interessante che mette di fronte la prima della classe del girone A contro quella del girone B, ■■ Bormida contro Riviera.

Vignaroli e Perro, i due allenatori, hanno promesso le migliori formazioni, poche le assenze tutti due squadre e tutte per motivi extracalcistici, siamo a Capodanno e gli assenti ■■ ranno scusati. Chi vince si aggiudica la «Coppa di Capodanno», chi perde si deve accontentare (si fa per dire) ■■ trofeo «Città di Savona». Ai maggiori protagonisti della sfida, agli allenatori, ai presidenti delle due società e ai dirigenti più attivi «La Stampa - Cronache della Liguria» donerà delle medaglie ricordo.

La premiazione si svolgerà sul campo, subito dopo la partita. In base alle indicazioni ed alle scelte di una speciale commissione. E' un giusto premio per due società legate da rapporti di sincera amicizia e di collaborazione. Borgio e Calizzano hanno fatto molto per lo sport, e per il calcio in particolare. Da due anni insegnano con tenacia e passione la preparazione in prima categoria di ■■■■ stagione dopo un buon girone di ritorno di quinto campionato i loro ragazzi hanno compiuto di nuovo un balzo alla graduatoria.

p. c.

ECONOMICI

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2500; Borgomanero 0322-94364; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112, Verbania 0323-43435

Addio all'ultimo: c'è il pienone in montagna, sui laghi e in città

Novara: liscio e zampone con lenticchie

NOVARA — I tradizionali veglioni sono spariti da tempo per mancanza di una sala adatta. Ci sarà il «tutto esaurito» al Bursa dove è di scena il complesso «Irene e i Folk» mentre i giovani affolleranno il «Piranha» di Orfengo, che ha ingaggiato l'orchestra - spettacolo «Romagna mia».

D'attualità, come sempre, «cenoni». Facciamo una rapida carrellata: alla «Meridiana», dopo la serie di antipasti, ci sarà il risotto al caviale mentre alle 2, durante il ballo, sarà servito il beneaugurante zampone con le lenticchie. Al «Coccia» riso pilaf all'orientale mentre alla «Cupola» primeggerà la crostata all'Antonelli (omaggio alla cupola di S. Gaudenzio) e le crespelle al gorgonzola. Al «Latin Pub» il menù sarà anche quest'anno internazionale e al «Muroni» tortellini alle noci e tacchino coi funghi. Al «Tri scalin» dopo gli antipasti, agnolotti di coniglio e tacchinella ai porcini.

Di scena domenica sera anche il «Ristorante 2001» con un menù quasi interamente a base di pesce, con tutte le specialità del locale.

l. l.

Cene e veglioni sul Lago Maggiore

VERBANIA — Cene e veglioni anche nella zona del Verbano. Mentre negli alberghi (prezzi fra le 25.000 e le 35.000 lire a testa) tra cena e ballo con orchestra, già si annuncia il tutto esaurito, le sale da ballo ancora aspettavano ieri prenotazioni di tavoli. Alla discoteca «Andromeda» ad Intra (dischi con impianto stereo e piccolo buffet freddo) il prezzo è di 10 mila lire. Alla «Playa», un'altra discoteca di Intra, 5 mila lire d'ingresso con omaggio a mezzanotte di una coppa di spumante ed una festa di panettone. Alla discoteca «Adams» di Stresa l'ingresso è soltanto di duemila lire.

(a. c.)

Fuochi d'artificio sul Mottarone

OMEGNA — Il Mottarone, ottimamente innevato, è meta ininterrotta di migliaia di sciatori che trovano tutti le piste più adatte alle proprie capacità, e due passi da casa. Sulla vetta, alla mezzanotte di questa sera, è in programma uno spettacolo di fuochi d'artificio. Grossi sconti negli alberghi dove «champagne» più rinomato, a oltre 150 mila lire la bottiglia. Segno, quindi, che molti si preparano, facendo anche grosse eccezioni sul piano dell'economia, ai cenoni di S. Silvestro in casa con gli amici. Non non toglie, però, che tutti i locali della zona che hanno in programma il cenone con l'orchestra siano esauriti. *(a. m.)*

In Lomellina c'è «Mondo X»

VIGEVANO — La notte di San Silvestro in Lomellina sarà festeggiata fuori casa. In trattoria, nei ristoranti, nei locali da ballo. C'è il tutto esaurito o quasi nei locali tipici. Comunque è ancora possibile trovare nello stesso qualche posto dove non è stata fatta pubblicità. Il costo medio per un pranzo oscilla dalle 12 mila lire, escluse le bevande, alle 30 mila tutto compreso.

Il tutto esaurito per il fine anno c'è anche presso il ristorante di «Mondo X» l'organizzazione che fa capo a Padre Eligio con sede nel castello dei Gallarati Scotti di Cozzo Lomellina. Qui però il prezzo del cenone è tenuto segreto. *(gc. r.)*

Dal Monte Rosa scenderanno torce tricolori

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola, in tutte le località, anche quelle di minor richiamo turistico, il 1979 verrà salutato da «cenoni» e musica.

A Bognanco il dancing «Rubino» offre un veglione con il complesso «Ossola Folk» per 8000 lire, una consumazione compresa, buffet freddo a richiesta. Cena fredda anche al «Grappolo d'uva» di Masera dove suonano i ragazzi di «Radio Ossola Musik»; si entra con 15.000 lire. Bisogna spenderne 35.000 per cenare da «Tronconi» a Varzo.

In Valle Vigezzo, la quota del «San Silvestro» batte attorno alle 20.000 lire per cena più danza. La «Pro Loco» di Druogno organizza il suo veglione nei locali della colonia elioterapica, al «Comunale» di Santa Maria suona l'orchestra «Luci della ribalta», al cinema di Malesco è di turno la «Metropol orchester».

Macugnaga punta sulla ormai tradizionale fiaccolata dei maestri di sci che scendono dalle piste con torce bianche, rosse e verdi per radunarsi nella piazza del municipio. *(b. o.)*

C'è polemica per le anatre uccise di notte

NOVARA — Enalcaccia e Federcaccia sono in polemica circa i metodi da adottare nei servizi antibracconaggio? La sezione novarese della Federazione italiana della caccia, che aderisce al Coni, ci ha inviato una lettera che fa riferimento a una «*movimentata e rischiosa operazione notturna delle guardie volontarie dell'Enalcaccia che ha portato al fermo di undici bracconieri, sorpresi a cacciare le anatre sul fiume Sesia*».

Il fatto si sarebbe verificato verso la fine dello scorso mese di novembre. Scrive la Federcaccia: «*Questa associazione venatoria, che solitamente plaude ai servizi antibracconaggio in quanto ha sempre impegnato il proprio corpo di vigilanza in encomiabili servizi diurni e notturni a tutela delle zone protette, in questo caso è costretta a manifestare qualche dubbio e ritiene che la formulazione di certi giudizi, anche a valutazione dell'effettiva brillantezza dell'operazione, avrebbe potuto attendere l'esito di una ponderata verifica dei fatti. Sono, infatti, giunte a questa sede lettere di protesta inviate da cacciatori verbalizzati, i quali espongono i fatti in modo ben diverso unitamente a segnalazioni negative delle nostre sezioni di zona circa i metodi usati da alcune guardie volontarie, ritenute impegnate in azioni rivendicative e persecutive.*

Polemici i novaresi con il film di Celentano

«Geppo il Folle ha tradito noi che l'abbiamo ospitato»

Solo rapide sequenze ricordano le scene girate allo stadio di Novara Nessuna delle comparse, che pagò il biglietto, si è riconosciuta

Adriano Celentano durante le riprese del film a Novara

NOVARA — *Programmato per le feste di Capodanno al cinema Faraggiana, con la speranza di tenere cartello parecchio tempo, il film «Geppo il folle» (che Adriano Celentano ha girato in parte allo stadio di viale Kennedy) ha deluso i novaresi che sono accorsi per vedere la pellicola.*

«Il "supermolleggiato, questa volta, ha fatto un buco nell'acqua — *ha sostenuto Marco Biaggio che ha assistito al film con una sua amica* — è un grande cantante ma come attore-regista ha fatto una grande confusione».

Celentano ha cercato di raccontare una storia, per certi versi autobiografica, di un giovane che ottiene un successo enorme come cantante e che, dopo essere diventato popolarissimo in Europa, raccoglie consensi anche in America. La scena del trionfo oltre oceano è stata girata allo stadio di Novara dove Celentano aveva programmato un suo spettacolo.

«Siamo venuti al cinema per vederci sullo schermo — *hanno detto Marco Nuzzi e Giovanni Cirelli che erano in prima fila quando la macchina faceva le riprese* — ma ci sono state proposte soltanto delle carrellate velocissime: impossibile riconoscerci». *Anche Sergio Fantoni e Maddalena Filli, che erano entrati quasi esclusivamente per cedere sullo schermo se stessi ed alcuni amici sono usciti scuotendo il capo. Non hanno lesinato le critiche a Celentano.* «La vicenda del film è banalissima — *spiegano* — le scene si interrompono, si accavallano, sono mescolate da sovrapposizioni musicali. Insomma, inutile nascondercelo, ci sentiamo traditi. Siamo arrabbiati perché Celentano non ha trattato bene Novara».

Sono in parecchi che, per ragioni di campanile, se la sono presa a male con il «Supermolleggiato». Alla fine della pellicola la regia ringrazia una ditta di scarponi e un'azienda che costruisce sci: insieme hanno dato agli attori il materiale per girare alcune scene sulla neve. Vengono ringraziati alcuni «maestri» di Asiago. Si parla degli abiti di una boutique che ha confezionato i vestiti per Claudia Mori. E alla fine, laconicamente, una didascalia informa che «si ringraziano gli abitanti di sette comuni», i quali hanno collaborato alla realizzazione del film. I novaresi avrebbero gradito che fosse stata citata esplicitamente la loro città.

«In tondo — dicono polemicamente — è stato utilizzato il nostro stadio e tutti, chi più chi meno, dopo avere pagato il biglietto di ingresso, ci siamo prestati a fare da comparse a Celentano. Adesso ci sentiamo un po' presi in giro. Cosa gli costava, ci domandiamo, darcene il giusto merito?».

l. d. b.

Faceva da paciere il ferito al dancing

GALLIATE — Mauro Marziale, lo studente di Galliate coinvolto nel giorno di Natale in una rissa al dancing Jumbo, dopo essere stato medicato all'ospedale Maggiore di Novara è tornato nella sua abitazione di via Mameli 35.

Ha raccontato di essersi trovato nella mischia, provocata da alcuni giovani venuti da Milano, solo per caso. La lite violenta era scoppiata in un tavolo vicino a quello dove il giovane galliatese si trovava.

Marziale ha tentato di fare da paciere, ma, come sovente accade in questi casi, ha avuto la peggio: uno dei protagonisti della rissa, Giuseppe Lobefaro, 20 anni, di San Giorgio sul Legnano ha rotto un bicchiere, e con il frammento acuminato lo ha colpito al volto. *(m. s.)*

Interviste con industriali, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, operatori economici

Il '79? Anno nuovo con problemi vecchi

Giuliani, segretario camera lavoro: «Ci saranno molte vertenze aperte» - Spartaco Ulzega: «Siamo legati all'ingresso nello Sme» - Guglielmo Guaglio: «Produrre di più per esportare di più» - Il vescovo Del Monte: «Dovrà essere un periodo di straordinario impegno e collaborazione»

Monsignor Aldo Del Monte, Spartaco Ulzega, Bruno Giuliani, Guglielmo Guaglio, Luigi Mazzocco

NOVARA — E' giunto il momento di voltar pagina, di salutare l'anno che se ne va e fare previsioni per quello che sta per nascere. Abbiamo intervistato alcuni novaresi che operano nei diversi settori della vita provinciale, iniziando con il vescovo, monsignor Aldo Del Monte, per continuare con il presidente della Camera di commercio, Guglielmo Guaglio; il presidente dell'Amministrazione provinciale, Luigi Mazzocco; il direttore dell'Associazione industriali di Novara, Spartaco Ulzega, per finire al segretario della Camera del Lavoro, Bruno Giuliani.

Monsignor Del Monte: «*Date le drammatiche situazioni del nostro Paese, il 1979 dovrebbe essere un anno di straordinario impegno di collaborazione e di solidarietà per vincere la violenza e giungere ad una pacificazione degli animi. I cattolici saranno guidati da questi due principi: saranno generosamente disponibili a collaborare in concreto con tutte le persone oneste, che in modo onesto si impegneranno in cose oneste per la vera promozione dell'uomo, specialmente dei giovani, dei disoccupati e dei poveri. (Riteniamo di non poter collaborare, per esempio, per l'esecuzione della legge dell'aborto, perché l'uccidere è intrinsecamente disonesto e ripugna a tutte le coscienze oneste); la collaborazione attiva dei cattolici e delle comunità cristiane per essere autentica ed incisiva, cioè per contribuire secondo il modo proprio dell'elevazione dell'uomo, si ispirerà sinceramente alla specifica evangelica, confrontandosi con tutti, ma non venendo ad ambigui compromessi con nessuno*».

Guglielmo Guaglio: «*La prima realizzazione cui tendere è il miglioramento dell'economia italiana e provinciale favorendo le esportazioni, per rendere la bilancia dei pagamenti meno pesante. I gravi problemi che oggi creano lo stato di disagio — aggiunge — riguardano principalmente l'occupazione e la risposta a questo problema non può essere che la ricerca di un recupero di produttività dell'apparato economico. Per quanto riguarda la nostra provincia, che è essenzialmente trasformistica, è indubbio che sarà necessario produrre di più per esportare di più. La Camera di commercio di Novara ha deciso di dedicare gran parte della sua attività promozionale all'esportazione verso tutti i Paesi del mondo. Saremo presenti a manifestazioni nella Cee, negli Stati dell'Est, del Terzo mondo e, per la prima volta, anche nei Paesi dell'area sudamericana. Il nostro programma per il 1979 — conclude Guaglio — è ambizioso ma intendiamo realizzarlo in collaborazione di tutti quegli enti che hanno accettato di mettere a disposizione dell'economia provinciale la loro esperienza. Sempre nel 1979 cercheremo di realizzare quelle forme pubblicitarie e turistiche atte ad attirare il massimo degli stranieri nella nostra provincia*».

Il presidente della Provincia, Luigi Mazzocco: «*Per il 1979 si prevede fra l'altro la costituzione del "servizio tutela ambiente", complesso di uomini e di mezzi adibito alla prevenzione ed alla repressione degli inquinamenti idrici e atmosferici. Saranno poi iniziati i lavori per il completamento dell'edilizia scolastica a Verbania, Omegna, Arona, Borgomanero e Romentino ed a Vignale, dove sarà ospitata parte dell'istituto tecnico agrario "Bonfantini". Impegno interno dell'amministrazione sarà poi quello di procedere alla riorganizzazione dei servizi in accordo con le organizzazioni sindacali. Un'ultima breve menzione è quella riferita al dibattito sull'ente e sul futuro della provincia: l'augurio è che il 1979 porti realizzazioni concrete volte al miglioramento dei servizi che ciascun ente, nuovo o vecchio, eroga*».

Il direttore dell'Associazione industriali di Novara, Spartaco Ulzega, ha detto che i problemi provinciali sono strettamente legati al futuro dell'economia nazionale. «*Per noi il 1979 è un anno denso di tanti punti interrogativi. I nodi da sciogliere in campo finanziario — precisa — sono parecchi. Che cosa ci porterà l'ingresso dell'Italia nello Sme? Quali saranno i risultati dell'adozione del piano Pandolfi? Come si concluderanno le vertenze sindacali? Abbiamo parecchie perplessità. Specialmente nella nostra provincia speravamo in una ripresa ma rischiamo di ritornare indietro: anche perché ci sembra che il sindacato, dopo qualche promessa, è ritornato alla logica della conflittualità*».

Bruno Giuliani, segretario della Camera del Lavoro: «*E' stato il 1978 un anno difficile per i lavoratori e per il sindacato nei quali si sono addensate le pressioni e le contraddizioni di un Paese che ha assolutamente bisogno di cambiare. Non ci vuole l'astrologo per affermare che il 1979 sarà un anno difficile e per molti versi decisivo sul piano politico, su quello della politica economica, sul piano delle riforme di struttura*». Giuliani così prosegue: «*I lavoratori novaresi si ritroveranno nel 1979 i vecchi problemi: di occupazione e ristrutturazione (Wild, Sorgato, Ferrari, Clifford, Montedison, Sisma, Rumianca); dell'assetto territoriale, della casa, dei servizi, delle vertenze aperte in provincia con le due associazioni industriali. Il compito, come si vede, è tutt'altro che facile ed si pensa che questioni internazionali (Sme per esempio), tentazioni di rivincita del padronato e precarietà del quadro politico tendono a complicare le cose. I lavoratori saranno chiamati a dure lotte* — conclude Giuliani — *eppure ci sentiamo tranquilli perché proprio loro, i lavoratori, quelli che un lavoro ce l'hanno, quelli che lo stanno perdendo, e quelli che non lo trovano, hanno interesse a cambiare questo nostro Paese e noi non abbiamo mai detto che cambiare sarebbe stato comodo, facile e indolore*».

Liliano Laurenzi

ECONOMICI

CERCASI signora pensionata per mattinata di lavoro indispensabile patente auto. Tel. Novara (0321) 465-66 ore ufficio.

VENDESI lago d'Orta villa ottimamente ristrutturata, vista panoramica, mq 1000 circa, giardino, splendida vista lago 25 minuti dall'autostrada. Prezzo 92.500.000 Tel. 0322/54736.

VENDESI proprietà privata a pochi chilometri da Novara, casa di civile abitazione, mq 400, terreno mq 2000, dall'autostrada 20 minuti. Prezzo 65.000.000 Tel. 0322/54736.

Un uomo di Romagnano Sesia

Stroncato da un infarto durante lo "scopone,,

Mario Salino

SCOPELLO — Mario Salino, 48 anni, residente a Romagnano in via Agletta 8, in villeggiatura a Scopello, è morto per un infarto mentre stava giocando a carte in un bar del centro valsesiano.

L'uomo, l'altro pomeriggio si era recato in un ritrovo pubblico e con alcuni amici aveva iniziato una partita a «scopone» quando improvvisamente è sbiancato in volto ed è crollato a terra. *(r.e.)*

Scontro ad Arona muore un giovane

ARONA — Incidente stradale con un morto sulla provinciale fra Gattico e Veruno nei pressi di Arona; la vittima è un giovane di 20 anni, Giuseppe Pellizzaro, residente a Suno, cascina Barbera. Nulla si è potuto ancora sapere sulla dinamica del sinistro che ha coinvolto un'Alfa Sud ed un furgone: il Pellizzaro è stato trasportato all'ospedale

Re, Val Vigezzo

Nel presepe vivente 150 attori

RE — Giunto alla sua undicesima edizione, il «presepio vivente» (150 attori di Re e Folsogno, un neonato del paese che «fa» Gesù Bambino) saluterà a Re il nuovo anno. L'imponente corteo uscirà il 1 gennaio alle 14 dall'ospizio per recarsi nel celebre santuario dove i personaggi si esibiranno in una sacra rappresentazione curata dai padri addetti al santuario della Madonna del sangue; per la sua complessità, questo eccezionale spettacolo viene organizzato ogni due anni. *(b.o.)*

PREMENO — La casa del brigadiere Gianni Angelucci, comandante la stazione dei carabinieri di Premeno, è stata allietata dalla nascita di un maschietto, il primogenito.

Dopo cinque giorni all'ospedale

Una pensionata travolta muore a Borgomanero

Maria Zanetta

BORGOMANERO — Investita da un'auto la sera di Santo Stefano, una donna di 75 anni, Maria Zanetta, pensionata nubile, residente in via Novara 85, è deceduta ieri all'ospedale, dove era stata ricoverata con una prognosi iniziale di 35 giorni.

L'incidente, che ha poi avuto conseguenze mortali, era avvenuto verso le 21 in via Arona. La Zanetta, che percorreva la statale a piedi a braccetto della sorella Gemma, è stata travolta da una 500 guidata dallo studente Massimo Minazzoli, 19 anni, abitante al n. 85 della stessa via Arona. All'ospedale, le veniva riscontrato un trauma cranico e fratture costali; le condizioni della donna si sono in seguito aggravate. **f. a.**

Un Natale elegante, sportivo, classico, moderno, sobrio:

scegli ciò che vuoi ma scegli alle

CONFEZIONI BIELLESI

dove qualità, gusto, risparmio sono di casa.

Tutte le migliori marche ed un assortimento senza uguali.

★

Confezioni biellesi
Masserano - Regione San Giacomo (VC)

CIMMOBILIARE
BANCHIERI TRATTATI BENE

Agenzia *"Novara 1"*
Bat. Lamarmora, 17/A
Tel. (0321) 392.601/2

Villa CASTELLETTO TICINO, libera: ingresso, 2 camere, salone, cucina, bruzzeri, portico, pineta, giardino mq. 500 ca. recintato.

Villa AGRATE CONTURBIA, 2 piani, nuova, libera: ingressi indipendenti, salone, 4 camere, cucina, bruzzeri, cantina, sauna, box doppio, giardino mq. 3.000 ca. 58.000.000

STRESA, nuovo libero: soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, posto macchina, giardino 14.500.000

VIA A. COSTA, libera subito: 3 camere, cucina, servizi. 62.500.000

CORSO VERCELLI, libero: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina. 23.000.000

VIA TADINI: soggiorno, tinello, 2 camere, cucina, servizi, box. 27.000.000

VIA PERAZZI: tinello, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 31.000.000

VIALE CURTATONE: tinello, camera, cucina, servizi. 10.000.000

SAN GIUSEPPE: soggiorno, camera, cucina, servizi, box. 27.000.000

CENTRO STORICO: ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizi, box. 12.000.000

VIA GATTICO: ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizi, solaio, cantina. 22.000.000

ROMENTINO, libero: soggiorno, tinello, cucina, camera, servizi, box. 22.000.000

Rustico MASSIOLA, libero da ristrutturare, su 3 piani, cmc 2.000 mq terreno. 19.500.000.

Un avvenimento da non sottovalutare

MASPI a Gattinara dal 28-12-1978 inizia la grande vendita con sconto

dal 40% all'80%

Maspi ancora una volta vi offre con sconti mai praticati da nessuno un enorme assortimento di abiti, cappotti, impermeabili, articoli in vera pelle, scamosciati, gonne, pantaloni, camicie ecc. ecc.

Tutto Vi attende con sconti dal 40% all'80% - Abbigliamento per uomo, donna, bambini, misure regolari e forti.

Ogni settimana nuovi arrivi con i prezzi scontatissimi.

Abiti uomo con gilet	L. 35.000	Giacche a vento	L. 10.000 - L. 15.000
lana e velluto	L. 65.000	Giubbini vera pelle	L. 25.000 - L. 35.000
Impermeabili gabardine cotone uomo donna	L. 39.000	N. 3 camicie	L. 10.000
Cappotti uomo donna	L. 29.000	Numerosi altri articoli tutti con sconto **40% all'80%**	
Giacche lana uomo	L. 18.000		

Non dimenticate **MASPI** GATTINARA, C.so Valsesia 35 - Tel. 0163/81432
VISITATECI ENTRATA LIBERA

NOVARESE SPORT

Il Novara è in testa alla C

Novara. Bolchi si complimenta con Guidetti all'uscita dal campo. Alla sua destra Sanseverino, a sinistra Gerzeno (Foto Finotti). *Ampio servizio nella pagina sportiva.*

Omegna sconfitta a Vigevano è la penultima della classifica

VIGEVANO — Una papera del portiere dell'Omegna ha impedito ai rossoneri di uscire imbattuti dal campo del Vigevano. I lomellini hanno infatti vinto per 1-0. L'incontro si è deciso al 52'. Su un'azione di contropiede di Paolillo spostato sulla fascia sinistra del campo, l'estremo difensore ospite non riusciva a trattenere la sfera che passava tra le braccia giunte in posizione di presa di Cerullo finendo sui piedi di Ninni che a porta vuota andava in gol.

L'Omegna capitolava mentre stava offrendo il meglio di sè all'attacco, dopo aver sfiorato due volte in un minuto (dal 45' al 47') la possibilità di andare in vantaggio. La prima volta è stato il portiere Re, esordiente tra i pali del Vigevano a evitare l'insidia portata dalla promessa dell'attacco rossonero, il sedicenne Terroni; mentre la seconda occasione capitava a Bellacomo che sprecava l'occasione calcolando rapidamente di potenza un suggerimento al centro dell'area.

«Il pareggio sarebbe stato il risultato giusto» hanno commentato amaramente e comprensibilmente negli spogliatoi l'allenatore Zanetti e i suoi più stretti collaboratori. Sul piano del gioco, per quanto carente su entrambi i fronti in fase conclusiva, la contesa ha avuto due aspetti. Nel primo tempo a condurre la manovra sono stati i vigevanesi i quali in almeno tre circostanze, prima con Ninni, di testa (31') poi con lo stopper Girino (32') e Quartieri (38') hanno avuto la possibilità di passare. Ad evitare la capitolazione di Cerullo su una conclusione di Ninni è stata la mezzala Bardini che ha respinto il pallone di testa sulla linea.

L'Omegna, quando si è reso conto che i biancoscudati non erano poi quei mostri che la loro posizione di classifica poteva far supporre, è passato all'offensiva. Si è espressa tramite una manovra ragionata impernata sulle folate di Terroni che ha fatto soffrire l'esperto suo antagonista Girino infatti ha dovuto praticare un marcamento energico per fermarlo ma non sempre questo stratagemma è servito. Terroni più di una volta è riuscito a saltare a ripetizione gli antagonisti con i suoi slalom. Purtroppo l'Omegna non disponeva di una spalla per trasformare le insidie portate dal giovane attaccante in realizzazione.

Il Vigevano è riuscito ad evitare il peggio anche per la prontezza del suo portiere di riserva. Re infatti un solo intervento sul numero 13 dell'Omegna. Rimella mandato in campo al 73' al posto del difensore Mingrino per rendere più mercata la manovra d'attacco per raggiungere il pareggio.

L'attaccante è andato vicino al gol all'80' con un colpo di testa: il pallone si è perso di poco sopra la traversa mentre Re era ormai spacciato. I migliori in campo: capitan Depetrini, Fiorin, Re e Paolillo fra i lombardi; Terroni, Bellacomo, Piolatti, Cagnoli, Seveso e capitan Pittofrati fra i rossoneri.

Giancarlo Rolandi

Vigevano: Re; Girino, Borsani, Padotti (65' Cadei), Fiorin, Depetrini; Ninni, Ferrari, Paolillo, Gandini, Quartieri.

Omegna: Cerullo; Piolatti, Cagnoli, Seveso, Mingrino (73' Rimella), Pittofrati, Baltaxomo, Castagna, Clerici, Bardini, Terroni.

Arbitro: Pavirani di Cesena.

Giornata bella, terreno di gioco buono, angoli 8-3 per il Vigevano (5-2). Circa mille spettatori di cui 663 paganti per un incasso di 1.815.000.

Da Vigevano basket in tv

VIGEVANO — La Mecap oggi compartirà nel pomeriggio sportivo domenicale sulla Rete 2 per l'incontro valevole per la nona giornata del campionato di pallacanestro di A 1 che la vedrà opposta alla formazione della Gabetti. Il pronostico parla a favore degli ospiti e solo con un miracolo i locali potrebbero sovvertire le previsioni della vigilia.

La Mecap ha collezionato sette sconfitte su otto partite giocate, ha una panchina ridotta a pochi uomini per i noti infortuni. Oggi la squadra allenata da Peracudani giocherà le sue ultime «chances» per mantenere intatte le speranze quantomeno di evitare la retrocessione. *(gv. r.)*

OLEGGIO — L'Oleggio sportiva, il sodalizio cittadino che si occupa di calcio, ha visto accettata dalla locale municipalità la richiesta di diminuzione del canone annuo d'affitto del cinema-teatro comunale.

ARONA — Pranzo con scambi di doni al Natale dell'Arona Calcio, fra giocatori, dirigenti, sostenitori e fedelissimi: e soprattutto scambi di promesse e propositi di vincere il campionato e passare in Serie C.

VERBANIA — 1-1 tra Verbania e Meina in un incontro amichevole disputatosi ieri pomeriggio al Comunale. Le reti sono state segnate dall'ex Reali per il Meina e da Borgatta per il Verbania.

Con un gol di Dedè sul campo di Chiavari

L'Arona pareggia, è prima

CHIAVARI — La partita più importante del girone A della Quarta Serie, che vedeva alle prese l'Arona e l'Entella Chiavari (prima e seconda in classifica) si è conclusa in pareggio, dopo novanta minuti di gioco assai belli e veloci, che hanno tenuto con il fiato sospeso i tifosi delle due compagini, assai numerosi, malgrado la giornata feriale. Purtroppo il terreno, a causa della pioggia caduta sino a ieri, non era dei più ideali per mettere in vetrina le qualità tecniche dei giocatori.

Essi però sono riusciti ugualmente a dare dimostrazione delle loro capacità portando azioni su azioni da una parte e dall'altra, a ritmo sostenuto. Il primo tempo è maggiormente dominato dai liguri, che cercano di risolvere l'incontro a loro favore anche se, al 13', devono rinunciare al loro bomber Cristin colpito da un difensore ospite. Viene sostituito da Lupi. Al 21' i locali riescono a far centro su un corner battuto da Tronchi e deviato a rete di testa da Morinello: la palla batte sotto la traversa e rimbalza oltre la linea bianca. Il direttore di gara convalida la rete, malgrado le proteste degli azzurri. La ripresa vede gli ospiti scatenati alla ricerca del pareggio: al 11' Lupi, a portiere battuto, salva sulla linea, ma dieci minuti dopo i locali devono capitolare su una veloce azione in contropiede dell'Arona che pareggia con Dedè. Le emozioni non sono ancora finite: al 25' Biginato ferma con le mani in area la sfera, ma il direttore di gara fa segno di continuare tra le proteste dei giocatori e dei tifosi locali. Al 36' Paparella sbaglia in facile occasione. Sulla linea bianca salva Fazzini. Ancora un'occasione per i liguri a quattro minuti dalla fine, ma Morinello si fa anticipare da Casiraghi. Resta un dubbio sull'incontro: il direttore di gara ha ammonito Beltrami per ben due volte: come mai non lo ha espulso? All'annuncio della sconfitta della Torretta, diramato dal microfono entelliano, gli atleti ospiti esultano sul campo inviando saluti ai tifosi locali. **p. r.**

Entella: Vassalli; Freschi, Cella; Castelletti, Fazzini, Cereghino; Morinello, Tronchi, Cristin (13' Lupi), Minchioni, Giglio.

Arona: Casiraghi; Malengo, Tosi; Lombardo, Di Domenico, Biginato; Rossi, Dedè, Paparella, Beltrami, Giorcelli.

Arbitro: Baroni di Macerata.

Reti: 21' Morinello; 67' Dedè.

Troppe occasioni mancate dai padroni di casa

Borgomanero-Sestri Levante Nessuno segna, rigore negato

BORGOMANERO — Le occasioni non sono mancate per il Borgo dei giovani, incapaci come sempre di segnare. Le più clamorose le ha mancate Fabrizio Erbetta, nel ruolo inedito di centravanti. A dieci minuti dalla fine, ci si è messo poi di mezzo anche l'arbitro Simonelli di Sondrio, negando un rigore ai padroni di casa.

Così Borgomanero - Sestri Levante, la prima delle due partite interne consecutive dei rossoblu locali, si è chiusa sullo zero a zero e con cinque giocatori ammoniti. Da Sestri, Fossa e Zanelli tra gli ospiti; Neri e Tarallo della squadra di casa. Ed è il sesto pareggio interno stagionale del Borgo, imbattuto sul proprio campo, ma finora vincitore solo nel derby con l'Arona.

Nelle pagine sportive la situazione e le classifiche

Un pareggio ha lasciato insoddisfatti i tifosi borgomaneresi e che ha invece ovviamente accontentato gli ospiti, reduci dalla sconfitta nel recupero natalizio di Desio. La squadra dell'ex sampdoriano Torlui ha giocato proprio per il pari e, in fondo, se lo è meritato.

Anche il Borgomanero del primo tempo non ha meritato di più del risultato di parità. Assente il centravanti Giuliano (squalificato per sai giornale), Padulazzi ha tentato la carta Erbetta, puntando sulla classe indubbia del capitano: togliendo Erbetta dal centrocampo, l'allenatore ha soltanto privato il reparto centrale del suo regista, senza peraltro recare giovamento all'attacco.

Dopo un primo tempo senza storia, nella ripresa la gara si è ravvivata. Dalla parte dei padroni di casa, c'è stato qualche tiro di Garripoli, che al 7' ha impostato una bella azione per Neri e Provvisionato, con conclusione sprecata di Erbetta, che tre minuti dopo si ripeteva su un allungo di Diolosa e al 66' veniva sostituito da Antonini.

All'80' l'azione del rigore negato: su tiro di Garripoli, il portiere ospite Paterlini non riesce a trattenere, ma è pronto ad ostacolare con un braccio Provvisionato che sta per mettere in rete. La piccola ala del Borgomanero finisce a terra e il pallone fuori. Protestano i locali, ma l'arbitro fa segno di continuare.

Nel finale, l'atmosfera si fa tesa. Il Borgomanero vorrebbe passare a tutti i costi, ma ormai non gli resta che piangere sul latte versato. Se si toglie l'episodio del rigore, del resto, lo zero a zero può anche sembrare giusto.

Francesco Allegra

Borgomanero: Mora; Sacco, Tarallo; Neri, Mela, Diolosa; Provvisionato, Viganò, Erbetta (68' Antonini), Fossoi, Garripoli.

Sestri Levante: Paterlini; De Barbieri, Bottaro II; Fossa, Castagnola, Bottaro I; Zanelli, Pansa, Baccalini, Parazzo, Dido.

Arbitro: Simonelli.

La rete della bandiera segnata da Pollastro

Il Trecate chiude in bruttezza Crollo ad Albenga: quattro gol

ALBENGA — *Venti minuti di buona vena sono stati sufficienti all'Albenga per liquidare quattro a uno il Trecate, compagine generosa e combattiva, capace di buone trame sulla fascia centrale ma evanescente nella fasi offensive e troppo portata a scoprirsi in difesa nel maraggio di una difficile rimonta.*

Hanno segnato per l'Albenga due volte Graglia al 14' e al 22', Daga alla mezz'ora e Bennati al 73'. Per gli ospiti Pollastro al 31'. L'allenatore piemontese Crespi a fine gara ha commentato: «Facciamo sempre troppi regali. I primi due gol sono dovuti a nostri errori marchiani. C'erano le assenze di Tonnelli e Mascaro ad aggravare la situazione. Con la squadra al completo sono ottimista per il futuro e confido in una rimonta nel girone di ritorno».

Sul fronte opposto Nautioff è raggiante: dice «il risultato e le occasioni mancate bastano a commentare l'incontro». L'Albenga non aveva mai segnato tanti gol in una sola partita ed ha vinto un confronto che deve segnare una svolta per il futuro della squadra. I bianconeri hanno impiegato una decina di minuti per prendere le misure all'avversario segnando poi tre gol in un quarto d'ora. Gli ospiti hanno accusato subito la distanza e l'Albenga che già soffriva i rischi di una formazione impostata prevalentemente all'attacco ha avuto un periodo di sbandamento dal quale il Trecate non ha saputo trarre profitto limitandosi a un predominio territoriale che non ha creato grossi pericoli per Galbiati.

Ai biancorossi non sono bastati i massicciabile Gavinelli e l'insidioso Tricozzelli. C'è stata poi una svolta tattica che si è risolta a favore dell'Albenga. L'allenatore bianconero Nautioff per alleggerire la pressione avversaria dovuta anche a una preparazione sottotono di De Campo e Fellegara, che hanno lasciato a Panizzi e Plutino il maggior lavoro sulle fasce centrali, ha inserito Ravera una mezza punta togliendo Tirico, un difensore.

L'allenatore del Trecate ha fatto altrettanto mandando in campo l'ala Scaramuzzi a rilevare il terzino Marini. Lo slancio impresso alla manovra da Ravera ha giocato nettamente a favore dell'Albenga che è riuscita ad arrotondare il bottino ed a creare le premesse per un risultato fantasioso. Graglia, Ravera e De Campo nel finale hanno infatti mancato alcune occasioni clamorose.

Raccontiamo rapidamente i gol.

Non è bastato Gavinelli

Al 14' su cross di Plutino raccoglie Graglia che con la complicità di Gavinelli retrocesso in difesa segna con un tiro angolato con la parte che rimbalza sulla faccia interna del montante. 22': ancora Graglia in una situazione simile alla precedente salta più in alto di tutti e devia di testa in rete un cross di Plutino. 30': Plutino vince un contrasto a centrocampo e serve Daga: il difensore si lancia a rete, evita in dribbling due avversari e segna il terzo gol con un secco tiro sotto la traversa. 31': il Trecate accorcia le distanze dopo che Galbiati è riuscito a parare un secco tiro di Tricozzelli; Tirico serve erroneamente gli avversari in piena area e Pollastro infila la rete incustodita. 73': è il più bel gol della partita con una splendida volata. Suggerimento di Panizzi per Plutino che serve Fellegara pronto a lanciare Ravera sulla fascia sinistra: preciso cross di fondo campo e inserimento per Bennati che di testa completa la quaterna.

g.m.

Albenga: Galbiati; Giannini, Tirico (55' Ravera); De Campo, Daga, Capurro; Panizzi, Fellegara, Graglia, Plutino, Bennati.

Trecate: Maltaghati, Marini (Scaramuzzi 65'); Comba, Tarchiani, Ogliaro, Bazzi, Tricozzelli, Savino, Gavinelli, Soragni, Pollastro.

Arbitro: Lippi di Viareggio.

Reti: 14' e 22' Graglia; 30' Daga; 31' Pollastro; 73' Bennati.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Porno d'autore!!!
Coccia: Eutanasia di un amore
Eldorado: Per vivere meglio divertitevi con noi
Esedelio: 007 una cascata di diamanti
Faraggiana: Gesso e fotia
Vittoria: La clinica del 101
S. Cuore: Occhi dalle stelle

ARONA

S. Carlo: Pericolo negli abissi
Roma: Di che segno sei?
Moderno: Alta tensione
Lux: Pari e dispari

BELLINZAGO

Verdoni: Paperino story
Volta: Agente 007 - Io sono che mi amano

BORGOMANERO

Moderno: L'animale
Nuovo: Pari e dispari

CALTIGNAGA

S. Stefano: Mister Indiavolato

DOMODOSSOLA

Filodrammatici: Lo chiamavano Bulldozer

GALLIATE

Generale: Il colonnello Buttiglione diventa generale

ORESME

Italia: Capitani Nemo missione Atlantide

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Il gatto

GRIGNASCO

Sans: Herbye al rallye di Montecarlo

OLEGGIO

Comunale: Grease
Moderno: Elliot il drago invisibile

OMEGNA

Sociale: Pari e dispari

STRESA

Italia: La febbre del sabato sera

TRECATE

Vittoria: I giganti d'acciaio

VERBANIA

Apollo: Lo chiamavano Bulldozer
Ariston: Il rispetto
Vip: Assassinio sul Nilo
Sociale (Intra): Pari e dispari
Sociale (Pallanza): La vendetta della pantera rosa

SOMMA LOMBARDO

Italia: I 4 dell'oca selvaggia
Elisei: Alta tensione

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'albero degli zoccoli

LOMELLINA

MORTARA

Palestro: Tesfan
Zigrago: Fuoco e l'africano

TELEBASSONOVARESE

Ore 19,45: Sfrach. 20.30: Novara oggi. 20.45: Una [illegible] con Tori. 21.05: Fum. 22.30: Novara oggi.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Viale Roma, via Tadini 1; Bernaldi, corso Cavour 7; Carena, corso Risorgimento 9; Comunale, piazza Martiri 4.
Arona: Arrigotti, c.so Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria.
Borgomanero: Dispensa, corso Sempione 38.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Oleggio: Mazzonelli, c. Matteotti.
Santa Calenda: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Internazionale, corso Italia.
Verbania: Pratti, via S. Vittore 78; Lamberti, via Troubetzkoy 142.

GALLERIE

Arona, Galleria Arona, corso Cavour, personale di Bruno Pellasani.
Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 30; tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Boeth, Bonalumi, Castellani, Dorazio, Moncada, Schifano, Tagliaferro.
Naturari, c. Mameli 53, dal 24 al 16 espongono il pittore Giuseppe Divari e la ceramista Marisa Rigola.

MERCATI

Oggi a: Cannobio: Cesara, Casalnuovo, Cilavegna.

GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARI studio casa TEL. 20.755 » 38.206

COMPRA - VENDITA - IMMOBILI
Novara - Via XX Settembre 38
VENDE

VIA ALLEGRA - Consegna primavera 1979 appartamenti 2-3-4 vani più servizi.

VIA BIANDRATE - Recentissima costruzione piano 3°: ingresso, cucina abitabile, salone doppio, 3 camere letto, ripostiglio, 2 bagni, cantina, garage, posto auto, L. 47.000.000.

VIA BIANDRATE - Recentissima costruzione piano 3°: ingresso, cucina abitabile, salone doppio, 3 camere letto, ripostiglio, 2 bagni, garage doppio, cantina, posto macchina, L. 56.000.000.

VIA MONTE S. GABRIELE - Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, garage e posto auto, L. 37.500.000.

SANT'AGABIO, VIA L. DA VINCI - Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, salone, disimpegno notte, 2 bagni, 3 camere letto, studio cantina, garage e posto auto, L. 55.000.000.

VIA MONTENERO - Nuova costruzione: ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 2 camera letto, bagno, ripostiglio, cantina e box, L. 35.000.000.

VIA CAMOLETTI - In stabile signorile recente costruzione vendiamo ultimi appartamenti 3-4-5 locali più servizi e box a prezzi accessibili.

BICOCCA - C.SO XXIII MARZO - Appartamento 2° piano in stabile signorile: ingresso, cucina abitabile, salone doppio, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, anticamera, cantina, box a parte, L. 36.000.000.

Excellent english written - spoken thirty yroid secretary seeks adequate part - full time employment **Verbania - Omegna - Arona and vicinity, also switchboard telex-experience acquired abroad.**
Call: (0323) 84.504 10,30-12,00 and 4-7 p.m.

La CENTRI GARZANTI ricerca
PERSONALE DIPLOMATO 21-30 ANNI
anche senza esperienza commerciale
I prescelti frequenteranno un corso di addestramento pratico della durata di 6 settimane retribuito con L. 450.000 circa di cui 280.000 a titolo di borsa di studio. E' previsto per gli elementi che superino il corso regolare inquadramento e una posizione di responsabilità nei nuovi quadri del personale commerciale.
Presentarsi martedì 2 gennaio ore 10,30-12; 15-18 Albergo Moderno, Corso Garibaldi 29, NOVARA

Alfasud: Il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l. Via Don Gallotti, 4 Novara Tel. 451.321/22
VAEMENIA s.a.s. S.S. Lago d'Orta Casale C. Cerro Tel. 61.702 - 83 980
QUALITA' Alfa Romeo
Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

NATALE AIAZZONE 1978
" IL MOBILE REGALO "

IL SOGGIORNO COMPONIBILE TRADIZIONALE MOD. TORINO DA L. 980.000 (come foto)

I RUSTICI DI MODA DA L. 450.000 A L. 550.000 (come foto)

UNA SPLENDIDA OCCASIONE PER ARREDARE LA VOSTRA CASA:
PER TUTTI I MOBILI ESPOSTI SUI 10.000 METRI QUADRATI DI ESPOSIZIONE
PREZZI MAI VISTI E SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

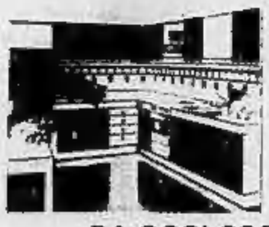
I NOSTRI ARCHITETTI ED ARREDATORI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE

CAMERE MATRIMONIALI DA L. 550.000 A L. 650.000 ED OLTRE

SALOTTI IN STOFFA DA L. 250.000 A L. 350.000 ED OLTRE (come foto)
SALOTTI IN FINTA PELLE DA L. 250.000 ED OLTRE
SALOTTI IN PELLE DA L. 460.000 ED OLTRE

SOGGIORNI DA L. 450.000 A L. 550.000 ED OLTRE

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI
CONSEGNE GRATUITE IN TUTTO IL PIEMONTE
DA OGGI IL CERTIFICATO SICUREZZA D'ACQUISTO



LA NOVITÀ ASSOLUTA, SONO LE CUCINE **mecar**
LE UNICHE
IN VENDITA DIRETTA
A PREZZI DI FABBRICA

DA OGGI COSTRUITE APPOSITAMENTE SU DISEGNO E SU MISURA
MOBILI AIAZZONE C.SO EUROPA - STR. TROSSI (Incrocio Tangenziale) BIELLA - tel. (015) 351608 — 351745

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 47.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Gli auguri del sindaco, Ennio Baiardi

Perché Vercelli rimanga una città dal volto umano

VERCELLI — Il sindaco Ennio Baiardi rivolge gli auguri di buon 1979 ai vercellesi. Le festività di fine anno sono per tutti motivo di riflessione e di nuovi propositi, si torna a sperare in un mondo migliore, senza le contraddizioni e le ingiustizie che purtroppo ancora prevalgono. Il sindaco coglie proprio lo spunto da questa poco lieta constatazione per iniziare il suo messaggio augurale.

Ennio Baiardi

«Buon anno innanzitutto a coloro che soffrono di queste ingiustizie. Buon anno quindi ai giovani che dopo aver completato gli studi sono alla ricerca di un posto di lavoro e con essi buon anno a coloro che ancora lottano per difenderlo, in particolare i dipendenti della Montefibre e della Lidman e a quelli che l'hanno perso come le operaie della Emafel».

«Buon anno a tutte quelle persone che vivono il dramma della casa. A Vercelli sono ancora migliaia le persone senza una abitazione civile. Faremo tutto il possibile per stimolare non soltanto l'impegno degli enti pubblici, ma anche quello dei privati il cui contributo è essenziale per risolvere il problema».

«Buon anno agli imprenditori vercellesi che operano e che vorranno operare nei vari settori della vita economica della città: la ripresa morale e sociale di Vercelli dipende in gran parte dal loro spirito di iniziativa e dalla loro intelligenza».

«Buon anno ai commercianti di Vercelli, specialmente a quelli che hanno rinnovato o si propongono di rinnovare le loro strutture commerciali contribuendo a fare della nostra città un punto di richiamo; buon anno agli artigiani che sono, in questi anni difficili, parte importante dell'ossatura economica della nostra città e stanno dimostrando grande spirito d'iniziativa; buon anno agli sportivi, ai giovani che praticano lo sport in tutte le sue discipline».

«Il '78 è stato un anno di significativi successi nei settori dilettantistici che certamente si rinnoveranno nel '79 a dimostrazione del grande spirito morale di questa città; buon anno anche a tutti coloro che non sono in piena efficienza fisica».

«Nei loro confronti la società non deve sentire soltanto un debito morale e sentimentale, ma assolvere ad iniziative concrete perché tutti possano contribuire allo sviluppo della società».

«Buon anno, infine, alle autorità civili, militari e religiose e alle forze dell'ordine la cui attività, unitamente al vivo senso democratico della cittadinanza vercellese e degli immigrati, ha contribuito a mantenere questa città in una dimensione umana».

Ennio Baiardi
Sindaco di Vercelli

Scelta del medico

VERCELLI — Una coda di oltre trecento persone si giorno fa ressa davanti agli sportelli della Saub (struttura amministrativa unitaria di base) di Vercelli. L'attesa s'iniziò fin dalle prime ore del mattino. La gente premeva: desidera segnalare il nome del medico prescelto per l'assistenza mutualistica. L'assedio agli uffici è continuo. E' stato necessario anche l'intervento dei vigili urbani per regolare l'afflusso degli assistiti.

Alla base di questa ressa c'è un equivoco di fondo. «La gente — spiega il direttore dell'Usam di Vercelli, Aldo Venè — ha raccolto voci "allarmistiche" secondo le quali la scelta del medico dovesse avvenire tassativamente entro il 31 dicembre. La preoccupazione è priva di fondamento, in quanto la scelta del medico di fiducia può aver luogo fino al 31 maggio del 1979».

All'elenco dei medici che potranno essere scelti per l'assistenza nelle Saub della zona pubblicato ieri aggiungiamo i seguenti nominativi:

GATTINARA - LOZZOLO: Bigliocca Giovanni, Bodo Ignio, Caleca Osvaldo, Corgnati Cesare, Giammariano Vincenzo, Ginex Giampiero, Milanino Teresio.

GHISLARENGO: Fioravanti Sergio. (d. co.)

Sottino 15 milioni

Gioielliere è rapinato a Livorno

LIVORNO FERRARIS — *Rapina nella tarda serata di venerdì nella gioielleria di via Galileo Ferraris 18 di cui è proprietario Pier Giuseppe Molinari, 30 anni.*

Tre banditi armati di pistola e passamontagna per celarsi il volto, hanno fatto irruzione nel locale pochi minuti prima della chiusura, in un momento in cui non c'erano clienti.

Dopo aver immobilizzato il gioielliere, hanno svuotato la cassaforte e rapinato gioielli, bracciali, collane ed orologi anche dalle esposizioni interne e dalle vetrine.

«Riputito» il negozio dei preziosi, i banditi hanno ancora minacciato il gioielliere con le armi spianate, sono balzati a bordo di un'«A 112» blu, targata Aosta e hanno fatto perdere le loro tracce. Posti di blocco dei carabinieri non hanno avuto alcun esito.

Secondo una prima valutazione il danno subito dal Molinari si aggirerebbe sui 15 milioni di lire.

(m. g.)

Ladri in chiesa a Gattinara

GATTINARA — *La chiesa di San Francesco, in corso Vercelli, è stata saccheggiata dai ladri. Sono entrati nel tempio dall'ingresso principale durante l'apertura giornaliera.*

Hanno aperto la porticina che collega la sacrestia con via D'Azeglio e, quindi, si sono allontanati ripromettendosi di agire durante la notte.

Due le buse sono tornati nella chiesa, hanno strappato un telo che protegge il tabernacolo e rubato sei angioletti di legno, in stile barocco.

«Abbiamo scoperto il furto soltanto in mattinata — ha dichiarato il parroco don Mario Oppezzo — quando il custode, Giuseppe Mazzola, si è recato ad aprire la porta principale della chiesa. Si tratta di sculture di cui non si può calcolare il valore e che, con tutta probabilità, finiranno in qualche alloggio».

(c. ma.)

Molti vercellesi hanno già prenotato il tradizionale cenone per iniziare l'Anno nuovo in allegria

In città, al mare, ai monti, aspettando il '79

Vercelli. Il ballo del «guardarsi negli occhi» che caratterizzerà questa notte

VERCELLI — *Ultimi scampoli del '78 mentre i vercellesi si preparano per i festeggiamenti della notte di San Silvestro. Un appuntamento d'obbligo anche se per molti della «tredicesima» sono rimaste solo le briciole. La scelta è abbastanza varia: dai cenoni, questa sera particolarmente curati e discretamente «salati», agli intrattenimenti da discoteca, dal cabaret, ai night club.*

Molti trascorreranno le ultime ore di quest'anno nelle località turistiche montane, soprattutto in Valsesia e in Valle d'Aosta. Chi ha ambizioni (e mezzi) ha prenotato weekend in posti prestigiosi della Riviera, della Costa Azzurra e persino nelle capitali europee. Parecchi anche coloro che rimarranno in casa, con parenti e amici, per brindare altrettanto lietamente e con minore spesa al nuovo anno.

Il tempo non è di quelli più favorevoli per gli spostamenti, tuttavia i vari locali del circondario annunciano già il tutto esaurito. Non ci sono quest'anno grandi nomi dello spettacolo nella zona. Gli impresari hanno in certezza di riempire il locale ugualmente. Del resto i prezzi sono già così sostenuti (dalle diecimila sera pranzo, alle trentamila con il cenone e anche oltre) che la grande orchestra o il «big» della canzone avrebbero provocato aumenti vertiginosi.

A Vercelli si cena dopo le 22 in tutte le trattorie e i ristoranti. Si passa da menu fiabeschi a piatti più casalinghi e tradizionali, ma altrettanto appetitosi. Qualche esempio (citando a caso): al «Nos Gal» (22.500 lire a testa) cenone a base di tartufi, funghi; quantosi vini compresi nel prezzo) si va dai classici bianchi secchi ai rossi armoniosi fino agli champagne. Alle signore Franco Formaro offrirà un omaggio personale. Alla trattoria «Cacciatori» con dodicimila lire si mangia tutta la notte. Alla fine si spostano i tavoli e si danza con un impianto stereo ad alta fedeltà. Il menu, vino compreso nel prezzo, è classico: antipasti, agnello, coniglio, faraona e l'immancabile panettone.

Alle porte di Vercelli, allo «Sperone» di Desana, cenone e discoteca. Con trentamila lire si pranza a salmone, caviale, cervo, risotto allo champagne con tartufi oltre a una serie di piatti da «grand gourmet».

Grande abbuffata anche a Cigliano al «Moro», al «Peso», al «Nogi America» e alla «Campagnola». I prezzi (in alcuni di questi locali c'è anche la coglia danzante) vanno dalle dodici alle ventimila lire. Al «Due di denari», in particolare, si annuncia una serata stuzzicante: danze fino al mattino, attrazioni e cabaret, con strip-tease finale.

Trino ha una notte di San Silvestro tutta sua. Cenoni, naturalmente, d'obbligo: al «Cappel Verde», all'«Incontro» e alla «Bella Venezia». Quindi tutti assieme al veglionissimo al teatro Civico che da anni è un punto di riferimento in occasioni di questo genere per chi vuole divertirsi con danze e musica fino all'alba. Molti trinesi, che negli anni scorsi sceglievano le località collinari, hanno rinunciato a ripetere l'esperienza. Si ricorda ancora l'improvvisa nevicata che ha causato a San Silvestro del '77 un rientro piuttosto avventuroso con numerosi incidenti.

Gli appassionati di ballo liscio e moderno sono mobilitati per veglie danzanti in programma in quasi tutti i locali notturni della provincia. Al «Nuovo Sporting» di Santhià, che ha come punto di riferimento i dancing americani «alla John Travolta», sarà in scena il complesso «Il Celestium». Il prezzo è di diecimila lire compresa la prima consumazione; la serata è rappresentata dalla «videodiscoteca» filmati su schermo gigante di cantanti e complessi sulla cresta dell'onda impegnati nelle loro più celebri canzoni.

Sempre a Santhià, al «San Massimo», al «Vittoria» e «da Tonino» oltre alle danze «con giochi, ricchi premi e cotillons» si degustano piatti di alta gastronomia a prezzi che variano dalle quindici alle trentamila lire. A Viverone, dove da alcuni giorni si registra il «tutto esaurito», tappa d'obbligo il «Disclub Arrow» del «Complesso Europa».

Tornando a Vercelli, alla periferia della città, la discoteca «Il Globo» attende i suoi aficionados soprattutto giovani per un veglione tipo alle cinque del mattino con l'orchestra di Augusto Righetti, uno specialista del liscio romagnolo e del ballo moderno. Il prezzo (solo ingresso, niente bevande, ma con ricca scelta di cotillons) è di novemila lire per i cavalieri e settemila per le dame.

F. S.

Serie di conferenze su scuola e lavoro

VERCELLI — «L'orientamento scolastico e professionale» sarà il tema di alcuni seminari riservati agli operatori dei distretti scolastici, organizzati dagli assessorati all'Istruzione della Provincia di Vercelli e della Regione.

Il calendario è così articolato:

9 gennaio: «L'orientamento scolastico e professionale in Italia. Legislazione, metodologie e strumenti, progetti di riforma»;

13 gennaio: «Scuola e mercato del lavoro in Piemonte»;

27 gennaio: «L'orientamento tra scuola e didattica»;

3 febbraio: «Aspetti psicologici dell'orientamento».

(d. co.)

Funzionerà da domani come dipartimento di emergenza

Un nuovo pronto soccorso per l'ospedale Sant'Andrea

VERCELLI — Da domani, 1 gennaio 1979, cambia il servizio di «pronto soccorso» dell'ospedale Sant'Andrea. Muta, innanzitutto, denominazione: si chiamerà «dipartimento di emergenza e di accettazione» (Dea). Le modifiche del servizio saranno sostanziali: dopo una prima fase di rodaggio, gli amministratori dell'ente intendono arrivare, entro l'estate del 80 ad avere un piccolo ospedale nell'ospedale funzionante 24 ore al giorno. E' questo lo scopo per il quale la Regione, con una delibera del 30 aprile 1975, ha istituito un «Dea» di primo livello al Sant'Andrea.

Vediamo come sarà strutturato. *«Il malato che entra in ospedale* — spiega il presidente Pietro Germano — *sarà accolto da un'équipe di tre medici (uno di medicina, uno di chirurgia e uno di anestesia), tra i quali, a turno, ci sarà sempre un aiuto primario. L'équipe, quando il dipartimento sarà in piena funzione, verrà assistita dai tecnici del laboratorio e della radiologia».*

«Si creerà così un "filtro" — prosegue Germano — *per limitare i ricoveri inutili. Il dipartimento avrà infatti dieci posti letto, in cui, ad esempio, si potranno sistemare i malati che entrano in ospedale solo per le analisi. Anziché aspettare tre o quattro giorni, verranno "serviti" subito e potranno così tornarsene a casa senza mettere piede in ospedale. Il risparmio sulle rette giornaliere sarà notevole».*

Il «Dea» farà da filtro anche per altri casi in cui il ricovero non è necessario. Sarà un passaggio obbligato per tutti, ma non una semplice accettazione. L'équipe medica, con i tecnici di laboratorio e di radiologia, presterà infatti le prime cure d'emergenza (nel piano definitivo è p. r. isto anche uno sala operatoria) e quindi destinerà il malato alle varie divisioni.

Il dipartimento di Vercelli potrà funzionare appieno quando gli organici di medicina, chirurgia e anestesia saranno completi: per il momento solo «medicina». Si trova in questa situazione, in quanto sono confluiti nella divisione la maggior parte dei medici del pronto soccorso. Per alcuni mesi saranno anora questi ultimi a garantire il servizio di emergenza e di assistenza: cambieranno solo orario, lavorando, al massimo, 5 o 6 ore a testa.

La piena efficienza del «Dea» contempla anche una ristrutturazione dei locali dell'ospedale. Spiega Germano: *«Spalleremo rianimazione, il servizio trasfusionale e l'unità coronarica e il raggrupperemo al "Dea". Per fare ciò è necessario trasferire la farmacia. La metteremo nella nicchia alla dell'ospedale che contiamo di costruire in poco più di un anno, partendo dalla prossima primavera. Il progetto dell'ingegnere capo, Enrico Ruffino, è già stato sottoposto alla Regione. Aspettiamo da un giorno all'altro la sua approvazione».*

e. d. m.

LA POSTA DEI LETTORI

Il sindaco di Buronzo replica ai democristiani

Egregio Direttore,

ho letto quanto pubblicato dal giornale a pag. 296 del 22 scorso sotto il titolo «Buronzo: dc attacca il sindaco» perché la giunta comunale socialcomunista amministrerebbe il Comune con «scarso interesse alla cosa pubblica».

Di fronte a tanto «attacco» da parte dei democristiani locali, mi pare opportuno precisare alcune cose. Ciò allo scopo di informare i lettori del giornale che non abitano a Buronzo.

Premesso che la democrazia cristiana a datare dal 1960, ha sempre presentato una lista di candidati in occasione delle varie consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale e che le liste di essi sono sempre risultati eletti, mi corre l'obbligo di dichiarare, con sincero rammarico, che l'apporto e i contributi dati da questi consiglieri sul piano delle scelte amministrative, nonché di quello elaborativo e decisionale sono sempre stati insufficienti, superficiali, inadeguati.

La situazione, da questo punto di vista, è peggiorata nel corso degli ultimi 7-8 anni ove i consiglieri democristiani hanno sempre brillato per la loro assenza. La prova di ciò sta nel comportamento dei medesimi di fronte alla nomina del Consiglio comunale, in quali si svolgono in presenza delle sedie, riservate loro, sistematicamente vuote.

Infatti, a partire dal giugno 1975, su 25 riunioni si possono contare complessivamente 10 presenze e purtroppo, riguardano solo uno dei tre consiglieri. Il quadro non è dei migliori e di ciò non ci rallegriamo certamente.

Si gradirebbe che questa componente del Consiglio comunale dovesse maggiormente sentire dalla dc locale, fosse più attiva, partecipe, impegnata, puntuale anche nella critica, presente con proposte e iniziative atte a risolvere i molti e, a volte, complessi problemi della comunità, al servizio vero, reale della nostra popolazione.

Ciò, purtroppo, non avviene. E allora, per chiudere, poiché non si riunisce in questa sede, e per il momento, entrare nel merito delle questioni, da che parte sono coloro che guardano alla cosa pubblica con scarso interesse?

La risposta a tale quesito, la lasciamo ai lettori.

Mauro Balocco
Sindaco di Buronzo

SANTHIA' — Il pretore dr. Carlo Maria Garbellotto è stato trasferito alla sede di Massa Marittima.

VERCELLI SPORT

I bianchi recuperano dallo 0-2 dell'83' al 2-2 finale

Pro: miracolo negli ultimi 7 minuti

Le reti della prodigiosa rimonta sono state messe a segno da Magaraggia e da Vercellotti

LEGNANO — Incredibile pareggio in extremis (88') della Pro Vercelli. L'andamento della gara ha ricordato l'emozionante spareggio di Novara con la Biellese nel 1971. Come al vecchio Comunale novarese, anche ieri la Pro era sotto di due reti a una manciata di minuti dalla fine, e come allora, è arrivato l'insperato pareggio, quando già molti tifosi erano usciti dallo stadio credendo di tornare a Vercelli con la pive nel sacco.

Il 2 a 2 finale è sostanzialmente giusto. Le squadre si sono equamente divise i tempi: il primo tutto del «lilla»; il secondo della Pro. Nella squadra vercellese si sono distinti in modo particolare il giovane Vercellotti, infaticabile propulsore del centrocampo nonché autore del gol definitivo, l'animoso Magaraggia che, oltre al colpo di testa dell'1 a 2 al 3 è dannato l'anima per riacciuffare, con Roda, la maggiore offensiva.

Cominciando anche la prestazione di Dalnese, che ha ben contenuto le pericolosità dell'estrema Locatelli. Nel secondo tempo, comunque, tutta la squadra ospite è cresciuta di tono anche perché l'undici dell'«ex» Luciano Sassi ha tirato i remi in barca troppo presto, convinto com'era di avere ormai il risultato in tasca.

Il «miracolo» vercellese è il risultato della coraggiosa (anche se in parte obbligata) mossa di Montioo: la sostituzione di Bianchi con Zanotti (7' della ripresa), con la relativa applicazione dello schema a tre punte.

L'inserimento dell'ex bomber novarese ha frenato l'ardore di rimessa dei locali, gli arcigni «pensatori» legnanesi hanno cercato di tenere la palla, ma la tattica non gli è riuscita.

Il trainer Montico

La cronaca sarebbe fittissima di annotazioni. Limitiamoci a raccontare i quattro gol. Il primo giunge all'8', autore la punta Tresoldi che, cinque minuti prima, aveva già messo in crisi la difesa vercellese con un pallonetto sventato da Balocco proprio sulla linea di porta.

Ma torniamo al gol. E' il 38' del primo tempo, dunque, quando l'inarrestabile Ribaldo, un «trottolino» inesauribile, fugge sulla destra con una finta alla Bravati; rapido tocco al veterano Capocci che lancia al centro: Tresoldi, liberissimo, gira di testa alle spalle dell'incolpevole Bonati.

Mezz'ora dopo, il raddoppio. Lo propizia il solito Tresoldi con un lancio smarcante a Rota che (in posizione più che sospetta) scaffia di sinistro nel sacco.

Secondo tempo. 38': la Pro è tutta in avanti con le residue energie. Remondina fatica di proiettarsi in area, ma viene fischiato. Dalla sinistra Romanello calcia la punizione al centro area stacca alla grande Magaraggia e fa secco di testa l'ex milanista Belli.

A due minuti dalla fine, fallo a centrocampo ancora su Remondina. Qualcuno getta la palla in area, Roda la devia verso destra, Zanotti non la aggancia, ma Vercellotti è in agguato al limite, controlla con il petto e prende la mira: è il rasoterra del 2 a 2.

Enrico De Maria

Legnano: Belli, Crippa, Castillo, Capocci, Lesma, Rota (Lauricella dal 27' del 2' tempo); Tresoldi, Ribaldo, Fumagalli, Motta, Locatelli.

Pro Vercelli: Bonati, Balocco, Romanello, Dalnese, Bavarello, Remondina; Bianchi (Zanotti dal 7' del 2' tempo, Vercellotti, Roda, Satlin, Magaraggia.

Arbitro: Greg.

VERCELLI — A Pietro Scrotani, riconfermato giudice sportivo della Federcalcio regionale, è stato affidato l'incarico di formulare proposte per la riorganizzazione della disciplina sportiva.

Calcio giovanile I risultati

VERCELLI — Questi i risultati nei campionati giovanili della Federcalcio. Giovanissimi: Pro Belvedere-Santhià 0-1; Crescentino-Lanta, rinviata; Scuole Cristiane-Borgovercelli 1-1; Alicese-Casalvolone, rinviata; Villata-Veloce 2-3; Trino-Pro Vercelli, rinviata; Livorno-Piemonte Sport, rinviata.

Classifica: Veloces punti 26; Piemonte Sport, Pro Vercelli 24; Santhià 21; Borgovercelli 19; Scuole Cristiane, Villata 17; Livorno 16; Lanta 9; Pro Belvedere 8; Trino 7; Casalvolone 6; Alicese 4; Crescentino 2.

Allievi: Scuole Cristiane-Veloces 1-1; Saluggia-Pro Vercelli, rinviata; Pro Palazzolo-Santhià, rinviata; Junior-Casalvolone 2-1; Piemonte Sport-Gattinara 1-3; Crescentinese-Pro Belvedere, rinviata; riposa Trino.

Classifica: Veloces punti 23; Trino 19; Crescentinese e Santhià 18; Pro Belvedere 18; Casalvolone 14; Pro Vercelli 13; Gattinara 12; Scuole Cristiane 10; Junior 8; Piemonte Sport 8; Saluggia 7; Pro Palazzolo 2.

I campionati sono per ora sospesi. Riprenderanno a febbraio con i recuperi e poi con il campionato.

(r. l.)

Spettacoli e taccuino di oggi e domani

VERCELLI

Astra: Lo squalo n. 2.
Chiolo: Il vangelo secondo San Frediano - 1-1-79: L'ultimo guappo.
Nuovo Italia: Dove vai in vacanza?
Principe: Baby - 1-1-79: Il ritorno di Godzilla.
Verdi: Forza 10 da Navarone.
Viotti: Così come sei.

BORGO D'ALE

Vittoria: Crazy Horse - 1-1-79: Formula 1: la sfida della velocità.

CIGLIANO

Aurora: Zio Adolfo in arte Furher.
Splendor: L'albero degli zoccoli.

CRESCENTINO

Moderno: Heidi in città - 1-1-79: La briglia del padrone.

GATTINARA

Italia: Quando c'era lui... caro lei! - 1-1-79: Capitan Nemo.
Lux: Tre simpatiche canaglie - 1-1-79: Il sergente Romagnoni.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: I gladiatori - 1-1-79: Rallye al rally di Montecarlo.

SAN GERMANO

Italia: La via lattea - 1-1-79: Charleston.

SANTHIA'

Astra: La sordidezza alle grandi manovre - 1-1-79: La montagna del dio cannibale.
Splendor: Il mio primo amore - 1-1-79: Furia e le amazzoni.

TRINO

Astor: Pretty Baby - 1-1-79: La maremma.
Moderno: La persona rose sfida l'assassino Clouzot - 1-1-79: La vendetta del conte Dracula.

TRONZANO

Lux: Capricorn one - 1-1-79: Angela.

MUSEI

Borgogna: ore 10-30/12.30.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE A VERCELLI

Ospedale, via Garibaldi 98; Mineti, c. Coronati, via Lanza 7.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Santhià: furto di formaggio da un camion

SANTHIA' — *Ancora un furto di formaggio, l'altra sera, su un furgoncino parcheggiato nel piazzale Diaz, di proprietà di Ugo Marocchino, commerciante di Tronzano Vercellese.*

Conclusa le consegne, il Marocchino era salito nell'abitazione della cognata, in viale Tagliamento, per porgerle gli auguri di fine anno: ridisceso dopo pochi minuti, ha trovato la portiera del furgoncino forzata e, dal carico, mancanti alcuni pezzi di parmigiano e pecorino per un valore di circa trecentomila lire.

(v. ca.)

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	6	3
Biella	13	2

Temperature il 30 dicembre dello scorso anno: Vercelli (3; 1); Biella (15; 6). Umidità media: Vercelli 86%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,42; a Biella sorge alle 8,02 e tramonta alle 16,41.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, venti da deboli a moderati. Visibilità buona. Temperatura senza notevoli variazioni.

IL LIFE maxidancing
DI MIRABELLO MONFERRATO - TELEF. (0142) 63.538
AUGURA BUON ANNO E RICORDA...
Domenica 31 pomeriggio
Ballo moderno - Discoteca
DOMENICA 31 SERA
Veglionissimo di S. Silvestro
con MOMO YANG
ingresso unico L. 7.000
Lunedì 1° gennaio pomer. e sera
Ballo moderno - Discoteca

Un avvenimento da non sottovalutare
MASPI a Gattinara dal 28-12-1978 inizia la grande vendita con sconto
dal 40% all'80%
Maspi ancora una volta vi offre con sconti mai praticati da nessuno un enorme assortimento di abiti, cappotti, impermeabili, articoli in vera pelle, scamosciati, gonne, pantaloni, camicie ecc. ecc.
Tutto Vi attende con sconti dal 40% all'80% - Abbigliamento per uomo, donna, bambini, misure regolari e forti.
Ogni settimana nuovi arrivi con i prezzi scontatissimi.

Abiti uomo con gilet lana e velluto	L. 35.000 L. 65.000	Giacche a vento	L. 10.000 - L. 15.000
Impermeabili gabardine cotone uomo donna	L. 39.000	Giubbini vera pelle	L. 25.000 - L. 35.000
Cappotti uomo donna	L. 29.000	N. 3 camicie	L. 10.000
Giacche lana uomo	L. 18.000	Numerosi altri articoli tutti con sconto 40% all'80%	

Non dimenticate MASPI GATTINARA, C.so Valsesia 35 - Tel. 0163/81432
VISITATECI ENTRATA LIBERA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Proseguono gli incontri fra i partiti

Con l'anno nuovo nascerà la giunta?

BIELLA — Sono i socialisti, in questi giorni, a tener banco, nella speranza che la loro proposta per risolvere la crisi comunale venga accolta dagli altri partiti direttamente interessati alla questione: dc, psi, psdi e pri. La federazione biellese del psi ha indetto una serie di incontri a due, ritenendo che nei discorsi a tre o più voci si parli troppo.

L'altra sera il segretario Edoardo Berrone, Franco Vasino e Piero Piantedosi hanno avuto il primo incontro della serie, con Eugenio Zamperone, segretario del comitato cittadino della dc. Ieri si sono susseguiti nella sede del psi Wilmer Ronzani, segretario della federazione comunista, e Giuseppe Nicolo; Marziano Magliola, capogruppo consiliare del pri, e Amelio Quarenga, Mario Coda, segretario della federazione del psdi. Per il psi c'erano Vasino e Piantedosi; Berrone era forzatamente assente per motivi di lavoro.

Non sono stati interpellati i consiglieri socialisti indipendenti, Francesco Sapienza e Bruno Strukel, che nella prima fase delle trattative, quando pareva che il loro apporto numerico fosse determinante per alcune soluzioni, erano stati riveriti anche dal psi.

E' poi risultato che non servono, ma i socialisti giustificano il mancato invito con un sottile «distinguo»: gli incontri devono essere considerati limitati alle forze politiche e i due non sono tali.

«Noi non abbiamo chiesto agli esponenti dei partiti — ha precisato Franco Vasino, al termine degli incontri — *di esprimere immediatamente dei giudizi. Abbiamo ritenuto opportuno informarli dettagliatamente sulla nostra proposta, per evitare che fosse strumentalizzata, così come è avvenuto, attraverso articoli di giornali, anche perché probabilmente non tutti sono al corrente di questa proposta».*

Per stamane, a questo proposito, è indetta una conferenza stampa, durante la quale Edoardo Berrone illustrerà la formula, che tende, in sintesi, ad accontentare i comunisti senza scontentare i democristiani.

«Riteniamo di poter fare un augurio — ha proseguito Vasino — *alla fine dell'anno: i partiti si rendano conto che la nostra proposta è l'unica in grado di allontanare il pericolo. E poi commissario prefettizio. Abbiamo fatto un discorso più di interesse generale della città che non di partito, perché, al limite, il psi da una consultazione anticipata potrebbe anche guadagnarci qualche cosa».*

«Riteniamo però — dice Vasino — *che complessivamente i partiti perderebbero in credibilità e si darebbe spazio a quelle forme di qualunquismo che possono essere espresse anche da liste civiche».*

Piero Minoli

Come i biellesi si preparano a trascorrere il Capodanno

Musica, spumanti e panettoni

Si prevede il tutto esaurito sia nelle discoteche sia nei ristoranti - In programma spettacoli di cabaret e canzoni d'altri tempi - Salvo rare eccezioni i prezzi dei cenoni non sono molto alti

BIELLA — *Musica, panettone e spumante (champagne, per chi ha la possibilità di spendere cifre non indifferenti), sono gli ingredienti che i gestori delle discoteche getteranno nel calderone del Capodanno per far divertire i giovani biellesi. La spensieratezza questa sera è d'obbligo; non ha importanza se l'allegria, in certi casi, è un po' forzata.*

I «disc-jockey» hanno preparato, accanto ai dischi della «soul-music», incisioni con brani d'altri tempi: samba ed altre musiche sudamericane, «rock-and-roll» e qualche marcetta. A giudizio degli operatori del settore, sempre pronti a fiutare il vento che tira, i giovani le gradiscono, anzi, le richiedono.

«Le musiche da ballo di un tempo sono più allegre — *dice Gabriele Balocco, proprietario della discoteca Charlie Brown* — *e si addattano senz'altro all'atmosfera di Capodanno. Le musiche moderne sono talvolta stressanti». Balocco offrirà uno spettacolo di cabaret e, durante la serata, saranno distribuiti degli omaggi. Con 10 mila lire oltre allo spettacolo si avrà una fetta di panettone e lo spumante. Sino alle due di notte si potrà brindare all'anno nuovo.*

Il costume ha mutato anche i gusti e le abitudini dei giovani biellesi. «Solo qualche anno fa — *spiega Antonio Michelone, proprietario della discoteca Hurricane* — una delle poche occasioni per poter rincasare a casa a tarda notte era proprio il Capodanno. La serata era attesa con impazienza e ci si divertiva veramente. Oggigiorno anche si sedicenni è permesso, in qualsiasi occasione, di fare le ore piccole. Ovviamente, per loro, la sera di Capodanno è praticamente identica a tante altre».

Anche Michelone ha organizzato per i giovani uno spettacolo di musica leggera: si presenterà Tony Dallara. L'artista presenterà questa sera un repertorio di musiche moderne e dedicherà al meno giovani alcuni brani dei tempi passati.

La capatina in pizzeria, per andare poi a ballare in discoteca, può essere una soluzione per trascorrere lietamente la serata. C'è chi preferisce invece andare al cinema. I giovani biellesi che non vogliono rinunciare al ballo possono prenotare un tavolo in qualche ristorante. — non c'è che l'imbarazzo della scelta — che dopo il tradizionale, ma costoso cenone di Capodanno offre ai clienti la possibilità di danzare.

«Non ritengo di dover organizzare qualcosa di particolare — *dice Rino Rontani, proprietario della discoteca Al cancello* —. Ora si balla pure nei ristoranti e ritengo, invece, che una discoteca debba servire solo per ascoltare musica e non per altro. Capodanno sarà festeggiato con musiche allegre, ma non mancherà il "soul", che piace molto ai giovani».

d. ca.

Valsesia: fiaccolate e prezzi proibitivi

BORGOSESIA — I [illegible] attendono la fine di questo 1978 senza mostrare particolare entusiasmo. Nei centri della bassa Valsesia (Varallo, Quarona, Borgosesia, Valduggia) si annuncia una discreta partecipazione ai cenoni di fine anno, ma il cartellino del «tutto esaurito» è quasi ovunque scomparso. Infatti la corsa alla prenotazione del tavolo, così intensa nel passato, non trova riscontro in questo fine anno, anche per i prezzi proibitivi di alcuni ritrovi.

In molti ristoranti per allettare la clientela si è cercato di eliminare i piatti di gran [illegible] e di contenere entro limiti comprensibili il costo della serata.

Sono invece attualissime le località alpine. Il cielo [illegible] dopo la nevicata dei giorni scorsi e la perfetta tenuta delle piste hanno favorito la presenza di molte comitive di gitanti. In molti centri, per la notte di San Silvestro, sono previste le tradizionali fiaccolate sugli sci.

A mezzanotte, tra i botti dei fuochi artificiali lunghe file di sciatori scenderanno per le piste di Alagna e Mera tenendo in mano una torcia accesa.

r. e.

VARALLO SESIA — Sino all'8 gennaio, presso l'Albergo Italia, è organizzata un'esposizione, a cura della galleria Cisere di Milano, di dipinti, porcellane, preziosi, giade, avori, soprammobili, tappeti persiani e orientali.

C'è un presepio nel bosco

MONGRANDO — Il presepio vivente allestito dagli Amici della natura (un gruppo di [illegible] di studenti, guidati da Lelio Rettighi, ha l'insolita caratteristica di avere quale scenografia un autentico bosco, nei pressi della località Vallino della frazione Curanuova.

Gli Amici della natura hanno costruito un rifugio in legno, semplice ma assai accogliente, su una sponda del torrente Omara, in un punto ideale: il corso d'acqua forma infatti una vallata solitaria e silenziosa, che favorisce lo abrigliarsi della fantasia. Il rifugio serve attualmente da base per le escursioni didattiche nel bosco, dove i giovani, contagiati dall'entusiasmo di Lelio Rettighi, imparano a [illegible] la natura.

In occasione del Natale, il rifugio, con l'aggiunta di una mangiatoia e di qualche suppellettile è stato trasformato nella capanna di Betlemme. Hanno impersonato i personaggi caratteristici gli stessi giovani. *(p. m.)*

Strona: 1200 operai, era il maggiore della vallata

Il Lanificio Albino Botto e Figli licenzia gli ultimi 6 dipendenti

STRONA — Il Lanificio Albino Botto e Figli non esiste più. Praticamente concluse le azioni che coinvolgevano lo stabilimento, il liquidatore, dottor Francesco Reale (l'azienda è stata ammessa al concordato preventivo), ha licenziato gli ultimi 3 operai e 3 impiegati rimasti in forza. Quando incominciò il declino del lanificio, le maestranze superavano le 1200 unità. Sono poi via via diminuite, fino a giungere a 300 circa.

Il lanificio sorge sul territorio di tre comuni: Strona, Valle San Nicolao e Vallemosso. Un tempo era il maggiore opificio della vallata: gli operai vi confluivano dai comuni d'una vasta zona. I più anziani lo chiamavano ancora «Mulin gros», come venne definito all'inizio della sua attività, ma la definizione ha nulla a che vedere con i mulini. Il termine è infatti storpiatura di «Muhle», la fabbrica che costruì i primi grandi telai meccanici.

Per decenni il complesso venne ingrandito progressivamente: strappando lembi di terra al torrente Strona, il cui corso venne deviato. Ingrossato a dismisura dalla tragica alluvione del 2 novembre 1968, il corso d'acqua, che scorreva ormai incassato tra le costruzioni, riprese il corso originario e [illegible] buona parte dello stabilimento, percorrendolo da una estremità all'altra, strappando con violenza impressionante le pur pesantissime macchine [illegible] e trasportando una melma che quando si depositò divenne una massa di fango alta quanto un uomo.

Nello stabilimento hanno ora sede altre tre aziende: la Tyros (75 dipendenti), una pettinatura (circa 50) e la Eurocampore (una quarantina).

Recentemente è sorto un contrasto che ha suscitato reazioni in campo sindacale. Il liquidatore aveva sospeso l'erogazione del vapore prodotto dalla centrale del lanificio, perché chi ne usufruiva non lo pagava. Il provvedimento aveva avuto ripercussioni sulla potenzialità produttiva della pettinatura e dell'Eurocampere. La Tyros ha un impianto autonomo. Quest'ultima è l'unica azienda che funziona regolarmente: dal lanificio continuerà a ricevere l'acqua. L'Eurocampore, a quanto risulta, è inattiva.

Il dottor Reale si è preoccupato di pagare subito i creditori privilegiati, e in particolare i dipendenti del lanificio. Complessivamente, ha sborsato 1 miliardi. Rimangono ancora in sospeso le spettanze dell'Inps e dell'Inam.

p.m.

A colloquio con un anziano demolitore di vetture

L'uomo che uccide le automobili

BIELLA — «*Gli automobilisti biellesi, nel 1978, si sono segnalati per la loro prudenza. Il numero degli incidenti è stato molto inferiore rispetto a quello degli anni scorsi. In questa stagione ho recuperato [illegible] 200 macchine ormai inutilizzabili, un quantitativo minimo se si pensa alle centinaia di vetture che, nelle passate stagioni, hanno concluso la loro esistenza nel mio cimitero delle auto*». Sono considerazioni di Arnolfo Monteferrario, 54 anni.

«*Ho alle spalle una vita dedicata alla demolizione delle macchine* — dice con un sospiro — *de me, prima o poi, passerà tutti dalla Valsesia, all'alto [illegible], alla zona di Ivrea*».

«*E' un lavoro difficile* — aggiunge mostrando i volumi dove quotidianamente appunta i "ricoveri" — *Bisogna essere onesti, altrimenti, prima o poi si [illegible]. Ho le mie soddisfazioni. Però ormai sono vecchio e tra [illegible] molto dovrò andarmene in pensione. Vendo 120 mila lire al mese, quanto spetta agli artigiani. Poco, dopo una vita di lavoro*».

«*Mi sono fatto un regalo di fine d'anno* — dice un automobilista facendo capolino da dietro ai vetri dell'"ufficio", una costruzione di legno allestita alla meno peggio tra cumuli di rottami — *ho disdetto completamente la mia macchina. Vuole vederla?*»

«Succede — [illegible] Monteferrario, sorridendo lietamente al nuovo [illegible], poi aggiunge —, a volte mi chiedono una valutazione dei danni poi non si fanno più vedere. Dopo qualche tempo vengo a sapere che si sono rivolti altrove ricevendo compensi molto superiori. Mi chiedo come vadano a finire quelle macchine visto che io sono l'unico demolitore della zona. Tre anni fa sono stato interpellato dall'Associazione nazionale delle imprese assicurative. *Mi hanno concesso l'esclusiva sulle vetture della zona. Da allora, tramite quell'organizzazione, ne ho ritirate soltanto tre*».

Biella: Arnolfo Monteferrario accanto all'aereo-insegna

Le considerazioni di Monteferrario vengono continuamente interrotte dall'arrivo di nuovi clienti. «*Chiedono pezzi di ricambio* — fa il demolitore dopo essersi assentato un momento —, *il mio maggior guadagno consiste proprio nel recupero di quelle parti delle automotrici che possono ancora essere utilizzate. Spesso mi vengono richiesti pezzi difficilmente reperibili anche nei migliori concessionari, perché si tratta di parti meccaniche in dotazione a vetture ormai fuori dalla normale produzione di serie. A volte posso fornire, così garantisco un notevole risparmio all'acquirente. Il ferro viene ritirato dalle officine, il resto lo conservo sempre*».

«*Anni fa* — conclude — *ho avuto anche l'occasione di acquistare un piccolo aereo, un G-46 Fiat. L'ho posto all'ingresso del mio garage, da allora, è diventato il simbolo e il portafortuna della mia attività. Me l'hanno richiesto varie volte ma preferisco non cedermi [illegible], piuttosto [illegible] quello*».

e. m.

Nuovo gruppo agonistico tra i vigili di Borgosesia

Lasciato taccuino e fischietto i "civich,, diventano sportivi

BORGOSESIA — E' sorto nei giorni scorsi in città un nuovo gruppo sportivo dalle caratteristiche un po' particolari visto che l'adesione è riservata solo a chi è munito di «fischietto e taccuino».

Si tratta del gruppo sportivo «Vigili Urbani Borgosesia», un sodalizio che, come dice lo statuto sociale, ha per scopo «*lo sviluppo del senso sportivo degli appartenenti al corpo dei vigili urbani; l'ampliamento delle relazioni nello spirito e nel quadro dell'associazione sportiva Polizie municipali d'Italia e delle associazioni sportive dei Vigili Urbani; indire, organizzare e partecipare a gare sportive di carattere locale, regionale, nazionale; promuovere incontri di carattere sportivo e culturale con gli altri corpi di polizia nazionali ed esteri*».

«*I "civich" valsesiani* — dice il presidente Marco Rondina — *hanno sempre conseguito ottimi risultati nelle gare riservate agli agenti di polizia. Franco Buora quest'anno, con la maglia della nazionale, ha preso parte in Belgio ai campionati del mondo di ciclismo per vigili e Alfredo Migliino si è aggiudicato la marcia internazionale per agenti svoltasi ad Omegna*».

«*Ognuno di loro ha però sempre praticato una disciplina sportiva di propria iniziativa e senza un'adeguata assistenza* — continua Rondina — *Fondando un sodalizio autonomo ci auguriamo di eliminare queste carenze organizzative e promuovere l'attività agonistica tra i vigili valsesiani*».

Nei giorni scorsi si è proceduto all'attribuzione delle cariche sociali della società valsesiana: oltre al presidente, Marco Rondina, sono stati eletti a vicepresidente Enzo Gianisella, a segretario Piero Natali, a consiglieri effettivi Franco Buora e Sebastiano Pugazzotto.

r. e.

Va in pensione il vigile Pasquero di Borgosesia

BORGOSESIA — Roberto Pasquero, il popolare vigile di Borgosesia è andato in pensione dopo 33 anni di servizio.

Entrato nel locale corpo forestale nel 1945, che pochi mesi dopo dava origine all'attuale Corpo di vigili urbani, Roberto Pasquero, pur essendo stato distaccato da alcuni anni alle funzioni di messo comunale, era l'ultimo «civich» che faceva parte del gruppo borgosesiano dal giorno della sua fondazione. **(r. e.)**

VARALLO SESIA — Domani si chiude alla Casa Serena Onpi la mostra dei lavori e degli hobbies, inaugurata il 23 dicembre scorso, interamente realizzati dagli ospiti del complesso. L'iniziativa, che riprende esperienze degli scorsi anni, per il buon livello delle opere esposte ha avuto un discreto successo

Speleologo già tornato dall'Austria

BIELLA — E' tornato in auto dall'Austria Renato Sella, 28 anni, di Tollegno, presidente del Gruppo speleologico del Cai, e ha portato notizie rassicuranti: Fausto Gazzetti, 19 anni, di Biella, ha riportato lesioni traccurabili ad una spalla in un incidente che non è dovuto alla fatalità. E' stato infatti un rischio calcolato, corso per eliminare il pericolo costituito da un masso in posizione instabile a oltre 300 metri di profondità.

La notizia di un'agenzia austriaca ha drammatizzato il fatto, che Sella ha riportato nei giusti limiti. La spedizione era formata da Gazzetti, da Sella e dalla moglie Dea Anna Gatta, 25 anni, da Donatella Castello, 20 anni, Marco Ghiglia, 23 anni, entrambi di Veglio, Ezio Tallia Giuseppe, 25 anni, e dai fratelli Mauro e Antonio Consolandi, di 24 e 23 anni, rispettivamente di Buronzo e Masserano.

Renato Sella ha spiegato che i biellesi hanno rinunciato a causa di una serie di contrattempi e di incomprensioni con gli austriaci, verificatisi nella fase preparatoria. Torneranno ad agosto. (p.m.)

BIELLA SPORT

Buona prova dei bianconeri nell'anticipo della serie C 1 girone A

La difesa biellese "tiene,, la Triestina

TRIESTE — L'ermetica difesa della Biellese non si è lasciata trapassare dagli assalti della Triestina. L'incontro si è così concluso sullo zero a zero. Brutta prova dell'arbitro, che con punizioni fischiate a sanvere ha disorientato i vandidus giocatori in campo.

In una sola occasione i bianconeri sono riusciti ad insidiare la retroguardia giuliana con uno splendido colpo di testa di Jacolino. Per il resto ha funzionato una sola punta, Schilirò, abbastanza attivo, ma completamente chiuso dalla difesa alabardata. E' molto piaciuta la prova di Conforti, soprattutto in fase di rilancio, e dell'estremo difensore Reali.

La Biellese ha giocato con: Reali; Franciosetti, Braghin; Borghi, Capozucca, Sadocco (29' Enzo); Conforto, Caron, Jacolino, Lamia Caputo, Schilirò. 12. Caligaris; 14. Paiese.

(r. s.)

(Altro servizio in pagina sportiva).

Borgosesia vince "Coppa di Natale"

BORGOSESIA — I granata di Bercellino ribadiscono nel retour match con il Pinerolo la legittimità della loro posizione di [illegible] del campionato e si aggiudicano con un netto 3 a 0 la «Coppa di Natale» messa in palio da «Stampa Sera».

La cronaca vede il Borgosesia andare a segno al 35', da Crepaldi la palla viaggia a Cattaneo che con un pallonetto indovina l'angolino alla [illegible] di Bruno. Nel secondo tempo al 5' il raddoppio di Cavigiia: l'ala in tutto corregge in rete un cross dell'avanzato Barrini. Infine al 42' con una azione personale Lorenzini sigla il punto del 3 a 0.

La Cossatese esonera Granal

COSSATO — Il Consiglio direttivo dell'A. S. Cossatese, *a seguito di recenti avvenimenti che hanno coinvolto la squadra, determinando sbandamenti e risultati negativi, ha, a maggioranza, deliberato di esonerare dal suo incarico di allenatore il signor Angelo Granal, affidando per il momento la conduzione tecnica della squadra all'allenatore in seconda Albano Veronese.*

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Giochi d'amore proibiti.
Impero: Per vivere meglio.
Marconi: Bruce Lee contro i supermen.
Mazzini: La carica dei 101.
Odeon: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Sociale: Il vivaio.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Primo amore.
Lux: Heidi.

COSSATO

Michelotti: L'insegnante va in collegio.
Grandi: Lo chiamavano Bulldozer.

COGGIOLA

Italia: Lady Chatterley junior.
Enotria: La ponza villeggiatura.

CREVACUORE

Aurora: Agente 007, la spia che mi amava.

PONZONE

CINETTI: Pretty Baby.

PRAY

Excelsior: Pari e dispari.

SERRAVALLE

Ciarel: Squadra antimafia.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il trucido e lo sbirro.

VARALLO

Teatro civico: Il cervo, l'infame, violento.

VARIAZIONI A CAPODANNO

BIELLA

Apollo: La nuora.
Sociale: L'ultimo valzer.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La soldatessa alle grandi manovre.

COGGIOLA

Enotria: La pelle in calore.
Italia: Cenerella del sesso.

COSSATO

Michelotti: Poliziotto senza paura.
Museo Grandi: Lo chiamavano Bulldozer.

CREVACUORE

Aurora: Agente 007, la spia che mi amava.

PRAY

Excelsior: Corsaro.

SERRAVALLE

Corso: Squadra antimafia.

VALLEMOSSO

Vallemosso: California.

VARALLO

Teatro Civico: L'insegnante va al collegio.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli.
Cossato: Rivetto, via Garibaldi.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini.

NATALE AIAZZONE 1978

" IL MOBILE REGALO "

IL SOGGIORNO COMPONIBILE TRADIZIONALE MOD. TORINO DA L. 390.000 (come foto)

I RUSTICI DI MODA DA L. 450.000 A L. 550.000 (come foto)

UNA SPLENDIDA OCCASIONE PER ARREDARE LA VOSTRA CASA:
PER TUTTI I MOBILI ESPOSTI SUI 10.000 METRI QUADRATI DI ESPOSIZIONE
PREZZI MAI VISTI E SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

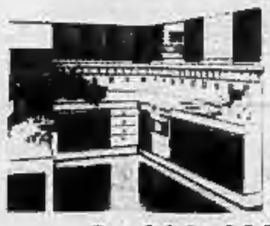
I NOSTRI ARCHITETTI ED ARREDATORI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE

CAMERE MATRIMONIALI DA L. 550.000 A L. 650.000 ED OLTRE

SALOTTI IN STOFFA DA L. 250.000 A L. 350.000 ED OLTRE (come foto)
SALOTTI IN FINTA PELLE DA L. 250.000 ED OLTRE
SALOTTI IN PELLE DA L. 450.000 ED OLTRE

SOGGIORNI DA L. 450.000 A L. 550.000 ED OLTRE

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI
CONSEGNE GRATUITE IN TUTTO IL PIEMONTE
DA OGGI IL CERTIFICATO SICUREZZA D'ACQUISTO



LA NOVITÀ ASSOLUTA, SONO LE CUCINE macar
LE UNICHE IN VENDITA DIRETTA
A PREZZI DI FABBRICA

DA OGGI COSTRUITE APPOSITAMENTE SU DISEGNO E SU MISURA

MOBILI AIAZZONE C.SO EUROPA - STR. TROSSI (Incrocio Tangenziale) BIELLA - tel. (015) 351608 - 351745